



Bilanci 2023

Sommario

Il Gruppo Banca Ifis	3
Cariche sociali.....	4
Lettera del Presidente agli Azionisti	6
Lettera dell'Amministratore Delegato agli Azionisti.....	8
Relazione e Bilancio consolidato 2023	10
Relazione sulla gestione del Gruppo	11
Schemi di Bilancio consolidati.....	78
Nota integrativa consolidata.....	86
Informativa al pubblico Stato per Stato	296
Attestazioni e relazioni	298
Allegati al Bilancio consolidato	327
Relazione e Bilancio d'esercizio 2023	343
Relazione sulla gestione.....	344
Schemi di Bilancio	378
Nota integrativa.....	386
Attestazioni e relazioni	542
Allegati al Bilancio d'esercizio	568

Si precisa che ogni riferimento fatto a "Relazione e Bilancio d'esercizio 2023" all'interno del presente documento è da intendersi come "Progetto di Relazione e Bilancio d'esercizio 2023"; quest'ultimo è approvato dal Consiglio di amministrazione e rappresenta la proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei soci per l'approvazione della Relazione e Bilancio di esercizio 2023.

Il presente documento è predisposto in formato PDF allo scopo di agevolare la lettura del bilancio e non rappresenta la Relazione finanziaria annuale dell'esercizio 2023 del Gruppo Banca Ifis che deve essere redatta secondo quanto previsto dal Regolamento della Commissione Europea 815/2019 (c.d. Regolamento European Single Electronic Format – ESEF). Per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla Direttiva 2004/109/CE (c.d. direttiva Transparency), la Relazione finanziaria annuale predisposta nel formato "ESEF" viene pubblicata nei termini di legge.



● Impresa con licenza bancaria ● Impresa finanziaria ● Impresa non appartenente al Gruppo Bancario ● Veicolo di Cartolarizzazione

* Veicolo costituito ai sensi della legge 130 del 1999 ai fini di un'operazione di cartolarizzazione dei crediti

Cariche sociali



Cariche sociali in carica alla data di approvazione dei Bilanci 2023

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Ernesto Fürstenberg Fassio
Vice Presidente	Simona Arduini
Amministratore Delegato	Frederik Herman Geertman ⁽¹⁾
Consiglieri	Monica Billio Beatrice Colleoni Roberto Diacetti Roberta Gobbi Luca Lo Giudice Antonella Malinconico Giovanni Meruzzi Paola Paoloni Monica Regazzi

⁽¹⁾ All'Amministratore Delegato sono attribuiti i poteri per l'ordinaria amministrazione della Società.

Presidente Onorario Sebastien Egon Fürstenberg

Condirettori Generali Fabio Lanza
Raffaele Zingone

Collegio Sindacale

Presidente Andrea Balelli

Sindaci Effettivi Annunziata Melaccio
Franco Olivetti

Sindaci Supplenti Marinella Monterumisi
Emanuela Rollino

Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari Massimo Luigi Zanaboni



Ragione sociale Capogruppo - Banca Ifis S.p.A.
 Capitale Sociale - euro 53.811.095 i.v.
 Denominazione segnalante - Banca Ifis S.p.A.
 Ragione sociale entità controllante - La Scogliera S.A.
 Motivo cambio denominazione - nessuno
 Sede segnalante - Venezia
 Forma giuridica - S.p.A.
 Paese registrazione - Italia
 Principale luogo attività - Mestre Venezia
 Sede legale ed amministrativa - Via Terraglio, 63 30174 Mestre Venezia
 Natura attività segnalante - Attività creditizia
 ABI 3205.2
 Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Venezia - 02505630109
 Partita IVA - 04570150278
 Numero di iscrizione all'Albo delle Banche - 5508
 Indirizzo Internet - www.bancaifis.it



Membro FCI

Lettera del Presidente agli Azionisti



Ernesto Fürstenberg Fassio
Presidente Banca Ifis S.p.A.

Gentili Azionisti,

nel corso del 2023, pur in un contesto caratterizzato da forti tensioni geopolitiche e macroeconomiche, Banca Ifis ha conseguito risultati positivi, sia sotto il profilo economico-finanziario che gestionale e industriale.

Lo scorso anno, la Banca ha registrato 160,1 milioni di euro di utile netto, in crescita di oltre 13 punti percentuali rispetto ai 141 milioni dell'esercizio precedente. Questo dato, che rappresenta il record storico per Banca Ifis, al netto delle PPA, ci ha consentito di raggiungere con un anno di anticipo l'obiettivo di utile previsto per il 2024 dal nostro Piano Industriale. Tale risultato è stato ottenuto grazie alla crescita dei ricavi e a politiche di gestione dei costi e del rischio prudenti che, unite a una forte posizione di liquidità, hanno reso possibile la condivisione di questi successi finanziari con i nostri investitori: dei 300 milioni di euro di utile cumulato per il biennio 2022-23, ben 185 milioni di euro sono stati distribuiti a titolo di dividendo. Questi numeri confermano la bontà delle iniziative assunte dal 2019 sul nostro modello di business e la nostra capacità di generare valore sostenibile nel lungo periodo, pur in un contesto di mercato complesso come quello attuale.

Nell'anno in cui ha celebrato i primi 40 anni di attività, la nostra Banca, sotto la guida del Comitato Sostenibilità, ha ulteriormente rafforzato il proprio impegno in ambito ESG, in particolare nell'implementazione dell'agenda sociale, nel solco del Piano Industriale 2022-2024 "D.O.E.S." (Digital, Open, Efficient, Sustainable) che integra il piano di sostenibilità, indicando precisi obiettivi e attività per il triennio di riferimento in relazione a tutte le aree rilevanti (ambientale, sociale e di governance), in linea anche con l'Agenda 2030 dell'ONU e i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Nel 2023 Banca Ifis ha avviato numerosi e significativi progetti in tutti gli ambiti ESG, a partire dal monitoraggio dei target di riduzione delle emissioni finanziate entro il 2030 sul portafoglio creditizio nell'ambito della Net Zero Banking Alliance (NZBA), l'iniziativa delle Nazioni Unite che ha l'obiettivo di accelerare la transizione sostenibile del settore bancario azzerando le emissioni nette del portafoglio impieghi entro il 2050, alla quale la Banca ha aderito per prima in Italia. Sempre in ambito ambientale, per supportare ancora più concretamente le Pmi nel loro percorso di trasformazione sostenibile, la Banca ha introdotto nuovi prodotti per agevolare la transizione sostenibile dei suoi clienti, tra i quali il leasing per colonnine elettriche e impianti fotovoltaici rimovibili, nonché una soluzione di noleggio di flotte e-bike.

Attraverso "Kaleidos", il Social Impact Lab che sviluppa progetti a elevato impatto sociale in tre aree – comunità inclusive, cultura e territorio, benessere delle persone – anche nel 2023 Banca Ifis ha proseguito nella realizzazione della propria agenda sociale promossa dalla Presidenza con un investimento nel triennio di piano di 6 milioni di euro, a cui si è aggiunto un ulteriore milione di euro donato alla Fondazione Banco Alimentare Onlus che

permetterà di distribuire l'equivalente di circa 10 milioni di pasti alle fasce più bisognose della popolazione. Un impegno concreto, che si è espresso in oltre 30 iniziative già realizzate, grazie al quale abbiamo ottenuto il Premio Areté per la Comunicazione Finanziaria Responsabile, conferito in occasione del Salone della CSR e dell'Innovazione Sociale.

Con riferimento alle tematiche di diversità, equità e inclusione, dopo essere stata certificata sulla parità di genere – prima tra le banche italiane - dal Winning Women Institute, la Banca ha conseguito la certificazione UNI PdR 125:2022 e ha formalizzato nella Politica per la promozione della diversità e dell'inclusione quanto già accolto e praticato dalla Banca in materia. All'impegno verso le Ifis People si è affiancato il continuo sostegno ad iniziative ad alto valore aggiunto per l'inclusione sociale, per esempio verso associazioni come CAF, che accoglie e supporta ragazzi svantaggiati, Fondazione Don Gino Rigoldi, che sostiene famiglie in difficoltà socioeconomica, e Articolo 3, che opera nel carcere di Bollate. Infine, si aggiunge il supporto alla summer school della Scuola Galileiana dell'Università di Padova per percorsi di orientamento STEM dedicati ai ragazzi delle scuole superiori.

Nell'ambito della ricerca medico-scientifica, altro pilastro dell'agenda sociale, in continuità con lo scorso anno abbiamo supportato l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù nella ricerca di terapie innovative di contrasto ai tumori maligni del sistema nervoso centrale che colpiscono bambini e giovani adulti, oltre all'Istituto Veneto di Medicina Molecolare (VIMM) con l'iniziativa "Adotta un Ricercatore" della Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata Onlus.

Di grande rilevanza sono anche i progetti realizzati dalla Banca per promuovere l'ecosistema culturale italiano, come il rinnovato progetto "Economia della Bellezza", un Osservatorio nato in Banca Ifis per raccontare il valore delle imprese che fanno della bellezza – in ogni sua declinazione – il proprio elemento distintivo, e il progetto "Osservatorio sullo Sport System Italiano", che analizza il valore del sistema italiano dello sport, che quest'anno ha dedicato un approfondimento al Giro d'Italia, per evidenziarne le caratteristiche internazionali e di grande prestigio. La continua attenzione ai giovani è stata ribadita con numerose iniziative, come l'erogazione di borse di studio agli atleti medagliati del CONI.

Banca Ifis si è sempre distinta per l'approccio concreto e valoriale in ogni ambito del proprio fare impresa. Anche per questo, in collaborazione con il Politecnico di Milano, la Banca ha sviluppato un modello di misurazione dell'impatto sulla comunità generato dalle attività a carattere sociale da essa promosse o supportate. I primi risultati, presentati nel corso dell'anno, hanno mostrato come in media, ogni euro investito da Banca Ifis in iniziative di sostenibilità si è trasformato in 3,9 euro di valore economico per la comunità, confermando la rilevanza del proprio impegno sociale.

Sempre a dimostrazione della vicinanza alle comunità, al territorio e alla cultura, nel 2023 abbiamo inaugurato il "Parco Internazionale di Scultura di Banca Ifis": l'esposizione permanente di sculture monumentali di arte contemporanea è ospitata all'interno della cinquecentesca Villa Fürstenberg a Mestre, sede storica della Banca. Il Parco Internazionale di Scultura sarà un luogo in continua evoluzione e aperto al pubblico, massimo esempio del nostro modo di fare banca improntato all'economia sociale.

Queste sono solo una parte delle numerose iniziative di Banca Ifis che dimostrano in modo tangibile la nostra volontà di essere promotori di modelli di business sostenibili nel lungo periodo e capaci di generare un impatto, economico e sociale, positivo promuovendo l'accelerazione del processo di transizione sostenibile della nostra economia al contempo generando valore sociale per le persone, le comunità e il territorio.

Ernesto Fürstenberg Fassio, Presidente di Banca Ifis S.p.A.

Lettera dell'Amministratore Delegato agli Azionisti



Frederik Geertman
Amministratore Delegato di Banca Ifis S.p.A.

Gentili Azionisti,

nel 2023 Banca Ifis ha ottenuto importanti risultati sotto il profilo finanziario, industriale e di sostenibilità. Per quanto riguarda i **risultati finanziari**, l'utile netto è cresciuto del 13,5% rispetto al 2022, attestandosi a 160,1 milioni di euro: al netto delle PPA, si tratta del miglior dato della storia della Banca. Il dato è superiore del 16,8% rispetto all'obiettivo di 137 milioni di euro di utile previsto per il 2023 nel Piano Industriale e in linea con il target inizialmente fissato per fine 2024 dallo stesso Piano. La crescita dei profitti è stata spinta dall'aumento dei ricavi, saliti del 3,5% rispetto al 2022, dal positivo andamento del business commerciale e dalla positiva correlazione dei crediti commerciali al rialzo dei tassi di interesse. I ricavi del Settore Commercial & Corporate Banking sono cresciuti dell'8,2% rispetto al 2022, mentre nel Settore Npl i recuperi di cassa sui portafogli sono aumentati del 3,6% rispetto al 2022, arrivando a quota 397 milioni di euro. Con l'acquisizione dal Gruppo Mediobanca di Revalea, per 100 milioni di euro, la Banca ha consolidato il posizionamento di principale operatore nel segmento *small tickets unsecured*. L'operazione, che è stata accompagnata da una partnership di lungo periodo per la gestione dei crediti deteriorati con lo stesso Gruppo Mediobanca, ha consentito alla Banca di raggiungere in anticipo gli obiettivi di acquisto di portafogli Npl del Piano Industriale 2022-2024.

Grazie all'accelerazione della profittabilità, Banca Ifis ha rafforzato la propria capacità di generare valore per i propri investitori. Coerentemente con la nuova Dividend Policy, fortemente ispirata dalla Presidenza, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha proposto all'Assemblea dei soci un saldo di dividendo per l'esercizio 2023 pari a 0,9 euro per azione circolante. Questo si somma all'acconto, erogato lo scorso novembre, di 1,2 euro per azione portando il totale del dividendo relativo all'esercizio 2023 a 2,1 euro per azione, che posiziona Banca Ifis tra le realtà con il migliore dividend yield sul mercato.

Nel periodo, gli indicatori di solidità si sono mantenuti ampiamente al di sopra dei livelli minimi richiesti da Banca d'Italia, con il CET1 Ratio consolidato pari a 14,87% e il Total Capital Ratio consolidato pari al 17,44%.

Risultati positivi sono stati ottenuti anche sul **fronte industriale**. La Banca ha accelerato il percorso di *digital transformation* - pilastro del Piano Industriale D.O.E.S. - proseguendo nel processo di digitalizzazione: dall'acquisizione, alla valutazione, alla contrattualistica, fino al post-vendita, tutte le fasi del rapporto con la PMI sono state digitalizzate attraverso la piattaforma "MyIfis". Per rafforzare la propria infrastruttura digitale, per il quale ha destinato 76 milioni di euro in arco piano, la Banca ha proseguito il percorso di esplorazione, anche a livello internazionale, di soluzioni tecnologiche per essere sempre più efficiente e competitiva. È proseguita anche l'innovazione di prodotto con lo sviluppo di soluzioni mirate a sostenere la transizione sostenibile delle PMI, come il leasing nei comparti auto, mobilità elettrica ed energia sostenibile.

Altrettanto importanti sono i risultati raggiunti nell'ambito della **sostenibilità**: è continuato l'impegno nella trasformazione sostenibile, come declinato nel Piano Industriale. Abbiamo avviato nuove iniziative e ampliato

quelle già intraprese in tutti i tre ambiti: ambientale, sociale e di governance. Sotto il profilo ambientale, in coerenza con le aspettative di Banca d'Italia, abbiamo integrato il presidio dei rischi climatici nei processi di risk management e ulteriormente migliorato la nostra rendicontazione verso l'esterno tramite la pubblicazione del primo TCFD Report del Gruppo. Nel sociale, è continuata l'azione di Kaleidos che, su impulso della Presidenza, ha continuato a investire in iniziative di valore per le comunità, misurandone l'impatto generato, così come è proseguito l'impegno verso le Ifis People, soprattutto sui temi di diversità e inclusione. Tutte iniziative che ci hanno permesso di confermare il rating "A" dalla società MSCI.

Con queste premesse, Banca Ifis guarda con fiducia al 2024 appena iniziato che rappresenta l'ultimo anno di un piano triennale improntato alla crescita sostenibile della Banca e alla generazione di valore per tutti i suoi stakeholder.

Frederik Geertman, Amministratore Delegato di Banca Ifis S.p.A.

Relazione e Bilancio consolidato 2023



Relazione sulla gestione del Gruppo



Aspetti generali

La “Relazione e Bilancio consolidato 2023” comprende, gli Schemi di Bilancio consolidati, la correlata Nota integrativa consolidata e la presente Relazione sulla gestione del Gruppo.

Per consentire una lettura più immediata dei risultati, all’interno della Relazione sulla gestione del Gruppo viene predisposto un conto economico consolidato riclassificato sintetico. Si evidenzia che in relazione all’operazione di acquisizione di Revalea S.p.A. perfezionata in data 31 ottobre 2023 (per maggiori dettagli si veda la sezione “Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell’esercizio”) e l’ingresso della stessa nel perimetro di consolidamento, i dati dell’esercizio ed in particolare quelli patrimoniali potrebbero risultare non pienamente comparabili con quelli dell’esercizio precedente. Tuttavia, si segnala che nei commenti alle singole voci è presentato, ove rilevante, il contributo della società acquisita. I dettagli analitici delle riesposizioni effettuate e delle riclassificazioni rispetto agli Schemi di Bilancio consolidato, conformi alla Circolare 262 della Banca d’Italia, sono forniti con distinti prospetti pubblicati tra gli allegati (si rimanda alla sezione “Allegati” della “Relazione e Bilancio consolidato 2023”), in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le riclassificazioni e aggregazioni del conto economico consolidato riguardano le seguenti fattispecie:

- le rettifiche/riprese di valore nette afferenti al Settore Npl sono riclassificate fra gli interessi attivi e proventi assimilati (e quindi all’interno della voce “Margine di interesse”) nella misura in cui rappresentative dell’operatività di tale business e parte integrante del rendimento dell’attività di business;
- gli accantonamenti netti su fondi per rischi e oneri sono esclusi dal computo dei “Costi operativi”;
- le voci di costo e ricavo ritenute come “non ricorrenti” (ad esempio perché connesse direttamente o indirettamente ad operazioni di aggregazione aziendale, come il c.d. “gain on a bargain purchase” ai sensi dell’IFRS 3), sono esclusi dal computo dei “Costi operativi”, e pertanto sono stornati dalle rispettive voci da Schema di Bilancio Circolare 262 (es. “Altre spese amministrative”, “Altri oneri/proventi di gestione”) e inseriti in una specifica voce “Oneri e proventi non ricorrenti”;
- sono ricondotti nell’ambito dell’unica voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”:
 - le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (ad eccezione di quelle relative al Settore Npl di cui al punto sopra) e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
 - gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito riferiti a impegni e garanzie rilasciate;
 - gli utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti al costo ammortizzato diversi da quelli del Settore Npl.

Per quanto attiene alle componenti patrimoniali si è provveduto ad effettuare aggregazioni senza effettuare alcuna riclassifica.

Highlights

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	857.533	603.134	254.399	42,2%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	234.878	222.088	12.790	5,8%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	749.176	697.611	51.565	7,4%
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato	637.567	565.762	71.805	12,7%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	10.622.134	10.186.932	435.202	4,3%
Totale attivo	14.051.361	13.262.377	788.984	5,9%
Debiti verso banche	2.717.139	3.422.160	(705.021)	(20,6)%
Debiti verso clientela	5.814.624	5.103.343	711.281	13,9%
Titoli in circolazione	3.288.895	2.605.195	683.700	26,2%
Patrimonio netto consolidato	1.693.699	1.597.781	95.918	6,0%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2023	2022	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione	704.616	680.547	24.069	3,5%
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(52.407)	(77.515)	25.108	(32,4)%
Risultato netto della gestione finanziaria	652.209	603.032	49.177	8,2%
Costi operativi	(405.841)	(390.378)	(15.463)	4,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.878)	(400)	(6.478)	n.s.
Oneri e proventi non ricorrenti	(2.919)	-	(2.919)	n.a.
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(762)	762	(100,0)%
Utile da cessioni di investimenti	986	304	682	224,3%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	237.557	211.796	25.761	12,2%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(75.641)	(69.909)	(5.732)	8,2%
Utile d'esercizio	161.916	141.887	20.029	14,1%
(Utile) perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.806)	(801)	(1.005)	125,5%
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	160.110	141.086	19.024	13,5%

REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA (in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Utile (perdita) d'esercizio	161.916	141.887
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(4.561)	(2.636)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	19.815	(32.685)
Redditività complessiva consolidata	177.170	106.566
Redditività complessiva consolidata di pertinenza di terzi	(1.806)	(797)
Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	175.364	105.769

Per i commenti circa le dinamiche patrimoniali ed economiche si rimanda alla sezione "Aggregati patrimoniali ed economici riclassificati". Per quanto riguarda le dinamiche in termini di redditività complessiva e flussi finanziari, si rimanda rispettivamente alla Parte D della Nota integrativa consolidata e al Rendiconto finanziario consolidato all'interno degli "Schemi di Bilancio consolidati".

KPI di Gruppo

KPI DI GRUPPO PATRIMONIALI	2023	2022	VARIAZIONE
CET1 Ratio ⁽¹⁾	14,87%	15,01%	(0,14)%
Total Capital Ratio ⁽¹⁾	17,44%	18,82%	(1,38)%
Numero azioni capitale sociale (in migliaia)	53.811	53.811	0,0%
Numero di azioni in circolazione a fine esercizio ⁽²⁾ (in migliaia)	52.468	52.433	0,1%
Price/book value per share	0,49	0,44	11,4%
Dividendo per azione ⁽³⁾	2,10	1,40	50,0%

(1) Il CET1 e il Totale Fondi propri (Total Capital) includono gli utili generati dal Gruppo Bancario al 31 dicembre 2023, al netto del relativo dividendo, inclusa la quota distribuita in acconto nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 2433 del Codice civile.

(2) Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio.

(3) I dati dell'esercizio 2023 sono composti dal totale di 1,20 euro per azione distribuito a titolo di acconto sul dividendo a novembre 2023 e di 0,90 euro per azione quale proposta di un saldo del dividendo per l'esercizio 2023 elaborata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis.

KPI DI GRUPPO ECONOMICI	2023	2022	VARIAZIONE
ROE	9,7%	8,8%	0,9%
ROA	1,1%	1,1%	0,0%
Cost/Income ratio riclassificato	57,6%	57,4%	0,2%
Earnings per share (EPS)	3,05	2,68	0,37
Payout ratio	68,8%	52,0%	16,8%

Contesto

Il contesto internazionale e l'economia italiana del 2023

Se il 2022 poteva essere definito come un anno "caratterizzato da una variabilità di scenario molto elevata", il 2023 appena trascorso ha visto aumentare l'incertezza del contesto (si sono aggiunte importanti crisi geopolitiche, innanzitutto il conflitto in Medio Oriente e la crisi del Canale di Suez con i relativi impatti su una supply chain globale già critica) e, al contempo, è apparso uno scenario inflazionistico che coesiste con alti tassi di interesse, come conseguenza delle politiche di contrasto delle banche centrali (la BCE ha portato il tasso di rifinanziamento per le operazioni principali da un tasso prossimo allo 0% a settembre 2019 al 4,50% di settembre 2023).

In tale contesto in cui il Pil globale ha rallentato dal 3,5% del 2022 al 3,1% del 2023 (fonte: FMI a gennaio 2024), l'economia italiana ha tenuto, anche nel confronto con la media UE (Pil 2023 +0,7% Italia e +0,5% area Euro, fonte: forecast da FMI a gennaio 2024), grazie a fondamentali macroeconomici importanti quali:

- un'elevata liquidità (depositi da dati Banca d'Italia al 3° trimestre 2023):
 - famiglie consumatrici 1.142 miliardi di euro in crescita del 12% sul primo trimestre 2019;
 - società non finanziarie 509 miliardi di euro in aumento del 46% rispetto al primo trimestre 2019;
- un basso tasso di indebitamento (fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n.2 del 2023 della Banca d'Italia): per le famiglie è pari a circa il 39,6% del Pil a fronte di una media nell'area Euro superiore al 55%, mentre le imprese si collocano al 65,7% rispetto alla media dell'area Euro al 97,5%;
- una capacità delle imprese di mantenere un adeguato cash flow: secondo il sondaggio congiunturale condotto da Banca d'Italia, l'incidenza delle riserve ritenute scarse in considerazione delle esigenze operative sino alla fine del 2023 è rimasta contenuta anche per le aziende di minore dimensione e per le società che hanno dichiarato di averle utilizzate per rimborsare i debiti;
- una struttura produttiva più solida e moderna realizzata grazie a una crescita ininterrotta degli investimenti: l'Istat riporta che gli investimenti fissi lordi delle società non finanziarie sono aumentati del 51% tra l'inizio del 2010 e il terzo trimestre 2023, e che il tasso di investimento è cresciuto, nello stesso periodo, dal 20,8% al 22,2%;
- un sistema bancario con un basso e stabile livello di deterioramento del credito: i dati di Banca d'Italia riportano che l'Npe ratio del sistema bancario si è attestato stabilmente tra il 3,0% e il 3,1% dal 2022.

A questi elementi strutturali del sistema Italia si sono poi aggiunti gli stimoli fiscali prodotti da politiche pubbliche espansive: l'indebitamento italiano netto delle amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è pari al -5,0% (Fonte: Istat al terzo trimestre 2023) e, ad esempio, del -4,9% del Pil in Francia o degli Stati Uniti per i quali, secondo il Congressional Budget Office, nel 2023 il deficit federale è stato di 1.678 miliardi di dollari, con un incremento del 25% rispetto al 2022.

Le proiezioni del biennio 2024-2025

Le stime di Banca d'Italia (Boleco di gennaio 2024) hanno delineato un rilevante rallentamento del commercio mondiale: +0,6% nel 2023, che si confronta con il +5,4% del 2022, e una ripresa al 2,4% nel 2024, quindi a un livello inferiore a quanto registrato nel periodo pre-pandemico. In particolare, è ritenuto probabile che, come già avvenuto lo scorso anno, nel 2024 l'elevato costo del credito freni la domanda globale di beni di investimento e durevoli.

Inoltre, potrebbero pesare sugli scenari prospettici eventuali interruzioni o rallentamenti nelle catene globali, derivanti in particolare dagli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso, o aumenti nei prezzi dell'energia causati da prosecuzione o ampliamento delle tensioni internazionali in Medio Oriente.

Le stime sulla produzione mondiale sono orientate a uno sviluppo contenuto: dalla previsione più pessimistica di novembre 2023 dell'OCSE (2,7% nel 2024) al forecast più favorevole del FMI a gennaio 2024 (+3,1% nel 2024 e +3,2% nel 2025), la progressione risulta sostanzialmente invariata rispetto al 2023.

Non molto diverse risultano le proiezioni dell'Eurosistema (dicembre 2023): il prodotto dell'area Euro è stimato attorno al +0,8% nel 2024 e al +1,5% nel 2025. Significativo che, rispetto a quanto stimato a settembre 2023, il forecast sia stato rivisto al ribasso, a causa delle dei medesimi fattori indicati da Banca d'Italia, OCSE e FMI a livello globale. Inoltre, si deve considerare, tra i driver dei trend prospettici, che la politica monetaria sta diventando meno espansiva anche nei programmi di acquisto titoli.

In Italia, il forecast di gennaio 2024 di Banca d'Italia vede il prodotto interno aumentare del +0,6% nel 2024 e del +1,1 nel 2025 e nel 2026. Dopo avere ristagnato nella seconda parte del 2023, l'attività economica si dovrebbe

rafforzare gradualmente nel corso del 2024, sostenuta dalla ripresa del reddito disponibile e della domanda estera. Gli investimenti, invece, dovrebbe risentire dell'elevato costo di finanziamento e della rimozione degli incentivi alla riqualificazione delle abitazioni, i cui effetti sarebbero solo in parte compensati dalle misure del PNRR. Della stessa misura le previsioni sul Pil effettuate a gennaio 2024 dal FMI: +0,7% nel 2024 e +1,1% nel 2025. Quasi perfettamente allineate risultano anche le stime del Winter 2024 Economic Forecast della Commissione Europea: +0,7% nel 2024 e +1,2% nel 2025. In sostanza, l'economia italiana si dovrebbe muovere su un sentiero di crescita debole.

Tuttavia, a fronte delle due previsioni appena descritte Banca d'Italia vede rischi per la crescita italiana prevalentemente orientati al ribasso, a causa della possibilità che lo scarso dinamismo del commercio mondiale persista a lungo. In particolare, sono tre i fronti di rischio internazionale che potrebbero incidere sull'economia italiana:

- la debolezza dell'economia cinese;
- l'aggravarsi delle tensioni politiche internazionali che, incidendo sulla fiducia di famiglie e imprese, rendano debole il mercato interno e far aumentare i prezzi delle materie prime;
- l'ulteriore irrigidimento delle condizioni di finanziamento con impatto sulla dinamica degli investimenti, componente tipicamente pro-ciclica.

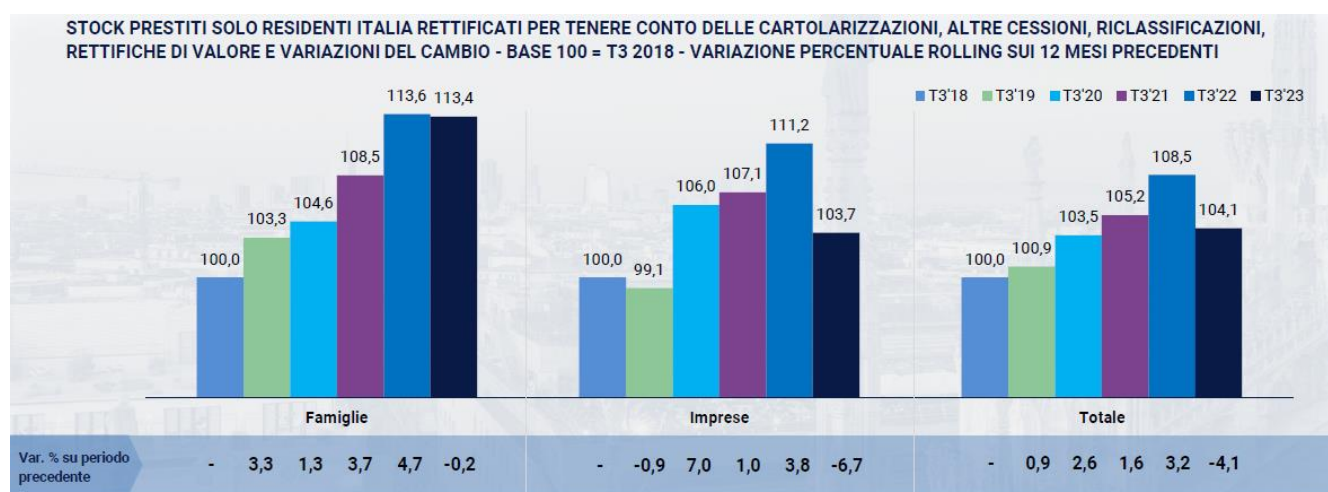
Mercati di riferimento

Imprese

Le stime indicano che la crescita della produzione è stata pressoché nulla alla fine del 2023, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, dai prezzi dell'energia ancora elevati, dalla contrazione degli investimenti e dalla debolezza del mercato interno che ha subito il ristagno dei consumi. La vista per settore produttivo presenta un settore manifatturiero in calo, una stabilizzazione del settore dei servizi e un aumento nel settore edile (il quale ha continuato a beneficiare degli incentivi fiscali).

Nonostante questo, il sistema produttivo italiano ha continuato a creare occupazione, che a ottobre e novembre del 2023 ha continuato a crescere, anche se a ritmi inferiori rispetto alla prima parte dell'anno. Il tasso di occupazione ha raggiunto un nuovo massimo (61,8% a novembre 2023 rispetto al 57,3% di gennaio 2004).

Dall'avvio del processo di normalizzazione della politica monetaria e dell'aumento dei tassi delle banche centrali per contrastare l'inflazione, lo stock del credito è diminuito in modo significativo: -4,1% alla fine del terzo trimestre 2023 rispetto all'analogo periodo del 2022 (dato Banca d'Italia, considerando che il totale prestiti comprende le sole operazioni con la clientela residente, escluse le istituzioni finanziarie monetarie e lo stock tiene conto delle cartolarizzazioni, altre cessioni, riclassificazioni, rettifiche di valore e variazioni del cambio). Come mostra l'analisi raffigurata nel grafico successivo, lo stock dei prestiti bancari rimane comunque più elevato della situazione pre-pandemia e, pertanto, è un trend da monitorare ma ancora non rappresenta un vero e proprio credit crunch.



Fonte: fascicolo Banche e Moneta della Banca d'Italia. T3 2018 base 100.

L'andamento del credito erogato a imprese e famiglie ha verosimilmente riflesso nel ricorso alle disponibilità liquide precedentemente accumulate per sostenere spese e investimenti. Lo testimoniamo i valori della base dati di Banca d'Italia riepilogati nella tabella seguente. Al contempo, l'aumento della liquidità delle aziende italiane

testimoniata dall'inversione del trend degli ultimi due trimestri monitorati (+3,18% e +1,39%) è il risultato del rallentamento o del posticipo degli investimenti.

Fenomeno economico	Depositi bancari e risparmio postale			
	Famiglie consumatrici		Società non finanziarie e famiglie produttrici	
Settore istituzionale della controparte				
Data dell'osservazione	Valore	Variazione T/T	Valore	Variazione T/T
30/09/2023	1.142.381.383,	-0,11%	508.621.818,	3,18%
30/06/2023	1.143.597.047,	-2,20%	492.923.742,	1,39%
31/03/2023	1.169.350.788,	-2,11%	486.164.377,	-6,47%
31/12/2022	1.194.616.093,	0,32%	519.793.527,	2,42%
30/09/2022	1.190.832.644,	0,47%	507.532.002,	-0,17%
30/06/2022	1.185.226.794,	-0,62%	508.380.167,	2,39%
31/03/2022	1.192.675.036,	0,82%	496.517.356,	-3,64%
31/12/2021	1.183.016.875,	1,70%	515.261.986,	6,14%
30/09/2021	1.163.186.671,	1,16%	485.456.019,	2,12%
30/06/2021	1.149.861.331,	0,13%	475.374.158,	4,74%
31/03/2021	1.148.336.646,	1,37%	453.866.179,	-1,39%
31/12/2020	1.132.865.037,	3,02%	460.275.575,	6,23%
30/09/2020	1.099.641.486,	1,41%	433.276.026,	7,26%
30/06/2020	1.084.376.576,	-0,04%	403.940.477,	10,35%
31/03/2020	1.084.851.291,	2,61%	366.044.266,	0,80%
31/12/2019	1.057.305.717,	1,11%	363.140.844,	1,88%
30/09/2019	1.045.651.303,	2,07%	356.435.186,	-1,58%
30/06/2019	1.024.454.555,	0,51%	362.157.623,	3,81%
31/03/2019	1.019.219.520,	1,33%	348.879.409,	2,23%

Fonte: base dati Banca d'Italia. Dati in migliaia.

Infatti, gli investimenti sono rimasti stabili nel terzo trimestre 2023 e preceduti dalla flessione nel secondo (-0,1% e -2,0%, rispettivamente): si è ridotta la spesa in beni strumentali, nonostante la netta crescita degli acquisti di mezzi di trasporto, mentre sono tornati ad aumentare gli investimenti in costruzioni (fonte: Banca d'Italia).

A fronte di tale stagnazione, in termini prospettici le indagini di Banca d'Italia riportano che le imprese considerano le condizioni per investire ancora non positive, anche se la quota di aziende che si attendono un'espansione della spesa per investimenti per l'anno 2024 supera la percentuale di quelle che ne prevedono una riduzione. La conferma di questo trend potrebbe preludere alla ripresa degli investimenti per aumentare produttività e competitività del nostro prodotto.

Se il rischio di attacchi alle navi mercantili rimanesse alto anche nei primi mesi del 2024, la necessità di seguire rotte alternative si tradurrebbe in un allungamento dei tempi di consegna per le merci importate via mare dall'Asia e avrebbe ripercussioni sulle catene di fornitura, sui costi delle materie prime ed energetiche e sui costi di trasporto. Per quanto riguarda questi ultimi, a metà gennaio 2024 l'indicatore composito World Container Index elaborato da Drewry era più che raddoppiato rispetto a novembre 2023, pur restando di poco superiore alla metà della media eccezionalmente elevata del biennio 2021-22.

A fronte di tutte le criticità descritte, i comparti leasing e factoring (due dei principali prodotti di Banca Ifis per il credito alle imprese) hanno avuto una dinamica positiva, nonostante l'aumento dei tassi di interesse e il rallentamento del commercio mondiale. I dati Assilea riportano che nei primi 11 mesi del 2023 si registrano oltre 700 mila nuovi contratti (leasing finanziario e noleggio), per un valore di oltre 31 miliardi di euro. Rispetto ai primi 11 mesi del 2022, l'incremento è pari all'11,5% sugli importi e al 15,4% sul numero di contratti. Al contempo, i dati preliminari Assifact indicano che il 2023 si è chiuso con un turnover leggermente superiore (+0,87%) a quello dell'anno precedente, per un ammontare di 290 miliardi di euro. Entrambi i prodotti hanno beneficiato dei vantaggi derivanti dalla caratteristica di essere "asset based" e di rispondere in modo specifico a esigenze ineludibili delle imprese: investimenti e liquidità.

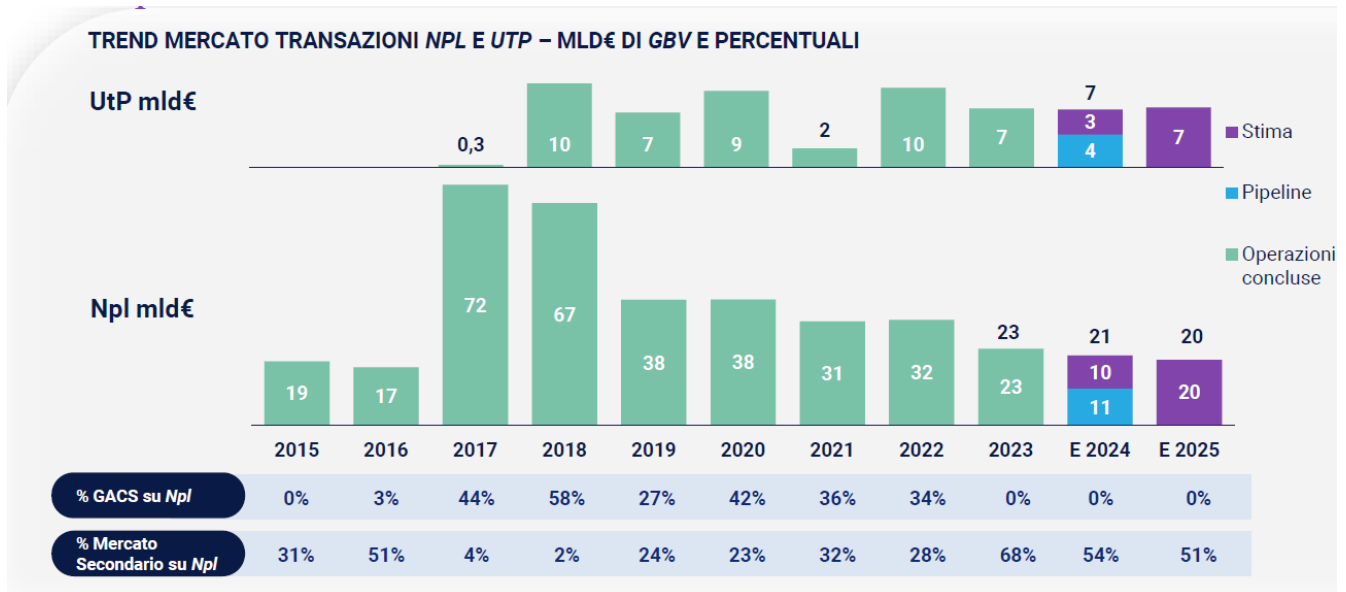
Credito deteriorato (Npl)

Il Market Watch Npl di Banca Ifis, nella prima edizione del 2024, ha restituito un'immagine di dinamicità del comparto del credito deteriorato italiano e, al contempo, una sua declinazione nuova derivante dal ruolo ormai consolidato di partner del sistema bancario.

Il credito mostra una rischiosità stabilmente contenuta. In particolare, il tasso di deterioramento dei crediti bancari è stimato in diminuzione nel 2023, grazie alla tenuta della qualità del credito rilevata nei primi nove mesi del 2023. Anche a livello di Unione Europea non si evidenziano tensioni sui crediti deteriorati: le banche significative

(definizione EBA) riportano un Npe ratio lordo stabile intorno all'1,8% (dati al terzo trimestre 2023). Si stima che il tasso di deterioramento del credito 2023-2025 dovrebbe rimanere a un livello storicamente basso, se confrontato con i valori delle crisi dei mutui sub-prime e dei debiti sovrani. Il forecast 2024 e 2025 (tasso di deterioramento rispettivamente di 1,46% e 1,53%) è di poco superiore alla stima di settembre 2023 (fonte: Market Watch Npl di Banca Ifis) a causa della minore crescita attesa della produzione nazionale (nel 2024 +0,6% rispetto a +0,9% di settembre 2023).

Il mercato italiano delle transazioni di portafogli Npl nel 2023 è stato di 30 miliardi di euro. I volumi relativi agli Npl (23 miliardi di euro, in linea con il forecast) sono stati caratterizzati da un peso importante del mercato secondario (68%). Il forecast 2024-2025 presenta un'incidenza superiore al 50% del mercato secondario e, al contempo, un mercato primario sostenuto dall'obiettivo di contenere intorno al 3% l'Npe ratio del sistema bancario, come dimostra l'analisi dei business plan dei principali gruppi bancari italiani che evidenziano obiettivi tra 0% e 4,4%.



Fonte: Market Watch Npl di Banca Ifis, edizione febbraio 2024.

Un'evidenza importante è restituita dall'analisi di previsione dello stock di Npl in Italia (fonte: bilanci bancari e bilanci degli investitori) che evidenzia una diminuzione da 361 miliardi di euro del 2015 a 303 miliardi di euro del 2023, grazie alla gestione specializzata dei servicer e all'efficacia delle policy di credito delle banche. In termini prospettici, nel biennio 2024-2025 si prevede una sostanziale stabilità dello stock complessivo come risultato dell'aumento dei flussi di nuovo deteriorato che compensa la migliorata capacità di recupero. Dall'analisi dei 34 portafogli con rating DBRS per cui è disponibile il confronto temporale, emerge che alla metà del 2023 la performance verso i target è rimasta invariata rispetto a quella rilevata 12 mesi prima (102,7% rispetto a 102,4%), grazie all'andamento dei portafogli cartolarizzati più di recente che sembrano non aver subito un impatto negativo da tassi e inflazione.

Infine, nel biennio 2022 e 2023 il comparto del credito deteriorato ha visto realizzate 23 operazioni straordinarie, che si sono concretizzate in 16 acquisizioni e 7 tra joint venture e start-up di nuovi servicer, dimostrando sia l'interesse che tale mercato continua a rappresentare sia la prosecuzione del riassetto del servicing alla ricerca di una maggiore efficienza.

Risultati per Settore di attività

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING				SETTORE NPL	SETTORE GOVERNANCE & SERVIZI E NON CORE	TOTALE CONS. DI GRUPPO
	TOTALE SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING	di cui: AREA FACTORING	di cui: AREA LEASING	di cui: AREA CORPORATE BANKING & LENDING			
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico							
Dati al 31.12.2023	107.169	975	-	106.194	41.735	73.078	221.982
Dati al 31.12.2022	75.412	2.071	-	73.341	42.489	77.319	195.220
Variazione %	42,1%	(52,9)%	-	44,8%	(1,8)%	(5,5)%	13,7%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
Dati al 31.12.2023	1.333	-	-	1.333	-	747.843	749.176
Dati al 31.12.2022	1.695	-	-	1.695	-	695.916	697.611
Variazione %	(21,4)%	-	-	(21,4)%	-	7,5%	7,4%
Crediti verso clientela ⁽¹⁾							
Dati al 31.12.2023	6.763.468	2.844.805	1.552.204	2.366.459	1.646.158	2.212.509	10.622.134
Dati al 31.12.2022	6.514.989	2.755.592	1.472.177	2.287.221	1.519.864	2.152.078	10.186.932
Variazione %	3,8%	3,2%	5,4%	3,5%	8,3%	2,8%	4,3%

(1) Nel Settore Governance & Servizi e Non Core sono presenti al 31 dicembre 2023 titoli di Stato per 1.628,7 milioni di euro (1.541,5 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING				SETTORE NPL	SETTORE GOVERNANCE & SERVIZI E NON CORE	TOTALE CONS. DI GRUPPO
	TOTALE SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING	<i>di cui: AREA FACTORING</i>	<i>di cui: AREA LEASING</i>	<i>di cui: AREA CORPORATE BANKING & LENDING</i>			
Margine di intermediazione							
Dati al 31.12.2023	344.639	172.897	62.057	109.685	294.533	65.444	704.616
Dati al 31.12.2022	318.444	171.654	59.338	87.452	284.297	77.806	680.547
Variazione %	8,2%	0,7%	4,6%	25,4%	3,6%	(15,9)%	3,5%
Risultato netto della gestione finanziaria							
Dati al 31.12.2023	283.923	144.011	57.728	82.184	294.430	73.856	652.209
Dati al 31.12.2022	269.938	156.667	56.502	56.769	262.600	70.494	603.032
Variazione %	5,2%	(8,1)%	2,2%	44,8%	12,1%	4,8%	8,2%
Utile d'esercizio							
Dati al 31.12.2023	78.745	32.734	16.201	29.810	68.139	15.032	161.916
Dati al 31.12.2022	71.022	39.493	19.025	12.504	48.553	22.312	141.887
Variazione %	10,9%	(17,1)%	(14,8)%	138,4%	40,3%	(32,6)%	14,1%

KPI DI SETTORE (in migliaia di euro)	SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING				SETTORE NPL	SETTORE GOVERNANCE & SERVIZI E NON CORE ⁽¹⁾
	TOTALE SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING	di cui: AREA FACTORING	di cui: AREA LEASING	di cui: AREA CORPORATE BANKING & LENDING		
Costo del credito ⁽²⁾						
Dati al 31.12.2023	0,95%	1,13%	0,29%	1,18%	n.a.	(1,46)%
Dati al 31.12.2022	0,76%	0,56%	0,20%	1,35%	n.a.	1,25%
Variazione %	0,19%	0,58%	0,09%	(0,17)%	n.a.	(2,71)%
Crediti in sofferenza netti/ Crediti verso clientela						
Dati al 31.12.2023	0,3%	0,4%	0,0%	0,3%	77,6%	0,3%
Dati al 31.12.2022	0,4%	0,5%	0,0%	0,5%	73,4%	0,3%
Variazione %	(0,1)%	(0,1)%	0,0%	(0,2)%	4,2%	0,0%
Indice di copertura delle sofferenze lorde						
Dati al 31.12.2023	80,7%	85,6%	93,5%	50,4%	0,0%	53,8%
Dati al 31.12.2022	72,0%	77,9%	94,6%	32,8%	0,0%	47,5%
Variazione %	8,7%	7,8%	(1,1)%	17,6%	0,0%	6,3%
Attività deteriorate nette/ Crediti verso clientela netti						
Dati al 31.12.2023	3,1%	4,5%	0,7%	3,1%	98,2%	1,2%
Dati al 31.12.2022	3,9%	6,6%	1,0%	2,4%	97,9%	1,6%
Variazione %	(0,7)%	(2,1)%	(0,3)%	0,7%	0,3%	(0,4)%
Attività deteriorate lorde/ Crediti verso clientela lordi						
Dati al 31.12.2023	5,3%	7,6%	1,9%	4,8%	98,2%	2,0%
Dati al 31.12.2022	5,7%	9,5%	2,3%	3,2%	97,9%	2,5%
Variazione %	(0,3)%	(1,8)%	(0,4)%	1,5%	0,3%	(0,5)%
RWA ⁽³⁾						
Dati al 31.12.2023	5.813.454	2.737.066	1.344.965	1.731.423	1.898.366	1.537.717
Dati al 31.12.2022	5.571.253	2.625.900	1.329.890	1.615.463	1.794.321	1.753.938
Variazione %	4,3%	4,2%	1,1%	7,2%	5,8%	(12,3)%

(1) Nel Settore Governance & Servizi e Non Core sono presenti al 31 dicembre 2023 titoli di Stato per 1.628,7 milioni di euro (1.541,5 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

(2) Tale indicatore è calcolato rapportando il valore delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito sulla media annuale degli impieghi verso clientela (calcolata su base trimestrale).

(3) Risk Weighted Assets (Attività ponderate per il rischio); l'importo è relativo al solo rischio di credito

Evoluzione trimestrale riclassificata

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO: EVOLUZIONE TRIMESTRALE (in migliaia di euro)	ESERCIZIO 2023				ESERCIZIO 2022			
	4°Trim.	3°Trim.	2°Trim.	1°Trim.	4°Trim.	3°Trim.	2°Trim.	1°Trim.
Margine di interesse	156.691	134.820	135.247	139.439	155.746	128.153	133.282	131.069
Commissioni nette	23.922	24.002	26.970	23.327	28.303	22.998	21.487	20.725
Altre componenti del margine di intermediazione	11.646	5.029	10.464	13.059	7.806	13.587	5.861	11.530
Margine di intermediazione	192.259	163.851	172.681	175.825	191.855	164.738	160.630	163.324
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(21.537)	(14.532)	(6.367)	(9.971)	(28.641)	(15.200)	(16.666)	(17.008)
Risultato netto della gestione finanziaria	170.722	149.319	166.314	165.854	163.214	149.538	143.964	146.316
Spese per il personale	(43.336)	(40.021)	(40.737)	(39.708)	(39.590)	(37.646)	(37.033)	(36.565)
Altre spese amministrative	(78.327)	(51.826)	(65.427)	(53.822)	(70.896)	(56.878)	(61.079)	(53.568)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(4.682)	(4.472)	(4.350)	(4.202)	(4.595)	(4.095)	(4.145)	(4.080)
Altri oneri/proventi di gestione	7.709	4.894	5.824	6.642	3.241	5.591	4.570	6.390
Costi operativi	(118.636)	(91.425)	(104.690)	(91.090)	(111.840)	(93.028)	(97.687)	(87.823)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(161)	(6.191)	5.842	(6.368)	4.115	(7.576)	9.483	(6.422)
Oneri e proventi non ricorrenti	(1.599)	(1.320)	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	(762)	-
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	986	-	-	-	-	169	135	-
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	51.312	50.383	67.466	68.396	55.489	49.103	55.133	52.071
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(15.521)	(16.264)	(21.778)	(22.078)	(19.719)	(15.767)	(17.703)	(16.720)
Utile di periodo	35.791	34.119	45.688	46.318	35.770	33.336	37.430	35.351
(Utile) perdita di periodo di pertinenza di terzi	(422)	(414)	(566)	(404)	(227)	(308)	137	(403)
Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo	35.369	33.705	45.122	45.914	35.543	33.028	37.567	34.948

IAP - Indicatori Alternativi di Performance

Il Gruppo Banca Ifis ha definito alcuni indicatori, rappresentati nelle tabelle dei KPI di Gruppo, che forniscono Indicatori Alternativi di Performance (“IAP”) utili agli investitori in quanto facilitano l’identificazione di trend operativi e parametri finanziari significativi. Nell’identificazione di tali IAP sono state prese in considerazione le specifiche indicazioni sulle modalità di rappresentazione degli IAP pubblicate dall’ESMA in data 1° aprile 2022 (documento denominato “ESMA32-51-370 Questions and answers – ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures”).

Inoltre, il richiamo di informativa EMA del 25 ottobre 2023 denominato “European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports”, con specifico riferimento agli IAP sottolinea che gli emittenti sono tenuti a rispettare gli Orientamenti ESMA e le relative Q&A, in particolare quando gli stessi indicatori sono presentati in contesti diversi dal Bilancio e richiamata l’attenzione sulla corretta applicazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF, European Single Electronic Format), sia in relazione alla marcatura degli elementi numerici presenti negli schemi di Bilancio consolidato sia relativamente alla marcatura in blocco delle relative note.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell’andamento futuro del Gruppo medesimo;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (“IFRS”) e, pur essendo derivati dal Bilancio consolidato del Gruppo, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dal Bilancio consolidato;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società/gruppi e quindi con esse comparabili;
- gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Bilancio.

Come richiesto dalle linee guida pubblicate dall’ESMA (ESMA/2015/1415), nel seguito si rappresenta nel dettaglio la modalità di calcolo di tali indicatori al fine di rendere l’informativa presentata maggiormente intellegibile.

ROE - Return on equity (in migliaia di euro)	ESERCIZIO	
	2023	2022
A. Utile netto di pertinenza della Capogruppo	160.110	141.086
B. Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo medio	1.651.039	1.594.841
ROE (A/B)	9,7%	8,8%

Il Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo medio è calcolato come media dei periodi sottorappresentati:

Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo (in migliaia di euro)	31.12.2022	31.03.2023	30.06.2023	30.09.2023	31.12.2023	MEDIA 2023
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	1.585.349	1.637.519	1.661.586	1.691.282	1.679.459	1.651.039

Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo (in migliaia di euro)	31.12.2021	31.03.2022	30.06.2022	30.09.2022	31.12.2022	MEDIA 2022
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	1.596.102	1.613.853	1.580.520	1.598.381	1.585.349	1.594.841

ROA - Return on assets (in migliaia di euro)	ESERCIZIO	
	2023	2022
A. Utile netto di pertinenza della Capogruppo	160.110	141.086
B. Totale dell'attivo	14.051.361	13.262.377
ROA (A/B)	1,1%	1,1%

Cost/income ratio riclassificato (in migliaia di euro)	ESERCIZIO	
	2023	2022
A. Costi operativi	405.841	390.378
B. Margine di intermediazione	704.616	680.547
Cost/Income ratio riclassificato (A/B)	57,6%	57,4%

Payout ratio (in migliaia di euro)	ESERCIZIO	
	2023	2022
A. Utile netto di pertinenza della Capogruppo	160.110	141.086
B. Dividendi della Capogruppo ⁽¹⁾	110.183	73.418
Payout Ratio (B/A) ⁽¹⁾	68,8%	52,0%

(1) I dati dell'esercizio 2023 sono composti dal totale di 1,20 euro per azione distribuito a titolo di acconto sul dividendo a novembre 2023 e di 0,90 euro per azione quale proposta di un saldo del dividendo per l'esercizio 2023 elaborata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis.

I dividendi della Capogruppo sono calcolati come segue:

Dividendi della Capogruppo	ESERCIZIO	
	2023	2022
A. Dividendo unitario euro ⁽¹⁾	2,10	1,40
B. Numero azioni in circolazione ⁽²⁾	52.468	52.441
Dividendi della Capogruppo (A x B) ⁽¹⁾	110.183	73.418

(1) I dati dell'esercizio 2023 sono composti dal totale di 1,20 euro per azione distribuito a titolo di acconto sul dividendo a novembre 2023 e di 0,90 euro per azione quale proposta di un saldo del dividendo per l'esercizio 2023 elaborata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis.

(2) Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio. Tale dato è calcolato come media ponderata tra il n. azioni in circolazione in essere alla data di stacco acconto dividendo e il n. azioni in circolazione in essere alla data di stacco saldo dividendo, utilizzando come fattore di ponderazione il relativo dividendo per azione. Il dato 2023 considera, come n. azioni in circolazione alla data stacco del saldo dividendo, il valore alla data del 31 dicembre 2023.

Contributo dei Settori di attività ai risultati del Gruppo

In base al principio IFRS 8, un'impresa deve fornire le informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sullo stesso bilancio delle attività da essa intraprese ed i contesti economici nei quali opera. È quindi necessario evidenziare il contributo dei diversi Settori operativi alla formazione del risultato economico del Gruppo.

L'identificazione dei Settori operativi è coerente con le modalità adottate dalla Direzione per l'assunzione di decisioni operative e si basa sulla reportistica interna, utilizzata ai fini dell'allocatione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

L'informativa per Settore si articola, coerentemente con la struttura utilizzata dalla Direzione per l'analisi dei risultati del Gruppo, in:

- Settore Commercial & Corporate Banking, rappresenta l'offerta commerciale del Gruppo dedicata alle imprese e comprende, inoltre, i prestiti personali con cessione del quinto dello stipendio o della pensione (CQS/CQP). Il Settore si sostanzia nelle Aree di Business Factoring, Leasing e Corporate Banking & Lending;
- Settore Npl, dedicato all'acquisizione pro-soluto e gestione di crediti di difficile esigibilità, di servicing e nella gestione dei crediti non performing secured. Tale Settore include il contributo reddituale riveniente da Revalea S.p.A., società acquisita nel corso del quarto trimestre 2023 (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" della presente Relazione sulla gestione del Gruppo e alla "Parte G – Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda" della Nota integrativa consolidata);
- Settore Governance & Servizi e Non Core, che fornisce ai Settori operativi nei core business del Gruppo le risorse finanziarie ed i servizi necessari per lo svolgimento delle rispettive attività. Il Settore comprende l'attività di tesoreria e il desk titoli di proprietà, oltre a taluni portafogli creditizi corporate posti in run-off in quanto ritenuti non strategici allo sviluppo del Gruppo.

L'attribuzione ai Settori delle numeriche economico-patrimoniali è effettuata sulla base di criteri di riparto omogenei al fine di tenere conto sia della specificità dei diversi Settori sia della necessità di garantire un efficace monitoraggio delle performance aziendali nel tempo.

Inoltre, tenuto conto delle considerazioni sopra riportate, l'informativa di Settore relativamente alle componenti di Conto economico espone i risultati fino all'utile netto.

Settore Commercial & Corporate Banking

Il Settore Commercial & Corporate Banking accoglie le seguenti Aree di business:

- Factoring: Area dedicata a supportare il credito commerciale delle PMI che operano nel mercato domestico, che si sviluppano verso l'estero o che dall'estero si rivolgono a clientela italiana; include una business unit specializzata nell'acquisto di crediti fiscali ceduti da procedure concorsuali che opera con il marchio Fast Finance. Tale unità acquista crediti fiscali, maturati e maturandi, già chiesti a rimborso oppure futuri, sorti in costanza di procedura oppure nelle annualità precedenti;
- Leasing: Area che si rivolge al segmento dei piccoli operatori economici e delle PMI attraverso i prodotti del leasing finanziario e del leasing operativo, con esclusione del leasing real estate, non trattato dal Gruppo;
- Corporate Banking & Lending: Area di business che aggrega più unità:
 - Structured Finance, comparto dedicato al supporto delle imprese e dei fondi private equity nella strutturazione di finanziamenti, sia bilaterali che in pool;
 - Equity Investments, comparto dedicato ad investimenti in partecipazioni di imprese non finanziarie e in quote di organismi interposti;
 - Lending, comparto dedicato all'operatività del Gruppo a medio-lungo termine, orientato al sostegno del ciclo operativo dell'impresa e all'erogazione del credito al consumo sotto forma di operazioni di cessione del quinto della pensione o dello stipendio (CQS/CQP).

Di seguito i risultati del Settore al 31 dicembre 2023.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2023	2022	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	232.171	215.601	16.570	7,7%
Commissioni nette	96.798	90.980	5.818	6,4%
Altre componenti del margine di intermediazione	15.670	11.863	3.807	32,1%
Margine di intermediazione	344.639	318.444	26.195	8,2%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(60.716)	(48.506)	(12.210)	25,2%
Risultato netto della gestione finanziaria	283.923	269.938	13.985	5,2%
Costi operativi	(163.890)	(158.522)	(5.368)	3,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.501)	(5.044)	543	(10,8)%
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(762)	762	(100,0)%
Utili da cessione di investimenti	-	405	(405)	(100,0)%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	115.532	106.015	9.517	9,0%
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(36.787)	(34.993)	(1.794)	5,1%
Utile d'esercizio	78.745	71.022	7.723	10,9%

L'utile netto del Settore Commercial & Corporate Banking è pari a 78,7 milioni di euro, in aumento di 7,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022. Come meglio dettagliato in seguito, tale risultato è guidato dalla crescita del margine di interesse per 16,6 milioni di euro (+7,7%), delle commissioni nette (+5,8 milioni di euro, pari al +6,4%) e delle altre componenti del margine di intermediazione per 3,8 milioni di euro, i cui effetti positivi hanno più che compensato le maggiori rettifiche di valore nette per 12,2 milioni di euro (+25,2%).

L'aumento dei costi operativi di 5,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 è sostanzialmente dovuto alla crescita delle spese del personale sia per l'incremento dell'organico sia per maggiori remunerazioni variabili e per maggiori costi connessi al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL).

L'andamento della gestione delle Aree di business che compongono il Settore è descritto ed approfondito in seguito.

Nella tabella che segue vengono dettagliati i valori lordi, netti e le relative percentuali di copertura per categoria di rischio di vigilanza dei crediti verso la clientela.

COMMERCIAL & CORPORATE BANKING (in migliaia di euro)	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO (STAGE 3)	BONIS (STAGE 1 E 2)	TOTALE CREDITI
SITUAZIONE AL 31.12.2023						
Valore nominale	98.969	170.367	105.968	375.304	6.657.667	7.032.971
Rettifiche di valore	(79.915)	(76.670)	(5.849)	(162.434)	(107.070)	(269.503)
Valore di bilancio	19.054	93.698	100.118	212.870	6.550.597	6.763.468
<i>Coverage ratio</i>	80,7%	45,0%	5,5%	43,3%	1,6%	3,8%
<i>Gross ratio</i>	1,4%	2,4%	1,5%	5,3%	94,7%	100,0%
<i>Net ratio</i>	0,3%	1,4%	1,5%	3,1%	96,9%	100,0%
SITUAZIONE AL 31.12.2022						
Valore nominale	89.947	141.717	150.450	382.113	6.351.591	6.733.704
Rettifiche di valore	(64.774)	(56.027)	(10.289)	(131.089)	(87.625)	(218.715)
Valore di bilancio	25.173	85.690	140.161	251.024	6.263.965	6.514.989
<i>Coverage ratio</i>	72,0%	39,5%	6,8%	34,3%	1,4%	3,2%
<i>Gross ratio</i>	1,3%	2,1%	2,2%	5,7%	94,3%	100,0%
<i>Net ratio</i>	0,4%	1,3%	2,2%	3,9%	96,1%	100,0%

Al 31 dicembre 2023 le attività deteriorate nette nel Settore Commercial & Corporate Banking si attestano a 212,9 milioni di euro, in diminuzione di 38,2 milioni di euro rispetto al valore al 31 dicembre 2022 (251,0 milioni di euro). La diminuzione è dovuta principalmente al calo delle esposizioni scadute per 40,0 milioni di euro. L'andamento è da ricondurre ad una diminuzione delle esposizioni scadute deteriorate sia dell'Area Factoring che dell'Area Leasing solo parzialmente controbilanciate da nuovi ingressi nel comparto Corporate Banking di posizioni singolarmente significative in precedenza in bonis.

Il coverage ratio del portafoglio deteriorato passa dal 34,3% del 31 dicembre 2022 al 43,3% del 31 dicembre 2023. Tale dinamica è riconducibile a un incremento del coverage ratio delle inadempienze probabili e delle sofferenze, compensato in parte dalla riduzione del tasso di copertura sulle esposizioni scadute.

Si evidenzia infine che all'interno del Settore Commercial & Corporate Banking sono presenti crediti prevalentemente deteriorati (contabilmente classificati come POCI), riferiti principalmente ad attivi rinvenienti dalle business combination: il valore netto di tali attività è di 12,3 milioni di euro al 31 dicembre 2023 rispetto a 14,0 milioni di euro del 31 dicembre 2022, di cui 8,5 milioni di euro deteriorati (sostanzialmente in linea con il dato al 31 dicembre 2022).

Tali valori incorporano sia gli effetti connessi allo smontamento temporale della "PPA", sia gli effetti derivanti dalle perdite attese lungo la vita utile dell'attività, come previsto dal principio contabile IFRS 9.

KPI	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
Costo del credito ⁽¹⁾	0,95%	0,76%	-	0,19%
Attività deteriorate nette/ Crediti verso clientela netti	3,1%	3,9%	-	(0,8)%
Attività deteriorate lorde/ Crediti verso clientela lordi	5,3%	5,7%	-	(0,4)%
RWA ⁽²⁾	5.813.454	5.571.253	242.201	4,3%

(1) Tale indicatore è calcolato rapportando il valore delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito sulla media annuale degli impieghi verso clientela (calcolata su base trimestrale).

(2) Risk Weighted Assets (Attività ponderate per il rischio); l'importo è relativo al solo rischio di credito.

Per una migliore comprensione dei risultati dell'esercizio, vengono commentati di seguito i contributi delle singole Aree di business del Settore Commercial & Corporate Banking.

Area Factoring

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2023	2022	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	106.251	110.100	(3.849)	(3,5)%
Commissioni nette	67.742	62.049	5.693	9,2%
Altre componenti del margine di intermediazione	(1.096)	(495)	(601)	121,4%
Margine di intermediazione	172.897	171.654	1.243	0,7%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(28.886)	(14.987)	(13.899)	92,7%
Risultato netto della gestione finanziaria	144.011	156.667	(12.656)	(8,1)%
Costi operativi	(93.234)	(89.822)	(3.412)	3,8%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.751)	(7.132)	4.381	(61,4)%
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(762)	762	(100,0)%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	48.026	58.951	(10.925)	(18,5)%
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(15.292)	(19.458)	4.166	(21,4)%
Utile d'esercizio	32.734	39.493	(6.759)	(17,1)%

Nel 2023 il contributo dell'Area Factoring al margine di intermediazione del Settore Commercial & Corporate Banking ammonta a 172,9 milioni di euro, in aumento dello 0,7% rispetto al risultato dello scorso esercizio. Tale risultato è principalmente dovuto al maggior contributo delle commissioni nette (in aumento di 5,7 milioni di euro), come conseguenza dell'aumento dei rendimenti dei crediti gestiti. Il turnover del 2023 è pari a 13,4 miliardi di euro, in aumento di 192 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, e il monte crediti registra un aumento di circa 13 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (il dato al 31 dicembre 2023 è pari a 3,8 miliardi di euro).

Nel 2023 si registrano rettifiche di valore nette per rischio di credito pari a 28,9 milioni di euro, in peggioramento di 13,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, in conseguenza principalmente di accantonamenti specifici effettuati su controparti singolarmente significative.

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta quindi a 144,0 milioni di euro (-8,1% rispetto al risultato dello scorso esercizio).

L'aumento dei costi operativi di 3,4 milioni di euro rispetto al 2022 è sostanzialmente dovuto a maggiori spese del personale sia per maggiori remunerazioni variabili che per maggiori costi connessi al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL).

Per quanto riguarda i principali aspetti patrimoniali, al 31 dicembre 2023 il totale dei crediti verso la clientela netti dell'Area ammonta a 2.844,8 milioni di euro, in aumento del 3,2% rispetto al dato del 31 dicembre 2022.

Nella tabella che segue vengono esposti i valori lordi, netti e le relative percentuali di copertura per categoria di rischio di vigilanza dei crediti verso la clientela.

AREA FACTORING (in migliaia di euro)	SOFFERENZE	INADEMPENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO (STAGE 3)	BONIS (STAGE 1 E 2)	TOTALE CREDITI
SITUAZIONE AL 31.12.2023						
Valore nominale	72.273	66.458	88.817	227.548	2.752.772	2.980.320
Rettifiche di valore	(61.890)	(34.170)	(2.503)	(98.563)	(36.953)	(135.516)
Valore di bilancio	10.383	32.288	86.314	128.985	2.715.819	2.844.805
Coverage ratio	85,6%	51,4%	2,8%	43,3%	1,3%	4,5%
SITUAZIONE AL 31.12.2022						
Valore nominale	64.829	79.592	127.151	271.573	2.597.733	2.869.306
Rettifiche di valore	(50.482)	(34.524)	(5.473)	(90.480)	(23.234)	(113.713)
Valore di bilancio	14.348	45.068	121.678	181.094	2.574.499	2.755.592
Coverage ratio	77,9%	43,4%	4,3%	33,3%	0,9%	4,0%

Al 31 dicembre 2023 si evidenzia una diminuzione dei crediti deteriorati netti per 52,1 milioni di euro dovuto prevalentemente al calo delle esposizioni scadute per 35,4 milioni di euro. In termini complessivi, il coverage delle esposizioni deteriorate aumenta di 100 bps (dal 33,3% al 43,3%) per effetto degli accantonamenti effettuati sulle inadempienze probabili e sulle sofferenze.

KPI	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
Costo del credito ⁽¹⁾	1,13%	0,56%	-	0,58%
Attività deteriorate nette/ Crediti verso clientela netti	4,5%	6,6%	-	(2,1)%
Attività deteriorate lorde/ Crediti verso clientela lordi	7,6%	9,5%	-	(1,9)%
RWA ⁽²⁾	2.737.066	2.625.900	111.166	4,2%

⁽¹⁾ Tale indicatore è calcolato rapportando il valore delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito sulla media annuale degli impieghi verso clientela (calcolata su base trimestrale).

⁽²⁾ Risk Weighted Assets (Attività ponderate per il rischio); l'importo è relativo al solo rischio di credito.

L'indicatore "Attività deteriorate nette/Crediti verso clientela netti" passa dal 6,6% al 4,5% sia per la diminuzione delle esposizioni deteriorate che per l'aumento delle esposizioni in bonis nell'esercizio.

Si segnala come le esposizioni deteriorate nette includano complessivamente 72,2 milioni di euro nei confronti del SSN (112,3 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Area Leasing

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2023	2022	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	50.985	47.088	3.897	8,3%
Commissioni nette	11.072	12.250	(1.178)	(9,6)%
Margine di intermediazione	62.057	59.338	2.719	4,6%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(4.329)	(2.836)	(1.493)	52,6%
Risultato netto della gestione finanziaria	57.728	56.502	1.226	2,2%
Costi operativi	(33.039)	(29.651)	(3.388)	11,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(919)	1.548	(2.467)	(159,4)%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	23.770	28.399	(4.629)	(16,3)%
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(7.569)	(9.374)	1.805	(19,3)%
Utile d'esercizio	16.201	19.025	(2.824)	(14,8)%

Il margine di intermediazione dell'Area Leasing risulta pari a 62,1 milioni di euro, in miglioramento di 2,7 milioni di euro rispetto al medesimo dato al 31 dicembre 2022. Tale aumento è dovuto al maggior contributo del margine di interesse per 3,9 milioni di euro, il quale è stato compensato parzialmente dal minore margine commissionale per 1,2 milioni di euro.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 4,3 milioni di euro, in peggioramento di 1,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Si ricorda come il costo del credito del 2022 aveva fattorizzato riprese sui crediti in bonis per effetto di una miglior composizione del portafoglio nonché una rivisitazione dei correttivi prudenziali applicati ai modelli per tener conto dell'evoluzione del contesto pandemico e dei nuovi potenziali impatti sul contesto economico derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina, dallo scenario inflattivo e dal rallentamento della crescita economica.

I costi operativi dell'Area Leasing sono pari a 33,0 milioni di euro, con un aumento di 3,4 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2022, anche in questo caso legato principalmente a maggiori spese del personale per 1,9 milioni di euro dovute sia a maggiori remunerazioni variabili che a maggiori costi connessi al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL). Inoltre, nel 2023 si sono registrate maggiori altre spese amministrative e maggiori ammortamenti legati ad iniziative della Capogruppo Banca Ifis.

Al 31 dicembre 2023 il totale dei crediti verso la clientela netti dell'Area ammonta a 1.552,2 milioni di euro, in aumento di 80,0 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2022.

Il coverage ratio del deteriorato è in aumento del 5,4% passando da 59,7% a 65,1%. Tale incremento è guidato principalmente dall'aumento dell'incidenza sul portafoglio totale deteriorato delle posizioni classificate a sofferenza. Nel 2023 si è assistito infatti ad un miglioramento delle performance del portafoglio che ha comportato maggiori ritorni in bonis di esposizioni scadute e ridotte nuove classificazioni a scaduto deteriorato rispetto agli esercizi precedenti.

Nella tabella che segue vengono esposti i valori lordi, netti e le relative percentuali di copertura dei crediti verso la clientela suddivisi per qualità del credito.

AREA LEASING (in migliaia di euro)	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO (STAGE 3)	BONIS (STAGE 1 E 2)	TOTALE CREDITI
SITUAZIONE AL 31.12.2023						
Valore nominale	10.597	12.865	7.314	30.777	1.559.223	1.590.000
Rettifiche di valore	(9.910)	(7.894)	(2.244)	(20.048)	(17.748)	(37.796)
Valore di bilancio	688	4.972	5.070	10.729	1.541.475	1.552.204
Coverage ratio	93,5%	61,4%	30,7%	65,1%	1,1%	2,4%
SITUAZIONE AL 31.12.2022						
Valore nominale	9.784	13.542	11.652	34.977	1.475.310	1.510.287
Rettifiche di valore	(9.258)	(8.084)	(3.523)	(20.865)	(17.246)	(38.111)
Valore di bilancio	526	5.457	8.129	14.112	1.458.065	1.472.177
Coverage ratio	94,6%	59,7%	30,2%	59,7%	1,2%	2,5%

KPI	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
Costo del credito ⁽¹⁾	0,29%	0,20%	-	0,09%
Attività deteriorate nette/ Crediti verso clientela netti	0,7%	1,0%	-	(0,3)%
Attività deteriorate lorde/ Crediti verso clientela lordi	1,9%	2,3%	-	(0,4)%
RWA ⁽²⁾	1.344.965	1.329.890	15.075	1,1%

(1) Tale indicatore è calcolato rapportando il valore delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito sulla media annuale degli impieghi verso clientela (calcolata su base trimestrale).

(2) Risk Weighted Assets (Attività ponderate per il rischio); l'importo è relativo al solo rischio di credito.

Area Corporate Banking & Lending

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2023	2022	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	74.935	58.413	16.522	28,3%
Commissioni nette	17.984	16.681	1.303	7,8%
Altre componenti del margine di intermediazione	16.766	12.358	4.408	35,7%
Margine di intermediazione	109.685	87.452	22.233	25,4%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(27.501)	(30.683)	3.182	(10,4)%
Risultato netto della gestione finanziaria	82.184	56.769	25.415	44,8%
Costi operativi	(37.617)	(39.049)	1.432	(3,7)%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(831)	540	(1.371)	(253,9)%
Utili da cessione di investimenti	-	405	(405)	(100,0)%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	43.736	18.665	25.071	134,3%
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(13.926)	(6.161)	(7.765)	126,0%
Utile d'esercizio	29.810	12.504	17.306	138,4%

Il margine di intermediazione dell'Area Corporate Banking & Lending, pari a 109,7 milioni di euro al 31 dicembre 2023, risulta in aumento di 22,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (+25,4%). La variazione positiva è determinata dall'effetto combinato dei seguenti fattori:

- crescita di 16,5 milioni di euro del margine di interesse (+28,3%), grazie al positivo contributo offerto dal comparto Lending per 10,7 milioni di euro e dal comparto Corporate Banking (e in particolare della business unit Structured Finance) per 5,8 milioni di euro;
- maggiori commissioni nette per 1,3 milioni di euro (+7,8%), principalmente derivanti dall'attività del comparto Corporate Banking;
- incremento per 4,4 milioni di euro delle altre componenti del margine di intermediazione riconducibili al comparto Corporate Banking derivante dal maggior contributo generato dalle poste valutate al fair value, tra cui i fondi OICR (su cui si sono registrate nell'esercizio maggiori plusvalenze da valutazione) e le partecipazioni di minoranza (per le quali si è registrato un aumento degli utili netti realizzati dalle cessioni del 2023 rispetto al dato al 31 dicembre 2022).

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 27,5 milioni di euro, in miglioramento di 3,2 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente. L'esercizio 2023 ha beneficiato di un miglioramento della qualità del credito con riferimento al portafoglio PMI e al polo farmaceutico.

La diminuzione dei costi operativi dell'Area Corporate Banking & Lending di 1,4 milioni di euro rispetto al 2022 è principalmente riconducibile a minori consulenze progettuali e di integrazione in ambito ICT connesse alla fusione, avvenuta ad aprile 2022, di Banca Credifarma. Questa diminuzione è stata tuttavia parzialmente compensata da maggiori spese del personale rispetto all'anno precedente sia per maggiori remunerazioni variabili che per maggiori costi connessi al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL), e da maggiori altre spese amministrative e maggiori ammortamenti connessi ad iniziative implementate dalla Capogruppo.

Al 31 dicembre 2023 il totale dei crediti netti verso clientela dell'Area ammonta a 2.366,5 milioni di euro, in aumento di 79,2 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2022.

Nella tabella che segue vengono esposti i valori lordi, netti e le relative percentuali di copertura dei crediti verso la clientela suddivisi per qualità del credito.

AREA CORPORATE BANKING & LENDING (in migliaia di euro)	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO (STAGE 3)	BONIS (STAGE 1 E 2)	TOTALE CREDITI
SITUAZIONE AL 31.12.2023						
Valore nominale	16.098	91.045	9.836	116.979	2.345.672	2.462.651
Rettifiche di valore	(8.115)	(34.606)	(1.102)	(43.823)	(52.369)	(96.192)
Valore di bilancio	7.983	56.439	8.734	73.155	2.293.304	2.366.459
Coverage ratio	50,4%	38,0%	11,2%	37,5%	2,2%	3,9%
SITUAZIONE AL 31.12.2022						
Valore nominale	15.333	48.583	11.647	75.563	2.278.548	2.354.111
Rettifiche di valore	(5.034)	(13.419)	(1.292)	(19.745)	(47.146)	(66.891)
Valore di bilancio	10.299	35.164	10.355	55.818	2.231.402	2.287.221
Coverage ratio	32,8%	27,6%	11,1%	26,1%	2,1%	2,8%

L'ammontare delle esposizioni deteriorate nette al 31 dicembre 2023, pari a 73,2 milioni di euro, risulta in aumento di 17,3 milioni di euro rispetto al valore di fine esercizio 2022. Tale incremento è dovuto sostanzialmente all'aumento del saldo delle inadempienze probabili, per effetto del deterioramento di crediti commerciali singolarmente significativi relativi al comparto Lending precedentemente classificati in bonis.

KPI	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
Costo del credito ⁽¹⁾	1,18%	1,35%	-	(0,17)%
Attività deteriorate nette/ Crediti verso clientela netti	3,1%	2,4%	-	0,7%
Attività deteriorate lorde/ Crediti verso clientela lordi	4,8%	3,2%	-	1,6%
RWA ⁽²⁾	1.731.423	1.615.463	115.960	7,2%

(1) Tale indicatore è calcolato rapportando il valore delle rettifiche/ripresche di valore nette per rischio di credito sulla media annuale degli impieghi verso clientela (calcolata su base trimestrale).

(2) Risk Weighted Assets (Attività ponderate per il rischio); l'importo è relativo al solo rischio di credito.

Settore Npl

È il Settore del Gruppo Banca Ifis dedicato all'acquisizione pro-soluto e gestione di crediti sia unsecured sia secured di difficile esigibilità, nonché all'attività di gestione di portafogli di terzi. L'attività è strettamente connessa alla trasformazione in attività paganti e all'incasso di crediti deteriorati.

Nella tabella riportata di seguito viene rappresentato il portafoglio crediti del Settore Npl per modalità di trasformazione e criterio di contabilizzazione; gli "interessi a conto economico" si riferiscono alle componenti del margine di intermediazione derivanti dalla contabilizzazione a costo ammortizzato del relativo portafoglio crediti; in particolare sono inclusi gli interessi attivi da costo ammortizzato per 170,4 milioni di euro e altre componenti del margine di interesse da variazione cash flow per 130,9 milioni di euro nonché il contributo di due mesi di Revalea per 6,1 milioni di euro, così come riportati nella tabella riepilogativa dei "Dati economici" nel seguito del presente paragrafo.

PORTAFOGLIO DI PROPRIETA' DEL SETTORE NPL (in migliaia di euro)	VALORE NOMINALE RESIDUO	VALORI DI BILANCIO	VAL. BIL. / VAL. NOM. RES.	INTERESSI A CONTO ECONOMICO	ERC	CRITERIO DI CONTABILIZZAZIONE PREVALENTE
Portafoglio acquisito da Revalea	6.145.974	207.033	3,4%	6.120	500.533	
Costo	154.790	14.055	9,1%	-	32.616	Costo d'acquisto
Stragiudiziale	12.850.188	489.879	3,8%	113.300	812.307	
<i>di cui: Massiva (curve)</i>	<i>12.325.595</i>	<i>216.726</i>	<i>1,8%</i>	<i>2.868</i>	<i>363.829</i>	<i>CA= VAN Flussi da modello</i>
<i>di cui: Piani</i>	<i>524.593</i>	<i>273.153</i>	<i>52,1%</i>	<i>110.432</i>	<i>448.478</i>	<i>CA= VAN Flussi da modello</i>
Giudiziale	6.996.503	918.248	13,1%	188.071	1.846.370	
<i>di cui: Altre posizioni in corso di lavorazione giudiziale</i>	<i>1.525.982</i>	<i>175.113</i>	<i>11,5%</i>	<i>-</i>	<i>381.022</i>	<i>Costo d'acquisto</i>
<i>di cui: Precetti, Pignoramenti, ODA</i>	<i>2.035.163</i>	<i>605.181</i>	<i>29,7%</i>	<i>160.444</i>	<i>1.295.709</i>	<i>CA= VAN Flussi da modello</i>
<i>di cui: Secured e Corporate</i>	<i>3.435.358</i>	<i>137.954</i>	<i>4,0%</i>	<i>27.627</i>	<i>169.639</i>	<i>CA= VAN Flussi da modello</i>
Totale	26.147.455	1.629.215	6,2%	307.491	3.191.826	

L'attività può essere suddivisa in tre macrocategorie:

- gestione post acquisto, dove vengono espletate tutte le attività di ricerca informazioni propedeutiche all'instradamento della posizione verso le modalità di trasformazione più adeguate; il credito viene classificato in una area cosiddetta di "staging" e contabilmente valorizzato al costo di acquisto (14,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023 rispetto a 113,7 milioni di euro al 31 dicembre 2022) senza contribuzione a conto economico in termini di margine. Di norma dopo 6-12 mesi le posizioni vengono indirizzate verso la forma di gestione più adeguata alle caratteristiche delle stesse;
- gestione stragiudiziale, che accoglie le pratiche che possono essere gestite tramite attività di recupero a carattere transattivo. Le pratiche in attesa di conoscere l'esistenza o meno dello strumento di recupero più idoneo sono classificate in un bacino denominato "gestione massiva" e ammontano al 31 dicembre 2023 a 216,7 milioni di euro rispetto a 237,7 milioni di euro al 31 dicembre 2022, in diminuzione dell'8,8%. Le pratiche su cui è stato concordato e formalizzato un piano di rientro registrano un aumento del 17,6% attestandosi a 273,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (232,3 milioni di euro al 31 dicembre 2022);
- gestione giudiziale, che accoglie tutte le pratiche nei diversi stadi di lavorazione giudiziale che vanno dall'ottenimento del decreto ingiuntivo all'ottenimento di un'Ordinanza di Assegnazione (ODA). Le pratiche che sono in attesa dell'azionamento legale più appropriato sono incluse nella categoria "Altre posizioni in corso di lavorazione giudiziale" e risultano pari a 175,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (207,8 milioni di euro al 31 dicembre 2022); le pratiche che si trovano nelle fasi di precetto, pignoramento e ODA trovano collocamento nell'apposito bacino che registra un incremento del 9,4%, attestandosi a 605,2 milioni di euro rispetto ai 553,2 milioni di euro registrati a dicembre 2022. Nel bacino della gestione giudiziale rientrano le posizioni "Secured e Corporate", di derivazione corporate bancaria o real estate, pari a 138,0

milioni di euro al 31 dicembre 2023, in contrazione rispetto al dato al 31 dicembre 2022 (160,5 milioni di euro).

Si segnala infine che, cogliendo le opportunità di mercato che dovessero presentarsi e nel rispetto di quanto previsto dal proprio business model, il Gruppo può procedere con la cessione a terzi di portafogli rappresentati da code di lavorazione.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2023	2022	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	281.381	270.980	10.401	3,8%
Commissioni nette	3.483	3.675	(192)	(5,2)%
Utili (perdite) da cessione attività finanziarie	10.384	10.699	(315)	(2,9)%
Altre componenti del margine di intermediazione	(715)	(1.057)	342	(32,4)%
Margine di intermediazione	294.533	284.297	10.236	3,6%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(103)	(21.697)	21.594	(99,5)%
Risultato netto della gestione finanziaria	294.430	262.600	31.830	12,1%
Costi operativi	(191.931)	(189.176)	(2.755)	1,5%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	147	(847)	994	(117,4)%
Oneri e proventi non ricorrenti	(2.919)	-	(2.919)	n.a.
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	-	(101)	101	(100,0)%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	99.727	72.476	27.251	37,6%
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(31.588)	(23.923)	(7.665)	32,0%
Utile d'esercizio	68.139	48.553	19.586	40,3%

Il margine di interesse, che ammonta a 281,4 milioni di euro (+3,8%), è composto da:

- interessi attivi da costo ammortizzato, cioè gli interessi che maturano al tasso effettivo originario, che passano da 161,5 milioni di euro a 170,4 milioni di euro al 31 dicembre 2023 per effetto di un aumento del valore medio dei crediti sottostanti che hanno completato la fase di verifica documentale e che sono usciti dalla fase di staging;
- il contributo di Revalea per i due mesi intercorsi dall'acquisizione, che ammonta a 6,1 milioni di euro
- interessi attivi su notes e altre componenti minoritarie, che presentano al 31 dicembre 2023 un saldo pari a 5,0 milioni di euro, in crescita rispetto ai 3,4 milioni di euro del 2022;
- altre componenti del margine di interesse da variazione di cash flow, che variano da 133,4 milioni di euro del 2022 a 130,9 milioni di euro al 31 dicembre 2023, e riflettono la variazione dei cash flow attesi in funzione degli incassi realizzati rispetto alle previsioni. A tale voce contribuisce, da un lato, la gestione stragiudiziale per 50 milioni di euro (32 milioni di euro al 31 dicembre 2022), a cui contribuiscono i piani di rientro per 78 milioni di euro (in crescita rispetto al dato di 63 milioni di euro del 2022) parzialmente compensati dall'effetto negativo dei modelli a curve per 28 milioni di euro (31 milioni di euro nell'esercizio precedente). Dall'altro lato vi è il contributo della gestione legale per 81 milioni di euro (101 milioni di euro al 31 dicembre 2022), a seguito del contributo delle azioni di precetto, pignoramento e ODA. In particolare, le buone performance della raccolta stragiudiziale sono riconducibili soprattutto alle minori disattivazioni e all'aumento delle chiusure a stralcio. Tale crescita è stata controbilanciata dalle performance della raccolta legale, la quale evidenzia una riduzione della contribuzione al margine rispetto all'esercizio precedente per effetto soprattutto del maggiore impatto negativo delle svalutazioni riconducibili alle perdite posto di lavoro. Le dinamiche della raccolta legale e stragiudiziale comportano una crescita dello stock dei crediti cosiddetti "paganti" portando gli incassi da recupero a 397,0 milioni di euro, in crescita rispetto ai 383,4 milioni di euro realizzati nel 2022.

- interessi passivi pari a 31,2 milioni di euro, in aumento di 3,9 milioni di euro rispetto al saldo dell'esercizio precedente.

Le commissioni nette, pari a 3,5 milioni di euro al 31 dicembre 2023, sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Nel corso del 2023 sono state realizzate cessioni di portafogli di Npl, in linea con le policy del Gruppo, da cui si sono generati utili netti da cessione pari a 10,4 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al dato registrato nel 2022.

In considerazione di quanto sopra, il margine di intermediazione del Settore Npl si attesta a complessivi 294,5 milioni di euro, in aumento di 10,2 milioni di euro rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Si ricorda che il saldo dell'esercizio precedente della voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito", pari a 21,7 milioni di euro, si riferiva all'impatto sul Settore Npl del cambiamento normativo relativo all'innalzamento della soglia minima di pignoramento delle pensioni.

I costi operativi, pari a 191,9 milioni di euro al 31 dicembre 2023, risultano in aumento di 2,8 milioni di euro rispetto al 2022. Tale incremento deriva anche in questo caso principalmente da maggiori spese del personale sia per incremento organico che per maggiori costi connessi al rinnovo del CCNL.

La voce "Oneri e proventi non ricorrenti" include le voci di costo e ricavo ritenute come "non ricorrenti". Il saldo netto al 31 dicembre 2023 è negativo per 2,9 milioni di euro a seguito dell'inclusione dei costi operativi non ricorrenti direttamente o indirettamente connessi all'acquisizione di Revalea (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio"), pari a complessivi 11,5 milioni di euro, solo parzialmente compensati dal c.d. "gain on bargain purchase" calcolato ai sensi dell'IFRS 3, pari a 8,5 milioni di euro.

In conseguenza di quanto sopra, l'utile d'esercizio del Settore Npl è pari a 68,1 milioni di euro, in aumento di 19,6 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Si riporta nel seguito il dettaglio dei crediti netti per qualità del credito.

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
Crediti in sofferenza netti	1.276.812	1.115.926	160.886	14,4%
Inadempienze probabili nette	335.773	367.886	(32.113)	(8,7)%
Esposizioni scadute deteriorate nette	4.029	4.343	(314)	(7,2)%
Totale attività deteriorate nette verso clientela (stage 3)	1.616.614	1.488.155	128.459	8,6%
Totale crediti in bonis netti (stage 1 e 2)	29.544	31.709	(2.165)	(6,8)%
- di cui: crediti di proprietà acquistati	12.601	16.871	(4.270)	(25,3)%
- di cui: crediti erogati	13.929	-	13.929	n.a.
- di cui: titoli di debito	1.848	13.686	(11.838)	(86,5)%
- di cui: crediti connessi all'attività di servicer	1.166	1.152	14	1,2%
Totale crediti per cassa verso clientela	1.646.158	1.519.864	126.294	8,3%
- di cui: crediti di proprietà acquistati e valutati al costo ammortizzato	1.629.215	1.505.026	124.189	8,3%

In merito ai crediti del Settore Npl, 1.629,2 milioni di euro sono rappresentati da crediti appartenenti alla categoria dei POCI – Purchased or originated credit-impaired – introdotta dal principio contabile IFRS 9, che rappresenta tutte quelle esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono state originate. Questi crediti rappresentano l'attività caratteristica del Settore. Restano esclusi da questa classificazione i crediti connessi all'attività di servicer per conto terzi e i titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

KPI	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
Valore nominale dei crediti gestiti	26.147.455	23.064.676	3.082.779	13,4%
RWA ⁽¹⁾	1.898.366	1.794.321	104.045	5,8%

(1) Risk Weighted Assets (Attività ponderate per il rischio); l'importo è relativo al solo rischio di credito.

La sommatoria dei flussi di cassa attesi lordi complessivi (ERC – Estimated Remaining Collections), incluso il portafoglio acquisito da Revalea, è pari a 3,2 miliardi di euro.

ANDAMENTO PORTAFOGLIO CREDITI DETERIORATI SETTORE NPL	31.12.2023	31.12.2022
Portafoglio crediti iniziale	1.505.026	1.477.681
Acquisti (+)	230.589	148.942
- di cui da aggregazione aziendale	210.762	-
Cessioni (-)	(21.244)	(22.105)
Utili (perdite) da cessioni (+/-)	10.377	10.699
Interessi da costo ammortizzato (+)	170.423	161.507
Altre componenti di interesse da variazione cash flow (+)	131.081	133.413
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	(21.697)
Incassi (-)	(397.038)	(383.414)
Portafoglio crediti finale	1.629.215	1.505.026

Il totale degli acquisti nel 2023 ammonta a 230,6 milioni di euro, in aumento rispetto ai 148,9 milioni di euro del 2022. Tale incremento è principalmente riconducibile alla chiusura dell'operazione di acquisto della società Revalea S.p.A. (conclusa lo scorso 31 ottobre 2023), che include tra gli attivi della società, un portafoglio Npl di circa 6,5 miliardi di euro di GBV per un fair value che alla data di acquisizione ammonta a 210,8 milioni di euro (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio"). Nel corso del 2023 sono state perfezionate operazioni di cessione di crediti Npl ad un prezzo di vendita complessivo di 21,2 milioni di euro che hanno prodotto utili per 10,4 milioni di euro.

La voce "Incassi", pari a 397,0 milioni di euro al 31 dicembre 2023, include le rate incassate nel corso dell'esercizio da piani di rientro, da ODA e da transazioni eseguite, e risulta in aumento del 3,6% rispetto agli incassi di 383,4 milioni di euro del 2022.

Al 31 dicembre 2023 il portafoglio gestito dal Settore Npl, includendo anche il portafoglio Npl acquisito da Revalea, comprende n° 2.486.739 pratiche, per un valore nominale pari a 26,1 miliardi di euro.

Settore Governance & Servizi e Non Core

Nel Settore confluiscono, fra le altre, le risorse necessarie allo svolgimento dei servizi delle funzioni di Strategic Planning, Finance, Operations, Human Resources, Communication, Marketing, Public Affairs & Sustainability nonché le strutture preposte alla raccolta, alla gestione e all'allocazione ai Settori operativi delle risorse finanziarie. Il Settore in questione comprende altresì l'attività di Proprietary Finance (desk titoli di proprietà) e l'attività di Securitization & Structured Solutions (investimento in Asset Backed Securities, strumentali alla realizzazione di operazioni di cartolarizzazione). Il Settore include inoltre i portafogli in run-off originati dall'ex Interbanca nonché altri portafogli di prestiti personali.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2023	2022	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	52.645	61.669	(9.024)	(14,6)%
Commissioni nette	(2.060)	(1.142)	(918)	80,4%
Altre componenti del margine di intermediazione	14.859	17.279	(2.420)	(14,0)%
Margine di intermediazione	65.444	77.806	(12.362)	(15,9)%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	8.412	(7.312)	15.724	(215,0)%
Risultato netto della gestione finanziaria	73.856	70.494	3.362	4,8%
Costi operativi	(50.020)	(42.680)	(7.340)	17,2%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.524)	5.491	(8.015)	(146,0)%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	986	-	986	n.a.
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	22.298	33.305	(11.007)	(33,0)%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.266)	(10.993)	3.727	(33,9)%
Utile (perdita) dell'esercizio	15.032	22.312	(7.280)	(32,6)%

Il margine di intermediazione del Settore si attesta a 65,4 milioni di euro, in diminuzione di 12,4 milioni di euro rispetto al 2022, ed è determinato in particolare dai seguenti fattori:

- il margine di interesse risulta in diminuzione di 9,0 milioni di euro rispetto al 2022. La variazione negativa deriva principalmente dall'incremento del costo della raccolta;
- le altre componenti del margine di intermediazione risultano in diminuzione di 2,4 milioni di euro, a seguito delle variazioni negative di fair value su strumenti derivati di negoziazione (-4,2 milioni di euro) e del minor risultato dell'attività di negoziazione del comparto Treasury, i cui effetti hanno più che compensato i maggiori dividendi rivenienti dal comparto azionario (+2,9 milioni di euro);

Sul versante della raccolta, il prodotto "Rendimax Conto Deposito" continua a costituire la principale fonte di finanziamento del Gruppo, con un costo complessivo che si attesta a 79,3 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 49,5 milioni di euro per l'incremento dei tassi medi nonostante la riduzione delle masse medie in gestione (4.003 milioni di euro al 31 dicembre 2023 contro il dato di 4.187 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Il tasso medio annuo si attesta all'1,98% e registra un incremento rispetto al dato dell'1,17% del 31 dicembre 2022 per effetto delle manovre al rialzo dei tassi, effettuate nel corso del 2023, e per la maggiore preferenza della clientela di depositi vincolati con scadenze superiori.

Al 31 dicembre 2023 il valore di bilancio delle obbligazioni emesse da Banca Ifis ammonta a 1.435,8 milioni di euro, in aumento di 326,9 milioni di euro per effetto di tre nuove emissioni rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2022 e la contestuale scadenza ad aprile 2023 dell'obbligazione senior emessa nel 2018. Le tre nuove emissioni sono la seconda tranche di un senior bond di durata 4 anni emessa a marzo 2023 e due senior bond di nominali 300 milioni di euro emessi rispettivamente a gennaio 2023, con durata 4 anni, e a settembre 2023, con durata 5 anni (per maggiori dettagli su queste due emissioni del 2023 si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio"). Sul versante economico, gli interessi passivi maturati sul totale delle emissioni sono aumentati di 33,4 milioni di euro rispetto al 2022 attestandosi complessivamente a 66,6 milioni di euro al 31 dicembre 2023.

La raccolta effettuata tramite cartolarizzazioni, pari a 1.853,0 milioni di euro al 31 dicembre 2023, risulta in aumento rispetto al dato del 31 dicembre 2022 (1.496,2 milioni di euro) e si compone come di seguito:

- titoli emessi dal veicolo ABCP Programme per 1,1 miliardi di euro relativi alla tranche senior;
- titoli emessi dal veicolo Indigo Lease per 0,4 miliardi di euro relativi alla tranche senior, a seguito della ristrutturazione dell'operazione avvenuta nel corso del terzo trimestre 2023;
- titoli emessi dal veicolo Emma SPV per 0,4 miliardi di euro relativi alla tranche senior.

La variazione in aumento del saldo è da ricondurre principalmente alla ristrutturazione del veicolo Indigo Lease. Gli interessi passivi maturati sono passati da 14 milioni di euro del 31 dicembre 2022 a 68,2 milioni di euro del 31 dicembre 2023 per effetto del marcato incremento delle curve di mercato a cui sono indicizzate.

Si segnala inoltre l'accesso al funding tramite operazioni di TLTRO di valore nominale pari a 1,6 miliardi di euro, in riduzione rispetto al dato al 31 dicembre 2022 (pari a 2,0 miliardi di euro) principalmente per il rimborso anticipato di 500 milioni di euro effettuato a dicembre 2023.

Per quanto concerne il costo del credito si evidenzia un miglioramento per 15,7 milioni di euro. Il dato al 31 dicembre 2023 si attesta a riprese nette per 8,4 milioni di euro, beneficiando di riprese, principalmente da incasso, su posizioni precedentemente interamente svalutate, e risulta in controtendenza rispetto alle rettifiche nette pari a 7,3 milioni di euro registrate a dicembre 2022, le quali erano influenzate per contro da accantonamenti su due posizioni singolarmente significative.

I costi operativi si attestano a 50,0 milioni di euro, registrando un aumento di 7,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022. Tale variazione è legata alle maggiori attività in essere in ambito Communication, Marketing, Public Affairs & Sustainability nel corso del 2023, anno in cui ricorre il 40° anniversario di Banca Ifis, le quali hanno impattato maggiormente il Settore Governance & Servizi e Non Core rispetto al 2022, dove le iniziative erano più concentrate a livello di singole business unit allocate agli altri Settori.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri risultano pari a 2,5 milioni di euro, in peggioramento di 8,0 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2022 (che riportava riprese nette per 5,5 milioni di euro), principalmente perché il dato comparativo includeva riprese su GACS al termine del periodo di garanzia.

La voce "utili (perdite) da cessione di investimenti", pari a 986 mila euro al 31 dicembre 2023, accoglie l'effetto della cessione di un'immobile detenuto dalla controllata Banca Credifarma.

Per quanto riguarda i dati patrimoniali, al 31 dicembre 2023 il totale dei crediti netti del Settore ammonta a 2.212,5 milioni di euro, in aumento del 2,8% rispetto al dato al 31 dicembre 2022 (2.152,1 milioni di euro). L'aumento di 60,4 milioni di euro è dovuto per circa 100 milioni di euro ai comparti titoli di Proprietary Finance e di Securitization & Structured Solutions, il cui maggior contributo ha più che compensato il naturale run-off del portafoglio Non Core per circa 40 milioni di euro.

Si evidenzia che all'interno del Settore Governance & Servizi e Non Core sono presenti crediti prevalentemente deteriorati appartenenti alla cd. categoria dei POCI, riferiti prevalentemente ad attivi deteriorati rinvenuti da operazioni di business combination effettuate dal Gruppo Banca Ifis nel corso degli esercizi precedenti. Di seguito si riporta la composizione di tali crediti POCI, suddividendoli sulla base della qualità del credito al 31 dicembre 2023:

- crediti deteriorati netti: 8,0 milioni di euro al 31 dicembre 2023, in diminuzione di 3,2 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2022;
- crediti in bonis netti: 16,8 milioni di euro al 31 dicembre 2023, in riduzione rispetto al dato di 21,1 milioni di euro al 31 dicembre 2022.

Nella tabella che segue vengono esposti i valori lordi, netti e le relative percentuali di copertura dei crediti verso la clientela suddivisi per qualità del credito.

SETTORE GOVERNANCE & SERVIZI E NON CORE (in migliaia di euro)	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO (STAGE 3)	BONIS (STAGE 1 E 2)	TOTALE CREDITI ⁽¹⁾
SITUAZIONE AL 31.12.2023						
Valore nominale	12.256	22.793	8.625	43.674	2.191.536	2.235.210
Rettifiche di valore	(6.595)	(8.241)	(3.240)	(18.076)	(4.626)	(22.702)
Valore di bilancio	5.661	14.552	5.385	25.598	2.186.910	2.212.509
Coverage ratio	53,8%	36,2%	37,6%	41,4%	0,2%	1,0%
SITUAZIONE AL 31.12.2022						
Valore nominale	12.708	37.550	4.182	54.441	2.123.966	2.178.407
Rettifiche di valore	(6.040)	(13.237)	(1.081)	(20.358)	(5.971)	(26.329)
Valore di bilancio	6.668	24.313	3.102	34.083	2.117.996	2.152.078
Coverage ratio	47,5%	35,3%	25,8%	37,4%	0,3%	1,2%

(1) Nel Settore Governance & Servizi e Non Core sono presenti al 31 dicembre 2023 titoli di Stato per 1.628,7 milioni di euro (1.541,5 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

I coverage delle attività deteriorate del Settore sono influenzati dai crediti POCI, i cui valori lordi già scontano la stima delle perdite attese. Il coverage del portafoglio nel suo complesso al 31 dicembre 2023 risulta in diminuzione rispetto al dato del 31 dicembre 2022, legato essenzialmente al portafoglio dell'Area Non Core che registra un coverage più basso per la presenza al suo interno dei crediti POCI.

Aggregati patrimoniali ed economici riclassificati del Gruppo

Aggregati patrimoniali riclassificati

PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	857.533	603.134	254.399	42,2%
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico	221.982	195.220	26.762	13,7%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	749.176	697.611	51.565	7,4%
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato	637.567	565.762	71.805	12,7%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	10.622.134	10.186.932	435.202	4,3%
Attività materiali e immateriali	219.922	190.605	29.317	15,4%
Attività fiscali	285.435	325.181	(39.746)	(12,2)%
Altre voci dell'attivo	457.612	497.932	(40.320)	(8,1)%
Totale dell'attivo	14.051.361	13.262.377	788.984	5,9%
Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato	2.717.139	3.422.160	(705.021)	(20,6)%
Debiti verso clientela valutati al costo ammortizzato	5.814.624	5.103.343	711.281	13,9%
Titoli in circolazione	3.288.895	2.605.195	683.700	26,2%
Passività fiscali	57.717	52.298	5.419	10,4%
Fondi per rischi e oneri	58.178	56.225	1.953	3,5%
Altre voci del passivo	421.109	425.375	(4.266)	(1,0)%
Patrimonio netto consolidato	1.693.699	1.597.781	95.918	6,0%
Totale del passivo e del patrimonio netto	14.051.361	13.262.377	788.984	5,9%

Cassa e disponibilità liquide

La voce cassa e disponibilità liquide include i conti correnti bancari a vista e al 31 dicembre 2023 ammonta a 857,5 milioni di euro, in aumento rispetto al dato di 603,1 milioni di euro a fine 2022 principalmente per l'effetto dei depositi overnight presso Banca d'Italia (+145,0 milioni di euro).

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value con impatto a conto economico

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico ammontano complessivamente a 222,0 milioni di euro al 31 dicembre 2023. La voce è composta dai finanziamenti e i titoli di debito che non hanno superato l'SPPI Test, da titoli di capitale riconducibili a partecipazioni di minoranza, nonché da quote di OICR.

La composizione della voce è di seguito riportata.

ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE A FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
Titoli di debito	86.919	72.844	14.075	19,3%
Titoli di capitale	51.051	34.979	16.072	45,9%
Quote di OICR	76.910	70.209	6.701	9,5%
Finanziamenti	7.102	17.188	(10.087)	(58,7)%
Totale	221.982	195.220	26.763	13,7%

Nel dettaglio l'aumento della voce del 13,7% rispetto al 31 dicembre 2022 può essere così declinata:

- la crescita dei titoli di debito di 14,1 milioni di euro è sostanzialmente legata ai nuovi investimenti del 2023, il cui effetto ha più che compensato il normale ammortamento dei titoli e gli incassi per cessioni dell'esercizio;
- la crescita dei titoli di capitale per 16,1 milioni di euro è dovuta principalmente alla sottoscrizione di nuovi titoli (13,5 milioni di euro) e per variazioni di fair value nell'esercizio (6,5 milioni di euro);
- incremento nel 2023 del saldo delle quote di OICR (+9,5%), a seguito della crescita registrata nelle valutazioni al fair value (5,3 milioni di euro) e del contributo positivo delle nuove sottoscrizioni nette per 1,4 milioni di euro;
- diminuzione del valore di bilancio dei finanziamenti rispetto al 31 dicembre 2022 (-58,7%), a seguito principalmente della chiusura di alcune operazioni nell'esercizio nonché degli incassi connessi al normale ammortamento da piano.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano complessivamente a 749,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023, in aumento del 7,4% rispetto al dato a dicembre 2022. Esse includono i titoli di debito caratterizzati da Business Model "Held to Collect & Sell" (HTC&S) che hanno superato l'SPPI test e i titoli di capitale per i quali il Gruppo ha esercitato la cosiddetta OCI option prevista dal principio IFRS 9.

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE A FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
Titoli di debito	634.306	589.638	44.668	7,6%
<i>di cui: titoli di Stato</i>	<i>460.187</i>	<i>400.266</i>	<i>59.922</i>	<i>15,0%</i>
Titoli di capitale	114.870	107.973	6.897	6,4%
Totale	749.176	697.611	51.565	7,4%

La crescita dei titoli di debito di proprietà è dovuta all'effetto combinato di nuove sottoscrizioni sia con emittenti bancari (+67,8 milioni di euro) sia con emittenti non finanziari (+90,1 milioni di euro, di cui +76,2 milioni di euro in titoli di Stato), e della rivalutazione positiva nel 2023 (+25,0 milioni di euro, concentrati principalmente sul portafoglio dei titoli di Stato). Tale variazione ha più che compensato la diminuzione connessa ai normali incassi e alle cessioni. La relativa riserva negativa netta di fair value associata ammonta a 19,0 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (di cui 18,8 milioni di euro associati a titoli di Stato).

Sono inoltre inclusi in tale voce anche titoli di capitale riconducibili a partecipazioni di minoranza che ammontano a 114,9 milioni di euro a fine dicembre 2023, in crescita del 6,4% rispetto al 31 dicembre 2022, per effetto prevalentemente degli investimenti effettuati nel 2023 (+32,7 milioni di euro, di cui 19,6 milioni di euro su partecipazioni estere), il cui impatto ha più che compensato quello delle operazioni di cessione realizzate nell'esercizio (-22,7 milioni di euro). La riserva netta di fair value associata a tale portafoglio al 31 dicembre 2023 presenta un valore negativo per 14,4 milioni di euro, in leggero miglioramento rispetto al valore negativo di fine 2022 pari a 14,8 milioni di euro.

Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato

Il totale dei crediti verso banche valutati al costo ammortizzato ammonta al 31 dicembre 2023 a 637,6 milioni di euro, in aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2022 (pari a 565,8 milioni di euro).

In aggiunta ai crediti verso banche centrali per riserva obbligatoria, la voce comprende i titoli di debito di emittenti bancari a cui è associato un business model "Held to Collect (HTC)" e che hanno superato l'SPPI Test: tali titoli al 31 dicembre 2023 presentano un valore di bilancio pari a 576,8 milioni di euro, in aumento rispetto al valore di 526,2 milioni di euro di fine 2022 prevalentemente a seguito nei nuovi investimenti effettuati nell'esercizio su obbligazioni bancarie italiane (+38,6 milioni di euro) ed estere (+15,8 milioni di euro).

Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato

Il totale dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato è pari a 10.622,1 milioni di euro, in aumento rispetto al dato del 31 dicembre 2022 (10.186,9 milioni di euro). La voce include titoli di debito per 2,0 miliardi di euro (in aumento rispetto al dato di fine 2022 di 1,9 miliardi di euro, +4,8%), di cui 1,6 miliardi di euro relativi a titoli di Stato (1,5 miliardi di euro al 31 dicembre 2022). Il Settore Commercial & Corporate Banking registra un incremento del 3,8% grazie al contributo di tutte le Aree di business; in particolare l'Area Leasing cresce del 5,4% l'Area Factoring del 3,2% e l'Area Corporate Banking & Lending del 2,5%. Il Settore Governance & Servizi e Non Core risulta in crescita di 60,4 milioni di euro (principalmente a seguito del sopraccitato aumento nel 2023 del portafoglio di titoli di debito), mentre i crediti del Settore Npl registrano una crescita rispetto al 31 dicembre 2022 (+8,3%), principalmente grazie ai crediti acquisiti per effetto dell'operazione di aggregazione aziendale di Revalea (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio"), il cui contributo a fine 2023 è pari a 207,0 milioni di euro.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA COMPOSIZIONE SETTORIALE (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
Settore Commercial & Corporate Banking	6.763.468	6.514.989	248.478	3,8%
- di cui deteriorati	212.870	251.024	(38.154)	(15,2)%
Area Factoring	2.844.805	2.755.592	89.212	3,2%
- di cui deteriorati	128.985	181.094	(52.108)	(28,8)%
Area Leasing	1.552.204	1.472.177	80.027	5,4%
- di cui deteriorati	10.729	14.112	(3.383)	(24,0)%
Area Corporate Banking & Lending	2.366.459	2.287.221	79.238	3,5%
- di cui deteriorati	73.155	55.818	17.337	31,1%
Settore Npl	1.646.158	1.519.864	126.294	8,3%
- di cui deteriorati	1.616.614	1.488.155	128.459	8,6%
Settore Governance & Servizi e Non Core ⁽¹⁾	2.212.509	2.152.078	60.430	2,8%
- di cui deteriorati	25.598	34.083	(8.484)	(24,9)%
Totale crediti verso la clientela	10.622.134	10.186.932	435.202	4,3%
- di cui deteriorati	1.855.082	1.773.261	81.821	4,6%

(1) Nel Settore Governance & Servizi e Non Core sono presenti al 31 dicembre 2023 titoli di Stato per 1.628,7 milioni di euro (1.541,5 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Il totale delle attività deteriorate nette, sul quale incidono in modo significativo i crediti del Settore Npl, si attesta a 1.885,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023 contro il dato di 1.773,3 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (+4,6%). Al netto di tale componente relativa al Settore Npl, i crediti deteriorati netti si attestano a 238,5 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato di 285,1 milioni di euro al 31 dicembre 2022 principalmente per effetto del contributo dell'Area Factoring.

Di seguito si riportano gli Npe ratio lordo e netto del Gruppo Banca Ifis relativi alla propria attività creditizia verso la clientela. Tali ratio sono calcolati escludendo i crediti del Settore Npl e i titoli di Stato valutati al costo ammortizzato.

KPI	CONSISTENZE		VARIAZIONE
	31.12.2023	31.12.2022	%
Net Npe ratio	3,24%	3,99%	(0,75)%
Gross Npe ratio	5,48%	5,91%	(0,43)%

Si rimanda alla sezione "Contributo dei Settori di attività ai risultati del Gruppo" per un'analisi di dettaglio delle dinamiche dei crediti verso la clientela.

Attività immateriali e materiali

Le attività immateriali si attestano a 76,7 milioni di euro, in aumento del 19,3% rispetto al dato al 31 dicembre 2022 pari a 64,3 milioni di euro.

La voce è riferita a software per 38,6 milioni di euro (in aumento rispetto al saldo di 26,2 milioni di euro al 31 dicembre 2022 a seguito degli investimenti effettuati nell'esercizio) e per 38,0 milioni di euro all'avviamento conseguente all'acquisizione dell'ex Gruppo Fbs.

Per quanto riguarda le valutazioni del Gruppo circa l'impairment test di tale avviamento, si evidenzia che l'esito di tale test, effettuato a fine esercizio, ha supportato la recuperabilità dell'avviamento iscritto. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto più diffusamente indicato nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Attivo, Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100, paragrafo 10.3 "Altre informazioni" del presente Bilancio consolidato.

Le attività materiali si attestano a 143,3 milioni di euro, rispetto al dato di 126,3 milioni di euro al 31 dicembre 2022, in aumento del 13,4%.

Gli immobili iscritti a fine dicembre 2023 tra le immobilizzazioni materiali includono l'importante edificio storico "Villa Marocco" sito in Mestre - Venezia, sede di Banca Ifis.

Attività e passività fiscali

Tali voci accolgono i crediti o debiti per imposte correnti e le attività o passività relative alla fiscalità differita.

Le attività fiscali ammontano a 285,4 milioni di euro, in diminuzione del 12,2% rispetto al 31 dicembre 2022 principalmente per l'incasso 21,3 milioni di euro relativo a un credito IRES precedentemente chiesto a rimborso e per i rilasci delle quote delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/11 prefissate dalla normativa in vigore.

In particolare, le attività per imposte correnti ammontano a 46,6 milioni di euro, registrano una flessione significativa rispetto al dato al 31 dicembre 2022 (-23,5%) per effetto sia della liquidazione delle imposte relative all'esercizio precedente sia per il precedentemente citato incasso.

Le attività per imposte anticipate ammontano a 238,8 milioni di euro, in calo rispetto al dato di 264,3 milioni di euro al 31 dicembre 2022, e risultano composte principalmente per 144,7 milioni di euro da attività iscritte per rettifiche di valore su crediti verso la clientela, potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 (saldo in diminuzione per effetto dei rilasci relativi all'annualità 2023), per 41,1 milioni di euro da attività iscritte su perdite fiscali pregresse e beneficio ACE (39,5 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e per 53,1 milioni di euro (52,5 milioni di euro al 31 dicembre 2022) da disallineamenti fiscali relativi principalmente alle attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) e ai fondi per rischi e oneri.

Con riferimento alla recuperabilità delle attività fiscali differite iscritte al 31 dicembre 2023, si rimanda alla "Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo" della Parte B della Nota integrativa consolidata.

Le passività fiscali ammontano a 57,7 milioni di euro (52,3 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e risultano composte come segue:

- da passività fiscali correnti, pari a 26,0 milioni di euro (22,0 milioni di euro al 31 dicembre 2022) che rappresentano il carico fiscale maturato nell'esercizio;
- da passività per imposte differite, pari a 31,7 milioni di euro che risultano sostanzialmente in linea rispetto al saldo dell'esercizio precedente, e includono principalmente 25,3 milioni di euro su crediti iscritti per interessi di mora che saranno tassati al momento dell'incasso.

Le attività fiscali rientrano nel calcolo dei "requisiti patrimoniali per il rischio di credito", in applicazione del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, recepiti nelle Circolari di Banca d'Italia n. 285 e n. 286.

Di seguito si elencano i vari trattamenti suddivisi per tipologia e l'impatto sul CET1 e sulle attività ponderate per il rischio (RWA) al 31 dicembre 2023:

- le "attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee" sono oggetto di detrazione dal CET1; al 31 dicembre 2023 la deduzione è pari a 41 milioni di euro. Si precisa inoltre che l'importo delle DTA dedotte dal CET1, così come previsto dall'art. 38 par. 5 ex CRR, risulta essere compensato per un importo pari a 9,4 milioni di euro dalle corrispondenti passività fiscali differite. Tale deduzione sarà progressivamente assorbita dal futuro utilizzo di tali attività fiscali differite;
- le "attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee", non vengono detratte dal CET1 ma ricevono una ponderazione di rischio pari al 250%; al 31 dicembre 2023 tali attività ammontano a 44,3 milioni di euro. L'importo sottoposto a ponderazione secondo un fattore del 250%, così come previsto dall'art. 38 par. 5 ex CRR, è già esposto al netto della compensazione con le corrispondenti passività fiscali differite per un importo pari a 22,2 milioni di euro;
- le "attività fiscali anticipate di cui alla L. 214/2011", relative a rettifiche di valore su crediti e convertibili in crediti d'imposta, ricevono una ponderazione di rischio pari al 100%; al 31 dicembre 2023 la corrispondente ponderazione ammonta a 144,7 milioni di euro;
- le "attività fiscali correnti" ricevono una ponderazione pari a 0% in quanto esposizioni nei confronti dell'Amministrazione Centrale.

Altre voci dell'attivo e del passivo

Le altre voci dell'attivo, pari a 457,6 milioni di euro rispetto ad un saldo di 497,9 milioni di euro al 31 dicembre 2022, accolgono principalmente:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione per 12,9 milioni di euro (in diminuzione rispetto al dato di 26,9 milioni di euro del 31 dicembre 2022), interamente riferite a operazioni in derivati (il cui valore è in riduzione rispetto al dato di 25,6 milioni di euro al 31 dicembre 2022) sostanzialmente coperte da posizioni speculari iscritte fra le passività finanziarie detenute per la negoziazione;
- altre attività per 444,7 milioni di euro (471,1 milioni di euro al 31 dicembre 2022), di cui 208,7 milioni di euro relativi a crediti di imposta per superbonus e altri bonus fiscali edilizi (a cui corrisponde un valore nominale pari a 234,1 milioni di euro) e 32,2 milioni di euro di credito verso la consolidante fiscale La Scogliera (5,6 milioni al 31 dicembre 2022). Si segnala che il saldo al 31 dicembre 2022 relativo al credito verso la consolidante fiscale La Scogliera è stato interamente incassato nel corso del primo semestre 2023 e pertanto il saldo verso la consolidante fiscale al 31 dicembre 2023 si riferisce esclusivamente alle competenze dell'anno 2023.

Le altre voci del passivo sono pari a 421,1 milioni di euro, rispetto al dato di 425,4 milioni di euro al 31 dicembre 2022 e sono composte principalmente da:

- derivati di negoziazione per 14,0 milioni di euro (pari a 26,0 milioni di euro al 31 dicembre 2022), prevalentemente riferiti a operazioni coperte da posizioni opposte iscritte fra le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- derivati passivi di copertura nell'ambito della strategia di micro fair value hedging sul rischio di tasso associato ai titoli di Stato detenuti dal Gruppo, che presentano un fair value negativo al 31 dicembre 2023 pari a 11,6 milioni di euro, rispetto ad un saldo nullo al 31 dicembre 2022 in quanto tale strategia è stata attivata nel corso del 2023;
- debito per TFR per 7,9 milioni di euro (sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2022);
- altre passività per 387,6 milioni di euro (391,7 milioni di euro al 31 dicembre 2022), le cui poste più significative sono da ricondursi principalmente a somme da accreditare alla clientela in attesa di imputazione, a debiti di funzionamento per 133,1 milioni di euro e al debito nei confronti della consolidante fiscale La Scogliera per 31,2 milioni di euro (33,7 milioni di euro al 31 dicembre 2022). In particolare, si segnala che l'esposizione a debito al 31 dicembre 2022 verso La Scogliera è stata interamente saldata nel corso del primo semestre 2023 e, pertanto, il saldo verso la consolidante fiscale al 31 dicembre 2023 si riferisce esclusivamente a fattispecie fiscali di competenza del 2023.

Raccolta

RACCOLTA (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
Debiti verso banche	2.717.139	3.422.160	(705.021)	(20,6)%
- Debiti verso banche centrali	1.577.874	2.423.647	(845.773)	(34,9)%
<i>di cui: TLTRO</i>	1.577.874	2.023.162	(445.287)	(22,0)%
<i>di cui: LTRO</i>	-	400.485	(400.485)	(100,0)%
- Pronti contro termine (PCT)	715.313	731.791	(16.478)	(2,3)%
- Altri debiti	423.952	266.722	157.230	58,9%
Debiti verso clientela	5.814.624	5.103.343	711.281	13,9%
- Pronti contro termine (PCT)	346.317	50.003	296.314	592,6%
- Retail	4.474.892	4.159.855	315.037	7,6%
- Altri depositi vincolati	122.325	116.339	5.986	5,1%
- Debiti per leasing	22.702	21.733	969	4,5%
- Altri debiti	848.388	755.413	92.975	12,3%
Titoli in circolazione	3.288.895	2.605.195	683.700	26,2%
Totale raccolta	11.820.658	11.130.698	689.960	6,2%

Il totale della raccolta al 31 dicembre 2023 risulta pari a 11,8 miliardi di euro e risulta in aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2022 (+6,2%), ed è rappresentato per il 49,2% da debiti verso la clientela (45,8% al 31 dicembre 2022), per il 23,0% da debiti verso banche (30,7% al 31 dicembre 2022) e per il 27,8% da titoli in circolazione (23,4% al 31 dicembre 2022).

I debiti verso banche ammontano a 2,7 miliardi di euro, in diminuzione del 20,6% rispetto al dato di fine dicembre 2022 principalmente per effetto della sopraggiunta scadenza di finanziamenti a breve termine verso banche centrali (LTRO) nonché per il rimborso anticipato di 500 milioni di euro a livello di TLTRO effettuato a dicembre 2023. Al 31 dicembre 2023 il saldo dei debiti verso banche è rappresentato principalmente dalle residue operazioni di TLTRO per 1,6 miliardi di euro e da PCT per 0,7 miliardi di euro.

I debiti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2023 a 5,8 miliardi di euro, in crescita del 13,9% rispetto al 31 dicembre 2022. La crescita è sostenuta sia dalla raccolta retail, che ammonta a 4,5 miliardi di euro a fine dicembre 2023 (+7,6%), sia dalla componente pronti contro termine (PCT), che registra un incremento di 296,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022.

I titoli in circolazione ammontano al 31 dicembre 2023 a 3,3 miliardi di euro e sono composti da:

- titoli emessi dal veicolo ABCP Programme per 1,1 miliardi di euro relativi alla tranche senior;
- titoli emessi dal veicolo Indigo Lease per 0,4 miliardi di euro relativi alla tranche senior, a seguito della ristrutturazione dell'operazione avvenuta nel corso del terzo trimestre 2023 (per maggiori dettagli a riguardo si rimanda alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", "Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale", paragrafo "1.1 Rischio di credito", sottoparagrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione" della Nota integrativa consolidata);
- titoli emessi dal veicolo Emma SPV per 0,4 miliardi di euro relativi alla tranche senior;
- 0,4 miliardi di euro relativi a prestiti subordinati, sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2022;
- obbligazioni emesse da Banca Ifis per 1,1 miliardi di euro. Rispetto al 31 dicembre 2022 si segnala la seguente movimentazione:
 - 600 milioni di euro relativi alle emissioni di due senior bond, ciascuno di nominali 300 milioni di euro e di durata rispettivamente 4 anni e 5 anni, emessi a gennaio 2023 e a settembre 2023 (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio");
 - 45 milioni di euro relativi alla seconda tranche emessa a marzo 2023 e relativa a un senior bond di durata 4 anni e nominale complessivo pari a 110 milioni di euro;
 - rimborso di 300 milioni di euro dell'obbligazione senior emessa nel 2018 e scaduta ad aprile 2023.

Di seguito si fornisce la rappresentazione della raccolta retail del Gruppo Banca Ifis.

RACCOLTA RETAIL (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
Raccolta a breve termine (entro 18 mesi)	3.256.259	2.976.991	279.268	9,4%
<i>di cui: Libero</i>	458.116	728.224	(270.108)	(37,1)%
<i>di cui: Like/One</i>	355.016	747.970	(392.954)	(52,5)%
<i>di cui: vincolati</i>	2.145.288	1.437.863	707.425	49,2%
<i>di cui: German deposit</i>	297.839	62.934	234.905	373,3%
Raccolta a medio-lungo termine (oltre 18 mesi)	1.218.633	1.182.864	35.769	3,0%
Totale raccolta retail	4.474.892	4.159.855	315.037	7,6%

Fondi per rischi e oneri

FONDI PER RISCHI E ONERI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.374	9.325	(3.951)	(42,4)%
Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	39	(39)	(100,0)%
Fondi di quiescenza aziendali	196	-	196	n.a.
Controversie legali e tributarie	43.029	37.543	5.486	14,6%
Oneri per il personale	2.592	2.800	(208)	(7,4)%
Altri fondi	6.987	6.518	469	7,2%
Totale fondi per rischi e oneri	58.178	56.225	1.953	3,5%

La composizione dei fondi per rischi e oneri in essere a fine 2023, confrontata con i valori dell'esercizio precedente, è nel seguito dettagliata per natura del contenzioso.

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Al 31 dicembre 2023 il saldo pari a 5,4 milioni di euro riflette la svalutazione degli impegni irrevocabili a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate dal Gruppo.

Fondi di quiescenza aziendali

La voce accoglie il fondo interno relativo al piano medico post-pensionistico (medical plan) a favore di alcuni dipendenti del Gruppo Banca Ifis, introdotto nel corso del terzo trimestre 2023: trattasi di un piano a benefici definiti che prevede l'assistenza sanitaria e altri benefici ai dipendenti, anche dopo il pensionamento. Il Gruppo è responsabile dei costi e dei rischi collegati all'erogazione di tali benefici.

Con riferimento a tale fondo, in quanto fondo di previdenza complementare a prestazione definita la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria del credito" (Project Unit Credit Method). La passività è iscritta in bilancio al netto delle eventuali attività a servizio del piano e, gli utili e le perdite attuariali calcolati nel processo di valutazione dei piani sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva e, quindi, nel patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2023 il fondo in questione ammonta a 196 mila euro.

Controversie legali e tributarie

Al 31 dicembre 2023 sono iscritti fondi per controversie legali e tributarie per complessivi 43,0 milioni di euro. Tale importo si compone principalmente come di seguito dettagliato:

- 21,3 milioni di euro relativi a 26 controversie legate all'Area Factoring (a fronte di un petitum complessivo di 41,4 milioni di euro), sostanzialmente connesse alla richiesta di ripetizione di somme incassate o a pagamenti sotto garanzia relativi a posizioni di factoring in pro-soluto. Rispetto al 31 dicembre 2022 risultano pervenute due nuove cause il cui fondo corrispondente è pari a 2,0 milioni di euro, mentre si sono chiuse 4 cause per un fondo complessivo pari a 140 mila euro;
- 8,9 milioni di euro (a fronte di un petitum di 14,4 milioni di euro) relativi a 18 contenziosi derivanti dal ramo d'azienda acquisito dall'ex Aigis Banca e appartenenti principalmente all'Area Corporate Banking & Lending del Settore Commercial e Corporate Banking. Nel corso dell'esercizio risulta essersi chiuso un contenzioso il cui fondo rischi e oneri associato era pari a 40 mila euro, e inoltre si sono registrati utilizzi per 0,8 milioni di euro su contenziosi ancora in essere al 31 dicembre 2023;
- 6,5 milioni di euro (a fronte di un petitum di 54,0 milioni di euro) relativi a 6 controversie riguardanti l'Area Corporate Banking & Lending e derivanti dall'ex Interbanca. Rispetto al 31 dicembre 2022 risulta notificata una nuova causa il cui fondo corrispondente è pari a 3,3 milioni di euro;
- 1,2 milioni di euro (a fronte di un petitum di 1,5 milioni di euro) relativi a 15 cause connesse all'Area Leasing e a crediti fiscali. Nel corso del 2023 risultano essersi chiuse 6 pratiche il cui fondo rischi e oneri relativo al 31 dicembre 2022 era pari a 246 mila euro, mentre nell'esercizio non risultano essere pervenuti nuovi contenziosi;
- 2,6 milioni di euro (a fronte di un petitum complessivo di 7,2 milioni di euro) relativi a 50 controversie di Ifis Npl Investing. Nel 2023 risultano essersi chiusi 34 contenziosi per un fondo pari a 261 mila euro e sono pervenute 17 nuove cause il cui fondo stanziato al 31 dicembre 2023 è pari a 99 mila euro;
- 1,0 milioni di euro relativi a varie controversie riguardanti Banca Credifarma, a fronte di un petitum pari a 5,3 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio risulta esser stato notificato alla società un nuovo contenzioso il cui fondo rischi e oneri associato al 31 dicembre 2023 è pari a 500 mila euro, mentre si sono chiuse 2 cause il cui fondo complessivo al 31 dicembre 2022 era pari a 21 mila euro;
- 729 mila euro (a fronte di un petitum complessivo di 10,3 milioni di euro) relativi a 18 controversie riguardanti la società Revalea;
- 666 mila euro (con un petitum corrispondente di 3,4 milioni di euro) relativi principalmente a contenziosi con clienti e agenti riferibili a Cap.Ital.Fin. Nel corso del 2023 risultano essersi chiuse 6 pratiche il cui fondo rischi e oneri relativo al 31 dicembre 2022 era pari a 55 mila euro e si sono aperte 20 cause con fondo pari a 47 mila euro;
- 30 mila euro (a fronte di un petitum di medesimo importo) relativi a contenziosi afferenti alla partecipata Ifis Rental Services.

Oneri per il personale

Al 31 dicembre 2023 sono iscritti fondi per il personale per 2,6 milioni di euro (2,8 milioni di euro al 31 dicembre 2022), di cui 2,0 milioni di euro relativi al Fondo di Solidarietà.

Altri fondi per rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2023 sono in essere "Altri fondi" per 7,0 milioni di euro, in aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2022 (+7,2%). La voce è principalmente costituita da 3,9 milioni di euro per Indennità Suppletiva di Clientela collegata all'operatività dell'Area Leasing, da 1,5 milioni di euro per il fondo rischi connesso alle operazioni di cessione crediti effettuate in ambito GACS e da 0,7 milioni di euro per fondo reclami.

Patrimonio netto consolidato

Il Patrimonio netto consolidato si attesta al 31 dicembre 2023 a 1.693,7 milioni di euro, in crescita del 6,0% rispetto al dato di fine 2022 pari a 1.597,8 milioni di euro. Le principali variazioni del Patrimonio netto consolidato sono ripilotate nelle seguenti tabelle.

PATRIMONIO NETTO: COMPOSIZIONE (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
Capitale	53.811	53.811	-	0,0%
Sovraprezzi di emissione	84.108	83.767	341	0,4%
Riserve da valutazione:	(39.215)	(59.722)	20.507	(34,3)%
- Titoli	(33.359)	(50.634)	17.275	(34,1)%
- Piani a benefici definiti (es. TFR)	290	381	(91)	(23,9)%
- differenze di cambio	(6.146)	(9.469)	3.323	(35,1)%
Riserve	1.505.424	1.440.944	64.480	4,5%
Acconti su dividendi (-)	(62.962)	(52.433)	(10.529)	20,1%
Azioni proprie (-)	(21.817)	(22.104)	287	(1,3)%
Patrimonio di pertinenza di terzi	14.240	12.432	1.808	14,5%
Utile netto di pertinenza della Capogruppo	160.110	141.086	19.024	13,5%
Patrimonio netto consolidato	1.693.699	1.597.781	95.918	6,0%

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO: VARIAZIONI	(migliaia di euro)
Patrimonio netto consolidato al 31.12.2022	1.597.781
Incrementi:	179.956
Utile dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	160.110
Vendita/assegnazione di azioni proprie	341
Variazione riserva da valutazione	15.345
- Titoli (al netto di realizzi)	12.022
- Differenze di cambio	3.323
Stock options	1.108
Patrimonio netto di terzi	1.808
Altre variazioni	1.244
Decrementi:	84.038
Dividendi distribuiti	83.947
- di cui saldo dividendo su utile 2022	20.985
- di cui acconto dividendo su utile 2023	62.962
Variazione riserva da valutazione su piani a benefici definiti (es. TFR)	91
Patrimonio netto consolidato al 31.12.2023	1.693.699

Di seguito si riporta la tabella di raccordo tra patrimonio netto e risultato netto della Capogruppo e i corrispondenti dati a consolidati di pertinenza della Capogruppo:

RACCORDO TRA I DATI DI PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E I DATI CONSOLIDATI DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO (in migliaia di euro)	31.12.2023	
	PATRIMONIO NETTO	DI CUI: UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO
Saldi della Capogruppo Banca Ifis	1.364.637	83.640
Differenze rispetto ai valori di carico delle società consolidate	320.556	152.889
<i>Ifis Finance Sp z o.o. (Polonia)</i>	17.792	5.103
<i>Ifis Finance I.F.N. S.A. (Romania)</i>	(832)	940
<i>Ifis Rental Services</i>	70.419	12.042
<i>Cap.Ital.Fin.</i>	-	67
<i>Banca Credifarma</i>	61.533	16.274
<i>Ifis Npl Investing</i>	153.421	144.224
<i>Ifis Npl Servicing</i>	18.223	(25.761)
<i>Revalea</i>	9.026	8.887
Elisione dividendi infragruppo	-	(89.000)
Altre scritture di consolidato	8.506	12.581
Saldi consolidati di pertinenza della Capogruppo	1.693.699	160.110

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE	
	31.12.2023	31.12.2022
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.544.497	1.520.570
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.545.424	1.521.490
Totale Fondi propri	1.812.324	1.906.288
Totale attività ponderate per il rischio (RWA)	10.390.002	10.128.064
CET1 Ratio	14,87%	15,01%
Tier 1 Ratio	14,87%	15,02%
Total Capital Ratio	17,44%	18,82%

Il CET1, il Tier 1 e il Totale Fondi propri (Total Capital) includono gli utili generati dal Gruppo Bancario al 31 dicembre 2023, al netto del relativo dividendo, inclusa la quota distribuita in acconto nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 2433 del Codice civile.

I Fondi propri, le attività ponderate per il rischio e i coefficienti di vigilanza consolidati al 31 dicembre 2023 sono stati determinati avendo a riferimento le modifiche regolamentari introdotte dalla Direttiva 2019/878/UE (CRD V) e dal Regolamento (UE) 876/2019 (CRR2), che hanno modificato i principi regolamentari contenuti nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) e successive modifiche, recepiti nelle Circolari di Banca d'Italia n. 285 e n. 286.

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2023, in continuità con quanto fatto a partire dal 30 giugno 2020, il Gruppo Banca Ifis ha applicato le disposizioni temporanee di sostegno ancora in vigore alla presente data contabile previste dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. "quick-fix").

Tra le novità dell'esercizio si segnala la conclusione del periodo transitorio introdotto dal Regolamento (UE) 873/2020 per l'applicazione delle disposizioni temporanee di sostegno della pandemia di Covid-19 ai fini dell'applicazione del filtro prudenziale per profitti e perdite non realizzate in strumenti di debito emessi dalle amministrazioni centrali classificate nella categoria FVOCI.

Il Regolamento UE 873/2020, relativamente alle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui Fondi propri, definisce per gli enti la possibilità di includere nel loro CET1 una porzione degli accantonamenti accresciuti per perdite attese su crediti attraverso modalità che differiscono sulla base del periodo transitorio di riferimento (1° gennaio 2018 - 31 dicembre 2019 e 1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2024).

Si fa presente che Banca Ifis aveva, a suo tempo, già provveduto ad informare Banca d'Italia della decisione di applicare le disposizioni transitorie per l'intero periodo.

L'inclusione nel CET1 avviene, in continuità con il precedente esercizio, in modo graduale applicando i fattori di cui alla tabella seguente.

TRATTAMENTO TEMPORANEO IFRS 9 2018-2019	TRATTAMENTO TEMPORANEO IFRS 9 2020-2024
0,70 dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020	1,00 dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020
0,50 dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021	1,00 dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021
0,25 dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022	0,75 dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022
0,00 dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023	0,50 dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023
0,00 dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024	0,25 dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024

Al 31 dicembre 2023, tenendo conto del trattamento transitorio adottato per mitigare gli impatti dell'IFRS 9 sul CET1, i Fondi propri ammontano a 1.812,3 milioni di euro, registrando una variazione negativa pari a 94,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022. Tale variazione è riconducibile principalmente alle seguenti componenti:

- inclusione dell'utile riferito al perimetro prudenziale maturato al 31 dicembre 2023, pari a 151,5 milioni di euro, al netto dell'ipotesi di dividendo pari a 110,2 milioni di euro comprensivo della quota distribuita in acconto. La variazione positiva ammonta a 41,3 milioni di euro;
- minor deduzione delle altre componenti di conto economico imputabili alla riserva di valutazione sui titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari ad una variazione positiva di 20,5 milioni di euro;
- conclusione del periodo transitorio per l'applicazione del filtro prudenziale FVOCI (art. 468 CRR) che ha portato ad una variazione negativa di CET1 di 13 milioni di euro;
- riduzione del filtro transitorio introdotto per attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 (art. 473 bis CRR) pari a 5,6 milioni di euro;
- maggior deduzione dal CET1 derivante dall'incremento dei crediti in perimetro del c.d. "Calendar provisioning", pari a 12,8 milioni di euro;
- maggior deduzione degli investimenti in attività immateriali, la cui variazione negativa ammonta a 10,6 milioni di euro;
- minor computabilità nel Capitale di classe 2 del prestito subordinato con scadenza inferiore a 5 anni per l'effetto congiunto dell'applicazione dell'ammortamento ai sensi dell'articolo 64 della CRR e della deduzione dell'obbligo al riacquisto autorizzato da Banca d'Italia, che ha comportato una variazione complessiva in diminuzione pari a 117,9 milioni di euro.

La variazione negativa dei Fondi propri dovuta ai fenomeni sopra richiamati è stata inoltre accompagnata da un incremento della componente di RWA pari a 261,9 milioni di euro, come di seguito descritto.

Di seguito la composizione per Settore delle attività ponderate per il rischio (RWA).

ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO: COMPOSIZIONE (in migliaia di euro)	SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING				SETTORE NPL	SETTORE GOVERNANCE & SERVIZI E NON CORE	TOTALE CONS. DI GRUPPO
	TOTALE SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING	di cui: AREA FACTORING	di cui: AREA LEASING	di cui: AREA CORPORATE BANKING & LENDING			
RWA per rischio di credito	5.813.454	2.737.066	1.344.965	1.731.423	1.898.366	1.537.717	9.249.537
RWA per rischio di mercato	X	X	X	X	X	X	23.244
RWA per rischio operativo (metodo base)	X	X	X	X	X	X	1.027.943
RWA per rischio di aggiustamento della valutazione del credito	X	X	X	X	X	X	89.278
Totale RWA	X	X	X	X	X	X	10.390.002

Al 31 dicembre 2023, tenendo conto del trattamento transitorio adottato per mitigare l'impatto dell'IFRS 9, le attività ponderate per il rischio (RWA) ammontano a 10.390,0 milioni di euro, con un decremento di 261,9 milioni di euro rispetto a dicembre 2022. In particolare, si segnala:

- un incremento del rischio di credito pari a 130 milioni di euro riconducibile principalmente alle seguenti variazioni:
 - un incremento di 171,4 milioni di euro registrato sul portafoglio Corporate e collegato principalmente ad un incremento degli impieghi nell'Area Factoring, registrato in particolare nel corso del quarto trimestre 2023;
 - un incremento di 53,2 milioni di euro riconducibile all'aumento degli investimenti in asset classificabili a "rischio elevato";
 - un decremento di 81,5 milioni di euro relativi ai portafogli "altre posizioni" ed "enti" dovuto principalmente al minore assorbimento delle operazioni in repo;
 - una riduzione di 26,4 milioni di euro registrata nel portafoglio "Esposizioni in stato di default", dove l'ingresso della nuova controllata Revalea, avvenuto nel quarto trimestre 2023, ha in parte compensato l'andamento complessivamente in riduzione dei trimestri precedenti (a fine settembre 2023 infatti si registrava una flessione complessiva pari a 140 milioni di euro);
 - ad effetti sugli altri portafogli (incluse posizioni verso le cartolarizzazioni) per una variazione in aumento che ammonta a 13,4 milioni di euro.
- un incremento delle componenti relative al rischio di mercato e al (Credit Valuation Adjustment), pari complessivamente a 19,9 milioni di euro, dovuto principalmente alla ristrutturazione di operazioni in derivati;
- un incremento del rischio operativo pari a 112 milioni di euro, dovuto al miglioramento dell'indicatore rilevante sul 2023.

Al seguito delle dinamiche sopra descritte, al 31 dicembre 2023 il CET1 Ratio si attesta al 14,87%, in diminuzione di 14 basis point rispetto al 31 dicembre 2022 mentre il Total Capital Ratio si attesta al 17,44%, registrando una diminuzione di 138 basis point.

Al 31 dicembre 2023, non considerando il filtro relativo al regime transitorio IFRS 9, i Fondi propri Fully Loaded ammontano a 1.786,3 milioni di euro e conseguentemente gli RWA in regime di piena applicazione sono pari a 10.386,3 milioni di euro.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI SENZA APPLICAZIONE DISPOSIZIONI TRANSITORIE IFRS 9 (in migliaia di euro)	CONSISTENZE	
	31.12.2023	31.12.2022
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.518.451	1.475.910
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.519.378	1.476.830
Totale Fondi propri	1.786.278	1.861.628
Totale attività ponderate per il rischio (RWA)	10.386.270	10.115.502
CET1 Ratio	14,62%	14,59%
Tier 1 Ratio	14,63%	14,60%
Total Capital Ratio	17,20%	18,40%

Il CET1, il Tier 1 e il totale Fondi propri includono gli utili generati dal Gruppo Bancario al 31 dicembre 2023, al netto del relativo dividendo, inclusa la quota distribuita in acconto nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 2433 del Codice civile.

Per comparazione con i risultati conseguiti, si segnala inoltre che fino al 31 dicembre 2023, Banca Ifis, a livello consolidato, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) è tenuta a rispettare i seguenti requisiti di capitale, comprensivi del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale:

- CET1 Ratio pari al 7,90%, vincolante nella misura del 5,40%;
- Tier 1 Ratio pari al 9,75%, vincolante nella misura del 7,25%;
- Total Capital Ratio pari al 12,15%, vincolante nella misura del 9,65%.

Al fine di garantire un livello di capitale che possa assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress, di cui all'articolo 104 ter della direttiva UE 36/2013, Banca d'Italia ha previsto altresì che il Gruppo Banca Ifis detenga i seguenti livelli di capitale, ai quali si aggiunge il coefficiente anticiclico specifico:

- CET1 Ratio pari all'8,65%, composto da un OCR CET1 Ratio pari a 7,90% e da una componente target (Pillar 2 Guidance) di 0,75%;
- Tier 1 Ratio pari al 10,50%, composto da un OCR Tier 1 Ratio pari al 9,75% e da una componente target pari allo 0,75%;
- Total Capital Ratio pari al 12,90%, composto da un OCR Total Capital Ratio pari al 12,15% e da una componente target pari allo 0,75%.

In data 29 gennaio 2024 il Gruppo Banca Ifis ha reso nota la decisione finale che Banca d'Italia ha adottato, a seguito dello SREP annuale, riguardante i nuovi requisiti di capitale che il Gruppo dovrà rispettare, a livello consolidato, per il 2024 e che si riportano di seguito (si veda anche la sezione "Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato"):

- CET1 Ratio pari all'8,00%, vincolante nella misura del 5,50%;
- Tier 1 Ratio pari al 9,90%, vincolante nella misura del 7,40%;
- Total Capital Ratio pari al 12,30%, vincolante nella misura del 9,80%.

Al fine di garantire un livello di capitale che possa assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress, di cui all'articolo 104 ter della direttiva UE 36/2013, Banca d'Italia ha previsto per il Gruppo Banca Ifis i seguenti livelli di capitale (riepilogati nella tabella sotto riportata), ai quali si aggiunge il coefficiente anticiclico specifico:

- CET1 Ratio pari al 9,00%, composto da un OCR CET1 Ratio pari all'8,00% e da una componente target (Pillar 2 Guidance) di 1,00%;
- Tier 1 Ratio pari al 10,90%, composto da un OCR Tier 1 Ratio pari al 9,90% e da una componente target pari all'1,00%;
- Total Capital Ratio pari al 13,30%, composto da un OCR Total Capital Ratio pari al 12,30% e da una componente target pari all'1,00%.

Di seguito si riportano due tabelle comparative dei requisiti validi fino a dicembre 2023 e di quelli in vigore a partire dal 2024.

Overall Capital Requirement (OCR) 2023						Pillar 2 Guidance	Total
	Art. 92 CRR	SREP	TSCR	RCC ⁽¹⁾	OCR Ratio	P2G	OCR e P2G
CET1	4,50%	0,90%	5,40%	2,50%	7,90%	0,75%	8,65%
Tier 1	6,00%	1,25%	7,25%	2,50%	9,75%	0,75%	10,50%
Total Capital	8,00%	1,65%	9,65%	2,50%	12,15%	0,75%	12,90%

(1) RCC: riserva di conservazione del capitale.

Overall Capital Requirement (OCR) 2024						Pillar 2 Guidance	Total
	Art. 92 CRR	SREP	TSCR	RCC ⁽¹⁾	OCR Ratio	P2G	OCR e P2G
CET1	4,50%	1,00%	5,50%	2,50%	8,00%	1,00%	9,00%
Tier 1	6,00%	1,40%	7,40%	2,50%	9,90%	1,00%	10,90%
Total Capital	8,00%	1,80%	9,80%	2,50%	12,30%	1,00%	13,30%

Al 31 dicembre 2023, il Gruppo Banca Ifis soddisfa ampiamente i predetti requisiti prudenziali.

I requisiti minimi di fondi propri e passività ammissibili (MREL) comunicati da Banca d'Italia alla Capogruppo Banca Ifis e alla sua controllata Banca Credifarma sono riportati nella tabella seguente.

Requisito MREL	
Banca Ifis	Banca Credifarma
14,65% ⁽¹⁾ del Total Risk Exposure Amount (TREA)	8% ⁽¹⁾ del Total Risk Exposure Amount (TREA)
4,25% del Leverage Ratio Exposure	3% del Leverage Ratio Exposure

(1) Il requisito MREL in termini di TREA include "on top" la componente di requisito combinato di capitale pari al 2,5% (inclusiva della sola riserva di conservazione di capitale al quale sommare la riserva anticiclica trimestralmente determinata).

Si fa presente che, a seguito della decisione finale di Banca d'Italia in termini di requisiti di capitale, che il Gruppo Banca Ifis sarà tenuto a rispettare per il 2024 a livello consolidato un requisito MREL in termini di TREA pari al 14,80% (determinato come requisito complessivo pari al 12,30% al quale si aggiunge il requisito combinato di capitale pari al 2,50%, inclusivo della sola riserva di conservazione di capitale, al quale sommare la riserva anticiclica trimestralmente determinata).

Al 31 dicembre 2023, a seguito del processo di monitoraggio, entrambi gli indicatori risultano ampiamente soddisfatti al di sopra del limite predefinito.

Posizione e coefficienti di liquidità del Gruppo

Nel corso del 2023 il Gruppo ha proseguito la strategia di differenziazione dei canali distributivi, con l'obiettivo di garantire un miglior equilibrio rispetto alla raccolta retail. Il Gruppo dispone di una dotazione di liquidità al 31 dicembre 2023 (tra riserve e attivi liberi finanziabili in BCE) tale da permettere un ampio rispetto dei limiti di LCR e di NSFR (con indici superiori rispettivamente al 1.100% e al 100%).

Aggregati economici riclassificati

La formazione del margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si attesta a 704,6 milioni di euro, in crescita in tutte le sue componenti rispetto al dato al 31 dicembre 2022 (pari a 680,5 milioni di euro, +3,5%).

Di seguito si presentano le principali componenti del margine di intermediazione e la relativa variazione rispetto all'esercizio precedente.

FORMAZIONE DEL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2023	2022	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	566.197	548.250	17.947	3,3%
Commissioni nette	98.221	93.513	4.708	5,0%
Altre componenti del margine di intermediazione	40.198	38.784	1.414	3,6%
Margine di intermediazione	704.616	680.547	24.069	3,5%

Il margine di interesse aumenta del 3,3%, passando da 548,3 milioni di euro al 31 dicembre 2022 a 566,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023. Il principale fattore di crescita è rappresentato dall'aumento di 16,6 milioni di euro del margine di interesse del Settore Commercial & Corporate Banking rispetto all'esercizio precedente, che ha giovato del positivo trend dei tassi di interesse nel corso del 2023.

Le commissioni nette ammontano a 98,2 milioni di euro, in aumento del 5,0% rispetto al dato al 31 dicembre 2022: tale andamento è da ricondursi principalmente al maggior contributo delle commissioni attive, connesso all'aumento dei rendimenti dei crediti dell'Area Factoring rispetto al 31 dicembre 2022, a fronte di una sostanzialmente stabile incidenza delle commissioni passive. In particolare:

- le commissioni attive sono pari a 112,3 milioni di euro e in aumento del 5,4% rispetto al 31 dicembre 2022, e si riferiscono principalmente a commissioni di factoring a valere sul turnover generato dai singoli clienti (in pro-soluto o in pro-solvendo, nella formula flat o mensile), a commissioni per operazioni di Structured Finance, ad operazioni di leasing, ad attività di servicing conto terzi e da altri corrispettivi a fronte dei servizi prestati;
- le commissioni passive sono pari a 14,1 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il dato del 2022, e si riferiscono essenzialmente a commissioni riconosciute a banche e a intermediari finanziari quali commissioni di gestione, a commissioni riconosciute a terzi per la distribuzione di prodotti leasing nonché all'attività di intermediazione di banche convenzionate e altri mediatori creditizi.

Le altre componenti del margine di intermediazione risultano pari a 40,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023, in aumento di 1,4 milioni di euro rispetto al 2022 e si compongono come segue:

- per 16,2 milioni di euro per dividendi generati da azioni presenti nel portafoglio di proprietà del Gruppo (9,9 milioni di euro nel 2022);
- per 16,2 milioni di euro agli utili netti da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie (utili netti per 15,6 milioni di euro al 31 dicembre 2022), composti principalmente da 10,4 milioni di euro derivanti dalle cessioni di crediti del Settore Npl nonché da 4,8 milioni di euro connessi all'operatività su titoli del portafoglio di proprietà;
- per 13,2 milioni di euro al risultato netto positivo delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (sostanzialmente in linea rispetto al dato al 31 dicembre 2022), principalmente rappresentato dalla variazione positiva netta di fair value nel 2023 delle quote di fondi OICR per 5,3 milioni di euro e dei titoli di capitale per 6,5 milioni di euro.
- per 5,3 milioni di euro come risultato netto negativo dell'attività di negoziazione, in peggioramento rispetto al risultato positivo di 0,6 milioni di euro del 2022;
- per 0,1 milioni di euro a titolo di risultato netto negativo dell'attività di copertura, la quale è stata avviata a partire dal 2023 per realizzare un hedging sul rischio di tasso di interesse connesso al portafoglio di titoli di Stato al costo ammortizzato detenuti dal Gruppo.

La formazione del risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria del Gruppo è pari a 652,2 milioni di euro rispetto al dato di 603,0 milioni di euro del 31 dicembre 2022 (+8,2%).

FORMAZIONE DEL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2023	2022	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione	704.616	680.547	24.069	3,5%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(52.407)	(77.515)	25.108	(32,4)%
Risultato netto della gestione finanziaria	652.209	603.032	49.177	8,2%

Le rettifiche di valore per rischio di credito pari a 52,4 milioni di euro risultano in diminuzione di 25,1 milioni di euro rispetto a dicembre 2022. La variazione è principalmente legata alle dinamiche registrate nel 2023 in termini di significativi recuperi su posizioni svalutate o stralciate e dalla positiva risoluzione avente oggetto una posizione ristrutturata, nonché al fatto che il dato comparato includeva rettifiche per 21,7 milioni di euro sul Settore Npl a fronte del cambiamento normativo relativo all'innalzamento della soglia minima di pignoramento delle pensioni. Per maggiori dettagli riguardo alle diverse dinamiche connesse al costo del credito si rimanda a quanto più diffusamente commentato nel paragrafo "Contributo dei Settori di attività ai risultati del Gruppo".

La formazione dell'utile netto d'esercizio

La formazione dell'utile netto d'esercizio è riepilogata nella tabella seguente.

FORMAZIONE DELL'UTILE NETTO (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2023	2022	ASSOLUTA	%
Risultato netto della gestione finanziaria	652.209	603.032	49.177	8,2%
Costi operativi	(405.841)	(390.378)	(15.463)	4,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.878)	(400)	(6.478)	n.s.
Oneri e proventi non ricorrenti	(2.919)	-	(2.919)	n.a.
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(762)	762	(100,0)%
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	986	304	682	224,3%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	237.557	211.796	25.761	12,2%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(75.641)	(69.909)	(5.732)	8,2%
Utile d'esercizio	161.916	141.887	20.029	14,1%
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.806)	(801)	(1.005)	125,5%
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	160.110	141.086	19.024	13,5%

I costi operativi sono pari a 405,8 milioni di euro, in aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2022 (+4,0%).

COSTI OPERATIVI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2023	2022	ASSOLUTA	%
Spese amministrative:	413.204	393.255	19.949	5,1%
<i>a) spese per il personale</i>	<i>163.802</i>	<i>150.834</i>	<i>12.968</i>	<i>8,6%</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>249.402</i>	<i>242.421</i>	<i>6.981</i>	<i>2,9%</i>
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	17.706	16.915	791	4,7%
Altri oneri/proventi di gestione	(25.069)	(19.792)	(5.277)	26,7%
Costi operativi	405.841	390.378	15.463	4,0%

Le spese per il personale, pari a 163,8 milioni di euro, registrano un aumento dell'8,6% da ricondursi all'incremento dell'organico, a maggiori remunerazioni variabili e ai costi incrementali di competenza del 2023 connessi al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) dei dipendenti bancari. Il numero dei dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2023 è pari a 1.940 rispetto a 1.874 risorse al 31 dicembre 2022.

Le altre spese amministrative al 31 dicembre 2023 sono pari a 249,4 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2022, e includono il contributo della neoacquisita Revalea per 4,2 milioni di euro (relativi ai due mesi di competenza del Gruppo Banca Ifis, cioè novembre e dicembre 2023). L'andamento della voce è influenzato dall'effetto contrapposto di alcune voci come riepilogato nella tabella seguente.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2023	2022	ASSOLUTA	%
Spese per servizi professionali	117.671	122.235	(4.564)	(3,7)%
Legali e consulenze	87.106	82.505	4.601	5,6%
Compensi a società di revisione	1.016	1.149	(133)	(11,6)%
Servizi in outsourcing	29.549	38.581	(9.032)	(23,4)%
Imposte indirette e tasse	40.141	42.769	(2.628)	(6,1)%
Spese per acquisto di beni e altri servizi	91.591	77.417	14.174	18,3%
Assistenza e noleggio software	19.074	17.705	1.369	7,7%
Pubblicità e inserzioni	14.195	9.172	5.023	54,8%
Spese per informazione clienti	12.404	10.399	2.005	19,3%
FITD e Fondo Unico di Risoluzione	11.193	11.902	(709)	(6,0)%
Spese relative agli immobili	7.495	6.328	1.167	18,4%
Costi per cartolarizzazione	6.014	4.213	1.801	42,7%
Viaggi e trasferte	4.204	2.326	1.878	80,8%
Spese spedizione e archiviazione documenti	3.733	5.428	(1.695)	(31,2)%
Gestione e manutenzione autovetture	3.247	2.667	580	21,8%
Spese telefoniche e trasmissione dati	3.160	3.251	(91)	(2,8)%
Altre spese diverse	6.871	4.026	2.845	70,7%
Totale altre spese amministrative	249.402	242.421	6.981	2,9%

La sottovoce “Legali e consulenze” risulta pari a 87,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023, in crescita del 5,6% rispetto al dato dell’esercizio precedente. La variazione della voce è da ricondursi principalmente al costo dell’attività di recupero giudiziale dei crediti deteriorati, che al 31 dicembre 2023 ammonta a 42,6 milioni di euro, la cui crescita rispetto al saldo pari a 36,5 milioni di euro dell’esercizio precedente ha più che compensato il venir meno di alcuni costi connessi all’implementazione dei progetti strategici del Gruppo Banca Ifis chiusi nel 2022 nonché dei costi connessi all’integrazione tra le controllate Farbanca e Credifarma.

La sottovoce “Servizi in outsourcing”, pari a 29,5 milioni di euro al 31 dicembre 2023, registra un decremento (-23,4%) rispetto al dato dell’esercizio precedente ed è prevalentemente riferibile alla minore attività di recupero stragiudiziale.

La voce “Imposte indirette e tasse”, pari a 40,1 milioni di euro, in riduzione del 6,1% rispetto al dato al 31 dicembre 2022. La voce è composta prevalentemente dall’imposta di registro sostenuta per l’attività di recupero giudiziale dei crediti deteriorati per un importo pari a 26,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023, in riduzione del 10,3% rispetto all’anno precedente (in linea con il decremento dell’attività di recupero giudiziale sottostante), e include inoltre costi per imposta di bollo per 12,6 milioni di euro (in linea con il dato a fine 2022) il cui riaddebito alla clientela è incluso nella voce “Altri proventi di gestione”.

Le “Spese per acquisto di beni e altri servizi” risultano pari a 91,6 milioni di euro, in aumento del 18,3% rispetto ai 77,4 milioni di euro del 31 dicembre 2022. I fattori che influenzano principalmente il risultato sono:

- i costi per assistenza e noleggio software, i quali aumentano del 7,7% rispetto all’esercizio 2022, riconducibili per la quasi totalità a maggiori interventi di assistenza ai software del Gruppo;
- le spese per pubblicità e inserzioni, che variano da 9,2 milioni di euro a 14,2 milioni di euro a dicembre 2023, per l’impostazione nell’anno di nuove campagne pubblicitarie mainstream e all’organizzazione e partecipazione ad eventi incentrati sul 40° anniversario dalla fondazione di Banca Ifis;
- le spese per informazione clienti, le quali si attestano a 12,4 milioni di euro, in aumento del 19,3% rispetto al 2022 per effetto principalmente della tipologia degli acquisti di portafogli deteriorati effettuati nell’esercizio precedente;
- i costi connessi alla contribuzione al FITD e al Fondo Unico di Risoluzione che al 31 dicembre 2023 ammontano a 11,2 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato di dicembre 2022 del 6,0%.

Le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali risultano al 31 dicembre 2023 rispettivamente pari a 9,7 milioni di euro e 8,0 milioni di euro, sostanzialmente in linea con i dati dell'esercizio precedente.

Gli altri proventi netti di gestione, pari a 25,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023, registrano una crescita di 5,3 milioni di euro rispetto al dato dell'anno scorso.

Per effetto delle dinamiche delineate in precedenza, i costi operativi a dicembre 2023 ammontano a 405,8 milioni di euro, in crescita rispetto al saldo a dicembre 2022 pari a 390,4 milioni di euro.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2023 sono pari a 6,9 milioni di euro, in peggioramento di 6,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022, principalmente a seguito dell'inclusione nel 2022 della ripresa per 5,9 milioni di euro sui fondi per rischi connessi alle operazioni di cessione crediti in ambito GACS.

La voce "Oneri e proventi non ricorrenti" include le voci di costo e ricavo ritenute come "non ricorrenti". Il saldo netto al 31 dicembre 2023 è negativo per 2,9 milioni di euro a seguito dell'inclusione dei costi operativi non ricorrenti direttamente o indirettamente connessi all'acquisizione di Revalea, pari a complessivi 11,5 milioni di euro, solo parzialmente compensati dal c.d. "gain on bargain purchase" calcolato ai sensi dell'IFRS 3, pari a 8,5 milioni di euro. Per maggiori dettagli a riguardo si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" della presente Relazione sulla gestione del Gruppo nonché alla "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della Nota integrativa consolidata.

Si segnala infine che i dati comparati del 2022 includevano:

- la svalutazione integrale per 762 mila euro dell'avviamento allocato alla controllata polacca Ifis Finance Sp z o.o., registrata nella voce "rettifiche di valore dell'avviamento";
- gli effetti netti della cessione della controllata Ifis Real Estate e della riorganizzazione degli assetti proprietari di Banca Credifarma, i quali hanno impattato sulla voce "utili (perdite) da cessione di investimenti" per complessivi 0,3 milioni di euro.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 237,6 milioni di euro, in aumento del 12,2% rispetto al dato al 31 dicembre 2022.

Le imposte sul reddito al 31 dicembre 2023 ammontano a 75,6 milioni di euro, e il tax rate è pari al 31,84%, e risulta inferiore rispetto al dato di 33,01% dell'esercizio precedente per effetto principalmente del sopraccitato "gain on bargain purchase" di 8,5 milioni di euro registrato nel 2023 per l'acquisizione di Revalea, il quale è neutrale dal punto di vista fiscale.

L'utile netto di pertinenza della Capogruppo ammonta a 160,1 milioni di euro, in aumento del 13,5% rispetto al 2022.

Principali rischi e incertezze

In considerazione dell'attività svolta dal Gruppo e dei risultati conseguiti la posizione finanziaria del Gruppo risulta adeguatamente dimensionata alle proprie esigenze. La politica finanziaria perseguita dal Gruppo è infatti volta a privilegiare la stabilità e la diversificazione della provvista in eccedenza rispetto alle immediate esigenze operative. I principali rischi e incertezze originati dalle attuali condizioni dei mercati finanziari, anche a seguito dell'attuale situazione connessa alle tensioni internazionali soprattutto con riferimento al Medio Oriente che va ad impattare sulle catene di approvvigionamento e nuovamente sull'inflazione, non presentano elementi di particolare criticità per l'equilibrio finanziario del Gruppo e comunque sono ritenuti tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale.

Si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota integrativa consolidata per l'informativa in ordine ai rischi del Gruppo Banca Ifis tipici del comparto bancario, nonché a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione del Gruppo al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione".

L'azione Banca Ifis

La quotazione

Le azioni ordinarie di Banca Ifis S.p.A. sono quotate presso il segmento STAR, e la Banca risulta operativa nell'indice Ftse Italia Mid Cap. Di seguito sono esposti i valori di quotazione a fine esercizio.

Prezzo ufficiale azione	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019
Prezzo del titolo a fine esercizio	15,70	13,31	17,07	9,18	14,00

Price/book value

È esposto di seguito il rapporto tra prezzo di Borsa a fine esercizio e patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo in rapporto alle azioni in circolazione.

Price/book value	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019
Prezzo del titolo a fine esercizio	15,70	13,31	17,07	9,18	14,00
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo per azione	32,01	30,24	29,85	28,50	28,69
Price/book value	0,49	0,44	0,57	0,32	0,49

La situazione in termini di price/book value evidenzia un valore inferiore all'unità per tutti gli esercizi riportati: a tal riguardo si evidenzia che trattasi di situazione strutturale per il contesto italiano in quanto le quotazioni mostrano per tutte le banche italiane sconti significativi anche rispetto al patrimonio netto tangibile.

Azioni in circolazione	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019
Numero azioni in circolazione a fine esercizio (in migliaia) ⁽¹⁾	52.468	52.433	53.472	53.460	53.452

(1) Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio.

Earnings per share e Price/Earnings

Di seguito è evidenziato l'Earnings per share (EPS), cioè il rapporto tra utile netto di esercizio di pertinenza della Capogruppo e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio, al netto delle azioni proprie in portafoglio.

Utile per azione e utile diluito per azione	31.12.2023	31.12.2022
Utile netto di esercizio di pertinenza della Capogruppo (in migliaia di euro)	160.110	141.086
Numero medio azioni in circolazione ⁽¹⁾	52.456.037	52.685.625
Numero medio di azioni in circolazione ai fini dell'utile per azione diluito	52.567.897	52.706.323
Utile per azione (EPS)	3,05	2,68
Utile per azione (EPS) diluito	3,05	2,68

(1) Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio.

Payout ratio

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis proporrà all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un saldo del dividendo per l'esercizio 2023 pari a 0,90 euro (al lordo delle ritenute di legge) per ciascuna delle azioni Banca Ifis emesse e in circolazione (e quindi escludendo le azioni proprie detenute dalla Banca). A novembre 2023 era già stato distribuito l'acconto sul dividendo per l'esercizio 2023, pari a 1,20 euro per azione. Il totale dei dividendi (a titolo di acconto e saldo) per l'esercizio 2023 ammonta, quindi, complessivamente a 2,10 euro per azione, a cui corrisponde un payout ratio del 68,8%.

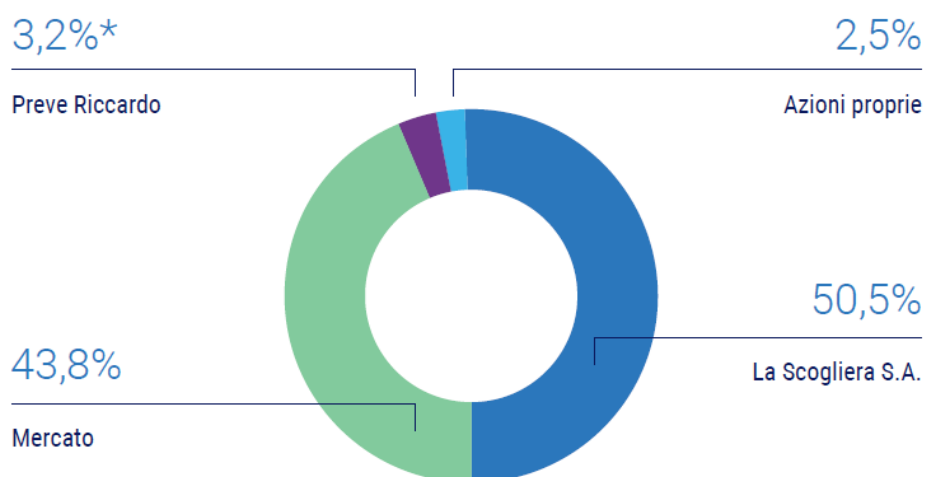
Payout ratio (in migliaia di euro)	2023	2022	2021	2020	2019
Utile netto di pertinenza della Capogruppo	160.110	141.086	100.582	68.804	123.097
Dividendi della Capogruppo ⁽¹⁾	110.183	73.418	49.811	25.132	58.797
Payout ratio ⁽¹⁾	68,8%	52,0%	49,5%	36,5%	47,8%

(1) I dati dell'esercizio 2023 sono composti dal totale di 1,20 euro per azione distribuito a titolo di acconto sul dividendo a novembre 2023 e di 0,90 euro per azione quale proposta di un saldo del dividendo per l'esercizio 2023 elaborata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis.

Azionariato

Il capitale sociale della Capogruppo al 31 dicembre 2023 ammonta a 53.811.095 euro ed è suddiviso in n. 53.811.095 azioni del valore nominale di 1 euro.

Gli azionisti di Banca Ifis che possiedono direttamente o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto di Banca Ifis in misura superiore al 3%, risultano evidenziati di seguito:



* in proprio per lo 0,32% e per il tramite di Preve Costruzioni per il 2,86%.

Le regole di corporate governance

Banca Ifis ha aderito al Codice di Corporate Governance delle società quotate. Risultano costituiti, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Banca, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Nomine e il Comitato Remunerazioni. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo di cui al D. Lgs. 231/2001.

Le regole di internal dealing

La regolamentazione di Banca Ifis in materia di internal dealing è conforme alla disciplina di derivazione comunitaria (Regolamento UE n. 596/2014, c.d. Market Abuse Regulation) e mira ad assicurare la massima trasparenza informativa nei confronti del mercato.

La "Politica in materia di operazioni compiute da Soggetti Rilevanti e da Persone ad essi Strettamente Legate su quote, titoli di credito e strumenti finanziari collegati emessi da Banca Ifis" (Politica Internal Dealing) disciplina:

- gli adempimenti connessi all'identificazione dei Soggetti Rilevanti e delle persone "strettamente legate";
- la gestione delle informazioni relative alle operazioni oltre la soglia minima di importo su quote, titoli di credito o strumenti collegati emessi da Banca Ifis, compiute, direttamente o indirettamente, da un Soggetto Rilevante o da una "Persona Strettamente Legata" e soggetta agli obblighi di notifica;
- la gestione dei "periodi di chiusura", intervalli temporali nell'ambito dei quali i Soggetti Rilevanti devono astenersi dal compiere operazioni su quote e altri titoli di credito emessi da Banca Ifis, nonché su strumenti finanziari a essi collegati.

I soggetti rilevanti sono:

- i componenti del Consiglio di Amministrazione;
- i componenti del Collegio Sindacale;
- i dirigenti considerati come aventi "responsabilità strategica", cioè:
 - qualunque soggetto che detenga una partecipazione calcolata ai sensi dell'articolo 118 del Regolamento Emittenti, pari almeno al 10% del capitale sociale di Banca Ifis, rappresentato da azioni con diritto di voto oppure qualunque soggetto che controlli la Banca.
 - gli ulteriori soggetti individuati come tali, anche per periodi di tempo circoscritti, con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis.

Tale documento è disponibile nella Sezione "Corporate Governance", sottosezione "Internal Dealing" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

Le regole per la gestione delle informazioni privilegiate

Le procedure interne in materia di gestione delle informazioni privilegiate e di gestione dell'elenco delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate sono conformi alla Market Abuse Regulation.

In applicazione dell'art. 115 bis del D. Lgs. 58/1998, Banca Ifis ha istituito un registro (il c.d. registro degli insider) delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa, professionale o delle funzioni svolte, hanno accesso ad informazioni privilegiate, e ne cura il puntuale aggiornamento.

Il Gruppo si è inoltre dotato della "Politica di Gruppo per la gestione delle informazioni privilegiate", al fine di:

- evitare che soggetti che, per le funzioni che svolgono, non hanno motivo di conoscere tale informazione abbiano accesso alle stesse;
- individuare in via continuativa le persone che hanno accesso alle informazioni stesse.

Tale politica descrive, inoltre, il processo di gestione delle informazioni privilegiate di emittenti terzi, anche con riferimento alla gestione dei sondaggi di mercato passivi.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

Il Gruppo Banca Ifis, adottando un approccio di trasparenza e tempestività nella comunicazione al mercato, pubblica costantemente informazioni sui fatti di rilievo tramite comunicati stampa. Si rimanda alla sezione "Media" del sito web istituzionale www.bancaifis.it per visualizzare tutti i comunicati stampa.

Di seguito si propone una sintesi dei fatti di maggior rilievo avvenuti nell'esercizio.

Emissione a gennaio 2023 di bond da 300 milioni di euro con scadenza a 4 anni

In data 12 gennaio 2023, Banca Ifis ha concluso con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria di tipo Senior Preferred nell'ambito del proprio programma di emissioni EMTN per un ammontare pari a 300 milioni di euro. L'operazione è stata destinata ad investitori istituzionali. In particolare, l'emissione ha una durata quadriennale, con data di regolamento prevista per il 19 gennaio 2023. Il reoffer price è pari a 99,569 per un rendimento a scadenza del 6,25% ed una cedola pagabile annualmente del 6,125%. L'obbligazione è stata quotata presso l'Euronext di Dublino e ha un rating atteso di BB+ da parte di Fitch e di Baa3 da parte di Moody's. Il collocamento dell'obbligazione in oggetto rientra nel programma di funding EMTN previsto dal Piano Industriale 2022-2024 del Gruppo, che stima 2,5 miliardi di euro di nuovi collocamenti.

L'Assemblea degli Azionisti ha approvato il Bilancio d'esercizio 2022, la distribuzione di un dividendo di 0,40 euro per azione a titolo di saldo per l'esercizio e la nomina di Sebastien Egon Fürstenberg a Presidente Onorario

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Ifis, riunitasi in data 20 aprile 2023 in unica convocazione sotto la presidenza di Ernesto Fürstenberg Fassio, nel rispetto delle disposizioni vigenti, quindi secondo le modalità previste dall'art. 106 del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020, ha approvato:

- in sede ordinaria:
 - il Bilancio d'esercizio 2022 di Banca Ifis;
 - la distribuzione agli azionisti di un dividendo di 0,40 euro a titolo di saldo per l'esercizio 2022, al lordo delle eventuali ritenute di legge, per ciascuna azione con stacco cedola (n. 27) il 22 maggio 2023, data di legittimazione al pagamento del dividendo stesso (record date) il 23 maggio 2023 e data di pagamento (payment date) il 24 maggio 2023;
 - la Sezione I del documento "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" redatto ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998. L'Assemblea ha inoltre deliberato in senso favorevole sulla Sezione II del citato documento relativa all'attuazione delle politiche di remunerazione nel corso dell'esercizio 2022;
 - la modifica a talune previsioni del piano di incentivazione di lungo termine denominato "Piano LTI 2021-2023";
 - la nomina del Fondatore, Sebastien Egon Fürstenberg, a Presidente Onorario di Banca Ifis a tempo indeterminato.
- in sede straordinaria, le modifiche agli articoli 2, 4, 6, 8, 12, 14 e 20 dello Statuto di Banca Ifis.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis nomina Simona Arduini Vice Presidente

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis S.p.A., riunitosi in data 13 luglio 2023 ha approvato all'unanimità la nomina della professoressa Simona Arduini a Vice Presidente. Simona Arduini supporterà la Banca, tra l'altro, nello sviluppo di progetti nell'ambito della sostenibilità in ogni sua declinazione. La prof. Arduini manterrà il proprio ruolo di Presidente del Comitato Controllo e Rischi fino a scadenza ed entrerà altresì a far parte del Comitato Sostenibilità. È stata, inoltre, confermata la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo alla prof. Arduini.

Ristrutturazione della prima cartolarizzazione in Italia di crediti Npl assistiti da Ordinanza di Assegnazione (ODA)

Banca Ifis in data 28 luglio 2023, con il supporto di JP Morgan SE in qualità di co-arrangers, ha perfezionato la ristrutturazione della cartolarizzazione di crediti non performing realizzata nel marzo 2021 tramite il veicolo di cartolarizzazione Ifis NPL 2021-1 SPV.

La ristrutturazione della Ifis NPL 2021-1 SPV rientra nell'ambito delle attività di funding e consente a Banca Ifis di raccogliere liquidità sul mercato istituzionale senza deconsolidare i crediti sottostanti dal bilancio della controllata Ifis Npl Investing. L'operazione ha generato inoltre un rafforzamento del profilo di liquidità del Gruppo Banca Ifis, permettendo contestualmente a Ifis Npl Investing di incrementare la propria capacità di autofinanziare le attività di investimento in nuovi portafogli Npl.

In particolare, la ristrutturazione della cartolarizzazione prevede la cessione alla SPV di un nuovo portafoglio di crediti non performing di titolarità della controllata Ifis Npl Investing. Il portafoglio ceduto raggruppa prevalentemente crediti unsecured assistiti da Ordinanze di Assegnazione (ODA) del quinto dello stipendio o oggetto di recupero stragiudiziale.

Per effetto dell'ulteriore cessione, la SPV ha emesso in data 28 luglio 2023 tre tranches di nuovi titoli senior, mezzanine e junior per un valore nominale complessivamente pari a 630 milioni di euro. I titoli senior, pari ad un valore nominale di 515 milioni di euro, sono stati in parte destinati al rimborso dei titoli senior esistenti e per il residuo sottoscritti da Ifis Npl Investing (successivamente ceduti da quest'ultima alla Capogruppo Banca Ifis) e sono utilizzati per operazioni di finanziamento mediante pronti contro termine (PCT) sul mercato istituzionale. I titoli mezzanine, destinati in parte al rimborso dei titoli mezzanine esistenti, ed i titoli junior saranno invece interamente sottoscritti da Ifis Npl Investing.

I titoli senior hanno ricevuto rating investment grade da parte di tre primarie agenzie di rating (Moody's, Scope Ratings e ARC Ratings) e sono stati quotati sul segmento professionale ExtraMOT PRO del mercato regolamento di Borsa Italiana.

Approvazione nuova politica di dividendi di Banca Ifis

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis del 3 agosto 2023 ha approvato la nuova politica di remunerazione degli azionisti. Tale Dividend Policy prevede un meccanismo di tipo progressivo con incremento del payout ratio al superamento della soglia di utili necessari a soddisfare il fabbisogno di capitale della Banca (retained earnings), nel rispetto del contesto macroeconomico e regolamentare di riferimento e dello stato di avanzamento del Piano Industriale tempo per tempo vigente. Il Consiglio potrà proporre all'Assemblea di distribuire una quota degli utili d'esercizio della Banca fino al 50% dell'utile netto consolidato di pertinenza di Banca Ifis fino alla Soglia di Rilevanza identificata in sede di definizione del budget annuale e al 100% dell'utile netto consolidato di pertinenza di Banca Ifis eccedente la Soglia di Rilevanza. La Soglia di Rilevanza, per il 2023, è fissata in 100 milioni di euro. Resta ferma, in ogni caso, la piena discrezionalità del Consiglio nella definizione, volta per volta, della proposta di distribuzione di dividendi da sottoporre all'Assemblea, in conformità a quanto previsto dall'art. 28 CRR.

Pubblicazione del primo TCFD Report di Banca Ifis

In data 3 agosto 2023 il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis ha approvato la prima edizione del TCFD Report, che presenta le informazioni utili agli investitori e agli stakeholder per valutare correttamente i rischi e le opportunità della Banca legati al clima. Il documento, redatto su base volontaria e allineato alle raccomandazioni della Task-force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD), nata su iniziativa del Financial Stability Board, amplia ulteriormente la rendicontazione ESG del Gruppo, rappresentando, tra gli altri progetti, la strategia di riduzione delle emissioni finanziate sul portafoglio creditizio che la Banca ha definito aderendo, per prima in Italia, alla Net-Zero Banking Alliance (NZBA), l'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite per accelerare la transizione sostenibile del settore bancario internazionale. Il TCFD Report di Banca Ifis è disponibile nel sito www.bancaifis.it nella sezione "Sostenibilità", sottosezione "Environment".

Emissione a settembre 2023 di bond da 300 milioni di euro con scadenza a 5 anni

In data 6 settembre 2023 Banca Ifis ha completato il collocamento di un'emissione obbligazionaria di tipo Senior Preferred destinata ad investitori istituzionali per un ammontare di 300 milioni di euro. L'operazione rientra nell'ambito del programma di emissioni EMTN da 5 miliardi di euro, così come previsto dal Piano Industriale 2022-2024 della Banca. Nel dettaglio, l'emissione obbligazionaria ha una durata di 5 anni, con data di regolamento prevista per il 13 settembre 2023 e scadenza il 13 settembre 2028. Il reoffer price è stato fissato alla pari e con una cedola pagabile annualmente del 6,875%. L'obbligazione è quotata presso il Luxembourg Stock Exchange e ha un rating di Baa3 da parte di Moody's e di BB+ da parte di Fitch.

Roberto Ferrari nominato nuovo CFO di Banca Ifis

Banca Ifis ha rafforzato la propria squadra manageriale con l'inserimento di Roberto Ferrari che, a far data dal 20 settembre 2023, è stato nominato Chief Financial Officer (CFO). Nel suo nuovo ruolo, Ferrari risponde direttamente all'Amministratore Delegato, Frederik Geertman.

In conformità alle disposizioni contenute nelle Istruzioni al Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., si informa che il dott. Ferrari non è titolare di azioni di Banca Ifis.

Imposta straordinaria sui c.d. "extraprofitti" delle banche di cui alla Legge n. 136/2023

In data 9 ottobre 2023 la Legge n.136 ha convertito il Decreto-legge n. 104 del 10 agosto 2023 (c.d. "Decreto Omnibus bis" o "Decreto Asset"), introducendo, per l'anno 2023, una imposta straordinaria sui margini di interesse (c.d. "extraprofitti") delle banche italiane, anche qualora operanti nel territorio dello Stato italiano tramite stabile organizzazione. Con riferimento alle valutazioni e agli impatti di tale imposta straordinaria sulle banche del Gruppo (Banca Ifis e Banca Credifarma), si rimanda allo specifico paragrafo inserito nella "Parte A - Politiche contabili" della Nota integrativa consolidata.

Perfezionata la partnership industriale negli Npl con il Gruppo Mediobanca

In data 31 ottobre 2023 il Gruppo Banca Ifis e il Gruppo Mediobanca hanno perfezionato la partnership di lungo periodo siglata lo scorso maggio per la gestione dei crediti deteriorati (Npl). In particolare, a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni normative regolamentari, Banca Ifis ha perfezionato l'acquisto dal Gruppo Mediobanca, per un corrispettivo di 100 milioni di euro, Revalea S.p.A., società nata nel 2022 dallo scorporo di Npl derivanti da attività di acquisizioni di portafogli di sofferenze con un gross book value di 6,5 miliardi di euro e un valore netto di bilancio di 232,1 milioni di euro al 30 settembre 2023. L'operazione consolida il posizionamento di Banca Ifis come operatore di riferimento nel mercato dei crediti deteriorati nel segmento small tickets unsecured e consente a Mediobanca di uscire dal business del Npl, non più tra le attività core del Gruppo, consolidando altresì la specializzazione di MBCredit Solutions nell'attività di gestione e recupero potendo contare su volumi di business costanti per i prossimi anni. Con il perfezionamento dell'operazione è entrato, infatti, in vigore l'accordo pluriennale di servicing ai sensi del quale MBCredit Solutions continuerà ad affiancare Banca Ifis nell'attività di gestione nonché di recupero dei crediti in sofferenza e deteriorati. Nel contesto dell'acquisizione, 18 dipendenti di Revalea sono andati a rafforzare il team del Gruppo Banca Ifis.

Distribuzione di un acconto sui dividendi 2023 pari a 63,0 milioni di euro (1,2 euro per azione)

In data 9 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis ha deliberato la distribuzione di un acconto sui dividendi 2023 complessivamente pari a euro 62.961.692 ossia pari a 1,20 euro (al lordo delle ritenute di legge) per ciascuna delle n. 52.468.077 azioni Banca Ifis emesse e in circolazione a tale data (e quindi escludendo le azioni proprie detenute dalla Banca). L'acconto sul dividendo 2023 è stato messo in pagamento con data stacco cedola (ex date) il 20 novembre 2023, data di legittimazione al pagamento del dividendo stesso (record date) il 21 novembre e data di pagamento (payment date) il 22 novembre 2023. La relazione del Consiglio di Amministrazione e il prospetto contabile al 30 settembre 2023 ex articolo 2433-bis c.c., sulla base dei quali il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la distribuzione dell'acconto sul dividendo e incluse all'interno del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2023, sono messi a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca, nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato e sul sito web istituzionale della Banca, www.bancaifis.it, sezione "Investor Relations". Infine, ai fini della distribuzione dell'acconto sul dividendo, la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha rilasciato in data 9 novembre 2023 il parere previsto dall'articolo 2433-bis c.c. che è a disposizione dei soci presso la sede sociale della Banca.

Rinnovo CCNL per imprese creditizie, finanziarie e strumentali

In data 23 novembre 2023 ABI ha stipulato con le varie sigle sindacali (Fabi, First – Cisl, Fisac – Cgil, Uilca e Unisin) l'accordo di rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) del 19 dicembre 2019 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

Grazie all'accordo, il CCNL, scaduto lo scorso 31 dicembre 2022, è stato rinnovato sia per la parte economica che per quella normativa sino al 31 marzo 2026.

Tra le novità previste si segnalano l'aumento della retribuzione lorda, il ripristino della base di calcolo piena del TFR (a partire dal 1° luglio 2023), la copertura retributiva al 100% estesa ai periodi di interdizione anticipata



(gravidanza a rischio), l'aumento dell'importo minimo del buono pasto nonché la riduzione dell'orario di lavoro settimanale dal primo luglio 2024.

Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato

Conclusione SREP sui requisiti di capitale: Banca Ifis ampiamente sopra delle indicazioni di Banca d'Italia

In data 29 gennaio 2024 il Gruppo Banca Ifis ha ricevuto da Banca d'Italia la notifica di conclusione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP decision") condotto sul Gruppo.

Banca d'Italia ha individuato per il 2024 i seguenti requisiti di capitale (pari alla somma di Overall Capital Requirement e Pillar 2 Guidance) su base consolidata:

- CET1 Ratio pari al 9,00%;
- Tier 1 Ratio pari al 10,90%;
- Total Capital Ratio pari al 13,30%.

I requisiti di capitale sopra riportati includono la componente Target della Pillar 2 Guidance pari all'1,00%. Il Gruppo Banca Ifis supera ampiamente tali requisiti di capitale, avendo al 31 dicembre 2023 i seguenti coefficienti patrimoniali:

- CET1 Ratio: 14,87%;
- Tier 1 Ratio: 14,87%;
- Total Capital Ratio: 17,44%.

Emissione di un bond da 400 milioni di euro con scadenza a 5 anni

In data 20 febbraio 2024, Banca Ifis ha concluso il collocamento di un'emissione obbligazionaria di tipo Senior Preferred Unsecured nell'ambito del proprio programma di emissioni EMTN per un ammontare pari a 400 milioni di euro. L'operazione è stata destinata ad investitori istituzionali.

In particolare, l'emissione ha una durata quinquennale, con data di regolamento 27 febbraio 2024. Il reoffer price è pari a 99,362 per un rendimento a scadenza del 5,65% ed una cedola pagabile annualmente del 5,50%. L'obbligazione è stata quotata presso l'Euronext di Milano e ha un rating atteso di BB+ da parte di Fitch e di Baa3 da parte di Moody's.

Il collocamento dell'obbligazione in oggetto rientra nel programma di funding EMTN previsto dal Piano Industriale della Banca relativo al triennio 2022-2024, che stima 2,5 miliardi di euro di nuovi collocamenti.

Informativa sulle tensioni internazionali

Il presente paragrafo vuole fornire una specifica disclosure sugli impatti generati dalle tensioni internazionali, soprattutto con riferimento al Medio Oriente.

A livello del Gruppo Banca Ifis sono stati condotti una serie di approfondimenti allo scopo di valutare le esposizioni (dirette e indirette) nei confronti di controparti residenti in zone interessate dalle suddette tensioni internazionali nonché stimare i relativi impatti e i presidi di contenimento del rischio.

Inoltre, la funzione Risk Management, in aggiunta ai fattori di rischio usualmente considerati, ha ritenuto ragionevole includere l'attuale situazione di tensione geopolitica quale ulteriore fattore di rischio.

In particolare, tale situazione è stata considerata all'interno della documentazione istituzionale (RAF, Recovery Plan e Resoconto ICAAP/ ILAAP) sotto un duplice punto di vista: da un lato come peggioramento delle severity e inclusione di nuove ipotesi di stress nel framework di stress test e dall'altro come extra requisito di Fondi propri a fronte dei rischi strategico e sovrano assunti dal Gruppo.

Più precisamente, dal punto di vista delle ipotesi considerate direttamente negli stress test, sono stati considerati:

- un incremento del passaggio a deteriorato della clientela factoring operante in settore con outlook negativo;
- l'utilizzo di matrici di transizione ulteriormente peggiorate per la clientela factoring, in sede di stress test pro Recovery Plan.

Sulle ipotesi che hanno impatto sui livelli di capitale interno allocato per i singoli rischi si segnala che:

- è stato utilizzato uno scenario di tassi di interesse ulteriormente peggiorato come conseguenza di un ipotetico prolungarsi del contesto di elevata inflazione (derivante dalla carenza di materie prime causate dal conflitto) che ha condotto ad una stima più alta del capitale interno per il rischio sovrano;
- è stato allocato ulteriore capitale interno a copertura del rischio strategico, ipotizzando un contesto economico incerto derivato dall'attuale situazione geopolitica.

Le analisi condotte hanno evidenziato un numero limitato di controparti presenti nelle zone interessate dalle tensioni internazionali in corso a cui corrispondono esposizioni creditizie dirette modeste. Analogamente, non sono state evidenziate particolari criticità con riferimento al portafoglio crediti commerciali.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le economie degli Stati Uniti e dell'Europa si sono dimostrate resilienti all'aumento dei tassi di interesse. Le ragioni delle resilienze delle economie degli Stati Uniti e dell'Europa sembrano trovare ragione nella combinazione di politiche fiscali espansive, elevata liquidità disponibile sui mercati finanziari e forte domanda di lavoro.

Nella seconda metà del 2023, l'inflazione, la spesa dei consumatori e l'eccesso di domanda sul mercato del lavoro hanno avviato un trend discendente. Inoltre, le guerre in Medio Oriente ed in Ucraina non hanno causato shock sull'economia mondiale, rimanendo confinate in specifici territori.

A fine 2023, le banche centrali hanno terminato il ciclo di rialzi dei tassi di interesse iniziato nel 2022 e stanno ora valutando le tempistiche di una possibile riduzione con l'obiettivo di continuare il progressivo calo dell'inflazione ed evitare che si inneschi una eccessiva contrazione della domanda interna.

Secondo le stime Istat, nel 2023 e nel 2024 l'economia italiana dovrebbe registrare una crescita dello 0,7%. La domanda interna si attende che sarà trainata principalmente dai consumi privati (+1,4% nel 2023 e +1,0% nel 2024) sostenuti dalla decelerazione dell'inflazione, da un graduale recupero delle retribuzioni e dalla crescita dell'occupazione. Gli investimenti sono attesi in netto rallentamento rispetto al biennio precedente (+0,6% in entrambi gli anni). L'inflazione si ridurrà per effetto della discesa dei prezzi dei beni energetici e delle conseguenze delle politiche monetarie restrittive attuate dalla BCE. La dinamica del deflatore della spesa delle famiglie residenti dovrebbe scendere al +5,4% nel 2023 e al +2,5% nel 2024.

In questo contesto macroeconomico i risultati delle principali banche europee hanno beneficiato, dal lato dei ricavi, dell'aumento dei tassi di interesse e, dal lato degli accantonamenti, di un limitato deterioramento della qualità dell'attivo. La posizione di capitale e di liquidità del settore bancario europeo ha dimostrato una buona solidità.

Nel 2023 Banca Ifis ha conseguito un utile di pertinenza della Capogruppo di 160 milioni di euro, confermando il suo forte profilo economico, patrimoniale e finanziario. Le analisi condotte fino alla data del presente documento sul Gruppo non hanno evidenziato significativi segnali di deterioramento sulla qualità dell'attivo, su cui comunque è stata applicata una prudente politica in termini di accantonamenti, e sul recupero dei portafogli Npl. Il Gruppo monitora comunque con attenzione i rischi di mercato che possono impattare il business, con particolare attenzione all'evoluzione del contesto macroeconomico e di costo medio del funding. Banca Ifis conferma quindi l'obiettivo di circa 160 milioni di euro di utile per l'esercizio 2024, in assenza di shock macroeconomici, pur in un contesto caratterizzato dal rallentamento della crescita e un costo della raccolta più elevato.

Andamento delle principali società del Gruppo

Nel seguito si riporta un riepilogo delle principali partecipazioni in imprese del Gruppo con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, reddituali e operativi riferiti al 31 dicembre 2023.

Per quanto riguarda la Capogruppo Banca Ifis si fa rinvio al bilancio separato riportato nel presente fascicolo

Ifis Npl Investing

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
Totale attivo	1.682.651	1.627.710	54.941	3,4%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	1.423.626	1.506.360	(82.734)	(5,5)%
Patrimonio netto	548.106	570.183	(22.077)	(3,9)%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione	104.257	139.917	(35.660)	(25,5)%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	130.949	111.716	19.233	17,2%
Costi operativi	(134.561)	(131.170)	(3.391)	2,6%
Utile (Perdita) dell'esercizio	66.924	80.250	(13.326)	(16,6)%

Per un'analisi più dettagliata dei principali eventi che hanno interessato Ifis Npl Investing si fa rinvio alla sezione della presente Relazione sulla Gestione del Gruppo dedicata alla descrizione dei segmenti di business e in particolare al Settore Npl. Si ricorda come le rettifiche/riprese nette per rischio di credito sono riclassificate nel margine di intermediazione nella misura in cui rappresentative dell'operatività del business del Settore Npl e parte integrante del rendimento dell'attività di business.

Banca Credifarma

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
Totale attivo	719.658	785.635	(65.977)	(8,4)%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	682.868	691.552	(8.684)	(1,3)%
Patrimonio netto	116.130	101.400	14.730	14,5%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione	34.296	25.819	8.477	32,8%
Costi operativi	(14.283)	(14.439)	156	(1,1)%
Utile (Perdita) dell'esercizio	14.730	6.530	8.200	125,6%

L'aumento del margine di intermediazione deriva principalmente dalla crescita dei tassi di riferimento, iniziata nel secondo semestre 2022 e proseguita nel 2023. In particolare, gli interessi attivi pari a 49 milioni di euro nel 2023 sono aumentati del +82% rispetto all'anno precedente (26,9 milioni nel 2022) principalmente per la crescita degli interessi da mutui alla clientela, maturati su un impiego medio di 605 milioni di euro.

I costi operativi risultano sostanzialmente in linea in quanto i maggiori costi del personale, prevalentemente dovuti al rinnovo del contratto nazionale di categoria, sono stati sostanzialmente compensati dalla riduzione delle voci altre spese amministrative e altri oneri e proventi di gestione, principalmente grazie ai minori costi ICT (nel 2022 infatti erano rilevati i costi sostenuti per il processo di fusione societaria tra le ex Farbanca e Credifarma).

Per effetto di tali dinamiche a livello di significativo incremento del margine di intermediazione e di sostanziale stabilità dei costi operativi, l'utile 2023 di Banca Credifarma risulta in crescita di 8,2 milioni di euro rispetto al dato 2022.

Per un'ulteriore analisi più dettagliata dei principali eventi che hanno interessato Banca Credifarma si fa rinvio alla sezione della presente Relazione sulla Gestione del Gruppo dedicata alla descrizione dei segmenti di business e in particolare all'Area Corporate Banking & Lending.

Altre informazioni

Processo di semplificazione normativa adottato con delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012

In data 21 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis ha deliberato, ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, di aderire al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Si segnala che nel corso del 2023 non sono intervenute variazioni con riferimento alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, per cui si rimanda all'ultima predisposta in conformità al terzo comma dell'art. 123 bis del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), cioè quella predisposta per l'esercizio 2023 sottoforma di relazione distinta dalla Relazione sulla gestione del Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 7 marzo 2024 e pubblicata congiuntamente al Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023. Tale documento viene inoltre messo a disposizione nella Sezione "Corporate governance", sottosezione "Relazioni e documenti", paragrafo "Assetti e Organizzazione di Governo Societario" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

La "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è stata predisposta sulla base del format messo a disposizione da Borsa Italiana.

Politiche di remunerazione

Nella Sezione "Corporate governance", sottosezione "Remunerazione" del sito internet aziendale www.bancaifis.it è disponibile la "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti - 2023", redatta ai sensi dell'art. 123 ter del TUF, dove è illustrata la politica di remunerazione valevole per l'esercizio 2023 per il Gruppo Banca Ifis.

Dichiarazione non finanziaria (DNF)

In conformità al terzo comma dell'art. 5 del D. Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254, la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF) costituisce una relazione distinta dalla presente, che è approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata congiuntamente al Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023. Tale documento viene inoltre messo a disposizione nella Sezione "Sostenibilità", sottosezione "Dichiarazione non finanziaria" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

Le informazioni riguardanti le politiche in materia di diversità applicate in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale, nonché la descrizione degli obiettivi, delle modalità di attuazione e dei risultati di tali politiche, previste dal secondo comma, lettera d-bis), dell'art. 123-bis del TUF, sono riportate nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari".

Misure sulla Privacy

Il Gruppo Banca Ifis ha consolidato un progetto di adeguamento al Regolamento (UE) 2016/679 al fine di recepire le disposizioni normative nel modello di gestione della privacy interno, prevedendo una serie di interventi di carattere sia tecnologico che organizzativo, con impatto su tutte le società del Gruppo.

Direzione e coordinamento da parte della controllante

Ai fini del disposto degli artt. dal 2497 al 2497 sexies del codice civile, si precisa che la società controllante La Scogliera S.A. non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Ifis, e ciò in espressa deroga al disposto dell'art. 2497 sexies del codice civile, in quanto l'attività di direzione e coordinamento delle banche e società finanziarie partecipate è espressamente esclusa nell'oggetto sociale de La Scogliera e in coerenza la controllante non esercita, di fatto, alcuna attività di direzione e coordinamento di Banca Ifis.

Operazioni su azioni proprie

Al 31 dicembre 2022 Banca Ifis deteneva n. 1.377.981 azioni proprie, per un controvalore di 22,1 milioni di euro ed un valore nominale di 1.377.981 euro.

Nel corso dell'esercizio Banca Ifis ha assegnato all'Alta Direzione come remunerazione variabile n. 34.963 azioni proprie al prezzo medio di 9,39 euro, per un controvalore di 341 mila euro ed un valore nominale di 34.963 euro, realizzando utili per 54 mila euro che, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sono stati iscritti a riserve sovrapprezzo.

Nel corso dell'esercizio non vi sono state ulteriori operazioni su azioni proprie, oltre a quanto indicato sopra.

Considerando le operazioni di cui sopra, la giacenza a fine esercizio risulta pari a n. 1.343.018 azioni proprie, per un controvalore di 21,8 milioni di euro ed un valore nominale di 1.343.018 euro.

Si precisa che il Gruppo Banca Ifis non detiene, direttamente o indirettamente, azioni della controllante La Scogliera S.A..

Operazioni con società del Gruppo e parti correlate

In conformità a quanto stabilito dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare nr. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, Parte terza, Capitolo 11 (in tema di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), le eventuali operazioni con parti correlate e soggetti connessi sono effettuate nel rispetto della procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione denominata "Politica di Gruppo in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 T.U.B.", il cui ultimo aggiornamento è a disposizione del pubblico nella Sezione "Corporate Governance" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate esterne al perimetro del Bilancio consolidato.

L'informativa sulle operazioni con parti correlate e la descrizione delle operazioni di maggiore rilevanza concluse con parti correlate nell'esercizio, prevista dal Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, sono riportate nella Nota Integrativa consolidata, Parte H, cui si fa rinvio.

Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso del 2023 il Gruppo Banca Ifis non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, così come definite nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le sedi della Banca

La Società ha sede legale in Venezia-Mestre, nonché Uffici istituzionali della Presidenza in Roma e uffici operativi in Milano. Non risultano in essere sedi secondarie.

Risorse umane

Al 31 dicembre 2023 i dipendenti del Gruppo Banca Ifis sono rappresentati da n. 1.940 unità (1.874 al 31 dicembre 2022). Si riporta di seguito un dettaglio della forza lavoro ripartita per livello di inquadramento.

DIPENDENTI DEL GRUPPO PER LIVELLI DI INQUADRAMENTO	31.12.2023		31.12.2022		VARIAZIONI	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Dirigenti	100	5,2%	95	5,1%	5	5,3%
Quadri direttivi	608	31,3%	567	30,3%	41	7,2%
Impiegati	1.232	63,5%	1.212	64,7%	20	1,7%
Totale dipendenti del Gruppo	1.940	100,0%	1.874	100,0%	66	3,5%

Le attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo, in considerazione dell'attività svolta, non ha attivato programmi di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

Venezia - Mestre, 7 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato



Frederik Herman Geertman

Schemi di Bilancio consolidati



Stato patrimoniale consolidato

VOCI DELL'ATTIVO (in migliaia di euro)		31.12.2023	31.12.2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	857.533	603.134
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	234.878	222.088
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	12.896	26.868
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	221.982	195.220
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	749.176	697.611
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.259.701	10.752.694
	<i>a) crediti verso banche</i>	637.567	565.762
	<i>b) crediti verso clientela</i>	10.622.134	10.186.932
70.	Partecipazioni	24	-
90.	Attività materiali	143.255	126.341
100.	Attività immateriali	76.667	64.264
	<i>di cui:</i>		
	<i>- avviamento</i>	38.020	38.020
110.	Attività fiscali:	285.435	325.181
	<i>a) correnti</i>	46.601	60.924
	<i>b) anticipate</i>	238.834	264.257
130.	Altre attività	444.692	471.064
	Totale dell'attivo	14.051.361	13.262.377

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (in migliaia di euro)		31.12.2023	31.12.2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.820.658	11.130.698
	<i>a) debiti verso banche</i>	2.717.139	3.422.160
	<i>b) debiti verso clientela</i>	5.814.624	5.103.343
	<i>c) titoli in circolazione</i>	3.288.895	2.605.195
20.	Passività finanziarie di negoziazione	14.005	25.982
40.	Derivati di copertura	11.644	-
60.	Passività fiscali:	57.717	52.298
	<i>a) correnti</i>	26.025	21.961
	<i>b) differite</i>	31.692	30.337
80.	Altre passività	387.554	391.697
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	7.906	7.696
100.	Fondi per rischi e oneri:	58.178	56.225
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	5.374	9.364
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	196	-
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	52.608	46.861
120.	Riserve da valutazione	(39.215)	(59.722)
150.	Riserve	1.505.424	1.440.944
155.	Acconti su dividendi (-)	(62.962)	(52.433)
160.	Sovrapprezzi di emissione	84.108	83.767
170.	Capitale	53.811	53.811
180.	Azioni proprie (-)	(21.817)	(22.104)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	14.240	12.432
200.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	160.110	141.086
	Totale del passivo e del patrimonio netto	14.051.361	13.262.377

Conto economico consolidato

VOCI (in migliaia di euro)		31.12.2023	31.12.2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	774.427	529.098
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	768.011	524.193
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(343.059)	(114.233)
30.	Margine di interesse	431.368	414.865
40.	Commissioni attive	112.271	106.494
50.	Commissioni passive	(14.050)	(12.981)
60.	Commissioni nette	98.221	93.513
70.	Dividendi e proventi simili	16.172	9.851
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(5.306)	627
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(100)	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	16.585	15.188
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	12.902	15.245
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	2.656	(88)
	<i>c) passività finanziarie</i>	1.027	31
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13.245	12.705
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	13.245	12.705
120.	Margine di intermediazione	570.185	546.749
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	79.257	54.300
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	79.337	55.132
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(80)	(832)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	649.442	601.049
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	649.442	601.049
190.	Spese amministrative:	(424.659)	(393.255)
	<i>a) spese per il personale</i>	(163.802)	(150.834)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(260.857)	(242.421)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.111)	1.583
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	3.810	940
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(7.921)	643
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(9.721)	(9.495)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7.985)	(7.420)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	33.605	19.792
240.	Costi operativi	(412.871)	(388.795)
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(762)
280.	Utili (perdite) da cessioni di investimenti	986	304
290.	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	237.557	211.796
300.	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(75.641)	(69.909)
330.	Utile (perdita) d'esercizio	161.916	141.887
340.	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.806)	(801)
350.	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	160.110	141.086

Utile per azione e utile diluito per azione	31.12.2023	31.12.2022
Utile per azione (EPS)	3,05	2,68
Utile per azione (EPS) diluito	3,05	2,68

Prospetto della redditività consolidata complessiva

	VOCI (in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
10.	Utile (perdita) d'esercizio	161.916	141.887
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(4.561)	(2.636)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.466)	(3.690)
70.	Piani a benefici definiti	(95)	1.054
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	19.815	(32.685)
120.	Differenze di cambio	2.994	(607)
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.821	(32.078)
200.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	15.254	(35.321)
210.	Redditività complessiva (Voce 10 + 200)	177.170	106.566
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1.806)	(797)
230.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	175.364	105.769

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2023

(in migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze all'01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto consolidato al 31.12.2023	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2023	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2023		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto												Redditività complessiva dell'esercizio	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative						
Capitale:	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
a) azioni ordinarie	59.587	X	59.587	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	2	X	59.589	53.811	5.778		
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-		
Sovrapprezzi di emissione	85.387	X	85.387	-	X	287	54	X	X	X	X	X	X	-	X	85.728	84.108	1.620		
Riserve:	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
a) di utili	1.431.977	-	1.431.977	68.469	X	(3.820)	-	-	X	-	X	X	X	-	X	1.496.626	1.492.646	3.980		
b) altre	13.184	-	13.184	-	X	(477)	-	X	X	-	X	-	1.108	-	X	13.815	12.778	1.037		
Riserve da valutazione	(59.704)	-	(59.704)	X	X	5.253	X	X	X	X	X	X	X	-	15.254	(39.197)	(39.215)	18		
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	X	-	-	-		
Acconti su dividendi	(52.433)	X	(52.433)	X	52.433	X	X	X	(62.962)	X	X	X	X	X	X	(62.962)	(62.962)	-		
Azioni proprie	(22.104)	X	(22.104)	X	X	X	287	-	X	X	X	X	X	X	X	(21.817)	(21.817)	-		
Utile (perdita) d'esercizio	141.887	-	141.887	(68.469)	(73.418)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	161.916	161.916	160.110	1.806		
Patrimonio netto consolidato	1.597.781	-	1.597.781	-	(20.985)	1.243	341	-	(62.962)	-	-	-	1.108	2	177.170	1.693.699	X	X		
Patrimonio netto del Gruppo	1.585.349	-	1.585.349	-	(20.985)	1.243	341	-	(62.962)	-	-	-	1.108	-	175.364	1.679.459	1.679.459	X		
Patrimonio netto di terzi	12.432	-	12.432	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1.806	14.240	X	14.240		

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2022

(in migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze all'01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto consolidato al 31.12.2022	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2022	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto												
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva dell'esercizio				
Capitale:	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
a) azioni ordinarie	68.460	X	68.460	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	(8.873)	X	59.587	53.811	5.776	
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	106.797	X	106.797	-	X	(19.205)	-	X	X	X	X	X	X	(2.205)	X	85.387	83.767	1.620	
Riserve:	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
a) di utili	1.368.773	-	1.368.773	52.492	X	22.796	-	-	X	-	X	X	X	(12.084)	X	1.431.977	1.428.798	3.179	
b) altre	5.784	-	5.784	-	X	(3.198)	-	X	X	-	X	-	755	9.843	X	13.184	12.146	1.038	
Riserve da valutazione	(25.382)	-	(25.382)	X	X	1.034	X	X	X	X	X	X	X	(35)	(35.321)	(59.704)	(59.722)	18	
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	X	-	-	-	
Acconti su dividendi	-	X	-	X	X	X	X	X	(52.433)	X	X	X	X	X	X	(52.433)	(52.433)	-	
Azioni proprie	(2.847)	X	(2.847)	X	X	X	-	(19.257)	X	X	X	X	X	X	X	(22.104)	(22.104)	-	
Utile (perdita) d'esercizio	102.303	-	102.303	(52.492)	(49.811)	X	X	X	X	X	X	X	X	141.887		141.887	141.086	801	
Patrimonio netto consolidato	1.623.888	-	1.623.888	-	(49.811)	1.427	-	(19.257)	(52.433)	-	-	-	755	(13.354)	106.566	1.597.781	X	X	
Patrimonio netto del Gruppo	1.596.102	-	1.596.102	-	(49.811)	1.427	-	(19.257)	(52.433)	-	-	-	755	2.797	105.769	1.585.349	1.585.349	X	
Patrimonio netto di terzi	27.786	-	27.786	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(16.151)	797	12.432	X	12.432	

Rendiconto finanziario consolidato

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO Metodo indiretto (in migliaia di euro)	Importo	
	31.12.2023	31.12.2022
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	180.072	158.844
- risultato d'esercizio (+/-)	161.916	141.887
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(7.939)	(13.332)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	100	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(79.257)	(54.300)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	17.706	16.915
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	10.930	(3.166)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	75.641	69.909
- altri aggiustamenti (+/-)	975	931
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(248.110)	(43.644)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(4.119)	3.148
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(13.517)	(37.855)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(31.138)	(118.717)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(204.295)	159.233
- altre attività	4.959	(49.453)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	513.447	284.752
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	541.497	336.014
- passività finanziarie di negoziazione	(11.977)	(921)
- altre passività	(16.073)	(50.341)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (+/-)	445.409	399.952
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.900	62
- vendite di partecipazioni	-	12
- vendite di attività materiali	1.900	50
2. Liquidità assorbita da	(107.753)	(17.573)
- acquisti di attività materiali	(24.296)	(7.496)
- acquisti di attività immateriali	(20.388)	(10.077)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(63.069)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento (+/-)	(105.853)	(17.511)
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	(19.300)
- distribuzione dividendi e altre finalità (*)	(85.157)	(102.466)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	(12.922)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (+/-)	(85.157)	(134.688)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	254.399	247.753
RICONCILIAZIONE		
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	603.134	355.381
LIQUIDITA' TOTALE NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	254.399	247.753
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: EFFETTO DELLA VARIAZIONE DEI CAMBI	-	-
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	857.533	603.134

(*) I saldi di tale voce rappresentano l'uscita di cassa per pagamento dividendi nei rispettivi esercizi. Nello specifico, il saldo relativo all'esercizio 2023 include sia la distribuzione del saldo del dividendo sull'utile 2022 (cioè l'importo eccedente quanto già distribuito come acconto nel corso del 2022) sia la distribuzione dell'acconto dividendo sull'utile 2023. Il saldo relativo all'esercizio 2022 invece include sia la distribuzione del dividendo sull'utile 2021 sia la distribuzione dell'acconto dividendo sull'utile 2022.

Nota integrativa consolidata



Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore a tale data emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed i relativi documenti interpretativi (IFRIC e SIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Europeo n. 1606/2002. Tale regolamento è stato recepito in Italia con il D.lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto anche riferimento, seppur non omologato dalla Commissione Europea, al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e alle Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente Bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2023 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Si sono inoltre considerate le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nel Bilancio su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Il Bilancio consolidato è soggetto all'attestazione, resa da parte degli organi amministrativi delegati e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, prevista dall'art. 154 bis c.5 del D.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998.

Il Bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Regolamento della Commissione Europea 815/2019 (c.d. Regolamento European Single Electronic Format – ESEF)

Il Regolamento della Commissione Europea 815/2019 (c.d. Regolamento European Single Electronic Format - ESEF), emanato al fine di dare attuazione alla Direttiva 2004/109/CE (c.d. direttiva Trasparenza), ha introdotto l'obbligo di redigere le relazioni finanziarie annuali degli emittenti i cui valori mobiliari sono quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea in un formato elettronico unico di comunicazione.

Il compito di elaborare norme tecniche di regolamentazione per specificare tale formato è stato conferito all'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority - ESMA), che ha pubblicato l'European Single Electronic Format (ESEF). Tale formato rappresenta una combinazione fra il linguaggio XHTML (per la presentazione delle relazioni finanziarie in un formato leggibile da utenti umani) ed i markup "machine readable" XBRL (eXtensible Business Reporting Language), con il fine di agevolare l'accessibilità, l'analisi e la comparabilità dei bilanci consolidati redatti secondo gli IFRS.

L'uso di tale nuovo formato presuppone la mappatura delle informazioni contenute nel Bilancio consolidato secondo le specifiche "Inline XBRL" della tassonomia di base emanata dall'ESMA.

Nel dettaglio, il processo di marcatura è stato effettuato secondo due modalità:

- la marcatura di dettaglio, relativa alle voci numeriche dei prospetti del Bilancio consolidato, contrassegna ogni valore numerico contenuto negli schemi stessi, individuando l'etichetta appropriata nella tassonomia di base;
- la marcatura di blocco, relativa al contenuto della nota integrativa, prevede che per ogni elemento applicabile della tassonomia venga individuata la porzione concettualmente corrispondente della nota integrativa, composta da testo e tabelle (c.d. "block tag").

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato è costituito da:

- gli Schemi del Bilancio consolidato (composti dagli schemi di stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato);
- dalla Nota integrativa consolidata;

lo stesso è inoltre corredato dalla Relazione sulla gestione del Gruppo.

Il Bilancio consolidato è stato redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (il cosiddetto "Framework" recepito dallo IASB) con particolare riguardo ai principi fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, il concetto della rilevanza e significatività dell'informazione, il principio della competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Per la compilazione del Bilancio consolidato si è fatto riferimento agli schemi emanati da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 8° aggiornamento del 17 novembre 2022.

In linea con la citata Circolare, negli schemi non sono riportate le voci che non presentano importi per l'esercizio di riferimento e per l'esercizio precedente.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2023, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2022.

La moneta di conto è l'euro, i valori sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato. Le tabelle riportate nella Nota integrativa possono contenere arrotondamenti di importi; eventuali incongruenze e/o difformità tra i dati riportati nelle diverse tabelle sono conseguenza di tali arrotondamenti.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

I criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, adottati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2022 del Gruppo Banca Ifis, ad eccezione dei criteri di contabilizzazione delle operazioni di copertura contabile (hedge accounting) implementate dal Gruppo Banca Ifis per la prima volta nel corso del 2023, illustrati nel paragrafo "4 - Operazioni di copertura" della sezione "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio".

I bilanci utilizzati per la stesura del Bilancio consolidato sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 31 dicembre 2023, rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili utilizzati dal Gruppo. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Il Bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- continuità aziendale: il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività del Gruppo: come successivamente illustrato nel dettaglio;
- rilevazione per competenza economica: il Bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica;
- coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel Bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata. In quest'ultimo caso nella Nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del Bilancio. Agli schemi di Bilancio precedentemente descritti possono essere aggiunte nuove voci qualora di rilievo se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
 - l'importo delle sottovoci sia irrilevante;

- il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.
- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare n. 262;
- informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella Nota integrativa.

La Nota integrativa è suddivisa in parti: A - Politiche contabili, B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, C - Informazioni sul conto economico consolidato, D - Redditività consolidata complessiva, E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F - Informazioni sul patrimonio consolidato, G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H - Operazioni con parti correlate, I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L - Informativa di Settore, M - Informativa sul leasing.

Ogni parte della Nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Informazioni sulla continuità aziendale

Banca d'Italia, Consob e Isvap con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n.4 del 4 marzo 2010, hanno richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le incertezze nelle previsioni formulate con riferimento al breve periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività del Gruppo e di facile accesso alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

In proposito, esaminati i rischi derivanti dall'attuale contesto macroeconomico, anche alla luce della situazione corrente, alle tensioni geopolitiche ed alle relative possibili implicazioni macroeconomiche ivi incluse quelle rivenienti dalle tensioni internazionali connesse al Medio Oriente, gli amministratori ritengono che il Gruppo Banca Ifis abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare in un futuro prevedibile. Gli amministratori non ritengono, infatti, che siano emersi rischi ed incertezze tali da far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale e pertanto il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato redatto in ottica di continuità aziendale.

Imposta straordinaria sui c.d. "extraprofitti" delle banche di cui alla Legge n. 136/2023

La Legge n.136 del 9 ottobre 2023 ha convertito il Decreto-legge n. 104 del 10 agosto 2023 (c.d. "Decreto Omnibus bis" o "Decreto Asset"), introducendo nuove misure rivolte ad operatori economici e a privati nonché confermando o modificando alcune misure già esistenti. Tra le nuove misure introdotte si segnala l'istituzione, per l'anno 2023, di una imposta straordinaria sui margini di interesse (c.d. "extraprofitti") delle banche italiane, anche qualora operanti nel territorio dello Stato italiano tramite stabile organizzazione. In particolare, viene stabilita l'applicazione di un'aliquota del 40% su una base imponibile configurata confrontando il "Margine di interesse" di cui alla voce 30 del Conto economico degli istituti bancari (sulla base degli schemi di bilancio disciplinati dalla Circolare n. 262/2005 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia) dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022 e quello del solo periodo d'imposta antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024. In ogni caso, l'imposta così calcolata non può eccedere lo 0,26% delle attività ponderate per il rischio (c.d. RWA) su base individuale di ogni Banca. In luogo dell'effettuazione del versamento, ciascuna banca su base individuale può scegliere di destinare un determinato importo, non inferiore a 2,5 volte l'imposta calcolata come di cui ai punti sopra, a una riserva di utili non distribuibile di Patrimonio netto. In tal caso, qualora successivamente si scelga di voler utilizzare tale specifica riserva per la distribuzione di utili (e quindi di renderla da "non distribuibile" a "distribuibile"), entro 30 giorni dall'approvazione della relativa delibera è necessario versare l'imposta originariamente calcolata con una maggiorazione parametrata agli interessi maturati nel frattempo.

Dal punto di vista contabile, alla luce delle specifiche caratteristiche dell'imposta in oggetto e in particolare delle modalità di determinazione della stessa, sono state ritenute applicabili le disposizioni dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi" e del principio contabile IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali." In particolare, in base a quanto previsto dall'IFRIC 21 la passività relativa al pagamento di un tributo nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "evento vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento dello stesso. La definizione di passività fornita dallo IAS 37 prevede, altresì, che per l'adempimento dell'obbligazione sia da ritenersi probabile l'uscita di risorse che incorporano benefici economici.

Al riguardo si evidenzia che, in relazione a quanto previsto dalla norma, le banche del Gruppo Banca Ifis (Banca Ifis e Banca Credifarma) hanno la realistica alternativa di non effettuare il pagamento dell'imposta, appostando, in sede di approvazione dei rispettivi bilanci individuali 2023, una riserva di utili non distribuibile pari a 2,5 volte l'imposta straordinaria. Tale circostanza che rende di fatto non soddisfatto il descritto requisito previsto dal principio contabile. Ne consegue che, avendo gli Amministratori di ciascuna banca del Gruppo concluso positivamente circa la possibilità di avvalersi di tale opzione ed avendo gli stessi verificato nel caso di specie la ragionevolezza di tale alternativa, alla data del 31 dicembre 2023 si è ritenuto non esistesse un evento vincolante a fronte del quale procedere alla rilevazione di una passività e del relativo onere per nessuna delle due banche lato individuale e, di conseguenza, a livello di saldi consolidati del Gruppo.

L'imposta in oggetto è quantificata in 9.562.045 euro per Banca Ifis e per 1.300.962 euro per Banca Credifarma. Pertanto, le corrispondenti appostazioni a riserva che gli amministratori hanno intenzione di proporre alle relative assemblee ammontano a 23.905.112 euro per Banca Ifis e 3.252.404 euro per Banca Credifarma.

Si evidenzia inoltre che la previsione dell'ultima parte del comma 5-bis della Legge n. 136/2023 determini un'obbligazione da considerarsi nuova ed autonoma e consistente nel mantenimento del vincolo di non distribuibilità sulla riserva iscritta da ciascuna banca nei rispettivi bilanci individuali 2023. Al riguardo gli Amministratori di ciascuna banca valuteranno nel tempo la ragionevolezza sostanziale dell'opzione di non distribuire sulla base degli specifici fatti e circostanze.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Società controllate

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Ifis è stato redatto sulla base delle situazioni contabili al 31 dicembre 2022 predisposte dagli amministratori delle società incluse nell'area di consolidamento. La tabella al punto seguente espone le società facenti parte del Gruppo Banca Ifis.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

DENOMINAZIONI IMPRESE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
Ifis Finance Sp. z o.o.	Varsavia	Varsavia	1	Banca Ifis S.p.A.	100%	100%
Ifis Rental Services S.r.l.	Milano	Milano	1	Banca Ifis S.p.A.	100%	100%
Ifis Npl Investing S.p.A.	Firenze, Milano e Mestre (VE)	Mestre (VE)	1	Banca Ifis S.p.A.	100%	100%
Cap.Ital.Fin. S.p.A.	Napoli	Napoli	1	Banca Ifis S.p.A.	100%	100%
Ifis Npl Servicing S.p.A.	Mestre (VE)	Mestre (VE)	1	Ifis Npl Investing S.p.A.	100%	100%
Revalea S.p.A.	Milano	Milano	1	Ifis Npl Investing S.p.A.	100%	100%
Ifis Finance I.F.N. S.A.	Bucarest	Bucarest	1	Banca Ifis S.p.A.	99,99%	99,99%
Banca Credifarma S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Ifis S.p.A.	87,74%	87,74%
Ifis Npl 2021-1 SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Ifis S.p.A.	51%	51%
Indigo Lease S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	4	Altra	0%	0%
Ifis ABCP Programme S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	4	Altra	0%	0%
Emma S.P.V. S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	4	Altra	0%	0%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"

6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Tutte le società sono state consolidate utilizzando il metodo integrale.

Relativamente alle società controllate sulla base di quanto successivamente illustrato incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2023, rispetto alla situazione di fine 2022 l'unica variazione rispetto allo scorso esercizio è relativa all'ingresso nel perimetro di consolidamento della società Revalea S.p.A. a seguito della sua acquisizione perfezionata nel corso del quarto trimestre 2023 (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" della Relazione sulla gestione del Gruppo e alla "Parte G - Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda").

I prospetti contabili della controllata polacca Ifis Finance Sp. z o.o. e della controllata rumena Ifis Finance I.F.N. S.A., espressi entrambi in valuta estera, vengono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale il cambio di fine esercizio, mentre per le poste di conto economico viene utilizzato il cambio medio.

Le risultanti differenze di cambio, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, nonché le differenze di cambio derivanti dalla conversione del patrimonio netto di ciascuna partecipata, sono imputate a riserve di patrimonio netto.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Al fine di determinare l'area di consolidamento, Banca Ifis ha verificato se ricorrono i requisiti previsti dall'IFRS 10 per esercitare il controllo sulle società partecipate o su altre entità con cui intrattiene rapporti contrattuali di qualunque natura.

La definizione di controllo prevede che un'entità controlla un'altra entità qualora ricorrano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- il potere di governare le attività rilevanti delle entità;
- l'esposizione alla variabilità dei risultati;
- la capacità di influenzarne i risultati.

Più in dettaglio, l'IFRS 10 stabilisce che, per detenere il controllo, l'investitore debba avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Alla luce dei riferimenti sopra illustrati, il Gruppo deve pertanto consolidare tutti i tipi di entità qualora siano soddisfatti tutti e tre i requisiti del controllo.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo.

Negli altri casi, la determinazione dell'area di consolidamento richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che conferiscono all'investitore la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti dell'entità (controllo di fatto). A tal fine risulta necessario considerare un insieme di fattori, quali, a mero titolo di esempio:

- lo scopo ed il disegno dell'entità;
- l'individuazione delle attività rilevanti e di come sono gestite;
- qualsiasi diritto detenuto tramite accordi contrattuali che attribuiscono il potere di governare le attività rilevanti, quali il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dell'organo con funzioni deliberative;
- eventuali diritti di voto potenziali esercitabili e considerati sostanziali;
- coinvolgimento nell'entità nel ruolo di agente o di principale;
- la natura e la dispersione di eventuali diritti detenuti da altri investitori.

Per le entità strutturate, ossia le entità per le quali i diritti di voto non sono considerati rilevanti per stabilire il controllo, lo stesso è ritenuto esistere laddove il Gruppo disponga dei diritti contrattuali di gestire le attività rilevanti dell'entità e risulti esposto ai rendimenti variabili delle stesse.

In particolare, le entità strutturate che hanno comportato la necessità di un consolidamento ai fini del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 sono rappresentate da alcune società veicolo di operazioni di cartolarizzazione originate da società del Gruppo. Per tali veicoli, gli elementi ritenuti rilevanti ai fini dell'identificazione del controllo e del conseguente consolidamento sono rappresentati dallo scopo di tali società, dall'esposizione ai risultati dell'operazione, dalla capacità di strutturare le operazioni e di dirigere le attività rilevanti e assumere le decisioni critiche per mezzo di contratti di servicing nonché dell'abilità di disporre della loro liquidazione.

L'analisi condotta ha portato ad includere nel perimetro di consolidamento alla data di riferimento le società controllate tramite maggioranza dei diritti di voto (le società con tipo di rapporto "1" di cui alla tabella precedente), nonché le SPV (Special Purpose Vehicle) istituite per le operazioni di cartolarizzazione per le quali si è valutato sussistere una relazione di controllo ai sensi dell'IFRS 10. Tali SPV, ad esclusione del veicolo Ifis Npl 2021-1 SPV S.r.l. per il quale il Gruppo detiene la maggioranza delle quote partecipative, non sono società giuridicamente facenti parte del Gruppo Banca Ifis (si veda a tale riguardo la sezione "Il Gruppo Banca Ifis", dove le suddette SPV non sono incluse).

L'utile (perdita) dell'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza

hanno un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del Gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono considerate come "equity transactions" ai sensi del par. 23 dell'IFRS 10 e sono pertanto contabilizzate direttamente a patrimonio netto.

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto ("purchase method"), e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle entità controllate. Ai fini del consolidamento, il valore contabile delle interessenze partecipative detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo è eliminato, a fronte dell'assunzione delle attività e delle passività delle partecipate, in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo e della quota di spettanza di terzi, tenuto altresì conto dell'allocatione del costo in sede di acquisizione del controllo (cosiddetto "Purchase Price Allocation").

Per le entità controllate, la quota di terzi relativa al patrimonio, al risultato dell'esercizio e alla redditività complessiva è oggetto di rappresentazione separata nei rispettivi schemi di Bilancio consolidato, rispettivamente nelle voci: "190. Patrimonio di pertinenza di terzi", "340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi", "190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi".

Al riguardo si precisa che nessun effetto sul patrimonio, sul risultato economico e sulla redditività complessiva di pertinenza di terzi è conseguente al consolidamento dei patrimoni separati detenuti dalle società veicolo delle cartolarizzazioni originate dal Gruppo, non oggetto di "derecognition" nei bilanci separati delle banche del Gruppo cedenti.

I costi e i ricavi dell'entità controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico fino alla data di cessione; la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore contabile delle attività nette della stessa è oggetto di rilevazione nella voce di conto economico "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti". In presenza di una cessione parziale dell'entità controllata, che non determina la perdita di controllo, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il relativo valore contabile viene rilevata in contropartita del patrimonio netto.

Le attività, le passività, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri relativi a transazioni intercorse tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Società sottoposte a influenza notevole

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa.

Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Le partecipazioni in imprese sottoposte a influenza notevole vengono valutate in base al metodo del patrimonio netto, sulla base dei più recenti bilanci disponibili della società collegata, opportunamente rettificati per tenere conto di eventuali eventi o transazioni significative.

Al 31 dicembre 2023 le società sottoposte a influenza notevole sono Justlex Italia S.T.A.P.A. e Redacta S.T.A.a.r.l. con una quota di possesso rispettivamente pari al 20% e al 33%.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % ⁽¹⁾	Dividendi distribuiti ai terzi
Banca Credifarma S.p.A.	12,26%	12,26%	-

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria.

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Banca Credifarma S.p.A.	719.658	21.912	684.711	1.008	564.564	116.130	28.502	34.296	(14.283)	21.993	14.730	-	14.730	-	14.730

4 Restrizioni significative

Non vi sono restrizioni significative di cui al paragrafo 13 dell'IFRS 12 quali restrizioni legali, contrattuali e normative sulla capacità di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo né diritti di protezione delle interessenze di minoranza che possono limitare significativamente la capacità del Gruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo.

5 Altre informazioni

Le situazioni contabili predisposte dagli amministratori delle società incluse nell'area di consolidamento sono al 31 dicembre 2023.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2023) e la data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione (7 marzo 2024), riconducibili alla fattispecie degli "adjusting events" ai sensi del principio contabile IAS 10, ossia eventi che comportano una rettifica delle informazioni patrimoniali ed economiche alla data del Bilancio,

Con riferimento altresì ai c.d. "non adjusting events" si segnala in data 20 febbraio 2024 l'emissione di un bond da 400 milioni di euro con scadenza a 5 anni (per maggiori dettagli si veda la sezione "Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato" della Relazione sulla gestione del Gruppo).

Sezione 5 - Altri aspetti

Aspetti di maggior rilievo per le valutazioni di bilancio 2023

In data 25 ottobre 2023 l'ESMA ha pubblicato un richiamo di informativa ("European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports") contenente taluni argomenti e raccomandazioni con riferimento sia alla predisposizione dell'informativa finanziaria che a quella di sostenibilità relativa all'esercizio 2023. In particolare, per i bilanci predisposti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, le priorità per l'esercizio 2023 risultano essere riconducibili agli aspetti climatici ed agli impatti degli stessi sulle principali stime di bilancio nonché all'impatto dell'attuale contesto macroeconomico sui rischi di rifinanziamento e sugli altri rischi finanziari nonché sul processo di determinazione del fair value e sulla relativa disclosure.

Il richiamo di informativa inoltre, con specifico riferimento agli Indicatori Alternativi di Performance (IAP, o Alternative Performance Measures - APM), sottolinea che gli emittenti sono tenuti a rispettare gli Orientamenti ESMA e le relative Q&A, in particolare quando gli stessi indicatori sono presentati in contesti diversi dal bilancio e richiamata l'attenzione sulla corretta applicazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF, European Single Electronic Format), sia in relazione alla marcatura degli elementi numerici presenti negli schemi di Bilancio consolidato sia relativamente alla marcatura in blocco delle relative note. Relativamente agli IAP si rimanda alla sezione "IAP - Indicatori Alternativi di Performance" della Relazione sulla Gestione del Gruppo", mentre per quanto concerne le tematiche connesse all'ESEF si veda il paragrafo "Regolamento della Commissione Europea 815/2019 (c.d. Regolamento European Single Electronic Format - ESEF)" nella "Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali", "A.1 - Parte generale" della presente Parte A.

Nella seguente sezione si fornisce un'illustrazione degli aspetti considerati come prioritari per le valutazioni condotte ai fini della redazione del Bilancio 2023 e per la relativa disclosure, in linea con le raccomandazioni fornite da ESMA.

Aspetti ambientali e climatici

Per quanto riguarda il primo aspetto considerato prioritario dall'ESMA, la considerazione degli aspetti ambientali e climatici rappresenta un importante elemento di attenzione nella strategia perseguita dal Gruppo Banca Ifis, in grado di condizionare le attività operative, gli obiettivi e le modalità di conduzione del business, nella consapevolezza di poter avere un ruolo di primo piano nell'azione contro i cambiamenti climatici.

In tale ottica, nel corso del 2023 è emersa una maggiore consapevolezza del Gruppo in merito all'impatto delle tematiche ESG sul business model, sul contesto competitivo nonché sugli obiettivi e sulle strategie, nel suo ruolo di guida per le imprese e la clientela privata, nel processo di transizione verso una economia che affianchi alla sostenibilità economica quella ambientale e sociale. In particolare, in data 3 agosto 2023 il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis ha approvato la prima edizione del TCFD Report (si veda anche sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" della Relazione sulla gestione del Gruppo), che presenta le informazioni utili agli investitori e agli stakeholder per valutare correttamente i rischi e le opportunità della Banca legati al clima

e amplia ulteriormente la rendicontazione ESG del Gruppo, rappresentando, tra gli altri progetti, la strategia di riduzione delle emissioni finanziate sul portafoglio creditizio che la Banca ha definito aderendo, per prima in Italia, alla Net-Zero Banking Alliance (NZBA).

Con specifico riferimento ai rischi climatici e ambientali, l'analisi delle aspettative di vigilanza ha dato luogo all'avvio di una progettualità con lo scopo di integrare i fattori ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel risk management framework e nella disclosure. Ulteriore obiettivo strategico è quello di incorporare i relativi rischi nei principali processi valutativi aziendali.

Le risultanze dell'esercizio di materiality assessment denotano un'esposizione nel complesso moderata ai rischi climatici e ambientali.

Per l'informativa specifica sulla gestione dei rischi del Gruppo in ambito ambientale e climatico, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Gestione dei rischi legati al climate change" contenuto nella successiva Parte E.

Per informazioni di maggiore dettaglio sulle iniziative intraprese dal Gruppo in ambito di green financing sia di natura qualitativa che di natura quantitativa e degli strumenti utilizzati dal Gruppo si fa rinvio a quanto illustrato nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF).

Ambiente macroeconomico

Con riferimento al contesto macroeconomico, cioè al secondo aspetto prioritario secondo l'ESMA, si evidenzia che nella situazione attuale le previsioni macroeconomiche risultano caratterizzate da significativi fattori di incertezza, richiedendo pertanto rilevanti elementi di giudizio nella selezione delle ipotesi e delle previsioni da assumere a riferimento nelle valutazioni di bilancio.

Ci si attende che l'elevato costo del credito rallenti ancora la domanda globale di beni di investimento e durevoli. Le proiezioni future potrebbero essere impattate da eventuali blocchi o rallentamenti nelle catene globali, derivanti in particolare dagli attacchi al traffico marittimo nel Mar Rosso, o aumenti nei prezzi dell'energia causati da prosecuzione o ampliamento delle tensioni in Medio Oriente.

Le stime sulla produzione mondiale ed europea sono orientate a uno sviluppo contenuto, e anche l'economia del nostro Paese si dovrebbe muovere su un sentiero di crescita debole.

Tuttavia, c'è la possibilità che lo scarso dinamismo del commercio mondiale persista a lungo e che questo possa impattare negativamente sull'economia italiana. In particolare, sono tre i fronti di rischio internazionale:

- la debolezza dell'economia della Cina;
- il peggioramento delle tensioni politiche internazionali che, incidendo sulla fiducia di famiglie e imprese, potrebbero indebolire il mercato interno e far crescere i prezzi delle materie prime;
- l'ulteriore inasprimento delle condizioni di finanziamento con impatto sulla dinamica pro-ciclica degli investimenti.

In ogni caso, segnali positivi possono derivare dalle seguenti considerazioni:

- le economie degli Stati Uniti e dell'Europa si sono dimostrate resilienti all'aumento dei tassi di interesse, grazie alla combinazione di politiche fiscali espansive, elevata liquidità disponibile sui mercati finanziari e forte domanda di lavoro;
- nella seconda metà del 2023, l'inflazione, la spesa dei consumatori e l'eccesso di domanda sul mercato del lavoro hanno avviato un trend discendente che ci si attende possa proseguire;
- le guerre in Medio Oriente ed in Ucraina non hanno causato shock sull'economia mondiale, rimanendo confinate in specifici territori.
- a fine 2023, le banche centrali hanno terminato il ciclo di rialzi dei tassi di interesse iniziato nel 2022 e stanno ora valutando le tempistiche di una possibile riduzione con l'obiettivo di continuare il progressivo calo dell'inflazione ed evitare che si inneschi una eccessiva contrazione della domanda interna.

Per maggiori dettagli riguardo alle considerazioni del Gruppo Banca Ifis in tema di contesto macroeconomico, si rimanda alle seguenti sezioni della Relazione sulla gestione del Gruppo: "Contesto", "Informativa sulle tensioni internazionali" e "Evoluzione prevedibile della gestione".

Con particolare riguardo al tema della misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie nell'attuale contesto macroeconomico, si rimanda al successivo sottoparagrafo ad hoc inserito all'interno del paragrafo "Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime" della presente "Sezione 5 - Altri aspetti".

Con riferimento alle considerazioni, anche di carattere previsionale, effettuate sulla base dell'attuale situazione macroeconomica ai fini del c.d. "probability test" per la verifica della recuperabilità dei crediti per imposte anticipate (c.d. DTA) iscritte in Bilancio consolidato, si rimanda anche in questo caso allo specifico sottoparagrafo inserito all'interno del paragrafo "Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime" della presente "Sezione 5 - Altri aspetti".

Informazioni integrative aggiuntive relative alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse

Sulla base delle indicazioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia, di seguito è riportata l'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 24 I e 24 J relativa alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Interest rate benchmark reform o IBOR Reform).

La riforma dei tassi di riferimento del mercato monetario (IBOR) si è configurato come un progetto pluriennale che ha riguardato i mercati globali con l'obiettivo di rafforzare l'integrità e la rappresentatività dei tassi di riferimento, messi a rischio negli ultimi anni da alcuni episodi di manipolazione e dalla significativa riduzione degli scambi nel mercato interbancario.

Tale processo di riforma trova fondamento a livello comunitario nel Regolamento UE 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (c.d. "Benchmark Regulation" o "BMR"), entrato in vigore il 30 giugno 2016, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2018 e modificato nel corso del 2021. Il Benchmark Regulation ha introdotto nell'UE un nuovo quadro normativo in materia di tassi di interesse benchmark, ossia indici di riferimento ai quali viene determinato l'importo da corrispondere per uno strumento finanziario o per un contratto finanziario. Gli indici di riferimento sono, di norma, abbinati a uno "spread" contrattualmente previsto, ai fini della determinazione del tasso di interesse applicato al rapporto.

In ottemperanza alle disposizioni normative di cui al BMR (art. 28) e a quanto confermato dalla European Securities and Markets Authority (ESMA), il Gruppo negli esercizi precedenti ha adottato un Piano interno al fine di identificare le azioni da intraprendere in caso di cessazione o sostanziale variazione di un indice di riferimento utilizzato per la parametrizzazione di un contratto finanziario.

Alla data di redazione del presente Bilancio consolidato, il Gruppo Banca Ifis ha ultimato per tutto il perimetro di contratti interessati le operazioni concernenti la transizione dei tassi di riferimento sopra riportata.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

L'applicazione dei principi contabili implica talvolta il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Ai fini delle assunzioni alla base delle stime formulate viene considerata ogni informazione disponibile alla data di redazione del presente Bilancio consolidato nonché ipotesi e ogni altro fattore considerato ragionevole alla luce dell'esperienza storica e delle evoluzioni future prevedibili.

Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati futuri potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche, alla data del presente documento non prevedibili né stimabili, rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in Bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime di Bilancio potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, sia per la materialità dei valori da iscrivere in Bilancio impattati da tali politiche, sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del management, con rinvio alle specifiche sezioni di Nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2023. In particolare, gli aspetti che hanno richiesto il ricorso a stime complesse e particolarmente caratterizzate da significative assunzioni sono:

- determinazione del fair value relativo ai crediti e agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- misurazione dei crediti del Settore Npl;
- misurazione dell'Expected Credit Loss (ECL) per i crediti diversi dal Settore Npl e per i titoli di debito;
- stima dei fondi per rischi e oneri;
- stima delle perdite presunte a fronte del valore dell'avviamento iscritto;
- valutazione circa la recuperabilità delle attività per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Assets).

Per le tipologie di assets sopra elencate si presentano nei paragrafi seguenti le principali tematiche in tema di rischi e incertezze connessi a stime.

Determinazione del fair value relativo ai crediti e agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

In presenza di crediti e strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei Livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulle modalità di determinazione del fair value degli strumenti misurati al fair value, si rimanda al paragrafo "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente Nota integrativa consolidata.

Misurazione dei crediti del Settore Npl

La misurazione dei crediti della specie viene effettuata con un significativo ricorso a modelli proprietari valutativi oggetto di verifica e adeguamento in via continuativa. In particolare, la funzione Risk Management esamina periodicamente, nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), anche il c.d. rischio modello, in quanto le caratteristiche del modello di business determinano un elevato grado di variabilità con riferimento sia all'importo che alla data di effettivo incasso.

In particolare, per i crediti in gestione stragiudiziale, il modello proprietario in uso stima i flussi di cassa proiettando lo "smontamento temporale" del valore del credito in base al profilo di recupero storicamente osservato in cluster omogenei. A questo si aggiunge, relativamente alle posizioni caratterizzate da raccolta di piani di rientro, un modello a "carattere deterministico" basato sulla valorizzazione delle rate future del piano, al netto del tasso di insoluto storicamente osservato. In tale ottica assume particolare rilevanza una puntuale ed attenta gestione dei flussi di cassa. Al fine di assicurare una corretta valutazione dei flussi attesi, anche in ottica di un pricing corretto delle operazioni realizzate, l'evoluzione degli incassi rispetto ai flussi previsionali viene posta sotto attento monitoraggio.

Per i crediti in gestione giudiziale, cioè le posizioni per le quali è stata verificata la presenza di un posto di lavoro o di una pensione, è stato sviluppato un modello per la stima dei flussi di cassa precedentemente all'ottenimento dell'Ordinanza di Assegnazione (ODA). In particolare, vengono stimati i flussi di cassa per tutte quelle posizioni che hanno ottenuto un decreto non opposto dal debitore a partire dal 1° gennaio 2018.

Le altre pratiche in corso di lavorazione giudiziale restano iscritte al costo di acquisto, fino al momento in cui tali requisiti sono rispettati o fino all'ottenimento dell'ODA.

All'ODA i flussi di cassa futuri vengono analiticamente determinati sulla base degli elementi oggettivi conosciuti per ogni singola posizione; in questo caso quindi le stime applicate sono perlopiù relative all'identificazione della durata del piano di pagamento.

La lavorazione giudiziale si completa, oltre a quanto sopra descritto, con attività di recupero intesa come azione esecutiva immobiliare, caratterizzata da diverse fasi e applicata a portafogli originati in settori corporate, bancari o real estate ove i flussi di cassa sono valorizzati tramite previsione analitica del gestore.

Si rinvia a quanto più dettagliatamente esposto nella Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Misurazione dell'Expected Credit Loss (ECL) per i crediti diversi dal Settore Npl e per i titoli di debito

La determinazione della ECL per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è un processo articolato che richiede il ricorso a assunzioni e stime significative.

Per le attività finanziarie per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("performing"), il modello di impairment, comporta la necessità di individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione e l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 dei crediti e dei titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e tra le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il modello di impairment IFRS 9 richiede, infatti, che le perdite siano determinate con riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dello strumento qualora sia stato accertato un significativo deterioramento o un indicatore di impairment (Stage 2 e Stage 3).

Ne consegue che il calcolo delle relative perdite attese, necessita di un processo articolato di stima che riguarda principalmente:

- la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli che considerano informazioni qualitative e quantitative per la misurazione delle Probabilità di Default (PD) all'originazione delle attività finanziarie e alla data di bilancio oltre che di informazioni prospettiche (forward looking);
- la valutazione di taluni elementi necessari per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia ed infine la probabilità di vendita per le posizioni per le quali esiste un piano di dismissione.

Nell'ambito dei possibili approcci ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso a specifiche metodologie o la selezione di taluni parametri estimativi può influenzare in modo significativo la valutazione di tali attività. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento anche alla luce delle evidenze storiche disponibili, con l'obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia. Per fronteggiare le situazioni di incertezza che caratterizzano il contesto macroeconomico e per tenere in debita considerazione i rischi non adeguatamente intercettati dai modelli valutativi in uso, il Gruppo ricorre a correttivi prudenziali nella determinazione della perdita attesa (c.d. overlay). Le valutazioni effettuate relativamente alla quantificazione dei management overlay supportano la congruità delle misure poste in essere; l'ammontare di ECL introdotto mediante post model adjustment è risultato conservativo rispetto alle analisi di sensitivity e di stress effettuate sul portafoglio.

Per maggiori informazioni in merito alle modalità e ai modelli di determinazione della ECL si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" contenuto nella sezione "Rischio di credito" della "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota integrativa consolidata.

Stima dei fondi per rischi e oneri

Le società facenti parte del Gruppo sono soggetti passivi in talune tipologie di contenzioso e sono altresì esposte a numerose fattispecie di passività potenziali. Le complessità delle specifiche situazioni che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente ad eventuali problematiche interpretative, richiedono in lacune circostanze significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an sia il quantum, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale. Tali circostanze rendono difficile la valutazione delle passività potenziali; ne consegue che la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari sono basate talvolta su elementi di giudizio non oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima anche complessi.

Nello specifico il Gruppo ricorre alla rilevazione di una passività quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se tutte queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione e riflette i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

I fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate accolgono i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre Stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con

riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Stima delle perdite presunte a fronte del valore dell'avviamento iscritto

In base al principio IAS 36, l'avviamento deve essere sottoposto almeno annualmente ad impairment test per verificarne la recuperabilità del valore. Lo IAS 36 richiede, inoltre, ad ogni data di riferimento di reporting, ivi incluse, dunque, le rendicontazioni infrannuali, un'analisi volta ad individuare la presenza di eventuali indicatori di perdita (cd. "Trigger Events") al verificarsi dei quali occorre procedere con l'impairment test. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il Valore d'Uso ed il fair value, al netto dei costi di vendita. Al 31 dicembre 2023 l'avviamento iscritto in Bilancio ammonta a 38,0 milioni di euro e risulta integralmente allocato alla Cash Generating Unit (CGU) "Settore Npl".

Ai fini della stima del valore recuperabile il Gruppo ha proceduto alla determinazione del valore d'uso provvedendo alla stima sia dei flussi finanziari futuri nel periodo esplicito di previsione (determinati sulla base delle proiezioni economiche e patrimoniali 2024-2026 per la CGU oggetto di analisi, così come approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo dell'8 febbraio 2024) sia del cosiddetto Terminal Value. Analogamente, è stato oggetto di stima da parte del Gruppo il tasso di attualizzazione dei flussi finanziari futuri precedentemente stimati. Tale tasso di attualizzazione è stimato dal Gruppo utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM).

Gli esiti del test di impairment condotto al 31 dicembre 2023 hanno portato a confermare la recuperabilità del valore iscritto in Bilancio.

Per quanto riguarda i dettagli dell'impairment test dell'avviamento al 31 dicembre 2023, si rimanda a quanto più diffusamente indicato nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Attivo", "Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100", Paragrafo "10.3 Altre informazioni" della presente Nota integrativa consolidata.

Valutazione circa la recuperabilità delle attività per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Assets)

Tra gli attivi iscritti in Bilancio figurano attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) principalmente generate da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti, piuttosto che derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo.

In conformità con il principio contabile IAS 12, richiamato dalla "Politica di impairment di Gruppo", un'attività fiscale può essere rilevata solo nella misura in cui è probabile che siano disponibili redditi imponibili futuri che ne consentano la recuperabilità.

L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in Bilancio presuppone pertanto una valutazione circa la probabilità in merito al recupero delle stesse. Tale valutazione non è condotta per le imposte anticipate di cui alla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 che risultano trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini dell'imposta IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini dell'imposta IRAP e per le quali conseguentemente il relativo recupero è quindi certo indipendentemente dalla capacità di generare redditi futuri.

Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta, il giudizio sulla loro probabilità è supportato da un esercizio valutativo di recuperabilità (c.d. probability test) caratterizzato da significativi elementi di complessità o soggettività. In base a quanto previsto dal principio contabile IAS 12 e dalle considerazioni formulate dall'ESMA nel documento del 15 luglio 2019, il suddetto giudizio di recuperabilità richiede un'attenta ricognizione di tutte le evidenze a supporto della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti, tenuto anche conto delle circostanze che hanno generato le perdite fiscali, che andrebbero ricondotte a cause ben identificate, ritenute non ripetibili in futuro su basi ricorrenti.

Con riferimento alla recuperabilità delle attività fiscali differite iscritte al 31 dicembre 2023 diverse da quelle trasformabili ai sensi della Legge 2014/2011, sulla base dei redditi imponibili futuri stimati del Gruppo da ritenersi confermati alla luce dei risultati al 31 dicembre 2023, non sono emersi elementi che possano far ritenere non probabile la recuperabilità delle DTA in oggetto, pari a complessivi 238,8 milioni di euro. Le citate DTA sono state conseguentemente ritenute recuperabili, ancorché in orizzonte temporale di medio periodo. Nello specifico, sulla base delle valutazioni condotte ricorrendo ad ipotesi conservative con particolare riferimento alla stima dei redditi futuri, sul totale complessivo pari a 238,8 milioni di euro, la quota riferibile alla Legge 214/2011 ammontante a 144,7 milioni di euro (pari al 60,6% del totale DTA) si riverserà entro il 2028 per espressa previsione normativa. La quota riferibile alle perdite fiscali pregresse e alle eccedenze ACE, pari a complessivi 41,1 milioni di euro (pari al 17,2% del totale DTA) dovrebbe essere integralmente recuperata dal 2026 al 2032 (dei quali circa 30 milioni di euro entro il 2028). La restante quota ammontante a 53,1 milioni di euro è riferita principalmente alle attività

finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) ed è pertanto correlata all'andamento della relativa riserva. Si conferma altresì l'incertezza circa la recuperabilità delle DTA relative alla controllata Cap.Ital.Fin. realizzate principalmente prima dell'ingresso nel consolidato fiscale, che restano, pertanto, prudenzialmente non iscritte per complessivi 2,6 milioni di euro.

Entrata in vigore di nuovi principi contabili

Di seguito si illustrano i nuovi principi contabili o le modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché le nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2023 da quelli adottabili negli esercizi successivi riportando tuttavia anche le modifiche intervenute nel 2023.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati e da applicare obbligatoriamente ai fini della redazione del Bilancio consolidato 2023

Regolamento (UE) n. 2036 del 19 novembre 2021 - IFRS 17 "Contratti Assicurativi" e n. 1491 dell'8 settembre 2022 - Modifiche all'IFRS 17 "Insurance contracts: Initial application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information" (incorporati nel Regolamento (UE) n. 1803/2023)

Il nuovo principio contabile IFRS 17 disciplina il trattamento contabile dei contratti assicurativi; il principio è stato oggetto di modifiche il 25 giugno 2020, per semplificarne l'implementazione e la disclosure della performance finanziaria, nonché differire la prima applicazione dell'IFRS 17 e renderla contestuale all'adozione dell'IFRS 9. Infine, in data 9 dicembre 2021 è stata inoltre emanata una modifica alle regole di transizione al principio IFRS 17, per le entità che applicano contemporaneamente la transizione al principio IFRS 9.

Regolamento (UE) n. 357 del 2 marzo 2022 - Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e all'IFRS Practice Statement 2 (incorporato nel Regolamento (UE) n. 1803/2023)

Le modifiche in esame hanno l'obiettivo di fornire linee guida ed esempi nell'applicazione di giudizi di rilevanza e materialità alle informative sui principi contabili (accounting policy).

Regolamento (UE) n. 357 del 2 marzo 2022 - Modifiche allo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" (incorporato nel Regolamento (UE) n. 1803/2023)

La modifica ha l'obiettivo di distinguere i concetti di "politiche contabili" e "stime contabili", introducendo una definizione di stima contabile, in precedenza non prevista. Tale specifica risulta rilevante stante il diverso regime contabile previsto per le due fattispecie.

Regolamento (UE) n. 1392 dell'11 novembre 2022 - Modifiche allo IAS 12 "Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione" (incorporato nel Regolamento (UE) n. 1803/2023)

Le modifiche in oggetto restringono l'ambito di applicazione dell'esenzione prevista dallo IAS 12 per le operazioni che, in sede di rilevazione iniziale, danno luogo a pari differenze temporanee tassabili e deducibili. L'emendamento risulta particolarmente rilevante per le imposte differite su operazioni quali leasing e obblighi di smantellamento.

Regolamento (UE) n. 2468 dell'8 novembre 2023 - Modifiche allo IAS 12 "Riforma fiscale internazionale – Norme tipo Secondo Pilastro"

Tale emendamento fa seguito alla pubblicazione da parte dell'OCSE, nel dicembre 2021, di una serie di norme attraverso le quali è stato introdotto un modello fiscale a due pilastri (c.d. Pillar One e Two).

In particolare, il Pillar Two introduce un'aliquota fiscale minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano le grandi imprese.

Le modifiche introdotte consentono di non rilevare la fiscalità differita che deriverebbe dall'implementazione del Pillar Two Framework, nonché alcuni obblighi informativi aggiuntivi per le società interessate.

Si evidenzia che i principi contabili, le modifiche e le interpretazioni sopra illustrate, non hanno generato impatti per il Gruppo; si evidenzia in particolare che Il Gruppo Banca Ifis non detiene prodotti assicurativi e non rientra nell'ambito di applicazione della cd "Pillar Two", interessando fattispecie non rilevanti per il Gruppo o taluni

chiarimenti su come interpretare aspetti contenuti nei principi contabili e relativa informativa sulle politiche contabili.

Principi emanati e omologati ma la cui applicazione decorre successivamente al 31 dicembre 2023

Sono elencati di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche agli stessi già oggetto di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria, tuttavia, decorre successivamente alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato. Il Gruppo non si attende impatti significativi derivanti dall'adozione delle seguenti interpretazioni e modifiche dei principi contabili internazionali già esistenti:

- Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione - Modifiche all'IFRS 16 (dal 1° gennaio 2024);
- "Amendments to IAS 1 Non-current Liabilities with Covenants" (dal 1° gennaio 2024).

Principi emanati ma non ancora omologati e in vigore

Di seguito si riportano, invece, i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche agli stessi non ancora oggetto di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato. Il Gruppo non si attende impatti significativi derivanti dall'adozione delle seguenti interpretazioni e modifiche dei principi contabili internazionali già esistenti:

- "IFRS 14 Regulatory deferral accounts" (applicazione subordinata alla conclusione del processo di omologazione, che alla data del presente Bilancio risulta sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities");
- "Amendments to IFRS 10 and IAS 28 Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture" (applicazione differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method);
- "Amendments to IAS 1 Classification of liabilities as current or non-current" (dal 1° gennaio 2024);
- "Amendment to IAS 7 and IFRS 9 Supplier Finance Arrangements" (dal 1° gennaio 2024);
- "Amendment to IAS 21 Lack of Exchangeability" (dal 1° gennaio 2025).

Termini di approvazione e pubblicazione del Bilancio

L'art. 154-ter del D.lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sia approvato il Bilancio d'esercizio della Capogruppo e sia pubblicata la Relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di Bilancio d'esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione prevista dall'articolo 154-bis, comma 5. Il progetto di Bilancio d'esercizio della Capogruppo e il Bilancio consolidato sono approvati dal Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2024; il Bilancio d'esercizio della Capogruppo sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 18 aprile 2024, in prima convocazione.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione, sostanzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie non derivate così definite al momento della rilevazione iniziale e qualora ne sussistano i presupposti. Un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico solo se, così facendo, elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano le condizioni, in termini di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, rientrano in questa categoria:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti che non presentano flussi di cassa costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un “basic lending arrangement”, (cd. “SPPI test” non superato);
- le quote di OICR;
- gli strumenti di capitale per i quali il Gruppo non applica l’opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta “OCI Option”).

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario non sia una attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell’IFRS 9, che sono oggetto di rilevazione separata nel caso in cui:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non siano strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido cui appartengono non sia valutato al fair value con le relative variazioni a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell’attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l’allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage allocation) ai fini dell’impairment.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All’atto della rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono rilevate al fair value, normalmente pari al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value e gli effetti dell’applicazione di questo criterio sono imputati nel conto economico.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari classificati nel presente portafoglio è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Per le attività finanziarie non quotate in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati.

Gli interessi sono esposti nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al fair value, sono iscritti nel conto economico nella voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione”. I medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al fair value e a quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono iscritti nella voce “110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, rispettivamente nelle sottovoci “a) attività e passività finanziarie designate al fair value” e “b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie avviene solamente quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando le attività sono cedute se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e benefici relativi alle

attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita (Business model "HTC&S - Held to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", in cui la remunerazione del valore temporale del denaro e del rischio di credito rappresentano gli elementi più significativi (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza successivo rigiro a conto economico (cosiddetta "OCI Option").

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. Tali attività sono inizialmente iscritte al fair value comprensivo degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati in un'apposita riserva del patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono riclassificati nel conto economico.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non sono successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rappresentate sia da titoli di debito sia da crediti sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

I titoli di capitale, al contrario, non sono sottoposti al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o nel caso le stesse siano cedute ma solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e dei benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "HTC - Held to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", in cui la remunerazione del valore temporale del denaro e del rischio di credito rappresentano gli elementi più significativi (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, sono ricompresi in questa voce, qualora ne presentino i requisiti tecnici precedentemente illustrati:

- i crediti verso banche, ad eccezione di quelli a vista (che sono classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide");
- i crediti verso clientela, principalmente costituiti:
 - da anticipazioni a vista erogate alla clientela nell'ambito dell'attività di factoring a fronte del portafoglio crediti ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente, o da crediti acquisiti pro-soluto, per i quali sia stata accertata l'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione;
 - da impieghi con la clientela derivanti dalla sottoscrizione di mutui o finanziamenti erogati nell'ambito dell'attività di corporate banking;
 - da operazioni di pronti contro termine (PCT);
 - da crediti originati da operazioni di leasing finanziario;
 - da erogazioni di finanziamenti dietro cessione del quinto dello stipendio o pensione (CQS-CQP) o delega di pagamento (DP);
 - da portafoglio di crediti deteriorati di difficile esigibilità acquistati da operatori terzi (c.d. POCI);
- i titoli di debito in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla

redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alla stessa attività. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine (PCT) con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria stessa. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una metodologia finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene di norma utilizzato per i crediti la cui breve durata permette di ritenere trascurabile l'effetto. Tali crediti vengono valorizzati al costo d'acquisto. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Inoltre, vengono valutati al costo i crediti di difficile esigibilità di nuova acquisizione fino al momento in cui non sono entrati nelle fasi utili al recupero del credito, come specificato nel seguito nella parte relativa alle esposizioni deteriorate attinenti al Settore Npl.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9.

Le citate attività sono infatti esaminate con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". Qualora si dovesse riscontrare l'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, l'esposizione lorda è oggetto di stralcio (cosiddetto "write-off"): in tal caso, si procede a ridurre l'esposizione lorda per l'ammontare ritenuto non recuperabile, in contropartita dello storno del fondo a copertura delle perdite attese e delle perdite di valore di conto economico, per la parte non coperta dal fondo.

In maggior dettaglio, il modello di impairment, come dettagliatamente descritto nel paragrafo "16 – Altre informazioni" della presente sezione A.2, prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: attività finanziarie non deteriorate (performing) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- Stage 2: attività finanziarie non deteriorate (performing) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale (cosiddetto SICR – "Significant Increase in Credit Risk"). L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- Stage 3: attività finanziarie deteriorate per le quali sono state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore e valutate sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività performing le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD).

Per le attività deteriorate, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo valutazione analitica in base a categorie omogenee di rischio – volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Tra le attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment.

I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce ("130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito") e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Purchased or Originated Credit Impaired (POCI)

Si definiscono "Attività finanziarie impaired acquisite o originate (POCI)" le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Come precedentemente indicato, gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione di un tasso di interesse effettivo corretto per il credito, cioè il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività considerando nella stima anche le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ("ECL lifetime").

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione a conto economico di rettifiche o di riprese di valore. Le variazioni favorevoli delle ECL lifetime sono rilevate come riprese di valore, anche qualora tali ECL lifetime risultassero inferiori a quelle che sono state incluse nelle stime dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Un successivo miglioramento del merito creditizio della controparte, che potrà riflettersi nel valore attuale dei flussi di cassa, comporta la classificazione nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua (cioè "lifetime"), mentre l'IFRS 9 richiede per le attività in Stage 1 una ECL stimata su un orizzonte di 12 mesi.

I crediti del Settore Npl risultano tutti appartenenti alla categoria dei POCI (i POCI rappresentano l'attività caratteristica del Settore) e sono oggetto di un processo di iscrizione e valutazione articolato nelle seguenti fasi:

- all'acquisizione i crediti vengono iscritti procedendo all'allocatione del prezzo del portafoglio acquistato sui singoli crediti che lo compongono, mediante le seguenti attività:
 - rilevazione contabile dei singoli crediti ad un valore pari al prezzo contrattuale; tale valore è quello utilizzato per le segnalazioni in Centrale dei Rischi;
 - al completamento della verifica della documentazione, si procede ad effettuare, ove previsto dal contratto, la retrocessione delle posizioni senza documentazione probatoria o prescritte e alla attribuzione del fair value ai crediti per cui l'esistenza e l'esigibilità sono certe; infine in seguito all'invio della notifica della cessione al debitore, il credito è pronto per la prima lavorazione utile al suo recupero;
 - in seguito all'inserimento nel processo di recupero, inizia la valutazione al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo (c.d. "EIR" o "TIR");
 - il tasso di interesse effettivo viene calcolato sulla base del prezzo pagato, degli eventuali costi di transazione, del flusso di cassa e dei tempi di recupero attesi stimati dai modelli di simulazione dei flussi di cassa proprietari, o da previsioni analitiche effettuate dai gestori;
 - il tasso di interesse effettivo di cui al punto precedente viene mantenuto invariato nel tempo;

- ad ogni chiusura d'esercizio gli interessi attivi maturati in base al tasso di interesse effettivo originario vengono rilevati nella voce Interessi attivi; tali interessi vengono così calcolati: costo ammortizzato ad inizio esercizio x TIR/365 x giorni dell'esercizio;
- ad ogni chiusura d'esercizio, inoltre, vengono ristimati i cash flow attesi per singola posizione;
- nel caso si verificano eventi (maggiori o minori incassi realizzati o attesi rispetto alle previsioni e/o variazione dei tempi di recupero) che causino una variazione del costo ammortizzato (calcolato attualizzando i nuovi flussi di cassa al tasso effettivo originario rispetto al costo ammortizzato dell'esercizio), tale variazione viene iscritta nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito".

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o nel caso le stesse siano cedute ma solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e dei benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

Con specifico riferimento alle esposizioni deteriorate si procede alla cancellazione quando il credito è considerato irrecoverabile con rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del Gruppo. A titolo esemplificativo e non esaustivo ciò avviene in presenza della chiusura di una procedura concorsuale, morte del debitore senza eredi, sentenza definitiva di insussistenza del credito, ecc.

Per quello che riguarda le cancellazioni totali o parziali senza rinuncia al credito (c.d. write off), al fine di evitare il mantenimento in bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero molto marginali, a livello di Gruppo si procede all'individuazione dei rapporti da assoggettare ad una cancellazione contabile che presentano contemporaneamente le seguenti caratteristiche:

- svalutazione totale del credito;
- anzianità di permanenza nello status sofferenza superiore a 5 anni;
- avvenuta dichiarazione di fallimento, o ammissione a liquidazione coatta amministrativa (LCA) o altra procedura concorsuale in corso.

Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" per la quota residua non ancora rettificata e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della medesima voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali siano oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali o concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che incidono sulle modifiche sostanziali delle caratteristiche e/o dei flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio la modifica della tipologia di rischio controparte a cui si è esposti), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

4 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Con riferimento alle operazioni di copertura, il Gruppo Banca Ifis ha scelto di adottare in sede di prima applicazione le disposizioni dell'IFRS 9 e di non avvalersi dell'opzione, prevista dal medesimo principio, di applicare le regole di copertura contabile ("hedge accounting") dettate dal principio contabile IAS 39, nella versione omologata dalla Commissione Europea (cosiddetta versione "carved out"), ad eccezione degli specifici casi previsti nell'IFRS 9 (par. 6.1.3) e non disciplinati dallo stesso principio.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare dal punto di vista contabile potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, per il tramite degli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

L'unica tipologia di copertura utilizzata dal Gruppo al 31 dicembre 2023 è la copertura specifica di fair value ("micro" fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio e in particolare dalla variazione dei tassi di interesse.

Uno strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

All'inizio della relazione di copertura vi deve essere una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento coperto, la natura del rischio coperto e di come valutare l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di fair value dell'elemento coperto.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono rilevati al fair value, alla data di stipula dei relativi contratti, e sono classificati nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura" a seconda che il valore sia positivo o negativo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, i derivati di copertura continuano ad essere valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito nel momento in cui la copertura è stata attuata. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa sulla base di limiti definiti internamente dal Gruppo.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di

bilancio. Qualora l'attività o passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a fair value per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a Conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Inoltre, la contabilizzazione delle coperture di fair value in essere cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- viene deciso di revocare la designazione.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Sono classificate in tale voce le interessenze detenute in società collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto (inclusi i diritti di voto "potenziali") e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene alla data di regolamento al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Tale metodo prevede che il valore contabile iniziale venga successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota degli utili e delle perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzati dopo la data di acquisizione, I dividendi ricevuti da una partecipata sono portati in riduzione del valore contabile della partecipazione.

Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al fair value di "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", dalla valutazione degli utili/perdite attuariali di piani a benefici definiti), la quota parte di tali variazioni, di pertinenza del Gruppo, è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto "120. Riserve da valutazione".

Nell'applicare il metodo del patrimonio netto, si utilizzano i più recenti bilanci disponibili della società collegata/sottoposta a controllo congiunto, opportunamente rettificati per tenere conto di eventuali eventi o transazioni significative, intervenute tra l'ultimo bilancio disponibile della partecipata e la data di riferimento del Bilancio consolidato. Qualora la partecipata utilizzi principi contabili difformi rispetto a quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate modifiche al bilancio della partecipata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate in presenza di una cessione che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Nella voce figurano le attività materiali detenute a scopo di investimento ai sensi dello IAS 40 e quelle ad uso funzionale ai sensi dello IAS 16.

Sono classificati come investimenti immobiliari gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o tramite un contratto di locazione finanziaria) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

In particolare, le attività materiali ad uso funzionale includono:

- terreni;
- immobili;
- mobili e arredi;
- macchine d'ufficio elettroniche;
- macchine e attrezzature varie;
- automezzi;
- migliorie su beni di terzi.

Si tratta di attività aventi consistenza fisica detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

In questa voce sono inclusi anche i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

Ai sensi dell'IFRS 16 il leasing è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo.

La voce include infine le migliorie su beni di terzi sono migliorie e le spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. In genere tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato; altrimenti sono rilevate nel conto economico.

Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso ai sensi dell'IFRS 16 il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing

Criteri di valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili detenuti a scopo di investimento, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni a vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti fatta eccezione per quanto di seguito descritto.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile indefinita o il cui valore residuo è pari o superiore al valore contabile dell'attività.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente a fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente.

I terreni non sono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

La vita utile, valori residui e metodi d'ammortamento delle attività materiali vengono riviste ad ogni chiusura di esercizio e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- fabbricati: non superiore a 34 anni;
- mobili: non superiore a 7 anni;
- impianti elettronici: non superiore a 5 anni;
- altre: non superiore a 5 anni;
- migliorie apportate su beni di terzi: non superiore a 5 anni.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dallo stato patrimoniale al termine della durata del leasing.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, che soddisfano le caratteristiche di identificabilità, controllo della risorsa in oggetto ed esistenza di benefici economici futuri. Esse includono principalmente l'avviamento ed il software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono inizialmente iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo.

In particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile;
- vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita;
- è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti determinati in base alla stima della loro vita utile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede al raffronto tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Le attività immateriali la cui vita utile è indefinita, tra cui l'avviamento, sono iscritte al costo al netto delle perdite di valore eventualmente verificatesi. Per tali attività non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Con riferimento all'avviamento, si procede ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio. In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Detta unità rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "270. Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione. Qualsiasi utile o perdita derivante dall'eliminazione dell'attività (calcolata come differenza tra il corrispettivo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività) è inclusa nel conto economico.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

Il debito per imposte correnti è esposto in bilancio al lordo dei relativi acconti pagati.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, le prime classificate nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali", salvo l'esistenza di un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte anticipate e differite facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

Per effetto degli accordi di consolidamento fiscale in essere tra le società del Gruppo, le imposte correnti relative all'IRES dell'esercizio, trasferite al consolidato fiscale, vengono iscritte tra le Altre attività o tra le Altre passività come crediti/debiti verso La Scogliera, ente consolidante ai sensi della normativa fiscale.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa tributaria teorica in vigore alla data di realizzo.

Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi eccetto i casi in cui:

- l'imposta anticipata collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

10 - Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti ai sensi dello IAS 19. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun periodo di riferimento sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (cioè le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri d'iscrizione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Qualora non sia ritenuto probabile l'esborso di risorse finanziarie per adempiere all'obbligazione, non è necessario rilevare alcun accantonamento di bilancio; in tal caso si rende necessario fornire nella nota integrativa adeguata informativa sul possibile rischio di soccombenza, a meno che la probabilità di impiegare risorse sia ritenuta remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce include i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ed è costituita dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali importi riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di locazione finanziaria, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Le operazioni di pronti contro termine (PCT) con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata contrattuale attualizzati in base al tasso di interesse implicito dell'operazione oppure, se non determinabile, del tasso marginale di finanziamento.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, tali strumenti sono successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le passività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (cioè una modifica del perimetro del contratto) che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione contabile quando risultano annullate, scadute, estinte o adempite. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi, ancorché tali strumenti siano destinati alla successiva rivendita. I profitti o le perdite derivanti dalla rilevazione del riacquisto quale estinzione sono rilevati a conto economico qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile.

La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

La voce in esame comprende:

- le passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un fair value negativo e non designati come strumenti di copertura, compresi quelli collegati alle attività/passività designate al fair value con impatto a conto economico.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico

Criteria di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al fair value alla chiusura dell'esercizio di riferimento e gli effetti dell'applicazione di questo criterio sono imputati nel conto economico. Il fair value viene determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Si precisa che il Gruppo non svolge l'operatività in oggetto.

14 - Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate al momento della rilevazione iniziale in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di Bilancio, le attività e passività monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il tasso di cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine esercizio. Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del Bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico

dell'esercizio in cui sorgono, salvo quelle relative ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva in quanto rilevate in contrapposizione di una riserva di patrimonio netto.

15 - Attività e passività assicurative

Si precisa che il Gruppo non svolge l'operatività in oggetto.

16 - Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, i conti correnti ed i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" verso le banche. In quest'ultima definizione rientrano le disponibilità che possono essere ritirate in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- i crediti di imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio";
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "110. Attività fiscali".

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Trattamento di fine rapporto (TFR) e altri benefici ai dipendenti

Ai sensi dello IAS 19 i benefici ai dipendenti comprendono tutte le tipologie di retribuzione previste, in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro, che in particolare si suddividono in:

- benefici a breve termine (diversi da quelli per la cessazione del rapporto di lavoro) che si prevede vengano liquidati entro 12 mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro come, ad esempio, trattamento di fine rapporto;
- benefici per la cessazione del rapporto di lavoro dovuti ai dipendenti a seguito della decisione dell'azienda di concludere il rapporto di lavoro prima della data di pensionamento;
- benefici a lungo termine (diversi da quelli per la cessazione del rapporto di lavoro) che si prevede vengano liquidati lungo un arco temporale superiore ai 12 mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa.

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale (TFR), applicato ai dipendenti delle società italiane del Gruppo, sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto, esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare oppure essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

Gli utili/perdite attuariali devono essere inclusi nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto, da esporre nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, regolati in azioni rappresentative del capitale.

Il principio contabile internazionale di riferimento è l'IFRS 2 "Share-based payments"; in particolare, essendo previsto che l'obbligazione del Gruppo a fronte del ricevimento della prestazione lavorativa venga regolata in azioni (shares "to the value of", cioè un determinato importo viene tradotto in un numero variabile di azioni, sulla base del fair value alla data di assegnazione), la fattispecie contabile che ricorre è quella degli "equity-settled share-based payment". Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo di maturazione ("vesting period") in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo rilevato a conto economico rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Azioni proprie

In base alla normativa italiana vigente l'acquisto di azioni proprie è subordinato a specifica delibera assembleare e al corrispondente stanziamento di una specifica riserva di patrimonio netto. Le azioni proprie presenti in portafoglio vengono iscritte in apposita voce in deduzione del patrimonio netto e sono valutate al costo determinato secondo la metodologia "Fifo". Le differenze tra prezzo di acquisto e di vendita derivanti dall'attività di trading svolta nell'esercizio di riferimento su tali azioni sono registrate tra le riserve di patrimonio netto.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Ai sensi dell'IFRS 15 l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti nell'ambito dell'attività ordinaria. Nel dettaglio, il riconoscimento dei ricavi deve avvenire sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligation") contenute nel contratto;

- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna “performance obligation”, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione (“stand-alone selling price”);
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l’entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell’obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso (“at a point in time”), quando l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- nel corso del tempo (“over time”), a mano a mano che l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L’obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito.

Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa.

Qualora l’entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, a fronte del ricavo riconosciuto a conto economico si rende necessario rilevare una passività, da stimare in funzione dei previsti futuri rimborsi (cosiddetta “refund liability”). La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l’entità si aspetta di non avere diritto.

Costi

I costi relativi all’ottenimento e all’adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell’esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Impairment degli strumenti finanziari

Ai sensi dell’IFRS 9, sono soggette alle relative previsioni in materia di impairment le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale e gli impegni all’erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico.

La quantificazione delle “Expected Credit Losses” (ECL) è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

Il modello generale di deterioramento richiede la classificazione in tre Stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell’IFRS 9. I tre Stage riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del Bilancio;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio), ma che singolarmente non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;

- Stage 3: attività finanziarie che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del Bilancio. Coincide con le attività deteriorate, cioè quelle per le quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o esposizione scaduta deteriorata secondo le regole di Banca d'Italia.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della "Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" della "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa consolidata.

Compensazione di strumenti finanziari

Ai sensi dello IAS 32, paragrafo 42, le attività finanziarie e le passività finanziarie sono oggetto di compensazione ed esposte per il saldo netto, qualora l'entità:

- abbia un diritto legale ad operare tale compensazione, correntemente esercitabile in tutte le circostanze, siano esse afferenti al normale svolgimento del business siano esse relative a situazioni di inadempimento, insolvenza, fallimento delle parti;
- intenda regolare le transazioni per il saldo netto o in base ad un regolamento su base lorda i cui effetti sostanziali siano equivalenti ad un regolamento netto.

Aggregazioni aziendali

In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e allo stesso tempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa; quindi, mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di Borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, dall'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle

norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Inoltre, come espressamente previsto dall'IFRS 3, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal fair value delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del fair value delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Le contabilizzazioni di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate sono considerate, ai sensi dell'IFRS 10, come operazione sul capitale, ossia operazioni con soci che agiscono nella loro qualità di soci. Pertanto, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo; parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di Gruppo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che, in assenza di un principio specifico, l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre Livelli.

- Livello 1: il fair value dello strumento è determinato in base a prezzi di quotazione (non rettificati) osservati su mercati attivi.
- Livello 2: il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, come ad esempio:
 - prezzi quotati per attività o passività similari;
 - prezzi quotati per attività o passività identiche o similari su mercati non attivi;
 - parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità;
 - parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.
- Livello 3: il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

Ogni attività o passività finanziaria del Gruppo viene ricondotta alternativamente ad uno dei precedenti Livelli, le cui valutazioni possono essere ricorrenti o non ricorrenti (cfr. IFRS 13, paragrafo 93, lettera a). La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso Livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso Livello.

La scelta delle tecniche di valutazione non è opzionale, sono applicate in ordine gerarchico: la gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo, come descritto di seguito.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di una quotazione su un mercato attivo, la misurazione del fair value di uno strumento finanziario avviene utilizzando tecniche valutative che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del fair value può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di pricing.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi alimentati da parametri di mercato.

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (identical asset), ma su prezzi, credit spread o altri fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

Nei casi in cui non fosse disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento simile o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentissero l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongano l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (non observable input - Livello 3). In questi casi la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo basata su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash flow futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il Livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad esempio report di agenzie di rating o primari attori del mercato).

Nei casi descritti è sempre tenuta in considerazione l'opportunità di ricorrere a dei valuation adjustment che tengano conto dei risk premium che gli operatori tipicamente valutano in fase di pricing degli strumenti. I valuation adjustment, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, possono includere:

- model adjustment: aggiustamenti che tengano conto di eventuali debolezze dei modelli valutativi evidenziate durante le fasi di calibrazione;
- liquidity adjustment: aggiustamenti per tener conto del bid-ask spread nel caso in cui il modello stimi un mid price;
- credit risk adjustment: aggiustamenti connessi al rischio di controparte o al proprio rischio emittente;
- other risk adjustment: aggiustamenti connessi ad un risk premium "prezzato" sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione dello strumento).

Per quanto riguarda la valutazione al fair value, il Gruppo adotta varie metodologie declinate a seconda delle specifiche caratteristiche dei prodotti oggetto di valutazione.

Per la valutazione dei crediti obbligatoriamente al fair value, il metodo utilizzato è il Discounted Cash Flow Model (DCF Model), declinato scontando i flussi di cassa attesi di ogni finanziamento ad un tasso di mercato costituito tenendo in considerazione elementi quali il tasso risk free (r_f) per pari scadenze, il costo del funding (COF - "Cost of Funding"), il rischio di credito lifetime di controparte ed il costo dell'assorbimento di capitale.

Per la valorizzazione dei titoli di capitale non quotati, si utilizzano principalmente modelli reddituali e finanziari, in particolare la metodologia definita come "Multipli di mercato di società comparabili" alla quale viene confrontato un metodo di controllo come il "Discounted Cash Flow Model" o il "metodo delle Transazioni comparabili". Quest'ultimo metodo si applica su transazioni che presentano caratteristiche economiche e patrimoniali simili a quella oggetto di valutazione e aggiustamento per le grandezze economico e patrimoniali dell'asset valutato.

In generale, nel caso in cui l'acquisto del titolo di capitale o del credito valutato al fair value nell'ultimo anno e le condizioni di mercato non sono significativamente variate rispetto alla data di acquisto, viene mantenuto a bilancio il valore di acquisto. Tra i fattori presi in analisi indicativi di un prezzo di acquisto non rappresentativo del fair value vi sono gli scostamenti delle performance dell'asset rispetto alle previsioni e i cambiamenti dello scenario di mercato o del contesto in cui opera la controparte.

Con specifico riferimento alla valutazione delle quote di OICR, l'approccio utilizzato prevede come base di partenza per la determinazione del fair value il Net Asset Value (NAV). Successivamente si dovrà verificare se, nella determinazione del NAV, gli asset del fondo sono stati valutati a fair value secondo gli standard internazionali applicabili. Al NAV così determinato viene applicato uno sconto mediante un tasso strutturato come segue:

- liquidity adjustment: lo sconto di liquidabilità deve tenere conto dell'incapacità di smobilizzare l'impegno economico in tempi brevi. Tale sconto, che si riferisce ad un orizzonte temporale in grado di esprimere la durata media degli investimenti presenti nel fondo, è applicato al NAV sopra definito in maniera inversamente proporzionale alle variazioni del NAV stesso. Terminata la fase di investimento, lo sconto applicato scenderà proporzionalmente di anno in anno fino ad assestarsi allo sconto base applicato per il primo anno;
- credit risk adjustment: lo sconto sul rischio di credito deve tener conto della probabilità di default del sottostante in cui investe il fondo;
- other risk adjustment: rientra all'interno della categoria lo sconto di qualsiasi altro elemento significativo conosciuto dal gestore dello strumento al momento della valutazione.

Con riferimento ai derivati non quotati in mercati attivi, "Over the Counter" (OTC), il fair value deve essere quantificato in base a tecniche di valutazione che tengano conto di tutti i fattori di rischio che potrebbero incidere sul valore dello strumento finanziario da valutare, utilizzando, parametri rilevabili sui mercati (tassi di interesse, tassi di cambio, indici di Borsa, ecc.) opportunamente corretti per tenere conto del merito creditizio della specifica controparte, per includere il rischio di credito della controparte (CVA - Credit Valuation Adjustment) e/o il proprio rischio di credito (DVA - Debit Valuation Adjustment).

L'incremento dei tassi di interesse, intervenuto nel corso dell'esercizio, ha avuto un impatto significativo sul fair value dei derivati. Tuttavia, con riferimento alla misurazione del rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment e Debit Valuation Adjustment), alla data del 31 dicembre 2023, l'impatto sui valori patrimoniali dei derivati con

mark-to-market, sia positivo che negativo, è sostanzialmente nullo in quanto la quasi totalità degli strumenti finanziari derivati risultano collateralizzati mediante accordi di Credit Support Annex (CSA). Il saldo al 31 dicembre 2023 dei derivati, per i quali non è presente l'elemento di mitigazione del rischio di controparte (CSA), non è da ritenersi significativo (153 mila euro).

Per quanto riguarda la valutazione di attività e passività finanziarie valutate al fair value su base non ricorrente, il portafoglio crediti di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa classificate in bonis con una vita residua superiore all'anno (medio-lungo termine). Sono pertanto escluse dal perimetro di valutazione tutte le esposizioni classificate come deteriorate diverse da quelle del Settore Npl, le esposizioni che presentano una vita residua inferiore all'anno ed i crediti di firma, in quanto si ritiene che il fair value possa essere assimilabile al costo ammortizzato.

Per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, past due), il fair value è assunto convenzionalmente pari al valore netto di bilancio ed è esposto nel Livello 3. Al riguardo si segnala che, nel recente passato sono state osservate sul mercato italiano significative transazioni di cessioni di crediti deteriorati con prezzi che hanno scontato le specifiche caratteristiche dei portafogli ceduti e dei differenti rendimenti richiesti dagli acquirenti. Il fair value determinato in base alle suddette transazioni sarebbe pertanto caratterizzato da un'elevata dispersione di valori, tale da rendere non oggettiva l'individuazione di un valore di riferimento.

Per la valorizzazione al fair value dei crediti in bonis, data l'assenza di prezzi direttamente rilevabili su mercati attivi e liquidi, si fa ricorso a tecniche valutative basate su un modello teorico rispondente ai requisiti indicati dai principi IAS/IFRS (Livello 3). L'approccio utilizzato per la determinazione del fair value dei crediti in bonis è il sopraccitato DCF Model applicato ai crediti con vita residua superiore all'anno, mentre per gli altri crediti con scadenza a breve o privi di scadenza viene considerato il valore nominale. I flussi di cassa futuri sono composti dalla somma della quota capitale e interessi e attualizzati con un tasso formato dal credit spread (curve di coverage) e dal tasso Euribor 3 mesi.

Per quanto attiene al portafoglio crediti del Settore Npl che acquista e gestisce crediti in default prevalentemente verso persone fisiche, l'approccio utilizzato per la determinazione del fair value è il già citato DCF Model. In questo caso i flussi di cassa netti previsti sono scontati ad un tasso di mercato. Nel calcolo del tasso di mercato non è considerato un credit spread, in quanto il rischio di credito delle singole controparti è già incorporato nel modello statistico di stima dei flussi di cassa futuri per quanto attiene alla gestione massiva (lavorazioni non giudiziali), il quale, sulla base delle evidenze storiche dei recuperi delle posizioni presenti nel portafoglio del Gruppo, proietta i flussi di cassa. Per quanto attiene alla gestione analitica (lavorazioni giudiziali) le proiezioni dei flussi di cassa future sono definite in base ad un algoritmo interno o dal gestore della posizione in funzione del tipo di lavorazione del credito sottostante.

Per quanto riguarda le passività finanziarie al costo ammortizzato, il fair value calcolato a fini di informativa viene determinato applicando le metodologie seguenti:

- per le passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri utilizzando un tasso di interesse che incorpora la componente relativa al proprio rischio di credito;
- per le passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata, il valore contabile di iscrizione rappresenta una buona approssimazione del fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS 13, il Gruppo effettua per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di Livello 3, delle verifiche di sensitivity con riferimento al cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del fair value, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo gli elementi che vanno a comporre la curva di sconti dei flussi di cassa o i flussi di cassa attesi.

Per quanto riguarda le esposizioni in titoli di debito valutate al fair value di Livello 3, pari a 94,0 milioni di euro al 31 dicembre 2023, gli effetti di potenziali variazioni dei parametri utilizzati sono da ritenersi non significativi.

Per i titoli di capitale e le quote di OICR, pari rispettivamente al 31 dicembre 2023 a 165,9 milioni di euro e 76,9 milioni di euro, non è di regola possibile elaborare alcuna analisi quantitativa di sensibilità del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è attinto da fonti terze, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (ad esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non si dispone delle informazioni necessarie per un'analisi di sensibilità.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, il Gruppo Banca Ifis effettua passaggi di Livello sulla base delle seguenti linee guida:

- per i titoli di debito e i finanziamenti:
 - il passaggio da Livello 3 a Livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato;
 - il passaggio dal Livello 3 al Livello 1 si realizza quando, alla data di riferimento, è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo;
 - il passaggio da Livello 2 a Livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.
- per gli strumenti di capitale il trasferimento di Livello avviene:
 - quando nel periodo si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (ad esempio prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli). In questo caso, si procede alla riclassifica dal Livello 3 al Livello 2;
 - quando gli elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione sono venuti meno o non sono più aggiornati (ad esempio transazioni comparabili non più recenti o multipli non più applicabili). In tal caso si ricorre a tecniche di valutazione che utilizzano input non osservabili.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare rispetto a quanto presentato nei paragrafi precedenti.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per Livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (in migliaia di euro)	31.12.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	5.144	12.896	216.838	32.399	25.598	164.091
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	12.896	-	1.270	25.598	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.144	-	216.838	31.129	-	164.091
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	673.789	5.373	70.014	631.016	-	66.595
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	678.933	18.269	286.852	663.415	25.598	230.686
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	14.005	-	-	25.982	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	11.644	-	-	-	-
Totale	-	25.649	-	-	25.982	-

Legenda:

L1 = Livello 1: fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

L2 = Livello 2: fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

L3 = Livello 3: fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Si segnala che alla data del 31 dicembre 2023 l'impatto dell'applicazione del Credit Valuation Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati con mark-to-market positivo è sostanzialmente nullo; per quanto riguarda gli strumenti con mark-to-market negativo, non vi è impatto dell'applicazione del Debit Valuation Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati.

Con riferimento ai derivati di copertura, tutti gli strumenti sono collateralizzati mediante accordi di CSA.

Le attività finanziarie di negoziazione e le passività finanziarie di negoziazione al 31 dicembre 2023 comprendono esclusivamente strumenti derivati di trading, tutti classificati a Livello 2.

Per quanto riguarda le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, esse sono principalmente costituite da titoli quotati (Livello 1). Relativamente ai titoli nel Livello 3, l'importo include quote di partecipazione in Banca d'Italia per un valore di bilancio di 50,0 milioni di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	164.091	-	-	164.091	66.595	-	-	-
2. Aumenti	117.950	-	-	117.950	5.266	-	-	-
2.1. Acquisti	95.287	-	-	95.287	5.121	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	20.656	-	-	20.656	145	-	-	-
2.2.1. Conto economico	20.656	-	-	20.656	-	-	-	-
– di cui plusvalenze	19.871	-	-	19.871	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	145	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri Livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	2.007	-	-	2.007	-	-	-	-
3. Diminuzioni	65.203	-	-	65.203	1.847	-	-	-
3.1. Vendite	30.123	-	-	30.123	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	24.211	-	-	24.211	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	10.488	-	-	10.488	1.847	-	-	-
3.3.1. Conto economico	10.488	-	-	10.488	-	-	-	-
– di cui minusvalenze	9.150	-	-	9.150	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	1.847	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri Livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	381	-	-	381	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	216.838	-	-	216.838	70.014	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

Il Gruppo Banca Ifis non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente a Livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per Livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente (in migliaia di euro)	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.259.701	2.341.123	-	8.907.986	10.752.694	2.121.051	-	8.610.143
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	407	-	-	407	423	-	-	423
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.260.108	2.341.123	-	8.908.393	10.753.117	2.121.051	-	8.610.566
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.820.658	1.329.813	104.630	10.726.387	11.130.698	1.002.626	64.192	10.410.567
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.820.658	1.329.813	104.630	10.726.387	11.130.698	1.002.626	64.192	10.410.567

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato l'importo relativo al Livello 1 si riferisce a titoli di stato e ad altri titoli di debito quotati, mentre il saldo riportato a Livello 3 è costituito principalmente da esposizioni creditizie.

Le passività finanziarie al costo ammortizzato di Livello 1 si riferiscono ai bond emessi dalla Capogruppo Banca Ifis.

A.5 - Informativa su cd. "day one profit/loss"

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 7 par. 28, uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo fair value che, salvo evidenze contrarie, è pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione. Il sopraccitato principio disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l'iscrizione dello strumento finanziario ad un fair value diverso dall'importo pagato/incassato solo se il fair value è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;
- attraverso tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, soltanto dati derivanti da mercati osservabili.

In altri termini, la presunzione dello IFRS 9, secondo cui il fair value è pari al prezzo pagato/incassato, può essere superata solo nel caso in cui sussistano evidenze oggettive che il prezzo pagato/incassato non sia rappresentativo del reale valore di mercato dello strumento finanziario oggetto della negoziazione.

Dette evidenze devono essere desunte unicamente da parametri oggettivi e non confutabili, eliminando in questo modo ogni ipotesi di discrezionalità in capo al valutatore.

La differenza tra il fair value ed il prezzo negoziato, solamente al ricorrere delle condizioni sopra riportate, è rappresentativa del c.d. "day one profit" ed è iscritta immediatamente a conto economico.

Nell'ambito dell'attività svolta dal Gruppo nel corso del 2023 non sono rilevabili operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
a) Cassa	29	37
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	515.114	370.021
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	342.390	233.076
Totale	857.533	603.134

La voce include i conti correnti bancari a vista e al 31 dicembre 2023 ammonta a 857,5 milioni di euro, in aumento rispetto al dato di 603,1 milioni di euro a fine 2022 principalmente per l'effetto dei depositi overnight presso Banca d'Italia (+145,0 milioni di euro).

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	677	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	677	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	593	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	1.270	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	12.896	-	-	25.598	-
1.1 di negoziazione	-	12.896	-	-	25.598	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	12.896	-	-	25.598	-
Totale (A+B)	-	12.896	-	1.270	25.598	-

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano al 31 dicembre 2023 a 12,9 milioni di euro (in diminuzione rispetto al dato di 26,9 milioni di euro del 31 dicembre 2022), e sono interamente riferite a operazioni in derivati (il cui valore è in riduzione rispetto al dato di 25,6 milioni di euro al 31 dicembre 2022) sostanzialmente coperte da posizioni speculari iscritte fra le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Il dato al 31 dicembre 2022 di tale voce includeva per 1,3 milioni di euro titoli di debito e di capitale appartenenti al portafoglio di trading del Gruppo, i quali sono stati interamente ceduti nel corso del 2023.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31.12.2023	31.12.2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	677
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	676
d) Altre società finanziarie	-	1
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	593
a) Banche	-	593
b) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	1.270
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	12.896	25.598
Totale (B)	12.896	25.598
Totale (A+B)	12.896	26.868

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	86.919	31.129	-	41.714
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	-	-	86.919	31.129	-	41.714
2. Titoli di capitale	-	-	51.051	-	-	34.979
3. Quote di O.I.C.R.	5.144	-	71.766	-	-	70.209
4. Finanziamenti	-	-	7.102	-	-	17.189
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	-	7.102	-	-	17.189
Totale	5.144	-	216.838	31.129	-	164.091

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico ammontano complessivamente a 222,0 milioni di euro al 31 dicembre 2023. La voce è composta dai finanziamenti e i titoli di debito che non hanno superato l'SPPI Test, da titoli di capitale riconducibili a partecipazioni di minoranza, nonché da quote di OICR.

I titoli di debito classificati a Livello 3 sono invece rappresentati da titoli junior, mezzanine e monotranches connessi ad operazioni di cartolarizzazione per complessivi 86,8 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (41,7 milioni di euro a fine 2022).

I titoli di capitale si riferiscono ad operazioni del comparto di Equity investment in quote di minoranza di società. La voce "Quote di OICR", pari a complessivi 76,9 milioni di euro al 31 dicembre 2023, si compone di 71,5 milioni di euro relativi a quote detenute dalla Capogruppo Banca Ifis (di cui 65,1 milioni di euro su fondi azionari e obbligazionari, 5,2 milioni di euro su fondi immobiliari ed il residuo su fondi multi-comparto) e di 5,5 milioni di euro relativi a quote detenute dalla controllata Ifis Npl Investing e relative a fondi specializzati nella gestione di crediti performing e non performing. I valori classificati al Livello 1 si riferiscono ad un investimento della Capogruppo effettuato nel corso del 2023 in un fondo azionario quotato.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2023	31.12.2022
1. Titoli di capitale	51.051	34.979
<i>di cui: banche</i>	-	-
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	3.052	1.844
<i>di cui: società non finanziarie</i>	48.000	33.135
2. Titoli di debito	86.919	72.843
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	31.129
d) Altre società finanziarie	86.919	41.714
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	76.910	70.209
4. Finanziamenti	7.102	17.189
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	71	116
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	7.031	17.073
f) Famiglie	-	-
Totale	221.982	195.220

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	628.933	5.373	-	589.638	-	-
1.1 Titoli strutturati	4.370	-	-	6.006	-	-
1.2 Altri titoli di debito	624.563	5.373	-	583.632	-	-
2. Titoli di capitale	44.856	-	70.014	41.378	-	66.595
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	673.789	5.373	70.014	631.016	-	66.595

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La crescita dei titoli di debito di proprietà è dovuta all'effetto combinato di nuove sottoscrizioni sia con emittenti bancari (+67,8 milioni di euro) sia con emittenti non finanziari (+90,1 milioni di euro, di cui +76,2 milioni di euro in titoli di Stato), e della rivalutazione positiva nel 2023 (+25,0 milioni di euro, concentrati principalmente sul portafoglio dei titoli di Stato). Tale variazione ha più che compensato la diminuzione connessa ai normali incassi e alle cessioni.

Gli "altri titoli di debito" di Livello 1 sono riferiti per 460,2 milioni di euro a titoli di Stato italiani ed esteri (400,3 milioni di euro a fine 2022).

I titoli di capitale sono riconducibili a partecipazioni di minoranza che ammontano a 114,9 milioni di euro a fine dicembre 2023, in crescita del 6,4% rispetto al 31 dicembre 2022, per effetto prevalentemente degli investimenti effettuati nel 2023 (+32,7 milioni di euro, di cui 19,6 milioni di euro su partecipazioni estere), il cui impatto ha più che compensato quello delle operazioni di cessione realizzate nell'esercizio (-22,7 milioni di euro). I titoli di capitale sono per lo più riconducibili a quote di Banca d'Italia (50,0 milioni di euro) nonché a interessenze in primarie società del comparto bancario e assicurativo, del settore energetico e delle telecomunicazioni, sia italiane che estere.

I titoli di Livello 3 includono principalmente le suddette quote di Banca d'Italia e partecipazioni di minoranza.

Con specifico riferimento alle quote detenute nel capitale sociale di Banca d'Italia (n. 2.000 quote) corrispondenti allo 0,7% dell'intero capitale sociale, il valore di bilancio pari a 50 milioni è ottenuto valorizzando ciascuna quota per un valore unitario pari a 25.000 euro. Al riguardo si precisa che tali quote derivano dall'operazione di aumento di capitale effettuata da Banca d'Italia nel 2013 per effetto del Decreto-legge n. 133 del 30 novembre 2013, convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, che ha determinato l'emissione di nuove quote, per un valore pari a 25.000 euro a quota.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Titoli di debito	634.306	589.638
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	460.187	403.247
c) Banche	93.023	107.267
d) Altre società finanziarie	26.345	29.023
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	54.751	50.101
2. Titoli di capitale	114.870	107.973
a) Banche	51.772	58.638
b) Altri emittenti:	63.098	49.335
- altre società finanziarie	9.879	13.331
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	3.881	6.860
- società non finanziarie	53.219	36.004
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	749.176	697.611

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi ⁽¹⁾
	Primo stadio	<i>di cui: Strumenti con basso rischio di credito</i>	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	632.507	632.507	2.962	-	-	(1.032)	(131)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	632.507	632.507	2.962	-	-	(1.032)	(131)	-	-	-
Totale 31.12.2022	590.721	590.721	-	-	-	(1.083)	-	-	-	-

(1) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023						31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	25.490	-	-	-	-	25.490	6.145	-	-	-	-	6.145
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	25.490	-	-	X	X	X	6.145	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	612.077	-	-	588.822	-	36.437	559.617	-	-	515.273	-	32.753
1. Finanziamenti	35.237	-	-	919	-	34.322	33.466	-	-	-	-	30.043
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	1.843	-	-	X	X	X	2.605	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	33.394	-	-	X	X	X	30.861	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	100	-	-	X	X	X	273	-	-	X	X	X
- Altri	33.294	-	-	X	X	X	30.588	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	576.840	-	-	587.903	-	2.115	526.151	-	-	515.273	-	2.710
2.1 Titoli strutturati	9.411	-	-	7.296	-	2.115	9.413	-	-	7.189	-	2.180
2.2 Altri titoli di debito	567.429	-	-	580.607	-	-	516.738	-	-	508.084	-	530
Totale	637.567	-	-	588.822	-	61.927	565.762	-	-	515.273	-	38.898

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023						31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	6.711.989	221.968	1.666.273	175.178	15.435	8.445.556	6.441.261	265.384	1.551.205	-	-	8.355.701
1. Conti correnti	73.200	6.119	202.957	X	X	X	97.875	9.887	184.823	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	4	X	X	X	-	-	5	X	X	X
3. Mutui	2.225.751	61.613	132.549	X	X	X	2.202.956	60.691	137.196	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	93.291	2.653	671.095	X	X	X	37.003	1.618	539.587	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	1.352.041	10.270	12.961	X	X	X	1.284.262	13.752	5.886	X	X	X
6. Factoring	2.361.896	118.218	465	X	X	X	2.238.368	165.310	1.697	X	X	X
7. Altri finanziamenti	605.810	23.095	646.242	X	X	X	580.797	14.126	682.011	X	X	X
2. Titoli di debito	2.021.904	-	-	1.753.065	-	196.532	1.929.082	-	-	1.605.782	-	212.122
2.1. Titoli strutturati	16.561	-	-	10.808	-	5.511	13.374	-	-	10.003	-	2.375
2.2. Altri titoli di debito	2.005.343	-	-	1.742.257	-	191.021	1.915.708	-	-	1.595.779	-	209.747
Totale	8.733.893	221.968	1.666.273	1.928.243	15.435	8.642.088	8.370.343	265.384	1.551.205	1.605.782	-	8.567.823

La voce "Impaired acquisite o originate", pari ad un valore di bilancio di 1.665,3 milioni di euro al 31 dicembre 2023, comprende per 1.629,2 milioni di euro i crediti acquistati deteriorati del Settore Npl (i quali costituiscono l'attività caratteristica di tale Settore; per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Contributo dei Settori di attività ai risultati del Gruppo" della Relazione sulla gestione del Gruppo) e per 35,8 milioni di euro alle attività deteriorate rinvenienti dalle business combination effettuate negli anni scorsi.

Gli altri titoli di debito includono al 31 dicembre 2023 1.628,7 milioni di euro di titoli di Stato italiani ed esteri acquistati da Banca Ifis con l'obiettivo di ottimizzare la liquidità del Gruppo (1.541,5 milioni di euro al 31 dicembre 2022). I titoli di Livello 3 includono principalmente investimenti in titoli di cartolarizzazioni e in minibond.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023			31.12.2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.021.904	-	-	1.929.082	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.660.629	-	-	1.571.496	-	-
b) Altre società finanziarie	273.183	-	-	265.931	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	88.092	-	-	91.655	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.711.987	221.970	1.666.273	6.441.261	265.384	1.551.205
a) Amministrazioni pubbliche	266.488	76.198	66	288.171	120.305	738
b) Altre società finanziarie	272.159	1.601	1.498	239.508	10.083	1.302
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	1.024	21	-	1.566	29	-
c) Società non finanziarie	5.438.696	119.771	192.978	5.208.079	113.570	182.929
d) Famiglie	734.644	24.400	1.471.731	705.503	21.426	1.366.236
Totale	8.733.891	221.970	1.666.273	8.370.343	265.384	1.551.205

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi ⁽¹⁾
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	2.602.573	2.602.573	-	-	-	(3.828)	-	-	-	-
Finanziamenti	6.334.587	668.619	547.479	402.475	1.666.273	(70.195)	(39.157)	(180.506)	-	(3.010)
Totale 31.12.2023	8.937.160	3.271.192	547.479	402.475	1.666.273	(74.023)	(39.157)	(180.506)	-	(3.010)
Totale 31.12.2022	8.426.023	3.140.222	502.085	481.150	1.593.397	(84.075)	(14.440)	(151.446)	-	(40.398)

(1) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole ⁽¹⁾						
1. <i>Justlex Italia S.T.A.P.A.</i>	<i>Roma</i>	<i>Roma</i>	<i>4</i>	<i>Ifis Npl Investing S.p.A.</i>	<i>20%</i>	<i>20%</i>
2. <i>Redacta S.T.A. a r.l.</i>	<i>Ravenna</i>	<i>Ravenna</i>	<i>4</i>	<i>Ifis Npl Servicing S.p.A.</i>	<i>33%</i>	<i>33%</i>

(1) In tale voce sono incluse alcune società escluse dall'area di consolidamento, in quanto di importo contenuto.

Tipo di rapporto:

- 1 – maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 – influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 – accordi con altri soci
- 4 – società sottoposta a influenza notevole
- 5 – direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 – direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
- 7 – controllo congiunto
- 8 – altro tipo di rapporto

Per maggiori dettagli sulle logiche di inclusione o meno nell'area di consolidamento delle partecipazioni detenute dal Gruppo, si rimanda alla "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento" del paragrafo "A.1 - Parte generale" della "Parte A - Politiche contabili".

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1) + (2)
Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese sottoposte a influenza notevole ⁽¹⁾	24	8.820	8.169	19.030	336	336	336	-	336

(1) In tale voce sono incluse alcune società escluse dall'area di consolidamento, in quanto di importo contenuto.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2023	31.12.2022
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	24	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	24	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	24	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Si rimanda alla "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento" del paragrafo "A.1 - Parte generale" della "Parte A - Politiche contabili".

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Il Gruppo Banca Ifis non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto, pertanto non sussistono impegni di cui alla presente informativa.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni con riferimento alle partecipazioni di cui alla presente voce.

7.9 Restrizioni significative

Non sussistono restrizioni significative con riferimento alle partecipazioni iscritte nel presente Bilancio consolidato.

7.10 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare rispetto a quelle già presentate nei paragrafi precedenti.

Sezione 8 - Attività assicurative - Voce 80

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività di proprietà	119.555	103.784
a) terreni	20.297	20.297
b) fabbricati	62.580	64.847
c) mobili	3.609	3.006
d) impianti elettronici	5.586	4.069
e) altre	27.483	11.565
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	23.293	22.133
a) terreni	-	-
b) fabbricati	19.526	19.389
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	67	98
e) altre	3.700	2.646
Totale	142.848	125.917
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

Le attività materiali ad uso funzionale si attestano a 142,8 milioni di euro, rispetto al dato di 125,9 milioni di euro al 31 dicembre 2022, in aumento del 13,4%.

Gli immobili iscritti a fine dicembre 2023 tra le immobilizzazioni materiali includono l'importante edificio storico "Villa Marocco" sito in Mestre - Venezia, sede di Banca Ifis. Per Villa Marocco, in quanto immobile di pregio, il valore residuo viene ritenuto superiore al valore contabile e conseguentemente non è stata assoggettata ad ammortamento ma a verifica almeno annuale di impairment. A tale scopo vengono sottoposti a perizia di stima da parte di soggetti esperti nella valutazione di immobili della medesima natura. Nel corso dell'esercizio non sono emersi elementi che abbiano richiesto una svalutazione del valore di bilancio.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2023				31.12.2022			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	407	-	-	407	424	-	-	424
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	407	-	-	407	424	-	-	424
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	407	-	-	407	424	-	-	424
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nel presente Bilancio consolidato non vi sono attività materiali ad uso funzionale oggetto di rivalutazione.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nel presente Bilancio consolidato non vi sono attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Nel presente Bilancio consolidato non vi rimanenze di attività materiali ai sensi dello IAS 2.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31.12.2023
A. Esistenze iniziali lorde	20.297	149.858	5.930	13.192	25.506	214.783
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(65.622)	(2.924)	(9.025)	(11.295)	(88.866)
A.2 Esistenze iniziali nette	20.297	84.236	3.006	4.167	14.211	125.917
B. Aumenti	-	4.697	1.287	3.507	20.008	29.499
B.1 Acquisti	-	4.636	1.287	3.507	12.033	21.463
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	39	39
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	7.958	7.958
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	61	-	-	17	78
C. Diminuzioni	-	(6.827)	(684)	(2.021)	(3.036)	(12.568)
C.1 Vendite	-	(848)	(7)	(11)	(19)	(885)
C.2 Ammortamenti	-	(4.307)	(677)	(2.003)	(2.607)	(9.594)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	(110)	(110)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	(110)	(110)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(1.672)	-	(7)	(300)	(1.979)
D. Rimanenze finali nette	20.297	82.106	3.609	5.653	31.183	142.848
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(69.929)	(3.601)	(11.028)	(14.012)	(98.570)
D.2 Rimanenze finali lorde	20.297	152.035	7.210	16.681	45.195	241.418
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo e sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, ad esclusione dei terreni a vita utile indefinita e dell'immobile "Villa Marocco" in considerazione del fatto che il valore residuo dell'immobile stimato al termine della sua vita utile prevista è superiore al valore

contabile. Come precedentemente indicato alla sezione 9.1 del presente documento, l'immobile di pregio "Villa Marocco" è sottoposto ad impairment test con cadenza annuale.

Gli immobili e i mobili non ancora entrati in funzione alla data di riferimento del Bilancio non vengono ammortizzati.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2023	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	424
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	17
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	17
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	407
E. Valutazione al fair value	-	407

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Nel presente Bilancio consolidato non vi rimanenze di attività materiali ai sensi dello IAS 2.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non vi sono impegni all'acquisto di attività materiali.

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2023		31.12.2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	38.020	X	38.020
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	38.020	X	38.020
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	38.647	-	26.244	-
<i>di cui: software</i>	<i>37.321</i>	<i>-</i>	<i>25.720</i>	<i>-</i>
A.2.1 Attività valutate al costo:	38.647	-	26.244	-
a) Attività immateriali generate internamente	1.326	-	524	-
b) Altre attività	37.321	-	25.720	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	38.647	38.020	26.244	38.020

L'avviamento, pari a 38,0 milioni di euro al 31 dicembre 2023, è riconducibile all'aggregazione aziendale dell'ex Gruppo Fbs, acquisito nel corso del 2019. Per maggiori dettagli a riguardo si rimanda al successivo paragrafo "10.3 Altre informazioni".

Le altre attività immateriali al 31 dicembre 2023 sono relative principalmente all'acquisizione ed allo sviluppo di software, ammortizzate a quote costanti per un periodo stimato di durata utile pari a cinque anni dall'entrata in funzione. Il saldo a fine 2023 ammonta a 38,6 milioni di euro, in aumento rispetto al saldo di 26,2 milioni di euro al 31 dicembre 2022 a seguito degli investimenti effettuati nell'esercizio.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	39.482	577	-	84.532	-	124.591
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.462)	(53)	-	(58.812)	-	(60.327)
A.2 Esistenze iniziali nette	38.020	524	-	25.720	-	64.264
B. Aumenti	-	901	-	19.487	-	20.388
B.1 Acquisti	-	-	-	19.487	-	19.487
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	901	-	-	-	901
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(100)	-	(7.885)	-	(7.985)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	(100)	-	(7.885)	-	(7.985)
- Ammortamenti	X	(100)	-	(7.885)	-	(7.985)
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	38.020	1.325	-	37.322	-	76.667
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(1.462)	(153)	-	(66.697)	-	(68.312)
E. Rimanenze finali lorde	39.482	1.478	-	104.019	-	144.979
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Gli aumenti nell'esercizio in termini di acquisti e di incrementi di attività immateriali interne si riferiscono, rispettivamente, ad investimenti per il potenziamento di sistemi informatici e ai relativi costi connessi alle attività interne ai fini del loro sviluppo.

10.3 Altre informazioni

Informazioni sull'avviamento

L'applicazione del principio contabile IFRS 3 nella contabilizzazione delle operazioni di acquisizione può comportare l'iscrizione di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti.

Nel caso del Gruppo Banca Ifis, la menzionata operazione di acquisizione dell'ex Gruppo Fbs nel 2019 ha comportato la rilevazione di un avviamento per 38,0 milioni di euro, allocato al Settore Npl a livello di Cash Generating Unit (CGU), che rappresenta l'aggregazione di attività al cui livello deve essere effettuata l'impairment test per la verifica del valore recuperabile. In linea con la Policy di Gruppo, sono state identificate le CGU con i Settori operativi così come definiti nella presente informativa di Bilancio consolidato. La CGU Settore Npl associata all'avviamento dell'ex Gruppo Fbs è la medesima adottata ai fini dell'impairment test dell'avviamento del Gruppo al 31 dicembre 2022.

In base al principio IAS 36, l'avviamento deve essere sottoposto almeno annualmente ad impairment test per verificare la recuperabilità del valore. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il Valore d'Uso (VIU – "Value in Use") ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

Si segnala infine che lo IAS 36, ai fini della determinazione del Valore d'Uso degli intangibili soggetti ad impairment test, dispone che si debba fare riferimento ai flussi di cassa relativi all'intangibile nelle sue condizioni correnti (alla data di impairment test), senza distinzione tra i flussi di cassa riferiti all'asset originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS 3 e quelli relativi agli asset in essere al momento dell'impairment test; questo in quanto risulterebbe difficile, specie in caso di operazioni straordinarie tra business o modifiche dell'asset a seguito di significativi turnover delle masse, dei clienti, dei contratti, ecc., distinguere i flussi riferiti all'asset originario dagli altri.

Si precisa, inoltre, che le metodologie, gli assunti alla base della procedura di impairment test dell'avviamento e i relativi risultati, definiti dal management, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2024, preliminarmente all'approvazione del progetto di Bilancio d'esercizio 2023 e del Bilancio consolidato 2023.

L'impairment test

La definizione delle Cash Generating Unit (CGU)

La stima del Valore d'Uso, ai fini dell'effettuazione del test di impairment, ai sensi dello IAS 36, di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. Tali unità organizzative sono denominate Cash Generating Unit (CGU).

Dal testo dello IAS 36 si deduce la necessità di correlare il livello al quale l'avviamento è testato con il livello di reporting interno al quale la direzione controlla le dinamiche accrescitive e riduttive di tale valore. Sotto questo profilo, la definizione di tale livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dall'attribuzione delle responsabilità gestionali ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio. I modelli organizzativi possono prescindere (e nel caso del Gruppo Banca Ifis prescindono) dall'articolazione delle entità giuridiche attraverso le quali è sviluppata l'operatività e, molto spesso, sono strettamente correlati con la definizione dei segmenti operativi del business che sono alla base della rendicontazione per Settori operativi prevista dall'IFRS 8. Queste considerazioni con riferimento ai criteri per la determinazione delle CGU per l'impairment test dell'avviamento sono, peraltro, coerenti con la definizione di valore recuperabile di un'attività (la cui determinazione è alla base degli impairment test) secondo la quale è rilevante l'importo che l'impresa si attende di recuperare da quella attività, considerando le sinergie con altre attività.

Dunque, in coerenza con le logiche di formazione dei prezzi che hanno dato origine alla contabilizzazione dell'avviamento, il valore recuperabile ai fini degli impairment test della CGU cui l'avviamento è allocato deve includere la valorizzazione delle sinergie non solo esterne (o universali) ma anche quelle interne, che lo specifico acquirente può ritrarre dall'integrazione delle attività acquisite nelle proprie combinazioni economiche, evidentemente in funzione dei modelli di gestione del business definiti.

In considerazione di quanto sopra, e in linea con la Policy di Gruppo, sono state identificate le CGU con i Settori operativi così come definiti nella informativa di Bilancio consolidato.

Si precisa che nel corso dell'esercizio la CGU Settore Npl, unica CGU a cui è allocato un avviamento, è stata rivista con l'inserimento della società Revalea, acquisita con data 31 ottobre 2023.

Il valore contabile delle CGU

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in modo coerente con il criterio con cui è stimato il valore recuperabile delle stesse. Nell'ottica di una società bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime rappresentano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU del Gruppo Banca Ifis può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato, inclusa l'eventuale parte di pertinenza di terzi. In ogni caso, nell'ambito dell'operazione di aggregazione dell'ex Gruppo Fbs effettuata da Banca Ifis da cui è derivata l'iscrizione di un avviamento, non risulta alcuna quota di avviamento di pertinenza di terzi poiché ad essa è conseguito un controllo al 100%.

Pertanto, il valore di carico delle CGU composte da società che appartengono ad un singolo Settore è stato determinato attraverso la sommatoria dei singoli contributi patrimoniali a livello consolidato.

Nella tabella che segue è riportato il valore contabile della CGU Settore Npl e la quota di avviamento ad essa allocata in essere prima di essere assoggettata alla verifica annuale di impairment.

VALORE CONTABILE E AVVIAMENTO ALLOCATO (in migliaia di euro)	Valori al 31.12.2023 (ante impairment test)		
	Valore contabile CGU	di cui avviamento quota Gruppo	di cui avviamento di pertinenza di terzi
Settore Npl	631.250	38.020	-

Criterio per la determinazione del valore recuperabile

In base al principio contabile IAS 36, l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato dalla differenza tra il valore di carico della CGU, individuato sulla base dei criteri precedentemente descritti, ed il suo valore recuperabile, se inferiore. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il:

- Value in Use cioè il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede abbiano origine dall'uso continuo di una specifica attività o da una CGU;
- fair value, dedotti i costi di vendita, ossia l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività, in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Per la CGU Settore Npl il test di impairment è stato condotto prendendo a riferimento il Valore d'Uso.

Il Valore d'Uso (Value in Use - VIU) è il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati che derivano dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua cessione alla fine della sua vita utile.

I flussi di cassa sono composti dai flussi di cassa generati dall'attività nella sua attuale condizione, e dai flussi di cassa derivanti da previsioni di budget, proiezione a breve termine e cosiddetto "Terminal Value", rettificati per i rischi specifici della società.

In particolare, lo IAS 36 richiede proiezioni dei flussi finanziari basate su presupposti ragionevoli e sostenibili specifiche per CGU, che riflettano il valore della CGU nelle sue condizioni attuali e che rappresentino la migliore stima effettuabile dal management in merito all'insieme di condizioni economiche esistenti nel corso della restante vita utile della CGU.

Ai fini della procedura di impairment test, si è fatto riferimento al valore d'uso stimato sulla base dell'approccio valutativo identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come "Discounted Cash Flow - DCF". Il metodo stima il Valore d'Uso di un'attività mediante l'attualizzazione dei flussi finanziari attesi, determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie elaborate dal management in riferimento all'attività valutata.

Nel caso delle banche e istituzioni finanziarie in genere, il flusso finanziario disponibile è inteso come il flusso finanziario distribuibile tenendo conto dei vincoli patrimoniali imposti dall'Autorità di Vigilanza o ritenuti congrui per il presidio del rischio tipico dell'attività analizzata. Per quanto concerne la determinazione del Valore d'Uso delle CGU in questione, si è ritenuto opportuno applicare la metodologia della valutazione del Dividend Discount Model ("DDM") nella variante dell'Excess Capital. Il metodo in parola rientra tra i metodi basati sui flussi di cassa prospettici, in questo caso rappresentati da dividendi futuri, riconosciuti dalla maggiore dottrina e prassi, soprattutto con riferimento alle società o rami di essa soggette al rispetto dei requisiti minimi di capitale regolamentare.

Tale metodologia consente di tenere conto dell'attuale consistenza patrimoniale delle società/rami d'azienda oggetto di valutazione rispetto ai requisiti di vigilanza e delle loro prospettive reddituali riflesse nelle proiezioni. Il

flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità attraverso un appropriato tasso di crescita di lungo periodo "g" ai fini della stima del Terminal Value.

I flussi finanziari futuri devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione da utilizzare devono incorporare i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free (r_f) e premio per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati, e utilizzando un coefficiente Beta (β) appropriato in considerazione della rischiosità dei rispettivi ambiti operativi.

La stima dei flussi finanziari

Il flusso di cassa atteso è inteso come il flusso finanziario distribuibile tenendo conto dei vincoli patrimoniali imposti dall'Autorità di Vigilanza o ritenuti congrui per il presidio del rischio tipico dell'attività analizzata. Pertanto, i flussi finanziari futuri sono identificabili come i flussi che potenzialmente potrebbero essere distribuiti dopo aver soddisfatto i vincoli minimi di capitale allocato. Nelle previsioni dei flussi finanziari disponibili è stato considerato il mantenimento di un livello di CET1 in linea con le disposizioni di Vigilanza, pari al 9,00%, cioè il valore minimo previsto dall'ultimo SREP ricevuto a gennaio 2024 (per maggiori dettagli si veda la sezione "Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato" della Relazione sulla gestione del Gruppo) e relativo al Gruppo Banca Ifis, compresa la componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress. Si ritiene di considerare il limite consolidato SREP in quanto soglie maggiori sono imposte internamente nel rispetto di un quadro di controllo, dove sono previste soglie di allerta e warning. Il limite consolidato viene rispettato come richiesto dall'Organo di Vigilanza. Implicitamente, tale limite si esplica in limiti superiori ai minimi regolamentari per le controllate. Le verifiche interne, con soglie più alte in ambito RAF, permettono prudenzialmente di evitarne gli sforamenti.

La determinazione del valore recuperabile poggia sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi e relativi alle proiezioni economiche e patrimoniali 2024-2026 per la CGU di riferimento, così come approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo dell'8 febbraio 2024.

Nell'ambito dei criteri di valutazione di matrice finanziaria, quale è quello impiegato ai fini della stima del Valore d'Uso, il valore di un'impresa al termine del periodo di previsione analitica dei flussi (il Terminal Value) è generalmente determinato capitalizzando all'infinito, ad un appropriato tasso "g" pari all'1,9%, il flusso di cassa conseguibile "a regime".

I tassi di attualizzazione dei flussi

Il Valore d'Uso è stimato attualizzando i flussi finanziari ad un tasso pari al 10,6% che considera gli attuali tassi di mercato riferiti sia alla componente del valore temporale sia alla componente relativa al rischio Paese, oltre ai rischi specifici delle attività considerate.

Il tasso di attualizzazione è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello, il tasso di attualizzazione viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività (intendendo per tale sia la rischiosità del comparto operativo sia la rischiosità geografica rappresentata dal cosiddetto "rischio Paese").

Scendendo nel dettaglio delle diverse componenti che contribuiscono alla determinazione dei tassi di attualizzazione si segnala che:

- con riferimento alla componente risk free (r_f) ed al risk premium si è ritenuto, per il Bilancio 2023, di utilizzare:
 - come risk free rate (r_f) per la CGU Settore Npl il valore puntuale del rendimento lordo del BTP decennale italiano (3,7%), rilevato in data 29 dicembre 2023;
 - come Equity Risk Premium (ERP) il dato di Market Risk Premium (dato "average" pari al 7,1%) determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo tra i titoli azionari e obbligazionari italiani (fonte: Fernandez 2023);
- il coefficiente Beta (β), pari a 1,0, che misura la rischiosità specifica della singola azienda o Settore operativo, è stato determinato utilizzando la media dei Beta di player comparabili quotati con un periodo di osservazione di 2 anni e con frequenza di rilevazione settimanale.

I risultati dell'impairment test

Gli esiti dell'impairment test hanno evidenziato come, al 31 dicembre 2023, il Valore d'Uso della CGU Settore Npl fosse ampiamente superiore al rispettivo valore contabile. Non è stato dunque necessario procedere ad alcuna svalutazione dell'avviamento ad essa correlato, testato per impairment.

Le analisi di sensitività

Poiché il Valore d'Uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dal principio IAS 36, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo.

In particolare, per la CGU Settore Npl (l'unica CGU che presenta un avviamento allocato al 31 dicembre 2023) è stato verificato l'impatto sul Valore d'Uso di una variazione del tasso di crescita "g" del +/-1% (rispetto al tasso utilizzato dell'1,9%) e un delta del k_e del +/-1% (rispetto al tasso utilizzato del 10,6%) mantenendo invariate le altre ipotesi. Nella tabella seguente sono riportate le variazioni percentuali in termini di Valore d'Uso conseguenti alle suddette variazioni in termini di tasso "g" e di k_e . Tutti gli scenari analizzati non evidenziano casistiche di impairment.

Dati in %		Variazioni del costo del capitale (k_e)				
		9,6%	10,1%	10,6%	11,1%	11,6%
Variazioni del tasso di crescita (g)	0,9%	3,00%	(0,63)%	(3,89)%	(6,84)%	(9,51)%
	1,4%	5,45%	1,48%	(2,05)%	(5,22)%	(8,09)%
	1,9%	8,20%	3,86%	-	(3,44)%	(6,53)%
	2,4%	11,35%	6,53%	2,30%	(1,46)%	(4,81)%
	2,9%	14,94%	9,57%	4,88%	0,78%	(2,88)%

Inoltre, sono stati analizzati gli scenari in cui il valore recuperabile della CGU è stato testato come Excess Capital rispetto, anziché al requisito in termini di CET1 Ratio, a quelli a livello di Tier 1 Ratio o di Total Capital Ratio.

Con specifico riferimento ai flussi finanziari utilizzati, si evidenzia peraltro che, sulla base della sensitivity effettuata sui flussi e a parità di altre condizioni, si avrebbe un risultato di impairment loss solo in caso di haircut sui flussi attesi superiore al 50% (sia espliciti sia a livello di Terminal Value).

Si consideri infine che, a parità delle altre condizioni sulla base della sensitivity effettuata sul costo del capitale (k_e), si determinerebbe un risultato di impairment loss solo utilizzando scenari che prevedono un tasso k_e maggiore di oltre 11 punti percentuali rispetto al costo del capitale utilizzato per il test di impairment.

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Adesione al consolidato fiscale nazionale

Le società Banca Ifis S.p.A., Ifis Npl Investing S.p.A., Ifis Rental Services S.r.l., Ifis Npl Servicing S.p.A. e Cap.Ital.Fin. S.p.A. hanno optato, insieme alla controllante La Scogliera S.A., per l'applicazione dell'istituto della tassazione di Gruppo (consolidato fiscale) ai sensi degli artt. 117 e seguenti del D.P.R. 917/86.

I rapporti fra tali società sono stati regolati mediante scrittura privata sottoscritta tra le parti prevedendo una durata triennale.

L'adesione al regime del consolidato fiscale permette la compensazione degli imponibili fiscali delle società partecipanti (con utilizzo delle perdite e dell'ACE realizzate in costanza di adesione).

Come previsto dalla normativa in vigore, le società aderenti hanno provveduto ad eleggere domicilio presso la consolidante La Scogliera ai fini della notifica degli atti e provvedimenti relativi ai periodi d'imposta per i quali viene esercitata l'opzione.

In forza dell'applicazione di tale istituto, le perdite e gli utili fiscali di ciascuna società realizzati nel 2023 vengono trasferiti alla consolidante fiscale La Scogliera.

Il credito verso la consolidante fiscale La Scogliera, iscritto tra le "Altre attività", ammonta a 32,1 milioni di euro, mentre il relativo debito, iscritto tra le "Altre passività" nel presente Bilancio consolidato, al 31 dicembre 2023 risulta pari a 31,2 milioni di euro, di cui 23,9 milioni di euro maturati presso la controllata Ifis Npl Investing. Il credito netto verso la consolidante fiscale La Scogliera ammonta, dunque, a 0,9 milioni di euro.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali fattispecie cui sono riferibili le attività per imposte anticipate sono di seguito riportate.

Attività per imposte anticipate	31.12.2023	31.12.2022
In contropartita del conto economico	226.905	243.794
In contropartita del patrimonio netto	11.929	20.463
Totale attività per imposte anticipate	238.834	264.257

Le attività per imposte anticipate ammontano a 238,8 milioni di euro rispetto al dato di 264,3 milioni di euro al 31 dicembre 2022 e risultano composte principalmente per 144,7 milioni di euro da attività iscritte per rettifiche di valore su crediti verso la clientela, potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 (saldo in diminuzione per effetto dei rilasci relativi all'annualità 2023), per 41,1 milioni di euro da attività iscritte su perdite fiscali pregresse e beneficio ACE (39,5 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e per 53,1 milioni di euro (52,5 milioni di euro al 31 dicembre 2022) da disallineamenti fiscali relativi principalmente alle attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, il Gruppo Banca Ifis ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA – Deferred Tax Asset), previa verifica che i valori così iscritti siano supportati da un giudizio di probabilità sulla recuperabilità degli stessi. Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio sono state tenute in considerazione le disposizioni fiscali vigenti, con particolare riferimento alle regole per la trasformabilità in crediti d'imposta di talune attività per imposte anticipate, e la capacità del Gruppo di generare redditi imponibili futuri tenuto altresì conto dell'opzione del "consolidato fiscale".

Per quanto riguarda le DTA qualificate trasformabili in crediti di imposta, pari a 144,7 milioni al 31 dicembre 2023, la disciplina fiscale introdotta dalla Legge 214/2011, unitamente all'esercizio dell'opzione del regime del canone annuo, rendono certa la loro recuperabilità. Tale trattamento risulta in linea con la disciplina contenuta nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011".

Per le restanti attività fiscali (DTA non trasformabili), complessivamente pari a 94,1 milioni di euro, l'iscrizione ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità del Gruppo e/o delle singole società di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta "tax capability").

Di seguito si forniscono informazioni di dettaglio sulle assunzioni utilizzate ai fini del probability test e sui relativi esiti.

Stima dei redditi imponibili futuri

La stima dei redditi imponibili futuri è avvenuta a partire dalle più recenti proiezioni reddituali di Banca Ifis.

In considerazione dell'attuale contesto di incertezza, per la redditività a lungo termine si è preso a riferimento l'ultimo reddito atteso senza alcuna ipotesi di crescita.

Esiti del probability test e analisi di sensitività

Sulla base dell'esercizio valutativo condotto con il modello descritto precedentemente sul totale complessivo pari a 238,8 milioni di euro, la quota riferibile alla Legge 214/2011 ammontante a 144,7 milioni di euro (pari al 60,6% del totale DTA) si riversa entro il 2028 per espressa previsione normativa. La quota riferibile alle perdite fiscali pregresse e alle eccedenze ACE, pari a complessivi 41,1 milioni di euro (pari al 17,2% del totale DTA) si prevede venga integralmente recuperata dal 2026 al 2032 (circa 30 milioni di euro entro il 2028). La restante quota ammontante a 53,1 milioni di euro è riferita principalmente alle attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) ed è pertanto correlata all'andamento della relativa riserva. Si conferma altresì l'incertezza circa la recuperabilità delle DTA relative alla controllata Cap.Ital.Fin. realizzate principalmente prima dell'ingresso nel consolidato fiscale, che restano, pertanto, prudenzialmente non iscritte per complessivi 2,6 milioni di euro.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali fattispecie cui sono riferibili le passività per imposte differite sono di seguito riportate.

Passività per imposte differite	31.12.2023	31.12.2022
In contropartita del conto economico	30.659	29.218
In contropartita del patrimonio netto	1.033	1.119
Totale passività per imposte differite	31.692	30.337

Le passività fiscali differite, pari a 31,7 milioni di euro, risultano sostanzialmente in linea rispetto al saldo dell'esercizio precedente, e includono principalmente 25,3 milioni di euro su crediti iscritti per interessi di mora che saranno tassati al momento dell'incasso.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	243.794	280.893
2. Aumenti	58.466	24.805
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	44.231	20.377
a) relative a precedenti esercizi	411	122
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	43.820	20.255
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	14.235	4.428
- operazioni di aggregazione aziendale	14.235	-
3. Diminuzioni	75.355	61.904
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	69.871	43.775
a) rigiri	66.234	40.338
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	190
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	3.637	3.247
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5.484	18.129
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	5.366	13.676
b) altre	118	4.453
4. Importo finale	226.905	243.794

Con riferimento alle variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico) si specifica che:

- tra gli "altri aumenti" sono state incluse le attività per imposte anticipate incorporate al 31 ottobre 2023 per effetto dell'operazione di aggregazione aziendale concernente l'acquisizione della società Revalea (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" della Relazione sulla gestione del Gruppo e alla "Parte G - Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda");
- tra le variazioni in diminuzione sono state incluse le imposte anticipate trasformate per 5,4 milioni di euro (si veda paragrafo successivo "11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011");
- non sono state incluse le imposte anticipate relative al risultato fiscale dell'esercizio in quanto contabilizzate tra le voci "Altre attività" e "Altre passività" rispettivamente come credito e debito verso La Scogliera, cioè la consolidante dal punto di vista fiscale, per effetto degli accordi di consolidamento in vigore.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	172.220	205.352
2. Aumenti	5.676	3.952
- operazioni di aggregazione aziendale	5.662	-
3. Diminuzioni	33.185	37.084
3.1 Rigiri	27.819	19.605
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	5.366	13.676
a) derivante da perdite di esercizio	7	7
b) derivante da perdite fiscali	5.359	13.669
3.3 Altre diminuzioni	-	3.803
4. Importo finale	144.711	172.220

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	29.218	32.142
2. Aumenti	3.031	756
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	716	719
a) relative a precedenti esercizi	-	17
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	716	702
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.315	37
- operazioni di aggregazione aziendale	2.315	-
3. Diminuzioni	1.590	3.680
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.590	3.640
a) rigiri	1.590	3.640
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	40
4. Importo finale	30.659	29.218

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	20.463	3.233
2. Aumenti	3	17.789
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3	17.789
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	17.789
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	8.537	559
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.535	557
a) rigiri	8.535	557
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2	2
4. Importo finale	11.929	20.463

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	1.119	313
2. Aumenti	1.911	2.303
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.911	2.303
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.911	2.303
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.997	1.497
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.997	1.496
a) rigiri	1.997	1.496
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1
4. Importo finale	1.033	1.119

11.8 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

	31.12.2023	31.12.2022
IRAP	14.657	12.483
IRES da cessione di crediti	-	21.278
IRES per fattispecie diverse da cessione di crediti	14.184	12.578
Crediti da conversione DTA	15.651	13.424
Altre	2.109	1.161
Totale attività per imposte correnti	46.601	60.924

Passività per imposte correnti

	31.12.2023	31.12.2022
Saldo IRAP	17.524	15.070
Saldo IREP	8.501	6.891
Totale passività per imposte correnti	26.025	21.961

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
Crediti verso Erario	223.791	270.592
<i>di cui crediti di imposta per superbonus e altri bonus fiscali edilizi</i>	208.748	253.463
Ratei e risconti attivi	59.828	51.808
Depositi cauzionali	807	1.085
Debitori per fatture	19.690	41.662
Crediti diversi	68.020	34.784
<i>di cui: crediti verso La Scogliera per consolidato fiscale</i>	32.162	5.625
<i>di cui: altri crediti</i>	35.858	29.159
Partite transitorie varie	30.999	29.335
Portafoglio effetti saldo buon fine	41.557	41.798
Totale altre attività	444.692	471.064

I "crediti verso Erario" sono composti principalmente dalla quota parte ritenuta recuperabile di crediti di imposta per superbonus e altri bonus fiscali edilizi (c.d. Ecobonus) per 208,7 milioni di euro acquistati nel corso degli esercizi precedenti (a cui corrisponde un valore nominale pari a 234,1 milioni di euro).

I "crediti diversi" includono per 32,1 milioni di euro crediti nei confronti della controllante La Scogliera S.A., in virtù degli accordi per il consolidamento fiscale (5,6 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Si segnala che il saldo al 31 dicembre 2022 per tale fattispecie è stato interamente incassato nel corso del primo semestre 2023 e pertanto il saldo verso la consolidante fiscale al 31 dicembre 2023 si riferisce esclusivamente alle competenze dell'anno 2023.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	1.577.875	X	X	X	2.423.647	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.139.264	X	X	X	998.513	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	19	X	X	X	4.208	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	117.309	X	X	X	149.054	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.012.077	X	X	X	845.251	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	715.313	X	X	X	731.791	X	X	X
2.3.2 Altri	296.764	X	X	X	113.460	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	9.859	X	X	X	-	X	X	X
Totale	2.717.139	-	-	2.717.139	3.422.160	-	-	3.422.160

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso banche ammontano a 2,7 miliardi di euro, in diminuzione del 20,6% rispetto al dato di fine dicembre 2022 principalmente per effetto della sopraggiunta scadenza di finanziamenti a breve termine verso banche centrali (LTRO) nonché per il rimborso anticipato di 500 milioni di euro a livello di TLTRO effettuato a dicembre 2023. Al 31 dicembre 2023 il saldo dei debiti verso banche è rappresentato principalmente dalle residue operazioni di TLTRO per 1,6 miliardi di euro e da PCT per 0,7 miliardi di euro. A seguito della Decisione BCE/2022"37 del 27 ottobre 2022 per l'esercizio 2023 le competenze sono state determinate sulla base del tasso previsto a far data dalla citata decisione.

Il fair value dei debiti verso banche risulta allineato al relativo valore di bilancio in considerazione della controparte e del fatto che i depositi interbancari sono di breve o brevissima scadenza.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.147.597	X	X	X	1.410.871	X	X	X
2. Depositi a scadenza	4.139.143	X	X	X	3.547.969	X	X	X
3. Finanziamenti	493.791	X	X	X	50.003	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	346.317	X	X	X	50.003	X	X	X
3.2 Altri	147.474	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	22.702	X	X	X	21.733	X	X	X
6. Altri debiti	11.391	X	X	X	72.767	X	X	X
Totale	5.814.624	-	-	6.156.150	5.103.343	-	-	5.450.030

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2023 a 5,8 miliardi di euro, in crescita del 13,9% rispetto al 31 dicembre 2022. La crescita è sostenuta sia dalla raccolta retail, che ammonta a 4,5 miliardi di euro a fine dicembre 2023 (+7,6%), sia dalla componente pronti contro termine (PCT), che registra un incremento di 296,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	3.288.839	1.329.813	104.630	1.853.042	2.605.090	1.002.626	64.192	1.496.168
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	3.288.839	1.329.813	104.630	1.853.042	2.605.090	1.002.626	64.192	1.496.168
2. Altri titoli	56	-	-	56	105	-	-	105
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	56	-	-	56	105	-	-	105
Totale	3.288.895	1.329.813	104.630	1.853.098	2.605.195	1.002.626	64.192	1.496.273

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli in circolazione ammontano al 31 dicembre 2023 a 3,3 miliardi di euro e sono composti da:

- titoli emessi dal veicolo ABCP Programme per 1,1 miliardi di euro relativi alla tranche senior;
- titoli emessi dal veicolo Indigo Lease per 0,4 miliardi di euro relativi alla tranche senior, a seguito della ristrutturazione dell'operazione avvenuta nel corso del terzo trimestre 2023 (per maggiori dettagli a riguardo si rimanda alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", "Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale", paragrafo "1.1 Rischio di credito", sottoparagrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione");
- titoli emessi dal veicolo Emma SPV per 0,4 miliardi di euro relativi alla tranche senior;
- 0,4 miliardi di euro relativi a prestiti subordinati, sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2022;
- obbligazioni emesse da Banca Ifis per 1,1 miliardi di euro. Rispetto al 31 dicembre 2022 si segnala la seguente movimentazione:
 - 600 milioni di euro relativi ai due senior bond, ciascuno di nominali 300 milioni di euro e di durata rispettivamente 4 anni e 5 anni, emessi a gennaio 2023 e a settembre 2023 (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" della Relazione sulla gestione del Gruppo);
 - 45 milioni di euro relativi alla seconda tranche emessa a marzo 2023 e relativa a un senior bond di durata 4 anni e nominale complessivo pari a 110 milioni di euro;
 - rimborso di 300 milioni di euro dell'obbligazione senior emessa nel 2018 e scaduta ad aprile 2023.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La voce "Titoli in circolazione" comprende titoli subordinati per 372,7 milioni di euro, relativi all'emissione del Bond Tier 2 avvenuta a metà ottobre 2017 per nominali 400 milioni di euro.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non vi sono debiti strutturati nel presente Bilancio consolidato.

1.6 Debiti per leasing

Il debito per leasing è relativo per 20,1 milioni di euro ai contratti di locazione di immobili e autovetture rientranti nel perimetro di applicazione del principio contabile IFRS 16, come più diffusamente commentato nella "Parte M – Informativa sul leasing" del presente Bilancio consolidato.

Include inoltre per 2,6 milioni di euro il leasing finanziario immobiliare stipulato dalla ex società Toscana Finanza S.p.A. nel 2009 per l'immobile sito in Firenze, sede del Settore Npl fino al mese di agosto 2016. Il contratto stipulato con Centro Leasing S.p.A. prevede una durata di 18 anni (da marzo 2009 a marzo 2027), con pagamento di 216 rate mensili di circa 28 mila euro, comprensive di quota capitale, interessi ed una opzione di acquisto al termine del contratto di 1,9 milioni di euro. Alla data di riferimento del presente documento, l'immobile è utilizzato come ulteriore sede operativa di Banca Ifis.

Il tasso applicato ai debiti per leasing esprime il costo medio del funding del Gruppo tenendo conto del merito creditizio del locatario e dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo, in linea con quanto richiesto dall'IFRS 16.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023					31.12.2022				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	14.005	-	X	X	-	25.982	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	14.005	-	X	X	-	25.982	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	14.005	-	X	X	-	25.982	-	X
Totale (A+B)	X	-	14.005	-	X	X	-	25.982	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Relativamente alle passività di negoziazione di Livello 2, si veda quanto commentato alla "Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20" dell'Attivo.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non vi sono passività subordinate iscritte nella voce della presente sezione.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non vi sono debiti strutturati iscritti nella voce della presente sezione.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31.12.2023			VN 31.12.2023	Fair value 31.12.2022			VN 31.12.2022
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	11.644	-	355.700	-	-	-	-
1) Fair value	-	11.644	-	355.700	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	11.644	-	355.700	-	-	-	-

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			Inve- stim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credi- to	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.644	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	11.644	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	-
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie designate oggetto di copertura generica - Voce 50

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Le passività fiscali correnti, pari a 26,0 milioni di euro (22,0 milioni di euro al 31 dicembre 2022), rappresentano il carico fiscale dell'esercizio per le società che non aderiscono al consolidato fiscale (Banca Credifarma, la neoacquisita Revalea e le controllate estere) e per le imposte, comunque, non liquidabili all'interno del consolidato fiscale (IRAP e Addizionale IRES). Il carico fiscale relativo alla liquidazione del consolidato fiscale viene invece rappresentato nelle voci di bilancio "Altre attività" e "Altre passività" rispettivamente come credito e debito verso La Scogliera S.A., con un'esposizione attiva netta di 945 mila euro (32,2 milioni di euro di credito parzialmente compensato da 31,2 milioni di euro di debito). Le passività per imposte differite, pari a 31,7 milioni di euro, sono meglio descritte nella "Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo" dell'Attivo cui si fa rimando.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso fornitori	133.138	122.831
Debiti verso il personale	26.659	24.648
Debiti verso Erario ed Enti previdenziali	27.346	14.241
Somme a disposizione della clientela	25.193	28.320
Ratei e risconti passivi	4.670	2.416
Altre partite	130.321	140.860
<i>di cui: debiti verso La Scogliera per consolidato fiscale</i>	31.217	33.680
<i>di cui altri debiti</i>	99.104	107.180
Partite transitorie varie	40.227	58.381
Totale altre passività	387.554	391.697

La voce "Altre partite" include per 31,2 milioni di euro il debito nei confronti di La Scogliera S.A. derivante dall'applicazione del consolidato fiscale (33,7 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2023	31.12.2022
A. Esistenze iniziali	7.696	9.337
B. Aumenti	1.889	1.408
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.549	1.082
B.2 Altre variazioni	340	326
- operazioni di aggregazione aziendale	199	-
C. Diminuzioni	1.679	3.049
C.1 Liquidazioni effettuate	465	312
C.2 Altre variazioni	1.214	2.737
D. Rimanenze finali	7.906	7.696

Le liquidazioni effettuate rappresentano le quote liquidate ai dipendenti nell'esercizio.

Le altre variazioni in diminuzione includono l'effetto della valutazione attuariale del fondo maturato sino al 31 dicembre 2006 rimasto in azienda, che, in base alle modifiche introdotte dal nuovo IAS 19, sono rilevate in contropartita di riserve da valutazione iscritte a patrimonio netto.

La variazione in aumento registrata nel 2023 per operazioni di aggregazione aziendale riguarda i saldi debitori per trattamento di fine rapporto confluiti nel Gruppo per effetto dell'acquisizione nel quarto trimestre 2023 della società Revalea S.p.A. (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" della Relazione sulla gestione del Gruppo e alla "Parte G - Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda").

9.2 Altre informazioni

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le passività a carico dell'impresa, per le indennità che saranno riconosciute ai dipendenti al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, quali il trattamento di fine rapporto, siano stanziare in Bilancio sulla base di una valutazione attuariale dell'ammontare che sarà riconosciuto alla data di maturazione.

In particolare, tale accantonamento deve tenere conto dell'ammontare già maturato alla data di Bilancio, proiettandolo nel futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Tale somma viene in seguito attualizzata per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di TFR del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare oppure essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del TFR del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il TFR del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit", come previsto dallo IAS 19. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2023 rispetto a quella al 31 dicembre 2022.

Principali ipotesi attuariali per la valutazione del fondo TFR

Ipotesi demografiche (2023-2022):	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Da tavola Istat popolazione residente
Probabilità della richiesta di anticipazione di TFR	1,3%
Misura richiesta in caso di anticipo TFR	70,0%
Frequenza del turnover	2,2%
Ipotesi finanziarie (2023-2022):	
Tasso annuo di attualizzazione	3,2%
Tasso annuo di inflazione	2,3%

Come illustrato in precedenza, le modifiche di alcune delle ipotesi attuariali per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2023, rispetto al precedente esercizio, hanno comportato complessivamente un incremento del fondo di 0,2 milioni di euro pari all'effetto combinato dei seguenti elementi:

- variazioni delle ipotesi finanziarie, per un effetto netto complessivamente positivo per 0,2 milioni di euro;
- variazioni delle altre ipotesi attuariali, per un effetto netto complessivamente non significativo.

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, pari a 3,2%, che è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti, si è fatto riferimento ad un tasso medio calcolato sulla base della duration delle liquidazioni e utilizzando come benchmark gli indici di riferimento su obbligazioni corporate in valuta euro e con scadenza > 10 anni.

Il principio contabile IAS 19 prevede, infatti, che tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro, ma non il rischio di credito specifico dell'entità, il rischio attuariale o di investimento e rischio che, in futuro, i dati reali sperimentati possano differire rispetto alle ipotesi attuariali utilizzate. Il principio specifica, inoltre, che tale tasso

deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del Paese in cui opera l'entità (cosiddetto "High Quality Corporate Bond yield") e, alternativamente, in assenza di un mercato per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi.

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e il tasso di inflazione di 50 punti base. L'analisi è finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di tali ipotesi attuariali.

I risultati dell'analisi di sensitività, in termini di variazioni assolute e percentuali del debito per TFR consolidato, sono riportati nella tabella seguente.

	Variazione TFR in termini assoluti (milioni di euro)	Variazione TFR in termini percentuali
Modifica ipotesi attuariali:		
Tasso attualizzazione		
+ 0,5%	(259,1)	(3,3)%
- 0,5%	286,5	3,6%
Tasso di inflazione		
+ 0,5%	220,1	2,8%
- 0,5%	(217,2)	(2,7)%

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2023	31.12.2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.374	9.325
2. Fondi su altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	39
3. Fondi di quiescenza aziendali	196	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	52.608	46.861
4.1 controversie legali e fiscali	43.029	37.543
4.2 oneri per il personale	2.592	2.800
4.3 altri	6.987	6.518
Totale	58.178	56.225

I fondi per rischi e oneri totali al 31 dicembre 2023 sono pari a 58,2 milioni di euro, in aumento di 2,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale 31.12.2023
A. Esistenze iniziali	39	-	46.861	46.900
B. Aumenti	-	222	10.105	10.327
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	214	8.976	9.190
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	8	-	8
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	1.129	1.129
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	1.029	1.029
C. Diminuzioni	39	26	4.358	4.423
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	3.815	3.815
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	39	26	543	608
D. Rimanenze finali	-	196	52.608	52.804

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	2.346	597	7	-	2.950
Garanzie finanziarie rilasciate	292	44	2.088	-	2.424
Totale	2.638	641	2.095	-	5.374

Al 31 dicembre 2023 il saldo pari a 5,3 milioni di euro riflette la svalutazione degli impegni irrevocabili a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate dal Gruppo.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non risultano iscritti Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate nel presente Bilancio consolidato.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

La voce accoglie il fondo relativo al piano medico post-pensionistico (medical plan) a favore di alcuni dipendenti del Gruppo Banca Ifis, introdotto nel corso del terzo trimestre 2023: trattasi di un piano a benefici definiti che prevede l'assistenza sanitaria e altri benefici ai dipendenti, anche dopo il pensionamento.

Nello specifico, il Gruppo Banca Ifis ha previsto, per tutto il personale dirigente del Gruppo, una copertura assicurativa per il rimborso spese mediche (RSMO) valida ed efficace fino al compimento degli 85 anni di età. Tale copertura risulta quindi in continuità rispetto a quella in essere in corso di rapporto di lavoro, anche dopo il pensionamento. L'unica condizione di accesso è quella della cessazione del rapporto di lavoro con la Capogruppo o altra società del Gruppo per quiescenza. Il premio di polizza rimarrà a carico della Banca con un contributo annuo del dirigente in pensione. Pertanto, il Gruppo è responsabile dei costi e dei rischi collegati all'erogazione di tali benefici.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Poiché il piano medico post-pensionistico è stato introdotto nel corso del terzo trimestre 2023, le esistenze iniziali a gennaio 2023 delle passività nette a benefici definiti sono nulle. Al 31 dicembre 2023, per effetto dell'attivazione del piano e dei connessi accantonamenti di competenza per il secondo semestre 2023, il fondo in questione ammonta a 196 mila euro.

3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

Non vi sono informazioni da riportare nel presente paragrafo.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per tale fondo, in quanto fondo di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria del credito" (Project Unit Credit Method). La passività è iscritta in bilancio al netto delle eventuali attività a servizio del piano e, gli utili e le perdite attuariali calcolati nel processo di valutazione dei piani sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva e, quindi, nel patrimonio netto.

Le principali ipotesi attuariali adottate sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione pari a 3,2%, calcolato come tasso medio sulla base della duration delle liquidazioni e utilizzando come benchmark gli indici di riferimento su obbligazioni corporate in valuta euro e con scadenza > 10 anni;
- tasso di inflazione dei premi pari a 2,3%;
- tasso annuo di turnover pari a 2,0%;
- frequenza di "rinuncia al beneficio" (mancato pagamento della componente di premio dei pensionati) pari a 2,0%.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Considerato che le prestazioni sanitarie sono prestate tramite una polizza e che esse costituiscono un beneficio per i destinatari fino al compimento dell'85° anno d'età, l'obbligazione oggetto di attualizzazione ai sensi IAS 19 è quella relativa al periodo in pensionamento e fino all'85° anno di età.

È stata condotta inoltre un'analisi di sensitivity su tali passività nette a benefici definiti, analizzando quale sarebbe l'ammontare delle passività nette in presenza di:

- una variazione del tasso di attualizzazione di +/- 0,5% (50 bps);
- una variazione del tasso di crescita dei pagamenti alla compagnia assicurativa di +/- 0,5% (50 bps);
- una variazione del tasso d'inflazione di +/- 0,5% (50 bps);
- una variazione del tasso di crescita dei salari di +/- 0,5% (50 bps);
- una variazione dell'età pensionabile di +/- 1 anno;
- una variazione della longevità media di +/- 1 anno.

I valori massimi e minimi delle passività nette a benefici definiti al 31 dicembre 2023 emersi dalle suddette sensitivity sono pari rispettivamente a 224 mila euro e 138 mila euro.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non vi sono informazioni da riportare nel presente paragrafo.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non vi sono informazioni da riportare nel presente paragrafo.

10.6 Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Controversie legali e tributarie

Al 31 dicembre 2023 sono iscritti fondi per controversie legali e tributarie per complessivi 43,0 milioni di euro riferibili a vertenze rispetto alle quali si ritiene che il Gruppo abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse finanziarie. L'informativa sull'ammontare dello stanziamento a fondi per rischi e oneri non

viene fornita per singola vertenza ma per tipologia sia in considerazione della numerosità dei contenziosi sia al fine di non recare pregiudizio al Gruppo nell'evoluzione del contenzioso con la controparte, per via giudiziale o transattiva. In particolare, l'importo si compone principalmente come di seguito dettagliato:

- 21,3 milioni di euro relativi a 26 controversie legate all'Area Factoring (a fronte di un petitum complessivo di 41,4 milioni di euro), sostanzialmente connesse alla richiesta di ripetizione di somme incassate o a pagamenti sotto garanzia relativi a posizioni di factoring in pro-soluto. Rispetto al 31 dicembre 2022 risultano pervenute 2 nuove cause il cui fondo corrispondente è pari a 2,0 milioni di euro, mentre si sono chiuse 4 cause per un fondo complessivo pari a 140 mila euro;
- 8,9 milioni di euro (a fronte di un petitum di 14,4 milioni di euro) relativi a 18 contenziosi derivanti dal ramo d'azienda acquisito dall'ex Aigis Banca e appartenenti principalmente all'Area Corporate Banking & Lending del Settore Commercial e Corporate Banking. Nel corso dell'esercizio risulta essersi chiuso un contenzioso il cui fondo rischi e oneri associato era pari a 40 mila euro, si sono inoltre registrati utilizzi per 0,8 milioni di euro su contenziosi ancora in essere al 31 dicembre 2023;
- 6,5 milioni di euro (a fronte di un petitum di 54,0 milioni di euro) relativi a 6 controversie riguardanti l'Area Corporate Banking & Lending e derivanti dall'ex Interbanca. Rispetto al 31 dicembre 2022 risulta notificata una nuova causa il cui fondo corrispondente è pari a 3,3 milioni di euro;
- 1,2 milioni di euro (a fronte di un petitum di 1,5 milioni di euro) relativi a 15 cause connesse all'Area Leasing e a crediti fiscali. Nel corso del 2023 risultano essersi chiuse 6 pratiche il cui fondo rischi e oneri relativo al 31 dicembre 2022 era pari a 246 mila euro, mentre nell'esercizio non risultano essere pervenuti nuovi contenziosi;
- 2,6 milioni di euro (a fronte di un petitum complessivo di 7,2 milioni di euro) relativi a 50 controversie di Ifis Npl Investing. Nel 2023 risultano essersi chiusi 34 contenziosi per un fondo pari a 261 mila euro e sono pervenute 17 nuove cause il cui fondo stanziato al 31 dicembre 2023 è pari a 99 mila euro;
- 1,0 milioni di euro relativi a varie controversie riguardanti Banca Credifarma, a fronte di un petitum pari a 5,3 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio risulta esser stato notificato alla società un nuovo contenzioso il cui fondo rischi e oneri associato al 31 dicembre 2023 è pari a 500 mila euro, mentre si sono chiuse 2 cause il cui fondo complessivo al 31 dicembre 2022 era pari a 21 mila euro;
- 729 mila euro (a fronte di un petitum complessivo di 10,3 milioni di euro) relativi a 18 controversie riguardanti la società Revalea;
- 666 mila euro (con un petitum corrispondente di 3,4 milioni di euro) relativi principalmente a contenziosi con clienti e agenti riferibili a Cap.Ital.Fin. Nel corso del 2023 risultano essersi chiuse 6 pratiche il cui fondo rischi e oneri relativo al 31 dicembre 2022 era pari a 55 mila euro e si sono aperte 20 cause con fondo pari a 47 mila euro;
- 30 mila euro (a fronte di un petitum di medesimo importo) relativi a contenziosi afferenti alla partecipata Ifis Rental Services.

Oneri per il personale

Al 31 dicembre 2023 sono iscritti fondi per il personale per 2,6 milioni di euro (2,8 milioni di euro al 31 dicembre 2022), di cui 2,0 milioni di euro relativi al Fondo di Solidarietà.

Altri fondi per rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2023 sono in essere "Altri fondi" per 7,0 milioni di euro, in aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2022. La voce è principalmente costituita da 3,9 milioni di euro per Indennità Suppletiva di Clientela collegata all'operatività dell'Area Leasing, da 1,5 milioni di euro per i rischi connessi alle operazioni di cessione crediti effettuate in ambito GACS e da 0,7 milioni di euro per rischi collegati a reclami vari.

Passività potenziali

Si dettagliano nel seguito le passività potenziali maggiormente significative esistenti al 31 dicembre 2023 il cui esito negativo è ritenuto solo possibile e pertanto oggetto solamente di informativa. Il petitum associato a tali passività potenziali ammonta complessivamente a 478,4 milioni di euro al 31 dicembre 2023.

Nel corso del quarto trimestre 2022 Banca Ifis è stata citata in giudizio da parte degli organi di due procedure concorsuali che hanno chiesto la condanna della medesima al pagamento di 389,3 milioni di euro in un caso e di 47,7 milioni di euro nell'altro, a titolo di risarcimento del danno per abusiva concessione del credito nella sua qualità di finanziatore, seppur marginale, delle società ora in procedura. La prima richiesta è stata avanzata in solido con altri 23 istituti mentre la seconda in solido con altri 8 istituti. Il Gruppo, supportato dai propri consulenti legali, ha valutato il rischio di soccombenza possibile e pertanto non sono stati effettuati accantonamenti a fondi per rischi e oneri.

Contenziosi fiscali – imposte sul reddito

Contenzioso relativo alla presunta “stabile organizzazione” in Italia della società polacca Ifis Finance Sp. z o.o.

A seguito di una verifica fiscale per le annualità 2013/2017 sono stati notificati Avvisi di Accertamento per le annualità 2013/2017 con cui è stata contestata la “stabile organizzazione occulta” di Ifis Finance Sp. z o.o., società controllata con sede in Polonia.

La Guardia di Finanza ha ipotizzato che la sede in Polonia fosse utilizzata per l’esercizio dell’attività, nelle strategie di Gruppo, più come succursale/ufficio per la promozione e la vendita di servizi offerti, di fatto, dalla Capogruppo Banca Ifis piuttosto che costituire un autonomo soggetto giuridico indipendente ed autonomo nell’esercizio della sua attività.

Annualità 2013-2014-2015:

- la Commissione tributaria Provinciale di Venezia in data 12 novembre 2020 ha integralmente accolto il ricorso presentato da Banca Ifis (sentenza N. 266/2021) avverso gli avvisi di accertamento IRES, addizionale IRES e IRAP per le annualità 2013/2014/2015 emessi dall’Agenzia delle Entrate. La commissione ha affermato infatti che è un “legittimo diritto della società controllante italiana, che vuole espandere la propria attività di servizi bancari e di factoring in Polonia, di determinare la strategia operativa della propria controllante costituita allo scopo”;
- in data 14 ottobre 2021 è stato notificato il deposito del ricorso alla commissione tributaria regionale del Veneto (“CTR”) da parte dell’Agenzia delle Entrate;
- in data 2 dicembre 2021 la Banca ha provveduto a depositare le proprie controdeduzioni a difesa delle proprie posizioni confermate dalla CTP;
- con sentenza n. 201/2023, depositata il giorno 27 febbraio 2023, la Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Veneto ha rigettato il ricorso dell’Agenzia delle Entrate, confermando, quindi, la sentenza di primo grado (favorevole alla Banca) ed ha liquidato 5 mila euro di spese ex lege a favore della Banca stessa. Al momento, l’Agenzia delle Entrate non ha ancora proposto ricorso per Cassazione.

Annualità 2016:

- a giugno 2022 sono stati notificati anche gli Avvisi di Accertamento relativi alla annualità 2016 contenenti le stesse contestazioni ed argomentazione della annualità precedenti con l’aggiunta della contestazione di costi contabilizzati nel 2016 ritenuti fuori competenza economica;
- l’Avviso di Accertamento relativo all’annualità 2016 è stato impugnato nei termini previsti dalla normativa e contestualmente è stato versato un terzo delle imposte in pendenza di giudizio. La Commissione di Giustizia Tributaria di Venezia, con sentenza n.111/2024 depositata il giorno 8 febbraio 2024, ha accolto il ricorso presentato dalla Banca.

Annualità 2017:

- a settembre 2022 sono stati notificati anche gli Avvisi di Accertamento relativi alla annualità 2017 contenenti le stesse contestazioni ed argomentazione della annualità precedenti. Questi atti sono stati impugnati nei termini di legge.

Contenzioso fiscale – imposta sul valore aggiunto (IVA)

In data 29 novembre 2023 è stato notificato l’Avviso di Accertamento in cui l’Agenzia delle Entrate (AdE) ha contestato alla Capogruppo Banca Ifis l’omesso versamento di IVA per 170 mila euro su 88 contratti per non aver effettuato adeguati controlli preventivi circa la presenza dei presupposti in presenza dei quali il cliente avrebbe potuto detrarre l’IVA sull’autovettura, non ritenendo sufficiente a tali fini l’emissione della lettera d’intenti attraverso la quale il cliente dichiarava di aver diritto, in qualità di esportatore abituale, alla ricezione della fattura in regime di non imponibilità.

L’Avviso di Accertamento in questione verrà impugnato nei termini previsti dalla normativa e contestualmente verrà versato un terzo delle imposte in pendenza di giudizio.

In merito a quanto descritto precedentemente il Gruppo, supportato da pareri dei propri consulenti fiscali, ha valutato il rischio di soccombenza come possibile ma non probabile, e pertanto non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi e oneri.

Sezione 11 - Passività assicurative - Voce 110

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 130

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voce		31.12.2023	31.12.2022
170	Capitale sociale (in migliaia di euro)	53.811	53.811
	Numero azioni ordinarie	53.811.095	53.811.095
	Valore nominale azioni ordinarie	1 euro	1 euro
180	Azioni proprie (in migliaia di euro)	(21.817)	(22.104)
	Numero azioni proprie	1.343.018	1.377.981

13.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	53.811.095	-
- interamente liberate	53.811.095	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(1.377.981)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	52.433.114	-
B. Aumenti	34.963	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	34.963	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	52.468.077	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.343.018	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	53.811.095	-
- interamente liberate	53.811.095	-
- non interamente liberate	-	-

Le altre variazioni in aumento a livello di n. azioni si riferiscono all'assegnazione nel corso dell'esercizio di azioni nell'ambito di meccanismi di remunerazione dell'Alta direzione del Gruppo Banca Ifis, le quali erano incluse fra le azioni proprie all'inizio dell'esercizio.

13.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è composto da n. 53.811.095 azioni ordinarie di nominali 1 euro cadauna per le quali non sono previsti diritti, privilegi e vincoli, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	31.12.2023	31.12.2022
Riserva legale	20.174	19.588
Riserva straordinaria	592.709	595.081
Riserva acquisto azioni proprie	21.817	22.104
Altre riserve di utili	857.946	792.025
Totale riserve di utili	1.492.646	1.428.798
Riserva stock options	2.058	950
Altre riserve, diverse da "riserve di utili"	10.720	11.196
Totale voce 150 Riserve	1.505.424	1.440.944

A norma del disposto dell'art. 1, comma 147 della Legge di Stabilità per il 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dell'art. 1, comma 704 della Legge di Bilancio per il 2020 (Legge n. 160 del 27 dicembre 2019), il Gruppo Banca Ifis ha provveduto a riallineare il differenziale tra il valore civilistico e il valore fiscale sui taluni beni immobili. L'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, genera una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali pari a 15,3 milioni di euro.

Inoltre, a seguito della fusione di Interbanca S.p.A. in Banca Ifis S.p.A. effettuata nel 2017, l'incorporante ha ricostituito, ai sensi dell'art. 172 comma 5 TUIR, le riserve in sospensione di imposta dell'incorporata come segue:

- Riserva speciale ex art. 15 comma 10 L. 7/8/82 n. 516 per 4,6 milioni di euro;
- Riserva da rivalutazione L. 408/90 per 2,3 milioni di euro.

Infine, si precisa che vi sono ulteriori 20,7 milioni di euro di riserve in sospensione di imposta imputate al capitale sociale di Banca Ifis e rinvenienti dall'incorporazione di Interbanca, ai sensi delle seguenti leggi: n. 576/75; n. 83/72 e n. 408/90 e precedentemente imputati al capitale sociale di quest'ultima.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Il Gruppo Banca Ifis non detiene strumenti di capitale.

13.6 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare rispetto a quanto presentato nei precedenti paragrafi.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	31.12.2023	31.12.2022
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	14.238	12.432
1. Banca Credifarma S.p.A.	14.238	12.432
Altre partecipazioni	2	-
Totale	14.240	12.432

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti di capitale.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	1.085.982	36.812	28.704	-	1.151.498	1.149.969
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1	-	-	-	1	1
c) Banche	235	-	-	-	235	-
d) Altre società finanziarie	138.815	2	1.248	-	140.065	157.987
e) Società non finanziarie	779.330	31.921	24.898	-	836.149	765.413
f) Famiglie	167.601	4.889	2.558	-	175.048	226.568
2. Garanzie finanziarie rilasciate	65.915	132.415	17.322	-	215.652	467.356
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	19	-	-	-	19	80.537
d) Altre società finanziarie	4.626	189	-	-	4.815	6.235
e) Società non finanziarie	58.726	132.043	17.188	-	207.957	376.583
f) Famiglie	2.544	183	134	-	2.861	4.001

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31.12.2023	31.12.2022
Altre garanzie rilasciate	32.688	20.960
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>	-	11
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	32.688	20.960
f) Famiglie	-	-
Altri impegni	56.930	40.646
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	53.011	40.646
e) Società non finanziarie	3.919	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	15.176
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	513.461	496.964
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.793.189	2.362.759
4. Attività materiali	-	-
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	-	-

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva così come le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si riferiscono per la maggior parte a titoli di Stato a garanzia delle operazioni di finanziamento presso l'Eurosistema.

La restante parte delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si riferisce a depositi bancari a garanzia di operazioni in derivati.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	433.305
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	433.305
c) titoli di terzi depositati presso terzi	389.707
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.705.946
4. Altre operazioni	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

8. Operazioni di prestito titoli

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	4.399	348	-	4.747	2.865
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	-	-	2	18
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.397	348	-	4.745	2.847
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.704	-	X	13.704	6.149
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	93.266	652.025	-	745.291	507.745
3.1. Crediti verso banche	22.755	26.111	X	48.866	16.610
3.2. Crediti verso clientela	70.511	625.914	X	696.425	491.135
4. Derivati di copertura	X	X	1.449	1.449	-
5. Altre attività	X	X	9.236	9.236	12.339
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	111.369	652.373	10.685	774.427	529.098
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	183.291	-	183.291	180.328
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	X	82.243	X	82.243	52.567

Con riferimento alla voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", gli importi sono riferiti a titoli di debito e finanziamenti che non hanno superato l'SPPI test, mentre con riferimento alla voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" gli importi indicati sono rinvenienti dai titoli, prevalentemente di Stato, in portafoglio.

Gli interessi attivi su crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato riferiti a titoli di debito sono relativi prevalentemente a tranche senior di cartolarizzazione assistite da garanzia dello Stato (GACS) sottoscritte dal Gruppo e al portafoglio titoli costituito come impiego di liquidità.

Nella voce "Derivati di copertura" alla colonna "Altre operazioni" è riportato l'ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui suddetti derivati che corregge gli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti (che, nel caso del Gruppo Banca Ifis, sono alcuni titoli di stato valutati al costo ammortizzato coperti con una strategia di micro fair value hedge).

Con riferimento agli interessi attivi su attività finanziarie impaired di complessivi 183,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023, si precisa che 172,8 milioni di euro (161,5 milioni di euro al 31 dicembre 2022) sono connessi all'attività specifica del Settore Npl, dedicato all'acquisizione pro-soluto e gestione di crediti di difficile esigibilità. La restante parte è connessa agli interessi attivi su crediti deteriorati acquistati a seguito delle varie business combination occorse negli anni scorsi.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2023	31.12.2022
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	9.059	7.422

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(276.379)	(66.565)	X	(342.944)	(112.404)
1.1 Debito verso banche centrali	(67.566)	X	X	(67.566)	(1.177)
1.2 Debiti verso banche	(41.922)	X	X	(41.922)	(6.246)
1.3 Debiti verso clientela	(166.891)	X	X	(166.891)	(71.806)
1.4 Titoli in circolazione	X	(66.565)	X	(66.565)	(33.175)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(6)	(6)	(1)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(109)	(1.828)
Totale	(276.379)	(66.565)	(6)	(343.059)	(114.233)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(415)</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>(415)</i>	<i>(284)</i>

L'aumento degli interessi passivi rispetto all'esercizio precedente è legato principalmente all'incremento del costo medio della raccolta del Gruppo. In particolare, con riferimento alla raccolta verso la clientela si segnalano le manovre al rialzo dei tassi sul prodotto Rendimax, effettuate nel corso del 2023, e la maggiore preferenza della clientela di depositi vincolati con scadenze superiori.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2023	31.12.2022
Interessi passivi su passività in valuta	(5.090)	(3.034)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	31.12.2023	31.12.2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	7.243	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	5.794	-
C. Saldo (A-B)	1.449	-

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2023	31.12.2022
a) Strumenti finanziari	-	7
1. Collocamento titoli	-	2
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	2
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	5
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	5
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	253	174
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	253	174
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-
f) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	8.846	8.841
1. Conto correnti	3.875	3.690
2. Carte di credito	359	498
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	854	1.104
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	163	175
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	3.595	3.374
j) Distribuzione di servizi di terzi	5.360	6.687
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	5.349	6.679
3. Altri prodotti	11	8
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1.417	1.634
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	1.584	1.749
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	90.799	84.151
di cui: per operazioni di factoring	64.908	59.969
p) Negoziazione di valute	-	-
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	4.012	3.251
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	112.271	106.494

Le commissioni legate alle operazioni di finanziamento si attestano a 90,8 milioni di euro, registrando un aumento del 7,9% rispetto a quanto rilevato alla fine del precedente esercizio (84,2 milioni di euro).

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2023	31.12.2022
a) Strumenti finanziari	(827)	(263)
<i>di cui: negoziazione di strumenti finanziari</i>	(827)	(263)
<i>di cui: collocamento di strumenti finanziari</i>	-	-
<i>di cui: gestione di portafogli individuali</i>	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(176)	(148)
e) Servizi di incasso e pagamento	(1.764)	(1.828)
<i>di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento</i>	-	-
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(694)	(1.316)
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(172)	(1.103)
<i>di cui: derivati su crediti</i>	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(2.360)	(1.912)
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(8.057)	(6.411)
Totale	(14.050)	(12.981)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2023		31.12.2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	2.818	303	155
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.354	-	9.393	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	13.354	2.818	9.696	155

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	29	290	-	(53)	266
1.1 Titoli di debito	29	-	-	(26)	3
1.2 Titoli di capitale	-	290	-	(27)	263
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(887)
4. Strumenti derivati	90.902	38.831	(76.380)	(58.038)	(4.685)
4.1 Derivati finanziari:	90.902	38.831	(76.380)	(58.038)	(4.685)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	47.889	31.078	(36.362)	(54.367)	(11.762)
- Su titoli di capitale e indici azionari	43.013	7.753	(40.018)	(3.671)	7.077
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	90.931	39.121	(76.380)	(58.091)	(5.306)

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2023	31.12.2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	12.613	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	12.613	-
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(12.713)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(12.713)	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(100)	-
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>	-	-

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2023			31.12.2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.112	(210)	12.902	16.238	(993)	15.245
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	13.112	(210)	12.902	16.238	(993)	15.245
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.333	(1.677)	2.656	400	(488)	(88)
2.1 Titoli di debito	4.333	(1.677)	2.656	400	(488)	(88)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	17.445	(1.887)	15.558	16.638	(1.481)	15.157
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.099	(72)	1.027	117	(86)	31
Totale passività (B)	1.099	(72)	1.027	117	(86)	31

Gli utili netti da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie sono complessivamente pari a 16,6 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (utili netti per 15,2 milioni di euro al 31 dicembre 2022), e sono composti principalmente da 10,4 milioni di euro derivanti dalle cessioni di crediti del Settore Npl (tutti appartenenti alla c.d. categoria dei POCI, che rappresenta l'attività caratteristica del Settore) nonché da 4,8 milioni di euro connessi all'operatività su titoli del portafoglio di proprietà.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta di priva di valore.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	20.851	3.751	(10.937)	(420)	13.245
1.1 Titoli di debito	2.397	894	(1.449)	(420)	1.422
1.2 Titoli di capitale	9.313	785	(3.602)	-	6.496
1.3 Quote di O.I.C.R.	8.653	-	(3.328)	-	5.325
1.4 Finanziamenti	488	2.072	(2.558)	-	2
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	20.851	3.751	(10.937)	(420)	13.245

Il risultato netto positivo delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico è pari a 13,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (sostanzialmente in linea rispetto al dato al 31 dicembre 2022), ed è principalmente rappresentato dalla variazione positiva netta di fair value nel 2023 delle quote di fondi OICR per 5,3 milioni di euro e dei titoli di capitale per 6,5 milioni di euro.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(524)	-	-	-	-	-	533	-	-	-	9	(1.742)
- Finanziamenti	(524)	-	-	-	-	-	230	-	-	-	(294)	(534)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	303	-	-	-	303	(1.208)
B. Crediti verso clientela	(18.378)	(1.107)	(9.452)	(84.172)	(168.422)	(263.423)	1.547	179	56.008	566.548	79.328	56.874
- Finanziamenti	(18.378)	(1.107)	(9.452)	(84.172)	(168.422)	(263.423)	971	179	56.008	566.548	78.752	58.165
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	576	-	-	-	576	(1.291)
Totale	(18.902)	(1.107)	(9.452)	(84.172)	(168.422)	(263.423)	2.080	179	56.008	566.548	79.337	55.132

Le riprese nette su attività finanziarie al costo ammortizzato rientranti nella categoria "impaired acquisite o originate" (c.d. POCI) ammontano al 31 dicembre 2023 a 134,7 milioni di euro (431,8 milioni di euro a livello di rettifiche e 566,5 milioni di euro relativi a riprese di valore). Tali riprese nette si riferiscono al Settore Npl (per il quale i POCI rappresentano l'attività caratteristica) per 134,6 milioni di euro, mentre il residuo è relativo a riprese nette su crediti POCI acquisiti a seguito di operazioni di business combination effettuate dal Gruppo negli scorsi esercizi.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(334)	(117)	-	-	-	-	371	-	-	-	(80)	(832)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(334)	(117)	-	-	-	-	371	-	-	-	(80)	(832)

Sezione 9 - Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 10 - Premi netti - Voce 160

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 11 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31.12.2023	31.12.2022
1) Personale dipendente	(157.447)	(144.991)
a) salari e stipendi	(110.607)	(103.437)
b) oneri sociali	(30.171)	(29.050)
c) indennità di fine rapporto	(3.179)	(4.613)
d) spese previdenziali	(41)	(27)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3.441)	(1.082)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(222)	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(222)	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.600)	-
- a contribuzione definita	(1.600)	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(1.108)	(755)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(7.075)	(6.028)
2) Altro personale in attività	(407)	(443)
3) Amministratori e sindaci	(5.948)	(5.399)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(163.802)	(150.834)

Le spese per il personale, pari a 163,8 milioni di euro, registrano un aumento dell'8,6% da ricondursi all'incremento dell'organico, a maggiori remunerazioni variabili ai costi incrementali di competenza del 2023 connessi al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) dei dipendenti bancari. Il numero dei dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2023 è pari a 1.940 rispetto a 1.874 risorse al 31 dicembre 2022.

Le voci "accantonamento al trattamento di fine rapporto" e "accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili – a benefici definiti" includono anche gli interessi maturati nell'esercizio per effetto del passaggio del tempo.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	31.12.2023	31.12.2022
Personale dipendente:	1.907,0	1.861,5
a) dirigenti	97,5	92,0
b) quadri direttivi	587,5	556,5
c) restante personale dipendente	1.222,0	1.213,0
Altro personale	-	-

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Il saldo al 31 dicembre 2023 degli accantonamenti a fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti del Gruppo Banca Ifis ammonta a 222 mila euro, e si riferisce a fondi di quiescenza avviati a partire dall'esercizio. Per maggiori informazioni sui fondi di quiescenza a benefici definiti, si rimanda a quanto esposto nella Parte B della presente Nota Integrativa consolidata alla "Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100".

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il costo di competenza dell'esercizio 2023 per altri benefici a favore dei dipendenti ammonta a 7,1 milioni di euro, in aumento rispetto al dato di 6,0 milioni di euro dell'esercizio precedente.

In tale voce sono rilevati principalmente i costi relativi al sistema di welfare del Gruppo, quali ad esempio i buoni pasto, le polizze a beneficio dei dipendenti, e i costi relativi ai corsi di addestramento e aggiornamento professionale.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Le altre spese amministrative al 31 dicembre 2023 sono pari a 260,9 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2022 (+7,6%) principalmente per la presenza nell'esercizio 2023 di "spese non ricorrenti" per 11,5 milioni di euro, le quali sono direttamente o indirettamente connesse all'operazione di acquisizione e di integrazione nel Gruppo della società Revalea. Al netto di tali componenti non ricorrenti, l'andamento della voce è influenzato dall'effetto contrapposto di alcune voci come riepilogato nella tabella seguente.

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2023	31.12.2022
Spese per servizi professionali	(117.671)	(122.234)
Legali e consulenze	(87.106)	(82.505)
Compensi a società di revisione	(1.016)	(1.149)
Servizi in outsourcing	(29.549)	(38.581)
Imposte indirette e tasse	(40.141)	(42.769)
Spese per acquisto di beni e altri servizi	(91.591)	(77.418)
Assistenza e noleggio software	(19.074)	(17.705)
Pubblicità e inserzioni	(14.195)	(9.172)
Spese per informazione clienti	(12.404)	(10.399)
FITD e Fondo Unico di Risoluzione	(11.193)	(11.902)
Spese relative agli immobili	(7.495)	(6.328)
Costi per cartolarizzazione	(6.014)	(4.213)
Viaggi e trasferte	(4.204)	(2.326)
Spese spedizione e archiviazione documenti	(3.733)	(5.428)
Gestione e manutenzione autovetture	(3.247)	(2.667)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(3.160)	(3.251)
Altre spese diverse	(6.871)	(4.026)
Spese amministrative non ricorrenti	(11.455)	-
Totale altre spese amministrative	(260.857)	(242.421)

La sottovoce "Legali e consulenze" risulta pari a 87,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023, in crescita del 5,6% rispetto al dato dell'esercizio precedente. La variazione della voce è da ricondursi principalmente al costo dell'attività di recupero giudiziale dei crediti deteriorati, che al 31 dicembre 2023 ammonta a 42,6 milioni di euro, la cui crescita rispetto al saldo pari a 36,5 milioni di euro dell'esercizio precedente ha più che compensato il venir meno di alcuni costi connessi all'implementazione dei progetti strategici del Gruppo Banca Ifis chiusi nel 2022 nonché dei costi connessi all'integrazione tra le controllate Farbanca e Credifarma.

La sottovoce "Servizi in outsourcing", pari a 29,5 milioni di euro al 31 dicembre 2023, registra un decremento (-23,4%) rispetto al dato dell'esercizio precedente ed è prevalentemente riferibile alla minore attività di recupero stragiudiziale.

La voce "Imposte indirette e tasse" è pari a 40,1 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato al 31 dicembre 2022. La voce è composta prevalentemente dall'imposta di registro sostenuta per l'attività di recupero giudiziale dei crediti deteriorati per un importo pari a 26,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023, in riduzione del 10,3% rispetto all'anno precedente (in linea con il decremento dell'attività di recupero giudiziale sottostante), e include inoltre

costi per imposta di bollo per 12,6 milioni di euro il cui riaddebito alla clientela è incluso nella voce “Altri proventi di gestione”.

Le “Spese per acquisto di beni e altri servizi” risultano pari a 91,6 milioni di euro, in aumento del 18,3% rispetto ai 77,4 milioni di euro del 31 dicembre 2022. I primi fattori che influenzano principalmente il risultato sono:

- i costi per assistenza e noleggio software, i quali aumentano dell’7,7% rispetto all’esercizio 2022, riconducibili per la quasi totalità a maggiori interventi di assistenza ai software del Gruppo;
- le spese di pubblicità, che passano da 9,2 milioni di euro a 14,2 milioni di euro a dicembre 2023, per l’impostazione nell’anno di nuove campagne pubblicitarie mainstream e all’organizzazione e partecipazione ad eventi incentrati sul 40° anniversario dalla fondazione di Banca Ifis;
- le spese per informazione clienti, le quali si attestano a 12,4 milioni di euro, in aumento del 19,3% rispetto al 2022 per effetto principalmente della tipologia degli acquisti di portafogli deteriorati effettuati nell’esercizio precedente;
- i costi connessi alla contribuzione al FITD e al Fondo Unico di Risoluzione che al 31 dicembre 2023 ammontano a 11,2 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato di dicembre 2022 del 6,0%.

Le “Spese amministrative non ricorrenti”, pari a 11,5 milioni di euro, rappresentano i costi amministrativi direttamente o indirettamente connessi all’acquisizione di Revalea (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione “Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell’esercizio” della Relazione sulla gestione del Gruppo e alla “Parte G - Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d’azienda”).

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Gli accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate presentano al 31 dicembre 2023 un saldo positivo per 3,8 milioni di euro, e riflettono le stime di rischio sugli impegni assunti.

13.2 Accantonamenti netti relativi a altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Si rinvia a quanto già commentato nella Parte B, "Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri – Voce 10" del Passivo, della presente Nota Integrativa consolidata.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(9.594)	(110)	-	(9.704)
- di proprietà	(5.328)	(110)	-	(5.438)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(4.266)	-	-	(4.266)
2. Detenute a scopo di investimento	-	(17)	-	(17)
- di proprietà	-	(17)	-	(17)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(9.594)	(127)	-	(9.721)

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
<i>di cui: software</i>	(7.885)	-	-	(7.885)
A.1 Di proprietà	(7.985)	-	-	(7.985)
- Generate internamente dall'azienda	(100)	-	-	(100)
- Altre	(7.885)	-	-	(7.885)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(7.985)	-	-	(7.985)

Sezione 16 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2023	31.12.2022
a) Transazioni con clientela	(104)	(51)
b) Minusvalenze	(829)	(1.179)
c) Altri oneri	(2.475)	(6.401)
Totale	(3.408)	(7.631)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori/Proventi	31.12.2023	31.12.2022
a) Recupero spese a carico di terzi	15.446	15.111
b) Fitti attivi	123	88
c) Proventi da realizzo attività materiali	1.606	1.653
d) Altri proventi	11.302	10.571
e) Gain on a bargain purchase	8.536	-
Totale	37.013	27.423

Gli altri proventi netti di gestione, pari a 37,0 milioni di euro a fine 2023, registrano un aumento del 35,0% rispetto al 31 dicembre 2022 principalmente in quanto il saldo al 31 dicembre 2023 beneficia del gain on bargain purchase di 8,5 milioni di euro emerso a seguito dell'acquisizione di Revalea (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" della Relazione sulla gestione del Gruppo e alla "Parte G - Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda"). Escludendo tale componente di provento non ricorrente, la voce si riferisce principalmente ai ricavi derivanti dal recupero di spese a carico di terzi, la cui relativa voce di costo è inclusa nelle altre spese amministrative, in particolare tra le spese legali e le imposte indirette, nonché da recuperi di spesa connessi all'attività di leasing.

Sezione 17 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 250

La voce risulta priva di valore nel presente Bilancio consolidato.

Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260

La voce risulta priva di valore nel presente Bilancio consolidato.

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Il saldo della voce al 31 dicembre 2023 è nullo, mentre i dati comparati del 2022 si riferiscono alla svalutazione integrale per 762 mila euro dell'avviamento allocato alla controllata polacca Ifis Finance Sp z o.o..

Sezione 20 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2023	31.12.2022
A. Immobili	986	169
- Utili da cessione	986	169
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	135
- Utili da cessione	-	236
- Perdite da cessione	-	(101)
Risultato netto	986	304

La voce in questione nell'esercizio 2023 accoglie l'effetto della cessione di un'immobile detenuto dalla controllata Banca Credifarma, mentre i saldi comparati del 2022 si riferiscono prevalentemente agli effetti netti della cessione della controllata Ifis Real Estate e alla riorganizzazione degli assetti proprietari di Banca Credifarma.

Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori		31.12.2023	31.12.2022
1.	Imposte correnti (-)	(57.837)	(56.130)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.559	672
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	13.669
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(20.237)	(31.044)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	874	2.924
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(75.641)	(69.909)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Componenti	31.12.2023	31.12.2022
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	237.557	211.796
IRES - Onere fiscale teorico (27,5%)	(86.427)	(58.244)
- effetto minor aliquota	707	465
- effetto di proventi non tassabili e altre variazioni in diminuzione - permanenti	35.504	19.258
- effetto di oneri non deducibili e altre variazioni in aumento - permanenti	(6.476)	(15.618)
- IRES non corrente	1.201	394
IRES - Onere fiscale effettivo	(55.491)	(53.745)
IRAP - Onere fiscale teorico (5,57%)	(17.506)	(11.798)
- effetto minor aliquota	389	270
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(4.112)	(4.914)
- IRAP non corrente	1.079	278
IRAP - Onere fiscale effettivo	(20.150)	(16.164)
Altre imposte	-	-
Onere fiscale effettivo di bilancio	(75.641)	(69.909)

Le imposte sul reddito relative all'esercizio 2023 ammontano a 75,6 milioni di euro, e il tax rate è pari al 31,84%, contro il 33,01% dell'esercizio precedente.

Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	31.12.2023	31.12.2022
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	1.806	801
1. Banca Credifarma S.p.A.	1.806	801
Altre partecipazioni	-	-
Totale	1.806	801

Sezione 24 - Altre informazioni

24.1 Informativa in tema di erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad aumentare la trasparenza dei contributi da parte delle amministrazioni e delle società pubbliche, anche quotate, a favore dei soggetti del terzo settore e delle imprese in generale.

In particolare, con riferimento all'informativa di bilancio la norma prevede a carico di tutte le imprese l'obbligo di inserire nelle note al Bilancio d'esercizio e al Bilancio consolidato informazioni in merito a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da:

- pubbliche amministrazioni e soggetti ad esse equiparate (art. 2-bis, D.lgs. 33/2013);
- società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni; e
- società in partecipazione pubblica.

Tali informazioni sono da indicare qualora gli importi ricevuti risultino superiori a 10 mila euro nel periodo di riferimento.

Coerentemente con i chiarimenti forniti dal Consiglio di Stato con parere del 1° giugno 2018, n. 1.149 e con gli orientamenti emersi dalle associazioni di categoria (Assonime), sono escluse dagli obblighi di informativa le seguenti fattispecie:

- corrispettivi di prestazioni dell'impresa nell'ambito dello svolgimento di prestazioni professionali, servizi e forniture o di altro incarico rientrante nell'esercizio tipico dell'attività di impresa. Trattasi, infatti, di importi ricevuti che non attengono al campo delle liberalità/politiche pubbliche di sostegno;
- le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri generali predeterminati, che peraltro formano oggetto di specifiche dichiarazioni;
- erogazione alla propria clientela di finanziamenti agevolati, in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui (es. contributo in conto interessi da parte della pubblica amministrazione) e non di mezzi propri della banca che funge da intermediario.

Per le informazioni in merito a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle società del Gruppo si rimanda al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, sezione "Trasparenza".

Sezione 25 - Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Utile per azione e utile diluito per azione	31.12.2023	31.12.2022
Utile netto d'esercizio di pertinenza della Capogruppo (in migliaia di euro)	160.110	141.086
Numero medio azioni in circolazione ⁽¹⁾	52.456.037	52.685.625
Numero medio azioni ordinarie a capitale diluito	52.456.037	52.685.625
Utile consolidato d'esercizio per azione (unità di euro)	3,05	2,68
Utile consolidato d'esercizio per azione diluito (unità di euro)	3,05	2,68

(1) Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio.

25.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

VOCI (in migliaia di euro)		31.12.2023	31.12.2022
10.	Utile (perdita) d'esercizio	161.916	141.887
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(4.561)	(2.636)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.745)	(2.494)
	a) variazione di fair value	1.046	(3.181)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(3.791)	687
70.	Piani a benefici definiti	(131)	1.454
110.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.685)	(1.596)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	19.815	(32.685)
130.	Differenze di cambio	2.994	(607)
	a) variazioni di valore	2.994	(607)
160.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.093	(48.340)
	a) variazione di fair value	21.045	(49.041)
	b) rigiro a conto economico	4.048	701
	1. rettifiche per rischio di credito	80	832
	2. utili/perdite da realizzo	3.968	(131)
210.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(8.272)	16.262
220.	Totale altre componenti reddituali	15.254	(35.321)
230.	Redditività complessiva (Voce 10 + 220)	177.170	106.566
240.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1.806)	(797)
250.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	175.364	105.769

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Organizzazione del governo dei rischi

La normativa di vigilanza prudenziale sulle banche sta continuando nel suo percorso di rafforzamento del sistema di regole ed incentivi che consentono di perseguire con maggiore efficacia gli obiettivi di una misurazione più accurata dei potenziali rischi connessi all'attività bancaria e finanziaria, nonché del mantenimento di una dotazione patrimoniale più strettamente commisurata all'effettivo grado di esposizione al rischio di ciascun intermediario.

Con riferimento al governo dei rischi, il Gruppo ne rivede periodicamente le direttrici strategiche declinate nel c.d. Risk Appetite Framework, mentre nell'ambito del cosiddetto Secondo Pilastro trovano collocazione i processi ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) in relazione ai quali il Gruppo effettua una autonoma valutazione, rispettivamente della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione sia ai rischi cosiddetti di Primo Pilastro (credito, controparte, mercato e operativo) sia agli altri rischi (tasso di interesse del banking book, concentrazione, ecc.) e della propria adeguatezza in relazione al governo e alla gestione del rischio di liquidità e del funding.

Con riferimento al 31 dicembre 2023 e in ottemperanza agli obblighi previsti dalla disciplina del cosiddetto Terzo Pilastro (o Pillar 3), l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione degli stessi è sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis nella stessa seduta consiliare del presente Bilancio consolidato 2023. Si rimanda al sito internet www.bancaifis.it nella sezione "Investor Relations" per la versione più aggiornata disponibile dell'Informativa al Pubblico Pillar 3.

In relazione a quanto sopra e ai sensi di quanto indicato nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti "Disposizioni di Vigilanza per le banche", il Gruppo Banca Ifis si è dotato di un Sistema di Controlli Interni che mira a garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto, al fine di garantire l'adeguatezza patrimoniale e la solidità finanziaria ed economica del Gruppo.

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Banca Ifis è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo (Risk Appetite Framework - "RAF");
- la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- la prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di Vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono, in diversa misura, tutto il personale e costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana. I controlli possono essere classificati in funzione delle strutture organizzative in cui sono collocati. Di seguito sono evidenziate alcune tipologie:

- i controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative, incorporati nelle procedure o eseguiti nell'ambito dell'attività di back office. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;
- i controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), con l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- l'attività di revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità

(in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

I ruoli dei diversi attori del sistema dei controlli interni (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo e Rischi, Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e gestione dei Rischi, Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001, funzione Internal Audit, funzione Risk Management, funzione Compliance, funzione Anti-Money Laundering) cui si aggiunge anche il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in funzione della connotazione di realtà bancaria con azioni quotate, sono dettagliatamente descritti nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" predisposta in conformità al terzo comma dell'art. 123 bis del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) e successivi aggiornamenti, il cui ultimo aggiornamento verrà approvato dal Consiglio di Amministrazione congiuntamente al presente Bilancio consolidato e successivamente pubblicato sul sito internet www.bancaifis.it nella sezione Corporate Governance.

Cultura del rischio

La Capogruppo agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutto il Gruppo. In particolare, in collaborazione con le diverse funzioni aziendali e la funzione Human Resources, sono sviluppati e attuati programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di prevenzione e gestione dei rischi.

In tale ambito, le funzioni di controllo di Capogruppo (Risk Management, Compliance, Anti-Money Laundering) sono parti attive, per quanto di competenza, nei processi formativi. Viene promossa una cultura improntata a comportamenti di responsabilità diffusa, con azione capillare di formazione del personale, mirata sia ad acquisire la conoscenza del framework di presidio dei rischi (impostazioni, metodologie, applicazioni operative, regole e limiti, controlli), sia a interiorizzare i profili valoriali di Gruppo (codice etico, comportamenti, regole di condotta e relazione).

Nella presente Parte E della Nota integrativa consolidata sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio di seguito indicati, le relative politiche di gestione e copertura messe in atto dal Gruppo e l'operatività in strumenti finanziari derivati:

- rischio di credito;
- rischi di mercato:
 - di tasso di interesse,
 - di prezzo,
 - di cambio,
- rischio di liquidità;
- rischi operativi.

Gestione dei rischi legati al climate change

I rischi connessi al climate change figurano tra le aree tematiche di particolare rilevanza indicate da ESMA nel public statement del 28 ottobre 2022 denominato "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports".

A tale riguardo, il Gruppo Banca Ifis nel corso degli anni e in linea con le richieste dell'art. 3 del D. Lgs. 254/2016, ha attivato processi e definito specifiche responsabilità per identificare e gestire i principali rischi connessi al climate change e agli altri temi ESG.

Con specifico riferimento ai rischi climatici e ambientali, l'analisi delle aspettative di vigilanza ha dato luogo all'avvio di una progettualità con lo scopo di integrare i fattori ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel risk management framework e nella disclosure. Ulteriore obiettivo strategico è quello di incorporare i relativi rischi nei principali processi valutativi aziendali.

Il piano pluriennale di allineamento alle aspettative di vigilanza in materia di rischi climatici e ambientali, posto in essere da Banca Ifis e consegnato a Banca d'Italia a inizio 2023, si articola in stream progettuali che coinvolgono diverse aree.

Tra le attività già intraprese da Banca Ifis vi sono l'esercizio di un materiality assessment, funzionale all'individuazione dei fattori di rischio climatici e ai meccanismi causali secondo cui tali fattori si trasferiscono ai rischi tradizionali (canali di trasmissione).

Per quanto riguarda i fattori di rischio, si riconoscono i rischi fisici e i rischi di transizione. In particolare, per quanto riguarda i rischi fisici sono stati analizzati eventi climatici avversi, di natura cronica o acuta, e tra questi sono stati individuati quelli rilevanti per il contesto in cui opera Banca Ifis. Tali effetti sono stati analizzati sulla base di diversi elementi quali, ad esempio, la georeferenziazione del portafoglio, dell'operatività aziendale e, più in generale, dei

principali asset considerati importanti per la continuità operativa. In riferimento invece ai rischi di transizione i driver identificati sono raggruppati in tre categorie: l'innovazione tecnologica, la regolamentazione in evoluzione e le preferenze dei consumatori.

La tabella sottostante descrive le principali categorie e rispettivi driver di rischio associati ai rischi climatici fisici e di transizione con relativo orizzonte temporale.

Tipologia di rischio	Driver di rischio	Orizzonte temporale	
Rischi di Transizione	Normativo	Policy a livello globale (e.g. Paris Agreement) possono limitare le attività e i settori con un alto livello di emissioni e rischio ambientale. A titolo di esempio, la regolamentazione sugli Energy Performance Certificate può impattare il valore degli immobili in portafoglio	Medio termine
	Tecnologico	La transizione verso tecnologie a basso impatto ambientale richiede un costo maggiore da sostenere da parte delle imprese per adeguare gli impianti e le sedi produttive, potenzialmente impattando il modello di business e la capacità di generare ricavi e profitti	Medio termine
	Mercato	Un cambiamento nelle preferenze dei consumatori verso consumi più climate-friendly impatta potenzialmente tutti i settori maggiormente legati ad un alto consumo di energia e/o alti livelli di inquinamento	Medio termine
Rischi Fisici	Acuto	Ondate di calore, incendi, inondazioni, siccità, frane, terremoti	Breve termine
	Cronico	Temperature estreme, erosione del suolo, stress idrico, incremento del livello del mare	Medio termine/Lungo termine

Le risultanze dell'esercizio di materiality assessment denotano un'esposizione nel complesso moderata ai rischi climatici e ambientali.

In linea con le attività progettuali e con le aspettative di vigilanza connesse ai rischi climatici, si prevede di integrare in maniera strutturale nel processo valutativo del rischio di credito le considerazioni sopra riportate, alla data del presente documento ancora in fase di studio e analisi, connesse alla quantificazione degli impatti dei rischi climatici (rischi di transizione e fisici).

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

Le esposizioni lorde indicate nelle tabelle nel seguito riportate tengono conto del differenziale fra il valore di fair value determinato in sede di business combination e il valore contabile dei crediti iscritti nei bilanci delle controllate.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.301.527	444.023	109.533	230.248	9.174.370	11.259.701
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	634.306	634.306
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.466	4.564	-	-	86.991	94.021
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	1.303.993	448.587	109.533	230.248	9.895.667	11.988.028
Totale 31.12.2022	1.152.704	486.402	147.606	225.047	9.420.605	11.432.364

Sono esclusi dalla presente tabella i crediti a vista verso banche (i quali sono classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide, conformemente alle disposizioni di Banca d'Italia), i titoli di capitale e le quote di OICR.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi ⁽¹⁾	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.035.592	180.510	1.855.082	3.149	9.517.793	113.174	9.404.619	11.259.701
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	635.469	1.163	634.306	634.306
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.030	-	7.030	-	X	X	86.991	94.021
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	2.042.622	180.510	1.862.112	3.149	10.153.262	114.337	10.125.916	11.988.028
Totale 31.12.2022	1.938.159	151.448	1.786.711	3.730	9.665.624	96.553	9.645.653	11.432.364

(1) Valore da esporre a fini informativi

Sono esclusi dalla presente tabella i crediti a vista verso banche (i quali sono classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide, conformemente alle disposizioni di Banca d'Italia), i titoli di capitale e le quote di OICR.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura	-	-	12.896
Totale 31.12.2023	-	-	12.896
Totale 31.12.2022	9	4	26.271

Sono esclusi dalla presente tabella i titoli di capitale.

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Non vi sono società strutturate non consolidate al 31 dicembre 2023 diverse dalla società di cartolarizzazione rientranti nel perimetro del Gruppo Banca Ifis.

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Gruppo, nell'ambito delle linee guida approvate dall'organo amministrativo della Capogruppo e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di vigilanza, persegue l'obiettivo di rafforzare la propria posizione competitiva nel mercato che viene offerto alle piccole-medie imprese (PMI). In questo ambito il Gruppo si prefigge di ampliare la propria quota di mercato nei segmenti del credito commerciale, anche nei confronti di soggetti con fabbisogni specialistici come le farmacie, del leasing, del credito fiscale e di quello di dubbia esigibilità, tramite l'offerta di servizi finanziari di alta qualità, elevato livello di personalizzazione, controllo del rischio di credito e redditività coerente con la qualità offerta. Costituisce mercato di riferimento complementare per l'attività creditizia del Gruppo Bancario anche il comparto Privati, nel rispetto degli indirizzi strategici tempo per tempo definiti dal Piano Industriale 2022-2024 e relative iniziative di attuazione. L'operatività riferita al comparto farmaceutico viene svolta dalla controllata Banca Credifarma, operatore bancario specializzato nella concessione di anticipazioni, finanziamenti a medio-lungo termine e servizi finanziari alle farmacie.

L'attività del Gruppo bancario si sviluppa alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato nei seguenti ambiti operativi:

- l'attività di acquisto e gestione dei crediti d'impresa (factoring), che si caratterizza per l'assunzione diretta di rischio derivante dalla concessione di finanziamenti e anticipazioni, nonché di eventuale garanzia, sui crediti commerciali a favore prevalentemente delle PMI. Una parte delle attività del segmento factoring comprende l'acquisto a titolo definitivo di crediti verso enti pubblici del comparto sanitario ed enti territoriali;
- le attività di Corporate Lending e di Structured Finance, le quali si concentrano sull'offerta di finanziamenti a medio-lungo termine e di prodotti secured ed unsecured a sostegno di imprese operanti sul territorio nazionale per garantirne lo sviluppo per linee interne o esterne attraverso operazioni straordinarie, finalizzate al riposizionamento, all'espansione, a sviluppare alleanze o integrazioni, a favorire riorganizzazioni o l'apertura del capitale a nuovi partner o investitori. Le controparti clienti tipiche di tale segmento sono società di capitali;
- gli investimenti in partecipazioni di imprese non finanziarie e in quote di organismi interposti;
- i finanziamenti a medio-lungo termine rivolti alle PMI, operanti nei principali settori produttivi, coperti dalla garanzia pubblica, ideata dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) del Fondo Centrale di Garanzia;
- le attività del segmento leasing, principalmente svolte nei confronti di piccoli operatori economici (POE) e PMI. In generale il leasing finanziario si rivolge a liberi professionisti e a imprese nel finanziamento di auto aziendali e veicoli commerciali e per facilitare l'investimento in beni strumentali rivolta ad aziende e rivenditori. Il noleggio a lungo termine invece insiste prevalentemente su equipment finance, con prevalente incidenza di prodotti da ufficio e informatici, in misura ridotta in macchinari industriali ed apparecchi medicali;
- l'attività di acquisizione di crediti di natura finanziaria di difficile esigibilità (Npl - non performing loans), gestita dalle controllate Ifis Npl Investing e Revalea, nei confronti prevalentemente di clientela retail;
- le attività di servicing (master and special services), gestione di portafogli Npl con attività di recupero giudiziale e stragiudiziale, consulenza in attività di due diligence e investitore autorizzato in operazioni su Npl, gestite da Ifis Npl Servicing;
- la concessione di finanziamenti rivolti alla clientela retail anche mediante la definizione e il rifinanziamento di crediti non performing ceduti per i quali è previsto un rientro tramite CQS/CQP, gestita dalla controllata Cap.Ital.Fin.;
- l'attività di concessione di finanziamenti a breve e medio periodo in favore delle farmacie, gestita dalla controllata Banca Credifarma, anche attraverso lo smobilizzo dei crediti vantati nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e degli enti, pubblici e privati, erogatori di prestazioni sanitarie;
- l'attività di gestione del portafoglio proprietario, effettuata in misura preponderante tramite investimenti di natura finanziaria su strumenti obbligazionari, in larga parte governativi, e azionari quotati;
- l'attività in ambito di operazioni di cartolarizzazione, che si rivolge ad operatori del comparto, in particolare ad originator ed investitori, attraverso l'offerta di finanza tramite investimenti in Asset Backed Securities (ABS) ed altre esposizioni verso schemi di cartolarizzazione e l'assunzione dei ruoli di arranger e sponsor nell'ambito di tali operazioni in un'ottica di cross selling. Gli investimenti si concentrano prevalentemente

in tranches senior e mezzanine con sottostante attivi in bonis e con un trade off favorevole in termini di redditività attesa rispetto al loro risk weighting.

In considerazione delle particolari attività svolte dalle società del Gruppo, il rischio di credito configura l'aspetto più rilevante della rischiosità complessiva assunta. Il mantenimento di un'efficace gestione del rischio di credito costituisce un obiettivo strategico per il Gruppo Banca Ifis ed è perseguito adottando strumenti e processi integrati al fine di assicurare una corretta gestione del credito in tutte le sue fasi (istruttoria, concessione, monitoraggio e gestione, intervento su crediti problematici).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo Banca Ifis è esposto al rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte possa generare una corrispondente variazione inattesa nel valore della relativa esposizione creditizia che porti ad una perdita di valore totale o parziale dei crediti. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca.

Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prestatore di assicurare il servizio e il rimborso del debito (per mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), come pure anche al manifestarsi di circostanze che si riflettono sulle condizioni economico/finanziarie del debitore, quali il "rischio Paese".

In riferimento ai crediti acquistati deteriorati (POCI), un ulteriore rischio a cui il Gruppo è esposto è il rischio di inadeguato recupero, cioè le perdite sostenute per il mancato recupero dei crediti vantati verso controparti in default.

2.1 Aspetti organizzativi

I principi e le linee guida che il Gruppo Banca Ifis intende darsi in materia di concessione del credito sono espressi all'interno della "Politica Creditizia di Gruppo" applicata e diffusa, per quanto di competenza, a tutte le unità organizzative della Banca e delle società del Gruppo coinvolte nei processi di assunzione e gestione del credito.

Al suo interno sono declinati:

- i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle strutture organizzative coinvolte nel processo del credito;
- la definizione delle strategie creditizie e delle regole creditizie con riferimento ai segmenti di clientela, controparti e tipologie di operazioni assumibili, i limiti di affidamento assegnati su controparti non bancarie, i limiti di esposizione assegnati per le diverse tipologie di attività economiche, l'individuazione delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) per la verifica preventiva di coerenza delle stesse con i limiti e gli obiettivi di rischio definiti nel Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo, i limiti di rischio assegnati per le operazioni con soggetti collegati e/o con esponenti aziendali ex 136 T.U.B.. Le attività di monitoraggio, revisione e aggiornamento delle strategie e delle regole creditizie prevedono il coinvolgimento:
 - dell'unità organizzativa Large Risks & Monitoring della Capogruppo, nel coordinamento del processo di formulazione delle proposte di revisione e aggiornamento delle politiche creditizie da sottoporre per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
 - della funzione Risk Management della Capogruppo, nel monitoraggio dei risultati conseguiti dal Gruppo in termini di volumi e posizionamento complessivo effettivo sul mercato del credito coerentemente con le strategie creditizie definite;
- gli elementi maggiormente qualificanti nell'ambito del processo del credito con particolare riferimento:
 - alla definizione delle categorie di rischio da assegnare alla clientela, in funzione del diverso profilo di rischio attribuibile alle forme tecniche di finanziamento oggetto di affidamento, in stretto raccordo con i processi operativi legati al "Sistema delle deleghe di Gruppo" in materia di assunzione del rischio di credito;
 - all'esame di tutte le informazioni utili, sia di natura interna che esterna, funzionali alla determinazione del merito creditizio del cliente e della solvibilità futura del debitore effettuando la valutazione del rischio di credito, in primo luogo, sulle normali fonti di rientro dell'esposizione e in via successiva, considerando l'utilizzo delle garanzie accessorie collegate all'intervento creditizio;

le attività di monitoraggio e revisione del modello di definizione delle facoltà creditizie, cioè la matrice delle facoltà di concessione del credito ed i relativi massimali;

l'articolazione del processo del credito, nel suo ciclo complessivo, nei due macro-processi "istruttoria ed erogazione del credito" e "monitoraggio e recupero del credito".

A livello operativo, le diverse società del Gruppo declinano in Procedure organizzative o Note operative le specifiche modalità gestionali di applicazione delle regole creditizie.

Nell'ambito del Gruppo Banca Ifis, un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo del rischio di credito è svolto dagli organi societari della Banca e delle banche e altre società finanziarie controllate che, secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici, le politiche di gestione e controllo del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nei relativi processi.

Nell'attuale assetto organizzativo intervengono nel presidio e governo del rischio di credito specifiche aree di responsabilità centrali che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle attività di gestione e dei controlli di primo e secondo livello del rischio, mediante l'adozione di adeguati processi e applicativi informatici.

In linea generale, il processo creditizio nel suo insieme, pur conservando le specificità derivanti dai differenti prodotti/portafogli, risponde ad un criterio organizzativo comune articolato principalmente su fasi operative, ruoli, responsabilità e controlli di vario livello.

La struttura organizzativa di Banca Ifis si articola, in particolare, nelle seguenti business unit declinate per tipologia di attività, accentrate nell'area del Condirettore Generale Chief Commercial Officer (COO):

- Commercial & Corporate Banking Underwriting dedicata sia con riferimento alla prima concessione del credito sia con riguardo alle attività di rinnovo - revisione, alla valutazione del merito di credito delle controparti nonché il rischio insito nelle operazioni e delibera gli affidamenti nel rispetto dei poteri ad essa attribuiti dal Consiglio di Amministrazione e formalizzati nel Sistema delle Deleghe di Gruppo per l'assunzione del rischio di credito;
- Commercial Banking, dedicata alla promozione di servizi di finanziamento alle imprese domestiche e straniere e alla cura del corretto rapporto con le controparti sviluppate direttamente o indirettamente, oltre ai debitori (domestici o esteri) acquisiti nell'ambito delle operazioni effettuate;
- Corporate & Investment Banking, dedicata all'offerta di operazioni di Structured Finance o di investimento in imprese non finanziarie in bonis o in quote di organismi interposti;
- Farmacie, gestisce direttamente i rapporti del portafoglio in essere con controparti farmacie domestiche in stretta collaborazione con le unità organizzative della controllata Banca Credifarma;
- Insurance, dedicata ai prodotti assicurativi offerti alla propria clientela;
- Leasing & Rental, dedicata all'erogazione e alla gestione di prodotti di leasing e renting;
- Marketing & Business Strategy, a supporto delle business unit che riferiscono al Condirettore Generale Chief Commercial Officer;
- Tax Credit, dedicata all'acquisto di crediti erariali da società in procedura concorsuale, in liquidazione volontaria e da aziende in bonis;
- Individuals, dedicata allo sviluppo di prodotti, servizi e opportunità di business legati ai servizi transazionali e ai servizi bancari di raccolta in relazione al segmento della clientela Privati;
- Anti-Fraud, dedicata al presidio del coordinamento trasversale delle strutture del Gruppo che gestiscono l'offerta di prodotti alla clientela rispetto all'esecuzione dei controlli in materia di prevenzione e valutazione dei tentativi di frode e di attuazione delle azioni di risposta.

Infine, alla data di riferimento della presente informativa, intervengono le attività svolte dalle seguenti società controllate:

- Ifis Npl Investing S.p.A., società dedicata all'acquisizione e alla cessione di crediti non performing (Npl), prevalentemente originati da istituzioni finanziarie e banche;
- Ifis Npl Servicing S.p.A., società specializzata nella gestione di crediti Npl e nell'attività di servicing e recupero per conto terzi;
- Revalea S.p.A., società nata nel 2022 dallo scorporo di Npl derivanti da attività di acquisizioni di portafogli di sofferenze e acquisita dal Gruppo Banca Ifis a ottobre 2023, nell'ambito della partnership di lungo periodo siglata con il Gruppo Mediobanca per la gestione degli Npl (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" della Relazione sulla gestione del Gruppo);
- Cap.Ital.Fin. S.p.A., società operante nel comparto della cessione del quinto dello stipendio/pensione (CQS/CQP), delegazione di pagamento (DP) e nell'attività distributiva di prodotti finanziari quali mutuo e prestito personale;

- Banca Credifarma S.p.A., operatore bancario rivolto prevalentemente al mondo della farmacia e della sanità e operante nel business relativo alla concessione a farmacie di anticipazioni, finanziamenti a medio-lungo termine e servizi finanziari;
- Ifis Finance Sp. z o.o. e Ifis Finance I.F.N. S.A., società di factoring operanti rispettivamente in Polonia e Romania;
- Ifis Rental Services S.r.l., società non regolamentata specializzata nel segmento del noleggio operativo.

Aspetti organizzativi credito ordinario

In via iniziale, ciascuna unità organizzativa, relativamente al proprio comparto di attività, sviluppa e gestisce le relazioni commerciali e le opportunità di business in collaborazione con le filiali presenti sul territorio nazionale, nel rispetto degli indirizzi e degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente al processo di concessione del credito, ciascuna business unit individua la possibilità di nuove operazioni nel rispetto delle politiche di credito vigenti e sulla base del risk appetite definito; in tale contesto effettua l'esame istruttorio delle domande di nuovi affidamenti e procede alla formalizzazione di una proposta da sottoporre ai competenti soggetti deliberanti, assicurando l'applicazione delle politiche di credito, dei controlli stabiliti ed effettuando un'analisi di merito creditizio come previsto dalla normativa interna vigente.

Le proposte di affidamento e/o di acquisizione di crediti vengono presentate ai competenti soggetti deliberanti che, sulla base dei rispettivi poteri delegati, esprimono la propria decisione in materia di concessione del fido richiesto; la decisione creditizia si riferisce sempre alla globalità dell'esposizione concessa alla controparte (o eventuali gruppi collegati).

Le filiali di Banca Ifis non hanno autonomia deliberativa nell'assunzione del rischio di credito; ad esse viene attribuita, nei limiti e con le modalità stabilite in delibera da parte dei soggetti competenti di Direzione, la gestione dell'ordinaria operatività dei rapporti con la clientela sotto il costante monitoraggio delle strutture centrali.

Le operatività delle società controllate prevedono delle autonomie deliberative locali stabilite nell'ambito del perimetro operativo ed organizzativo definito dalla Capogruppo Banca Ifis.

Segue la fase di perfezionamento del credito che si riflette nella stipula del contratto, nelle attività relative all'acquisizione delle eventuali garanzie, nell'erogazione del finanziamento concesso. In tali fasi le business unit sono affiancate da specifiche unità organizzative di supporto cui competono la predisposizione del contratto coerentemente ai disposti di delibera, nonché i controlli sul corretto adempimento di tutte le attività che portano all'erogazione del finanziamento.

La gestione operativa del credito, svolta per la clientela performing, comprende principalmente le attività di gestione ordinaria e di monitoraggio effettuate da strutture istituite presso ciascuna società del Gruppo al fine di garantire la verifica continua e proattiva della clientela affidata. Tale attività è affiancata da un monitoraggio svolto a livello di Gruppo da una specifica unità organizzativa istituita presso la Capogruppo, allo scopo di identificare le controparti che presentano anomalie andamentali, al fine di anticipare il manifestarsi di casi problematici e a fornire un adeguato reporting alle competenti funzioni aziendali.

Nel caso in cui la posizione di credito presenti oggettive situazioni di problematicità nel rimborso, la stessa viene trasferita a specifiche funzioni specializzate per prodotto nella gestione e recupero di operazioni deteriorate.

Aspetti organizzativi credito acquistato deteriorato (POCI)

Si definiscono "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate (POCI - Purchase or Originated Credit Impaired)" le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione di un tasso di interesse effettivo corretto per il credito, cioè il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati dell'attività considerando nella stima anche le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ("ECL lifetime").

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione a conto economico di rettifiche o di riprese di valore. Le variazioni favorevoli delle ECL lifetime sono rilevate come riprese di valore, anche qualora tali ECL lifetime risultassero inferiori a quelle che sono state incluse nelle stime dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale.

I POCI sono convenzionalmente presentati all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività POCI risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua (in altri termini, deve essere sempre mantenuto un orizzonte "lifetime" e non a 12 mesi, come invece è previsto per le posizioni in Stage 1).

Rientrano tra le "attività deteriorate acquisite" i crediti acquisiti dalle controllate Ifis Npl Investing, Ifis Npl Servicing e Revalea a valori sensibilmente inferiori rispetto al valore nominale, nonché gli attivi deteriorati rinvenuti dalle varie business combination in ambito IFRS 3 effettuate dal Gruppo Banca Ifis (come quelle relative all'ex Gruppo GE Capital Interbanca, all'ex Gruppo Fbs, alle società Credifarma S.p.A., Cap.Ital.Fin. S.p.A., Farbanca S.p.A. e Revalea S.p.A. nonché al ramo d'azienda ex Aigis Banca). Tali attivi deteriorati sono inseriti all'interno del perimetro POCI sulla base della sussistenza, per ciascun singolo rapporto, della qualità del credito deteriorata al momento della relativa acquisizione, come previsto dal principio IFRS 9.

In riferimento al processo di acquisizione del portafoglio crediti non performing (POCI) adottato dalle strutture del Settore Npl, sono previste fasi organizzative analoghe a quelle del credito ordinario riassumibili in:

- origination, con l'individuazione delle controparti con cui effettuare le operazioni di acquisto e la valutazione dell'interesse commerciale nell'eseguire dette operazioni;
- due diligence, con le attività di valutazione del portafoglio oggetto di acquisizione svolte da personale altamente qualificato, tese a valutare la qualità del portafoglio oggetto di cessione, nonché gli impatti organizzativi. Successivamente alla fase di due diligence vengono fissate le condizioni economiche di offerta/acquisto del portafoglio crediti e definite le modalità di gestione interna (analitica o massiva) con i relativi impatti sulle strutture operative;
- delibera, con le attività di predisposizione del fascicolo istruttorio, assunzione, recepimento ed attuazione della delibera da parte del competente organo deliberante;
- perfezionamento, con le attività di predisposizione e successiva stipula del contratto di acquisto e pagamento del prezzo.

Gli acquisti sono effettuati direttamente da originator e/o veicoli dedicati (mercato primario) o, in alcune circostanze, da operatori che abbiano acquistato sul mercato primario e che intendano dismettere per varie ragioni il loro investimento (mercato secondario). I crediti (derivanti da operazioni di credito al consumo tradizionale, carte di credito e prestiti finalizzati) si caratterizzano per essere prevalentemente non garantiti ("unsecured"); si riscontra anche la presenza di saldi di conto corrente nel caso di cessioni da parte di banche.

Nella fase immediatamente successiva all'acquisto, in attesa che vengano espletate tutte le attività di ricerca di informazioni propedeutiche al corretto instradamento della posizione verso le modalità di recupero più adeguate, il credito viene classificato in un'area cosiddetta di "staging" e contabilmente valorizzato al costo di acquisto senza contribuzione a conto economico in termini di margine.

A valle di tale fase, che dura di norma 6-12 mesi, le posizioni vengono indirizzate verso la forma di gestione più adeguata alle loro caratteristiche (gestione stragiudiziale e gestione giudiziale), che svolge un'attività strettamente connessa alla trasformazione in posizioni paganti e all'incasso dei crediti.

La gestione operativa del recupero dei crediti rivenienti da operazioni di acquisto di crediti di difficile esigibilità è curata sia da risorse interne alle controllate Ifis Npl Investing, Ifis Npl Servicing e Revalea, sia da una diffusa e collaudata rete di società di esazione e di agenti in attività finanziaria operanti sull'intero territorio nazionale.

L'attività di gestione stragiudiziale consiste prevalentemente nell'attivazione del credito mediante sottoscrizione da parte del debitore di piani cambiari o piani di rientro volontari; l'attività di gestione giudiziale consiste, invece, nella trasformazione mediante azione legale volta all'ottenimento da parte del tribunale dell'ordinanza di assegnazione (ODA) del quinto della pensione o dello stipendio (la cui esistenza è il presupposto necessario per l'avvio di tale forma di trasformazione) o della vendita sul mercato dell'asset a garanzia del credito (gestione secured). Di tali gestioni viene data di seguito specifica informativa.

Viene, infine, valutata altresì la convenienza ad effettuare operazioni di cessione di portafogli di crediti non performing (Npl), prevalentemente rappresentati da code di lavorazione, crediti prescritti o di proprietà di debitori deceduti, da sottoporre per l'approvazione ai competenti organi deliberanti, coerentemente agli obiettivi di redditività prefissati e previa analisi degli impatti contabili, segnaletici, legali ed operativi che da esse discendono. A tal fine, si avvale degli approfondimenti operati per gli ambiti di rispettiva competenza dalle pertinenti funzioni aziendali della Capogruppo.

Gestione stragiudiziale

Le posizioni che non hanno i requisiti per la lavorazione giudiziale, completate le attività propedeutiche al rilascio in lavorazione, vengono classificate in un portafoglio cosiddetto di gestione "massiva", in attesa che il processo di recupero tramite call center o reti di recupero possa culminare con una raccolta di piani di rientro di cui sopra

(nella forma di proposta/accettazione da cliente a banca). In questa fase le posizioni sono valorizzate al costo ammortizzato calcolato come valore attuale dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di un modello statistico proprietario sviluppato dalla funzione Risk Management su dati storici interni, denominato “modello a curve”; tale modello proietta delle aspettative di incasso su cluster di crediti omogenei in base al profilo di recupero storicamente osservato (macroregione, importo del credito, anzianità della pratica rispetto alla data di DBT, cedente), a cui sono aggiunti dei correttivi prudenziali quali, a titolo esemplificativo, il cap dei flussi di cassa simulati per quei debitori che hanno un’età superiore alle aspettative di vita presenti nelle tavole di mortalità fornite dall’Istat. Tale modalità di valorizzazione dei flussi di recupero del credito comporta che il profilo di recupero atteso sia decrescente al trascorrere del tempo rispetto alla data di acquisto dello stesso, fino ad arrivare ad azzerare il valore patrimoniale del credito al raggiungimento del decimo anno dalla data di acquisto.

Come già indicato nel Bilancio consolidato 2022, il modello a curve nel corso del 2021 è stato affinato, in quanto i modelli vengono rivisti con cadenza biennale al fine di allungare e aggiornare le serie storiche, verificare la tenuta dei cluster e la robustezza statistica, tenere in considerazione eventuali nuove modalità gestionali e valutare effetti macroeconomici. Nel corso dell’esercizio 2023 è stata avviata l’attività di ristima volta ad aggiornare le serie storiche, valutare modifiche rilevanti nei processi di cui tener conto nella definizione del perimetro e per la quantificazione dei Recovery Rate e realizzare un fine tuning dell’impianto metodologico (es. revisione della long list, delle metodologie di sviluppo del modello, delle tecniche di smoothing e della gestione delle code).

Le aspettative di incasso tengono altresì conto della probabilità di ottenimento di un piano di rientro al netto delle relative probabilità di insoluto.

I piani di rientro (raccolta) che possono essere sottoscritti sono di due fattispecie:

- piani cambiari: l’insieme di posizioni creditizie per cui il debitore ha sottoscritto un piano di rientro supportato dal rilascio di cambiali. Si specifica che sono in continuo calo i volumi di piani cambiari (raccolta interna) in portafoglio in quanto per scelta strategica non vengano più raccolti piani stragiudiziali con tale modalità di pagamento. L’eventuale nuova raccolta è quindi esclusivamente frutto di pratiche acquistate paganti;
- Manifestazioni di Volontà (MdV): le pratiche per cui il processo di recupero ha condotto alla raccolta di un piano di rientro su base volontaria formalizzato da parte del debitore.

Nel momento in cui la posizione ottiene un piano di rientro pagante (c.d. “piani attivi”), cioè dopo aver osservato il pagamento di almeno tre volte il valore della rata media del piano, i flussi di cassa del “modello a curve” vengono sostituiti dai flussi di cassa del “modello deterministico”, che proietta le rate future del piano di rientro concordato con il debitore al netto del tasso di insoluto storicamente osservato e tenendo conto anche in questo caso di un cap ai flussi di cassa simulati laddove l’età del debitore ecceda quanto riportato nelle tavole di mortalità dell’Istat in ordine alle aspettative di vita.

Le posizioni che non ottengono un piano di rientro pagante restano valorizzate tramite il “modello a curve”; ciò comporta che man mano che trascorre il tempo si riduce la probabilità di incasso anche tramite piano e conseguentemente i cash flow attesi si riducono fino ad azzerarsi.

Come già iniziato nel corso del 2021, anche negli esercizi 2022 e 2023 la gestione si è vista partecipare di una nuova modalità di chiusura, cosiddetta “saldo e stralcio delle posizioni”, al fine di anticipare il recupero pur concedendo una riduzione dell’importo dovuto (stralcio) al debitore. Tale modalità di incasso non si sostituisce alle modalità sopra descritte ma vede partecipare alcune campagne su posizioni specifiche e individuate dalla gestione.

Gestione giudiziale

Le posizioni che hanno i requisiti (presenza di un posto di lavoro o di una pensione) per la lavorazione giudiziale vengono avviate nella relativa gestione. In tale bacino sono ricomprese anche delle pratiche (minoritarie) che vengono lavorate in una logica di pignoramento immobiliare.

La lavorazione giudiziale, intesa come azione esecutiva mobiliare presso terzi, è caratterizzata da diverse fasi legali finalizzate all’ottenimento di un titolo esecutivo, che nel loro complesso durano di norma 18-24 mesi (le durate e la relativa volatilità dipende dal tribunale in cui viene gestita la pratica) e sono così declinate:

- ottenimento decreto ingiuntivo,
- precetto,
- pignoramento mobiliare e
- ODA (Ordinanza di Assegnazione somme).

Tali posizioni sono valorizzate al costo ammortizzato calcolato come valore attuale dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di due modelli proprietari sviluppati dalla funzione Risk Management su dati storici interni, denominati cd. “modello Legal Factory pre ODA” e “modello ODA”.

Il modello pre ODA nel corso del 2021 è stato ricalibrato in quanto, come avvenuto per il modello a curve, i modelli vengono rivisti con cadenza biennale al fine di allungarne le serie storiche, verificare la tenuta dei cluster e la robustezza statistica, tenere in considerazione eventuali nuove modalità gestionali e valutare effetti macroeconomici. Nel corso dell'esercizio 2023 è avvenuto l'avvio delle attività di ristima volto ad aggiornare le serie storiche, a valutare modifiche rilevanti nei processi di cui tener conto nella definizione del perimetro, alla quantificazione delle variabili target (ad esempio moduli durata, probabilità di migrazione, rata, spese, tasso di aggredibilità) nonché alla realizzazione di un fine tuning dell'impianto metodologico (ad esempio revisione della long list di ogni modulo, delle tecniche di clustering e di quantificazione delle stime).

La lavorazione giudiziale si completa, oltre a quanto sopra descritto, con attività di recupero intesa come azione esecutiva immobiliare, altresì caratterizzata da diverse fasi e applicata a portafogli originati in comparti corporate, bancari o real estate.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è presidiato nel continuo con l'ausilio di procedure e strumenti che consentono una tempestiva individuazione delle posizioni che presentano particolari anomalie.

Il Gruppo Banca Ifis nel tempo si è dotato di strumenti e procedure che consentono di valutare e monitorare il rischio in modo specifico per ciascuna tipologia di clientela e di prodotto.

Superata con esito positivo la fase di valutazione e avviata l'operatività con il cliente, si procede con il monitoraggio nel continuo del rischio di credito verificando la puntualità dei rimborsi, la correttezza del rapporto, le informazioni segnalate dal Sistema alla Centrale dei Rischi o a banche dati selezionate e il profilo reputazionale e ad esaminare, per ciascuna di queste, le cause sottostanti.

Con riferimento alle attività di controllo del portafoglio, come riportato in precedenza, i crediti verso la clientela sono monitorati da specifiche unità all'interno delle citate business unit alle quali è demandata la verifica continua e proattiva della clientela affidata (controlli di primo livello); si affiancano ulteriori attività di controllo svolte a livello centralizzato da specifica unità organizzativa basate principalmente sull'utilizzo di modelli di analisi andamentale tra cui quelli sviluppati dalla funzione di Risk Management della Capogruppo, volti ad identificare situazioni di anomalia negli indicatori di early warning specificatamente individuati.

Alle esposizioni di rischio creditizio verso imprese viene attribuito un rating sulla base di modelli sviluppati internamente. Tali modelli sono differenziati per segmento di clientela, in modo da garantire l'applicazione di modelli appropriati su popolazione omogenea dal punto di vista delle caratteristiche e della rischiosità. Esistono dunque modelli per società di capitali, differenziati per due cluster dimensionali, e un modello per società semplici o di persone e ditte individuali. I modelli di rating si compongono di diversi moduli che indagano più aree informative a seconda della tipologia di controparte e si integrano con informazioni qualitative di diversa natura. La classe di rating rappresenta un driver fondamentale per il calcolo delle svalutazioni sui crediti performing; oltre a collegare direttamente la perdita attesa al livello di rischio specifico della singola controparte, i modelli di rating consentono l'attivazione del criterio di stage allocation quantitativo, che prevede, mediante il confronto tra la rischiosità al momento della concessione e quella attuale, di valutare il significativo incremento di rischio e quindi l'appostazione a Stage 2 della posizione. Nel framework di determinazione della perdita attesa rientrano anche i modelli satellite funzionali all'introduzione di elementi forward looking nelle stime dei parametri di rischio in totale conformità con quanto richiesto dal principio contabile IFRS 9.

Nell'espletamento delle attività di misurazione e controllo assume un'importanza fondamentale l'attività svolta dal Risk Management nell'ambito dei controlli di secondo livello.

Con riferimento ai rischi creditizi, la funzione di Risk Management:

- presidia, monitora e valuta i rischi creditizi, eseguendo i controlli e le analisi secondo le linee guida definite; in particolare:
 - valuta la qualità del credito, garantendo il rispetto degli indirizzi e delle strategie creditizie attraverso il monitoraggio nel continuo degli indicatori di rischio di credito;
 - monitora costantemente l'esposizione al rischio di credito e il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione del rischio di credito;
 - verifica, mediante controlli di secondo livello, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti;
 - monitora l'esposizione al rischio di concentrazione e l'andamento delle esposizioni classificate come "Grandi esposizioni";
- svolge attività di analisi quantitativa a supporto delle business unit per l'utilizzo gestionale delle misure di rischio;

- presidia il processo di sorveglianza del valore delle garanzie reali, personali e finanziarie acquisite;
- analizza la coerenza rispetto al RAF di Gruppo per quanto riguarda gli ambiti di asset quality e costo del credito.

Il Gruppo Banca Ifis pone particolare attenzione alla concentrazione del rischio di credito con riferimento a tutte le società del Gruppo sia a livello individuale che consolidato. Il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis ha dato mandato all'Alta Direzione di agire in funzione di un contenimento delle "Grandi esposizioni". In linea con le indicazioni del Consiglio, sono sottoposte a monitoraggio in via sistematica anche le posizioni a rischio che impegnano il Gruppo in misura rilevante.

In relazione al rischio di credito connesso agli investimenti in titoli obbligazionari e di capitale, il Gruppo è costantemente impegnato nel monitoraggio della qualità creditizia; adeguata informativa periodica viene fornita al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione della Capogruppo Banca Ifis.

Nell'ambito dei principi Basilea 3, per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito di primo pilastro, Banca Ifis ha scelto di avvalersi del metodo standardizzato; con riferimento alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione single-name, incluso fra i rischi di secondo pilastro, il Gruppo applica il metodo Granularity Adjustment definito nell'allegato B, Titolo III della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 al quale viene aggiunto un add-on di capitale calcolato con la metodologia ABI per la stima del rischio di concentrazione geo-settoriale.

La Capogruppo Banca Ifis, al fine di valutare le proprie vulnerabilità a livello di gestione del capitale e della liquidità, ha sviluppato delle tecniche quantitative e qualitative con le quali valuta la propria esposizione ad eventi eccezionali ma plausibili. Tali analisi, definite analisi di stress, misurano gli effetti per la Banca e le sue controllate, in termini di rischiosità, derivanti da movimenti congiunti delle variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi. Tali analisi interessano in maniera rilevante il rischio di credito.

Le analisi di stress consentono di verificare la resilienza del Gruppo, simulando e stimando gli impatti di situazioni avverse, e forniscono importanti indicazioni in merito alla propria esposizione ai rischi, all'adeguatezza dei relativi sistemi di mitigazione e controllo ed alla capacità di far fronte a perdite inattese anche in ottica prospettica e di pianificazione. Al fine dell'esecuzione delle prove di stress test, il Gruppo ha sviluppato internamente delle metodologie che permettono, anche sfruttando sinergie con i modelli satellite utilizzati in ambito IFRS 9, di proiettare la qualità degli attivi in coerenza con scenari macroeconomici avversi e valutare le ricadute in termini di diversi indicatori di qualità del credito, quali l'incidenza del credito deteriorato o l'incremento delle rettifiche sui crediti.

La Capogruppo Banca Ifis, a fini regolamentari, effettua esercizi di stress nell'ambito della definizione del Risk Appetite Framework (RAF), della predisposizione del Recovery Plan e del Resoconto ICAAP e ILAAP, almeno su base annuale, come richiesto dalla normativa di vigilanza prudenziale vigente. In tale contesto valuta, fra gli altri, la sostenibilità delle strategie creditizie in condizioni avverse.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Si evidenzia preliminarmente che con riferimento al calcolo delle perdite attese, nel corso dell'esercizio è proseguito il processo di rivisitazione e di fine tuning dei modelli in uso con l'obiettivo di riflettere più puntualmente le perdite attese delle esposizioni non deteriorate (performing), anche in conseguenza delle evidenze storiche disponibili e delle persistenti incertezze nel contesto macro economico di riferimento. Tale processo ha peraltro previsto una serie di aggiustamenti manageriali (cosiddetti "Post model adjustment" o "Overlays") al fine di fattorizzare taluni elementi valutativi non adeguatamente intercettati dai modelli in uso.

Di seguito viene fornita illustrazione, oltre che dei cambiamenti introdotti nei modelli e nei criteri di calcolo delle perdite attese, anche delle modifiche introdotte nel corso del 2023 nell'ambito del continuo processo di revisione dei modelli, in funzione della tipologia di intervento (valutazione del SICR, stima delle forward-looking information, altre modifiche del modello, e utilizzo di eventuali management overlays).

Si evidenzia che gli impatti economici rilevanti a seguito di tali cambiamento sono da ritenersi non significativi.

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al fair value con impatto nel conto economico e diverse dai POCI per i quali si rimanda a quanto precedentemente illustrato, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie rilasciate) devono essere assoggettate al modello di impairment basato sulle perdite attese (ECL - Expected Credit Losses). Gli aspetti più significativi che caratterizzano tale approccio riguardano:

- la classificazione dei crediti in tre diversi livelli (o "Stage") a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare; nello Stage 1 rientrano le posizioni performing che non hanno subito un incremento significativo del rischio creditizio altrimenti posizionate in Stage 2; nello Stage 3 rientrano

tutte le posizioni classificate come non performing classificate a sofferenza, inadempienza probabile o scaduto deteriorato secondo i criteri e le regole specificatamente adottate dal Gruppo;

- il calcolo della perdita attesa calcolata a 12 mesi per lo Stage 1 o per l'intera vita utile del credito (lifetime) per gli Stage 2 e 3;
- le condizioni del ciclo economico corrente (Point-in-Time) in sostituzione di una misurazione dei parametri lungo il ciclo economico (Through the cycle) richiesta ai fini regolamentari;
- le informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di macroeconomici (forward looking) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore.

In tale contesto, il Gruppo ha adottato, nell'ambito della stima delle rettifiche di valore dei crediti performing, una metodologia di determinazione dell'incremento "significativo" del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, che comporta la classificazione degli strumenti negli Stage 1 e 2, combinando elementi statistici (c.d. quantitativi) e andamentali (c.d. qualitativi). Si fa presente che non viene applicato un probation period per l'uscita delle posizioni performing da Stage 2.

Per indicare il "significativo" aumento del rischio di credito, il Gruppo Banca Ifis si avvale dei "transfer criteria" quantitativi e qualitativi descritti di seguito, applicati al portafoglio crediti in funzione della tipologia di controparte definita mediante opportuna portafogliazione creditizia:

- l'unico transfer criteria quantitativo è il c.d. "PD comparison" per il quale, al fine di identificare il significativo aumento del rischio di credito, per le esposizioni dei portafogli rated (imprese domestiche), è stato impiegato un approccio sostenuto da analisi quantitative che determina la classificazione in Stage 2 qualora la variazione della PD a un anno tra la data di origination e quella di valutazione risulti superiore ad una soglia predefinita. La scelta di ricorrere al confronto tra le PD a 1 anno in luogo di un approccio lifetime, determinata anche in considerazione della soluzione messa a disposizione dall'outsourcer del motore di impairment, è supportata da apposite analisi che evidenziano un'elevata correlazione tra la metrica SICR calcolata in ottica lifetime e quella calcolata in ottica 1 anno. Tale soglia è assegnata sulla base del rating ad origination (laddove disponibile) di ciascun rapporto ed è rappresentata dal numero di notch di downgrade del rating per cui il rischio di credito del rapporto è da considerarsi significativamente incrementato. Pertanto, se il rating alla data di riferimento supera la soglia, cioè il rating ad origination maggiorato del numero di notch ad esso associato, il rapporto viene allocato a Stage 2;
- transfer criteria qualitativi:
 - "Rebuttable presumption - 30 days past due": il principio IFRS 9 afferma che, indipendentemente dal modo in cui l'entità valuti aumenti significativi del rischio di credito, vi è una presunzione relativa che il rischio di credito dell'attività finanziaria sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale quando i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 30 giorni. L'entità può confutare tale presunzione qualora abbia informazioni ragionevoli che dimostrano che il rischio di credito non è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale anche se i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 30 giorni. Tale possibilità non è stata però perseguita dal Gruppo Ifis;
 - "Forbearance": tale criterio prevede che uno strumento finanziario venga allocato in Stage 2 nel momento in cui per tale esposizione viene registrato uno status di forbearance;
 - "Watchlist": il criterio prevede di trasferire a Stage 2 posizioni che risultano attenzionate nell'ambito del processo di definizione di posizioni particolarmente rischiose nella fase di monitoraggio dei crediti;
 - Nel corso dell'esercizio sono stati altresì introdotti due ulteriori elementi di backstop denominati "ECB Backstop": posizioni con PD alla "reporting date" superiore del 200% rispetto all'"origination date" oppure con PD alla "reporting date" superiore del 20%.

Secondo l'IFRS 9, un'entità può ritenere che il rischio di credito su uno strumento finanziario non sia notevolmente aumentato dalla rilevazione iniziale se lo strumento finanziario presenta un rischio di credito basso alla data di riferimento del Bilancio, cioè:

- possiede un rischio di default basso;
- il debitore, nel breve termine, dimostra di avere una forte capacità di far fronte ai propri obblighi;
- il creditore si aspetta che, nel lungo termine, i cambiamenti avversi nelle condizioni economiche e di business non possano ridurre la capacità del debitore di adempiere ai suoi obblighi.

La valutazione delle perdite attese su crediti (Expected Credit Losses - ECL) considera i mancati incassi (cash shortfall), la probabilità di default (PD), e il valore monetario del tempo. In particolare, il Gruppo valuta il fondo a copertura delle perdite dello strumento finanziario per un importo pari alle:

- perdite attese entro 12 mesi per i rapporti che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (Stage 1); in altri termini il Gruppo stima i mancati pagamenti derivanti da possibili eventi di default entro i successivi 12 mesi, ponderati per la probabilità che tali eventi si verifichino;
- perdite attese "lifetime" per i rapporti che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (Stage 2); ossia il Gruppo stima i mancati pagamenti derivanti da possibili eventi di default lungo tutta la vita residua dello strumento, ponderati per la probabilità che tali eventi si verifichino ed attualizzati alla data di valutazione.

Al fine di realizzare la maggiore aderenza possibile ai requisiti normativi nei processi di calcolo delle proprie svalutazioni collettive, il Gruppo ha definito uno specifico framework metodologico sottoposto a backtesting almeno annuale nonché a validazione da parte della funzione predisposta alla convalida dei modelli interni. Tale attività ha previsto lo sviluppo di metodologie e analisi di natura quantitativa basate su dati proprietari e di natura qualitativa, volte essenzialmente alla modellazione dei seguenti parametri di rischio ed aspetti metodologici rilevanti per il calcolo dell'impairment IFRS 9:

- stima della Probability of Default (PD), che esprime la probabilità di accadimento di un evento di insolvenza della posizione creditizia in un determinato arco temporale. La metodologia di stima prevede di ricorrere ad un opportuno stimatore per il calcolo dei Cumulative Default Rate (di seguito anche CDR), cioè della probabilità storicamente osservata che si realizzi un evento di default entro un determinato orizzonte di tempo. I CDR vengono successivamente interpolati utilizzando una forma funzionale appropriata;
- stima della Loss Given Default (LGD), che esprime la percentuale di perdita stimata in caso di insolvenza della posizione creditizia. È stato scelto un approccio "workout LGD" basato su dati interni; pertanto, tale parametro viene definito sulla base delle evidenze di recupero storiche osservate per ogni perimetro ove possibile;
- definizione dei transfer logic di Stage allocation, che prevedono la ricalibrazione delle soglie di SICR;
- calcolo delle perdite attese comprensive di elementi point-in-time: i parametri creditizi sono calibrati su un orizzonte che considera l'intero ciclo economico, pertanto, in accordo con il principio contabile IFRS 9, si rende necessaria una correzione PIT ("point in time") per riflettere nei parametri la condizione corrente;
- calcolo delle perdite attese comprensive di elementi forward looking: i parametri creditizi sono calibrati su un orizzonte che considera l'intero ciclo economico; pertanto, in accordo con il principio contabile IFRS 9, si rende necessaria l'inclusione di elementi forward looking per riflettere le aspettative sull'evoluzione futura del ciclo economico.

Le serie storiche alla base della stima dei parametri di rischio sono aggiornate con cadenza annuale; calibrazioni che vedono coinvolte la componente di scenari prospettici possono essere intraprese più volte nel corso dell'anno sulla base dell'evoluzione del contesto. Per quanto riguarda l'EAD non insiste una modellistica interna, e il valore di EAD è pari al valore contabile corretto mediante l'applicazione del fattore di conversione creditizia.

Con riferimento alle esposizioni nei confronti di banche, amministrazioni centrali ed enti del settore pubblico (low default portfolio) sono stati usati tassi di default associati a matrici di migrazioni fornite da informazioni pubbliche della società di rating Moody's o da altri provider esterni.

Con riferimento al portafoglio titoli, vista la complessità metodologica legata allo sviluppo di un modello dedicato, il Gruppo ha optato per l'utilizzo del processo di calcolo dell'impairment IFRS 9 che l'outsourcer del sistema informatico mette a disposizione a livello consortile (cioè stima dei parametri di rischio, calcolo Stage allocation ed ECL). Nello specifico, la formula di calcolo dell'impairment per le tranche dei titoli in Stage 1 e in Stage 2 risulta coerente con l'approccio utilizzato per le esposizioni creditizie. La Stage allocation dei titoli di debito performing presuppone l'utilizzo di un rating esterno dell'emissione o, se non disponibile, dell'emittente; in sintesi, la classificazione in Stage viene definita secondo specifici transfer criteria connessi a tale tipologia di portafoglio. In ambito titoli, a differenza di quanto avviene per il portafoglio crediti, viene applicata la "low credit risk exemption" limitatamente alla porzione di titoli in portafoglio afferenti alla categoria investment grade. Le esposizioni sono classificate in Stage 3 nei casi in cui il rischio creditizio sia deteriorato al punto da considerare il titolo impaired, ossia classificato tra i deteriorati, ivi inclusi le fattispecie di strumenti finanziari in default.

Le suddette metodologie sono state sviluppate tenendo conto di molteplici soluzioni, della complessità attuale e prospettica del portafoglio del Gruppo nonché delle logiche di mantenimento e aggiornamento dei parametri di rischio.

Lo sviluppo delle logiche multi-periodali su parametri di rischio, già presente per la PD, è stato introdotto nel 2023 anche per la LGD (limitatamente ai crediti performing) per maggior aderenza al principio IFRS 9, con impatti non significativi date le caratteristiche del portafoglio (i.e. scadenze brevi). La LGD è stata stimata su evidenze storiche proprietarie ad eccezione di alcune residuali operatività verso particolari tipologie di controparti (banche,

amministrazioni centrali ed enti territoriali) per le quali, in assenza di dati storici oggettivi, è stato fatto ricorso ad una LGD di settore. I flussi di cassa utilizzati nella stima della LGD sono aggiornati all'EIR, e i CCF invece vengono applicati in modo costante fino alla scadenza.

Il Gruppo si è dotato di modelli econometrici (basati sul framework degli stress test - c.d. modelli satellite) finalizzati a prevedere l'evoluzione dei fattori di rischio dell'istituto (cioè principalmente PD e migrazioni tra stati per rischio di credito) sulla base di una previsione congiunta dell'evoluzione degli indicatori economici e finanziari (scenario macroeconomico).

I modelli satellite utilizzati rispondono alla necessità di individuare l'esistenza di una relazione significativa tra le condizioni economiche generali (variabili macroeconomiche e finanziarie) e una variabile proxy del fattore di rischio (variabile target), cioè il merito creditizio delle controparti (che rappresenta la rispettiva probabilità d'insolvenza a sintesi del fattore PD) che nella sua forma aggregata a livello di istituto viene rappresentato da un'attenta calibrazione dei tassi di deterioramento rilevati da Banca d'Italia.

Sfruttando la relazione individuata tra variabile target e i fattori macroeconomici, è dunque possibile ottenere valori previsionali dei tassi di deterioramento applicando le proiezioni future delle variabili esplicative recuperate da fonti autorevoli, per le quali viene valutata la coerenza con gli scenari istituzionali pubblicati ad esempio da EBA, Banca d'Italia e BCE. La funzione Risk Management, in ottemperanza al principio IFRS 9, impiega scenari macroeconomici che descrivono tre contesti caratterizzati da livelli crescenti di severità e criticità delle previsioni: uno scenario "upside", uno scenario "baseline" e uno scenario "adverse". Tali scenari producono tre diverse previsioni dei modelli satellite, rendendo necessaria una ponderazione: per l'anno corrente è stato definito di limitare il peso dello scenario upside e di bilanciare i pesi dello scenario baseline e dello scenario adverse in considerazione dell'incertezza del quadro macroeconomico, che vede, da un lato, nel contesto geopolitico uno dei principali fattori di instabilità, e dall'altro il possibile manifestarsi di rischi non trascurabili connessi con l'evoluzione dell'attività economica globale.

La funzione Risk Management ha pertanto incluso le previsioni definite dai propri modelli satellite nelle strutture a termine di PD lifetime sfruttando il framework di Merton. Sono state infatti definite le matrici di migrazione tra stati del credito di ciascun perimetro e, attraverso l'applicazione degli shift macroeconomici output dei modelli satellite, sono state ottenute le proiezioni stressate delle matrici, permettendo di derivare degli scaling factor calcolati sui tassi di default stressati da applicare alle curve di PD come da metodologia definita.

I modelli satellite sviluppati per la PD sono stati applicati in maniera speculare anche al Danger Rate, cioè alle migrazioni tra stati del credito, utilizzato in ambito LGD, il quale nella sua configurazione point in time & forward looking conferisce una struttura multi periodale alla LGD.

Per le esposizioni in Stage 3 non soggette a svalutazione analitica, il Gruppo definisce una provision lifetime in linea con il concetto di Expected Credit Loss (ECL). Viene quindi applicato il parametro di LGD, definito in coerenza con le metriche adottate per i crediti performing, per calcolare le perdite collettive delle esposizioni in Stage 3.

Misurazione delle perdite attese (ECL)

Con riferimento all'inclusione dei fattori Forward Looking alimentanti il processo di provisioning IFRS 9, mediante utilizzo dei modelli satellite di recente aggiornamento, la funzione Risk Management nel corso del 2023 ha provveduto ad aggiornare gli scenari macroeconomici, dapprima nel primo trimestre, reperendoli dalla pubblicazione EBA di febbraio 2023 delle proiezioni macroeconomiche per l'esercizio di stress test, in seguito aggiornando tali scenari in corrispondenza del fine anno per consentire una valutazione dei crediti quanto più conforme possibile al principio contabile.

L'attuale contesto macroeconomico incorpora le ripercussioni dell'incerto contesto geopolitico e risente dell'irrigidimento delle condizioni monetarie e creditizie per imprese e famiglie conseguente al forte rialzo dei tassi di interesse di politica monetaria. Il Gruppo adotta tre scenari, al fine di riflettere l'incertezza del contesto macroeconomico:

- Scenario base: è il principale scenario di riferimento che prevede un'attività economica globale debole ma ancora in crescita, con variazione del PIL Italiano prossima allo zero nel 2024. L'inflazione scende lentamente, erodendo potere d'acquisto che il risparmio accumulato fatica a sostenere. L'aumento dei tassi di interesse si sta manifestando in una riduzione della liquidità, una caduta dei prestiti e degli investimenti immobiliari. Aumenta l'onere del servizio del debito pubblico limitando fortemente la possibilità di politiche fiscali espansive.
- Scenario avverso: è lo scenario severo ma plausibile secondo cui la situazione geopolitica globale è prevista in peggioramento a causa anche di un nuovo teatro di guerra con conseguenze sui prezzi energetici e materie prime che tornano a crescere e, pur senza raggiungere livelli di massimo, frenano comunque la discesa dell'inflazione. Un'inflazione che non scende induce le banche centrali a procedere

ad ulteriori rialzi dei tassi di policy, nonostante diversi Paesi sperimentino fasi di forte rallentamento e anche ricadute sull'attività economica. Il PIL Italiano si contrarrebbe tra fine 2023 e inizio 2024, con un effetto trascinamento che porterebbe la crescita annua nel 2024 a -0,5%.

- Scenario positivo: è uno scenario benigno determinato sulla base della distribuzione dei dati storici. Dato l'incerto contesto macroeconomico, prudenzialmente il Gruppo ha stabilito di attribuire a tale scenario un peso trascurabile del 5%.

INDICATORI FINANZIARI FINE ESERCIZIO (%)	Scenario Base			Scenario Avverso			Scenario Positivo		
	2024	2025	2026	2024	2025	2026	2024	2025	2026
Crescita del PIL reale italiano a/a, %	0,4	0,8	0,9	(0,5)	0,5	0,5	5,0	4,1	4,1
Disoccupazione italiana, %	7,7	7,5	7,3	8,0	8,5	9,0	6,7	5,9	5,2
Euribor 3M, %	4,0	3,6	3,1	4,5	3,9	3,4	(0,5)	(0,5)	(0,5)
BTP 10 anni, %	4,6	5,0	5,0	5,5	5,3	5,3	0,9	0,9	0,9
Crescita del barile Brent a/a, %	(1,4)	1,8	0,9	12,9	1,8	0,9	(0,3)	(0,3)	(0,3)
Inflazione italiana, %	2,4	2,1	2,2	4,2	2,5	2,3	0,2	0,3	0,3

Con riferimento alle probabilità di accadimento degli scenari, quello baseline è caratterizzato da una probabilità di accadimento del 50%, lo scenario avverso da una probabilità del 45% e lo scenario migliorativo da una probabilità del 5%, al fine di riflettere l'incerto contesto macroeconomico.

Al fine di fornire informazioni tali da consentire una chiara comprensione degli elementi di giudizio utilizzati dal management e i relativi impatti, sono state effettuate apposite analisi di sensitività. L'inclusione dei fattori forward looking per la misurazione delle perdite attese risulta, infatti, essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento nonché di definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici e i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione.

Per tale motivo, al fine di poter apprezzare gli impatti sulle perdite attese conseguenti alla selezione di differenti scenari macroeconomici e in ottemperanza alle raccomandazioni formulate dall'ESMA, da ultimo con il documento del 13 maggio 2022, vengono di seguito fornite apposite analisi di sensitività, in termini di ECL. Tali analisi sono state condotte attribuendo una ponderazione del 100% a ciascun singolo scenario macroeconomico ("base", "peggiorativo", "migliorativo") rispetto all'approccio multiscenario seguito ai fini della redazione del presente Bilancio.

La selezione di una sensitività multifattoriale, ottenuta facendo variare più parametri contemporaneamente ed implicita nella scelta di considerare scenari macroeconomici alternativi, è giustificata dal fatto che vi sono innumerevoli interrelazioni tra i diversi fattori macroeconomici tali da rendere meno rappresentativa un'analisi di sensitività basata sul singolo fattore (a titolo di esempio, alla variazione del PIL sarebbero infatti correlate le variazioni di molte altre variabili macroeconomiche).

La base di riferimento per le analisi di sensitività è rappresentata dalle perdite attese (ECL) relative alle esposizioni creditizie verso la clientela del Gruppo - finanziamenti per cassa e crediti di firma. Trattasi, in particolare, dell'ECL determinata sulla base dei modelli in uso, e quindi non inclusiva dei post model adjustment illustrati successivamente.

In particolare, la ponderazione al 100% "adverse" porterebbe ad un impatto sulle provision pari a circa il +0,7%, la ponderazione 100% "baseline" porterebbe ad un impatto di circa -0,4%, mentre la ponderazione 100% "positive" porterebbe ad un impatto di circa -1,8% (in un range ampio non oltre 0,7 milioni di euro).

L'emergenza sanitaria connessa al Covid-19 di inizio marzo 2020 ha generato impatti senza precedenti sulla crescita economica mondiale. Tale circostanza ha spinto gli intermediari a considerare possibili impatti sul rischio di credito prodotti da tali fattori di rischio straordinari non adeguatamente intercettati dai modelli di calcolo della perdita attesa (ECL) in uso. Quanto premesso, unito alla necessità di cogliere in ottica "forward looking" le aspettative di un rapido deterioramento delle condizioni macroeconomiche, ha portato il Gruppo ad introdurre nel tempo correttivi di tipo prudenziale (c.d. management overlay) nella determinazione delle perdite attese (ECL); tali correttivi avevano in particolare l'obiettivo di cogliere i rischi connessi alle esposizioni nei confronti di controparti appartenenti ai settori economici potenzialmente più vulnerabili.

Successivamente al 2021 e in particolare nel corso del 2022 e del 2023, a seguito delle tensioni geopolitiche connesse al conflitto Russia-Ucraina e a quello in Medio-Oriente, dello scenario inflattivo e del rallentamento della

crescita economica, i correttivi prudenziali applicati e precedentemente descritti sono stati sostituiti e rideterminati con l'obiettivo di fattorizzare i rischi emergenti dal contesto macroeconomico di riferimento. In particolare, sono stati introdotti alcuni nuovi correttivi prudenziali per tener conto del contesto macroeconomico fortemente influenzato dalle tensioni geopolitiche, dall'impatto della crescita dei prezzi energetici, dalla dinamica inflattiva, e dal significativo incremento dei tassi di interesse al fine di intercettare fattori di rischio relativi alle controparti appartenenti a settori ritenuti particolarmente esposti ai nuovi rischi emergenti; in particolare, imprese dei settori manifatturiero, agricolo, trasporti e commercio energia. L'approccio e i criteri utilizzati sono stati resi progressivamente più analitici e coerenti nel tempo attraverso affinamenti introdotti al fine di riflettere la migliore percezione del Gruppo in merito all'evoluzione dei rischi connessi.

Nel corso del 2023, inoltre, al fine di meglio cogliere la rischiosità del portafoglio, si è proceduto ad aumentare la correlazione tra management overlay e allocazione ai diversi stadi di rischio, riservando un ammontare superiore allo Stage 2, in coerenza con la maggior rischiosità insita in questo perimetro di esposizioni, tenendo inoltre in considerazione valutazioni "expert based" su posizioni specifiche qui allocate.

Conseguentemente al 31 dicembre 2023 l'ammontare complessivo dei correttivi prudenziali descritti (management overlay) è pari a circa 52,3 milioni di euro suddivisi quasi equamente tra correttivi a copertura di multipli fattori di rischio (in particolare connessi ai rischi inflattivi, geopolitici e di approvvigionamento di energia) e correttivi a copertura delle aspettative macro-economiche avverse, le cui quantificazioni sono anche supportate da analisi di stress scenario e di sensitivity nonché da valutazioni "expert based". Al 31 dicembre 2023 sono stati altresì previsti ulteriori 12,8 milioni di euro di correttivi prudenziali a protezione di posizioni specificatamente individuate per tenere in considerazione di un loro possibile deterioramento stimabile in un orizzonte di tempo ragionevolmente breve e non colto dagli attuali modelli (valutazioni "expert based").

Infine, per quanto riguarda la determinazione delle perdite attese sulle esposizioni classificate nello Stage 3, ossia sulle esposizioni deteriorate, la quantificazione delle stesse è determinata analiticamente in base alle previsioni di recupero, formulate dal gestore, attualizzate in funzione dei tassi di interesse effettivi originari e della relativa tempistica di recupero.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che il Gruppo andrebbe a sopportare in caso di default della controparte; nello specifico, ci si riferisce alle garanzie ricevute dalla clientela, sia di tipo reale sia personale, e ad eventuali contratti che possono determinare una riduzione del rischio di credito.

In linea generale, nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, per talune tipologie di affidamenti, viene incentivato il rilascio da parte della clientela di idonee garanzie atte a ridurre la rischiosità. Esse possono essere rappresentate da:

- garanzie reali che gravano su beni, quali ad esempio i pegni su attività finanziarie, le ipoteche su immobili (residenziali/non residenziali); e/o
- garanzie personali (tipicamente le fidejussioni) che gravano su un soggetto terzo ove la persona (fisica o giuridica) si costituisca garante della posizione debitoria del cliente in caso di insolvenza.

In particolare:

- nell'ambito dell'attività di factoring, qualora la tipologia e/o la qualità del credito ceduto non risultino pienamente soddisfacenti o, più in generale, il cliente cedente non risulti di merito creditizio sufficiente, è prassi consolidata, a maggior tutela del rischio di credito assunto dal Gruppo nei confronti del cliente cedente, acquisire garanzie fidejussorie aggiuntive da parte di soci o amministratori dei clienti cedenti. Per quanto riguarda i debitori ceduti nei rapporti di factoring, ove si ritenga che gli elementi di valutazione disponibili sul debitore ceduto non siano adeguati a una corretta valutazione/assunzione del rischio di credito connesso alla controparte debitrice, o che l'ammontare di rischio proposto superi i limiti individuati nella valutazione della controparte, si acquisisce idonea copertura dal rischio di default del debitore ceduto. La copertura prevalentemente utilizzata su debitori ceduti esteri con operatività pro-soluto è realizzata attraverso garanzie rilasciate da factor corrispondenti e/o polizze assicurative sottoscritte con operatori specializzati;
- in ambito finanziamenti verso imprese, ove possibile, si acquisiscono idonee garanzie del Fondo Centrale di Garanzia o da altre società rientranti nel perimetro pubblico come SACE S.p.A.;
- in relazione all'operatività di Structured Finance, si acquisiscono garanzie in funzione allo standing della controparte, alla durata ed alla tipologia del finanziamento. Tra queste garanzie rientrano oltre alle garanzie ipotecarie, i privilegi su impianti e macchinari, i pegni, le fidejussioni, le assicurazioni del credito ed i depositi collaterali;

- in relazione all'operatività relativa al leasing finanziario, occorre sottolineare che il rischio di credito è attenuato dalla presenza del bene oggetto del leasing. Il locatore ne mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'eventuale opzione di acquisto finale, garantendosi un maggior tasso di recupero in caso di insolvenza del cliente;
- in relazione all'operatività in crediti di difficile esigibilità ed acquisto di crediti fiscali da procedure concorsuali, ed al relativo modello di business, non vengono di norma realizzate azioni volte ad acquisire copertura a fronte dei rischi creditizi;
- la cessione del quinto è una forma tecnica poco rischiosa, in considerazione delle particolarità di questo prodotto che prevede obbligatoriamente una copertura assicurativa per il rischio di decesso e/o di perdita di impiego del cliente ed il vincolo, a maggior garanzia del finanziamento, del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato dal cliente.
- l'operatività di finanziamento alle farmacie prevede un'anticipazione accompagnata da una cessione o da un mandato all'incasso dei crediti con la possibilità di utilizzare le anticipazioni successive a decurtazione dei finanziamenti in essere.

In linea con quanto stabilito dal Decreto Liquidità (D.L. 8 aprile 2020 n. 23) il Gruppo ha usufruito delle garanzie offerte dal Fondo di Garanzia statale per la tipologia di clientela e finanziamenti previsti dal Decreto, con coperture che possono arrivare fino al 100%. Tale garanzia consente una riduzione degli RWA relativi al rischio di credito, in proporzione alla quota di esposizione coperta dal Fondo.

Nell'ambito dei portafogli Npl acquisiti sono incluse posizioni garantite da ipoteche su immobili che presentano una rischiosità inferiore rispetto al portafoglio complessivo acquisito.

La determinazione dell'ammontare complessivo degli affidamenti concedibili allo stesso cliente e/o gruppo giuridico ed economico tiene conto di appositi criteri per la ponderazione delle diverse categorie di rischio e delle garanzie. In particolare, al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati "scarti" prudenziali, differenziati per tipologia di garanzia.

Il Gruppo verifica nel continuo la qualità e l'adeguatezza delle garanzie acquisite sul portafoglio crediti, con presidi di secondo livello effettuati dalla funzione di Risk Management della Capogruppo e svolti in ambito Single File Review (SFR).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il Gruppo adotta un business model che presenta elementi peculiari rispetto alla maggior parte degli istituti bancari nazionali che operano sul mercato prevalentemente come banche generaliste.

Tale peculiarità del business si riverbera nei processi e sugli assetti gestionali, generando dinamiche dei flussi e degli stock che si riflettono nelle poste dell'attivo e relativi indicatori.

Nondimeno, la Capogruppo ritiene che il riferimento a ratio gestionali e strutturali "di sistema" e il mantenimento dei propri indicatori su livelli di eccellenza, rappresenti un elemento di qualità e valore da perseguire come specifico obiettivo, sia per il rafforzamento degli assetti aziendali sia per il miglioramento dei processi interni.

Tra questi, la qualità degli attivi riveste un carattere di assoluta priorità che deve esprimersi sia nella capacità di erogare credito, minimizzando i rischi di deterioramento delle esposizioni, sia nella capacità di gestire le esposizioni deteriorate, ottimizzando le performance di recupero in termini di ammontare e tempistiche di recupero.

In tal senso l'azione del Gruppo è orientata verso una duplice direzione:

- una costante tensione al miglioramento non solo dei processi di selezione ed erogazione del credito, ma anche dei processi di gestione dei crediti in bonis, risalendo, ove opportuno, fino alle politiche commerciali e/o di selezione delle singole operazioni, al fine di contenere al meglio la generazione di crediti deteriorati;
- la definizione di obiettivi quantitativi (quali limiti massimi) in termini di esposizioni deteriorate nonché di interventi predefiniti da attuarsi secondo idonei criteri di applicazione e priorità, al fine di assicurare nel tempo il rispetto dei limiti prefissati.

Nella gestione di tali aspetti il Gruppo deve, peraltro, necessariamente tenere conto dei diversi segmenti di attività e correlate tipologie di credito, declinando soluzioni ed azioni coerenti con le specificità dei singoli comparti, al fine di assicurare il miglior risultato in termini di tutela del valore e velocità di soluzione.

Ciò premesso, il Gruppo in sede dell'aggiornamento annuale del "Piano operativo di gestione degli Npl di breve e di medio e lungo periodo", presentato a Banca d'Italia a marzo 2023, ha mantenuto quali indicatori di performance e obiettivi espliciti da perseguire con una gestione attenta e proattiva, i seguenti due indicatori:

- “Npe ratio lordo” (Gross Npe ratio), costituito dal rapporto tra le “esposizioni deteriorate lorde” e il “totale dei crediti erogati alla clientela”;
- “Npe ratio netto” (Net Npe ratio), costituito dal rapporto tra le “esposizioni deteriorate al netto delle relative rettifiche” e il “totale dei crediti erogati alla clientela”.

Con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa verso clientela in essere alla data del 31 dicembre 2023, escluse le posizioni rivenienti dall’acquisto e gestione di crediti deteriorati di terzi originator gestite dalle controllate Ifis Npl Investing, Ifis Npl Servicing e Revalea, nonché i portafogli di crediti retail, in considerazione anche dell’incertezza sull’andamento dell’economia globale, i livelli di Npe ratio risultano in linea rispetto all’ultimo piano di gestione degli Npl definito a inizio 2023. Indipendentemente dalla congiuntura in atto, il perseguimento dell’obiettivo di generale contenimento dello stock di crediti deteriorati permane ed è atteso che avvenga attraverso una strategia differenziata in relazione alla specificità dei singoli portafogli interessati (tenendo in considerazione la tipologia di controparte e la specificità dei singoli prodotti). In linea generale, le azioni che verranno adottate sono essenzialmente riconducibili alle seguenti direttrici, peraltro da tempo perseguite:

- contenimento del default rate al fine di ridurre l’afflusso di posizioni a non performing attraverso l’estensione e il rafforzamento dell’attività di monitoraggio delle relazioni creditizie volta ad anticipare, ed eventualmente a prevenire, il deterioramento delle posizioni;
- miglioramento dei tassi di rientro “in bonis” attraverso un impiego più rilevante di misure di concessione nei confronti delle controparti che presentano segnali di difficoltà finanziaria;
- sfruttamento dell’expertise presenti nel Gruppo Banca Ifis alla data di riferimento del Bilancio e dei virtuosi processi di recupero esistenti per massimizzare i tassi di recupero;
- riduzione dello stock di crediti deteriorati attraverso la valutazione di cessioni selettive di singole posizioni rilevanti, nonché attraverso l’applicazione delle vigenti politiche di write-off.

Le posizioni deteriorate o le posizioni performing che presentano comunque criticità marcate sono gestite direttamente da specifiche unità organizzative istituite in ciascuna società del Gruppo che:

- verificano la volontà e la capacità della controparte di far fronte al pagamento del debito al fine di stabilire la più idonea strategia di recupero da adottare;
- gestiscono il contenzioso, giudiziale e stragiudiziale relativo al recupero del credito;
- definiscono e propongono al competente soggetto deliberante l’eventuale modifica dello stato amministrativo e la quantificazione dei “dubbi esiti analitici” sulle posizioni assegnate;
- assicurano il monitoraggio della consistenza delle esposizioni classificate a sofferenza e delle relative attività di recupero in corso.

3.2 Write-off

Il write off costituisce, come specificato dall’IFRS 9, un evento che dà luogo a una cancellazione contabile totale o parziale quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l’attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell’attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

L’eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile con rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del Gruppo. A titolo esemplificativo e non esaustivo ciò avviene in presenza della chiusura di una procedura concorsuale, morte del debitore senza eredi, sentenza definitiva di insussistenza del credito, ecc.

Per quello che riguarda le cancellazioni totali o parziali senza rinuncia al credito, al fine di evitare il mantenimento in bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero molto marginali, su base almeno semestrale si procede all’individuazione dei rapporti da assoggettare ad una cancellazione contabile che presentano determinate caratteristiche definite a livello di singolo prodotto.

A livello di Gruppo si procede all’individuazione dei rapporti da assoggettare ad una cancellazione contabile che presentano contemporaneamente le seguenti caratteristiche:

- svalutazione totale del credito;
- anzianità di permanenza nello status sofferenza superiore a 5 anni;
- avvenuta dichiarazione di fallimento, o ammissione a liquidazione coatta amministrativa (LCA) o altra procedura concorsuale in corso.

La cancellazione dei crediti irrecuperabili rappresenta una buona pratica gestionale. Consente, infatti, alle strutture di concentrarsi sui crediti ancora recuperabili, garantisce un’adeguata rappresentazione del rapporto tra crediti anomali e crediti complessivi e assicura una corretta rappresentazione degli attivi di bilancio.

A livello organizzativo, le modalità operative di stralcio delle esposizioni creditizie seguite dalle diverse strutture del Gruppo e di informativa all'Alta Direzione, sono riportate dettagliatamente nelle politiche di monitoraggio e recupero del credito predisposte a livello di Gruppo.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Aspetti organizzativi

Per gli aspetti organizzativi relativamente alle attività finanziarie impaired acquisite o originate si rimanda al precedente paragrafo ad hoc inserito nella sottosezione "2.1 Aspetti organizzativi" della presente "Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale".

Informazioni quantitative

Relativamente al portafoglio proprietario di Ifis Npl Investing S.p.A., il valore nominale residuo è di 20.001,5 milioni di euro. Tali crediti, il cui valore nominale alla data d'acquisto era di 21.316,5 milioni di euro, sono stati acquistati a fronte di un corrispettivo pagato di 1.215,6 milioni di euro che corrisponde ad un prezzo medio pari al 5,7% del valore nominale storico. Nel corso del 2023 sono stati acquistati 202,7 milioni di euro a fronte di un corrispettivo di 24,1 milioni di euro che corrisponde ad un prezzo medio dell'11,9%. Il portafoglio complessivo dei crediti deteriorati acquistati e non ancora incassati presenta un'anzianità complessiva media ponderata di 59 mesi rispetto alla data di acquisizione degli stessi.

Per quanto concerne invece il portafoglio proprietario della neoacquisita Revalea S.p.A., il valore nominale residuo al 31 dicembre 2023 è di 6.146,0 milioni di euro. Relativamente al corrispettivo pagato, a livello di Gruppo Banca Ifis rileva il prezzo pagato a ottobre 2023 per l'acquisizione dell'intera società (crediti inclusi), per cui si rimanda alla "Parte G - Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda".

Per quanto riguarda le singole fasi di lavorazione dei crediti Npl, così come descritte al precedente paragrafo "2.1 Aspetti organizzativi" relativo al rischio di credito, il valore di bilancio al 31 dicembre 2023 delle posizioni in gestione stragiudiziale ammonta a 487 milioni di euro, mentre il valore di bilancio delle posizioni in gestione giudiziale¹ ammonta a 932 milioni di euro.

Si segnala, infine, che, per cogliere le opportunità di mercato che dovessero presentarsi e nel rispetto di quanto previsto dal proprio business model, Ifis Npl Investing e Revalea possono procedere con la cessione a terzi di portafogli rappresentati da code di lavorazione. Nel corso del 2023 sono state perfezionate n. 10 operazioni significative di vendita di portafogli a primari player attivi nell'acquisto di crediti Npl. Complessivamente sono stati ceduti crediti per un valore di 2.319,9 milioni di euro a fronte di un prezzo complessivo di vendita pari a 21,2 milioni di euro.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Durante la vita delle attività finanziarie e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie possono essere oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio (cosiddetta "modification senza derecognition") o se, al contrario, lo strumento originario debba essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba quindi essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

¹Gestione giudiziale comprensiva di Esecutiva mobiliare presso terzi, Posizioni Corporate, MIPO e Procedura concorsuale

- le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte a adeguare l’onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualevolta il Gruppo effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e il Gruppo subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo del Gruppo di massimizzare la recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting”, che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario, e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che incidono sulle modifiche sostanziali delle caratteristiche e/o dei flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio la modifica della tipologia di rischio controparte a cui si è esposti), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Al 31 dicembre 2023 l’impatto sul Gruppo Banca Ifis delle rinegoziazioni commerciali o delle concessioni che costituiscono “modification senza derecognition” ai sensi dell’IFRS 9 è sostanzialmente nullo.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	69.762	-	-	8.296	41.351	106.295	3.721	12.446	83.806	1.396	6.886	1.617.762
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	69.762	-	-	8.296	41.351	106.295	3.721	12.446	83.806	1.396	6.886	1.617.762
Totale 31.12.2022	80.402	1.058	570	12.634	29.123	104.227	6.847	11.525	130.058	1.223	928	1.516.607

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Tot.				
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive									
Rettifiche complessive iniziali	946	80.130	1.083	-	-	82.159	-	14.277	-	-	-	14.277	-	146.755	-	-	146.755	-	-	-	-	-	-	3.832	2.962	2.521	10	252.516
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.433	-	-	-	6.433	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-	6.433
Cancellazioni diverse dai write-off	(169)	(4.562)	-	-	-	(4.731)	-	(852)	-	-	-	(852)	-	(13.234)	-	-	(13.234)	-	(8)	-	-	(8)	-	(1.770)	(37)	(33)	-	(20.665)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(9)	16.831	(37)	-	-	16.785	-	928	117	-	-	1.045	-	29.702	-	-	29.815	(113)	(302.866)	-	-	(302.866)	-	(631)	(2.686)	(493)	-	(259.144)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.541)	-	-	(5.541)	-	(3.386)	-	-	(3.386)	-	-	-	-	-	(8.927)
Altre variazioni	397	(19.441)	(14)	-	-	(19.058)	-	24.540	14	-	-	24.554	-	12.800	-	-	12.636	164	306.260	-	-	306.260	-	1.207	402	100	(10)	326.255
Rettifiche complessive finali	1.165	72.958	1.032	-	-	75.155	-	38.893	131	-	-	39.024	-	176.915	-	-	176.864	51	-	-	-	-	-	2.638	641	2.095	-	296.468
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	217	-	-	217	-	259	-	-	259	-	-	-	-	-	476
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(8.676)	-	-	(8.676)	-	(168.422)	-	-	(168.422)	-	-	-	-	-	(177.098)

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	336.403	261.650	37.980	16.530	77.867	40.726
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.962	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	98.988	10.712	753	15.735	9.686	5.612
Totale 31.12.2023	438.353	272.362	38.733	32.265	87.553	46.338
Totale 31.12.2022	398.030	190.855	69.246	25.416	86.606	32.272

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	858.372	858.372	-	-	-	1.165	1.165	-	-	-	857.207	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	858.372	858.372	-	X	-	1.165	1.165	-	X	-	857.207	-
A.2 Altre	731.288	731.046	242	-	-	1.612	1.611	1	-	-	729.676	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	596	354	242	X	-	1	-	1	X	-	595	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	730.692	730.692	-	X	-	1.611	1.611	-	X	-	729.081	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	1.589.660	1.589.418	242	-	-	2.777	2.776	1	-	-	1.586.883	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	874.174	235	-	X	-	-	-	-	X	-	874.174	-
Totale (B)	874.174	235	-	-	-	-	-	-	-	-	874.174	-
Totale (A+B)	2.463.834	1.589.653	242	-	-	2.777	2.776	1	-	-	2.461.057	-

Le esposizioni creditizie “a vista” includono i crediti a vista verso banche classificati nella voce “Cassa e disponibilità liquide”.

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al costo ammortizzato, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, designate al fair value, obbligatoriamente valutate al fair value, in corso di dismissione).

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	1.388.864	X	-	103.794	1.282.604	84.874	X	-	84.874	-	1.303.990	3.010
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	187.728	X	-	5.893	181.835	5.216	X	-	5.216	-	182.512	1
b) Inadempienze probabili	532.628	X	-	182.378	345.686	84.118	X	-	84.118	-	448.510	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	120.283	X	-	34.043	82.975	16.706	X	-	16.706	-	103.577	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	117.079	X	-	112.252	4.827	7.927	X	-	7.927	-	109.152	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.079	X	-	2.307	772	630	X	-	630	-	2.449	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	234.513	67.178	148.300	X	13.442	4.860	269	4.590	X	-	229.653	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.805	-	3.612	X	193	192	-	192	X	-	3.613	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	9.084.000	8.596.526	385.302	X	19.714	105.642	72.106	33.537	X	-	8.978.358	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	86.004	-	78.288	X	7.716	6.280	-	6.280	X	-	79.724	-
Totale (A)	11.357.084	8.663.704	533.602	398.424	1.666.273	287.421	72.375	38.127	176.919	-	11.069.663	3.010
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	45.426	X	-	45.426	-	2.099	X	-	2.095	-	43.327	-
b) Non deteriorate	1.882.507	1.269.327	228.610	X	-	3.276	2.638	641	X	-	1.879.231	-
Totale (B)	1.927.933	1.269.327	228.610	45.426	-	5.375	2.638	641	2.095	-	1.922.558	-
Totale (A+B)	13.285.017	9.933.031	762.212	443.850	1.666.273	292.796	75.013	38.768	179.014	-	12.992.221	3.010

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al costo ammortizzato, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, designate al fair value, obbligatoriamente valutate al fair value, in corso di dismissione).

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nel presente Bilancio consolidato non risultano esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.221.578	554.428	157.069
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	544	2.249	6.196
B. Variazioni in aumento	978.720	515.233	165.643
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.748	82.512	91.966
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	223.731	41.024	351
- da operazioni di aggregazione aziendale	210.762	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	53.223	48.739	37
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	700.018	342.958	73.289
C. Variazioni in diminuzione	811.433	537.033	205.633
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	924	17.957	45.655
C.2 write-off	16.550	-	-
C.3 incassi	303.622	168.098	7.928
C.4 realizzi per cessioni	10.345	578	6
C.5 perdite da cessione	94	36	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.440	53.071	46.488
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	477.458	297.293	105.556
D. Esposizione lorda finale	1.388.865	532.628	117.079
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	811.433	537.033	205.633

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al costo ammortizzato, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, designate al fair value, obbligatoriamente valutate al fair value, in corso di dismissione).

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	275.752	85.823
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.357	14.768
B. Variazioni in aumento	349.249	78.639
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	85	56.982
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	15.461	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	9.302
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	21.132	157
B.5 altre variazioni in aumento	312.571	12.198
C. Variazioni in diminuzione	313.911	74.653
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	29.515
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	9.302	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	15.461
C.4 write-off	283	-
C.5 incassi	159.073	14.515
C.6 realizzi per cessioni	59	-
C.7 perdite da cessioni	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	145.194	15.162
D. Esposizione lorda finale	311.090	89.809
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	764	231

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nel presente Bilancio consolidato non risultano esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	68.874	3.180	68.091	11.945	9.790	844
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	569	-	2.110	300	1.053	160
B. Variazioni in aumento	40.442	2.669	55.471	15.976	5.553	655
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	5.177	X	1.061	X	195	X
B.2 altre rettifiche di valore	18.602	449	50.576	14.343	5.147	654
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	114	21	1.572	190	16	1
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	16.549	2.199	2.262	1.443	195	-
C. Variazioni in diminuzione	24.442	633	39.444	11.215	7.416	869
C.1. riprese di valore da valutazione	7.954	284	31.206	10.161	3.078	661
C.2 riprese di valore da incasso	3.898	66	2.401	1.027	225	19
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	8.927	283	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	15	-	115	22	1.572	189
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	3.648	-	5.722	5	2.541	-
D. Rettifiche complessive finali	84.874	5.216	84.118	16.706	7.927	630
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	753	6	2.175	294	459	48

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, Banca Ifis utilizza l'agenzia di rating esterna di valutazione (ECAI) Fitch Ratings solo per le posizioni incluse nella classe "Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali". Banca Ifis inoltre utilizza il rating ECAI Cerved per le controparti imprese, aventi alcune specifiche caratteristiche di dimensione e impiego, al fine di calcolare gli assorbimenti patrimoniali a fini di vigilanza. Queste posizioni sono incluse nelle classi "Esposizione verso Imprese".

Per le altre asset class non sono utilizzati rating esterni.

A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Il Gruppo Banca Ifis non si avvale di rating interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali a fini di vigilanza prudenziale. Nel Gruppo è stato implementato un sistema di rating interno gestionale orientato ai segmenti di imprese. Questo è stato sviluppato su basi dati proprietaria e si compone delle seguenti componenti:

- un modulo “finanziario”, teso a valutare la solidità economico-patrimoniale dell’azienda;
- un modulo di “centrale dei rischi”, il quale cattura l’evoluzione del rischio della controparte a livello di sistema bancario;
- un modulo “andamentale interno”, che traccia le performance dei rapporti che la controparte intrattiene con il Gruppo;
- un modulo “socio-demografico” orientato a valutare il profilo di rischio sulla base di informazioni di carattere anagrafico.

Tali modelli sono differenziati per segmento di clientela, in modo da garantire l’applicazione di modelli appropriati su popolazione omogenea dal punto di vista delle caratteristiche e della rischiosità. Esistono dunque modelli per società di capitali, differenziati per due cluster dimensionali, e un modello per società semplici o di persone e ditte individuali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	100	100	-	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100
1.1 totalmente garantite	100	100	-	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili – finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
						Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.672.265	3.541.846	443.098	-	-	1.719.710	-	-	-	-	-	739.681	651	7.438	398.262	3.308.840
1.1 totalmente garantite	2.566.740	2.480.129	358.414	-	-	1.590.554	-	-	-	-	-	155.567	651	7.372	367.567	2.480.125
- di cui deteriorate	225.250	169.351	82.120	-	-	21.607	-	-	-	-	-	11.428	-	76	54.120	169.351
1.2 parzialmente garantite	1.105.525	1.061.717	84.684	-	-	129.156	-	-	-	-	-	584.114	-	66	30.695	828.715
- di cui deteriorate	64.403	39.912	5.335	-	-	85	-	-	-	-	-	24.729	-	-	1.957	32.106
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	57.567	57.376	-	-	195	7.733	-	-	-	-	-	186	-	51	37.697	45.862
2.1 totalmente garantite	43.982	43.831	-	-	195	7.551	-	-	-	-	-	-	-	51	35.415	43.212
- di cui deteriorate	1.851	1.851	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.851	1.851
2.2 parzialmente garantite	13.585	13.545	-	-	-	182	-	-	-	-	-	186	-	-	2.282	2.650
- di cui deteriorate	2.019	2.019	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	465	465

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Il Gruppo Banca Ifis non presenta al 31 dicembre 2023 fattispecie di cui all'informativa di tale paragrafo.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	83	551	1.027	52	-	-	166.205	79.071	1.136.677	5.199
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	69	-	-	-	9.027	4.732	173.416	484
A.2 Inadempienze probabili	10.413	1.855	1.225	5.615	20	4	104.519	67.975	332.353	8.672
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	62	119	-	-	21.273	14.660	82.242	1.927
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	65.707	161	456	63	1	-	29.179	3.565	13.810	4.138
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	51	-	-	-	-	-	518	87	1.881	542
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.386.255	2.183	657.515	7.570	811	-	5.445.442	93.518	718.799	7.233
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	3.653	581	-	-	69.647	5.514	10.036	378
Totale (A)	2.462.458	4.750	660.223	13.300	832	4	5.745.345	244.129	2.201.639	25.242
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	648	-	-	-	39.994	2.092	2.685	7
B.2 Esposizioni non deteriorate	1	-	196.048	1.195	-	-	1.507.983	2.062	175.199	19
Totale (B)	1	-	196.696	1.195	-	-	1.547.977	4.154	177.884	26
Totale (A+B) 31.12.2023	2.462.459	4.750	856.919	14.495	832	4	7.293.322	248.283	2.379.523	25.268
Totale (A+B) 31.12.2022	2.382.648	6.391	988.907	12.727	1.355	4	6.473.218	206.900	2.313.468	23.714

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	1.303.342	88.471	568	32	32	-	8	-	42	-
A.2 Inadempienze probabili	445.640	83.982	2.862	136	5	-	-	-	3	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	106.279	7.736	2.760	177	2	-	111	14	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.591.095	103.815	518.283	6.535	65.866	668	14.174	294	18.593	86
Totale (A)	10.446.356	284.004	524.473	6.880	65.905	668	14.293	308	18.638	86
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	35.797	2.092	7.530	7	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.727.299	3.163	151.173	113	-	-	640	-	119	-
Totale (B)	1.763.096	5.255	158.703	120	-	-	640	-	119	-
Totale (A+B) 31.12.2023	12.209.452	289.259	683.176	7.000	65.905	668	14.933	308	18.757	86
Totale (A+B) 31.12.2022	11.603.833	243.590	502.824	5.553	31.267	307	19.688	277	629	5

B.3 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.352.001	2.223	234.882	554	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	1.352.001	2.223	234.882	554	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	873.744	-	430	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	873.744	-	430	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2023	2.225.745	2.223	235.312	554	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2022	1.539.248	2.232	264.382	601	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

		31.12.2023	31.12.2022
a)	Ammontare (valore di bilancio)	5.616.690	4.686.151
b)	Ammontare (valore ponderato)	1.132.447	943.766
c)	Numero	10	7

L'ammontare complessivo delle Grandi esposizioni al valore ponderato al 31 dicembre 2023, composto da 10 posizioni, è costituito principalmente, a livello di valori ponderati, per 210 milioni di euro da attività fiscali, per 193 milioni di euro da esposizioni nei confronti di controparti non rientranti nel perimetro di consolidamento prudenziale e per i restanti 729 milioni di euro da posizioni verso intermediari vigilati, per lo più relative a operatività in pronti contro termine (PCT), derivati e titoli.

Informativa in merito al debito sovrano

La Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, riprendendo il documento ESMA n. 2011/266, fornisce la disciplina in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano ed in merito all'evoluzione dei mercati, alla gestione delle esposizioni al debito sovrano ed agli effetti economici e patrimoniali.

In conformità a quanto richiesto dalla citata Comunicazione Consob, si segnala che al 31 dicembre 2023 il valore di bilancio delle esposizioni al debito sovrano ammonta a 2.121 milioni di euro al netto della riserva da valutazione negativa pari a 18,8 milioni di euro.

Si segnala inoltre che tali titoli, il cui valore nominale ammonta a 2.109 milioni di euro, presentano una vita media residua ponderata di 33 mesi.

I fair value utilizzati per la valutazione delle esposizioni in titoli di debito sovrano al 31 dicembre 2023 sono considerati di Livello 1.

In conformità alla Comunicazione Consob di cui sopra, oltre alle esposizioni in titoli di debito sovrano devono essere considerati gli impieghi erogati nei confronti dello Stato italiano. Tali esposizioni alla data del 31 dicembre 2023 ammontano a 342 milioni di euro, di cui 85 milioni di euro relativi a crediti fiscali.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano originator banche del medesimo consolidato prudenziale e il complesso delle passività emesse (ad esempio, titoli ABS, finanziamenti nella fase di warehousing, ecc.) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo consolidato prudenziale. In altri termini, le operazioni di autocartolarizzazione interamente sottoscritte da società appartenenti al consolidato prudenziale del Gruppo Banca Ifis, quali quella del veicolo Ifis Npl 2021-1 SPV S.r.l., sono trattate in una sezione successiva a cui si rimanda.

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banca Ifis ha predisposto la "Politica di Gruppo per la gestione delle operazioni di cartolarizzazione nel ruolo di Cedente/Promotore/Investitore", con la quale disciplina il processo di gestione delle operazioni di cartolarizzazione nelle ipotesi in cui intervenga nel ruolo di "cedente" (cioè di soggetto che ha partecipato al contratto originario che ha costituito le obbligazioni che originano le esposizioni cartolarizzate o che ha acquistato le esposizioni di un terzo e successivamente procede alla loro cartolarizzazione), di "investitore" (cioè di soggetto sottoscrittore dei titoli) o di "promotore" (cioè di soggetto che struttura l'operazione così come definito dell'art. 2 del Regolamento UE 2017/2402). Tale politica definisce con chiarezza, per ciascuna delle fattispecie identificate, i compiti delle unità organizzative e degli organi aziendali coinvolti, sia con riferimento alle attività propedeutiche di due diligence sia con riguardo al monitoraggio, nel continuo, delle performance dell'operazione.

Di seguito sono elencate le operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2023.

Cartolarizzazione Ifis ABCP Programme

Nel 2016 ha preso avvio un programma revolving di cartolarizzazione di crediti commerciali verso debitori ceduti di durata triennale. A fronte della recessione iniziale dei crediti da parte di Banca Ifis (originator) per un ammontare pari a 1.254,3 milioni di euro, il veicolo denominato Ifis ABCP Programme S.r.l. ha emesso titoli senior, sottoscritti da veicoli di investimento che fanno riferimento alle banche co-arrangers dell'operazione, per un ammontare pari a 850 milioni di euro, aumentato a 1.000 milioni di euro nel corso del 2018, contestualmente all'allungamento di due anni del periodo revolving. Un ulteriore quota di titoli senior, del valore nominale massimo di 150 milioni di euro, inizialmente emessi per 19,2 milioni di euro e con adeguamento successivo in funzione della composizione del portafoglio riceduto, era stata sottoscritta da Banca Ifis. Nel corso del 2019 tale quota è stata dapprima parzialmente rimborsata dal veicolo e successivamente ceduta ad una banca terza per il valore complessivo residuo di 98,9 milioni di euro. Il differenziale fra il valore del portafoglio crediti e i titoli senior emessi rappresenta il supporto di credito per i portatori dei titoli stessi, che ha la forma di un prezzo di cessione differito (c.d. deferred purchase price).

L'attività di servicing è svolta dalla stessa Banca Ifis che, con la propria struttura, si occupa di:

- seguire giornalmente le attività per la gestione degli incassi e la verifica dei flussi di cassa;
- assicurare ad ogni cut off date la quadratura delle evidenze di fine periodo;
- procedere ad ogni cut off date alla verifica, al completamento e alla trasmissione del Service report contenente le informazioni del portafoglio cartolarizzato richieste dal veicolo e dalle banche finanziatrici.

Il programma di cartolarizzazione prevede che gli incassi ricevuti dalla Banca vengano trasmessi al veicolo quotidianamente, mentre le recessioni periodiche del nuovo portafoglio avvengono con cadenza di circa sei volte al mese; in questo modo viene garantito un elapsed temporale ravvicinato fra i flussi in uscita dalla Banca e i flussi in entrata relativi al pagamento delle nuove cessioni.

Si evidenzia che i crediti verso debitori ceduti cartolarizzati sono solo in parte iscritti nell'attivo di bilancio, in particolare per la parte che la Banca ha acquistato dal cedente a titolo definitivo, cioè con il trasferimento al cessionario di tutti i rischi e benefici. Le tabelle riportate nell'informativa quantitativa riportano pertanto solamente tale porzione di portafoglio.

In ossequio ai principi contabili IAS/IFRS, l'operazione di cartolarizzazione allo stato non configura trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici, in quanto non soddisfa i requisiti per la derecognition. Inoltre, si è provveduto al consolidamento del veicolo Ifis ABCP Programme S.r.l. in quanto, a seguito di un'analisi circa i requisiti stabiliti dall'IFRS 10, esso è risultato come soggetto al controllo di Banca Ifis (per maggiori dettagli si rimanda alla "Sezione

3 - Area e metodi di consolidamento” del paragrafo “A.1 - Parte generale” della “Parte A - Politiche contabili” della presente Nota integrativa consolidata).

La perdita teorica massima che può subire Banca Ifis è rappresentata dalle eventuali perdite che possono manifestarsi all'interno del portafoglio crediti riceduti, i cui impatti sono i medesimi che Banca Ifis subirebbe in assenza del programma di cartolarizzazione stesso; di conseguenza, la cartolarizzazione in bilancio è stata rilevata come segue:

- i crediti acquistati a titolo definitivo cartolarizzati rimangono iscritti, nell'ambito dei “crediti verso clientela”, alla sottovoce “factoring”;
- il finanziamento ottenuto attraverso l'emissione dei titoli senior sottoscritti da terzi è stato iscritto nella voce “titoli in circolazione” del passivo di stato patrimoniale;
- gli interessi attivi sui crediti sono rimasti iscritti nella medesima voce di conto economico “interessi attivi e proventi assimilati”;
- gli interessi passivi maturati sui titoli sono iscritti negli “interessi passivi e oneri assimilati” nella sottovoce “titoli in circolazione”;
- le commissioni di organizzazione dell'operazione sono state interamente spese nel conto economico dell'esercizio in cui ha avuto inizio il programma.

Cartolarizzazione Emma

L'operazione di cartolarizzazione denominata Emma, predisposta dall'ex Farbanca (ora ridenominata Banca Credifarma a seguito della fusione per incorporazione dell'ex Credifarma realizzatasi ad aprile 2022), è entrata nell'ambito del Gruppo Banca Ifis per effetto dell'acquisizione del controllo di tale società nel corso del 2020.

Tale cartolarizzazione è stata perfezionata autonomamente dall'ex Farbanca a marzo 2018 per un valore nominale complessivo pari a 460 milioni euro. Il portafoglio dei crediti oggetto di cessione ha riguardato crediti in bonis relativi a contratti di mutuo fondiari, ipotecari e chirografari, caratterizzati da un seasoning medio di 7 anni. L'operazione, strutturata da Banca IMI (Gruppo Intesa Sanpaolo), è stata perfezionata con l'acquisizione dei crediti da parte della società veicolo Legge n. 130/1999 denominata Emma S.P.V. S.r.l.. I titoli sono stati emessi in tre classi: una classe senior per un importo pari a 322 milioni di euro (interamente sottoscritta da investitori istituzionali tramite collocamento privato), una classe mezzanine pari a 46 milioni di euro e una classe junior pari a 96 milioni di euro (entrambe sottoscritte integralmente dall'ex Farbanca).

L'operazione in questione è stata oggetto di ristrutturazione nel corso del mese di giugno 2021. La ristrutturazione, che ha previsto l'estensione del c.d. revolving period ed un size increase dell'operazione fino a complessivi 540 milioni di euro, è stata realizzata con il coinvolgimento della Capogruppo Banca Ifis e di Intesa Sanpaolo in qualità di co-arrangers. A seguito di tale ristrutturazione, i titoli sono stati emessi in tre classi con natura partly paid: la classe senior, per un valore nominale pari a 397,5 milioni di euro, è stata interamente sottoscritta da Duomo Funding Plc mentre le classi mezzanine e junior, con un valore nominale pari rispettivamente a 53,0 milioni di euro e 90,1 milioni di euro, sono state interamente sottoscritte dall'ex Farbanca (ora Banca Credifarma), la quale adempie anche agli obblighi di retention ai sensi della CRR in qualità di originator.

Per effetto della struttura revolving dell'operazione, nel corso del 2023 sono state effettuate cessioni di ulteriori n. 312 nuovi crediti, per un controvalore complessivo di 104,7 milioni di euro (importo di stipula residuo in essere, compreso di capitale non pagato e interessi e spese su rate scadute e non pagate); l'importo outstanding dei titoli senior, mezzanine e junior al 31 dicembre 2023 risulta pari rispettivamente a 397,5 milioni di euro, 53 milioni di euro e 83,5 milioni di euro.

La suddetta operazione di cartolarizzazione non soddisfa i requisiti per la derecognition ai sensi dell'IFRS 9, non configurando un trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi. Pertanto, le attività cedute e non cancellate riferibili a crediti oggetto di tali cartolarizzazioni, non presentando i requisiti previsti per la derecognition, sono state “riprese” nei saldi contabili consolidati del Gruppo Banca Ifis.

Cartolarizzazione Indigo Lease

Nel 2016 il Gruppo Banca Ifis, tramite la società originator ex Ifis Leasing S.p.A. (da maggio 2018 incorporata in Banca Ifis), ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione alla società veicolo Indigo Lease S.r.l. di un portafoglio di crediti in bonis per un ammontare di 489 milioni di euro.

All'operazione è stato attribuito un rating dalle agenzie Moody's e da DBRS, le quali si occupano inoltre del monitoraggio annuale per tutta la durata dell'operazione.

Il prezzo a pronti del portafoglio crediti ceduto, pari a 489 milioni di euro, è stato pagato dal veicolo all'incorporata ex Ifis Leasing utilizzando i fondi rivenienti dall'emissione di titoli senior per l'importo di 366 milioni di euro, a cui

è stato attribuito un rating di Aa3 (sf) da parte di Moody's e di AA (sf) da parte di DBRS, il cui rimborso è legato agli incassi realizzati sul portafoglio crediti. Inoltre, sono stati emessi dal veicolo titoli junior acquistati dalla stessa ex Ifis Leasing, a cui non è stato attribuito un rating, per un valore pari a 138 milioni di euro. Inoltre, a quest'ultima è stato conferito specifico mandato di servicing per la riscossione e la gestione dei crediti.

Nel corso del 2017, a seguito della ristrutturazione dell'operazione, è stato avviato un sistema revolving che prevede rissioni mensili di nuovi crediti al veicolo, fino a luglio 2021. Contestualmente è stato incrementato il valore nominale massimo dei titoli senior e junior rispettivamente a 609,5 e 169,7 milioni di euro. Nello stesso periodo, Banca Ifis ha acquistato la totalità dei titoli senior emessi dal veicolo. A seguito della fusione per incorporazione a maggio 2018 dell'ex Ifis Leasing in Banca Ifis, quest'ultima è divenuta sottoscrittrice anche dei titoli junior.

Una seconda ristrutturazione è poi avvenuta a giugno 2021, con conferma del valore nominale dei titoli e contestuale prolungamento del periodo di revolving fino a luglio 2023.

A luglio 2023 Banca Ifis ha finalizzato la ristrutturazione della cartolarizzazione, la quale ha comportato l'estensione del revolving period per un ulteriore biennio ed un incremento del principal amount outstanding dei titoli senior, nonché il derating ed il delisting degli stessi dalla Borsa di Lussemburgo (a far data dal 20 luglio 2023), oltre all'ottenimento della qualifica di cartolarizzazione STS (cartolarizzazioni "Semplici, Trasparenti e Standardizzate") ai sensi del Regolamento UE 2017/2402 ("Regolamento Cartolarizzazioni").

Nell'ambito dell'operazione Banca Ifis ha ceduto ad UniCredit Bank AG l'intero ammontare dei titoli senior, corrispondenti ad un valore nominale pari a 609,5 milioni di euro e un principal amount outstanding pari a 400 milioni di euro. I titoli junior, per un principal amount outstanding pari a 147,6 milioni di euro, sono stati integralmente ritenuti dal Banca Ifis in qualità di originator. Pertanto, da luglio 2023 Indigo Lease non si configura più come un'autocartolarizzazione.

La suddetta operazione di cartolarizzazione non soddisfa i requisiti per la derecognition ai sensi dell'IFRS 9, non configurando un trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi. Pertanto, le attività cedute e non cancellate riferibili a crediti oggetto di tali cartolarizzazioni, non presentando i requisiti previsti per la derecognition, sono state "riprese" nei saldi contabili consolidati del Gruppo Banca Ifis.

Altre cartolarizzazioni

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo Banca Ifis detiene complessivamente un portafoglio di titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione per complessivi 287,1 milioni di euro, di cui 200,2 milioni di euro valutati al costo ammortizzato e 86,9 milioni di euro valutati al fair value con impatto a conto economico. Tali dati includono:

- cartolarizzazioni multioriginator nelle quali il Gruppo ha assunto, insieme ad altre banche, anche il ruolo di cedente. Il Gruppo ha sottoscritto titoli il cui valore di bilancio al 31 dicembre 2023 è pari a 44,1 milioni di euro (al 31 dicembre 2022 il valore di bilancio era pari a 52,0 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si rimanda al successivo paragrafo "C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente", all'interno della sottosezione "D. Operazioni di cessione" della presente "Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" della Parte E.
- titoli monotranches e titoli con sottostante attività non finanziarie per un complessivo valore di bilancio al 31 dicembre 2023 pari a 84,1 milioni di euro.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	4.928	1	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti verso clientela	4.928	1	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	54.120	2.901	297.762	4.501	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti verso clientela	-	-	54.120	2.901	297.762	4.501	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	
Attività finanziarie e non finanziarie	243.076	986	43.292	438	577	-	-	-	-	-	-	-	-	179	2	-	-	-	-
Totale	243.076	986	43.292	438	577	-	-	-	-	-	-	-	-	179	2	-	-	-	-

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento (1)	Attività (2)			Passività (2)		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Ifis ABCP Programme S.r.l.	Conegliano (TV)	100%	1.391.859	-	49.659	1.050.775	-	-
Indigo Lease S.r.l.	Conegliano (TV)	100%	504.940	-	30.642	400.000	-	147.671
Emma S.P.V. S.r.l.	Conegliano (TV)	100%	486.535	-	55.641	397.459	53.000	83.499

(1) Metodo di consolidamento riferito al c.d. perimetro "prudenziale"

(2) I dati rappresentati sono al lordo di eventuali rapporti infragruppo

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Al 31 dicembre 2023 non vi sono fattispecie di cui all'informativa del presente paragrafo per il Gruppo Banca Ifis.

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Banca Credifarma	ARCOBALENO FINANCE	6.704	16.772	193	11.163	-	-	-	-	1,70%	98,30%
Banca Credifarma	CREDIARC	31.673	4.796	128	2.898	-	-	-	-	4,22%	95,78%

Si precisa che sia l'operazione Arcobaleno che Crediarc sono caratterizzate dall'assenza di business plan formalizzati negli agreements:

- l'operazione Arcobaleno ha riguardato mutui chirografari in bonis. I flussi di cassa attesi, pertanto, sono stati (ad eccezione delle posizioni relative alla controparte in default) ricondotti temporalmente alle date di scadenza delle singole rate dei piani di ammortamento. Il mancato rispetto da parte dei debitori dei pagamenti concordati nell'ambito dei singoli contratti di mutuo rappresenta, quindi, uno scostamento rispetto alle previsioni di incasso determinando le esposizioni con ritardo nei rimborsi.
- il portafoglio di Crediarc è suddiviso in 2 macro aggregati. Il primo è costituito dai soli mutui in bonis. Per tale cluster, quindi, gli incassi attesi corrispondono alle rate progressivamente maturate, come da piani di ammortamento originari. Gli scostamenti rispetto ai flussi di cassa attesi sono quindi rappresentati dagli insoluti in essere al momento della rilevazione. Il secondo cluster è rappresentato da inadempienze probabili e sofferenze. Il valore netto contabile (dato dal valore nominale del credito al netto della svalutazione operata) attribuito a tali crediti ne rappresenta il valore di presumibile realizzo su un lasso di 10 anni: è importante precisare che i valori esposti non sono stati oggetto di attualizzazione.

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Si rimanda all'informativa di cui alla tabella C.3.

D. Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da:

- operazioni di cartolarizzazione di esposizioni creditizie verso la clientela;

- operazioni di pronti contro termine (PCT) passive su titoli di proprietà, in prevalenza classificati nei portafogli delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata “derecognition” del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che il Gruppo trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l’obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra le “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti verso le banche o b) debiti verso la clientela”, in funzione della tipologia di controparte. Al riguardo si deve segnalare che nelle seguenti tabelle non trovano rappresentazione le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate su titoli non iscritti in bilancio, qualora la disponibilità degli stessi consegua ad operazioni di pronti contro termine attivi (si fa rinvio a quanto riportato nel paragrafo “Altre informazioni” contenuto nella Parte B della presenta Nota integrativa consolidata).

Per le operazioni di cartolarizzazione, descritte nel precedente paragrafo “C. Operazioni di cartolarizzazione”, la mancata “derecognition” consegue alla sottoscrizione, da parte del Gruppo, delle tranche dei titoli junior o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo allo stesso, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall’originator, in qualità di “servicer”, e trasferite allo stesso veicolo.

Informazioni di natura quantitativa**D.1. Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.542	-	2.542	-	2.371	-	2.371
1. Titoli di debito	2.542	-	2.542	-	2.371	-	2.371
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.383.135	1.735.702	647.433	492.849	2.776.585	1.717.326	1.059.259
1. Titoli di debito	647.433	-	647.433	-	1.059.259	-	1.059.259
2. Finanziamenti	1.735.702	1.735.702	-	492.849	1.717.326	1.717.326	-
Totale 31.12.2023	2.385.677	1.735.702	649.975	492.849	2.778.956	1.717.326	1.061.630
Totale 31.12.2022	2.115.900	1.303.465	812.435	6.811	2.176.886	1.395.092	781.794

D.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31.12.2023	31.12.2022
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.542	-	2.542	-
1. Titoli di debito	2.542	-	2.542	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	2.383.135	-	2.383.135	507.406
1. Titoli di debito	647.433	-	647.433	-
2. Finanziamenti	1.735.702	-	1.735.702	507.406
Totale attività finanziarie	2.385.677	-	2.385.677	507.406
Totale passività finanziarie associate	2.778.955	-	X	X
Valore netto 31.12.2023	393.278	-	2.385.677	X
Valore netto 31.12.2022	507.406	-	X	507.406

B. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione per le quali sia necessario fornire informazioni ai sensi dell'IFRS 7.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo detiene titoli cartolarizzati e quote di fondi comuni d'investimento acquisite a seguito di operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, effettuate nel corso del 2023 ed in esercizi precedenti. Tali operazioni hanno comportato la cessione di attività finanziarie, costituite da finanziamenti, da parte del Gruppo a società veicolo per la cartolarizzazione o a fondi comuni d'investimento e la loro cancellazione dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9, a seguito della verifica che la originator stesso (la Capogruppo Banca Ifis) abbia trasferito sostanzialmente i rischi ed i benefici delle attività cedute e non abbia contemporaneamente mantenuto alcun controllo sulle medesime attività. In sostituzione di tali attività cancellate, sono state invece iscritte tra le attività finanziarie i titoli cartolarizzati o le quote dei fondi ricevuti nelle medesime operazioni.

In relazione alle disposizioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, recepite nel 7° aggiornamento della Circolare 262, si riporta di seguito l'informativa relativa alle operazioni di cessione di tipo multioriginator di portafogli creditizi, in particolare di quelli "unlikely to pay", riconducibili a cessione dei crediti a un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti.

Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella viene fornito il dettaglio dei fondi detenuti, con evidenza della società di gestione del fondo e il valore di bilancio al 31 dicembre 2023.

Nome del fondo	Valore di bilancio al 31.12.2023 (in migliaia di euro)	Società di gestione del Risparmio
City Regeneration Fund	6.579	Redo SGR
IDeA Corporate Credit Recovery I - Comparto Crediti	2.744	Dea Capital Alternative Funds SGR
IDeA Corporate Credit Recovery II - Comparto Crediti	2.525	Dea Capital Alternative Funds SGR
IDeA Corporate Credit Recovery II - Comparto Shipping	1.551	Dea Capital Alternative Funds SGR
BCC NPLs 2020	38.032	BCC NPLs 2020 S.r.l
BCC NPLs 2021	6.075	BCC NPLs 2021 S.r.l

Operazioni concluse nell'esercizio

Fondo "City Regeneration Fund"

Fondo comune di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso e riservato a investitori professionali istituito nel novembre 2020 con l'obiettivo di effettuare investimenti sostenibili in iniziative immobiliari volte alla rigenerazione urbana e aventi impatto sociale, con focalizzazione su Social Housing, Senior Living e Student Housing.

Nel novembre 2023 Banca Ifis ha ceduto il credito vantato nei confronti di un unico debitore, classificato tra le inadempienze probabili, a cui fa capo il più grande progetto di rigenerazione urbana in Italia, con un valore nominale di 9,2 milioni di euro ed un valore di bilancio di 5,9 milioni di euro. A fronte della transazione, Banca Ifis ha ricevuto le quote del fondo "City Regeneration Fund" iscritte ad un fair value di 6,3 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2023, la quota di partecipazione del Gruppo Banca Ifis è pari all'1,9% del valore totale delle sottoscrizioni del fondo e il suo valore di bilancio è pari a 6,6 milioni di euro.

Operazioni concluse negli esercizi precedenti

Fondo IDeA CCR I – comparto Crediti

Fondo costituito a gennaio 2016, con l'obiettivo di acquistare crediti e strumenti non performing vantati dalle banche nei confronti di società coinvolte in processi di ristrutturazione.

Banca Ifis è divenuta quotista nel mese di luglio 2019, nell'ambito dell'ultimo closing realizzato dal comparto, attraverso la sottoscrizione di quote per un controvalore di 15,9 milioni di euro, in concomitanza con la cessione al fondo di crediti e strumenti partecipativi vantati nei confronti di un operatore del settore automotive. La quota di partecipazione al fondo di Banca Ifis è rappresentativa del 13,66% del comparto. Nel corso del 2023 non sono

intervenute distribuzioni a valere sul comparto. Il team di gestione del comparto è focalizzato nella vendita dell'ultimo asset in portafoglio da cui deriverà il rimborso finale delle quote. Il suo valore di bilancio al 31 dicembre 2023 è pari a 2,7 milioni di euro

Fondo IDeA CCR II - comparto Crediti

Fondo costituito nel 2017, replica del fondo CCR I avviato in precedenza, con l'obiettivo di acquistare crediti e strumenti non performing vantati dalle banche nei confronti di società coinvolte in processi di ristrutturazione.

Nel 2017 Banca Ifis ha sottoscritto quote per un valore iniziale complessivo di euro 8,8 milioni in concomitanza con la cessione al fondo del credito vantato nei confronti di unico debitore operante nel settore manifatturiero.

Al momento della sottoscrizione la partecipazione al comparto da parte di Banca Ifis era pari al 3,72%. A seguito dei successivi closing posti in essere dal fondo, che non hanno riguardato la partecipazione di Banca Ifis, la partecipazione al comparto del fondo alla data del 31 dicembre 2023 si è ridotta all'1,07%

Nel corso degli anni sono intervenute distribuzioni a favore dei quotisti. Il suo valore di bilancio al 31 dicembre 2023 è pari a 2,5 milioni di euro.

Fondo IDeA CCR II - comparto Shipping

Comparto istituito nel 2018 all'interno del Fondo CCR II avviato nel 2017, specifico per crediti non performing rivenienti da operazioni con operatori del settore navale. Il comparto è denominato in dollari statunitensi.

La sottoscrizione delle quote del comparto da parte di Banca Ifis è avvenuta a dicembre 2018 con un investimento di 37,7 milioni di dollari, importo coincidente con il prezzo di cessione di crediti garantiti da ipoteca navale, vantati nei confronti di altrettanti operatori. La quota di partecipazione di Banca Ifis rappresenta il 19,34% delle quote del comparto.

Nel corso degli anni il fondo ha operato importanti distribuzioni dei proventi realizzati attraverso l'attività di ristrutturazione dei crediti, repossess delle navi e successiva vendita di parte di esse, anticipando di molto la recovery attesa dai quotisti. Il suo valore di bilancio al 31 dicembre 2023 è pari a 1,6 milioni di euro.

Fondi di investimento alternativo in crediti deteriorati

Nel corso del 2019 è stata effettuata un'operazione di cessione di portafogli di crediti retail non-performing per un valore nominale di circa 15,7 milioni di euro e un valore di bilancio di 1,9 milioni di euro. A fronte della transazione, il Gruppo Banca Ifis ha ricevuto le quote di tre fondi comuni di investimento (Masaccio, Value Italy Credit 2 e Ares 1) iscritte ad un fair value iniziale di 7,6 milioni di euro. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2023 di tali fondi ammonta a 5,5 milioni di euro.

In aggiunta a quanto sopra, sempre nell'ottica di perseguire l'attività di de-risking, Banca Ifis ha partecipato a due operazioni di cartolarizzazione multioriginator rispettivamente nel 2020 e nel 2021.

Cartolarizzazione "BCC NPLs 2020"

Operazione multioriginator con cui si è perfezionata a novembre 2020, da parte di 90 banche di cui 88 appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e due banche esterne a tale gruppo (Banca Ifis e Banca Popolare Valconca), la cessione di altrettanti portafogli di crediti deteriorati classificati a sofferenza alla data di cessione per una pretesa creditoria complessiva di nominali 2,3 miliardi di euro (di cui 249,0 milioni di euro relativi al portafoglio ceduto da Banca Ifis) a favore di una società veicolo ("BCC NPLs 2020 S.r.l.") costituita ai sensi della Legge

130/1999 attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione assistita dalla garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18.

BCC NPLs 2020 S.r.l. ha finanziato l'acquisto del portafoglio crediti mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa 585 milioni di euro, articolati nelle seguenti classi:

- 520 milioni di euro di titoli senior (di cui nominali 55 milioni di euro sottoscritti da Banca Ifis), scadenza gennaio 2045 e dotati di rating Baa2 e BBB rilasciati, rispettivamente, da Moody's Italia S.r.l. e Scope;
- 41 milioni di euro di titoli mezzanine, con scadenza gennaio 2045 e dotati di rating Caa2 e CC rilasciati, rispettivamente, da Moody's Italia S.r.l. e Scope;
- 24 milioni di euro di titoli junior, con scadenza gennaio 2045 e privi di rating.

I titoli mezzanine ed i titoli junior sono stati sottoscritti da investitori indipendenti che non hanno relazioni e/o legami con le banche cedenti, fermo restando che ciascuna banca cedente si è impegnata al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emesse nel contesto dell'operazione. La quota di titoli mezzanine e junior sottoscritti da Banca Ifis è pari a, rispettivamente, 245 mila euro e 143 mila euro.

Nel contesto di tale operazione la Capogruppo Banca Ifis ha beneficiato della derecognition contabile e prudenziale delle attività cedute. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2023 è pari a 37,9 milioni di euro per le quote senior, 0,2 milioni di euro per le quote mezzanine mentre le quote junior hanno un valore non rilevante.

Cartolarizzazione "BCC NPLs 2021":

Operazione multioriginator con cui si è perfezionata a novembre 2021, da parte di 77 Banche, di cui 74 appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e 3 banche esterne a tale gruppo (Banca Ifis, Cassa di Risparmio di Asti e Guber Banca), la cessione di altrettanti portafogli di crediti deteriorati classificati a sofferenza alla data di cessione per una pretesa creditoria complessiva di nominali 1,3 miliardi di euro (di cui 86,9 milioni di euro relativi al portafoglio ceduto da Banca Ifis) a favore di una società veicolo ("BCC NPLs 2021 S.r.l.") costituita ai sensi della Legge 130/1999 attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione assistita dalla garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18.

BCC NPLs 2021 S.r.l. ha finanziato l'acquisto del portafoglio crediti mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a 336,5 milioni di euro, articolati nelle seguenti classi:

- 284 milioni di euro di titoli senior (di cui nominali 7,8 milioni di euro sottoscritti da Banca Ifis), con scadenza aprile 2046 e dotati di rating Baa2, BBB e BBB rilasciati, rispettivamente, da Moody's Italia S.r.l., Scope e Arc Rating S.A.;
- 39,5 milioni di euro di titoli mezzanine, con scadenza aprile 2046 e dotati di rating Caa2, CCC e CCC+ rilasciati, rispettivamente, da Moody's Italia S.r.l., Scope e Arc Rating S.A.;
- 13 milioni di euro di titoli junior, con scadenza aprile 2046 e privi di rating.

I titoli mezzanine ed i titoli junior sono stati sottoscritti da investitori indipendenti che non hanno relazioni e/o legami con le banche cedenti, fermo restando che ciascuna banca cedente si è impegnata al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emesse nel contesto dell'operazione. La quota di titoli mezzanine e junior sottoscritti dalla Capogruppo Banca Ifis è pari a, rispettivamente, 131 mila euro e 43 mila euro.

Nel contesto di tale operazione, Banca Ifis ha beneficiato della derecognition contabile e prudenziale delle attività cedute. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2023 è pari a 6,1 milioni di euro per le quote senior, mentre le quote mezzanine e junior hanno un valore non rilevante.

D. Operazioni di covered bond

Il Gruppo Banca Ifis non ha effettuato operazioni di covered bond.

E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo Banca Ifis non dispone di modelli interni di portafoglio sul rischio di credito (metodologia VAR).

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nel corso del 2023 sono proseguite le strategie di investimento disciplinate nella “Politica di gestione del Portafoglio di Proprietà di Banca Ifis” e nella “Politica di gestione dell’operatività di investimento di Securitization & Structured Solutions”, articolate in coerenza con l’appetito al rischio formulato dal Consiglio di Amministrazione nell’ambito del processo del Risk Appetite Framework (RAF) e declinato nella “Politica di Gruppo per la gestione dei rischi di mercato” e con il sistema di obiettivi e limiti.

In coerenza con la “stance” conservativa declinata nei documenti sopra citati, per buona parte dell’anno la strategia di investimento complessiva si è focalizzata nel contenimento del rischio, attuata principalmente ricercando titoli caratterizzati da un’elevata liquidabilità e da una strategia di ritorni costanti nel medio termine.

La componente afferente al “portafoglio di negoziazione” (trading book) da cui si origina il rischio di mercato in oggetto è risultata marginale rispetto al totale degli investimenti nel banking book, sia in termini assoluti di valori di rischio rilevati che rispetto ai limiti stabiliti. Il portafoglio di negoziazione risulta principalmente composto da opzioni e future derivanti da operazioni di hedging ed enhancement ancillari alla strategia di investimento negli asset facenti parte del “portafoglio bancario” (banking book) e dal portafoglio di “discretionary trading”, caratterizzato da un’ottica speculativa di breve periodo e da un’esposizione marginale.

All’interno del portafoglio di negoziazione sono inoltre presenti operazioni residue rivenienti dall’attività di Corporate Banking in cui venivano offerti contratti derivati alla clientela a copertura dei rischi finanziari da questa assunti; tutte le operazioni ancora in essere sono coperte, ai fini dell’annullamento del rischio di mercato, con operazioni “back to back”, nelle quali si è assunta, con controparti di mercato esterne, una posizione opposta a quella venduta alla clientela corporate.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le linee guida sull’assunzione e sul monitoraggio del rischio di mercato sono declinate a livello di Gruppo nella “Politica di Gruppo per la gestione dei rischi di mercato”, in cui sono state altresì indicate, ai fini di una più rigorosa e dettagliata rappresentazione delle attività di processo, le metriche di misurazione e monitoraggio di tale rischio. In particolare, la misurazione e valutazione dei rischi di mercato si basa sulle diverse caratteristiche (in termini di orizzonte temporale, strumenti di investimento, ecc.) delle strategie di investimento declinate nei documenti “Politica di gestione del Portafoglio di Proprietà di Banca Ifis” e “Politica di gestione dell’operatività di investimento di Securitization & Structured Solutions” in termini di struttura dei portafogli, strumenti oggetto di operatività e attività in dettaglio.

In tale ambito, il monitoraggio della coerenza del profilo di rischio dei portafogli del Gruppo rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento si basa su un sistema di limiti (strategici e operativi) che prevede l’utilizzo combinato di diversi indicatori. In particolare, sono definiti:

- limite di Massima Perdita Accettabile;
- limite di Massimo Impatto Finanziario Lordo negativo;
- limite di VaR (Value at Risk);
- limiti di sensitivity e di greche;
- eventuali limiti sulla tipologia di strumenti finanziari ammessi;
- eventuali limiti di composizione.

Il rispetto dei limiti assegnati a ogni portafoglio è oggetto di verifica giornaliera.

L’indicatore di sintesi utilizzato per la valutazione dell’esposizione ai rischi in oggetto è il Value at Risk (VaR), che rappresenta la market best practice per il monitoraggio dei rischi derivanti dall’operatività nei mercati finanziari. Si precisa comunque che il VaR e i limiti che da questo derivano, pur non essendo utilizzati dal Gruppo come modello interno proprietario per la determinazione dei requisiti patrimoniali, sono utilizzati nel continuo a fini di valutazioni gestionali. In un’ottica più ampia relativa all’operatività sui mercati finanziari, viene prudenzialmente monitorato secondo la logica dei rischi di mercato e soggetto a specifici limiti anche il portafoglio bancario, ossia le posizioni a cui è associato un business model HTC&S (Held to Collect and Sell) e contabilizzate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), nonché le posizioni contabilizzate a fair value con impatto economico (FVTPL), le cui variazioni di valore potrebbero avere impatti significativi sulle riserve (e conseguentemente sui valori patrimoniali) e/o sul conto economico del Gruppo.

Il VaR è una misura statistica che consente di stimare la perdita che potrebbe verificarsi a seguito di movimenti avversi dei fattori di rischio.

Nello specifico, il VaR viene misurato utilizzando un intervallo di confidenza del 99% e un holding period pari a 1 giorno, ed esprime la "soglia" di perdita giornaliera che, sulla base di ipotesi probabilistiche, potrebbe essere superata solo nell'1% dei casi. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR è quella della simulazione storica. Con questo approccio il portafoglio viene rivalutato applicando tutte le variazioni dei fattori di rischio registrate nell'anno precedente (256 osservazioni). I valori così ottenuti sono confrontati con il valore corrente del portafoglio, determinando la relativa serie di perdite o guadagni ipotetici. Il VaR corrisponde alla media tra il secondo e terzo peggior risultato tra quelli ottenuti.

Il VaR viene inoltre ripartito, con finalità di monitoraggio, tra i fattori di rischio afferenti al portafoglio.

Ad integrazione delle indicazioni di rischio derivanti dal VaR, viene utilizzato gestionalmente, con finalità di monitoraggio, anche l'Expected Shortfall (ES), che esprime la perdita giornaliera che eccede il dato di VaR, e lo Stressed VaR, che rappresenta un VaR calcolato in un periodo storico particolarmente turbolento, che nel caso specifico corrisponde alla crisi del debito italiano del 2011-2012 e alla pandemia Covid-19 del 2020.

La capacità previsionale del modello di misurazione dei rischi adottato è verificata attraverso un'analisi giornaliera di backtesting, che effettua un test retrospettivo in cui viene confrontato il VaR relativo alle posizioni presenti nel portafoglio al tempo t-1 con il conto economico generato da tali posizioni al tempo t.

Nel corso del 2023, l'utilizzo del VaR è risultato ampiamente sempre al di sotto del limite assegnato, anche in conseguenza della riduzione della volatilità registrata dalle varie asset class, come si può osservare dal grafico di seguito riportato. Il dato registrato a fine 2023 si assestava a 1,7 milioni di euro, a fronte di un livello di risk appetite pari a circa 9 milioni di euro.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	12.313	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	17.365	4.793	63	398	975	4	-
+ posizioni corte	-	816	-	61	373	14.633	7.714	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	6.439	1.041	4.025	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	6.439	1.041	4.025	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Il Gruppo Banca Ifis non ha fattispecie per cui risulta applicabile l'informativa di cui al presente paragrafo.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il Gruppo Banca Ifis non dispone di modelli interni per il portafoglio di negoziazione di vigilanza.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'assunzione di un significativo rischio di tasso d'interesse è in linea di principio estranea alla gestione del Gruppo. In termini di composizione dello stato patrimoniale con riferimento alla fattispecie di rischio in oggetto, relativamente alla componente passiva, la fonte di provvista prevalente continua ad essere costituita dai conti di deposito online e conti corrente Rendimax, declinati nelle forme tecniche di conti deposito della clientela a tasso fisso per la componente vincolata, e a tasso variabile non indicizzato, rivedibile unilateralmente da parte del Gruppo nel rispetto delle norme e dei contratti, per le forme tecniche di conti correnti liberi a vista e a chiamata. Le ulteriori componenti principali di provvista riguardano raccolta obbligazionaria a tasso fisso, operazioni di cartolarizzazione a tasso variabile, pronti contro termine (PCT) sia a tasso fisso che variabile e i prestiti con l'Eurosistema (c.d. TLTRO e LTRO) a tasso variabile.

Relativamente all'attivo gli impieghi alla clientela rimangono prevalentemente a tasso variabile, sia con riguardo alla componente di credito commerciale che di finanziamenti corporate.

Nell'ambito dell'operatività in crediti di difficile esigibilità svolta dalle controllate Ifis Npl Investing, Revalea e Ifis Npl Servicing, le prime due risultano caratterizzate da un modello di business focalizzato sull'acquisto di crediti a valori inferiori rispetto al nominale e rilevano un potenziale rischio di tasso d'interesse connesso all'incertezza sui tempi di incasso.

Al 31 dicembre 2023 il portafoglio titoli obbligazionari complessivo è composto principalmente da titoli governativi, per una percentuale pari al 66%; la modified duration media e scadenza media del portafoglio risultano rispettivamente pari a 2,2 anni e a 2,9 anni.

La funzione Capital Markets è preposta a garantire la gestione del rischio di tasso e, in linea con il risk appetite stabilito, definisce le azioni necessarie al perseguimento dello stesso. Alla funzione Risk Management spetta il compito di proporre il risk appetite, individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento delle masse attive e passive in relazione ai limiti prefissati. L'Alta Direzione propone annualmente al Consiglio della Capogruppo Banca Ifis le politiche di impiego e raccolta e di gestione del rischio di tasso, nonché suggerisce in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in coerenza con le politiche di rischio approvate nell'ambito del Gruppo.

La posizione di rischio di tasso è oggetto di periodico reporting al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nell'ambito della specifica reportistica mensile predisposta dalla funzione Risk Management per i vertici aziendali.

Il rischio di tasso di interesse trova collocazione tra i rischi di secondo pilastro; le linee guida sull'assunzione e sul monitoraggio del rischio di mercato sono declinate a livello di Gruppo nella vigente "Politica di Gruppo per la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book", in cui sono state altresì indicate, ai fini di una più rigorosa e dettagliata rappresentazione delle attività di processo, le metriche di misurazione e monitoraggio del rischio in argomento. Il monitoraggio viene effettuato a livello consolidato.

A partire dal 2023 il Gruppo Banca Ifis utilizza strumenti di copertura del rischio tasso classificati in regime di hedge accounting. In particolare, il Gruppo adotta una strategia di tipo "fair value hedge", in cui gli strumenti di copertura sono contratti derivati di tipo IRS plain vanilla e gli "elementi coperti" sono alcuni titoli di Stato (nella fattispecie BTP italiani) valutati al costo ammortizzato.

La classificazione dei titoli obbligazionari detenuti tra le "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva" introduce il rischio di oscillazione delle riserve patrimoniali del Gruppo come conseguenza della variazione del fair value dei titoli. È inoltre presente una quota residuale di titoli di capitale, caratterizzati dall'appartenenza ai maggiori indici europei e ampliamenti liquidi, detenuti anch'essi tra le "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Quota parte di tali attività è oggetto di operazioni di copertura economica attraverso l'utilizzo di operazioni derivate facenti parte del portafoglio di negoziazione, non rappresentate contabilmente tramite il regime di hedge accounting.

Si riportano di seguito le analisi di sensitivity per le principali voci di bilancio patrimoniali, sia attive che passive, con l'evidenza dell'effetto di un movimento in aumento o in riduzione di 1 punto base, riportando di fianco anche la relativa duration.

Macro voce (dati in migliaia di euro)	Sensitivity -1bps	Sensitivity +1bps	Duration
1. Attività per cassa	2.466	(2.466)	1,61
1.1 Titoli di debito	639	(639)	1,80
1.2 Finanziamenti a banche	5	(5)	0,05
1.3 Finanziamenti a clientela	1.822	(1.822)	1,69
2. Passività per cassa	(1.204)	1.204	0,98
2.1 Debiti verso clientela e titoli emessi	(1.126)	1.126	1,18
2.2 Debiti verso banche	(78)	78	0,28
3.1 Derivati di copertura - gamba variabile	6	(6)	0,17
3.2 Derivati di copertura - gamba fissa	(191)	191	4,80
Totale	1.077	(1.077)	0,60

Da un punto di vista gestionale le sopra menzionate attività sono oggetto di specifico monitoraggio come disciplinato all'interno delle "Politica di Gruppo per la gestione dei rischi di mercato" e "Politica di Gruppo per la gestione del rischio tasso".

Si riporta nella tabella seguente l'analisi di sensitivity con riferimento all'impatto a livello della voce economica "Margine di interesse", e di conseguenza a livello di risultato dell'esercizio ante imposte, di una variazione in aumento o in riduzione di 20 punti base, declinata a livello delle associate componenti patrimoniali produttive di interessi.

Macro voce (dati in migliaia di euro)	Sensitivity -20 bps	Sensitivity +20 bps
Titoli di debito	(2.278)	2.274
Finanziamenti a banche	(1.582)	1.579
Finanziamenti a clientela	(10.043)	10.029
Debiti verso clientela e titoli emessi	7.486	(7.475)
Debiti verso banche	4.322	(4.315)
Derivati di copertura	(578)	577
Totale	(2.672)	2.669

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.356.102	4.200.712	1.232.532	585.500	2.154.643	956.014	133.025	-
1.1 Titoli di debito	9.872	1.051.781	526.365	296.105	834.803	539.518	48.915	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	147.977	41.727	120.356	204.992	82.757	21.909	-
- altri	9.872	903.804	484.638	175.749	629.811	456.761	27.006	-
1.2 Finanziamenti a banche	853.739	31.146	6	13	71	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.492.491	3.117.785	706.161	289.382	1.319.769	416.496	84.110	-
- c/c	102.771	4.758	6.072	14.239	98.145	26.446	5.878	-
- altri finanziamenti	2.389.720	3.113.027	700.089	275.143	1.221.624	390.050	78.232	-
- con opzione di rimborso anticipato	239.320	1.555.419	469.474	86.025	6.101	3.816	346	-
- altri	2.150.400	1.557.608	230.615	189.118	1.215.523	386.234	77.886	-
2. Passività per cassa	1.239.133	2.838.278	1.311.916	1.138.815	3.198.545	45.980	1.855.650	-
2.1 Debiti verso clientela	1.239.004	944.577	865.171	1.040.122	1.643.179	5.139	2.400	-
- c/c	657.659	37.649	34.926	50.620	68.241	-	-	-
- altri debiti	581.345	906.928	830.245	989.502	1.574.938	5.139	2.400	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	581.345	906.928	830.245	989.502	1.574.938	5.139	2.400	-
2.2 Debiti verso banche	112	1.893.690	99.938	98.692	466.350	40.841	207	-
- c/c	19	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	93	1.893.690	99.938	98.692	466.350	40.841	207	-
2.3 Titoli di debito	17	11	346.807	1	1.089.016	-	1.853.043	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	372.744	-	-	-
- altri	17	11	346.807	1	716.272	-	1.853.043	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	339.700	16.000	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	94.200	261.500	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	173.056	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	90.316	2.532	2.056	1.263	48.850	28.039	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	83.607	124.774	9.533	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	10.276	37.996	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	73.331	86.778	9.533	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	73.331	86.778	9.533	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	78	7.022	-	-	-	-	-	-
- altri	73.253	79.756	9.533	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	74.970	117.309	-	62	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	74.970	-	-	62	-	-	-	-
- c/c	74.970	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	62	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	62	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	117.309	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	117.309	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	8.757	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	8.757	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il Gruppo Banca Ifis non dispone di modelli interni per il portafoglio bancario.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'assunzione del rischio di cambio, intesa quale componente gestionale potenzialmente idonea a consentire migliori performance di tesoreria, rappresenta un'operatività estranea alle politiche del Gruppo. Le operazioni in divisa del Gruppo Banca Ifis si sostanziano principalmente in operazioni di incasso e pagamento correlate alla tipica attività di factoring e nella copertura di asset denominati in divisa, come quote di fondi OICR. In tale ottica le attività in oggetto sono generalmente coperte da depositi e/o finanziamenti acquisiti da banche espressi nella stessa divisa eliminando sostanzialmente il rischio di perdite connesso all'oscillazione dei cambi. In taluni casi la copertura viene effettuata utilizzando strumenti sintetici.

Un rischio di cambio residuale si manifesta quale conseguenza del fisiologico mismatching tra gli utilizzi da parte della clientela ed i relativi approvvigionamenti di valuta da parte della funzione Capital Markets, prevalentemente connessi alla difficoltà di formulare previsioni esatte sulle dinamiche finanziarie connesse all'attività di factoring, con particolare riferimento ai flussi d'incasso da parte dei debitori ceduti rispetto alle scadenze dei finanziamenti accessi alla clientela, nonché all'effetto degli interessi sugli stessi.

La funzione Capital Markets è impegnata a minimizzare questa differenza, riallineando nel continuo il dimensionamento e la cadenza temporale delle posizioni in valuta.

L'assunzione e la gestione del rischio di cambio connesso all'attività avvengono nel rispetto delle politiche di rischio e dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ed è disciplinata da precise deleghe operative in materia che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati ad operare, nonché limiti alla posizione giornaliera netta in cambi particolarmente stringenti.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di cambio sono la funzione Capital Markets, che si occupa, fra le sue varie attività, della gestione diretta del funding e della posizione in cambi, la funzione di Risk Management, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento in relazione ai limiti prefissati, e l'Alta Direzione, cui spetta il compito, sulla base delle proposte effettuate dalla funzione Capital Markets, di asseverare tali suggerimenti e proporre quindi annualmente al Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis le politiche di funding e di gestione del rischio cambio nonché suggerire in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività del Gruppo in coerenza con le politiche di rischio approvate.

Per quanto concerne le controllate Ifis Finance Sp. z o.o. e Ifis Finance I.F.N. S.A., operanti rispettivamente su mercato polacco e rumeno, le esposizioni in zloty e in leu rivenienti dall'attività di factoring vengono finanziate mediante provvista nella medesima valuta.

Con l'acquisizione della partecipata polacca, Banca Ifis ha assunto in proprio il rischio di cambio rappresentato dall'investimento iniziale nel capitale di Ifis Finance Sp. z o.o. per 21,2 milioni di zloty e dal successivo aumento di capitale sociale di importo pari a 66 milioni di zloty.

Per quanto riguarda invece la controllata rumena Ifis Finance I.F.N. S.A., Banca Ifis ha assunto in proprio il rischio di cambio al momento della sua costituzione tramite il versamento iniziale nel capitale sociale per complessivi 14,7 milioni di leu romeni e al momento dei versamenti a titolo di aumento di capitale nel corso del secondo semestre 2022, del primo e del secondo semestre 2023 rispettivamente di 9,6 milioni di leu, 24,7 milioni di leu e 49,0 milioni di leu.

Banca Ifis possiede, inoltre, una partecipazione pari al 4,68% del capitale sociale della società India Factoring and Finance Solutions Private Limited, per complessivi 20 milioni di rupie indiane ed un controvalore di 3,0 milioni di euro al cambio storico. Tale partecipazione è stata assoggettata ad impairment test nel corso dell'esercizio 2015 con un effetto a conto economico di 2,4 milioni di euro. A partire dal 2016 il fair value è stato adeguato, in contropartita del patrimonio netto, fino a portare il valore della partecipazione a 487 mila euro al 31 dicembre 2023.

La funzione Risk Management è impegnata nel monitoraggio dei limiti prefissati, finalizzati a verificare che il rischio cambio del Gruppo rimanga contenuto. Al 31 dicembre 2023 la posizione netta complessiva ammonta a circa 4,1 milioni di euro (pari a circa lo 0,2% dei Fondi propri), con un'esposizione massima sulla singola divisa pari a 1,9 milioni di euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della dimensione della posizione e di quanto sopra riportato in merito alle modalità di gestione non si è ritenuto necessario provvedere ad una specifica copertura del conseguente rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	149.114	8.916	752	37	2.769	96.417
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	1.551	3.600	-	-	1.537	3.294
A.3 Finanziamenti a banche	39.519	1.296	116	37	1.232	12.958
A.4 Finanziamenti a clientela	108.044	4.020	636	-	-	80.165
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	46
C. Passività finanziarie	150.603	8.648	704	-	2.700	29.813
C.1 Debiti verso banche	75.672	8.644	704	-	2.700	29.589
C.2 Debiti verso clientela	74.931	4	-	-	-	224
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	2	5	-	-	-	2.253
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri						
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	45.927
Totale attività	149.114	8.916	752	37	2.769	96.463
Totale passività	150.605	8.653	704	-	2.700	77.993
Sbilancio (+/-)	(1.491)	263	48	37	69	18.470

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il Gruppo Banca Ifis non dispone di modelli interni per il rischio di cambio.

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

Si rinvia a quanto descritto nel paragrafo "1.2 Rischi di mercato" della presente Sezione 2 della Parte E della Nota integrativa consolidata.

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2023				31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	1.096.929	-	-	-	803.810	-
a) Opzioni	-	-	1.085.424	-	-	-	288.350	-
b) Swap	-	-	11.505	-	-	-	515.460	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	25.393	-	-	-	15.975	-
a) Opzioni	-	-	25.393	-	-	-	15.975	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.122.322	-	-	-	819.785	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31.12.2023				31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	12.743	-	-	-	333	-
b) Interest rate swap	-	-	153	-	-	-	25.265	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	12.896	-	-	-	25.598	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	13.852	-	-	-	25.098	-
b) Interest rate swap	-	-	153	-	-	-	884	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	14.005	-	-	-	25.982	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.091.177	-	5.752
- fair value positivo	X	12.313	-	153
- fair value negativo	X	14.005	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	25.393	-	-
- fair value positivo	X	430	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	103.879	198.050	795.000	1.096.929
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	25.393	-	-	25.393
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	129.272	198.050	795.000	1.122.322
Totale 31.12.2022	275.380	135.605	408.800	819.785

B. Derivati creditizi

Il Gruppo Banca Ifis non detiene derivati creditizi.

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura posta in essere dal Gruppo Banca Ifis è finalizzata ridurre l'esposizione complessiva della Banca verso il rischio tasso di interesse, causata da movimenti della curva dei tassi. Nello specifico, la strategia di copertura è quella relativa a un "pacchetto" di coperture specifiche su titoli a tasso fisso del Portafoglio di Proprietà del Gruppo a cui è associato un business model "HTC" (Held to Collect). Si tratta di titoli di Stato emessi dal Governo italiano (BTP) che superano il c.d. "SPPI test" prescritto dall'IFRS 9, e pertanto sono classificati nella voce di bilancio patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela".

Il Gruppo in ambito hedge accounting applica il principio IFRS 9 e alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato adotta solamente coperture specifiche (micro fair value hedge) e non coperture generiche (macro fair value hedge).

Nell'ambito del micro fair value hedge sono coperti titoli di debito dell'attivo.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS) plain, non quotati su mercati regolamentati ma negoziati nell'ambito dei circuiti over the counter (OTC).

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo Banca Ifis al 31 dicembre 2023 non effettua coperture contabili di tipo "cash flow hedge" (copertura dei flussi finanziari).

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Il Gruppo Banca Ifis al 31 dicembre 2023 non effettua coperture contabili di tipo "net investment hedging in a foreign entity" (copertura di investimenti esteri).

D. Strumenti di copertura

Le principali cause di inefficacia del modello adottato dal Gruppo per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di eventuali cessioni parziali dei titoli oggetto di copertura;
- applicazione di curve diverse su derivato di copertura ed oggetto coperto ai fini dell'effettuazione del test di efficacia sulle coperture di tipo fair value hedge. I derivati sono scontati alle curve Overnight, mentre gli oggetti coperti sono scontati alla curva di indicizzazione dello strumento di copertura;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo fair value hedge.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

Il Gruppo non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. Elementi coperti

Le principali tipologie di elementi coperti sono, alla data di riferimento del Bilancio, titoli di debito dell'attivo. Sono coperti in relazioni di copertura di tipo micro fair value hedge, utilizzando interest rate swap (IRS) come strumenti di copertura.

In genere è coperto il rischio tasso per tutta o per la maggior parte della durata dell'obbligazione.

Per verificare l'efficacia della copertura, il Gruppo utilizza un test di efficacia prospettico misurato attraverso il rapporto tra i delta fair value di ciascun strumento di copertura e del correlato elemento coperto sulla base di analisi di sensitività di 100 bps sui tassi di interesse. La verifica dell'efficacia della copertura attraverso il prospettico sopra descritto viene effettuata prima della designazione della relazione di copertura, come stima ex-ante, e successivamente viene monitorata nel continuo ed è oggetto di reporting periodico verso l'Alta Direzione.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2023				31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	355.700	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	355.700	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	355.700	-	-	-	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Contro-parti centrali	Senza controparti centrali			Contro-parti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo	-	-	11.644	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	11.644	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	11.644	-	-	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	355.700	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	11.644	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	94.200	261.500	355.700
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	-	94.200	261.500	355.700
Totale 31.12.2022	-	-	-	-

B. Derivati creditizi di copertura

Il Gruppo Banca Ifis non detiene strumenti derivati creditizi designati come strumenti di copertura.

C. Strumenti non derivati di copertura

Il Gruppo Banca Ifis non detiene strumenti non derivati designati come strumenti di copertura.

D. Strumenti coperti**D.1 Coperture del fair value**

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	378.003	-	12.613	-	12.613	-
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	378.003	-	12.613	-	12.613	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
2.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
2.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
2.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2023	378.003	-	12.613	-	12.613	-
Totale 31.12.2022	-	-	-	-	-	-
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2023	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	-	-	-	-	-	-

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Il Gruppo Banca Ifis al 31 dicembre 2023 non effettua coperture contabili di tipo “cash flow hedge” (copertura dei flussi finanziari) o di tipo “net investment hedging in a foreign entity” (copertura di investimenti esteri).

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Il Gruppo Banca Ifis al 31 dicembre 2023 non effettua coperture contabili i cui effetti sono rappresentati a livello di patrimonio netto.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	1.446.876	-	5.752
- fair value netto positivo	-	12.313	-	153
- fair value netto negativo	-	25.649	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	25.393	-	-
- fair value netto positivo	-	430	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o dell'incapacità di cedere attività sul mercato per far fronte ad esigenze di liquidità. Rappresenta altresì rischio di liquidità l'incapacità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità/opportunità operative, che costringa il Gruppo a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Al 31 dicembre 2023 le fonti finanziarie sono rappresentate principalmente dal patrimonio, dalla raccolta online (prodotto Rendimax) composta da depositi a vista e vincolati, dai prestiti obbligazionari a medio-lungo termine emessi nell'ambito del programma EMTN, da operazioni di cartolarizzazione a medio-lungo termine nonché dalla raccolta da clientela corporate; la raccolta sotto forma di pronti contro termine, stipulati con primarie realtà bancarie, si è confermata anche nel 2023 una rilevante fonte di funding. Per quanto infine concerne la raccolta presso l'Eurosistema (TLTRO), alla fine del 2023 rimaneva una forma importante di raccolta. Tuttavia, anche in considerazione del fatto che il 2024 vedrà la fine naturale scadenza di tali strumenti, si è scelto di anticipare il rimborso di 500 milioni di euro già a fine 2023, portandone l'ammontare utilizzato da circa 2 miliardi di euro a circa 1,5 miliardi di euro.

Con riferimento alle attività del Gruppo esse sono composte dall'operatività inerente al factoring, derivante principalmente da crediti commerciali e presso la Pubblica Amministrazione con scadenze entro l'anno, da crediti con durata a medio-lungo termine rivenienti principalmente dall'operatività di Leasing, Corporate banking, Structured Finance e Workout, Restructuring & Recovery; di notevole importanza anche l'attività di gestione del portafoglio titoli, composto principalmente da titoli governativi italiani eleggibili e prontamente liquidabili.

Relativamente all'attività svolta dal Gruppo nell'ambito del Settore Npl e del comparto relativo all'acquisto di crediti fiscali da procedure concorsuali, le caratteristiche del modello di business determinano un elevato grado di variabilità con riferimento sia all'importo che alla data di effettivo incasso. In tale ottica assume particolare rilevanza una puntuale ed attenta gestione dei flussi di cassa. Al fine di assicurare una corretta valutazione dei flussi attesi, anche in ottica di un pricing corretto delle operazioni realizzate, l'evoluzione degli incassi rispetto ai flussi previsionali viene posta sotto attento monitoraggio.

Il Gruppo è costantemente impegnato nell'armonico sviluppo delle proprie risorse finanziarie, sia dal punto di vista dimensionale che dei costi, al fine di disporre di riserve di liquidità disponibili adeguate ai volumi di attività attuali e prospettici.

L'ammontare delle riserve di liquidità di elevata qualità (costituite principalmente dal saldo del conto di gestione con Banca d'Italia e dalla quota libera di titoli eleggibili) consente di soddisfare i requisiti normativi (rispetto dei limiti LCR e NSFR) e interni relativi alla prudente gestione del rischio di liquidità.

La gestione della liquidità operativa di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo Banca Ifis di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. Dal punto di vista gestionale la metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la Counterbalancing Capacity, cioè la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di stress di breve termine, oltre alla misura regolamentare del Liquidity Coverage Ratio (LCR). Dal punto di vista del brevissimo termine, il Gruppo adotta il sistema di analisi e di monitoraggio della liquidità intraday con l'obiettivo di garantire il normale sviluppo della giornata di tesoreria della Banca e la sua capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento infragiornalieri.

La gestione della liquidità strutturale di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno. Il mantenimento di un adeguato rapporto tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine, sia attuali, sia prospettiche. Le metriche di riferimento fanno riferimento all'indicatore regolamentare del Net Stable Funding Ratio (NSFR) e, gestionalmente ai gap ratio che misurano sia il rapporto tra il totale della raccolta e degli impieghi con scadenza oltre 1 anno e oltre 3 e 5 anni.

I principali indicatori utilizzati dal Gruppo Banca Ifis per la valutazione del profilo di liquidità sono i seguenti:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR), che rappresenta l'indicatore di liquidità di breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare degli High Quality Liquidity Asset (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. A partire dal 2018 l'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare del 100%;

- Net Stable Funding Ratio (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. Per tale indicatore il requisito minimo regolamentare è stato definito a partire dal 2021 pari al 100%.

Di seguito si riportano i due indicatori nell'esercizio di riferimento a confronto con l'anno precedente.

	4° TRIM. 2022	1° TRIM. 2023	2° TRIM. 2023	3° TRIM. 2023	4° TRIM. 2023
LCR	542%	869%	1.073%	1.229%	1.149%
NSFR	123%	130%	127%	133%	133%

Entrambi gli indicatori permangono quindi ampiamente al di sopra dei limiti regolamentari, confermando una più che adeguata posizione di liquidità sia sul fronte della liquidità operativa che su quello della liquidità strutturale. Con specifico riferimento ai fattori di rischio climatici e ambientali, l'analisi di materialità condotta ha portato a quantificare gli stessi come non materiali, in virtù dello scarso impatto di tali fattori in termini di riserve di liquidità disponibili e relativi deflussi di liquidità sulla raccolta del Gruppo.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione della politica di liquidità sono la funzione Capital Markets, che si occupa della gestione diretta della liquidità, la funzione di Risk Management, cui spetta il compito di proporre il risk appetite, individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento in relazione ai limiti prefissati e supportare l'attività dell'Alta Direzione. A quest'ultima spetta il compito, con il supporto della funzione Capital Markets, di proporre annualmente al Consiglio di Amministrazione le politiche di funding e di gestione del rischio liquidità e suggerire in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in piena coerenza con le politiche di rischio approvate.

Nell'ambito del continuo processo di adeguamento delle procedure e politiche inerenti al rischio di liquidità e tenuto conto dell'evoluzione delle disposizioni di vigilanza prudenziale di riferimento, la Capogruppo utilizza un framework interno di governo, monitoraggio e gestione del rischio di liquidità a livello di Gruppo.

In conformità alle disposizioni di vigilanza il Gruppo è altresì dotato di un piano di emergenza (Contingency Funding Plan) al fine di salvaguardarsi da danni o pericoli derivanti da una eventuale crisi di liquidità e garantire la continuità operativa aziendale anche in condizioni di grave emergenza derivante dagli assetti interni e/o dalla situazione dei mercati.

La posizione di rischio di liquidità è oggetto di periodico reporting predisposto dalla funzione Risk Management per il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis.

Con riferimento alle partecipate polacca e rumena, l'attività di tesoreria è coordinata dalla Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeter- minata
Attività per cassa	1.141.409	44.222	222.142	666.533	1.536.141	657.607	953.894	5.055.817	2.077.891	34.359
A.1 Titoli di Stato	483	-	56.522	219.596	239.376	28.947	82.557	973.300	508.000	-
A.2 Altri titoli di debito	10.163	892	602	4.911	6.165	19.246	118.840	819.958	389.858	-
A.3 Quote O.I.C.R.	75.359	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.055.404	43.330	165.018	442.026	1.290.600	609.414	752.497	3.262.559	1.180.033	34.359
- banche	335.407	231	482	537	2.834	7	14	71	-	27.328
- clientela	719.997	43.099	164.536	441.489	1.287.766	609.407	752.483	3.262.488	1.180.033	7.031
Passività per cassa	1.098.601	51.059	219.351	390.325	989.459	911.420	2.415.721	3.264.936	2.287.386	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.094.512	48.275	67.627	147.037	779.725	500.767	990.511	1.583.336	-	-
- banche	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.094.493	48.275	67.627	147.037	779.725	500.767	990.511	1.583.336	-	-
B.2 Titoli di debito	17	-	-	18.283	11	349.998	53.537	1.013.951	1.853.043	-
B.3 Altre passività	4.072	2.784	151.724	225.005	209.723	60.655	1.371.673	667.649	434.343	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	583	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	14.005	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe	46.448	-	-	4.083	3.574	4.188	8.282	72.392	34.089	-
- posizioni corte	90.316	-	-	1.666	866	2.056	1.263	48.850	28.039	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	24.874	46.924	14.239	25.927	99.862	10.096	-	76	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	1.551	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	23.323	46.924	14.239	25.927	99.862	10.096	-	76	-	-
- banche	13.903	38.031	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	9.420	8.893	14.239	25.927	99.862	10.096	-	76	-	-
Passività per cassa	74.970	101.187	3.166	12.956	-	-	-	62	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	74.970	101.187	3.166	12.956	-	-	-	-	-	-
- banche	-	101.187	3.166	12.956	-	-	-	-	-	-
- clientela	74.970	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	62	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	8.757	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	8.757	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di autocartolarizzazione

Ifis Npl 2021-1 Spv

A marzo 2021 Banca Ifis ha realizzato a scopo di finanziamento, tramite la controllata Ifis Npl Investing, la prima cartolarizzazione in Italia di un portafoglio non performing costituito per la maggior parte da crediti unsecured assistiti da ordinanze di assegnazione (ODA). L'operazione si è configurata come una novità per questa tipologia di crediti deteriorati dove l'iter di recupero degli stessi, mediante esecuzione forzata (pignoramento del quinto dello stipendio), è in stadio avanzato. L'operazione aveva come obiettivo la raccolta per Ifis Npl Investing fino a 350 milioni di euro di liquidità sul mercato istituzionale senza deconsolidare i crediti sottostanti. I portafogli di crediti oggetto dell'operazione (un portafoglio di crediti secured e un portafoglio unsecured assistito da ODA) di proprietà di Ifis Npl Investing, sono stati trasferiti a un veicolo di nuova costituzione denominato Ifis Npl 2021-1 Spv S.r.l., che ha emesso dei titoli di cartolarizzazione suddivisi fra le tranche senior, mezzanine e junior. Tali tranche sono state inizialmente interamente sottoscritte da Ifis Npl Investing, e successivamente le tranche senior (al netto del 5% trattenuto da Ifis Npl Investing in qualità di originator ai sensi della retention rule) sono state cedute a Banca Ifis.

Al 31 dicembre 2023 i titoli emessi dal veicolo risultano pertanto interamente sottoscritti dal Gruppo Banca Ifis. Si segnala che le tranche senior detenute da Banca Ifis sono state utilizzate per operazioni di long term repo con primarie controparti bancarie.

Sulla base delle condizioni contrattuali sottostanti la cartolarizzazione in oggetto, non si realizza dal punto di vista contabile il trasferimento sostanziale (c.d. derecognition ai sensi dell'IFRS 9) di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti oggetto di cessione al veicolo.

Operazioni di cartolarizzazione

Si rinvia a quanto commentato fra i rischi di credito in ordine alle operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2023 e alle finalità per le quali sono state effettuate.

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Non rientrano in tale definizione il rischio strategico ed il rischio di reputazione, mentre risultano ricompresi il rischio legale (ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale oppure da altre controversie), il rischio informatico, il rischio di mancata conformità, il rischio di frode, il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo nonché il rischio di errata informativa finanziaria.

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono rappresentate da errori operativi, inefficienza o inadeguatezza dei processi operativi e dei relativi controlli/presidi, frodi interne ed esterne, mancata conformità della regolamentazione interna alle norme esterne, esternalizzazione di funzioni aziendali, livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi hardware e software, crescente ricorso all'automazione, sotto-dimensionamento degli organici rispetto al livello dimensionale dell'operatività ed infine inadeguatezza delle politiche di gestione e formazione del personale.

Il Gruppo Banca Ifis ha da tempo definito, coerentemente alle apposite prescrizioni normative ed alle best practice di settore, il quadro complessivo per la gestione del rischio operativo, rappresentato da un insieme di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) ed attività di controllo volte a identificare, valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi operativi assunti o assumibili nelle diverse unità organizzative. I processi chiave per la corretta gestione del rischio operativo sono rappresentati:

- dall'attività di Loss Data Collection, cioè di raccolta strutturata e censimento delle perdite derivanti da eventi di rischio operativo che risulta consolidato grazie anche ad una costante attività da parte della funzione Risk Management di diffusione tra le strutture aziendali di una cultura orientata alla sensibilizzazione e gestione proattiva dei rischi operativi;
- dall'autovalutazione prospettica dell'esposizione al rischio mediante l'esecuzione delle campagne periodiche di Risk Self Assessment e Model Risk Self Assessment, finalizzate ad avere una visione complessiva dei rischi in termini di frequenza e/o impatto finanziario potenziale e dei relativi presidi organizzativi.

Con specifico riferimento al monitoraggio dell'evoluzione del rischio ICT e di sicurezza e della valutazione dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT, il Gruppo Banca Ifis, in conformità con il requisito normativo² ha optato per un modello condiviso di responsabilità assegnando i compiti alle funzioni aziendali di controllo Risk Management e Compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni. In particolare, la funzione Risk Management conduce i processi di analisi dei rischi ICT e di sicurezza secondo il quadro di riferimento organizzativo e metodologico approvato dal Consiglio di Amministrazione al fine, ad esempio, di verificare il rispetto del livello di propensione al rischio ICT e di sicurezza, dei relativi obiettivi di rischio che il Gruppo intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi. Qualora il livello di rischio ICT e di sicurezza ecceda il valore soglia definito, al fine di ricondurlo all'interno della soglia di rischio accettabile, vengono identificate delle misure per il suo trattamento che confluiscono nel "Piano dei Trattamenti" che individua le responsabilità per l'implementazione delle singole azioni correttive.

I risultati delle sopraccitate analisi sono rendicontati all'interno del "Rapporto sintetico sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza" soggetto ad approvazione annuale da parte dell'Amministratore Delegato in qualità di organo con funzione di gestione.

Oltre alle sopraccitate attività, il framework di Gruppo per la gestione del rischio operativo (inclusi il rischio ICT e di sicurezza) prevede la definizione di un set di indicatori in grado di evidenziare tempestivamente l'insorgenza di vulnerabilità nella esposizione della Banca e delle sue controllate ai rischi operativi. Tali indicatori vengono monitorati nel continuo e illustrati all'interno di report periodici tramite misure sintetiche di rischio condivise con le strutture e gli organi di competenza: al superamento di determinate soglie o in caso di andamenti anomali, si attivano specifici processi di escalation volti a definire e implementare appropriati interventi di mitigazione. In

² Il 2 novembre 2022 Banca d'Italia ha emanato il 40° aggiornamento delle "Disposizioni di vigilanza per le banche", modificando il Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV, per dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04) emanati dall'EBA. Con l'occasione sono stati inoltre effettuati alcuni interventi di raccordo e aggiornamento dei riferimenti interni alla Sezione I del Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni".

aggiunta, nell'ambito della definizione del Risk Appetite Framework (RAF), della predisposizione del Recovery Plan e del Resoconto ICAAP, la funzione Risk Management effettua delle analisi con le quali valuta la propria esposizione ad eventi di rischio operativo eccezionali ma plausibili. Tali analisi, definite analisi di stress, contribuiscono a verificare la resilienza del Gruppo, simulando gli impatti di situazioni avverse in termini di rischiosità in ipotesi di scenari avversi.

Si segnala inoltre che, al fine di prevenire e gestire il rischio operativo, la funzione Risk Management di Capogruppo è impegnata, in collaborazione con le altre funzioni aziendali, nelle attività di supervisione dei rischi connessi ai rapporti di fornitura con terze parti nonché alle esternalizzazioni delle funzioni operative semplici, essenziali o importanti, nella valutazione dei rischi associati all'introduzione di nuovi prodotti e servizi e nella valutazione preliminare dell'impatto in termini operativi delle modifiche massive delle condizioni economiche e contrattuali dei prodotti.

In relazione alle società del Gruppo Banca Ifis, si specifica che la gestione del rischio operativo risulta assicurata dallo stretto coinvolgimento della Capogruppo che assume decisioni in ordine alle strategie anche per quanto riguarda l'ambito di risk management.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, il Gruppo ha adottato il cosiddetto Metodo Base previsto dalla normativa prudenziale.

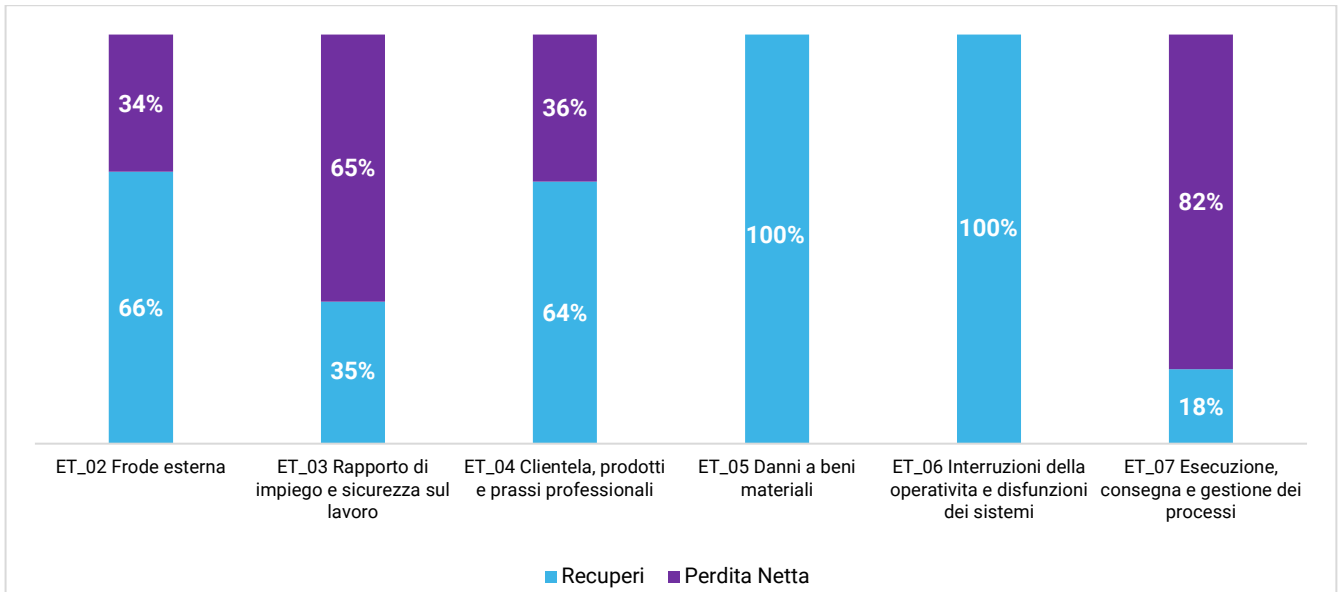
Si segnala che, parallelamente alla gestione del rischio operativo, è attivo un processo di gestione del rischio reputazionale.

Il rischio reputazionale rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o Autorità di Vigilanza.

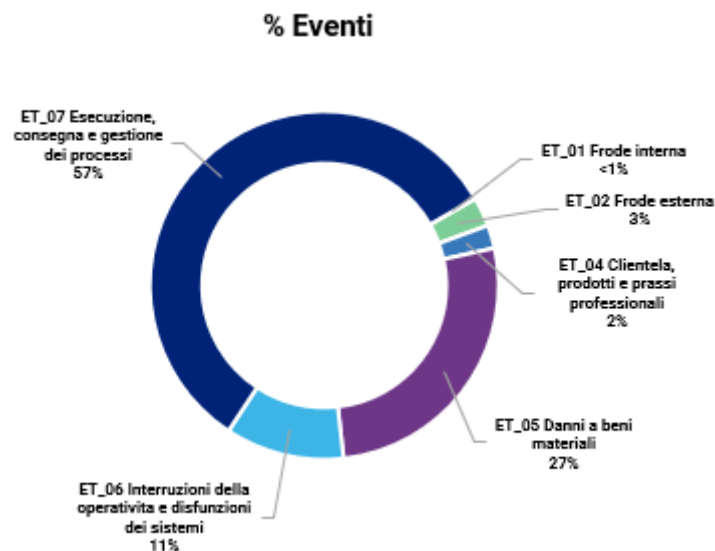
Il rischio reputazionale è considerato un rischio di secondo livello, in quanto è generato dalla manifestazione di altre tipologie di rischio, quali il rischio di non conformità, il rischio strategico e in particolar modo i rischi operativi. La gestione del rischio reputazionale risulta, come per il rischio operativo, assicurata dalla funzione Risk Management della Capogruppo che definisce il framework complessivo di Gruppo, coerentemente alle apposite prescrizioni normative ed alle best practice di settore, per la gestione del rischio reputazionale volto a identificare, valutare, monitorare i rischi reputazionali assunti o assumibili nelle diverse società del Gruppo e nelle diverse unità organizzative. Il framework prevede l'autovalutazione prospettica dell'esposizione al rischio reputazionale (Risk Self Assessment) e la definizione di un set di indicatori di rischio monitorati nel continuo. I principi e le linee guida che il Gruppo Banca Ifis intende darsi in materia di gestione dei rischi operativi e reputazionali sono espressi all'interno della "Politica di Gruppo per la gestione dei rischi operativi e di reputazione" applicata e diffusa, per quanto di competenza, a tutte le unità organizzative della Banca e delle società del Gruppo. Allo stesso modo, per quanto riguarda i fondamenti che ispirano la gestione del rischio informatico, è in vigore la "Politica di Gruppo per la gestione del Rischio ICT e di Sicurezza" che agisce sia a livello della Capogruppo Banca Ifis che di società controllate.

Informazioni di natura quantitativa

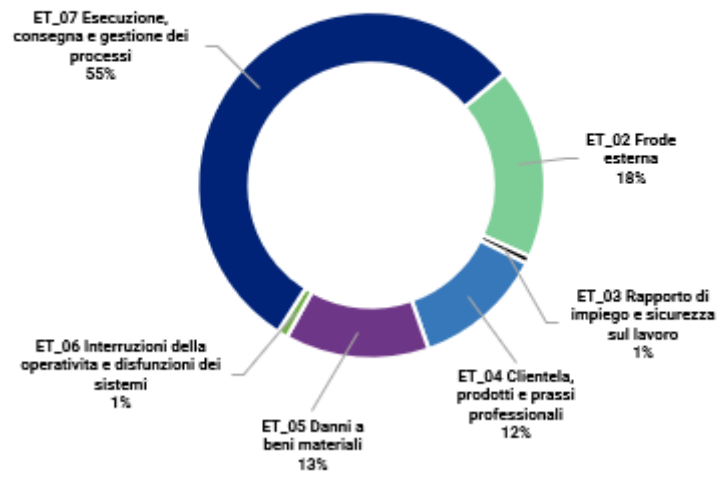
Si fornisce all'interno della presente sezione una vista di sintesi in merito ai risultati del processo di Loss Data Collection al 31 dicembre 2023 condotto a livello di Gruppo Banca Ifis. Gli eventi operativi sono suddivisi per Event Type.



L'85% delle perdite operative lorde rilevate nel 2023, compresi gli accantonamenti effettuati, è riconducibile ad eventi classificati all'interno delle categorie di Event Type ET_07 "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", ET_04 "Clientela, prodotti e prassi professionali" e ET_02 "Frode esterna". Le perdite operative nette totali ammontano a circa il 50% e, di conseguenza, il 50% delle perdite operative lorde rilevate nel 2023 è stato recuperato. Di seguito il dettaglio per Event Type.



% Perdita Lorda



Sezione 3 - Rischi delle imprese di assicurazione

Il Gruppo Banca Ifis non effettua operazioni da cui conseguono rischi da riportare nella presente sezione.

Sezione 4 - Rischi delle altre imprese

Informazioni di natura qualitativa

Non si segnalano significativi ulteriori rischi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento non facenti parte del Gruppo Bancario, che non siano già stati riportati nella sezione relativa al Gruppo Bancario.

Informazioni di natura quantitativa

Si rimanda all'informativa di cui al paragrafo sopra.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il Patrimonio Consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti dal Gruppo. Il Gruppo Banca Ifis è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal cd. Comitato di Basilea (CRR/CRD IV).

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio regolamentare, nonché dei limiti patrimoniali definiti a livello di Risk Appetite Framework (RAF), viene svolta nel continuo e rendicontata al Consiglio di Amministrazione.

In aggiunta, anche in accordo con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea (BCE) del 28 gennaio 2015, il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di pay out correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati, nonché dell'attenta analisi di eventuali impatti di operazioni di finanza straordinaria (aumenti di capitale, prestiti convertibili, ecc.).

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo avviene ogni qualvolta si programmino operazioni di carattere straordinario. In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da svolgere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti regolamentari, nonché sul RAF, e si analizzano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti.

Operazioni su azioni proprie

Al 31 dicembre 2022 Banca Ifis deteneva n. 1.377.981 azioni proprie, per un controvalore di 22,1 milioni di euro ed un valore nominale di 1.377.981 euro.

Nel corso dell'esercizio Banca Ifis ha assegnato all'Alta Direzione come remunerazione variabile n. 34.963 azioni proprie al prezzo medio di 9,39 euro, per un controvalore di 341 mila euro ed un valore nominale di 34.963 euro, realizzando utili per 54 mila euro che, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sono stati iscritti a riserve sovrapprezzo.

Nel corso dell'esercizio non vi sono state ulteriori operazioni su azioni proprie, oltre a quanto indicato sopra.

Considerando le operazioni di cui sopra, la giacenza a fine esercizio risulta pari a n. 1.343.018 azioni proprie, per un controvalore di 21,8 milioni di euro ed un valore nominale di 1.343.018 euro.

Si precisa che il Gruppo Banca Ifis non detiene, direttamente o indirettamente, azioni della controllante La Scogliera S.A..

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale sociale	59.589	-	6.000	(6.000)	59.589
2. Sovraprezzi di emissione	85.728	-	114.010	(114.010)	85.728
3. Riserve	1.519.065	-	62.680	(71.304)	1.510.441
3.5 (Acconti su dividendi)	(62.962)	-	-	-	(62.962)
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(21.817)	-	-	-	(21.817)
6. Riserve da valutazione:	(39.185)	-	(12)	-	(39.197)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(14.369)	-	-	-	(14.369)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(18.990)	-	-	-	(18.990)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	(6.146)	-	-	-	(6.146)
- Attività non correnti e gruppi in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	320	-	(12)	-	308
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del Gruppo e di terzi	153.280	-	8.636	-	161.916
Totale	1.693.699	-	191.314	(191.314)	1.693.699

Nella tabella sopra riportata sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di terzi, ripartite per tipologia di imprese oggetto di consolidamento. Più in dettaglio:

- nella colonna "Consolidato prudenziale" viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al consolidamento prudenziale, al lordo degli effetti economici di transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento;
- nella colonna "Altre imprese" sono riportati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo Bancario;
- nella colonna "Elisioni ed aggiustamenti da consolidamento" sono invece indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in Bilancio.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.167	(20.157)	-	-	-	-	-	-	1.167	(20.157)
2. Titoli di capitale	2.507	(16.876)	-	-	-	-	-	-	2.507	(16.876)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	3.674	(37.033)	-	-	-	-	-	-	3.674	(37.033)
Totale 31.12.2022	4.718	(55.352)	-	-	-	-	-	-	4.718	(55.352)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(35.811)	(14.823)	-
2. Variazioni positive	29.632	11.549	-
2.1 Incrementi di fair value	28.580	5.136	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	80	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	624	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	5.253	-
2.5 Altre variazioni	348	1.160	-
3. Variazioni negative	(12.811)	(11.095)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(911)	(9.467)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(3.280)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	(8.620)	(1.628)	-
4. Rimanenze finali	(18.990)	(14.369)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti presentano un saldo positivo al 31 dicembre 2023 di 308 mila euro, composto da un saldo positivo di 290 mila euro di pertinenza della Capogruppo e da un saldo positivo di 18 mila euro di pertinenza dei terzi. Il peggioramento della voce rispetto al valore positivo di 399 mila euro risultante alla fine dell'esercizio precedente deriva dalle perdite nette attuariali maturati nel 2023 sul Trattamento di fine rapporto (TFR) delle società del Gruppo e sui fondi di quiescenza della Capogruppo, principalmente a seguito della revisione al ribasso delle assunzioni sottostanti (quali ad esempio il tasso di attualizzazione e il tasso di inflazione) a seguito del mutato contesto macroeconomico.

Sezione 2 - I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

In applicazione della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia e relativi aggiornamenti, la sezione relativa ai Fondi propri e ai coefficienti patrimoniali viene sostituita con un rinvio alle analoghe informazioni contenute nell'informativa al pubblico "Terzo Pilastro", cioè al documento "Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2023 – Pillar III" predisposto al 31 dicembre 2023 dal Gruppo Banca Ifis, disponibile nel sito www.bancaifis.it nella sezione "Investor Relations".

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nella presente sezione sono fornite le informazioni in merito alle aggregazioni aziendali richieste dall'IFRS 3, nei paragrafi 59, lettera a), 60 e 63. Inoltre, in applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia stabilite nella Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti, in tale sezione rientrano convenzionalmente anche le eventuali operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "business combination between entities under common control").

1.1 Operazioni di aggregazione

Il 31 ottobre 2023 il Gruppo Banca Ifis, nell'ambito della partnership di lungo periodo siglata a maggio 2023 con il Gruppo Mediobanca per la gestione dei crediti deteriorati (Npl), ha perfezionato l'acquisizione del controllo di Revalea S.p.A., società nata nel 2022 dalla scissione del ramo d'azienda di MBCredit Solutions dedicato all'acquisizione di portafogli Npl. L'operazione ha riguardato il 100% del capitale di Revalea per un controvalore di 100 milioni di euro, corrisposto da Ifis Npl Investing in quanto soggetto acquirente.

Secondo quanto previsto dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, nella tabella seguente sono riportati i dati relativi all'entità oggetto dell'operazione di aggregazione-

Denominazione	Data dell'operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
1. Revalea S.p.A.	31 ottobre 2023	100.001	100%	3.010	(97)

Legenda:

(1) = Costo dell'operazione

(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria

(3) = Totale ricavi del gruppo

(4) = Utile/perdita netto del gruppo

L'operazione consolida il posizionamento del Gruppo Banca Ifis come operatore di riferimento nel mercato dei crediti deteriorati nel segmento small tickets unsecured e consente a Mediobanca di uscire dal business del Npl, non più tra le attività core del Gruppo, consolidando altresì la specializzazione di MBCredit Solutions nell'attività di gestione e recupero potendo contare su volumi di business costanti per i prossimi anni. Con il perfezionamento dell'operazione è entrato, infatti, in vigore l'accordo pluriennale di servicing ai sensi del quale MBCredit Solutions continuerà ad affiancare Banca Ifis nell'attività di gestione nonché di recupero dei crediti in sofferenza e deteriorati. Nel contesto dell'acquisizione, 18 dipendenti di Revalea sono andati a rafforzare il team del Gruppo Banca Ifis.

Dal punto di vista contabile l'operazione rientra fra le aggregazioni aziendali ("business combination") secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in particolare dall'IFRS 3 che prevede l'applicazione del metodo dell'acquisto ("purchase method").

Ai sensi del principio contabile IFRS 3, l'entità acquirente deve identificare l'acquirente e la data di acquisizione, determinare e allocare il costo dell'aggregazione alle attività acquisite, alle passività assunte, comprese quelle potenziali, che sono oggetto di misurazione sulla base del fair value (cosiddetta "Purchase Price Allocation" – "PPA") ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

L'eventuale differenza positiva/negativa non allocata rappresenta, rispettivamente, il "goodwill" da iscrivere nella situazione patrimoniale quale avviamento o il "bargain purchase" da accreditare a conto economico quale profitto realizzato con l'acquisizione.

Per quanto attiene all'attività di Purchase Price Allocation, il costo di acquisizione viene allocato attraverso la rilevazione al fair value delle attività e delle passività del soggetto acquisito, comprese eventuali attività intangibili non già iscritte in precedenza nel bilancio dell'acquisita, potendo beneficiare della facoltà prevista dall'IFRS 3 § 45 che concede al soggetto acquirente 12 mesi, rispetto alla data acquisizione, per completare in via definitiva il processo di PPA.

Ai fini dell'applicazione del principio contabile IFRS 3 e del consolidamento integrale, la data di acquisizione contabile rappresenta un elemento imprescindibile per la contabilizzazione dell'operazione in quanto rappresenta il riferimento sia per la determinazione dei fair value delle attività e delle passività acquisite sia per l'acquisizione dei risultati economici del soggetto acquisito nel conto economico consolidato del soggetto acquirente. Il

perfezionamento dell'operazione è avvenuto in data 31 ottobre 2023, che rappresenta la data in cui il Gruppo Banca Ifis ha acquisito il controllo del 100% della società ai sensi dell'IFRS 10.

Pertanto, la situazione patrimoniale di primo consolidamento è rappresentata dai saldi della società alla data del 31 dicembre 2023 ed il recepimento del contributo economico della società "linea per linea" secondo il metodo di consolidamento integrale nel Bilancio consolidato del Gruppo Banca Ifis dal 1° novembre 2023.

In aggiunta, l'IFRS 3 prevede che alla data di acquisizione debba essere determinata la differenza tra il costo dell'aggregazione, pari alla sommatoria tra il fair value del corrispettivo trasferito per cassa al fine di acquisire la quota di maggioranza e quello dell'interessenza già detenuta, ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite, comprese le passività potenziali. In particolare, l'eventuale differenza positiva non attribuita alle attività nette acquisite deve essere iscritta nell'attivo come goodwill; diversamente l'eventuale differenza negativa deve essere rilevata nel conto economico come badwill, dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e passività assunte.

Il costo di acquisizione di Revalea è rappresentato dal corrispettivo pagato per l'acquisizione del 100% pari a 100 milioni di euro, ossia il corrispettivo pagato.

L'allocazione del costo di acquisizione, attraverso la rilevazione al fair value delle attività e delle passività del soggetto acquisito, comprese eventuali attività intangibili non già iscritte in precedenza nel bilancio della società è stata effettuato per la rilevazione in bilancio al 31 dicembre 2023 in via provvisoria, in quanto l'IFRS 3 consenta di avvalersi della possibilità di completare il processo di Purchase Price Allocation entro 12 mesi dalla data di acquisizione.

Come si evince dalle successive tabelle, nell'ambito del processo di PPA sono emerse, alla data di acquisizione, differenze tra i valori contabili rivenienti dal bilancio della società ed i relativi valori di fair value

Per quanto riguarda il portafoglio Npl di Revalea, la stima del fair value ha seguito un approccio integrato, basato sulla combinazione di due metodi di valutazione in modo da incorporare nella stima tutte le informazioni desumibili, e pubblicamente disponibili, dalle transazioni avvenute nel mercato:

- l'applicazione di un metodo statistico basato sull'osservazione dei prezzi medi di acquisto di portafogli Npl non garantiti, tenuto conto della specifica vintage del portafoglio oggetto di analisi;
- l'applicazione di un metodo analitico basato sull'identificazione del prezzo di acquisto di un portafoglio Npl tramite una struttura di cartolarizzazione.

Il benchmark è stato costruito prendendo a riferimento un campione di transazioni di portafogli prevalentemente unsecured avvenute sul mercato tra il 2017 e il 2022, si è osservata la correlazione tra il prezzo d'acquisto rispetto alla vetustà dei portafogli ("vintage").

La valutazione delle posizioni del portafoglio crediti Revalea è stata effettuata linea per linea, attraverso la metodologia del DCF, sulla base dei flussi di cassa lordi attesi stimati dal Gruppo Banca Ifis.

Per quanto concerne la determinazione del tasso di attualizzazione da applicare ai cash flow, si è proceduto a identificare un tasso di interesse rappresentativo dei rendimenti attesi dal mercato in relazione ad esposizioni con caratteristiche simili e tenendo in considerazione le informazioni presenti alla data dell'acquisizione. In particolare:

- risk free rate (r_f): tasso di rendimento puntuale dei titoli di Stato italiani con scadenza 30 anni (osservazioni mensili), rilevato in data 31 ottobre 2023;
- Beta (β): determinato considerando i dati medi di Beta (rilevazioni settimanali su un arco temporale di 5 anni, di player comparabili quotati);
- D/E (rapporto Debito/Equity) allineato alla struttura finanziaria della società Revalea al 31 ottobre 2023 ante PPA;
- market risk premium stimato internamente ed in linea con la più comune prassi sul mercato italiano;
- costo del debito pari alla media tra il risk free rate (r_f) e la media ad un anno dell'Eurirs a 4 anni;
- costo del capitale di rischio (k_e) calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model ("CAPM");
- add on di premio aggiuntivo per integrare fattori specifici del sottostante come l'aleatorietà dei flussi e la vintage del portafoglio.

La valutazione al fair value del portafoglio creditizio di Revalea ha determinato un minor valore di circa 18,8 milioni di euro rispetto ai valori contabili alla data di acquisizione.

Per ciò che concerne invece i debiti verso banche, sulla base delle analisi svolte, si è ritenuto necessario riesprimere il relativo fair value al fine di allinearli alle condizioni di mercato alla data del change of control (31 ottobre 2023). Nel caso specifico, trattandosi di un finanziamento a tasso fisso con scadenza a giugno 2027, è

stata presa a riferimento la media ad un anno del tasso Eurirs a 4 anni, sostanzialmente in linea con la duration del debito. Tale fair valuation dei debiti verso banche ha determinato una loro rivalutazione di circa 7,0 milioni di euro rispetto ai valori contabili.

Inoltre, sono emersi minor valori delle attività immateriali e delle altre attività rispettivamente di 0,3 milioni di euro e 1,2 milioni di euro.

Per quanto riguarda invece le eventuali attività immateriali non rilevate contabilmente da Revalea ed eventualmente rilevabili in sede di aggregazione aziendale (come ad esempio marchi, clientela e contratti), le analisi condotte su tali fattispecie non hanno portato a far emergere valori che possano essere rappresentati ai fini IFRS 3.

Infine, con riferimento ai fondi per rischi e oneri è emerso un adeguamento in termini di ulteriore fondo rischi per 0,1 milioni di euro.

L'effetto fiscale rilevato come conseguenza dei plus/minusvalori di cui ai punti sopra è pari a maggiori attività fiscali per 6,8 milioni di euro e maggiori passività fiscali per 2,3 milioni di euro.

Il Gruppo Banca Ifis, in qualità di acquirente, sulla base di quanto sopra illustrato per quanto attiene al costo di acquisizione e alla valorizzazione del patrimonio netto al fair value, ha rilevato alla data di acquisizione del controllo di Revalea una differenza di 8,5 milioni di euro, che è stata attribuita a "bargain purchase" e rilevata nella voce "Altri oneri e proventi di gestione" di conto economico.

Il gain on bargain purchase è diretta conseguenza di un prezzo corrisposto già inferiore al patrimonio netto contabile, nonché della specificità del business e dell'operazione effettuata che ha consentito al venditore di uscire dal business Npl, non più considerato tra le sue attività core.

Si riporta nel seguito un prospetto di sintesi del processo di allocazione del costo di acquisizione e del bargain purchase risultante e dei principali dettagli patrimoniali relativi alla attività e passività acquisite della controllata Revalea S.p.A. alla data di aggregazione ed i relativi fair value determinati nel processo di PPA.

Descrizione (migliaia di euro)	Valore di bilancio al 31.10.2023	Fair value adjustment	Attività e passività acquisite al 31.10.2023
Cassa e disponibilità liquide	36.932	-	36.932
Attività finanziarie al costo ammortizzato	229.604	(18.842)	210.762
Attività materiali	39	-	39
Attività immateriali	299	(299)	-
Attività fiscali	7.539	6.784	14.323
Altre attività	1.390	(1.231)	159
Attività acquisite	275.803	(13.588)	262.215
Passività finanziarie al costo ammortizzato	(153.163)	6.999	(146.164)
Passività fiscali	(68)	(2.315)	(2.383)
Altre passività	(3.903)	-	(3.903)
Trattamento di fine rapporto del personale	(199)	-	(199)
Fondo per rischi e oneri	(887)	(142)	(1.029)
Passività assunte	(158.220)	4.542	(153.678)
Attività nette (A)	117.583	(9.046)	108.537
Corrispettivo dell'acquisizione, erogato con disponibilità liquide (B)			100.001
Patrimonio netto di pertinenza di terzi (C)			-
Differenza negativa di valore (gain on bargain purchase) dall'acquisizione (D=B+C-A)			(8.536)
Analisi dei flussi di cassa dell'acquisizione			
Corrispettivo dell'acquisizione, erogato con disponibilità liquide			(100.001)
Disponibilità nette acquisite con la controllata (inclusa nei flussi di cassa delle attività d'investimento)			36.932
Flusso di cassa netto dell'acquisizione			(63.069)

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Il Gruppo Banca Ifis non ha effettuato operazioni di aggregazioni aziendali dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla redazione della Relazione e Bilancio consolidato.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nessuna rettifica retrospettiva è stata applicata nel corso del 2023 ad operazioni di aggregazione aziendale condotte in esercizi precedenti.

Parte H - Operazioni con parti correlate

In conformità a quanto stabilito dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), e a quanto prescritto da Banca d'Italia con la circolare 263/2006 (Titolo V, Capitolo 5), è stata predisposta la "Politica di Gruppo in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 T.U.B.". Tale documento è a disposizione del pubblico nella Sezione "Corporate Governance" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

Nel corso del 2023 non sono state effettuate con parti correlate operazioni concluse nell'esercizio che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo.

Per quanto riguarda le operazioni di maggiore rilevanza effettuate con parti correlate così come definite dalle politiche del Gruppo ai sensi dell'art. 4 del regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, si veda lo specifico paragrafo alla successiva sezione "2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate" della presente Parte H.

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo Banca Ifis è controllato dalla società La Scogliera S.A. ed è composto dalla Capogruppo Banca Ifis S.p.A., dalle società controllate al 100% Ifis Finance Sp. z o.o., Ifis Rental Services S.r.l., Ifis Npl Investing S.p.A., Ifis Npl Servicing S.p.A., Cap.Ital.Fin. S.p.A. e Revalea S.p.A. (quest'ultima acquisita a ottobre 2023, come precisato nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" della Relazione sulla gestione del Gruppo nonché nella Parte G "Operazione di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda"), da Ifis Finance I.F.N. S.A. controllata al 99,99%, dalla società controllata all'87,74% Banca Credifarma S.p.A. e dal veicolo Ifis Npl 2021-1 SPV S.r.l., di cui il Gruppo detiene la maggioranza delle quote partecipative.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per il Gruppo Banca Ifis, comprendono:

- la società controllante La Scogliera S.A.;
- i dirigenti con responsabilità strategica della Capogruppo;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategica della Capogruppo o le società controllate dagli (o collegate agli) stessi o dai (ai) loro stretti familiari.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica e quelle sulle transazioni con le diverse tipologie di parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La definizione di dirigenti con responsabilità strategiche, secondo lo IAS 24, comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Capogruppo Banca Ifis, inclusi gli amministratori (esecutivi o non esecutivi) della Banca.

Conformemente alle previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, sono inclusi fra i dirigenti con responsabilità strategica anche i membri del Collegio Sindacale.

Dirigenti con responsabilità strategica in carica al 31 dicembre 2023

Dati in migliaia di euro	Benefici a breve termine per i dipendenti	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Indennità per cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni	
					Stock option	Altri pagamenti basati su azioni
Organi di amministrazione e controllo ⁽¹⁾	4.475	-	178	-	475	350
Altri manager ⁽²⁾	7.217	31	603	305	559	1.192
Totale al 31.12.2023	11.692	31	781	305	1.034	1.542

(1) Sono riferiti a cariche nel Consiglio di Amministrazione (o organi assimilati) e del Collegio Sindacale della Capogruppo Banca Ifis.

(2) Sono riferiti a 17 manager con carica di Condirettore Generale o altro dirigente con responsabilità strategica della Capogruppo Banca Ifis.

Nelle informazioni sopra riportate sono compresi i compensi corrisposti agli Amministratori per un importo lordo di 5,1 milioni di euro e ai Sindaci per un importo lordo di 360 mila euro. I benefici successivi al rapporto di lavoro pari a 31 mila euro si riferiscono alla polizza sanitaria sottoscritta nel corso dell'anno destinata ai dirigenti che cessano il rapporto di lavoro per pensionamento.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2023, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale e fuori bilancio

Voci di bilancio (dati in migliaia di euro)	Società controllante	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% su voce di bilancio
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a impatto a conto economico	-	-	14.593	14.593	6,2%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	2.847	2.847	0,4%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	-	1.415	17.277	18.692	0,2%
Altre attività	32.202	-	1.997	34.199	7,7%
Totale attività	32.202	1.415	36.714	70.331	0,5%
Debiti verso clientela valutati al costo ammortizzato	-	1.205	2.088	3.293	0,1%
Altre passività	31.229	-	4.595	35.824	9,2%
Riserve da valutazione	-	-	(7.220)	(7.220)	18,4%
Totale passività	31.229	1.205	(537)	31.897	0,2%
Impegni e garanzie (fuori bilancio)	-	-	4.406	4.406	n.a.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

Voci di bilancio (dati in migliaia di euro)	Società controllante	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% su voce di bilancio
Interessi attivi e proventi assimilati	-	23	661	684	0,1%
Interessi passivi e oneri assimilati	-	(8)	(3)	(11)	0,0%
Commissioni attive	-	-	29	29	0,0%
Spese amministrative	(113)	(10)	1	(122)	0,9%
Altri oneri e proventi di gestione	-	-	287	287	0,9%

I rapporti con la società controllante La Scogliera S.A. sono relativi all'applicazione dell'istituto della tassazione di Gruppo (consolidato fiscale) ai sensi degli art. 117 e seguenti del D.P.R. 917/86. I rapporti fra la controllante e le società controllate include nel consolidato fiscale sono stati regolati mediante scritture private sottoscritte tra le parti. Tutte le società aderenti hanno provveduto ad eleggere domicilio presso la consolidante La Scogliera S.A. ai fini della notifica degli atti e provvedimenti relativi ai periodi d'imposta per i quali viene esercitata l'opzione. In forza dell'applicazione di tale istituto, il reddito imponibile e le perdite fiscali vengono trasferite alla consolidante La Scogliera S.A. che provvede alla determinazione del reddito complessivo di Gruppo. Con riferimento alla voce "Altre attività", al 31 dicembre 2023 Banca Ifis ha iscritto un credito verso la controllante pari a 3,2 milioni di euro, Cap.Ital.Fin. un credito per 1,3 milioni di euro, Ifis Rental Services un credito per 2,0 milioni di euro, mentre Ifis Npl Investing e Ifis Npl Servicing hanno iscritto rispettivamente un credito per 23,7 milioni di euro e 2,0 milioni di euro per fattispecie fiscali di competenza dell'anno 2023. Con riferimento alla voce "Altre passività", al 31 dicembre 2023 Ifis Rental Services ha registrato un debito pari a 5,4 milioni di euro, Ifis Npl Investing un debito pari a 23,9 milioni di euro e Ifis Npl Servicing un debito per 1,9 milioni di euro rappresentante il carico fiscale dell'esercizio 2023.

I rapporti con dirigenti con responsabilità strategica sono per la quasi totalità relativi a mutui, conti correnti e depositi Rendimax.

In generale, i rapporti con le altre parti correlate che rientrano nell'ordinaria attività esercitata da Banca Ifis vedono condizioni applicate allineate a quelle di mercato. Figurano tra le altre attività 1,5 milioni di euro verso un socio di minoranza della Banca quali acconti per la fornitura di beni e servizi.

In aggiunta a quanto sopra, nel corso del 2023 il Gruppo ha acquistato servizi legali da società collegate per 30,5 milioni di euro che sono poi riscontati sulla base dello stato di avanzamento della lavorazione dei crediti afferenti al Settore Npl.

Altre informazioni

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche) nel seguito vengono riportate le operazioni di maggiore rilevanza concluse nel corso del 2023.

Ristrutturazione di una cartolarizzazione perfezionata attraverso la controllata Ifis NPL 2021-1 SPV s.r.l.

Banca Ifis in data 28 luglio 2023, con il supporto di JP Morgan SE in qualità di co-arrangers, ha perfezionato la ristrutturazione della cartolarizzazione di crediti non performing realizzata nel marzo 2021 tramite il veicolo di cartolarizzazione Ifis NPL 2021-1 SPV.

La ristrutturazione della Ifis NPL 2021-1 SPV rientra nell'ambito delle attività di funding e consente a Banca Ifis di raccogliere liquidità sul mercato istituzionale senza deconsolidare i crediti sottostanti dal bilancio della controllata Ifis Npl Investing. L'operazione ha generato inoltre un rafforzamento del profilo di liquidità del Gruppo Banca Ifis, permettendo contestualmente a Ifis Npl Investing di incrementare la propria capacità di autofinanziare le attività di investimento in nuovi portafogli Npl.

In particolare, la ristrutturazione della cartolarizzazione prevede la cessione alla SPV di un nuovo portafoglio di crediti non performing di titolarità della controllata Ifis Npl Investing. Il portafoglio ceduto raggruppa prevalentemente crediti unsecured assistiti da Ordinanze di Assegnazione (ODA) del quinto dello stipendio o oggetto di recupero stragiudiziale.

Per effetto dell'ulteriore cessione, la SPV ha emesso in data 28 luglio 2023 tre tranches di nuovi titoli senior, mezzanine e junior per un valore nominale complessivamente pari a 630 milioni di euro. I titoli senior, pari ad un valore nominale di 515 milioni di euro, sono stati in parte destinati al rimborso dei titoli senior esistenti e per il residuo sottoscritti da Ifis Npl Investing (successivamente ceduti da quest'ultima alla Capogruppo Banca Ifis) e sono utilizzati per operazioni di finanziamento mediante pronti contro termine (PCT) sul mercato istituzionale. I titoli mezzanine, destinati in parte al rimborso dei titoli mezzanine esistenti, ed i titoli junior saranno invece interamente sottoscritti da Ifis Npl Investing.

I titoli senior hanno ricevuto rating investment grade da parte di tre primarie agenzie di rating (Moody's, Scope Ratings e ARC Ratings) e sono stati quotati sul segmento professionale ExtraMOT PRO del mercato regolamento di Borsa Italiana.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Di seguito si riportano gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, così come definiti dall'IFRS 2, previsti per il personale del Gruppo Banca Ifis,

Per tutto il personale dipendente è previsto una sistemazione di remunerazione variabile.

L'accesso alla parte variabile per tutto il personale è subordinato al rispetto delle condizioni di accesso (c.d. "gate") previste dai seguenti indicatori rilevati alla data di fine esercizio:

- Rapporto tra Return On Risk-Adjusted Capital (RORAC) consuntivo di Gruppo e quello previsionale approvato dal Consiglio di Amministrazione (RORAC*) non inferiore all'80%;
- rispetto del limite minimo regolamentare tempo per tempo vigente dell'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR) di Gruppo;
- rispetto del limite minimo regolamentare tempo per tempo vigente dell'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR) di Gruppo;
- Total Capital Ratio consolidato superiore ai requisiti di capitale (Overall Capital Requirement) comunicati dall'Organo di Vigilanza nell'ambito delle "Decisioni sul Capitale" a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP).

Il mancato raggiungimento di uno dei suddetti parametri impedirà la corresponsione della componente variabile.

Fatta salva l'apertura dei gate di accesso al pagamento della remunerazione variabile sopra descritti, la remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato di Capogruppo è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance qualitativi e quantitativi.

In particolare, l'Amministratore Delegato è destinatario:

- di un Sistema incentivante di breve termine ("STI");
- di un "Piano Long Term Incentive 2021-2023" (il "Piano LTI"), per il quale si rimanda all'informativa riportata nel paragrafo specifico in questa sezione.

Per quanto riguarda il Sistema Incentivante di breve termine (STI), gli obiettivi assegnati all'Amministratore Delegato rappresentano una combinazione di criteri quantitativi e qualitativi, riferiti ai risultati del Gruppo, nonché agli aspetti qualitativi relativi all'azione strategica.

La performance scorecard prevede la declinazione dei seguenti KPI:

- KPI economico-finanziari con peso del 65%, declinati su tre specifici driver (redditività, costo del credito ed efficienza), coerenti con gli obiettivi del Gruppo;
- KPI di strategia e sostenibilità con peso del 35%, che mirano a valutare il conseguimento delle direttive strategiche nonché il conseguimento degli obiettivi aziendali in ambito ESG.

Il cap massimo di remunerazione variabile di breve termine erogabile all'Amministratore Delegato è fissato nel 60% della retribuzione fissa; la remunerazione variabile maturerà sulla base del grado di raggiungimento degli obiettivi prevedendo un'erogazione della remunerazione variabile secondo una progressione lineare tra il 60% e il 100%.

Tale componente variabile viene corrisposta per una quota pari al 40% con un pagamento non differito (up front) e per una quota pari al 60% con un pagamento differito per un periodo di tempo di cinque anni (a decorrere dall'anno successivo all'anno di maturazione della quota up front), in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza in materia per le remunerazioni variabili di importo particolarmente elevato.

La quota della remunerazione variabile sottoposta a differimento (pari al 60%) viene così corrisposta:

- 55% (cioè il 33% della remunerazione variabile complessiva) in azioni di Banca Ifis che saranno esercitabili al termine dell'ulteriore periodo di retention di 1 anno;
- 45% (cioè il 27% della remunerazione variabile complessiva) per cassa ("cash"), oggetto di rivalutazione annuale al tasso legale tempo per tempo vigente.

La quota della remunerazione variabile up front (pari al 40%) viene così corrisposta:

- 50% (cioè il 20% della remunerazione variabile complessiva) in azioni di Banca Ifis esercitabili al termine dell'ulteriore periodo di retention di 1 anno;
- 50% (cioè il 20% della remunerazione variabile complessiva) erogato "cash".

Resta inteso che l'assegnazione di azioni di Banca Ifis interesserà, oltre all'Amministratore Delegato e ai Condirettori Generali, il personale dipendente individuato come più rilevante ai sensi della Circolare n. 285/2013 e del Regolamento Delegato n. 923/2021 laddove la componente variabile della retribuzione risulti superiore a 50 mila euro o rappresenti più di un terzo della remunerazione totale annua.

Al fine dell'assegnazione della remunerazione variabile in strumenti finanziari, cioè in azioni di Banca Ifis, la Banca calcola il fair value dell'azione, al momento dell'assegnazione, in base alla media del prezzo di Borsa con riferimento al mese precedente alla data di approvazione del Bilancio di esercizio di Banca Ifis da parte dell'Assemblea (o, in caso assegnazione di remunerazione variabile a qualsiasi titolo successiva all'Assemblea medesima, dalla data dell'evento, con tale intendendosi eventuali date di sottoscrizione di accordi o in mancanza di questi, le date di approvazione da parte degli organi competenti dei relativi riconoscimenti). Il numero delle azioni è determinato all'intero più prossimo.

La componente variabile è soggetta ai meccanismi di malus/claw back, i quali possono determinare l'azzeramento dell'importo al verificarsi di determinate condizioni.

Piano di Long Term Incentive (LTI) 2021-2023 per l'Amministratore Delegato, i Condirettori Generali e altri dipendenti del Gruppo

L'Amministratore Delegato di Banca Ifis è inoltre destinatario di un Piano di Long Term Incentive (LTI) 2021-2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2021 e dall'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo in data 28 luglio 2021. Il Piano prevede l'assegnazione all'Amministratore Delegato, a titolo gratuito, di un determinato numero di opzioni che daranno diritto di acquistare, a un prezzo di esercizio unitario (c.d. "strike price") pari a 12,92 euro, un corrispondente numero di azioni di Banca Ifis.

Il Piano ha una durata triennale (2021, 2022 e 2023) e le opzioni diventeranno esercitabili a valle del suddetto periodo di vesting triennale e di un ulteriore anno di retention, subordinatamente alla circostanza che il rapporto tra la Banca e l'Amministratore Delegato sia ancora in essere, e che siano stati raggiunti predeterminati obiettivi quantitativi e qualitativi, finanziari e non finanziari, legati a strategie di lungo termine della Banca.

Il Piano prevede a favore dell'Amministratore Delegato di Capogruppo il diritto di ricevere, al termine del periodo di vesting e al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano medesimo, sino a un massimo di n. 696.000 opzioni. Successivamente, come previsto dal Piano approvato dall'Assemblea del 28 luglio 2021, e in esecuzione del mandato in tale sede conferito al Consiglio di Amministrazione, in data 9 giugno 2022 è stata da quest'ultimo deliberata l'inclusione nel Piano di n. 13 "ulteriori beneficiari", con assegnazione agli stessi dei medesimi obiettivi già previsti per l'Amministratore Delegato e illustrati nella Politica di Remunerazione 2022. Tali integrazioni del Piano sono state poi approvate dall'Assemblea degli azionisti di Banca Ifis del 28 luglio 2022.

Anche per tali ulteriori beneficiari, rappresentati da manager di elevato livello del Gruppo (tra cui n. 12 dirigenti con responsabilità strategiche, Condirettori Generali inclusi), il Piano prevede l'assegnazione di un determinato numero di opzioni che daranno diritto di acquistare, a titolo gratuito e sempre allo strike price unitario di 12,92 euro, di un corrispondente numero di azioni di Banca Ifis. Il diritto a ricevere le opzioni maturerà al termine del periodo di vesting (che per gli ulteriori beneficiari sarà biennale, 2022-2023) e al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano, sino ad un massimo di 320.000 opzioni complessivamente assegnabili ai 13 ulteriori beneficiari. Un'ulteriore integrazione a tale Piano, proposta dal Consiglio di Amministrazione e approvata dall'Assemblea dei soci del 20 aprile 2023 (si veda anche quanto riportato nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" della Relazione sulla gestione del Gruppo), ha avuto ad oggetto aspetti operativi di meccanica del Piano (che rimane per il resto immutato in tutti i suoi elementi essenziali e strutturali, per come già approvati alle precedenti sedute assembleari citate). In particolare, l'integrazione ha consistito nel riconoscere la possibilità per i beneficiari, in occasione dell'apertura di ciascuna finestra di esercizio delle opzioni, di posticipare l'esercizio di tutte o parte delle opzioni eventualmente maturate ed esercitabili già in tale finestra nelle successive "finestre di esercitabilità" previste dal Piano.

Inoltre, nel corso del primo semestre 2023 si sono registrate le dimissioni di un dirigente con responsabilità strategica incluso nel Piano, con conseguente perdita della qualità di beneficiario del Piano stesso.

Per effetto delle sopraccitate novità intercorse nel 2022 e nel 2023, al 31 dicembre 2023 i beneficiari del Piano ammontano complessivamente a 13, di cui 12 dirigenti con responsabilità strategiche (tra cui l'Amministratore Delegato), e l'ammontare massimo di opzioni assegnabili è pari a n. 996.000 (696.000 all'Amministratore Delegato e 300.000 agli altri beneficiari).

A livello contabile tale piano di stock option è stato rappresentato conformemente alle disposizioni dell'IFRS 2 per le operazioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (c.d. equity settled transactions). In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita delle stock option, viene fatto riferimento al fair value iniziale di quest'ultime.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di tali opzioni a fronte delle prestazioni oggetto del Piano LTI è rilevato come costo a conto economico alla voce "Spese amministrative: a) spese per il personale" in contropartita della voce "Riserve" del patrimonio netto secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo di vesting in cui viene fornita la prestazione. Per l'esercizio 2023 il costo corrispondente registrato a Conto economico ammonta a 1,1 milioni di euro, mentre l'apposita riserva di patrimonio netto in contropartita (la quale include anche la quota parte di costo maturata negli esercizi 2021 e 2022) ammonta complessivamente a 2,1 milioni di euro.

Per maggiori dettagli sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali per il Gruppo Banca Ifis si rimanda alla "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti - 2023", redatta ai sensi dell'art. 123 ter del TUF, disponibile nella sezione "Corporate governance" sottosezione "Remunerazione" del sito internet aziendale www.bancaifis.it, dove è illustrata la politica di remunerazione valevole per l'esercizio 2023 per il Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

La tabella delle variazioni annue non viene avvalorata in quanto per il Gruppo Banca Ifis gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali a livello di Sistema incentivante di breve termine ("STI") non rientrano nella fattispecie richiesta dalla tabella stessa. Per quanto riguarda invece il Piano di Long Term Incentive (LTI) 2021-2023, alla data di riferimento del presente Bilancio non risultano ancora assegnate le opzioni associate a tale piano; pertanto la tabella risulta al momento non valorizzata (esistenze iniziali, variazioni nell'anno e rimanenze finali nulle)

2. Altre informazioni

In caso di raggiungimento di un risultato pari o superiore al 100% rispetto ai target annuali assegnati, la componente variabile dell'Alta Direzione si riterrà maturata in misura del 100% del proprio valore; il numero di azioni che verranno attribuite sarà comunque calcolato come sopra descritto.

Parte L - Informativa di Settore

In base al principio IFRS 8, un'impresa deve fornire le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sullo stesso delle attività da essa intraprese ed i contesti economici nei quali opera. È quindi necessario evidenziare il contributo dei diversi "Settori operativi" alla formazione del risultato economico del Gruppo.

L'identificazione dei "Settori operativi" della presente Parte L è coerente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative e si basa sulla reportistica interna, utilizzata ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance. In tale ottica, anche al fine di migliorare la rappresentazione della redditività del Gruppo, sono evidenziati anche Settori operativi che risultano al di sotto delle soglie quantitative previste dal par. 13 dell'IFRS 8.

Per l'esercizio 2023, i Settori operativi assunti a riferimento per la fornitura dell'informativa in esame sono i seguenti:

- Settore Commercial & Corporate Banking, che rappresenta l'offerta commerciale del Gruppo dedicata alle imprese e comprende, inoltre, i prestiti personali con cessione del quinto dello stipendio o della pensione (CQS/CQP). Il Settore si sostanzia nelle Aree di Business Factoring, Leasing e Corporate Banking & Lending;
- Settore Npl, dedicato all'acquisizione pro-soluto e gestione di crediti di difficile esigibilità, di servicing e nella gestione dei crediti non performing secured;
- Settore Governance & Servizi e Non Core, che fornisce ai Settori operativi nei core business del Gruppo le risorse finanziarie ed i servizi necessari per lo svolgimento delle rispettive attività. Il Settore comprende l'attività di tesoreria e il desk titoli di proprietà, oltre a taluni portafogli creditizi corporate posti in run-off in quanto ritenuti non strategici allo sviluppo del Gruppo.

Per una descrizione in merito alla configurazione sui suddetti Settori operativi si fa rinvio all'informativa contenuta nella sezione "Risultati per Settore di attività" della Relazione sulla gestione del Gruppo.

Nelle successive tabelle vengono forniti i dati economici e patrimoniali dettagliati per Settore al 31 dicembre 2023 comparati con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

Per consentire una lettura più immediata dei risultati, all'interno della presente Parte L vengono predisposti dati economici riclassificati.

I dettagli analitici delle riesposizioni effettuate e delle riclassificazioni rispetto allo schema previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia sono forniti con distinti prospetti pubblicati tra gli allegati (si rimanda alla sezione "Allegati" del presente "Relazione e Bilancio consolidato 2023"), in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le riclassificazioni e aggregazioni dei dati economici riguardano le seguenti fattispecie:

- le rettifiche/riprese di valore nette afferenti al Settore Npl sono riclassificate fra gli interessi attivi e proventi assimilati (e quindi all'interno della voce "Margine di interesse") nella misura in cui rappresentative dell'operatività di tale business e parte integrante del rendimento dell'attività di business;
- gli accantonamenti netti su fondi per rischi e oneri sono esclusi dal computo dei "Costi operativi";
- le voci di costo e ricavo ritenute come "non ricorrenti" (ad esempio perché connesse direttamente o indirettamente ad operazioni di aggregazione aziendale, come il c.d. "gain on a bargain purchase" ai sensi dell'IFRS 3), sono esclusi dal computo dei "Costi operativi", e pertanto sono stornati dalle rispettive voci da Schema di Bilancio Circolare 262 (es. "Altre spese amministrative", "Altri oneri/proventi di gestione") e inseriti in una specifica voce "Oneri e proventi non ricorrenti";
- sono ricondotti nell'ambito dell'unica voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito":
 - le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (ad eccezione di quelle relative al Settore Npl di cui al punto sopra) e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
 - gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito riferiti a impegni e garanzie rilasciate;
 - gli utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti al costo ammortizzato diversi da quelli del Settore Npl.

Per quanto attiene alle componenti patrimoniali si è provveduto ad effettuare aggregazioni senza effettuare alcuna riclassifica.

L'attribuzione ai Settori delle numeriche economico-patrimoniali è effettuata sulla base di criteri di riparto omogenei al fine di tenere conto sia della specificità dei diversi Settori sia della necessità di garantire un efficace monitoraggio delle performance aziendali nel tempo.

Inoltre, tenuto conto delle considerazioni sopra riportate, l'informativa di Settore relativamente alle componenti di conto economico riclassificato espone i risultati fino all'utile netto.

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING				SETTORE NPL	SETTORE GOVERNANCE & SERVIZI E NON CORE	TOTALE CONS. DI GRUPPO
	TOTALE SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING	di cui: AREA FACTORING	di cui: AREA LEASING	di cui: AREA CORPORATE BANKING & LENDING			
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico							
Dati al 31.12.2023	107.169	975	-	106.194	41.735	73.078	221.982
Dati al 31.12.2022	75.412	2.071	-	73.341	42.489	77.319	195.220
Variazione %	42,1%	(52,9)%	-	44,8%	(1,8)%	(5,5)%	13,7%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
Dati al 31.12.2023	1.333	-	-	1.333	-	747.843	749.176
Dati al 31.12.2022	1.695	-	-	1.695	-	695.916	697.611
Variazione %	(21,4)%	-	-	(21,4)%	-	7,5%	7,4%
Crediti verso clientela ⁽¹⁾							
Dati al 31.12.2023	6.763.468	2.844.805	1.552.204	2.366.459	1.646.158	2.212.509	10.622.134
Dati al 31.12.2022	6.514.989	2.755.592	1.472.177	2.287.221	1.519.864	2.152.078	10.186.932
Variazione %	3,8%	3,2%	5,4%	3,5%	8,3%	2,8%	4,3%
Avviamento							
Dati al 31.12.2023	-	-	-	-	38.020	-	38.020
Dati al 31.12.2022	-	-	-	-	38.020	-	38.020
Variazione %	-	-	-	-	0,0%	-	0,0%

(1) Nel Settore Governance & Servizi e Non Core sono presenti al 31 dicembre 2023 titoli di Stato per 1.628,7 milioni di euro (1.541,5 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Le restanti voci patrimoniali, diverse da quelle esposte nella tabella di cui sopra, risultano allocate al Settore Governance & Servizi e Non Core, a partire dal quale si procede alla riallocazione agli altri Settori delle voci economiche corrispondenti, su base diretta o indiretta.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (in migliaia di euro)	SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING				SETTORE NPL	SETTORE GOVERNANCE & SERVIZI E NON CORE	TOTALE CONS. DI GRUPPO
	TOTALE SETTORE COMMERCIAL & CORPORATE BANKING	di cui: AREA FACTORING	di cui: AREA LEASING	di cui: AREA CORPORATE BANKING & LENDING			
Margine di interesse	232.171	106.251	50.985	74.935	281.381	52.645	566.197
Commissioni nette	96.798	67.742	11.072	17.984	3.483	(2.060)	98.221
Utili (perdite) da cessione attività finanziarie	-	-	-	-	10.384	-	10.384
Altre componenti del margine di intermediazione	15.670	(1.096)	-	16.766	(715)	14.859	29.814
Margine di intermediazione	344.639	172.897	62.057	109.685	294.533	65.444	704.616
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(60.716)	(28.886)	(4.329)	(27.501)	(103)	8.412	(52.407)
Risultato netto della gestione finanziaria	283.923	144.011	57.728	82.184	294.430	73.856	652.209
Costi operativi	(163.890)	(93.234)	(33.039)	(37.617)	(191.931)	(50.020)	(405.841)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.501)	(2.751)	(919)	(831)	147	(2.524)	(6.878)
Oneri e proventi non ricorrenti	-	-	-	-	(2.919)	-	(2.919)
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-	-	986	986
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo dell'imposte	115.532	48.026	23.770	43.736	99.727	22.298	237.557
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(36.787)	(15.292)	(7.569)	(13.926)	(31.588)	(7.266)	(75.641)
Utile (perdita) d'esercizio	78.745	32.734	16.201	29.810	68.139	15.032	161.916
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	(1.806)	(1.806)
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	78.745	32.734	16.201	29.810	68.139	13.226	160.110

Per una maggiore analisi dei risultati dei Settori di attività si rimanda alla sezione "Contributo dei Settori di attività ai risultati del Gruppo" della Relazione sulla gestione del Gruppo.

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

In qualità di locatario le società del Gruppo stipulano dei contratti di locazione di immobili da destinare principalmente ad uso strumentale. Si tratta quindi di locazione di immobili destinati ad ospitare uffici interni. Essendo l'attività di leasing correlata all'esigenza del Gruppo di delocalizzare gli uffici, particolare attenzione viene posta nell'individuare gli immobili più idonei all'utilizzo designato in linea ai criteri di economicità stabili dall'azienda.

Al 31 dicembre 2023 sono in essere 66 contratti passivi di locazione per fabbricati e 9 per posti auto, e il relativo diritto d'uso (ROU - Right of Use) iscritto a bilancio al 31 dicembre 2023 è pari a 16,4 milioni di euro mentre le corrispondenti passività per leasing ammontano a 16,7 milioni di euro. Il Gruppo, inoltre, detiene un immobile sito a Firenze in leasing finanziario come commentato nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della Relazione e Bilancio consolidato.

Per quanto riguarda i contratti relativi alle autovetture, il Gruppo detiene contratti passivi per 293 autoveicoli al 31 dicembre 2023, relativi per lo più a noleggio a lungo termine con riguardo ad auto di struttura e fringe benefits per i dipendenti. Il relativo diritto d'uso al 31 dicembre 2023 è pari a 3,4 milioni di euro mentre le corrispondenti passività per leasing ammontano a 3,5 milioni di euro.

Il Gruppo non è esposto ai flussi finanziari in uscita, che non siano già riflessi nella valutazione delle passività del leasing. Più in dettaglio, le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing iscritte in bilancio, in quanto il Gruppo considera certo il primo rinnovo; mentre le altre fattispecie richiamate dal principio (pagamenti variabili collegati al leasing, garanzie del valore residuo, impegni su leasing non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

Il Gruppo contabilizza come costi:

- i leasing a breve termine nel caso di asset quali immobili e tecnologie (in particolare al modulo mainframe hardware), quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga.
- i leasing di attività di modesto valore unitario (in conformità alla facoltà concessa dal paragrafo 5 dell'IFRS 16), identificate come quelle caratterizzate da un valore a nuovo inferiore a 5 mila euro, principalmente relative a telefonia mobile.

Informazioni quantitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classi di attività sottostante.

SPESE DI AMMORTAMENTO PER ATTIVITA' CONSISTENTI NEL DIRITTO DI UTILIZZO (in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	2.497	2.547
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	157	226
e) Altre	1.384	1.065
Totale	4.039	3.838

Sezione 2 - Locatore

Informazioni qualitative

Il Gruppo offre soluzioni di leasing finanziario a tasso fisso o variabile di autoveicoli (auto, veicoli commerciali e veicoli industriali) e di beni strumentali (macchinari industriali, apparecchiature medicali, beni tecnologici) ad una clientela composta da privati o piccole e medie imprese (PMI) attraverso una struttura commerciale interna e una rete di agenti in attività finanziaria selezionati sull'intero territorio nazionale. Il leasing di beni strumentali è

distribuito, in aggiunta, anche attraverso relazioni con produttori, distributori e rivenditori. Con riferimento agli specifici comparti del leasing finanziario:

- comparto automotive: nel 2023 tale comparto ha registrato un incremento rispetto al 2022 sia in termini di numerosità di veicoli (+22%), che in termini di valore finanziato (+28,8%). Rispetto al 2022, il segmento leasing di veicoli industriali ha registrato un +8% sull'anno precedente, (per 2,7 miliardi di euro), il leasing di autovetture un +35,3%, (per 4,5 miliardi di euro) ed infine il leasing di veicoli commerciali un +24,8%, (per 1,4 miliardi di euro). Il Gruppo ha stipulato, in questo comparto, contratti per circa 365 milioni di euro, cioè un +6% rispetto all'erogato dell'anno 2022;
- comparto strumentale: in flessione del 17,7% rispetto al 2022 per un totale di 8,9 miliardi di euro. Il Gruppo ha registrato una flessione dell'8,3% in tale segmento, pari a -280 milioni di euro, rispetto all'andamento del mercato.

La Capogruppo in qualità di locatore non stipula contratti di locazioni di immobili ad uso commerciale e/o abitativo nei confronti di soggetti terzi e/o di altre società del Gruppo.

Rinviando a quanto più dettagliatamente declinato nella sezione "Contributo dei Settori di attività ai risultati del Gruppo" della Relazione sulla gestione del Gruppo, si sottolinea che i contratti di leasing stipulati con la clientela consentono una gestione del rischio sulle attività sottostanti in linea con le policy del Gruppo non prevedendo accordi di riacquisto, garanzie sul valore residuo o pagamenti variabili. Il Gruppo contabilizza quindi il leasing finanziario in conformità con la disciplina del principio contabile IFRS 16 e classifica le operazioni tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Per le informazioni sui finanziamenti connessi a operazioni di leasing finanziario si rinvia a quanto contenuto nella "Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dell'Attivo della "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della Relazione e Bilancio consolidato. Per quanto riguarda gli interessi attivi sui finanziamenti per leasing si rinvia a quanto contenuto nella "Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20" della "Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato" della Relazione e Bilancio consolidato, per le commissioni si rinvia a quanto contenuto nella "Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50" della medesima Parte C e infine per gli altri proventi di gestione si rinvia alla "Sezione 16 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 230" sempre della Parte C.

2. Leasing finanziario

2.1. Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31.12.2023	31.12.2022
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	91.696	432.346
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	200.027	364.853
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	316.150	294.891
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	438.561	207.951
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	438.810	126.765
Da oltre 5 anni	83.080	16.908
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	1.568.324	1.443.714
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	(173.038)	(112.873)
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	1.395.286	1.330.841

La tabella evidenzia la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing e la riconciliazione tra i suddetti pagamenti ed i finanziamenti per leasing in qualità di locatore. La tabella non esprime le rettifiche di valore pari a complessivi 32,9 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (32,6 milioni di euro nel 2022).

2.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare rispetto a quanto già presentato nei paragrafi precedenti.

3. Leasing operativo

La fattispecie di cui alla presente informativa non è applicabile al Gruppo Banca Ifis.

Venezia - Mestre, 7 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato



Frederik Herman Geertman

Informativa al pubblico Stato per Stato



Informativa al pubblico Stato per Stato

Si forniscono di seguito, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2023, le informazioni richieste dall'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, della Circolare n. 285 di Banca d'Italia (c.d. Informativa al pubblico Stato per Stato o "Country-by-Country").

Per le informazioni in merito a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle società del Gruppo si rimanda al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, sezione "Trasparenza".

INFORMAZIONI / AREA GEOGRAFICA	ITALIA	POLONIA	ROMANIA	ALTRE SCRITTURE DI CONSOLIDAMENTO	GRUPPO
a) Denominazione delle società	Banca Ifis S.p.A. Banca Credifarma S.p.A. Cap.Ital.Fin. S.p.A. Ifis Npl Investing S.p.A. Ifis Npl Servicing S.p.A. Ifis Rental Services S.r.l. Revalea S.p.A.	Ifis Finance Sp. z o.o.	Ifis Finance I.F.N. S.A.	-	Gruppo Banca Ifis
Natura dell'attività	Bancaria per Banca Ifis S.p.A. e Banca Credifarma S.p.A.; Finanziaria per Cap.Ital.Fin. S.p.A., Ifis Npl Investing S.p.A., Ifis Npl Servicing S.p.A., Ifis Rental Services S.r.l. e Revalea S.p.A..	Finanziaria	Finanziaria	-	Bancaria e finanziaria.
b) Fatturato ⁽¹⁾ (in migliaia di euro)	652.445	5.021	1.902	(89.183)	570.185
c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno ⁽²⁾	1.909	16	15	-	1.940
d) Utile o perdita prima delle imposte (in migliaia di euro)	311.053	3.332	36	(76.864)	237.557
e) Imposte sull'utile o sulla perdita (in migliaia di euro)	(75.051)	(640)	-	50	(75.641)

(1) Per fatturato si intende il margine di intermediazione di cui alla voce 120 "Margine di intermediazione" del Conto economico consolidato al 31 dicembre 2023.

(2) Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno (inteso come totale delle ore contrattualmente lavorabili annue al netto di una previsione di 20 giorni di ferie obbligatorie all'anno).

Attestazioni e relazioni



Attestazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 154-bis, paragrafo 5, del D.lgs. 58 del 24 febbraio 1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Frederik Herman Geertman, Amministratore Delegato, e Massimo Luigi Zanaboni, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Ifis S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - i. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa;
 - ii. l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato, nel corso del periodo 1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2023.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili per la formazione del Bilancio consolidato è stata condotta sulla base di una metodologia sviluppata da Banca Ifis S.p.A. ispirata alle linee guida fornite dall'Internal Control – Integrated Framework emanato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO), standard riconosciuto a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il Bilancio consolidato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicati riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Venezia - Mestre, 7 marzo 2024

Amministratore Delegato



Frederik Herman Geertman

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Massimo Luigi Zanaboni



Relazione del collegio sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

(ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2, del codice civile)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale di Banca Ifis S.p.A. (in seguito anche "Banca Ifis" o "Banca" o "Ifis"), ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2, cod. civ., è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio in osservanza dei doveri attribuitigli dall'art. 149 del sopracitato decreto legislativo.

Premessa

Nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio Sindacale (in seguito anche "Collegio") in carica si è riunito n.23 volte, di cui n.5 volte in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi ("CCR") e n.1 volta in forma congiunta con i Collegi Sindacali delle Società di diritto italiano direttamente ed indirettamente controllate da Banca Ifis.

Nel corso del 2024 e fino alla data della presente Relazione, si sono svolte n.8 riunioni di Collegio Sindacale, di cui n.2 in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi.

1. Attività del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme del codice civile, del D. Lgs. n. 385/1993 ("TUB"), del D. Lgs. N. 58/1998 ("TUF"), della L. 231/2007, delle norme statutarie, delle indicazioni contenute nel Codice di Corporate Governance, dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché delle leggi speciali in materia e delle disposizioni emanate dalla Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia e Consob). Inoltre, avendo Banca Ifis adottato il modello di governance tradizionale, il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile si identifica con il Collegio Sindacale, cui competono ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria e revisione legale previste dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, così come modificato dal D. Lgs. 17 luglio 2016, n. 135.

Il Collegio Sindacale, ove abbia ritenuto di formulare raccomandazioni o suggerimenti, ha provveduto a darne comunicazione sia durante gli incontri effettuati con le funzioni interne interessate, sia direttamente all'organo con funzione di gestione ovvero di supervisione strategica e ai relativi Comitati endoconsiliari, come di volta in volta verbalizzato.

Il Collegio ha riferito periodicamente al Consiglio di Amministrazione circa le attività svolte e i pareri emessi. Inoltre il Collegio, tenendo conto di quanto previsto nel documento "Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate" aggiornato dal CNDCEC il 21 dicembre 2023, in particolare nella Norma Q.1.7 - Autovalutazione del Collegio Sindacale - ha condotto, con l'ausilio di una società di consulenza, un processo di autovalutazione ad esito del quale il Collegio Sindacale ha espresso nel complesso una valutazione di adeguatezza relativamente alla

propria dimensione e alla propria composizione, nonché un giudizio favorevole circa i requisiti di professionalità, indipendenza e onorabilità e circa i meccanismi di funzionamento dell'organo.

Con la presente Relazione il Collegio Sindacale dà conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio, distintamente per ciascun ambito di vigilanza previsto dalle normative che regolano l'attività del Collegio.

2. Eventi e operazioni significative

2.1 Eventi e operazioni dell'esercizio

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo, il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla Banca e dalle sue controllate, anche ai sensi dell'art. 150, comma 1°, del TUF.

Rimandando a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione sui fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio e successivamente, si ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

Banca Ifis S.p.A. ha sottoscritto nel settembre 2017 il programma di emissione di strumenti finanziari denominato "Euro Medium Term Note Programme" (c.d. "Programma EMTN"), da ultimo rinnovato per l'anno 2023 con delibera consiliare del 1° giugno 2023.

Nell'ambito di tale programma Banca Ifis, nel corso dell'esercizio 2023, ha concluso il collocamento di due emissioni obbligazionarie di tipo Senior Preferred per un ammontare pari ad Euro 300 milioni ciascuna: una prima perfezionatasi il 12 gennaio 2023 con scadenza a 4 anni, e la seconda, conclusasi il 6 settembre 2023, con scadenza a 5 anni.

Nell'ambito delle attività di funding rientra altresì la ristrutturazione della cartolarizzazione di crediti *non performing* realizzata nel marzo 2021 tramite il veicolo di cartolarizzazione Ifis NPL 2021-1 SPV, perfezionata da Banca Ifis in data 28 luglio 2023 con il supporto di JP Morgan SE e volta a consentire a Banca Ifis di raccogliere liquidità sul mercato istituzionale senza deconsolidare i crediti sottostanti dal bilancio della controllata Ifis Npl Investing S.p.A.

In data 13 luglio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha nominato con effetto immediato, ai sensi dell'art. 12 del vigente Statuto e previa verifica dei requisiti di idoneità, la Prof.ssa Simona Arduini quale Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione fino alla scadenza del mandato di tale Organo attualmente in carica.

In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha altresì designato e nominato, a far data dal 20 settembre 2023 e previo esito positivo della verifica di idoneità anche da parte di Banca d'Italia, il Dott. Roberto Ferrari quale Chief Financial Officer di Banca Ifis a seguito delle dimissioni presentate, con decorrenza 1° aprile 2023, dalla precedente Chief Financial Officer Dott.ssa Mariacristina Taormina.

In data 3 agosto 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Politica di remunerazione degli Azionisti di Banca Ifis S.p.A." (c.d. "Dividend Policy").

Nell'ambito del framework del Gruppo Banca Ifis per la gestione del climate change, il Consiglio di Amministrazione il 3 agosto 2023 ha approvato il Task Force on Climate-related Financial Disclosures Report (TCFD Report), al fine di fornire una comunicazione sempre più puntuale sul

tema dei rischi climatici. Il documento rappresenta, tra gli altri progetti, la strategia di riduzione delle emissioni finanziate sul portafoglio creditizio che la Banca ha definito aderendo, per prima in Italia, alla Net-Zero Banking Alliance (NZBA), iniziativa promossa dalle Nazioni Unite per accelerare la transizione sostenibile del settore bancario internazionale.

In data 31 ottobre 2023, si è perfezionata la partnership industriale di lungo periodo siglata a maggio 2023 per la gestione dei crediti deteriorati (Npl), derivante dall'acquisto - da parte della società controllata Ifis Npl Investing - dal Gruppo Mediobanca, per un corrispettivo di 100 milioni di Euro, di Revalea S.p.A., società nata nel 2022 dallo scorporo di Npl derivanti da attività di acquisizioni di portafogli di sofferenze con un *gross book value* pari a circa Euro 6,5 miliardi e un valore netto di bilancio pari a circa Euro 232 mln.

In data 9 novembre 2023, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la distribuzione di un acconto sui dividendi 2023, in linea con quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 20 aprile 2023.

In data 9 novembre 2023, con riferimento all'imposta straordinaria introdotta dal D.L. 10 agosto 2023, n. 104 convertito con modificazioni dalla Legge del 9 ottobre 2023, n. 136 (c.d. "Tassa extraprofitti"), la Banca ha comunicato al mercato, in sede di illustrazione dei risultati dei primi nove mesi del 2023, la scelta degli Amministratori di fare ricorso all'opzione di destinare tale imposta, da deliberare nell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, a riserva non distribuibile di patrimonio netto, per un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta, in alternativa al pagamento dell'importo. L'ammontare dell'imposta straordinaria quantificata a livello di Gruppo è pari a circa 10,8 milioni - di cui Euro 9,5 milioni riferiti alla Capogruppo - e l'ammontare da destinare a riserva ammonta a Euro 27,1 milioni - di cui 23,9 milioni riferiti alla Capogruppo.

Nel mese di dicembre 2023, in anticipo rispetto alla scadenza del 25 settembre 2024, la Banca ha rimborsato Euro 500 milioni del rifinanziamento in essere con Banca Centrale Europea (TLTRO-III), portando il debito residuo dell'operazione a Euro 1,5 miliardi.

2.2 Eventi e operazioni successivi alla chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 2023 che questo Collegio ritiene opportuno ricordare sono rappresentati da quanto segue.

In data 18 gennaio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Liquidity Funding Plan 2024.

Successivamente, in data 22 febbraio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un'ulteriore proposta di rimborso del TLTRO-III, anticipata rispetto alla scadenza legale del 25 settembre 2024 e in forma parziale rispetto al debito complessivo residuo di Euro 1,5 miliardi.

In data 23 gennaio 2024, è stata ricevuta da Banca d'Italia la notifica di conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP) condotto sul Gruppo Banca Ifis. L'Autorità di Vigilanza ha individuato per il 2023 i requisiti di capitale su base consolidata CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio. In data 30 gennaio 2024 la Banca d'Italia, con lettera indirizzata alla Società, ha rappresentato la necessità di *"ripetere anche per il 2024 la raccolta dei piani di funding, al fine di assicurare un adeguato presidio del rischio di liquidità e disporre di informazioni affidabili per identificare prontamente potenziali vulnerabilità"*, in

considerazione delle incertezze e dei mutamenti del quadro di riferimento, tra i quali il perdurare delle tensioni geopolitiche a livello internazionale e le deboli prospettive macroeconomiche. Nel dettaglio, la Banca d'Italia ha richiesto alle banche italiane meno significative (Less Significant Institutions, LSI), e dunque anche alla Banca, di fornire *“i piani di funding aggiornati per il biennio 2024 – 2025, unitamente ai dati di confronto a consuntivo per il 2023 e agli eventuali piani di contingency [...] sulla base di un preventivo riscontro da parte della funzione di risk management”*. La Banca d'Italia ha richiesto altresì che tale informativa fosse sottoposta alla valutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, sulla base di un preventivo riscontro da parte della funzione di Risk Management. Ad esito di tale comunicazione, la Banca ha elaborato una versione aggiornata delle previsioni di pianificazione e questo Collegio Sindacale ha espresso le proprie valutazioni.

In data 30 gennaio 2024, il Fondatore e Presidente Onorario Sebastien Egon Fürstenberg ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di componente del Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis con decorrenza 8 febbraio 2024, al fine di dedicarsi a tempo pieno alla Presidenza onoraria attribuitagli dall'Assemblea degli Azionisti il 20 aprile 2023.

In data 20 febbraio 2024, Banca Ifis ha concluso il collocamento di un'emissione obbligazionaria di tipo Senior Preferred Unsecured nell'ambito del proprio programma di emissioni EMTN per un ammontare pari a 400 milioni di euro con scadenza a 5 anni. L'operazione è stata destinata ad investitori istituzionali. Il collocamento dell'obbligazione in oggetto rientra nel programma di funding EMTN previsto dal Piano Industriale della Banca relativo al triennio 2022-24.

Il 7 marzo 2024, essendo giunto a maturazione – il 31 dicembre 2023 – il Piano Long Term Incentive 2021-2023 (“Piano LTI”) il Consiglio di Amministrazione ha preso atto della determinazione della remunerazione variabile dei risultati del Piano LTI e deliberato in merito ai compensi da assegnare ai beneficiari.

3. Attività di vigilanza

3.1 Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Lo scrivente Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, acquisendo le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti a esso attribuiti mediante l'articolato sistema dei flussi informativi previsti nel Gruppo, nonché mediante la partecipazione, in forma collegiale o con la presenza di almeno un componente, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 18), a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi (n. 23), a tutte le riunioni del Comitato Remunerazione (n. 9) e del Comitato Nomine (n. 10), di cui una in forma congiunta tra i tre Comitati endoconsiliari.

Nel corso del 2023 i componenti del Collegio Sindacale in carica hanno partecipato a diversi corsi di formazione e di induction su tematiche inerenti all'attività di vigilanza, gli scenari di rischio, le dinamiche di mercato, l'innovazione digitale, l'evoluzione della disciplina del governo societario, tematiche ESG e questioni di tipo normativo e regolamentare. Tale attività di aggiornamento è svolta nell'ambito del piano di formazione predisposto in ottemperanza al disposto della circolare 285/2013 (punto e., paragrafo 2.1, Sezione IV, Capitolo 1, Titolo IV), tenendo conto delle esigenze formative individuali oltre che collettive dell'organo di controllo e dell'organo di governo della Banca.

I verbali del Collegio Sindacale, che talora contengono delle esplicite raccomandazioni ad agire per il pronto superamento delle criticità emerse, sono messi a disposizione, in forma integrale, dell'Amministratore Delegato e del Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi è costantemente invitato a partecipare alle riunioni del Collegio, ritenendo, in tal modo, di garantire un idoneo flusso informativo endo-societario.

Alle riunioni del Collegio partecipa altresì, come invitato permanente, il responsabile della Funzione Internal Audit, per una continua interazione con la funzione aziendale di controllo di terzo livello.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio Sindacale:

- ha espresso pareri ex art. 2389, comma 3 del Codice Civile sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche;
- ha espresso pareri in relazione alle c.d. “non audit fees” per i servizi diversi dalla revisione, come previsto dalla normativa vigente e dalla procedura interna adottata dalla Società, verificandone in particolare gli effetti sulla indipendenza senza rilevare eccezioni da segnalare;
- non ha ricevuto, nel corso dell'esercizio 2023, denunce da parte di Soci ex art. 2408, comma 1, codice civile.

Rapporti con Autorità di Vigilanza

Banca d'Italia

Con riferimento ai rapporti con la Banca d'Italia, si riferisce che nel periodo intercorrente tra il 23 gennaio 2023 ed il 17 febbraio 2023 la Società è stata sottoposta, ai sensi delle Disposizioni in materia bancaria e finanziaria, ad un accertamento ispettivo da parte dell'Autorità di Vigilanza, volto ad analizzare l'evoluzione recente della situazione di liquidità dell'intermediario, i relativi presidi operativi e le iniziative che la Banca adotta in relazione alle necessità di rimpiazzare la provvista derivante dalle operazioni a lungo termine poste in essere con Banca Centrale Europea. Il Collegio Sindacale ha monitorato il supporto fornito alla Banca d'Italia nel corso dell'ispezione dalle funzioni tempo per tempo coinvolte, nonché la tempestiva attuazione delle azioni di rimedio e degli interventi di miglioramento secondo la tempistica che Ifis ha prospettato alla Banca d'Italia.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione, successivamente all'approvazione del Liquidity Funding Plan 2023 del 22 dicembre 2022, in data 15 giugno 2023 ha approvato l'aggiornamento del Contingency Funding Plan relativo all'anno 2023, in data 18 gennaio 2024 ha approvato il Liquidity Funding Plan 2024 e, da ultimo, in data 7 marzo 2024 ha approvato le previsioni di funding anche per il 2025.

Nel corso del mese di novembre 2023 la Banca d'Italia, mediante gli “*Orientamenti in materia di valutazione dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche LSI, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento, delle società fiduciarie e dei sistemi di garanzia dei depositanti*”, ha reso noti i propri orientamenti riportanti una sintetica rassegna delle evidenze emerse dall'analisi condotta dalla Vigilanza sulle verifiche di idoneità svolte dai soggetti vigilati, tra cui anche Banca Ifis, nel biennio

2021-2022 in applicazione delle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Ministeriale n. 169/2020.

Sulla base delle verifiche di idoneità degli esponenti aziendali, rientranti tra i presidi fondamentali atti ad assicurare un governo societario improntato a criteri di sana e prudente gestione, l’Autorità ha individuato taluni profili di miglioramento e prassi virtuose nell’ambito delle procedure di valutazione. Il Collegio Sindacale, in qualità di Organo di Controllo della Società, si fa parte attiva nel monitoraggio dell’attuazione delle azioni e degli eventuali interventi di ulteriore miglioramento da parte della Banca.

3.2 - Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sui rapporti con società controllate o altre parti correlate

Il Collegio Sindacale, nell’ambito dell’attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione - anche in ossequio all’obbligo previsto dall’art. 150 TUF - ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, dall’Amministratore Delegato (in seguito anche “AD”), dalle funzioni di controllo, dal *management*, e dal Revisore legale informazioni sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Società e dalle sue controllate, nonché sulle linee guida strategiche di Gruppo.

Il Collegio ha tenuto regolarmente incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (in seguito anche “Dirigente Preposto”) e con le funzioni di controllo interno. Sono state previste audizioni con il *management* della Banca e periodiche riunioni con gli esponenti della società di revisione al fine del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti per l’espletamento del proprio compito, come prescritto dall’art. 150, comma 3, del TUF.

Sulla base delle informazioni rese disponibili al Collegio Sindacale, appare ragionevole ritenere che le operazioni deliberate dal CdA e poste in essere dall’AD non siano in contrasto con la legge, lo statuto e le disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza, potendosi altresì ragionevolmente escludere che esse siano manifestamente imprudenti, o azzardate, o in conflitto di interessi, o in contrasto con le delibere assunte dall’Assemblea, o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale.

Preso atto della Relazione sulla Gestione, delle informazioni prodotte in Consiglio di Amministrazione dall’AD, dall’Organo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001, e stante i riscontri raccolti nell’ambito della propria attività di vigilanza, è possibile, da parte del Collegio Sindacale, ragionevolmente escludere, altresì, l’esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali perfezionate con terze parti, con società del Gruppo o con parti correlate e soggetti collegati.

Con specifico riferimento all’operatività con parti correlate, il Collegio riceve regolarmente i flussi informativi periodici relativi alle eventuali operazioni concluse con dette parti correlate e soggetti collegati e di controllo dell’andamento delle esposizioni riconducibili ai soggetti collegati; ove necessario, ha proceduto a richiedere ulteriori informazioni e dettagli.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate, un’informativa ritenuta puntuale ed esaustiva è riportata nell’apposito paragrafo “Operazioni con parti correlate” della Relazione sulla Gestione nonché nella parte H della Nota Integrativa al bilancio consolidato e al progetto di bilancio individuale.

Per quanto noto al Collegio Sindacale, dette operazioni sono state concluse nell'interesse della Banca e non determinano rilievi in merito alla loro congruità, rientrando nell'ordinaria operatività di Ifis. Si dà quindi atto che sono state rese al Collegio Sindacale adeguate informazioni relative alle operazioni concluse con parti correlate e/o soggetti collegati, conformemente alle disposizioni della Consob e in ossequio alle prescrizioni in tema di soggetti collegati, di cui alla Circolare 285 della Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle proprie controllate verificando l'efficacia dello scambio di informazioni e i flussi informativi tra la capogruppo e le società controllate. Le norme e le procedure in essere permettono alla Capogruppo di adempiere tempestivamente agli obblighi di informativa al pubblico secondo le vigenti disposizioni ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF.

Il Collegio Sindacale, così come tra l'altro previsto dall'art. 151-ter, comma 4, del TUF, ha scambiato flussi informativi con i Collegi Sindacali delle controllate, sia sulla base di apposite riunioni congiunte sia attraverso la compilazione di un questionario per lo scambio di informazioni predisposto con cadenza annuale. Inoltre, nell'ambito del processo di conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2023-2031, al fine di assicurare la continuità di applicazione del principio del Revisore Unico per il Gruppo, la procedura di individuazione del Revisore è stata posta in essere da Ifis e dalle società facenti parte del Gruppo.

Il Collegio, nel 2023, ha esaminato le verifiche svolte dall'Internal Audit in materia di esternalizzazione delle Funzioni Operative Essenziali o Importanti, condividendo i commenti in esse contenute.

3.3 - Attività di vigilanza sulle modalità di attuazione del governo societario

In relazione a quanto previsto dall'art. 149, comma 1, lett. c-bis, del TUF in merito alla vigilanza da parte del Collegio Sindacale *“sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi”*, il Collegio Sindacale comunica di aver svolto tale attività nel corso dell'esercizio. La Società ha redatto, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, l'annuale Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari (in seguito anche *“Relazione sul Governo Societario”*) relativa al 2023, approvata in data 7 marzo 2024, cui si rinvia per maggiori dettagli, nella quale si illustra tra l'altro il modello di amministrazione e controllo di Banca Ifis e si fornisce una completa informativa sulle modalità secondo le quali la Banca ha adottato e attuato le raccomandazioni formulate dal Comitato per la Corporate Governance.

Il Collegio Sindacale ha anche vigilato sull'adozione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, in linea con quanto previsto dal Codice di Corporate Governance, nonché sulla susseguente Relazione sulla Remunerazione ex art. 123-ter del TUF esprimendo parere di adeguatezza sulla politica di remunerazione adottata dalla Banca rispetto alle finalità espresse in tale ambito dalla Circ. 285/2013 e dalla Relazione sulla remunerazione stessa.

Il Collegio, anche tramite la partecipazione a tutte le riunioni del Comitato Remunerazioni, ha vigilato sull'applicazione delle politiche di remunerazione e sulle novità 2024, esaminate in ultimo dal Comitato Remunerazioni del 6 marzo 2024, e sottoposte all'approvazione assembleare.

Il Collegio, nella seduta citata precedentemente del Comitato Remunerazione, ha preso atto del parere positivo espresso da Compliance sulla rispondenza della Relazione sulle Remunerazioni alle disposizioni normative applicabili, condividendone le conclusioni ed i commenti. Nella seduta del 20 marzo 2024 del Comitato Remunerazioni, il Collegio ha inoltre preso atto, condividendo i commenti contenuti, delle verifiche condotte dalla funzione Internal Audit ed esposte nel documento “Rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche interne e alla normativa di riferimento”, verifiche che hanno condotto ad un giudizio sostanzialmente favorevole.

In generale, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, il Collegio Sindacale ha vigilato, in stretto raccordo con il Comitato Remunerazioni, sulle novità introdotte per le politiche di remunerazione relative al 2024, anche se sostanzialmente in linea con quella del 2023, esaminate dal Comitato Remunerazioni del 6 marzo 2024, per il cui dettaglio si rimanda alla Relazione sulle Remunerazioni messa a disposizione dei Soci, sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dell'Amministratore Delegato, dei responsabili delle Funzioni di Controllo e del Dirigente Preposto e sulla diffusione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2024 alle società appartenenti al Gruppo.

Il Collegio Sindacale non ha obiezioni da formulare in merito alla Politica in materia di remunerazione sottoposta alla consultazione dell'Assemblea.

3.4 - Attività di vigilanza sul processo di revisione legale dei conti e sull'indipendenza della società di revisione

Ai sensi del Testo Unico della Revisione Legale dei Conti (art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 così come modificato dal D.Lgs. 135/2016) il Collegio Sindacale (identificato dal Testo Unico quale “Comitato per il Controllo Interno e per la Revisione Legale”) è incaricato (i) di informare l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento Europeo 537/2014 (“Regolamento Europeo), corredata da eventuali osservazioni, (ii) di monitorare la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati (iii) di verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli artt. 10 e 17 del citato decreto e dell'art. 6 del Regolamento Europeo”), in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'art. 5 di tale Regolamento e (iv) della responsabilità della procedura volta a selezionare i revisori legali o le società di revisione legale ed a raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'art. 16 del Regolamento europeo.

In tale ambito, il Collegio attualmente in carica ha svolto nel corso del 2023 e sino alla data della presente relazione, un processo di monitoraggio nel continuo dell'attività svolta da PricewaterhouseCoopers S.p.A. (in seguito anche “PwC”), sia attraverso incontri in apposite sedute di Collegio Sindacale sia nell'ambito delle riunioni congiunte del Collegio Sindacale e del CCR.

Informativa all'Organo di Amministrazione sull'esito della revisione legale e sulla Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento europeo

In relazione alla società di revisione, il Collegio Sindacale segnala che PwC ha rilasciato, in data odierna, la Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo, dalla quale non emergono carenze nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile.

Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

- la contabilità è stata sottoposta ai controlli previsti dalla normativa da parte della società di revisione PwC alla quale l'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2022 ha conferito l'incarico di revisore legale dei conti per gli esercizi 2023-2031;
- il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la società di revisione PwC e dagli incontri avuti non sono emersi fatti di rilievo meritevoli di segnalazione concernenti l'attività di revisione né carenze sull'integrità del sistema di controllo interno per ciò che concerne in particolare il processo di informativa finanziaria;
- PwC ha emesso in data odierna la propria relazione contenente il giudizio sul Bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato predisposti in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs n.136/15. Inoltre, nella medesima relazione, PwC ha rilasciato il giudizio di coerenza della Relazione sulla gestione e delle informazioni della Relazione sul Governo Societario con il Bilancio. Detta relazione non contiene rilievi né richiami di informativa. Nella suddetta relazione, inoltre, si dà atto di aver verificato l'avvenuta approvazione, da parte degli Amministratori, della dichiarazione non finanziaria.

Indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Con riguardo alla conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6 par. 2), lett. a) del Regolamento Europeo e del par. 17 del Principio ISA Italia 260, il Collegio Sindacale rappresenta di aver ricevuto dalla società di revisione conferma scritta in data 8 marzo 2024.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione e, in particolare, ha ricevuto periodica evidenza degli incarichi diversi dai servizi di revisione da attribuire (o attribuiti in forza di specifiche disposizioni regolamentari) al revisore legale.

Come si evince dal bilancio consolidato del Gruppo Ifis, nel corso dell'esercizio 2023, PwC, anche attraverso la propria rete, ha svolto a favore del Gruppo le attività di seguito riassunte:

Società e periodo di riferimento (Euro/000)	PwC		Altre società del network PwC		Totale
	Revisione contabile	Servizi di attestazione	Revisione contabile	Altri servizi	
Banca Ifis S.p.A. 2023	344	137	-	19	500
Società controllate 2023	433	-	74	-	507
Totale	777	137	74	19	1.007

Il Collegio Sindacale considera che i summenzionati corrispettivi sono adeguati alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche dei lavori effettuati e ritiene altresì che gli incarichi (e i relativi compensi) diversi dai servizi di revisione non siano tali da incidere sull'indipendenza del revisore legale. Il Collegio ha inoltre verificato che gli incarichi affidati alla società di revisione non rientrino fra quelli vietati per la società di revisione in carica ai sensi del citato Regolamento Europeo.

Si dà, altresì, atto che il CdA e lo scrivente Collegio Sindacale hanno condiviso l'orientamento in base al quale si ritiene opportuno che la società di revisione incaricata si focalizzi sull'attività tipica e che sia coinvolta, direttamente o per il tramite di società appartenenti al proprio *network*, limitatamente a progetti già commissionati e per i quali l'assegnazione ad un'altra società potrebbe risultare antieconomica.

Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2023-2031

Si rappresenta che il bilancio d'esercizio 2023 di Banca Ifis rappresenta il primo bilancio sottoposto a revisione contabile da parte PwC, a seguito del conferimento a quest'ultima dell'incarico per gli esercizi 2023-2031 su proposta motivata del Collegio Sindacale, con delibera assembleare di Banca Ifis del 28 aprile 2022.

3.5 - Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria e dei Dati Non Finanziari

Facendo riferimento al già richiamato art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 così come modificato dal D. Lgs. 135/2016, il Collegio Sindacale, nel monitorare il processo di informativa finanziaria, ha interagito con il CCR costituito in seno al Consiglio di Amministrazione, allo scopo di coordinare le rispettive competenze ed evitare sovrapposizioni di attività. A tal proposito, il Collegio Sindacale ha partecipato, ove possibile con tutti i suoi componenti, alle attività del Comitato Controllo e Rischi, in particolare quando riferite a temi di specifico rilievo ai fini del D. Lgs. n. 39/2010 e alle materie oggetto di vigilanza sopra richiamate, rendendo fluidi i rapporti e agevolando il coordinamento e lo scambio informativo tra i due organi.

Con specifico riferimento ai diversi ambiti di vigilanza segnaliamo quanto segue.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di norme e procedure a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie. A tale proposito la Relazione sul Governo Societario definisce le linee guida di riferimento per l'istituzione e la gestione del sistema di procedure amministrative e contabili per Ifis e le società consolidate, regolando le relative fasi e responsabilità.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, con l'assistenza del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, le procedure relative all'attività di formazione del bilancio della Società e del bilancio consolidato, oltre che degli altri documenti contabili periodici. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, avuto evidenza del processo che consente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e all'amministratore a ciò delegato di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

Il Collegio Sindacale è stato informato che le procedure amministrative/contabili per la

formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza ed effettiva applicazione in occasione del bilancio di esercizio e consolidato e della relazione finanziaria semestrale.

Il Collegio Sindacale dà atto di non aver ricevuto, nel corso degli incontri periodici intrattenuti con il Dirigente Preposto, segnalazioni di significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione, in conformità ai principi contabili internazionali.

Il bilancio di esercizio della Banca e il bilancio consolidato del Gruppo, in applicazione del D. Lgs. 38/2005, sono redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606/2002.

Il bilancio di esercizio della Banca e il bilancio consolidato del Gruppo sono predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare 262/2005 e con i successivi aggiornamenti. Il progetto di bilancio di esercizio di Ifis al 31 dicembre 2023 e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2024. Il perimetro del consolidamento, come già evidenziato, risulta mutato a seguito dell'evoluzione societaria intervenuta nel corso del 2023. L'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla normativa di vigilanza prudenziale, è stata resa attraverso il sito Internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione dei bilanci.

Il Collegio Sindacale ha inoltre preso atto delle attestazioni rilasciate il 7 marzo 2024 dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154-bis del TUF e nell'art. 81-ter del Regolamento Consob 11971/1999, dalle quali non emergono carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili.

PwC, nel corso degli incontri periodici ed alla luce della Relazione Aggiuntiva - prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e rilasciata in data 27 marzo 2024 - non ha segnalato al Collegio Sindacale situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili, né ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2°, del TUF.

Come già anticipato, il Consiglio di Amministrazione ha predisposto, ai sensi di legge, il Bilancio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05, entrambi sottoposti al controllo contabile da parte di PwC.

Alla luce di quanto sopra non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo non siano, nel loro complesso, sostanzialmente adeguati alle esigenze e alle dimensioni aziendali.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF)

Banca Ifis, in qualità di ente di interesse pubblico (EIP), è tenuta a comunicare le informazioni di carattere non finanziario in conformità alle disposizioni del D. Lgs. 254/2016 emanato in attuazione della Direttiva 2014/95/UE, entrato in vigore il 25 gennaio 2017.

In ottemperanza alle sopra richiamate normative, la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (in seguito anche "DNF") del Gruppo è stata redatta al fine di assicurare la comprensione dell'attività dello stesso, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotto, coprendo i temi ritenuti rilevanti e previsti dall'art. 3 del D. Lgs. 254/2016, in conformità agli standard di rendicontazione GRI - Universal Standard 2021.

Il Gruppo, come anticipato, ed in linea con quanto indicato nel Public Statement di ESMA del 25 ottobre 2023, ha eseguito nel corso dell'anno un'analisi per identificare i rischi legati al cambiamento climatico e il loro potenziale impatto sulle attività del Gruppo, e ha inoltre avviato un processo di adeguamento alle richieste della Tassonomia Europea, con l'obiettivo di fornire, agli investitori e al mercato, una visione complessiva degli impatti potenzialmente rilevanti per il Gruppo Ifis nel conseguimento dei propri obiettivi strategici.

La DNF contiene una descrizione di tematiche che riguardano la corporate governance, le politiche societarie, il modello aziendale di gestione e organizzazione, i risultati conseguiti dalla Società in ordine a tematiche rilevanti in materia di ambiente, progetti di crescita sostenibile e responsabilità sociale, gestione del personale, diritti umani e lotta alla corruzione.

Con specifico riguardo all'esame della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel D. Lgs. 254/2016, come previsto in particolare dall'art. 3, comma 7, di tale decreto, nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dall'ordinamento. A tal riguardo, si rappresenta che:

- ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 20267, la Società ha incaricato PwC di effettuare l'esame limitato della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo;
- il Collegio Sindacale ha ottenuto periodici aggiornamenti in merito allo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della DNF;
- PwC ha emesso in data odierna la propria relazione attestando che sulla base del lavoro svolto non sono emersi elementi che facciano ritenere che la DNF relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dall'articolo 3 del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale attesta che, nel corso della propria attività di controllo relativa alla DNF, non risultano elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative, e di conseguenza rilievi da sottoporre all'Assemblea.

Si rappresenta inoltre che la Direttiva n. 2022/2464 (riguardante la rendicontazione societaria di sostenibilità Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale UE il 16 dicembre 2022 ed entrata in vigore il 5 gennaio 2023 è parzialmente applicabile a partire dagli esercizi finanziari aventi inizio il 1° gennaio 2024 e dovrà essere recepita da parte degli stati membri entro il 6 luglio 2024.

Pertanto, in occasione dell'approvazione consiliare del fascicolo del Progetto di bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2024, la DNF verrà meno venendo inclusa come informativa di sostenibilità nella relazione sulla gestione.

3.6 - Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo

Il sistema dei controlli interni del Gruppo si fonda su:

- organi e funzioni di controllo, coinvolgendo in particolare, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, l'Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, il Collegio Sindacale, nonché le altre funzioni aziendali con specifici compiti al riguardo;
- flussi informativi e modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.

Il disegno del sistema dei controlli interni di Banca Ifis, sinteticamente descritto, è articolato su tre livelli:

- controlli di primo livello (o di linea): esercitati direttamente dalle strutture operative e dalle strutture di *back office*, quali prime responsabili del processo di gestione dei rischi;
- controlli di secondo livello: esercitati dalla funzione di *risk management* (identifica i rischi ai quali Banca Ifis e le società del Gruppo sono esposte e provvede alla misurazione e al monitoraggio periodico di tali rischi attraverso specifici indicatori, pianificando le eventuali azioni di mitigazione), dalla funzione di *compliance* (verifica l'efficacia delle misure organizzative proposte e attuate ai fini della gestione del rischio di non conformità) e dalla funzione antiriciclaggio;
- controlli di terzo livello: esercitati dalla funzione di revisione interna, attraverso attività volte a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Nello svolgimento delle proprie attività, il Collegio Sindacale ha mantenuto una interlocuzione continua con le diverse funzioni di controllo, nonché vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Banca;
- incontri periodici con le diverse funzioni di controllo (i.e., Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management e Dirigente Preposto) al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sull'identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio;
- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni aziendali;
- discussione dei risultati del lavoro della società di revisione;

- partecipazione ai lavori del CCR e, quando gli argomenti lo richiedevano, trattazione congiunta degli stessi con il Comitato.

Il Collegio Sindacale dà atto che le relazioni annuali delle funzioni di controllo concludono con un giudizio sostanzialmente favorevole sull'assetto dei controlli interni.

Nel corso del 2023 il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP e ILAAP 2022 ai requisiti richiesti dalla normativa, sottolineando l'utilità di appropriati processi di aggregazione, integrazione e validazione dei dati ai fini della manutenzione dei documenti citati.

Con riferimento alle attività ed agli ambiti di miglioramento individuati sono stati predisposti piani di intervento, la cui tempestiva attuazione è giudicata dal Collegio Sindacale essenziale e soggetta a particolare attenzione da parte dell'organo con funzione di gestione.

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta nonché dei risultati delle verifiche sviluppate dall'Internal Audit - e considerata la continua evoluzione della Banca e del Gruppo - ritiene che, pur in presenza di alcuni ambiti di possibile ulteriore miglioramento, non vi sono elementi di criticità tali da inficiare il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale è stato aggiornato in ordine alle riunioni tenute dall'OdV e lo scambio di informazioni è stato inoltre garantito dalla interlocuzione avvenuta in ambito del Collegio con il sindaco membro dell'OdV, senza ricevere segnalazioni e/o notazioni degne di rilievo.

* * *

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza, oltre a quanto già illustrato in precedenza, di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Valutazioni conclusive

Come dettagliato nello svolgimento della Relazione, il Collegio Sindacale ha verificato la funzionalità delle procedure interne, che sono risultate sufficientemente adeguate e idonee a garantire l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie. Il Collegio Sindacale ha appurato che il processo decisionale tiene in considerazione la rischiosità e gli effetti delle scelte di gestione adottate e che gli Organi societari dispongono di un sufficiente impianto di flussi informativi, anche con riferimento a eventuali interessi degli Amministratori. La struttura organizzativa, il sistema amministrativo contabile e il processo di revisione legale dei conti sono risultati adeguati e funzionali ai compiti che sono chiamati a svolgere. È stata altresì verificata l'insussistenza di elementi tali da rendere inaffidabile l'assetto del sistema dei controlli interni e il processo di governo e di gestione dei rischi, pur presentando gli stessi degli aspetti di miglioramento che il Collegio Sindacale ha provveduto a segnalare nell'esercizio del proprio mandato.

Considerazioni finali e proposte all'Assemblea del Soci

Nella presente Relazione sono state dettagliatamente indicate le attività di controllo svolte e le azioni adottate dal Collegio Sindacale in ordine alle informazioni ottenute e all'attività di vigilanza svolta in adempimento dei propri doveri.

A compendio dell'attività di vigilanza complessivamente svolta, in relazione alle verifiche concluse alla data di pubblicazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale di Banca Ifis non ha osservazioni da formulare all'Assemblea ai sensi dell'articolo 153, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998 in ordine al bilancio e alla sua approvazione nonché alle materie di propria competenza.

Tenuto conto, infatti, di tutto quanto precede, considerato il contenuto dei pareri emessi dalla Società di Revisione e preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, il Collegio Sindacale non ritiene sussistano - per quanto di propria competenza - elementi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio di Banca Ifis S.p.A. al 31 dicembre 2023 accompagnato dalla Relazione sulla gestione e dalla Nota integrativa, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 marzo 2024.

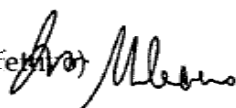
Venezia - Mestre, 27 marzo 2024

IL COLLEGIO SINDACALE

Andrea Balelli (Presidente)



Annunziata Melaccio (Sindaco effettivo)



Franco Olivetti (Sindaco effettivo)





Relazione della società di revisione al Bilancio consolidato



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di
Banca Ifis SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Banca Ifis (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Ifis SpA (nel seguito anche la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



Aspetti chiave

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Nota integrativa:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I crediti verso la clientela per finanziamenti diversi dalle attività finanziarie riconducibili ad acquisti di portafogli creditizi del “Settore NPL”, al 31 dicembre 2023 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela”, che mostra un saldo pari a Euro 10.622 milioni corrispondente complessivamente al 75,6 per cento del totale attivo del bilancio.

Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame risultano pari a Euro 56 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di adeguare le perdite attese alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili.

Il processo di classificazione nelle diverse categorie di rischio e le modalità di valutazione delle perdite attese risultano caratterizzati da un elevato livello di complessità oltre che da un elevato grado di giudizio professionale e richiedono la stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni rileva in particolare, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), per l'allocazione ai vari stadi di rischio (*Staging*), per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di determinazione della perdita attesa (*Expected Credit Loss - ECL*) e, relativamente ai crediti oggetto di valutazione in via analitica (Stadio 3), per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nell'ambito dell'attività di revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio.

Per indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dal Gruppo ai fini della valutazione dei crediti;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del *SICR*, per lo *Staging* e per la determinazione della *ECL* sia su base collettiva che su base analitica, nonché delle assunzioni e valutazioni alla base dei “*post model adjustments/management overlays*” applicati;
- comprensione e analisi delle modalità di definizione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati per la determinazione della *ECL* e degli aggiornamenti ed affinamenti introdotti nel corso dell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime nella definizione degli scenari macroeconomici attesi, anche mediante riscontro con fonti esterne, nonché delle probabilità di accadimento agli stessi attribuite, anche alla luce delle incertezze del contesto macroeconomico;



Aspetti chiave

Per l'esercizio in corso, oltre a procedere all'ordinario processo di aggiornamento dei dati di input e di eventuale affinamento dei parametri di rischio, il Gruppo, in linea con quanto effettuato negli esercizi precedenti, ha fatto, altresì, ricorso a "post model adjustments/management overlays" al fine di fattorizzare le incertezze del contesto macroeconomico e ulteriori elementi di rischio non adeguatamente intercettati dai modelli utilizzati.

In considerazione della significatività del valore di bilancio, dell'elevata complessità dei processi di stima e dei significativi elementi di giudizio insiti negli stessi, la valutazione dei crediti in oggetto è stata considerata un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (primo e secondo stadio) e della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini della determinazione della *ECL*;
- verifica su base campionaria della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e tra i crediti deteriorati (terzo stadio) sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative, ivi incluse quelle esterne;
- con specifico riferimento ai crediti deteriorati (Stadio 3), al fine di valutare la ragionevolezza delle conclusioni raggiunte dagli amministratori, tenuto, peraltro, conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile, verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero;
- analisi critica delle verifiche svolte nell'esercizio dalle funzioni di controllo (in particolare della funzione di Convalida), dei risultati in tale ambito emersi e delle eventuali azioni correttive intraprese;
- procedure di analisi comparativa dei crediti verso la clientela per finanziamenti e dei relativi indici di copertura, anche mediante confronto con i dati dei periodi precedenti e con i dati di settore pubblicamente disponibili;



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- esame delle analisi di sensitività della ECL agli scenari macroeconomici che condizionano i parametri di rischio dei modelli utilizzati;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Valutazione dei crediti del settore NPL

Nota integrativa:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezioni 6 e 8

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela" include Euro 1.629 milioni di esposizioni creditizie riferite al "Settore NPL" rivenienti dall'acquisto pro-soluto, in particolare da parte della controllata IFIS NPL Investing SpA, di portafogli di crediti non performing (NPL) prevalentemente non garantiti e di difficile esigibilità.

Il contributo al risultato dell'esercizio, rilevato nelle voci 10 "Interessi attivi", 100 "Utile (perdite) da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 130 a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ammonta a complessivi Euro 318 milioni.

In base al principio contabile IFRS 9 "Financial Instruments", tali crediti si configurano come attività finanziarie impaired acquisite o originate (c.d. POCI) e, pertanto, misurate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo corretto per il credito,

Nell'ambito dell'attività di revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio.

Per indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dal Gruppo ai fini della valutazione dei crediti della specie;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti relativi alla rilevazione e misurazione dei crediti della specie e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, dei criteri e dei modelli utilizzati per la stima dei flussi di cassa attesi dalle attività di recupero;
- verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti e della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini della determinazione del costo ammortizzato;



Aspetti chiave

determinato mediante la stima dei flussi di cassa attesi dalle attività di recupero. Ai fini di tale stima il Gruppo ricorre sia a criteri di tipo deterministico che a modelli proprietari sviluppati anche sulla base delle informazioni storiche interne relativamente ai debitori e alle relative abitudini di pagamento. Tali criteri e modelli risultano differenti in relazione alla fase di lavorazione, alle caratteristiche delle singole esposizioni, nonché al tipo di recupero attuato (stragiudiziale o giudiziale).

In considerazione della significatività dei valori di bilancio dei crediti della specie, dell'elevata complessità dei processi di stima e dei significativi elementi di giudizio insiti negli stessi, tale aspetto è stato considerato un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- analisi critica delle verifiche svolte nell'esercizio dalle funzioni di controllo (in particolare dalla funzione di Convalida) e dei risultati in tale ambito emersi;
- valutazione su base campionaria delle prestazioni dei modelli valutativi (*Model Performance*) attraverso analisi indipendente di "back-testing";
- analisi, su base campionaria, delle caratteristiche qualitative delle singole esposizioni e delle informazioni in merito alle procedure di recupero, al fine di verificare la ragionevolezza dei flussi di cassa attesi, delle tempistiche di recupero, nonché l'accuratezza delle informazioni rilevanti ai fini della determinazione del costo ammortizzato;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa mediante la correlazione, per ciascuna modalità di recupero e valutazione, dei dati patrimoniali con i rispettivi effetti economici e con i relativi flussi finanziari incassati, nonché analisi e discussione con la direzione aziendale degli scostamenti ritenuti maggiormente significativi;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile.

Rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale con Revalea SpA

Nota integrativa:

Parte A – Politiche contabili

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 16

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nel corso dell'esercizio 2023 il Gruppo ha perfezionato l'acquisizione del controllo della società Revalea SpA attiva nella acquisizione e

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC, le seguenti principali attività:

- comprensione di dettaglio dell'Operazione anche mediante ottenimento ed analisi dei supporti documentali, nonché tramite colloqui con la direzione;



Aspetti chiave

gestione di crediti non-performing (l'“Operazione”).

L'Operazione rientra fra le aggregazioni aziendali secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 3 “Business Combinations” che richiede l'applicazione del metodo dell'acquisizione. Ne consegue che tale transazione ha determinato la necessità di procedere a specifiche attività di valutazione in particolare con riferimento alla determinazione del fair value delle attività acquisite e delle passività assunte e all'allocazione, ancorché in via provvisoria, del costo dell'acquisizione (*Purchase Price Allocation-PPA*) secondo quanto previsto dal principio IFRS 3.

In particolare, la differenza tra il costo dell'aggregazione (pari al corrispettivo trasferito per cassa) e l'ammontare netto delle attività acquisite e delle passività assunte misurate al fair value, ha determinato la rilevazione di un avviamento negativo (c.d. “*Bargain purchase*”) pari a Euro 8,5 milioni rilevato nella voce 230 “*Altri oneri/proventi di gestione*”.

In considerazione della complessità dell'Operazione, delle valutazioni e della misurazione delle attività acquisite e passività assunte e delle attività di revisione rese conseguentemente necessarie, l'Operazione è stata considerata un aspetto chiave della revisione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- verifica della ragionevolezza delle assunzioni formulate e delle conclusioni raggiunte dagli amministratori, nonché della conformità a quanto previsto dall'IFRS 3, per i seguenti aspetti:
 - identificazione dell'acquirente contabile;
 - individuazione della data di acquisizione;
 - determinazione del costo dell'acquisizione;
 - allocazione del prezzo dell'acquisizione;
- colloqui con la direzione e con i consulenti del Gruppo, al fine di comprendere e analizzare i modelli valutativi adottati nell'ambito del processo di allocazione del prezzo dell'acquisizione e della conseguente determinazione del fair value delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte;
- verifica su base campionaria dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti i modelli valutativi adottati;
- verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative utilizzate dagli amministratori, anche tenuto conto delle caratteristiche specifiche delle attività e passività oggetto di valutazione;
- verifica della corretta determinazione e iscrizione della fiscalità differita in relazione alle differenze temporanee tra i nuovi valori contabili determinati ed i relativi valori fiscali;
- verifica della completezza ed adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento.



Altri aspetti

Il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 29 marzo 2023, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Ifis SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo



derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Ifis SpA ci ha conferito in data 28 aprile 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori di Banca Ifis SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nella nota integrativa al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Banca Ifis SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Banca Ifis al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.



Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Banca Ifis al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Banca Ifis al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di Banca Ifis SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 27 marzo 2024

PricewaterhouseCoopers SpA


Pierfrancesco Anglani
(Revisore legale)

Allegati al Bilancio Consolidato



Raccordo tra prospetti contabili consolidati riclassificati e schemi di Bilancio consolidati

RACCORDO TRA VOCI DELL'ATTIVO E VOCI DELL'ATTIVO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Cassa e disponibilità liquide	857.533	603.134
+ 10. <i>Cassa e disponibilità liquide</i>	857.533	603.134
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.896	26.868
+ 20.a <i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	12.896	26.868
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico	221.982	195.220
+ 20.c <i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	221.982	195.220
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	749.176	697.611
+ 30. <i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	749.176	697.611
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato	637.567	565.762
+ 40.a <i>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche</i>	637.567	565.762
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	10.622.134	10.186.932
+ 40.b <i>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela</i>	10.622.134	10.186.932
Partecipazioni	24	-
+ 70. <i>Partecipazioni</i>	24	-
Attività materiali	143.255	126.341
+ 90. <i>Attività materiali</i>	143.255	126.341
Attività immateriali	76.667	64.264
+ 100. <i>Attività immateriali</i>	76.667	64.264
di cui : - avviamento	38.020	38.020
Attività fiscali	285.435	325.181
a) correnti	46.601	60.924
+ 110.a <i>Attività fiscali: a) correnti</i>	46.601	60.924
b) anticipate	238.834	264.257
+ 110.b <i>Attività fiscali: b) anticipate</i>	238.834	264.257
Altre attività	444.692	471.064
+ 130. <i>Altre attività</i>	444.692	471.064
Totale dell'attivo	14.051.361	13.262.377

RACCORDO TRA VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO E VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso banche	2.717.139	3.422.160
+ 10.a <i>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti verso banche</i>	2.717.139	3.422.160
Debiti verso clientela	5.814.624	5.103.343
+ 10.b <i>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) debiti verso clientela</i>	5.814.624	5.103.343
Titoli in circolazione	3.288.895	2.605.195
+ 10.c <i>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: c) titoli in circolazione</i>	3.288.895	2.605.195
Passività finanziarie di negoziazione	14.005	25.982
+ 20. <i>Passività finanziarie di negoziazione</i>	14.005	25.982
Derivati di copertura	11.644	-
+ 40. <i>Derivati di copertura</i>	11.644	-
Passività fiscali	57.717	52.298
a) correnti	26.025	21.961
+ 60.a <i>Passività fiscali: a) correnti</i>	26.025	21.961
b) differite	31.692	30.337
+ 60.b <i>Passività fiscali: b) differite</i>	31.692	30.337
Altre passività	387.554	391.697
+ 80. <i>Altre passività</i>	387.554	391.697
Trattamento di fine rapporto del personale	7.906	7.696
+ 90. <i>Trattamento di fine rapporto del personale</i>	7.906	7.696
Fondi per rischi e oneri	58.178	56.225
+ 100.a <i>Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate</i>	5.374	9.364
+ 100.b <i>Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili</i>	196	-
+ 100.c <i>Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi e oneri</i>	52.608	46.861
Riserve da valutazione	(39.215)	(59.722)
+ 120. <i>Riserve da valutazione</i>	(39.215)	(59.722)
Riserve	1.505.424	1.440.944
+ 150. <i>Riserve</i>	1.505.424	1.440.944
Acconti su dividendi	(62.962)	(52.433)
+ 155. <i>Acconti su dividendi</i>	(62.962)	(52.433)
Sovraprezzi di emissione	84.108	83.767
+ 160. <i>Sovraprezzi di emissione</i>	84.108	83.767
Capitale	53.811	53.811
+ 170. <i>Capitale</i>	53.811	53.811
Azioni proprie (-)	(21.817)	(22.104)
+ 180. <i>Azioni proprie (-)</i>	(21.817)	(22.104)
Patrimonio di pertinenza di terzi (+ / -)	14.240	12.432
+ 190. <i>Patrimonio di pertinenza di terzi (+ / -)</i>	14.240	12.432
Utile d'esercizio	160.110	141.086
Totale del passivo e del patrimonio netto	14.051.361	13.262.377

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO E CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Margine di interesse	566.197	548.250
+ 30. Margine di interesse	431.368	414.865
+ 130.a (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette del Settore Npl nella misura rappresentativa dell'operatività del business	134.829	133.385
Commissioni nette	98.221	93.513
+ 60. Commissioni nette	98.221	93.513
Altre componenti del margine di intermediazione	40.198	38.784
+ 70. Dividendi e proventi simili	16.172	9.851
+ 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(5.306)	627
+ 90. Risultato netto dell'attività di copertura	(100)	-
+ 100.a Utili (perdite) da cessione/riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.902	15.245
- 100.a (parziale) Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti al costo ammortizzato diversi da quelli del Settore Npl	(398)	413
+ 100.b Utili (perdite) da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.656	(88)
+ 100.c Utili (perdite) da cessione/riacquisto di: c) passività finanziarie	1.027	31
+ 110.b Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.245	12.705
Margine di intermediazione	704.616	680.547
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(52.407)	(77.515)
+ 130.a Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79.337	55.132
- 130.a (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette del Settore Npl nella misura rappresentativa dell'operatività del business	(134.638)	(133.385)
+ 130.b Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(80)	(832)
+ 100.a (parziale) Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti al costo ammortizzato diversi da quelli del Settore Npl	398	(413)
+ 200.a (parziale) Accantonamenti netti per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate	2.767	1.983
Risultato netto della gestione finanziaria	652.209	603.032
Spese amministrative	(413.204)	(393.255)
+ 190.a a) spese per il personale	(163.802)	(150.834)
+ 190.b b) altre spese amministrative	(260.857)	(242.421)
- 190.b (parziale) b) altre spese amministrative non ricorrenti	11.455	-
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(17.706)	(16.915)
+ 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(9.721)	(9.495)
+ 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7.985)	(7.420)
Altri oneri/proventi di gestione	25.069	19.792
+ 230. Altri oneri/proventi di gestione	33.605	19.792
- 230. (parziale) Altri oneri/proventi di gestione non ricorrenti	(8.536)	-

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO E CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Costi operativi	(405.841)	(390.378)
+ 240. Costi operativi	(412.871)	(388.795)
- 190.b (parziale) b) altre spese amministrative non ricorrenti	11.455	-
- 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4.111	(1.583)
- 230. (parziale) Altri oneri/proventi di gestione non ricorrenti	(8.536)	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.878)	(400)
+ 200.a Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	3.810	940
- 200.a (parziale) Accantonamenti netti per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate	(2.767)	(1.983)
+ 200.b Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	(7.921)	643
Oneri e proventi non ricorrenti	(2.919)	-
+ 190.b (parziale) b) altre spese amministrative non ricorrenti	(11.455)	-
+ 230. (parziale) Altri oneri/proventi di gestione non ricorrenti	8.536	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(762)
+ 270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(762)
Utile da cessioni di investimenti	986	304
+ 280. Utile (Perdite) da cessioni di investimenti	986	304
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	237.556	211.796
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(75.641)	(69.909)
+ 300. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(75.641)	(69.909)
Utile d'esercizio	161.916	141.887
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.806)	(801)
+ 340. Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.806)	(801)
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	160.110	141.086

Glossario

Si riporta di seguito la definizione di alcuni termini utilizzati nell'informativa di Bilancio con esclusione dei termini entrati nel lessico comune italiano oppure inseriti in un contesto che già ne chiarisce il significato.

ABS – Asset Backed Securities

Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collateral) dell'emittente (solitamente uno Special Purpose Vehicle – SPV), destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Esempi di attività poste a garanzia (collateral) sono i mutui ipotecari, i crediti vantati da società di emissione di carte di credito, i crediti commerciali a breve termine, i finanziamenti per acquisto di auto.

ALM – Asset & Liability Management

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

Altre parti correlate – stretti familiari

Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

Arranger

Nel comparto della Structured Finance è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (mandated lead arranger, joint lead arranger, sole arranger ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

AT1 – Additional Tier 1

Capitale aggiuntivo di Classe 1. Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri.

Attività intangibile o immateriale

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile priva di consistenza fisica.

Attualizzazione

Processo di determinazione del valore attuale di un pagamento o di flussi di pagamenti da ricevere in futuro.

Audit

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

β (beta)

Coefficiente beta di un emittente o di un gruppo di emittenti comparabili, espressione dell'interrelazione tra il rendimento effettivo di un titolo di capitale e il rendimento complessivo del mercato di riferimento.

Backtesting

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Best practice

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Bid-ask spread

È la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Business combination

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 3, operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali.

Business model

È il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie: Held to Collect (HTC), Held to Collect and Sell (HTC&S), Others/Trading.

CAGR – Compound Annual Growth Rate

Tasso di crescita annuale composto di un investimento in un determinato periodo di tempo. Se n è il numero di anni il CAGR è calcolato nel seguente modo: $(\text{Valore corrente}/\text{Valore iniziale})^{(1/n)} - 1$.

Capital Asset Pricing Model (CAPM)

Modello che consente di determinare il "costo opportunità", cioè l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale.

Capital structure

Costituisce l'insieme di tutte le varie classi di obbligazioni (tranche) emesse da un veicolo (SPV), garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collaterale:

- **Equity Tranche:** rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altre tranche; essa, pertanto, sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.
- **Mezzanine Tranche:** rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA.
- **Senior/Supersenior Tranche:** rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement cioè il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Essa è comunemente denominata anche super senior tranche e, se rated, presenta un rating superiore ad AAA essendo la stessa senior rispetto alla tranche mezzanine AAA.

Cartolarizzazione

Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una Società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ossia mediante l'utilizzo di contratti derivati. In Italia la materia è regolata principalmente dalla Legge 30 aprile 1999, n. 130 e successive modifiche.

Cash Generating Unit (CGU ossia unità generatrice di flussi finanziari)

Rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Cessione pro-soluto

Trasferimento di un credito senza che il cedente offra alcuna garanzia nel caso in cui il debitore non adempia. Il cedente garantisce dunque al cessionario solo l'esistenza del credito ceduto e non anche la solvibilità del debitore.

Cessione pro-solvendo

Trasferimento di un credito in cui il cedente è garante del pagamento per il terzo obbligato. Il cedente garantisce dunque al cessionario sia l'esistenza del credito ceduto che la solvibilità del debitore.

CCF - Credit Conversion Factor (Fattore di Conversione Creditizio)

Nella determinazione del rischio creditizio, il CCF è il fattore che permette di trasformare l'EAD (Exposure At Default) di una esposizione fuori bilancio in quella di una esposizione per cassa. Ove la Banca non utilizzi modelli interni per stimare tali fattori (CCF interni), essi vengono indicati come segue dalle regole di vigilanza (CCF regolamentari):

- 100% nel caso di elemento a rischio pieno;
- 50% nel caso di elemento a rischio medio;
- 20% nel caso di elemento a rischio medio-basso;
- 0% nel caso di elemento a rischio basso.

Consob – Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

È l'organo di controllo del mercato finanziario italiano. Tra le principali funzioni svolte:

- i) verifica la trasparenza e la correttezza dei comportamenti degli operatori per la salvaguardia della fiducia e la competitività del sistema finanziario, la tutela degli investitori, l'osservanza delle norme in materia finanziaria;
- ii) vigila per prevenire e, ove occorra, sanzionare eventuali comportamenti scorretti; esercita i poteri attribuiti dalla legge affinché siano messe a disposizione dei risparmiatori le informazioni necessarie per poter effettuare scelte di investimento consapevoli;
- iii) opera per garantire la massima efficienza delle contrattazioni, assicurando la qualità dei prezzi nonché l'efficienza e la certezza delle modalità di esecuzione dei contratti conclusi sui mercati regolamentati.

Core Business

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio)

È il rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (CET1) ed il totale delle attività a rischio ponderate.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid corporate, large corporate).

Cost/income ratio riclassificato

Indice economico rappresentato dal rapporto tra le voci "Costi operativi" e "Margine di intermediazione" così come risultanti dal Conto economico riclassificato.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o di una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Costi della transazione (transaction costs)

Costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione o alla dismissione di un'attività o passività finanziaria. È un costo che non sarebbe stato sostenuto se la Banca non avesse acquisito, emesso o dismesso lo strumento finanziario.

Covenant

Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

Coverage ratio – Grado di copertura

Rappresenta la copertura percentuale della rettifica di valore a fronte dell'esposizione lorda di un'attività finanziaria.

Credit enhancement

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

Credit Risk Adjustment (CRA) - Credit Valuation Adjustment (CVA)

Tecnica che mira ad evidenziare la penalizzazione dovuta al merito creditizio della controparte ed utilizzata nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non quotati.

CRP – Country Risk Premium

Premio per il rischio Paese; esprime la componente del costo del capitale volta a remunerare specificamente il rischio implicito di un definito Paese (ossia il rischio connesso all'instabilità economico-finanziaria, politica e valutaria).

Data di riclassificazione

Primo giorno del primo periodo di riferimento successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Detenute per la negoziazione – (HFT - Held For Trading)

Attività o passività finanziarie che soddisfano una delle condizioni seguenti:

- sono acquisite o sostenute principalmente al fine di essere vendute o riacquistate a breve;
- al momento della rilevazione iniziale sono parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti insieme e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un utile nel breve periodo;
- sono derivati diversi da quelli posti in essere quale strumento di copertura designato ed efficace ai sensi dell'IFRS 9.

Duration

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

EAD - Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio AIRB. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EBA - European Banking Authority

Autorità indipendente dell'Unione Europea creata nel 2011 facente parte dell'European System of Financial Supervisors (ESFS, insieme di authority e enti di vigilanza che dal 2008 costituisce il nuovo framework europeo di vigilanza micro e macroprudenziale). L'EBA ha l'obiettivo di assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo, assicurando la stabilità finanziaria nell'UE e garantendone l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.

ECAI - External Credit Assessment Institution

Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito.

ECL - Expected Credit Loss (Perdita attesa su crediti)

L'adozione del principio contabile IFRS 9 ha determinato la revisione della modalità di determinazione delle rettifiche di valore su crediti, passando da un concetto di perdita subita (Incurred Credit Loss) ad uno di perdita attesa (Expected Credit Loss, ECL). La quantificazione delle svalutazioni avviene attraverso l'inclusione di scenari prospettici e differisce in funzione del deterioramento della qualità creditizia, con orizzonte temporale ad 1 anno per le posizioni classificate nello Stadio 1 e su tutta la vita (lifetime ECL) dello strumento per quelle incluse negli Stadi 2 e 3.

EPS (Earnings per share) – Utile per azione

Indica il rapporto tra l'utile netto ed il numero di azioni medio del periodo, eventualmente rettificato per tenere conto di altri potenziali strumenti partecipativi quali opzioni e obbligazioni convertibili.

ERP (Equity Risk Premium)

Premio per il rischio richiesto dagli investitori nel mercato di riferimento, cioè il rendimento atteso in eccesso rispetto alle attività prive di rischio.

Factoring

Contratto di cessione di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e d'incasso, al quale, di norma, può associarsi un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

È il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

Fair Value Option (FVO)

La Fair Value Option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario. Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione a conto economico.

Filtri prudenziali

Nell'ambito delle modalità di calcolo dei Fondi propri, correzioni apportate alle voci di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità dei Fondi propri stessi e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

FVTOCI (FVOCI) – Fair Value Through Other Comprehensive Income

Modalità di rilevazione delle variazioni del fair value delle attività finanziarie nell'ambito del prospetto della redditività complessiva (quindi nel patrimonio netto) e non nel conto economico.

FVTPL – Fair Value Through Profit and Loss

Modalità di rilevazione delle variazioni del fair value degli strumenti finanziari con contropartita nel conto economico.

GBV (Gross Book Value)

Valore contabile di un credito considerato al lordo delle rettifiche di valore.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

Governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura tramite derivati secondo l'IFRS 9.

IAS/IFRS

I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), organismo responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali. I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process

La disciplina del "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti di Internal Capital Adequacy Assessment Process, (ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

IFRS-IC (International Financial Reporting Standards Interpretations Committee)

Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Impairment

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di impairment quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa. Ai sensi dello IAS 36 debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test:

- le attività immateriali a vita utile indefinita; -
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3;
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione di valore.

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività.

Imposte (attività e passività fiscali) differite (DTA, DTL - Deferred Tax Assets, Deferred Tax Liabilities)

Le passività fiscali differite (DTL) sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili. Le attività fiscali differite (DTA) sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le differenze temporanee possono essere:

- differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

k_e (Cost of Equity)

Costo del capitale proprio, è il rendimento minimo richiesto per investimenti di pari rischiosità.

$k_e - g$

Differenza fra il tasso di attualizzazione dei flussi e il tasso di crescita di lungo periodo; a parità di flussi se tale differenza diminuisce si incrementa il Value in Use (VIU).

LCR - Liquidity Coverage Ratio

Requisito prudenziale finalizzato ad assicurare che una banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate che possano essere convertite in contanti per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario in condizioni di forte stress. Il coefficiente di copertura della liquidità è pari al rapporto tra le riserve di liquidità e deflussi netti di liquidità nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario.

LGD - Loss Given Default

Rappresenta la percentuale di credito che si stima essere irrecuperabile in caso di default del debitore.

M - Maturity

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali. Per le banche autorizzate all'uso di rating interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo avanzato, mentre viene fissata a 2,5 anni in caso di utilizzo dell'approccio di base.

Mark to Market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

NAV - Net Asset Value

È il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

NBV - Net Book Value

Valore contabile di un credito considerato al netto delle rettifiche di valore.

Non performing exposure (Npe) – Non performing loan (Npl)

Termini utilizzati per indicare i crediti deteriorati, cioè crediti ad andamento non regolare. Al contrario il termine performing si riferisce ad esposizioni creditizie con andamento regolare. I crediti deteriorati sono classificati in tre categorie:

- sofferenze: crediti la cui totale riscossione non è certa poiché i soggetti debitori si trovano in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili (UTP - unlikely to pay): esposizioni diverse dalle sofferenze per le quali la Banca valuta improbabile, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi), a prescindere dalla presenza di eventuali rate o importi scaduti e non pagati;
- crediti scaduti e/o sconfinanti (past due): esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e che superano una prefissata soglia di materialità.

L'EBA ha inoltre introdotto un'ulteriore categoria, trasversale rispetto alle precedenti, cioè quella delle esposizioni che siano state oggetto di misure di tolleranza/concessioni (forbearance). Tali esposizioni possono essere sia crediti deteriorati (forborne non performing) sia in bonis (forborne performing). Le misure di tolleranza consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trovi o sia in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari ("difficoltà finanziarie") e comprendono ad esempio la rinegoziazione dei termini del contratto o il rifinanziamento totale/parziale del debito.

NSFR - Net Stable Funding Ratio

Requisito prudenziale finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. Il requisito è pari al rapporto tra il finanziamento stabile a disposizione dell'ente e il finanziamento stabile richiesto all'ente ed è espresso in percentuale.

OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

Ai sensi del TUF essi comprendono:

- i fondi comuni d'investimento, ossia veicoli che svolgono la funzione di riunire le risorse finanziarie di una pluralità di risparmiatori in un unico patrimonio indifferenziato che viene investito in attività finanziarie; e
- le SICAV (Società d'Investimento a Capitale Variabile) ossia società avente per oggetto esclusivo l'investimento del proprio patrimonio, raccolto attraverso il collocamento presso il pubblico delle proprie azioni.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (strike price) entro (American option) oppure ad (European option) una data futura determinata.

OTC - Over The Counter

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

Outsourcing

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

PD - Probability of Default

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno o pari alla vita attesa dello strumento finanziario, il debitore vada in default.

Plain vanilla (derivati)

Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.

POCI - Purchased or Originated Credit Impaired Asset

Attività deteriorate acquisite o originate per le quali al momento dell'iscrizione in bilancio vanno rilevate le perdite attese lungo tutta la vita del credito e sono automaticamente classificate nello Stage 3 alla data dell'iscrizione iniziale.

PPA - Purchase Price Allocation

Indica il processo di allocazione del prezzo di acquisto delle attività e delle passività di un'entità acquisita, che deve essere svolto dalla società acquirente, nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 – Aggregazioni aziendali.

Pricing

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei prezzi degli strumenti finanziari e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Programma di emissione di commercial paper garantiti da attività (Asset-Backed Commercial Paper Programme) o "ABCP Programme"

Programma di cartolarizzazione i cui titoli assumono in prevalenza la forma di commercial paper garantiti da attività con durata originaria pari o inferiore ad un anno, come definito dal Regolamento (UE) 2017/2402.

Project finance

Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente attuate per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli sponsor che si impegnano a realizzarlo, i mercati di distribuzione del prodotto.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla Banca sulla base di modelli interni.

Real estate

Operazioni di Structured Finance nel settore degli immobili.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Right Of Use (ROU)

Secondo quanto previsto dall'IFRS 16, tale termine identifica l' "Attività che rappresenta il diritto del locatario di utilizzo dell'attività oggetto del contratto per la durata del leasing".

Risk free (r_f)

Rendimento di investimenti privi di rischio.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

ROE - Return On Equity

Esprime la redditività del capitale proprio in termini di utile netto. È l'indicatore di maggior interesse per gli azionisti in quanto consente di valutare la redditività del capitale di rischio.

RWA - Risk Weighted Assets

Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative prudenziali emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di servicing – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

SGR - Società di gestione del risparmio

Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, esse sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istruzione, nonché patrimoni di Sicav, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

SICR - Significant Increase in Credit Risk (Incremento significativo del rischio di credito)

Criterio utilizzato per verificare il passaggio di stage: se il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento (lifetime ECL).

SPE/SPV

La Special Purpose Entity o Special Purpose Vehicle è una società appositamente costituita da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

SPPI (Solely Payment of Principal and Interest) Test

È uno dei due (l'altro è il "business model") criteri, o driver di classificazione dai quali dipende la classificazione delle attività finanziarie ed il criterio di valutazione. L'obiettivo del SPPI Test è individuare gli strumenti, definibili come "basic lending arrangement" ai sensi del principio, i cui termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. Le attività con caratteristiche contrattuali diverse da quelle SPPI devono essere obbligatoriamente valutate al FVTPL.

Spread

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

SREP - Supervisory Review and Evaluation Process

Regolare esercizio di valutazione e misurazione dei rischi, a livello di singola banca. Nelle decisioni SREP, l'autorità di vigilanza può richiedere a ogni singola banca, di detenere capitale aggiuntivo e/o fissare requisiti qualitativi (cosiddetto "secondo pilastro"). Esso viene svolto dal Single Supervisory Mechanism, sulla base della normativa contenuta nella Capital Requirement Directive (CRD).

Stage 1 (Stadio 1)

Rappresenta gli strumenti finanziari il cui rischio di credito non si è incrementato significativamente rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per questi strumenti finanziari viene contabilizzata una perdita attesa pari ad un anno.

Stage 2 (Stadio 2)

Rappresenta gli strumenti finanziari il cui rischio di credito si è incrementato significativamente rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per questi strumenti finanziari viene contabilizzata una perdita attesa lifetime.

Stage 3 (Stadio 3)

Rappresenta gli strumenti finanziari deteriorati/in default. Per questi strumenti finanziari viene contabilizzata la perdita attesa lifetime.

Stakeholders

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (strike price).

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Swap

Operazioni mediante contratti derivati consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

Tasso di interesse effettivo

Il tasso di interesse effettivo, così come definito dall'IFRS 9, è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Tax rate

Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

Terminal Value (TV)

Valore di un'impresa al termine del periodo di previsione analitica dei flussi; viene calcolato moltiplicando il flusso di cassa analitico dell'ultimo periodo per $(1+g)$ e dividendo tale importo per (K_e-g) .

Tier 1

Il Capitale di classe 1 (Tier 1) comprende il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

Tier 1 Ratio

È il rapporto tra il Capitale di classe 1 (Tier 1) e il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Tier 2

Il Capitale di classe 2 (Tier 2) è composto principalmente dalle passività subordinate computabili e dalle eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi AIRB. Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative di Basilea 3 sono previste specifiche disposizioni transitorie (grandfathering), volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

Time value

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total Capital Ratio (TCR)

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti i Fondi propri (Tier 1 e Tier 2). È rappresentato dal rapporto fra i Fondi propri e il totale della attività ponderate per il rischio (RWA).

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Valore d'uso (Value in Use)

È il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

Valutazione collettiva dei crediti in bonis

Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

VaR - Value at Risk

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Vintage

Termine utilizzato per indicare l'anzianità degli Npe/Npl. Da intendersi anche come data di genesi del collaterale sottostante la cartolarizzazione, quale fattore importante per giudicare la rischiosità di tale collaterale.

Vita attesa

Si riferisce alla massima vita contrattuale e prende in considerazione pagamenti anticipati attesi, estensioni, opzioni call e similari. Le eccezioni sono costituite da certi strumenti finanziari revolving come carte di credito, scoperti di conto, che includono sia componenti utilizzate che inutilizzate per le quali la possibilità contrattuale della Banca di chiedere il rimborso e annullare le linee inutilizzate non limita l'esposizione a perdite su crediti al periodo contrattuale. La vita attesa di queste linee di credito è la loro vita effettiva. Quando i dati non sono sufficienti o le analisi non definitive, può essere considerato un fattore "maturity" per riflettere la vita stimata sulla base di altri casi sperimentati o casi analoghi di concorrenti. Non sono prese in considerazione future modifiche contrattuali nel determinare la vita attesa o "Exposure At Default" (EAD) finché non si verificano.

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Relazione e Bilancio d'esercizio 2023



Relazione sulla gestione



Aspetti generali

La "Relazione e Bilancio d'esercizio di Banca Ifis S.p.A. 2023" comprende: gli Schemi, la correlata Nota integrativa e la presente Relazione sulla gestione della Banca.

Per consentire una lettura più immediata dei risultati, all'interno della Relazione sulla gestione di Banca Ifis viene predisposto un conto economico riclassificato sintetico. I dettagli analitici delle riesposizioni effettuate e delle riclassificazioni rispetto agli Schemi di bilancio, conformi alla Circolare 262 della Banca d'Italia, sono forniti con distinti prospetti pubblicati tra gli allegati (si rimanda alla sezione "Allegati al Bilancio d'esercizio" di Banca Ifis), in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le riclassificazioni e aggregazioni del conto economico riguardano le seguenti fattispecie:

- gli accantonamenti netti su fondi per rischi e oneri sono esclusi dal computo dei "Costi operativi";
- sono ricondotti nell'ambito dell'unica voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito":
 - le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
 - gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito riferiti a impegni e garanzie rilasciate;
 - gli utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti al costo ammortizzato.

Per quanto attiene alle componenti patrimoniali si è provveduto ad effettuare aggregazioni senza effettuare alcuna riclassifica.

Highlights

Qui di seguito vengono esposti i principali dati patrimoniali ed economici della Banca.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	599.016	440.114	158.902	36,1%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	749.171	697.606	51.565	7,4%
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato	634.802	562.336	72.466	12,9%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	9.201.981	8.755.082	446.899	5,1%
Totale attivo	12.863.172	12.201.450	661.722	5,4%
Debiti verso banche	2.604.466	3.485.345	(880.879)	(25,3)%
Debiti verso clientela	7.077.199	5.947.294	1.129.905	19,0%
Titoli in circolazione	1.435.852	1.109.027	326.825	29,5%
Patrimonio netto	1.364.637	1.290.183	74.454	5,8%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		ESERCIZIO	
	2023	2022	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione	455.104	362.937	92.167	25,4%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(51.949)	(51.586)	(363)	0,7%
Risultato netto della gestione finanziaria	403.155	311.351	91.804	29,5%
Costi operativi	(221.016)	(206.647)	(14.369)	7,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.183)	1.512	(7.695)	(508,9)%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(3.740)	(4.127)	387	(9,4)%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	172.216	102.089	70.127	68,7%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(28.812)	(22.293)	(6.519)	29,2%
Utile (Perdita) d'esercizio	143.404	79.796	63.608	79,7%

Per i commenti circa le dinamiche patrimoniali ed economiche si rimanda alla sezione "Aggregati patrimoniali ed economici riclassificati".

KPI

KPI PATRIMONIALI	ESERCIZIO		VARIAZIONE
	2023	2022	
CET1 Ratio ⁽¹⁾	14,68%	15,02%	(0,3%)
Total Capital ratio ⁽¹⁾	17,71%	19,59%	(1,9%)
Numero azioni capitale sociale (in migliaia)	53.811	53.811	0,0%
Numero di azioni in circolazione a fine esercizio ⁽²⁾ (in migliaia)	52.468	52.433	0,1 %
Price Book Value per share	26,01	24,61	5,7%
Dividendo per azione ⁽³⁾	2,10	1,40	50,0%

(1) Il totale Fondi propri (Total Capital) e il CET1 includono gli utili generati da Banca Ifis al 31 dicembre 2023, al netto del relativo dividendo, inclusa la quota distribuita in acconto nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 2433 del Codice civile.

(2) Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio.

(3) I dati dell'esercizio 2023 sono composti dal totale di 1,20 euro per azione distribuito a titolo di acconto sul dividendo a novembre 2023 e di 0,90 euro per azione quale proposta di un saldo del dividendo per l'esercizio 2023 elaborata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis

KPI ECONOMICI	ESERCIZIO		VARIAZIONE
	2023	2022	
ROE	10,7%	6,0%	4,7%
ROA	1,1%	0,8%	0,3%
Cost/Income ratio riclassificato	48,6%	56,9%	(8,4%)
Earnings per share (EPS)	2,73	1,51	80,5%
Payout ratio	76,8%	92,0%	(15,2%)

Contesto

Il contesto internazionale e l'economia italiana del 2023

Se il 2022 poteva essere definito come un anno "caratterizzato da una variabilità di scenario molto elevata", il 2023 appena trascorso ha visto aumentare l'incertezza del contesto (si sono aggiunti importanti crisi geopolitiche, innanzitutto il conflitto in Medio Oriente e la crisi del Canale di Suez con i relativi impatti su una supply chain globale già critica) e, al contempo, è apparso uno scenario inflazionistico che coesiste con alti tassi di interesse, come conseguenza delle politiche di contrasto delle banche centrali (la BCE ha portato il tasso di rifinanziamento per le operazioni principali da un tasso prossimo allo 0% a settembre 2019 al 4,50% di settembre 2023).

In tale contesto, in cui il Pil globale ha rallentato dal 3,5% del 2022 al 3,1% del 2023 (fonte: FMI a gennaio 2024), l'economia italiana ha tenuto, anche nel confronto con la media UE (Pil 2023 +0,7% Italia e +0,5% area Euro, forecast da FMI a gennaio 2024), grazie a fondamentali macroeconomici importanti quali:

- un'elevata liquidità (depositi da dati Banca d'Italia al 3° trimestre 2023):
 - famiglie consumatrici 1.142 miliardi di euro in crescita del 12% sul primo trimestre 2019;
 - società non finanziarie 509 miliardi di euro in aumento del 46% rispetto al primo trimestre 2019;
- un basso tasso di indebitamento (fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n.2 del 2023 della Banca d'Italia): per le famiglie è pari a circa il 39,6% del Pil a fronte di una media nell'area Euro superiore al 55%, mentre le imprese si collocano al 65,7% rispetto alla media dell'area Euro al 97,5%;
- una capacità delle imprese di mantenere un adeguato cash-flow: secondo il sondaggio congiunturale condotto da Banca d'Italia, l'incidenza delle riserve ritenute scarse in considerazione delle esigenze operative sino alla fine del 2023 è rimasta contenuta anche per le aziende di minore dimensione e per le società che hanno dichiarato di averle utilizzate per rimborsare i debiti;
- una struttura produttiva più solida e moderna realizzata grazie ad una crescita ininterrotta degli investimenti: l'Istat riporta che gli investimenti fissi lordi delle società non finanziarie sono aumentati del 51% tra l'inizio del 2010 e il terzo trimestre 2023, e che il tasso di investimento è cresciuto, nello stesso periodo, dal 20,8% al 22,2%;
- un sistema bancario con un basso e stabile livello di deterioramento del credito: i dati di Banca d'Italia riportano che l'Npe ratio del sistema bancario si è attestato stabilmente tra il 3,0% e il 3,1% dal 2022.

A questi elementi strutturali del sistema Italia si sono poi aggiunti gli stimoli fiscali prodotti da politiche pubbliche espansive: l'indebitamento italiano netto delle amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è pari al -5,0% (Fonte: Istat al terzo trimestre 2023) e, ad esempio, del -4,9% del Pil in Francia o degli Stati Uniti per i quali, secondo il Congressional Budget Office, nel 2023 il deficit federale è stato di 1.678 miliardi di dollari, con un incremento del 25% rispetto al 2022.

Le proiezioni del biennio 2024-2025

Le stime di Banca d'Italia (Bollettino Economico di gennaio 2024) hanno delineato un rilevante rallentamento del commercio mondiale: +0,6% nel 2023, che si confronta con il +5,4% del 2022, e una ripresa al 2,4% nel 2024, quindi a un livello inferiore a quanto registrato nel periodo pre-pandemico. In particolare, è ritenuto probabile che, come già avvenuto lo scorso anno, nel 2024 l'elevato costo del credito freni la domanda globale di beni di investimento e durevoli.

Inoltre, potrebbero pesare sugli scenari prospettici, eventuali interruzioni o rallentamenti nelle catene globali, derivanti in particolare dagli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso, o aumenti nei prezzi dell'energia causati da prosecuzione o ampliamento delle tensioni internazionali in Medio Oriente.

Le stime sulla produzione mondiale sono orientate a uno sviluppo contenuto: dalla previsione più pessimistica di novembre 2023 dell'OCSE (2,7% nel 2024) al forecast più favorevole del FMI a gennaio 2024 (+3,1% nel 2024 e +3,2% nel 2025), la progressione risulta sostanzialmente invariata rispetto al 2023.

Non molto diverse risultano le proiezioni dell'Eurosistema (dicembre 2023): il prodotto dell'area Euro è stimato attorno al +0,8% nel 2024 e al +1,5% nel 2025. Il forecast a livello globale è stato rivisto al ribasso, a causa sia dei medesimi fattori indicati da Banca d'Italia, OCSE e FMI, sia per effetto della politica monetaria meno espansiva nei programmi di acquisto titoli.

In Italia, il forecast di gennaio 2024 di Banca d'Italia vede il prodotto interno aumentare del +0,6% nel 2024 e del +1,1 nel 2025 e nel 2026. Dopo avere ristagnato nella seconda parte del 2023, l'attività economica si dovrebbe rafforzare gradualmente nel corso del 2024, sostenuta dalla ripresa del reddito disponibile e della domanda estera. Gli investimenti, invece, dovrebbero risentire dell'elevato costo di finanziamento e della rimozione degli incentivi alla riqualificazione delle abitazioni, i cui effetti sarebbero solo in parte compensati dalle misure del PNRR. Della

stessa misura le previsioni sul Pil effettuate a gennaio 2024 dal FMI: +0,7% nel 2024 e +1,1% nel 2025. In sostanza, l'economia italiana si dovrebbe muovere su un sentiero di crescita debole.

Tuttavia, Banca d'Italia vede rischi per la crescita italiana prevalentemente, per la possibilità che lo scarso dinamismo del commercio mondiale possa persistere a lungo. In particolare, sono tre le aree di rischio internazionale che potrebbero incidere sull'economia italiana:

- la debolezza dell'economia cinese;
- l'aggravarsi delle tensioni politiche internazionali che, incidendo sulla fiducia di famiglie e imprese, potrebbero rendere debole il mercato interno e far aumentare i prezzi delle materie prime;
- l'ulteriore irrigidimento delle condizioni di finanziamento con impatto sulla dinamica degli investimenti (componente tipicamente pro-ciclica).

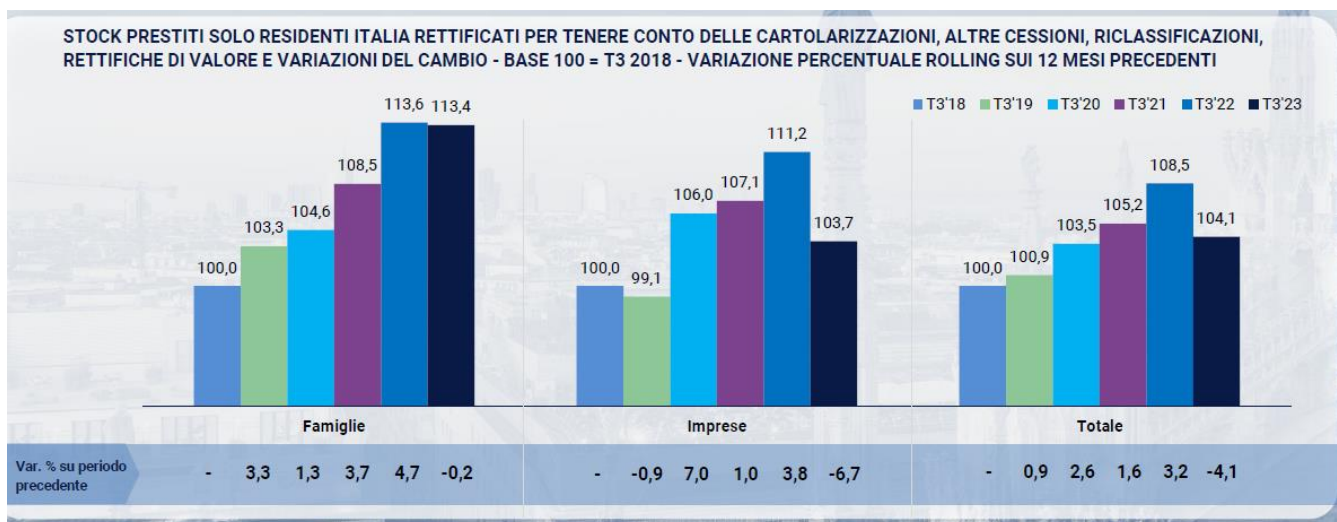
Mercati di riferimento

Imprese

I dati preliminari indicano una crescita della produzione è pressoché nulla alla fine del 2023, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, dai prezzi dell'energia ancora elevati, dalla contrazione degli investimenti e dalla debolezza del mercato interno che ha subito il ristagno dei consumi. Il settore dei servizi risulta stabile, quello manifatturiero presenta un calo, a cui si contrappone una crescita nel settore edile anche grazie agli incentivi fiscali di cui ha beneficiato.

In questo contesto, il sistema produttivo italiano ha continuato a creare occupazione, ed a ottobre e novembre del 2023 ha continuato a crescere, seppur a ritmi inferiori rispetto alla prima parte dell'anno. Il tasso di occupazione ha raggiunto un nuovo massimo (61,8% a novembre 2023 rispetto al 57,3% di gennaio 2004).

Dall'avvio del processo di normalizzazione della politica monetaria e dell'aumento dei tassi delle banche centrali per contrastare l'inflazione, lo stock del credito è diminuito in modo significativo: -4,1% alla fine del terzo trimestre 2023 rispetto all'analogo periodo del 2022 (dato Banca d'Italia, considerando che il totale prestiti comprende le sole operazioni con la clientela residente, escluse le istituzioni finanziarie monetarie e lo stock tiene conto delle cartolarizzazioni, altre cessioni, riclassificazioni, rettifiche di valore e variazioni del cambio). Come mostra l'analisi raffigurata nel grafico successivo, lo stock dei prestiti bancari rimane superiore della situazione pre-pandemica.



L'andamento del credito erogato a imprese e famiglie ha verosimilmente riflesso il ricorso alle disponibilità liquide precedentemente accumulate per sostenere spese e investimenti. Lo testimoniamo i valori della base dati di Banca d'Italia riepilogati nella tabella seguente. Al contempo, l'aumento della liquidità delle aziende italiane testimoniata dall'inversione del trend degli ultimi due trimestri monitorati (+3,18% e +1,39%) è il risultato del rallentamento o del posticipo degli investimenti.

Fenomeno economico	Depositi bancari e risparmio postale			
Settore istituzionale della controparte	Famiglie consumatrici		Società non finanziarie e famiglie produttrici	
Data dell'osservazione	Valore	Variazione T/T	Valore	Variazione T/T
30/09/2023	1.142.381.383,	-0,11%	508.621.818,	3,18%
30/06/2023	1.143.597.047,	-2,20%	492.923.742,	1,39%
31/03/2023	1.169.350.788,	-2,11%	486.164.377,	-6,47%
31/12/2022	1.194.616.093,	0,32%	519.793.527,	2,42%
30/09/2022	1.190.832.644,	0,47%	507.532.002,	-0,17%
30/06/2022	1.185.226.794,	-0,62%	508.380.167,	2,39%
31/03/2022	1.192.675.036,	0,82%	496.517.356,	-3,64%
31/12/2021	1.183.016.875,	1,70%	515.261.986,	6,14%
30/09/2021	1.163.186.671,	1,16%	485.456.019,	2,12%
30/06/2021	1.149.861.331,	0,13%	475.374.158,	4,74%
31/03/2021	1.148.336.646,	1,37%	453.866.179,	-1,39%
31/12/2020	1.132.865.037,	3,02%	460.275.575,	6,23%
30/09/2020	1.099.641.486,	1,41%	433.276.026,	7,26%
30/06/2020	1.084.376.576,	-0,04%	403.940.477,	10,35%
31/03/2020	1.084.851.291,	2,61%	366.044.266,	0,80%
31/12/2019	1.057.305.717,	1,11%	363.140.844,	1,88%
30/09/2019	1.045.651.303,	2,07%	356.435.186,	-1,58%
30/06/2019	1.024.454.555,	0,51%	362.157.623,	3,81%
31/03/2019	1.019.219.520,	1,33%	348.879.409,	2,23%

Fonte: base dati Banca d'Italia. Dati in migliaia.

Infatti, gli investimenti sono rimasti stabili nel terzo trimestre 2023 e preceduti dalla flessione nel secondo (-0,1% e -2,0%, rispettivamente): si è ridotta la spesa in beni strumentali, nonostante la netta crescita degli acquisti di mezzi di trasporto, mentre sono tornati ad aumentare gli investimenti in costruzioni (fonte: Banca d'Italia).

A fronte di tale stagnazione, in termini prospettici le indagini di Banca d'Italia riportano che le imprese considerano le condizioni per investire ancora non positive, anche se la quota di aziende che si attendono un'espansione della spesa per investimenti per l'anno 2024 supera la percentuale di quelle che ne prevedono una riduzione. La conferma di questo trend potrebbe preludere alla ripresa degli investimenti.

Se il rischio di attacchi alle navi mercantili rimanesse alto anche nei primi mesi del 2024, la necessità di seguire rotte alternative si tradurrebbe in un allungamento dei tempi di consegna per le merci importate via mare dall'Asia e avrebbe ripercussioni sulle catene di fornitura, sui costi delle materie prime ed energetiche e sui costi di trasporto. Per quanto riguarda questi ultimi, a metà gennaio 2024 l'indicatore composito World Container Index elaborato da Drewry era più che raddoppiato rispetto a novembre 2023, pur restando di poco superiore alla metà della media eccezionalmente elevata del biennio 2021-22.

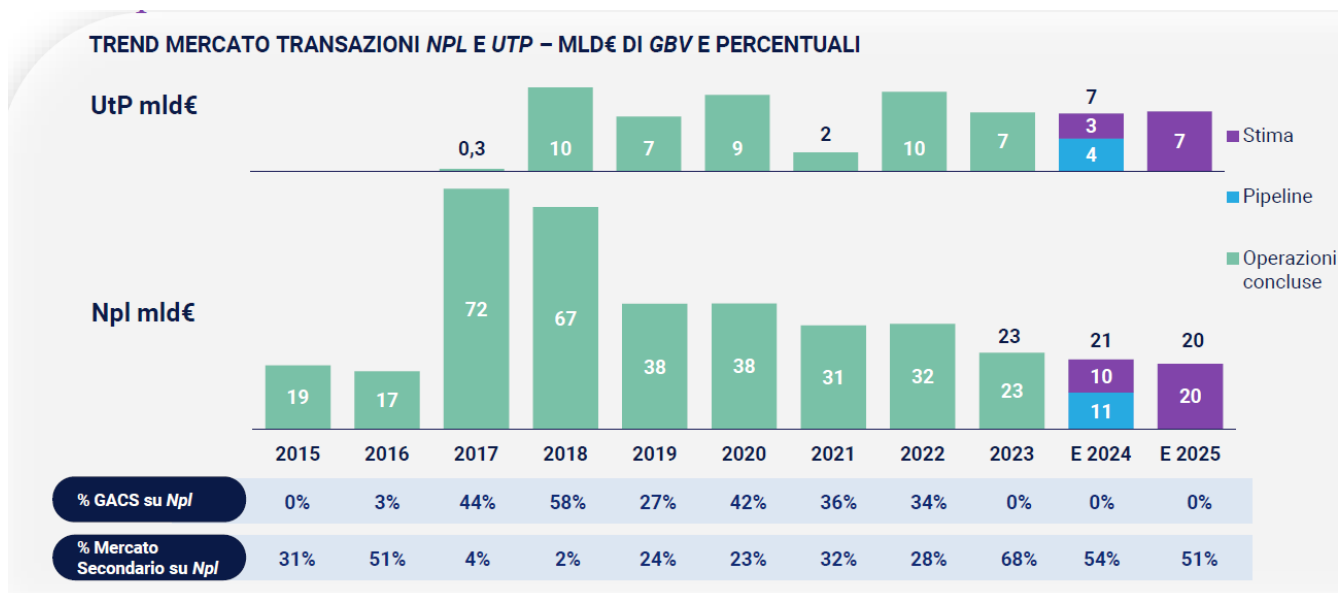
A fronte di tutte le criticità descritte, i comparti leasing e factoring (due dei principali prodotti di Banca Ifis per il credito alle imprese) hanno avuto una dinamica positiva, nonostante l'aumento dei tassi di interesse e il rallentamento del commercio mondiale. I dati Assilea registrano oltre 700 mila nuovi contratti (leasing finanziario e noleggio) nei primi 11 mesi del 2023, per un valore di oltre 31 miliardi di euro. Rispetto ai primi 11 mesi del 2022, l'incremento è pari all'11,5% sugli importi. Al contempo, i dati preliminari Assifact indicano che il 2023 si è chiuso con un turnover leggermente superiore (+0,87%) a quello dell'anno precedente, per un ammontare di 290 miliardi di euro. Entrambi i prodotti hanno beneficiato dei vantaggi derivanti dalla caratteristica di essere "asset based" e di rispondere in modo specifico a esigenze ineludibili delle imprese: investimenti e liquidità.

Credito deteriorato (Npl)

Il Market Watch Npl di Banca Ifis, nella prima edizione del 2024, ha restituito un'immagine di dinamicità del comparto del credito deteriorato italiano e, al contempo, una sua declinazione nuova derivante dal ruolo ormai consolidato di partner del sistema bancario.

Il credito mostra una rischiosità stabilmente contenuta. In particolare, il tasso di deterioramento dei crediti bancari è stimato in diminuzione nel 2023, grazie alla tenuta della qualità del credito rilevata nei primi nove mesi del 2023. Anche a livello di Unione Europea non si evidenziano tensioni sui crediti deteriorati: le banche significative (definizione EBA) riportano un Npe ratio lordo stabile intorno all'1,8% (dati al terzo trimestre 2023). Si stima che il tasso di deterioramento del credito 2023-2025 dovrebbe rimanere a un livello storicamente basso, se confrontato con i valori delle crisi dei mutui sub-prime e dei debiti sovrani. Il forecast 2024 e 2025 (tasso di deterioramento rispettivamente di 1,46% e 1,53%) è di poco superiore alla stima di settembre 2023 (fonte: Market Watch Npl di Banca Ifis) a causa della minore crescita attesa della produzione nazionale (nel 2024 +0,6% rispetto a +0,93% di settembre 2023).

Il mercato italiano delle transazioni di portafogli Npl nel 2023 è stato di 30 miliardi di euro. I volumi relativi agli Npl (23 miliardi di euro, in linea con il forecast) sono stati caratterizzati da un peso importante del mercato secondario (68%). Il forecast 2024-2025 presenta un'incidenza superiore al 50% del mercato secondario e, al contempo, un mercato primario sostenuto dall'obiettivo di contenere intorno al 3% l'Npe ratio del sistema bancario, come dimostra l'analisi dei business plan dei principali gruppi bancari italiani che evidenziano obiettivi tra 0% e 4,4%.



Fonte: Market Watch Npl di Banca Ifis, edizione febbraio 2024.

Un'evidenza importante è restituita dall'analisi di previsione dello stock di Npl in Italia (fonte: bilanci bancari e bilanci degli investitori) che evidenzia una diminuzione da 361 miliardi di euro del 2015 a 303 miliardi di euro del 2023, grazie alla gestione specializzata dei servicer e all'efficacia delle policy di credito delle banche. In termini prospettici, nel biennio 2024-2025 si prevede una sostanziale stabilità dello stock complessivo come risultato dell'aumento dei flussi di nuovo deteriorato che compensa la migliorata capacità di recupero. Dall'analisi dei 34 portafogli con rating DBRS per cui è disponibile il confronto temporale, emerge che alla metà del 2023 la performance verso i target è rimasta invariata rispetto a quella rilevata 12 mesi prima (102,7% rispetto a 102,4%), grazie all'andamento dei portafogli cartolarizzati più di recente che sembrano non aver subito un impatto negativo da tassi e inflazione.

Infine, nel biennio 2022 e 2023 il comparto del credito deteriorato ha visto realizzate 23 operazioni straordinarie, che si sono concretizzate in 16 acquisizioni e 7 tra joint venture e start-up di nuovi servicer, dimostrando sia l'interesse che tale mercato continua a rappresentare sia la prosecuzione del riassetto del servicing alla ricerca di una maggiore efficienza.

Aggregati patrimoniali ed economici riclassificati

Aggregati patrimoniali riclassificati

PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	599.016	440.114	158.902	36,1%
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico	215.466	187.594	27.872	14,9%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	749.171	697.606	51.565	7,4%
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato	634.802	562.336	72.466	12,9%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	9.201.981	8.755.082	446.899	5,1%
Partecipazioni	672.528	661.333	11.195	1,7%
Attività materiali e immateriali	173.804	145.158	28.646	19,7%
Attività fiscali	238.925	296.853	(57.928)	(19,5)%
Altre voci dell'attivo	377.479	455.375	(77.896)	(17,1)%
Totale dell'attivo	12.863.172	12.201.451	661.721	5,4%
Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato	2.604.466	3.485.345	(880.879)	(25,3)%
Debiti verso clientela valutati al costo ammortizzato	7.077.199	5.947.294	1.129.905	19,0%
Titoli in circolazione	1.435.852	1.109.027	326.825	29,5%
Passività fiscali	38.268	36.009	2.259	6,3%
Fondi per rischi e oneri	51.804	50.370	1.434	2,8%
Altre voci del passivo	290.946	283.223	7.723	2,7%
Patrimonio netto	1.364.637	1.290.183	74.454	5,8%
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.863.172	12.201.451	661.721	5,4%

Cassa e disponibilità liquide

La voce al 31 dicembre 2023 ammonta a 599,0 milioni di euro in crescita di circa 158,9 milioni di euro. Di questi circa +145,0 milioni di euro sono legati all'incremento dei depositi a vista (overnight presso Banca D'Italia) dove trova impiego l'eccesso di liquidità.

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value con impatto a conto economico

La voce ammonta complessivamente a 215,5 milioni di euro al 31 dicembre 2023, ed è composta da finanziamenti e dai titoli di debito che non hanno superato l'SPPI Test, da titoli di capitale riconducibili a partecipazioni di minoranza, nonché da quote di fondi di OICR.

La composizione della voce è di seguito riportata:

ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE A FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
Titoli di debito	85.860	70.917	14.943	21,1%
Titoli di capitale	51.051	34.955	16.096	46,0%
Quote di O.I.C.R.	71.453	64.533	6.920	10,7%
Finanziamenti	7.102	17.189	(10.087)	(58,7)%
Totale	215.466	187.594	27.872	14,9%

Nel dettaglio la crescita della voce dell'14,9% rispetto al 31 dicembre 2022 può essere così sintetizzata:

- la crescita dei titoli di debito di 14,9 milioni di euro è sostanzialmente legata ai nuovi investimenti del 2023, il cui effetto ha più che compensato il normale ammortamento dei titoli e gli incassi per cessioni dell'esercizio;

- la crescita dei titoli di capitale per 16,1 milioni di euro è dovuta principalmente alle sottoscrizioni nette di nuovi titoli (9,6 milioni di euro) e per variazioni di fair value nell'esercizio (6,5 milioni di euro);
- incremento nel 2023 del saldo delle quote di OICR (+10,7%), è riconducibile al contributo positivo delle rivalutazioni per 5,5 milioni di euro e delle nuove sottoscrizioni nette per 1,4 milioni di euro;
- la riduzione del valore di bilancio dei finanziamenti rispetto al 31 dicembre 2022 (-58,7%), è guidata dalla chiusura di alcune operazioni nell'esercizio nonché degli incassi connessi al normale ammortamento da piano.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano complessivamente a 749,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023, in aumento del 7,4% rispetto a dicembre 2022; includono i titoli di debito caratterizzati da Business Model "Held to Collect & Sell" (HTC&S) che hanno superato l'SPPI test e i titoli di capitale per i quali la Banca ha esercitato la cosiddetta OCI option prevista dal principio IFRS 9.

ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE A FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
Titoli di debito	634.306	589.638	44.668	7,6%
<i>di cui: titoli di Stato</i>	<i>460.187</i>	<i>400.266</i>	<i>59.922</i>	<i>15,0%</i>
Titoli di capitale	114.865	107.968	6.897	6,4%
Totale	749.171	697.606	51.565	7,4%

La crescita dei titoli di debito è dovuta all'effetto combinato di nuove sottoscrizioni nette di incassi sia con emittenti bancari (+14,9 milioni di euro) sia con emittenti non finanziari (+35,9 milioni di euro, di cui +40,0 milioni di euro in titoli di stato), e agli incrementi nelle valutazioni al fair value (+25,0 milioni di euro, concentrati principalmente sul portafoglio dei titoli di stato). La relativa riserva negativa netta di fair value associata ammonta a 19,0 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (di cui 18,8 milioni di euro associati a titoli di stato).

La componente della voce relativa ai titoli di capitale è riconducibile a partecipazioni di minoranza e risulta pari a 114,9 milioni di euro a fine dicembre 2023, in crescita del 6,4% rispetto al 31 dicembre 2022, per effetto prevalentemente dei nuovi investimenti effettuati nel corso del 2023 (+32,7 milioni di euro, di cui 19,6 milioni di euro su partecipazioni estere), solo parzialmente controbilanciati da operazioni di cessione realizzate nel medesimo esercizio (-22,7 milioni di euro). La riserva netta negativa di fair value associata a tale portafoglio al 31 dicembre 2023 risulta essere pari a 14,4 milioni di euro, in leggero miglioramento rispetto al valore negativo di fine 2022 pari a 14,8 milioni di euro.

Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato

Il totale dei crediti verso banche valutati al costo ammortizzato ammonta al 31 dicembre 2023 a 634,8 milioni di euro, in incremento del 12,9% rispetto al saldo al 31 dicembre 2022 pari a 562,3 milioni di euro.

In aggiunta ai crediti verso banche centrali, che costituiscono la provvista mantenuta al fine di garantire l'ordinato svolgimento delle attività gestionali, la voce comprende i titoli di debito bancari a cui è associato un business model "Held to Collect (HTC)" e che hanno superato l'SPPI Test. Tali titoli al 31 dicembre 2023 presentano un valore di bilancio pari a 576,8 milioni di euro, in aumento del 9,6% rispetto al valore di 526,2 milioni di euro di fine 2022 prevalentemente a seguito nei nuovi investimenti effettuati nell'esercizio su obbligazioni bancarie per il 69% italiane.

Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato

Il totale dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato è pari a 9.202,0 milioni di euro, in crescita del 5,1% rispetto al 31 dicembre 2022 (8.755,1 milioni di euro).

CREDITI VERSO CLIENTELA (in migliaia di euro)	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO (STAGE 3)	BONIS (STAGE 1 E 2)	TOTALE CREDITI
SITUAZIONE AL 31.12.2023						
Valore nominale	107.211	186.104	106.737	400.052	9.078.531	9.478.583
Rettifiche di valore	(84.129)	(81.230)	(7.307)	(172.666)	(103.936)	(276.602)
Valore di bilancio	23.082	104.874	99.430	227.386	8.974.595	9.201.981
<i>Coverage ratio</i>	78,5%	43,6%	6,8%	43,2%	1,1%	2,9%
<i>Gross ratio</i>	1,1%	2,0%	1,1%	4,2%	95,8%	100,0%
<i>Net ratio</i>	0,3%	1,1%	1,1%	2,5%	97,5%	100,0%
SITUAZIONE AL 31.12.2022						
Valore nominale	97.186	171.827	147.507	416.520	8.567.595	8.984.115
Rettifiche di valore	(67.913)	(64.885)	(9.161)	(141.958)	(87.074)	(229.032)
Valore di bilancio	29.273	106.942	138.347	274.562	8.480.521	8.755.082
<i>Coverage ratio</i>	69,9%	37,8%	6,2%	34,1%	1,0%	2,5%
<i>Gross ratio</i>	1,1%	1,9%	1,6%	4,6%	95,4%	100,0%
<i>Net ratio</i>	0,3%	1,2%	1,6%	3,1%	96,9%	100,0%

I crediti netti totali risultano in crescita grazie al contributo dei crediti in bonis che registrano un incremento di 494,1 milioni di euro di cui circa 87 milioni riferito agli acquisti netti in titoli di stato effettuati nel corso del 2023. L'andamento dei crediti deteriorati, in riduzione del 17,2% rispetto all'esercizio precedente, è guidato dalle esposizioni scadute deteriorate che passano da 138,3 milioni di euro a dicembre 2022 a 99,4 milioni di euro a fine 2023. In particolare risultano essersi ridotte le esposizioni scadute deteriorate nei confronti del Sistema Sanitario Nazionale.

Partecipazioni

DESCRIZIONE	31.12.2023	31.12.2022
Ifis Finance Sp. Z o. o.	26.356	26.356
Ifis Rental Services S.r.l.	120.895	120.895
Ifis Npl Investing S.p.A.	432.700	432.700
Cap.Ital.Fin S.p.A.	18.000	21.741
Banca Credifarma S.p.A.	54.597	54.597
Ifis Finance I.F.N. S.A.	19.975	5.039
Ifis Npl 2021-1 SPV S.r.l.	5	5
Totale	672.528	661.333

Le partecipazioni in società del Gruppo ammontano a 672,5 milioni di euro rispetto ai 661,3 milioni del 2022. La partecipazione nella società Cap.Ital.Fin S.p.A ha subito variazioni principalmente per rettifiche di valore della stessa in conseguenza delle perdite registrate. Inoltre, si sono registrati incrementi nel valore della partecipazione della controllata Ifis Finance I.F.N. S.A. a seguito dell'aumento di capitale effettuato.

Attività immateriali e materiali

Le immobilizzazioni materiali si attestano a 140,8 milioni di euro, rispetto a 122,5 milioni di euro al 31 dicembre 2022, in aumento del 14,9% principalmente a fronte di investimenti e migliorie nelle sedi della Banca.

Tra le immobilizzazioni materiali è incluso l'edificio storico "Villa Marocco" sito in Mestre – Venezia, sede della Banca, il quale ha visto durante la seconda parte dell'anno l'inaugurazione del Parco Internazionale di Scultura di Banca Ifis; un nuovo spazio pensato per la fruizione dell'arte e della scultura contemporanea.

Le immobilizzazioni immateriali, sostanzialmente costituite da software, si attestano a 33,0 milioni di euro in crescita rispetto al dato del 31 dicembre 2022, pari a 22,6 milioni di euro a seguito degli investimenti in infrastrutture ICT effettuate nel corso del 2023.

Attività e passività fiscali

Tali voci accolgono i crediti o debiti per imposte correnti e le attività o passività relative alla fiscalità differita.

Le attività fiscali ammontano a 238,9 milioni di euro, in diminuzione del 19,5% rispetto al dato al 31 dicembre 2022 pari a 296,9 milioni di euro. Si dettaglia nella tabella di seguito la composizione per tipologia delle attività fiscali correnti.

ATTIVITA' FISCALI CORRENTI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	2023	2022	ASSOLUTA	%
Ires da cessione di crediti	-	21.278	(21.278)	(100,0)%
Crediti da conversione DTA	15.637	13.424	2.213	16,5%
Irap	5.437	4.760	677	14,2%
Ires - chiesta a rimborso	7.166	7.095	71	1,0%
Ires	304	304	-	0,0%
Altre	726	90	636	706,7%
Totale attività fiscali correnti	29.270	46.951	(17.681)	(37,7)%

Le attività per imposte correnti ammontano a 29,3 milioni di euro, in diminuzione rispetto al dato al 31 dicembre 2022 (-37,7%) per effetto dell'incasso di un credito erariale.

Di seguito un dettaglio delle attività per imposte anticipate:

ATTIVITA' FISCALI ANTICIPATE (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	2023	2022	ASSOLUTA	%
Crediti verso clientela (Legge 214/2011)	135.184	166.538	(31.354)	(18,8)%
Perdite fiscali pregresse riportabili	30.803	30.803	-	0,0%
Riserva FVOCI	11.928	20.582	(8.654)	(42,0)%
Fondi per rischi e oneri	11.606	10.985	621	5,7%
Avviamento	7.544	10.059	(2.515)	(25,0)%
Aiuto alla crescita economica riportabile	9.186	8.714	472	5,4%
Altre	3.404	2.221	1.183	53,3%
Totale attività fiscali anticipate	209.655	249.902	(40.247)	(16,1)%

Le attività per imposte anticipate ammontano a 209,7 milioni di euro rispetto al dato di 249,9 milioni di euro al 31 dicembre 2022 e risultano composte principalmente per 135,2 milioni di euro da attività iscritte per rettifiche di valore su crediti verso la clientela, potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta (166,5 milioni di euro al 31 dicembre 2022), per 30,8 milioni di euro da attività iscritte su perdite fiscali pregresse e beneficio ACE (30,8 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e per 11,9 milioni da disallineamenti su attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) (20,6 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Con riferimento alla recuperabilità delle attività fiscali differite iscritte al 31 dicembre 2023, si rimanda alla "Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo" della Parte B della Nota integrativa.

La voce include inoltre 7,5 milioni riferiti all'affrancamento ai fini fiscali dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato relativo all'acquisizione della partecipazione di controllo in Ifis Npl Servicing S.p.A. e 11,6 milioni di euro a differenze temporanee su fondi per rischi ed oneri.

Si rammenta infine che, per effetto degli accordi di Consolidamento fiscale in essere, il credito relativo alle imposte anticipate sul risultato fiscale dell'esercizio, è stato rilevato tra le Altre Attività quale credito verso La Scogliera S.A. per circa 3,2 milioni di euro.

Le passività fiscali ammontano a 38,3 milioni di euro, in crescita del 6,3% rispetto al 31 dicembre 2022 pari a 36,0 milioni di euro.

Le passività fiscali correnti, pari a 8,8 milioni di euro, rappresentano il carico fiscale dell'esercizio, in aumento di 3,1 milioni rispetto alle passività al 31 dicembre 2022, le quali sono state interamente liquidate nel corso del primo semestre 2023 in occasione del versamento del saldo delle imposte relative all'esercizio precedente.

Le principali fattispecie cui sono riferibili le passività per imposte differite sono invece di seguito riportate:

PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE (in migliaia di euro)	CONSISTENZA		VARIAZIONE	
	2023	2022	ASSOLUTA	%
Crediti per interessi di mora	25.275	25.968	(693)	(2,7)%
Crediti verso clientela	2.676	2.790	(114)	(4,1)%
Attività finanziarie	1.033	1.184	(151)	(12,8)%
Attività materiali	295	299	(4)	(1,3)%
Altre	190	33	157	475,8%
Totale passività fiscali differite	29.469	30.274	(805)	(2,7)%

Le passività per imposte differite, pari a 29,5 milioni di euro, risultano in leggera riduzione (-2,7%) rispetto al saldo dell'esercizio precedente, e includono principalmente 25,3 milioni di euro su crediti iscritti per interessi di mora che saranno tassati al momento dell'incasso, 2,7 milioni di euro su disallineamenti di crediti commerciali e 1,0 milioni di euro relativi ad attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Altre voci dell'attivo e del passivo

Le altre voci dell'attivo, pari a 377,5 milioni di euro rispetto ad un saldo di 455,4 milioni di euro al 31 dicembre 2022, accolgono:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione per 0,6 milioni di euro, riferite interamente ad operazioni in derivati sostanzialmente coperte da posizioni iscritte fra le passività finanziarie. La posta è in riduzione rispetto al dato di 1,8 milioni di euro al 31 dicembre 2022 che includeva per 1,3 milioni di euro titoli di

debito e di capitale appartenenti al portafoglio di negoziazione, i quali sono stati interamente ceduti nel corso del 2023;

- altre attività per 376,9 milioni di euro (453,6 milioni di euro al 31 dicembre 2022) di cui 208,8 milioni di euro relativi a crediti di imposta per superbonus e altri bonus fiscali edilizi (a cui corrisponde un valore nominale pari a 234,1 milioni di euro). Il saldo inoltre include un credito verso la consolidante fiscale La Scogliera S.A. per 3,2 milioni di euro. Il saldo del 31 dicembre 2022 pari a 4,3 milioni di euro risulta essere stato completamente incassato nel corso del primo semestre 2023 in sede di liquidazione delle imposte relative all'esercizio precedente all'interno del regime di consolidato fiscale. Pertanto, il saldo relativo al 31 dicembre 2023 riflette la crescita degli acconti IRES per il periodo di imposta 2023 versati all'Erario dalla consolidante sulla base del debito relativo all'esercizio precedente e determinati sulla base delle risultanze del consolidato fiscale in essere.

Le altre voci del passivo sono pari a 290,9 milioni di euro rispetto a 283,2 milioni di euro al 31 dicembre 2022 e sono composte da:

- i derivati di negoziazione per 14,0 milioni di euro (26,0 milioni di euro al 31 dicembre 2022), sostanzialmente riferiti ad una operazione legata alla cartolarizzazione di crediti del Settore Npl;
- derivati passivi di copertura pari a 11,6 milioni di euro. L'operatività si riferisce ad una strategia di micro fair value hedging sul rischio di tasso associato ai titoli di stato detenuti dalla Banca, che è stata avviata nel corso del 2023 e pertanto il suo saldo al 31 dicembre 2022 risultava nullo;
- debito per TFR per 5,3 milioni di euro, sostanzialmente in linea col dato del 31 dicembre 2022 (5,4 milioni di euro).
- altre passività per 260,0 milioni di euro (251,8 al 31 dicembre 2022), le cui poste più significative sono da ricondurre a somme da accreditare alla clientela in attesa di imputazione per 45,5 milioni di euro, debiti verso i dipendenti per circa 42,5 milioni di euro ed a debiti di funzionamento per circa 78,0 milioni di euro.

Raccolta

RACCOLTA (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
a) Debiti verso banche	2.604.466	3.485.345	(880.879)	(25,3)%
- Debiti verso Banche centrali	1.577.874	2.423.647	(845.773)	(34,9)%
<i>di cui: TLTRO</i>	1.577.874	2.023.162	(445.287)	(22,0)%
<i>di cui: LTRO</i>	-	400.485	(400.485)	(100,0)%
- Pronti contro termine (PCT)	715.313	731.791	(16.478)	(2,3)%
- Altri debiti	311.279	329.907	(18.628)	(5,6)%
b) Debiti verso clientela	7.077.199	5.947.294	1.129.905	19,0%
- Pronti contro termine (PCT)	346.317	50.003	296.314	592,6%
- Retail	4.474.892	4.159.855	315.037	7,6%
- Altri depositi vincolati	120.143	101.750	18.393	18,1%
- Debiti per leasing	21.058	19.682	1376	7,0%
- Altri debiti	2.114.789	1.616.004	498.785	30,9%
c) Titoli di circolazione	1.435.852	1.109.027	326.825	29,5%
Totale raccolta	11.117.517	10.541.666	575.851	5,5%

Il totale della raccolta al 31 dicembre 2023 risulta pari a 11.117,5 milioni di euro (5,5% rispetto al 31 dicembre 2022), il 63,7% della voce è rappresentato da debiti verso la clientela seguito dai debiti verso banche 23,4% e dai titoli in circolazione al 12,9%.

I debiti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2023 a 7.077,2 milioni di euro: in crescita del 19,0% rispetto al 31 dicembre 2022.

Qui di seguito si riporta il dettaglio della raccolta retail della Banca:

RACCOLTA RETAIL (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
Raccolta a breve termine (entro 18 mesi)	3.256.259	2.976.991	279.268	9,4%
<i>di cui: Libero</i>	458.116	728.224	(270.108)	(37,1)%
<i>di cui: Like/One</i>	355.016	747.970	(392.954)	(52,5)%
<i>di cui: vincolati</i>	2.145.288	1.437.863	707.425	49,2%
<i>di cui: German deposit</i>	297.839	62.934	234.905	373,3%
Raccolta a medio-lungo termine (oltre 18 mesi)	1.218.633	1.182.864	35.769	3,0%
Totale raccolta retail	4.474.892	4.159.855	315.037	7,6%

I debiti verso banche ammontano a 2.604,5 milioni di euro in contrazione del 25,3% rispetto al dato al 31 dicembre 2022, principalmente per effetto della sopraggiunta scadenza di finanziamenti a breve termine verso banche centrali (LTRO) nonché per il rimborso anticipato di 500 milioni di euro a livello di TLTRO effettuato a dicembre 2023. Al 31 dicembre 2023 il suddetto saldo è rappresentato principalmente dalle residue operazioni di TLTRO per 1,6 miliardi di euro e da PCT per 0,7 miliardi di euro.

I titoli in circolazione ammontano a 1.435,9 milioni di euro al 31 dicembre 2023. La voce si compone come segue:

- titoli emessi dal veicolo ABCP Programme per 1,1 miliardi di euro relativi alla tranche senior;
- titoli emessi dal veicolo Indigo Lease per 0,4 miliardi di euro relativi alla tranche senior, a seguito della ristrutturazione dell'operazione avvenuta nel corso del terzo trimestre 2023;
- 0,4 miliardi di euro relativi a prestiti subordinati, sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2022;
- obbligazioni emesse da Banca Ifis per 1,1 miliardi di euro. Rispetto al 31 dicembre 2022 si segnalano le principali movimentazioni:
 - 600 milioni di euro relativi alle emissioni di due senior bond, ciascuno di nominali 300 milioni di euro e di durata rispettivamente 4 anni e 5 anni, emessi a gennaio 2023 e a settembre 2023 (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio");
 - 45 milioni di euro relativi alla seconda tranche emessa a marzo 2023 e relativa a un senior bond di durata 4 anni e nominale complessivo pari a 110 milioni di euro;
 - rimborso di 300 milioni di euro dell'obbligazione senior emessa nel 2018 e scaduta ad aprile 2023.

Fondi per rischi e oneri

FONDI PER RISCHI E ONERI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	31.12.2023	31.12.2022	ASSOLUTA	%
Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.248	9.068	(3.820)	(42,1)%
Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	39	(39)	(100)%
Fondi di quiescenza aziendali	189	-	189	n.a.
Controversie legali e tributarie	37.953	33.095	4.858	14,7%
Oneri per il personale	1.895	2.322	(427)	(18,4)%
Altri fondi	6.519	5.846	673	(11,5)%
Totale fondi per rischi e oneri	51.804	50.370	1.434	2,8%

La composizione del fondo per rischi e oneri in essere a fine 2023, confrontata con i valori dell'esercizio precedente, è nel seguito dettagliata per natura del contenzioso.

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Al 31 dicembre 2023 il saldo pari a 5,2 milioni di euro, in diminuzione di 3,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022, riflette la svalutazione degli impegni e garanzie finanziarie rilasciate dalla Banca secondo il principio IFRS 9.

Fondi di quiescenza aziendali

La voce, pari a 0,2 milioni di euro, accoglie il fondo relativo al piano medico post-pensionistico (medical plan) a favore di alcuni dipendenti, introdotto nel corso del terzo trimestre 2023. Si tratta di un piano a benefici definiti che prevede l'assistenza sanitaria e altri benefici ai dipendenti, anche dopo il pensionamento.

La Banca è responsabile dei costi e dei rischi collegati all'erogazione di tali benefici.

Con riferimento a tale fondo, in quanto fondo di previdenza complementare a prestazione definita la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria del credito" (Project Unit Credit Method). La passività è iscritta in bilancio al netto delle eventuali attività a servizio del piano e, gli utili e le perdite attuariali calcolati nel processo di valutazione dei piani sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva e, quindi, nel patrimonio netto. Al 31 dicembre 2023 il fondo in questione ammonta a 189 mila euro.

Controversie legali e tributarie

Al 31 dicembre 2023 sono iscritti fondi per controversie legali e tributarie per complessivi 38,0 milioni di euro. Qui di seguito si riepilogano le principali componenti:

- 21,3 milioni di euro relativi a 26 controversie legate all'Area Factoring (a fronte di un petitum complessivo di 41,4 milioni di euro), sostanzialmente connesse alla richiesta di ripetizione di somme incassate o a pagamenti sotto garanzia relativi a posizioni di factoring in pro-soluto.
- 8,9 milioni di euro (a fronte di un petitum di 14,4 milioni di euro) relativi a 18 contenziosi derivanti dal ramo d'azienda acquisito dall'ex Aigis Banca e appartenenti principalmente all'Area Corporate Banking & Lending del Settore Commercial e Corporate Banking.
- 6,5 milioni di euro (a fronte di un petitum di 54,0 milioni di euro) relativi a 6 controversie riguardanti l'Area Corporate Banking & Lending e derivanti dall'ex Interbanca.
- 1,2 milioni di euro (a fronte di un petitum di 1,5 milioni di euro) relativi a 15 cause connesse all'Area Leasing e a crediti fiscali.

Oneri per il personale

Al 31 dicembre 2023 sono iscritti fondi per il personale per 1,9 milioni di euro (2,3 milioni di euro a dicembre 2022), connessi al Fondo di Solidarietà istituito nel 2020.

Altri fondi per rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2023 sono in essere "Altri fondi" per 6,5 milioni di euro (5,8 milioni di euro al 31 dicembre 2022) costituiti principalmente da 1,5 milioni di euro a fronte di probabili indennizzi contrattuali per cessione di crediti (GACS) e da 3,9 milioni di euro per Indennità Suppletiva di Clientela collegata all'operatività dell'Area Leasing.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto si attesta al 31 dicembre 2023 a 1.364,6 milioni di euro, contro i 1.290,2 milioni di euro (+5,8%) del 31 dicembre 2022.

Nelle tabelle seguenti sono dettagliate la composizione e la variazione rispetto all'esercizio precedente:

PATRIMONIO NETTO: COMPOSIZIONE (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	2023	2022	ASSOLUTA	%
Capitale	53.811	53.811	-	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	84.108	83.767	341	0,4%
Riserve da valutazione:	(33.085)	(50.653)	17.568	(34,7)%
- Titoli	(33.359)	(50.634)	17.275	(34,1)%
- Piani a benefici definiti (es. TFR)	274	314	(40)	(12,7)%
- Differenze cambi	-	(333)	333	(100)%
Riserve	1.201.178	1.197.999	3.179	0,3%
Acconti su dividendi	(62.962)	(52.433)	(10.529)	20,1%
Azioni proprie	(21.817)	(22.104)	287	(1,3)%
Utile netto	143.404	79.796	63.608	79,7%
Patrimonio netto	1.364.637	1.290.183	74.454	5,8%

PATRIMONIO NETTO: VARIAZIONI	(migliaia di euro)
Patrimonio netto al 31.12.2022	1.290.183
Incrementi:	158.441
Utile di esercizio	143.404
Vendita/assegnazione azioni proprie	341
Variazione riserva da valutazione:	12.355
- titoli (al netto di realizzati)	12.022
- differenze di cambio	333
Stock options	1.108
Altre variazioni	1.233
Decrementi:	83.987
Dividendi distribuiti	83.947
- di cui saldo dividendo su utile 2022	20.985
- di cui acconto dividendo su utile 2023	62.962
Variazione riserva da valutazione su piani a benefici definiti (es. TFR)	40
Patrimonio netto al 31.12.2023	1.364.637

Le principali variazioni del patrimonio netto riguardano:

- la variazione positiva relativa al risultato di periodo d'esercizio della Banca di 143,4 milioni di euro;
- la variazione negativa di 83,9 milioni di euro per distribuzione di dividendi, di cui 21,0 milioni di euro per dividendi su utili relativi al 2022 e 63,0 milioni di euro per l'acconto dividendo sull'utile 2023;
- la variazione positiva della riserva da valutazione su titoli per 12,0 milioni di euro rilevata nell'anno, dovuta all'adeguamento di fair value degli strumenti finanziari nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- la variazione positiva di 1,1 milioni di euro della riserva stock options relativa al Piano di Long Term Incentive (LTI) 2021-2023;
- altre variazioni in aumento per 1,2 milioni di euro sostanzialmente connesse ai meccanismi di remunerazione dell'Alta Direzione basati su azioni della Banca, diversi dalle stock options esplicitate.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	DATI AL	
	31.12.2023	31.12.2022
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.287.685	1.259.562
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.287.685	1.259.562
Totale Fondi propri	1.553.347	1.643.133
Totale Attività ponderate per il rischio	8.769.625	8.387.103
Ratio – Capitale primario di classe 1	14,68%	15,02%
Ratio – Capitale di classe 1	14,68%	15,02%
Ratio – Totale Fondi propri	17,71%	19,59%

Il CET1, il Tier 1 e il totale Fondi propri (Total Capital) includono gli utili maturati dalla Banca al 31 dicembre 2023, si intendono al netto del relativo dividendo, inclusa la quota distribuita in acconto nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 2433 del Codice Civile.

I Fondi propri, le attività di rischio ponderate e i coefficienti di vigilanza 31 dicembre 2023 sono stati determinati avendo a riferimento le modifiche regolamentari introdotte dalla Direttiva 2019/878/UE (CRD V) e dal Regolamento (UE) 876/2019 (CRR2), che hanno modificato i principi regolamentari contenuti nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) e successive modifiche, recepiti nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286.

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2023, in continuità con quanto fatto a partire dal 30 giugno 2020, Banca Ifis ha applicato le disposizioni temporanee di sostegno ancora in vigore alla presente data contabile previste dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. "quick-fix").

Tra le novità dell'anno si segnala la conclusione del periodo transitorio introdotto dal Regolamento (UE) 873/2020 per l'applicazione delle disposizioni temporanee di sostegno della pandemia Co-19 ai fini dell'applicazione del filtro prudenziale per profitti e perdite non realizzate in strumenti di debito emessi dalle amministrazioni centrali classificate nella categoria FVOCI.

Il Regolamento UE 873/2020, relativamente alle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui Fondi Propri - definisce per gli Enti la possibilità di includere nel loro capitale primario di classe 1 una porzione degli accantonamenti accresciuti per perdite attese su crediti attraverso modalità che differiscono sulla base del periodo transitorio di riferimento (1° gennaio 2018 - 31 dicembre 2019 e 1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2024).

Si fa presente che Banca Ifis aveva - a suo tempo - già provveduto ad informare Banca d'Italia della decisione di applicare le disposizioni transitorie per l'intero periodo.

Aggregati economici riclassificati

La formazione del margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si attesta a 455,1 milioni di euro, in crescita del 25,4% rispetto al dato del 31 dicembre 2022, pari a 362,9 milioni di euro. La voce include dividendi ricevuti dalla controllata Ifis Npl Investing S.p.A. per 89,0 milioni di euro (40,0 milioni nel 2022). Escludendo quest'ultima componente il margine di intermediazione risulta essere in crescita del 13,4% rispetto a dicembre 2022.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE – riclassificato - (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2023	2022	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	239.089	230.406	8.683	3,8%
Commissioni nette	87.882	84.327	3.555	4,2%
Altre componenti del margine di intermediazione	128.133	48.204	79.929	165,8%
Margine di intermediazione	455.104	362.937	92.167	25,4%

Il margine di interesse risulta in crescita del 3,8% rispetto al dato del precedente esercizio attestandosi a 239,1 milioni di euro grazie anche al trend positivo dei tassi di interesse e ai maggiori volumi in tutti gli ambiti operativi della Banca.

Le commissioni nette ammontano a 87,9 milioni di euro, in aumento del 4,2% rispetto al dato al 31 dicembre 2022: tale andamento è da ricondursi principalmente al maggior contributo delle commissioni attive, connesso all'aumento dei rendimenti dei crediti dell'Area Factoring rispetto al 31 dicembre 2022, a fronte di una sostanzialmente stabile incidenza delle commissioni passive. In particolare:

- le commissioni attive sono pari a 98,7 milioni di euro, in aumento del 4,3% rispetto al 31 dicembre 2022; si riferiscono principalmente a commissioni di factoring a valere sul turnover generato dalla clientela (in pro-soluto o in pro-solvendo, nella formula flat o mensile), a commissioni per operazioni di Structured Finance, ad operazioni di leasing e da altri corrispettivi a fronte dei servizi prestati;
- le commissioni passive ammontano a 10,8 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il dato del 2022; si riferiscono essenzialmente a commissioni riconosciute a banche e a intermediari finanziari quali commissioni di gestione, a commissioni riconosciute a terzi per la distribuzione di prodotti leasing nonché all'attività di intermediazione di banche convenzionate e altri mediatori creditizi.

Le altre componenti del margine di intermediazione risultano pari a 128,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023, in aumento di 79,9 milioni di euro rispetto al 2022 e si compongono come segue:

- da dividendi per 105,2 milioni di euro, di cui 89,0 milioni generati da Ifis Npl Investing S.p.A. (49,9 milioni di euro al 31 dicembre 2022, cui 40,0 milioni riferiti ad Ifis Npl Investing);
- per 2,9 milioni di euro come risultato netto positivo dell'attività di negoziazione, in netto miglioramento rispetto al risultato negativo di 20,5 milioni di euro del 2022;
- per -0,1 milioni di euro a titolo di risultato netto negativo dell'attività di copertura, la quale è stata avviata a partire dal 2023 per realizzare un hedging sul rischio di tasso di interesse connesso al portafoglio di titoli di stato al costo ammortizzato detenuti dalla Banca;
- per 5,8 milioni di euro agli utili netti da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie (utili netti per 4,9 milioni di euro al 31 dicembre 2022), principalmente connessi all'operatività su titoli del portafoglio di proprietà;
- per 14,3 milioni di euro al risultato netto positivo delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (sostanzialmente in linea rispetto al dato al 31 dicembre 2022), principalmente rappresentato dalla variazione positiva netta di fair value nel 2023 delle quote di fondi OICR per 5,5 milioni di euro e dei titoli di capitale per 6,5 milioni di euro.

Il risultato netto della gestione finanziaria è pari a 403,2 milioni contro 311,4 milioni del 31 dicembre 2022 (+29,5%).

FORMAZIONE DEL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA – riclassificato - (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2023	2022	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione	455.104	362.937	92.167	25,4%
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(51.949)	(51.586)	(363)	0,7%
Risultato netto della gestione finanziaria	403.155	311.351	91.804	29,5%

Le rettifiche di valore per rischio di credito ammontano a 51,9 milioni di euro e risultano in linea rispetto a dicembre 2022.

La formazione dell'utile netto d'esercizio

FORMAZIONE DELL'UTILE NETTO – riclassificato - (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2023	2022	ASSOLUTA	%
Risultato netto della gestione finanziaria	403.155	311.351	91.804	29,5%
Costi operativi	(221.016)	(206.647)	(14.369)	7,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.183)	1.512	(7.695)	(508,9)%
Utili (perdite) delle partecipazioni	(3.740)	(4.127)	387	(9,4)%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	172.216	102.089	70.127	68,7%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(28.812)	(22.293)	(6.519)	29,2%
Utile (Perdita) d'esercizio	143.404	79.796	63.608	79,7%

Il cost/income ratio riclassificato è pari al 48,6% rispetto al 56,9%, del 31 dicembre 2022. I costi operativi ammontano a 221,0 milioni di euro in aumento rispetto al 31 dicembre 2022 (+7,0%).

COSTI OPERATIVI – riclassificati - (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2023	2022	ASSOLUTA	%
Spese amministrative:	247.491	224.837	22.654	10,1%
a) spese per il personale	123.266	114.143	9.123	8,0%
b) altre spese amministrative	124.225	110.694	13.531	12,2%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	15.582	14.804	778	5,3%
Altri oneri/proventi di gestione	(42.057)	(32.997)	(9.060)	27,5%
Costi operativi	221.016	206.644	14.372	7,0%

Le spese per il personale pari a 123,3 milioni di euro registrano una crescita del 8,0% (114,1 milioni di euro al 31 dicembre 2022) da ricondursi all'incremento dell'organico, a maggiori remunerazioni variabili e ai costi incrementali di competenza del 2023 connessi al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) dei dipendenti bancari. Il numero dei dipendenti della Banca al 31 dicembre 2023 è pari a 1.350 rispetto a 1.312 risorse al 31 dicembre 2022.

Le altre spese amministrative al 31 dicembre 2023, pari a 124,2 milioni di euro registrano un incremento del 12,2% rispetto al saldo del precedente esercizio. L'andamento della voce è influenzato dall'effetto contrapposto di alcune voci come riepilogato nella tabella seguente:

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE - riclassificati - (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2023	2022	ASSOLUTA	%
Spese per servizi professionali	40.357	39.657	700	1,8%
Legali e consulenze	38.253	37.267	986	2,6%
Revisione	519	549	(30)	(5,5)%
Servizi in outsourcing	1.585	1.841	(256)	(13,9)%
Imposte indirette e tasse	14.045	13.875	170	1,2%
Spese per acquisto di beni e altri servizi	69.823	57.162	12.661	22,1%
Assistenza e noleggio software	17.112	15.805	1.307	8,3%
Pubblicità e inserzioni	13.018	8.101	4.917	60,7%
FITD e Resolution fund	10.834	11.537	(703)	(6,1)%
Spese relative agli immobili	6.492	5.239	1.253	23,9%
Spese per informazione clienti	3.997	3.400	597	17,6%
Viaggi e trasferte	3.989	2.140	1.849	86,4%
Spese telefoniche e trasmissione dati	2.987	3.043	(56)	(1,8)%
Gestione e manutenzione autovetture	2.847	2.435	412	16,9%
Spese spedizione e archiviazione documenti	861	779	82	10,5%
Costi per cartolarizzazione	703	1.431	(728)	(50,9)%
Altre spese diverse	6.983	3.252	3.731	114,7%
Totale altre spese amministrative	124.225	110.694	13.531	12,2%

Le spese "Legali e consulenze" pari a 38,3 milioni di euro al 31 dicembre 2023, (+2,6% rispetto all'esercizio precedente), fanno principalmente riferimento alle attività di recupero giudiziale dei crediti deteriorati e alle attività di consulenza legate all'implementazione dei progetti strategici della Banca.

La voce "Imposte indirette e tasse" ammonta a 14,0 milioni di euro ed è composta prevalentemente dall'imposta di bollo per 12,1 milioni di euro (in linea con il dato a fine 2022) il cui riaddebito alla clientela è incluso nella voce "Altri proventi di gestione".

Le "Spese per acquisto di beni e altri servizi" risultano pari a 69,8 milioni di euro, in aumento del 22,1% rispetto ai 57,2 milioni di euro del 31 dicembre 2022. L'andamento vede in particolare i seguenti elementi:

- i costi per assistenza e noleggio software, i quali aumentano del 8,3% rispetto all'esercizio 2022, riconducibili per la quasi totalità a maggiori interventi di assistenza ai software della Banca;
- le spese per pubblicità e inserzioni, che variano da 8,1 milioni di euro a 13,0 milioni di euro a dicembre 2023, a seguito dell'implementazione di nuove campagne pubblicitarie nell'anno 2023 in cui è ricorso il 40° anniversario dalla fondazione di Banca Ifis;
- altri costi connessi a liberalità per progetti a sostegno delle comunità, territori e persone.

Le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali risultano al 31 dicembre 2023 rispettivamente pari a 8,7 milioni di euro e 6,9 milioni di euro, sostanzialmente in linea con i dati dell'esercizio precedente.

Gli altri proventi netti di gestione, pari a 42,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023, registrano un incremento di 9,1 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente (pari a 33 milioni di euro). La voce si riferisce principalmente ai ricavi derivanti dal recupero di spese a carico di terzi, la cui relativa componente di costo è inclusa nelle altre spese amministrative, in particolare tra le spese legali e le imposte indirette, nonché da recuperi di spesa connessi all'attività di leasing.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2023 pari a 6,2 milioni di euro, sono in aumento di 7,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022, principalmente a causa del fatto che il saldo comparato del 2022 includeva la ripresa per 5,9 milioni di euro sui fondi per rischi connessi alle operazioni di cessione crediti in ambito GACS.

La voce perdita delle partecipazioni accoglie gli effetti dell'adeguamento della valutazione della società controllata Cap.Ital.Fin per un importo pari a 3,7 milioni di euro.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 172,2 milioni di euro (+68,7% rispetto al 31 dicembre 2022).

Le imposte sul reddito al 31 dicembre 2023 ammontano a 28,8 milioni di euro con un tax rate dell'esercizio 2023 pari al 16,73%, in diminuzione rispetto al dato dell'esercizio precedente, quando era pari al 21,84%. Il tax rate effettivo risulta inferiore al tax rate teorico del 33,07% (27,5% IRES + 5,57% IRAP) grazie ai benefici generati

principalmente dalla deduzione ACE e dalla tassazione parziale dei dividendi incassati dalla Banca, esclusi al 95% da tassazione IRES e al 50% da tassazione IRAP.

In considerazione di quanto sopra, l'utile netto ammonta a 143,4 milioni di euro (in aumento del 79,7% rispetto all'esercizio precedente).

Principali rischi e incertezze

In considerazione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti la posizione finanziaria della Banca risulta adeguatamente dimensionata alle proprie esigenze. La politica finanziaria perseguita dalla Banca è infatti volta a privilegiare la stabilità e la diversificazione della provvista in eccedenza rispetto alle immediate esigenze operative. I principali rischi e incertezze originati dalle attuali condizioni dei mercati finanziari, anche a seguito dell'attuale situazione connessa alle tensioni internazionali soprattutto con riferimento al Medio Oriente che va ad impattare sulle catene di approvvigionamento e nuovamente sull'inflazione, non presentano elementi di particolare criticità per l'equilibrio finanziario della Banca e comunque sono ritenuti tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale.

Si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota Integrativa per l'informativa in ordine ai rischi di Banca Ifis tipici del comparto bancario, nonché a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione di Banca Ifis al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione".

L'azione Banca Ifis

La quotazione

Le azioni ordinarie di Banca Ifis S.p.A. sono quotate presso il segmento STAR, e la Banca risulta operativa nell'indice Ftse Italia Mid Cap. Di seguito sono esposti i valori di quotazione a fine esercizio.

Prezzo ufficiale azione	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019
Prezzo del titolo a fine esercizio	15,70	13,31	17,07	9,18	14,00

Azioni in circolazione	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019
Numero azioni in circolazione a fine esercizio (in migliaia) ⁽¹⁾	52.468	52.433	53.472	53.460	53.452

(1) Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio. Tale dato è calcolato come media ponderata tra il n. azioni in circolazione in essere alla data di stacco acconto dividendo e il n. azioni in circolazione in essere alla data di stacco saldo dividendo, utilizzando come fattore di ponderazione il relativo dividendo per azione. Il dato 2023 considera, come n. azioni in circolazione alla data stacco del saldo dividendo, il valore alla data del 31 dicembre 2023.

Payout ratio

Per l'anno 2023 il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis proporrà all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di 0,9 euro per azione a titolo di saldo del dividendo per l'esercizio. A novembre 2023 era già stato distribuito l'acconto sul dividendo per l'esercizio 2023 pari a 1,2 euro per azione. Il totale dei dividendi 2023 (a titolo di acconto e saldo) ammonta, quindi, a 2,1 euro per azione.

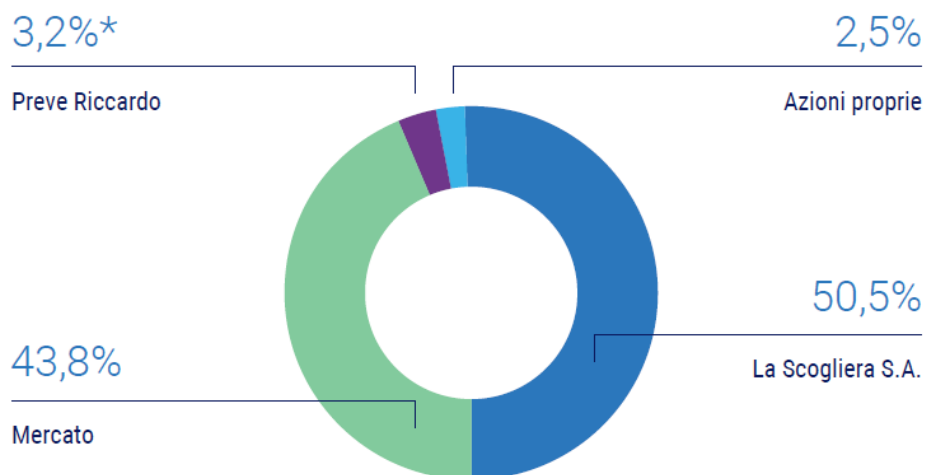
Payout ratio (in migliaia di euro)	2023	2022	2021	2020	2019
Utile netto	143.404	79.796	56.468	59.504	27.346
Dividendi ⁽¹⁾	110.183	73.418	49.811	25.132	58.797
Payout ratio⁽¹⁾	76,8%	92,0%	88,2%	42,2%	215,0%

(1) I dati dell'esercizio 2023 tengono in considerazione sia l'acconto sul dividendo 2023 distribuito in data 22 novembre 2023 (payment date) che la proposta di dividendo elaborata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis.

Azionariato

Il capitale sociale di Banca Ifis al 31 dicembre 2023 ammonta a 53.811.095 euro ed è suddiviso in n. 53.811.095 azioni del valore nominale di 1 euro.

Gli azionisti di Banca Ifis che possiedono direttamente o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto di Banca Ifis in misura superiore al 3% risultano evidenziati di seguito:



* in proprio per lo 0,32% e per il tramite di Preve Costruzioni per il 2,86%.

Le regole di corporate governance

Banca Ifis ha aderito al Codice di Corporate Governance delle società quotate. Risultano costituiti, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Banca, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Nomine e il Comitato Remunerazioni. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo di cui al D. Lgs. 231/2001.

Le regole di internal dealing

La regolamentazione di Banca Ifis in materia di internal dealing è conforme alla disciplina di derivazione comunitaria (Regolamento UE n. 596/2014, c.d. Market Abuse Regulation) e mira ad assicurare la massima trasparenza informativa nei confronti del mercato.

La "Politica in materia di operazioni compiute da Soggetti Rilevanti e da Persone ad essi Strettamente Legate su quote, titoli di credito e strumenti finanziari collegati emessi da Banca Ifis" (Politica Internal Dealing) disciplina:

- gli adempimenti connessi all'identificazione dei Soggetti Rilevanti e delle persone "strettamente legate";
- la gestione delle informazioni relative alle operazioni oltre la soglia minima di importo su quote, titoli di credito o strumenti collegati emessi da Banca Ifis, compiute, direttamente o indirettamente, da un Soggetto Rilevante o da una "Persona Strettamente Legata" e soggetta agli obblighi di notifica;
- la gestione dei "periodi di chiusura", intervalli temporali nell'ambito dei quali i Soggetti Rilevanti devono astenersi dal compiere operazioni su quote e altri titoli di credito emessi da Banca Ifis, nonché su strumenti finanziari a essi collegati.

I soggetti rilevanti sono:

- i componenti del Consiglio di Amministrazione;
- i componenti del Collegio Sindacale;
- i dirigenti considerati come aventi "responsabilità strategica", cioè:
 - qualunque soggetto che detenga una partecipazione calcolata ai sensi dell'articolo 118 del Regolamento Emittenti, pari almeno al 10% del capitale sociale di Banca Ifis, rappresentato da azioni con diritto di voto oppure qualunque soggetto che controlli la Banca.
 - gli ulteriori soggetti individuati come tali, anche per periodi di tempo circoscritti, con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis.

Tale documento è disponibile nella Sezione "Corporate Governance", sottosezione "Internal Dealing" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

Le regole per la gestione delle informazioni privilegiate

Le procedure interne in materia di gestione delle informazioni privilegiate e di gestione dell'elenco delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate sono conformi alla Market Abuse Regulation.

In applicazione dell'art. 115 bis del D. Lgs. 58/1998, Banca Ifis ha istituito un registro (il c.d. registro degli insider) delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa, professionale o delle funzioni svolte, hanno accesso ad informazioni privilegiate, e ne cura il puntuale aggiornamento.

La Banca si è inoltre dotato della "Politica di Gruppo per la gestione delle informazioni privilegiate", al fine di:

- evitare che soggetti che, per le funzioni che svolgono, non hanno motivo di conoscere tale informazione abbiano accesso alle stesse;
- individuare in via continuativa le persone che hanno accesso alle informazioni stesse.

Tale politica descrive, inoltre, il processo di gestione delle informazioni privilegiate di emittenti terzi, anche con riferimento alla gestione dei sondaggi di mercato passivi.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Banca Ifis, adottando un approccio di trasparenza e tempestività nella comunicazione al mercato, pubblica costantemente informazioni sui fatti di rilievo tramite comunicati stampa. Si rimanda alla sezione "Media" del sito web istituzionale www.bancaifis.it per visualizzare tutti i comunicati stampa.

Di seguito si propone una sintesi dei fatti di maggior rilievo avvenuti nell'esercizio.

Emissione a gennaio 2023 di bond da 300 milioni di euro con scadenza a 4 anni

In data 12 gennaio 2023, Banca Ifis ha concluso con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria di tipo Senior Preferred nell'ambito del proprio programma di emissioni EMTN per un ammontare pari a 300 milioni di euro. L'operazione è stata destinata ad investitori istituzionali. In particolare, l'emissione ha una durata quadriennale, con data di regolamento: 19 gennaio 2023. Il re-offer price è pari a 99,569 per un rendimento a scadenza del 6,25% ed una cedola pagabile annualmente del 6,125%. L'obbligazione è stata quotata presso l'Euronext di Dublino e ha un rating atteso di BB+ da parte di Fitch e di Baa3 da parte di Moody's. Il collocamento dell'obbligazione in oggetto rientra nel programma di funding EMTN previsto dal Piano Industriale 2022-2024 del Gruppo, che stima 2,5 miliardi di euro di nuovi collocamenti.

L'Assemblea degli Azionisti ha approvato il Bilancio d'esercizio 2022, la distribuzione di un dividendo di 0,40 euro per azione a titolo di saldo per l'esercizio e la nomina di Sebastien Egon Fürstenberg a Presidente Onorario

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Ifis, riunitasi in data 20 aprile 2023 in unica convocazione sotto la presidenza di Ernesto Fürstenberg Fassio, nel rispetto delle disposizioni vigenti, quindi secondo le modalità previste dall'art. 106 del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020, ha approvato:

- in sede ordinaria:
 - il Bilancio d'esercizio 2022 di Banca Ifis;
 - la distribuzione agli azionisti di un dividendo di 0,40 euro a titolo di saldo per l'esercizio 2022, al lordo delle eventuali ritenute di legge, per ciascuna azione con stacco cedola (n. 27) il 22 maggio 2023, data di legittimazione al pagamento del dividendo stesso (record date) il 23 maggio 2023 e data di pagamento (payment date) il 24 maggio 2023;
 - la Sezione I del documento "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" redatto ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998. L'Assemblea ha inoltre deliberato in senso favorevole sulla Sezione II del citato documento relativa all'attuazione delle politiche di remunerazione nel corso dell'esercizio 2022;
 - la modifica a talune previsioni del piano di incentivazione di lungo termine denominato "Piano LTI 2021-2023";
 - la nomina del Fondatore, Sebastien Egon Fürstenberg, a Presidente Onorario di Banca Ifis a tempo indeterminato.
- in sede straordinaria, le modifiche agli articoli 2, 4, 6, 8, 12, 14 e 20 dello Statuto di Banca Ifis.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis nomina Simona Arduini Vice Presidente

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis S.p.A., riunitosi in data 13 luglio 2023 ha approvato all'unanimità la nomina della professoressa Simona Arduini a Vice Presidente. Simona Arduini supporterà la Banca, tra l'altro, nello sviluppo di progetti nell'ambito della sostenibilità in ogni sua declinazione. La prof. Arduini ha mantenuto il proprio ruolo di Presidente del Comitato Controllo e Rischi fino a scadenza ed è entrata altresì a far parte del Comitato Sostenibilità. È stata, inoltre, confermata la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo alla prof. Arduini.

Approvazione nuova politica di dividendi di Banca Ifis

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis del 3 agosto 2023 ha approvato la nuova politica di remunerazione degli azionisti. Tale Dividend Policy prevede un meccanismo di tipo progressivo con incremento del payout ratio al superamento della soglia di utili necessari a soddisfare il fabbisogno di capitale della Banca (retained earnings), nel rispetto del contesto macroeconomico e regolamentare di riferimento e dello stato di avanzamento del Piano Industriale tempo per tempo vigente. Il Consiglio potrà proporre all'Assemblea di distribuire una quota degli utili

d'esercizio della Banca fino al 50% dell'utile netto consolidato di pertinenza di Banca Ifis fino alla Soglia di Rilevanza identificata in sede di definizione del budget annuale e al 100% dell'utile netto consolidato di pertinenza di Banca Ifis eccedente la Soglia di Rilevanza. La Soglia di Rilevanza, per il 2023, è fissata in 100 milioni di euro. Resta ferma, in ogni caso, la piena discrezionalità del Consiglio nella definizione, volta per volta, della proposta di distribuzione di dividendi da sottoporre all'Assemblea, in conformità a quanto previsto dall'art. 28 CRR.

Publicazione del primo TCFD Report di Banca Ifis

In data 3 agosto 2023 il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis ha approvato la prima edizione del TCFD Report, che presenta le informazioni utili agli investitori e agli stakeholder per valutare correttamente i rischi e le opportunità della Banca legati al clima. Il documento, redatto su base volontaria e allineato alle raccomandazioni della Task-force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD), nata su iniziativa del Financial Stability Board, amplia ulteriormente la rendicontazione ESG del Gruppo, rappresentando, tra gli altri progetti, la strategia di riduzione delle emissioni finanziate sul portafoglio creditizio che la Banca ha definito aderendo, per prima in Italia, alla Net-Zero Banking Alliance (NZBA), l'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite per accelerare la transizione sostenibile del settore bancario internazionale. Il TCFD Report di Banca Ifis è disponibile nel sito www.bancaifis.it nella sezione "Sostenibilità", sottosezione "Environment".

Emissione a settembre 2023 di bond da 300 milioni di euro con scadenza a 5 anni

In data 6 settembre 2023 Banca Ifis ha completato il collocamento di un'emissione obbligazionaria di tipo Senior Preferred destinata ad investitori istituzionali per un ammontare di 300 milioni di euro. L'operazione rientra nell'ambito del programma di emissioni EMTN da 5 miliardi di euro, così come previsto dal Piano Industriale 2022-2024 della Banca. Nel dettaglio, l'emissione obbligazionaria ha una durata di 5 anni, con data di regolamento: 13 settembre 2023 e scadenza il 13 settembre 2028. Il reoffer price è stato fissato alla pari e con una cedola pagabile annualmente del 6,875%. L'obbligazione è quotata presso il Luxembourg Stock Exchange e ha un rating di Baa3 da parte di Moody's e di BB+ da parte di Fitch.

Roberto Ferrari nominato nuovo CFO di Banca Ifis

Banca Ifis ha rafforzato la propria squadra manageriale con l'inserimento di Roberto Ferrari che, a far data dal 20 settembre 2023, è stato nominato Chief Financial Officer (CFO). Nel suo nuovo ruolo, Ferrari risponde direttamente all'Amministratore Delegato, Frederik Geertman.

In conformità alle disposizioni contenute nelle Istruzioni al Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., si informa che il dott. Ferrari non è titolare di azioni di Banca Ifis.

Imposta straordinaria sui c.d. "extraprofiti" delle banche di cui alla Legge n. 136/2023

In data 9 ottobre 2023 la Legge n.136 ha convertito il Decreto-legge n. 104 del 10 agosto 2023 (c.d. "Decreto Omnibus bis" o "Decreto Asset"), introducendo, per l'anno 2023, una imposta straordinaria sui margini di interesse (c.d. "extraprofiti") delle banche italiane, anche qualora operanti nel territorio dello Stato italiano tramite stabile organizzazione. Con riferimento alle valutazioni e agli impatti di tale imposta straordinaria sulla Banca, si rimanda allo specifico paragrafo inserito nella "Parte A - Politiche contabili" della Nota integrativa.

Distribuzione di un acconto sui dividendi 2023 pari a 63,0 milioni di euro (1,2 euro per azione)

In data 09 novembre 2023 il Consiglio di amministrazione di Banca Ifis, in linea con quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 03 agosto 2023, ha deliberato la distribuzione di un acconto sui dividendi 2023 complessivamente pari a euro 62.961.692,40 ossia pari a 1,2 euro (al lordo delle ritenute di legge) per ciascuna delle n. 52.468.077 azioni Banca Ifis emesse e in circolazione a tale data (e quindi escludendo le azioni proprie detenute dalla Banca). L'acconto sul dividendo 2023 è stato messo in pagamento con data stacco cedola n. 28 (ex date) il 20 novembre 2023, data di legittimazione al pagamento del dividendo stesso (record date) il 21 novembre e data di pagamento (payment date) il 22 novembre 2023.

La relazione del Consiglio di Amministrazione e il prospetto contabile al 30 settembre 2023 ex articolo 2433-bis c.c., sulla base dei quali il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la distribuzione dell'acconto sul dividendo e incluse all'interno del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2023, sono messi a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca, nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato e sul sito web istituzionale della Banca, www.bancaifis.it, sezione "Investor Relations". Infine, ai fini della distribuzione

dell'acconto sul dividendo, la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha rilasciato in data 9 novembre 2023 il parere previsto dall'articolo 2433-bis c.c. che è a disposizione dei soci presso la sede sociale della Banca.

Rinnovo CCNL per imprese creditizie, finanziarie e strumentali

In data 23 novembre 2023 ABI ha stipulato con le varie sigle sindacali (Fabi, First – Cisl, Fisac – Cgil, Uilca e Unisin) l'accordo di rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) del 19 dicembre 2019 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

Grazie all'accordo, il CCNL, scaduto lo scorso 31 dicembre 2022, è stato rinnovato sia per la parte economica che per quella normativa sino al 31 marzo 2026.

Tra le novità previste si segnalano l'aumento della retribuzione lorda, il ripristino della base di calcolo piena del TFR (a partire dal 1° luglio 2023), la copertura retributiva al 100% estesa ai periodi di interdizione anticipata (gravidanza a rischio), l'aumento dell'importo minimo del buono pasto nonché la riduzione dell'orario di lavoro settimanale dal primo luglio 2024.

Eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio

Emissione di un bond da 400 milioni di euro con scadenza a 5 anni

Banca Ifis ha concluso in data 20 febbraio 2024, il collocamento di un'emissione obbligazionaria di tipo Senior Preferred Unsecured nell'ambito del proprio programma di emissioni EMTN per un ammontare pari a 400 milioni di euro. L'operazione è stata destinata ad investitori istituzionali.

In particolare, l'emissione ha una durata quinquennale, con data di regolamento prevista per il 27 febbraio 2024. Il reoffer price è pari a 99,362 per un rendimento a scadenza del 5,65% ed una cedola pagabile annualmente del 5,50%. L'obbligazione sarà quotata presso l'Euronext di Milano e ha un rating atteso di BB+ da parte di Fitch e di Baa3 da parte di Moody's.

Il collocamento dell'obbligazione in oggetto rientra nel programma di funding EMTN previsto dal Piano Industriale della Banca relativo al triennio 2022-2024, che stima 2,5 miliardi di euro di nuovi collocamenti.

Informativa sulle tensioni internazionali

Il presente paragrafo vuole fornire una specifica disclosure sugli impatti generati dalle tensioni internazionali, soprattutto con riferimento al Medio Oriente.

La Banca ha condotto una serie di approfondimenti allo scopo di valutare le esposizioni (dirette e indirette) nei confronti di controparti residenti in zone interessate dalle suddette tensioni internazionali nonché stimare i relativi impatti e i presidi di contenimento del rischio.

Inoltre, la funzione Risk Management, in aggiunta ai fattori di rischio usualmente considerati, ha ritenuto ragionevole includere l'attuale situazione di tensione geopolitica quale ulteriore fattore di rischio.

In particolare, tale situazione è stata considerata all'interno della documentazione istituzionale (RAF, Recovery Plan e Resoconto ICAAP/ ILAAP) sotto un duplice punto di vista: da un lato come peggioramento delle severity e inclusione di nuove ipotesi di stress nel framework di stress test e dall'altro come extra requisito di Fondi propri a fronte dei rischi strategico e sovrano assunti dalla Banca.

Più precisamente, dal punto di vista delle ipotesi considerate direttamente negli stress test, sono stati considerati:

- un incremento del passaggio a deteriorato della clientela factoring operante in settore con outlook negativo;
- l'utilizzo di matrici di transizione ulteriormente peggiorate per la clientela factoring, in sede di stress test pro Recovery Plan.

Sulle ipotesi che hanno impatto i livelli di capitale interno allocato per i singoli rischi si segnala che:

- è stato utilizzato uno scenario di tassi di interesse ulteriormente peggiorato come conseguenza di un ipotetico prolungarsi del contesto di elevata inflazione (derivante dalla carenza di materie prime causate dal conflitto) che ha condotto ad una stima più alta del capitale interno per il rischio sovrano;
- è stato allocato ulteriore capitale interno a copertura del rischio strategico, ipotizzando un contesto economico incerto derivato dall'attuale situazione geopolitica.

Le analisi condotte hanno evidenziato un numero limitato di controparti presenti nelle zone interessate dalle tensioni internazionali in corso a cui corrispondono esposizioni creditizie dirette modeste. Analogamente, non sono state evidenziate particolari criticità con riferimento al portafoglio crediti commerciali.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le economie degli Stati Uniti e dell'Europa si sono dimostrate resilienti all'aumento dei tassi di interesse. Le ragioni delle resilienze delle economie degli Stati Uniti e dell'Europa sembrano trovare ragione nella combinazione di politiche fiscali espansive, elevata liquidità disponibile sui mercati finanziari e forte domanda di lavoro.

Nella seconda metà del 2023, l'inflazione, la spesa dei consumatori e l'eccesso di domanda sul mercato del lavoro hanno avviato un trend discendente. Inoltre, le guerre in Medio Oriente ed in Ucraina non hanno causato shock sull'economia mondiale, rimanendo confinate in specifici territori.

A fine 2023, le banche centrali hanno terminato il ciclo di rialzi dei tassi di interesse iniziato nel 2022 e stanno ora valutando le tempistiche di una possibile riduzione con l'obiettivo di continuare il progressivo calo dell'inflazione ed evitare che si inneschi una eccessiva contrazione della domanda interna.

Secondo le stime Istat, nel 2023 e nel 2024 l'economia italiana dovrebbe registrare una crescita dello 0,7%. La domanda interna si attende che sarà trainata principalmente dai consumi privati (+1,4% nel 2023 e +1,0% nel 2024) sostenuti dalla decelerazione dell'inflazione, da un graduale recupero delle retribuzioni e dalla crescita dell'occupazione. Gli investimenti sono attesi in netto rallentamento rispetto al biennio precedente (+0,6% in entrambi gli anni). L'inflazione si ridurrà per effetto della discesa dei prezzi dei beni energetici e delle conseguenze delle politiche monetarie restrittive attuate dalla BCE. La dinamica del deflatore della spesa delle famiglie residenti dovrebbe scendere al +5,4% nel 2023 e al +2,5% nel 2024.

In questo contesto macroeconomico i risultati delle principali banche europee hanno beneficiato, dal lato dei ricavi, dell'aumento dei tassi di interesse e, dal lato degli accantonamenti, di un limitato deterioramento della qualità dell'attivo. La posizione di capitale e di liquidità del settore bancario europeo ha dimostrato una buona solidità.

Nel 2023 Banca Ifis ha conseguito un utile di 143,4 milioni di euro, confermando il suo forte profilo economico, patrimoniale e finanziario. Le analisi condotte fino alla data del presente documento sulla Banca non hanno evidenziato significativi segnali di deterioramento sulla qualità dell'attivo, su cui comunque è stata applicata una prudente politica in termini di accantonamenti. La Banca monitora comunque con attenzione i rischi di mercato che possono impattare il business, con particolare attenzione all'evoluzione del contesto macroeconomico e di costo medio del funding. Banca Ifis conferma quindi l'obiettivo di mantenere il positivo andamento registrato nel 2023 anche per l'esercizio 2024, in assenza di shock macroeconomici, pur in un contesto caratterizzato dal rallentamento della crescita e un costo della raccolta più elevato.

Altre informazioni

Processo di semplificazione normativa adottato con delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012

In data 21 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis ha deliberato, ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, di aderire al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

In conformità al terzo comma dell'art. 123 bis del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), è stata predisposta una relazione distinta dalla presente Relazione sulla gestione, che è approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata congiuntamente al progetto di Bilancio. Tale documento viene inoltre messo a disposizione nella Sezione "Corporate governance", sottosezione "Relazioni e documenti", paragrafo "Assetti e Organizzazione di Governo Societario" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

La "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è stata predisposta sulla base del format messo a disposizione da Borsa Italiana.

Politiche di remunerazione

Nella Sezione "Corporate governance", sottosezione "Remunerazione" del sito internet aziendale www.bancaifis.it è disponibile la "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2023", redatta ai sensi dell'art. 123 ter del TUF, dove è illustrata la politica di remunerazione valevole per l'esercizio 2023 per Banca Ifis, la quale risulta sostanzialmente in linea con le precedenti versioni, fatte salve le novità normative previste in particolare dalle Disposizioni di Vigilanza in recepimento della CRDV (Direttiva 2019/878/UE).

Misure sulla Privacy

Banca Ifis ha consolidato un progetto di adeguamento al Regolamento (UE) 2016/679 al fine di recepire le disposizioni normative nel modello di gestione della privacy interno, prevedendo una serie di interventi di carattere sia tecnologico che organizzativo.

Direzione e coordinamento da parte della controllante

Ai fini del disposto degli artt. dal 2497 al 2497 sexies del codice civile, si precisa che la società controllante La Scogliera S.A. non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Ifis, e ciò in espressa deroga al disposto dell'art. 2497 sexies del codice civile, in quanto l'attività di direzione e coordinamento delle banche e società finanziarie partecipate è espressamente esclusa nell'oggetto sociale de La Scogliera e in coerenza la controllante non esercita, di fatto, alcuna attività di direzione e coordinamento di Banca Ifis.

Informazioni relative alla attività di direzione e coordinamento svolta da Banca Ifis

Banca Ifis S.p.A. esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate dirette e indirette, ivi comprese le società che in base alla vigente normativa non fanno parte del Gruppo bancario.

Operazioni su azioni proprie

Al 31 dicembre 2022 Banca Ifis deteneva n. 1.377.981 azioni proprie, per un controvalore di 22,1 milioni di euro ed un valore nominale di 1.377.981 euro.

Nel corso dell'esercizio Banca Ifis ha assegnato all'Alta Direzione come remunerazione variabile n. 34.963 azioni proprie al prezzo medio di 9,39 euro, per un controvalore di 341 mila euro ed un valore nominale di 34.963 euro, realizzando utili per 54 mila euro che, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sono stati iscritti a riserve sovrapprezzo.

Nel corso dell'esercizio non vi sono state ulteriori operazioni su azioni proprie, oltre a quanto indicato sopra.

Considerando le operazioni di cui sopra, la giacenza a fine esercizio risulta pari a n. 1.343.018 azioni proprie, per un controvalore di 21,8 milioni di euro ed un valore nominale di 1.343.018 euro.

Si precisa che Banca Ifis non detiene, direttamente o indirettamente, azioni della controllante La Scogliera S.A..

Operazioni con società del Gruppo e parti correlate

In conformità a quanto stabilito dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare n. 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, Parte terza, Capitolo 11 (in tema di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), le eventuali operazioni con parti correlate e soggetti connessi sono effettuate nel rispetto della procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione denominata "Politica di Gruppo in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 T.U.B.", il cui ultimo aggiornamento risale a febbraio 2022.

Tale documento è a disposizione del pubblico nella Sezione "Corporate governance", sottosezione "Relazioni e documenti", paragrafo "Parti correlate e soggetti collegati" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate esterne al perimetro del Bilancio consolidato.

L'informativa sulle operazioni con parti correlate e la descrizione delle operazioni di maggiore rilevanza concluse con parti correlate nell'esercizio, prevista dal Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, sono riportate nella Nota Integrativa individuale, Parte H, a cui si fa rinvio.

Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso del 2023 la Banca non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, così come definite nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le sedi della Banca

La Banca ha sede legale in Venezia-Mestre, nonché Uffici istituzionali della Presidenza in Roma e uffici operativi in Milano. Non risultano in essere sedi secondarie.

Risorse umane

Al 31 dicembre 2023 i dipendenti della Banca Ifis sono rappresentati da n. 1.350 unità (1.312 al 31 dicembre 2022). Si riporta di seguito un dettaglio della forza lavoro ripartita per livello di inquadramento.

DIPENDENTI PER LIVELLI DI INQUADRAMENTO	31.12.2023		31.12.2022		VARIAZIONI	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Dirigenti	88	6,5%	87	6,6%	1	1,1%
Quadri direttivi	522	38,7%	495	37,7%	27	5,5%
Impiegati	740	54,8%	730	55,7%	10	1,4%
Totale dipendenti Banca Ifis	1.350	100,0%	1.312	100,0%	38	2,9%

Le attività di ricerca e sviluppo

La Banca, in considerazione dell'attività svolta, non ha attivato programmi di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

Proposta di distribuzione dell'utile dell'esercizio

Signori Azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile dell'esercizio di euro 143.403.999 come segue:

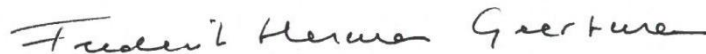
- 23.905.112 euro da destinare a riserva non distribuibile, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare - pari a 9.562.045 euro - dell'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse, in luogo del versamento di tale imposta, ai sensi del Decreto-legge 10 agosto 2023 n. 104 convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136;
- agli azionisti un dividendo in contanti (al lordo delle ritenute di legge) pari a 0,9 euro per ciascuna delle azioni ordinarie in circolazione con stacco cedola (n. 29) il 20 maggio 2024. A novembre 2023 era già stato distribuito l'acconto sul dividendo per l'esercizio 2023, pari a 1,2 euro per azione. Tale dividendo è comprensivo della quota parte attribuibile alle azioni proprie detenute dalla società. Ai sensi dell'articolo 83-terdecies del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) la legittimazione al pagamento del dividendo è determinata con riferimento alle evidenze dei conti dell'intermediario di cui all'articolo 83-quater, comma 3 del TUF, al termine della giornata contabile del 21 maggio 2024 (c.d. record date);
- alle altre riserve la quota residuale rispetto all'allocazione di cui ai punti sopra.

Il pagamento sarà effettuato dal 22 maggio 2024 per il tramite degli intermediari autorizzati presso i quali sono registrate le azioni nel Sistema Monte Titoli.

Venezia - Mestre, 7 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato



Frederik Herman Geertman

Schemi di Bilancio



Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO (in unità di euro)		31.12.2023	31.12.2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	599.016.467	440.113.632
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	216.049.105	189.364.286
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	583.205	1.770.200
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	215.465.900	187.594.086
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	749.171.044	697.606.474
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.836.784.565	9.317.417.852
	a) crediti verso banche	634.802.491	562.336.322
	b) crediti verso clientela	9.201.982.074	8.755.081.530
70.	Partecipazioni	672.528.343	661.332.156
80.	Attività materiali	140.810.946	122.515.526
90.	Attività immateriali	32.993.043	22.641.532
100.	Attività fiscali:	238.924.453	296.853.729
	a) correnti	29.269.663	46.951.327
	b) anticipate	209.654.790	249.902.402
120.	Altre attività	376.895.638	453.604.458
	Totale dell'attivo	12.863.173.604	12.201.449.645

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (in unità di euro)		31.12.2023	31.12.2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.117.517.248	10.541.665.757
	a) debiti verso banche	2.604.466.155	3.485.344.719
	b) debiti verso clientela	7.077.198.747	5.947.293.799
	c) titoli in circolazione	1.435.852.346	1.109.027.238
20.	Passività finanziarie di negoziazione	14.005.340	25.981.863
40.	Derivati di copertura	11.643.727	-
60.	Passività fiscali:	38.268.504	36.009.281
	a) correnti	8.799.355	5.735.357
	b) differite	29.469.149	30.273.924
80.	Altre passività	259.976.018	251.813.515
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.321.717	5.426.669
100.	Fondi per rischi e oneri:	51.804.638	50.370.168
	a) impegni e garanzie rilasciate	5.248.405	9.107.111
	b) quiescenza e obblighi simili	189.344	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	46.366.889	41.263.057
110.	Riserve da valutazione	(33.085.299)	(50.653.450)
140.	Riserve	1.201.177.993	1.197.999.003
145.	Acconti su dividendi	(62.961.692)	(52.433.114)
150.	Sovraprezzi di emissione	84.107.651	83.766.584
160.	Capitale	53.811.095	53.811.095
170.	Azioni proprie (-)	(21.817.335)	(22.104.058)
180.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	143.403.999	79.796.332
	Totale del passivo e del patrimonio netto	12.863.173.604	12.201.449.645

Conto Economico

VOCI (in unità di euro)		31.12.2023	31.12.2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	563.632.166	339.279.640
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	557.601.255	335.749.136
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(324.542.772)	(108.874.196)
30.	Margine di interesse	239.089.394	230.405.443
40.	Commissioni attive	98.701.387	94.639.704
50.	Commissioni passive	(10.819.465)	(10.313.494)
60.	Commissioni nette	87.881.922	84.326.210
70.	Dividendi e proventi simili	105.172.263	49.850.900
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.915.709	(20.528.725)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(100.442)	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.210.284	4.491.411
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.527.346	4.548.360
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.656.229	(87.660)
	c) passività finanziarie	1.026.709	30.711
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	14.331.719	13.977.569
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14.331.719	13.977.569
120.	Margine di intermediazione	455.500.849	362.522.808
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(54.974.424)	(53.109.452)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(54.894.049)	(52.277.056)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(80.375)	(832.395)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	400.526.425	309.413.357
160.	Spese amministrative:	(247.493.455)	(224.836.977)
	a) spese per il personale	(123.267.457)	(114.142.871)
	b) altre spese amministrative	(124.225.998)	(110.694.106)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.555.354)	3.447.701
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.670.763	892.552
	b) altri accantonamenti netti	(7.226.117)	2.555.148
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.716.206)	(8.432.722)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6.866.125)	(6.371.461)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	42.061.072	32.996.898
210.	Costi operativi	(224.570.068)	(203.196.562)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(3.740.072)	(4.127.330)
260.	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	172.216.285	102.089.465
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(28.812.286)	(22.293.132)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	143.403.999	79.796.332
300.	Utile (perdita) d'esercizio	143.403.999	79.796.332

Prospetto della redditività complessiva

VOCI (in unità di euro)		31.12.2023	31.12.2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	143.403.999	79.796.332
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(4.506.076)	(3.028.426)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.466.110)	(3.690.231)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(39.966)	661.805
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	16.821.442	(32.078.115)
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.821.442	(32.078.115)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	12.315.366	(35.106.541)
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	155.719.365	44.689.791

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023

(in unità di euro)	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2023			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options		
Capitale:																
a) azioni ordinarie	53.811.095	-	53.811.095	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.811.095
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	83.766.584	-	83.766.584	-	-	286.724	54.343	-	-	-	-	-	-	-	-	84.107.651
Riserve:																
a) di utili	1.194.780.800	-	1.194.780.800	6.378.451	-	(4.307.464)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.196.851.787
b) altre	3.218.203	-	3.218.203	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.108.002	-	-	4.326.206
Riserve da valutazione:	(50.653.450)	-	(50.653.450)	-	-	5.252.785	-	-	-	-	-	-	-	12.315.366	-	(33.085.299)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	(52.433.114)	-	(52.433.114)	-	52.433.114	-	-	-	(62.961.692)	-	-	-	-	-	-	(62.961.692)
Azioni proprie	(22.104.058)	-	(22.104.058)	-	-	-	286.723	-	-	-	-	-	-	-	-	(21.817.335)
Utile (perdita) d'esercizio	79.796.332	-	79.796.332	(6.378.451)	(73.417.881)	-	-	-	-	-	-	-	-	143.403.999	-	143.403.999
Patrimonio netto	1.290.182.392	-	1.290.182.392	-	(20.984.767)	1.232.045	341.066	-	(62.961.692)	-	-	-	1.108.002	155.719.365	-	1.364.636.412

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2022

(in unità di euro)	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2022				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options			
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	53.811.095	-	53.811.095	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.811.095
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	102.972.388	-	102.972.388	-	-	(19.205.804)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	83.766.584
Riserve:																	
a) di utili	1.165.429.600	-	1.165.429.600	6.656.252	-	22.694.948	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.194.780.800
b) altre	5.309.647	-	5.309.647	-	-	(2.846.521)	-	-	-	-	-	-	-	755.077	-	-	3.218.203
Riserve da valutazione:	(16.581.115)	-	(16.581.115)	-	-	1.034.206	-	-	-	-	-	-	-	-	(35.106.541)	-	(50.653.450)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	(52.433.114)	-	-	-	-	-	-	-	(52.433.114)
Azioni proprie	(2.846.521)	-	(2.846.521)	-	-	-	-	(19.257.537)	-	-	-	-	-	-	-	-	(22.104.058)
Utile (perdita) d'esercizio	56.467.710	-	56.467.710	(6.656.252)	(49.811.458)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79.796.332	-	79.796.332
Patrimonio netto	1.364.562.804	-	1.364.562.804	-	(49.811.458)	1.676.829	-	(19.257.537)	(52.433.114)	-	-	-	-	755.077	44.689.791	-	1.290.182.392

Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo indiretto (in unità di euro)	Importo	
	31.12.2023	31.12.2022
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	147.809.132	134.304.181
- risultato d'esercizio (+/-)	143.403.999	79.796.332
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(17.247.428)	6.551.156
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	100.442	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	54.974.424	53.109.452
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	15.582.331	14.804.184
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	8.804.339	(6.895.401)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	28.812.286	22.293.132
- altri aggiustamenti (+/-)	(86.621.261)	(35.354.673)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(499.336.612)	64.893.158
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.102.704	(18.007.428)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(13.540.095)	(37.855.940)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(34.076.794)	(118.502.995)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(561.648.237)	202.666.126
- altre attività	105.825.810	36.593.396
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	564.129.561	266.796.162
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	574.228.418	320.602.333
- passività finanziarie di negoziazione	(11.976.523)	19.989.976
- altre passività	1.877.665	(73.796.147)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	212.602.080	465.993.501
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	89.000.000	41.147.382
- vendite di partecipazioni	-	1.147.422
- dividendi incassati su partecipazioni	89.000.000	39.999.960
2. Liquidità assorbita da	(57.542.595)	(31.779.448)
- acquisti di partecipazioni	(14.936.407)	(14.922.549)
- acquisti di attività materiali	(25.388.552)	(7.318.436)
- acquisti di attività immateriali	(17.217.636)	(9.538.462)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento B (+/-)	31.457.405	9.367.934
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	(19.300.440)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità (*)	(85.156.650)	(102.466.357)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	(85.156.650)	(121.766.797)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+/-B+/-C	158.902.835	353.594.638
RICONCILIAZIONE		
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO E	440.113.632	86.518.994
LIQUIDITA' TOTALE NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D	158.902.835	353.594.638
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: EFFETTO DELLA VARIAZIONE DEI CAMBI F		-
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO G=E+/-D+/-F	599.016.467	440.113.632

LEGENDA:

(+) generata (-) assorbita

(*) I saldi di tale voce rappresentano l'uscita di cassa per pagamento dividendi nei rispettivi esercizi. Nello specifico, il saldo relativo all'esercizio 2023 include sia la distribuzione del saldo del dividendo sull'utile 2022 (cioè l'importo eccedente quanto già distribuito come acconto nel corso del 2022) sia la distribuzione dell'acconto dividendo sull'utile 2023. Il saldo relativo all'esercizio 2022 invece include sia la distribuzione del dividendo sull'utile 2021 sia la distribuzione dell'acconto dividendo sull'utile 2022.

Nota integrativa



Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore a tale data emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed i relativi documenti interpretativi (IFRIC e SIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Europeo n. 1606/2002. Tale regolamento è stato recepito in Italia con il D.lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto anche riferimento, seppur non omologato dalla Commissione Europea, al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e alle Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2023 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Si sono inoltre considerate le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nel bilancio su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Il Bilancio d'esercizio è soggetto all'attestazione, resa da parte degli organi amministrativi delegati e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, prevista dall'art. 154 bis c.5 del D.Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998.

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Regolamento della Commissione Europea 815/2019 (c.d. Regolamento European Single Electronic Format – ESEF)

Il Regolamento della Commissione Europea 815/2019 (c.d. Regolamento European Single Electronic Format - ESEF), emanato al fine di dare attuazione alla Direttiva 2004/109/CE (c.d. direttiva Trasparenza), ha introdotto l'obbligo di redigere le relazioni finanziarie annuali degli emittenti i cui valori mobiliari sono quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea in un formato elettronico unico di comunicazione.

Il compito di elaborare norme tecniche di regolamentazione per specificare tale formato è stato conferito all'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority - ESMA), che ha pubblicato l'European Single Electronic Format (ESEF). Tale formato rappresenta una combinazione fra il linguaggio XHTML (per la presentazione delle relazioni finanziarie in un formato leggibile da utenti umani) ed i markup "machine readable" XBRL (eXtensible Business Reporting Language), con il fine di agevolare l'accessibilità, l'analisi e la comparabilità dei bilanci consolidati redatti secondo gli IFRS.

Per l'anno 2023 è previsto che solo gli Schemi del Bilancio consolidato e l'informativa di Nota Integrativa consolidata debbano essere oggetto di "marcatura" alla tassonomia ESEF, secondo le specifiche "Inline XBRL" della tassonomia di base emanata dall'ESMA. Tenuto conto che il documento "Bilanci 2023" è comprensivo anche del Bilancio separato della Capogruppo, l'intero documento è redatto in formato XHTML.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito:

- dagli Schemi del Bilancio d'esercizio (composto dagli schemi di stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario);
- dalla Nota integrativa;

lo stesso è inoltre corredato dalla Relazione sulla gestione.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (il cosiddetto "Framework" recepito dallo IASB) con particolare riguardo ai principi fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza

della sostanza sulla forma, il concetto della rilevanza e significatività dell'informazione, il principio della competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Per la compilazione del Bilancio d'esercizio si è fatto riferimento agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 8° aggiornamento del 17 novembre 2022.

In linea con la citata Circolare, negli schemi non sono riportate le voci che non presentano importi per l'esercizio di riferimento e per l'esercizio precedente.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2023, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2022.

La moneta di conto è l'euro, i valori sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato. Le tabelle riportate nella Nota Integrativa possono contenere arrotondamenti di importi; eventuali incongruenze e/o difformità tra i dati riportati nelle diverse tabelle sono conseguenza di tali arrotondamenti.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

I criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, adottati nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2022 di Banca Ifis, ad eccezione dei criteri di contabilizzazione delle operazioni di copertura contabile (hedge accounting) implementate dalla Banca per la prima volta nel corso del 2023, illustrati nel paragrafo "4 - Operazioni di copertura" della sezione "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio";

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- continuità aziendale: il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca come successivamente illustrato nel dettaglio;
- rilevazione per competenza economica: il Bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica;
- coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata. In quest'ultimo caso nella Nota Integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Agli schemi di bilancio precedentemente descritti possono essere aggiunte nuove voci qualora di rilievo se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
 - l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
 - il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.
- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare n. 262;
- informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella Nota integrativa.

La Nota Integrativa è suddivisa in parti: A - Politiche contabili, B - Informazioni sullo stato patrimoniale, C - Informazioni sul conto economico, D - Redditività consolidata complessiva, E - Informazioni sui rischi e sulle

relative politiche di copertura, F - Informazioni sul patrimonio d'impresa, G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H - Operazioni con parti correlate, I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L - Informativa di Settore, M - Informativa sul leasing.

Ogni parte della Nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Informazioni sulla continuità aziendale

Banca d'Italia, Consob e Isvap con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n.4 del 4 marzo 2010, hanno richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le incertezze nelle previsioni formulate con riferimento al breve periodo richiedono, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della Banca e di facile accesso alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

In proposito, esaminati i rischi derivanti dall'attuale contesto macroeconomico, anche alla luce della situazione corrente, delle tensioni geopolitiche ed delle relative possibili implicazioni macroeconomiche ivi incluse quelle rivenienti dalle tensioni internazionali connesse al Medio Oriente, gli amministratori ritengono che la Banca abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare in un futuro prevedibile. Gli amministratori non ritengono, infatti, siano emersi rischi ed incertezze tali da far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale e pertanto il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato redatto in ottica di continuità aziendale.

Imposta straordinaria sui c.d. "extraprofitti" delle banche di cui alla Legge n. 136/2023

La Legge n.136 del 9 ottobre 2023 ha convertito il Decreto-legge n. 104 del 10 agosto 2023 (c.d. "Decreto Omnibus bis" o "Decreto Asset"), introducendo nuove misure rivolte ad operatori economici e a privati nonché confermando o modificando alcune misure già esistenti. Tra le nuove misure introdotte si segnala l'istituzione, per l'anno 2023, di una imposta straordinaria sui margini di interesse (c.d. "extraprofitti") delle banche italiane, anche qualora operanti nel territorio dello Stato italiano tramite stabile organizzazione. In particolare, viene stabilita l'applicazione di un'aliquota del 40% su una base imponibile configurata confrontando il "Margine di interesse" di cui alla voce 30 del Conto economico degli istituti bancari (sulla base degli schemi di bilancio disciplinati dalla Circolare n. 262/2005 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia) dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022 e quello del solo periodo d'imposta antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024. In ogni caso, l'imposta così calcolata non può eccedere lo 0,26% delle attività ponderate per il rischio (c.d. RWA) su base individuale di ogni Banca. In luogo dell'effettuazione del versamento, ciascuna banca su base individuale può scegliere di destinare un determinato importo, non inferiore a 2,5 volte l'imposta calcolata come di cui ai punti sopra, a una riserva di utili non distribuibile di Patrimonio netto. In tal caso, qualora successivamente si scelga di voler utilizzare tale specifica riserva per la distribuzione di utili (e quindi di renderla da "non distribuibile" a "distribuibile"), entro 30 giorni dall'approvazione della relativa delibera è necessario versare l'imposta originariamente calcolata con una maggiorazione parametrata agli interessi maturati nel frattempo.

Dal punto di vista contabile, alla luce delle specifiche caratteristiche dell'imposta in oggetto e in particolare delle modalità di determinazione della stessa, sono state ritenute applicabili le disposizioni dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi" e del principio contabile IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali." In particolare, in base a quanto previsto dall'IFRIC 21 la passività relativa al pagamento di un tributo nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "evento vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento dello stesso. La definizione di passività fornita dallo IAS 37 prevede, altresì, che per l'adempimento dell'obbligazione sia da ritenersi probabile l'uscita di risorse che incorporano benefici economici.

Al riguardo si evidenzia che, in relazione a quanto previsto dalla norma, la Banca ha la realistica alternativa di non effettuare il pagamento dell'imposta, appostando, in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio 2023, una riserva di utili non distribuibile pari a 2,5 volte l'imposta straordinaria. Tale circostanza rende di fatto non soddisfatto il descritto requisito previsto dal principio contabile. Ne consegue che, avendo gli Amministratori della Banca concluso positivamente circa la possibilità di avvalersi di tale opzione ed avendo gli stessi verificato nel caso di specie la ragionevolezza di tale alternativa, alla data del 31 dicembre 2023 si è ritenuto non esistesse un evento vincolante a fronte del quale procedere alla rilevazione di una passività e del relativo onere.

L'imposta in oggetto è quantificata in 9.562.045 euro per la Banca. Pertanto, la corrispondente appostazione a riserva che gli amministratori hanno intenzione di proporre in assemblea ammonta a 23.905.112 euro.

Si evidenzia inoltre che la previsione dell'ultima parte del comma 5-bis della Legge n. 136/2023 determini un'obbligazione da considerarsi nuova ed autonoma e consistente nel mantenimento del vincolo di non

distribuibilità sulla riserva iscritta dalla Banca nel Bilancio d'esercizio 2023. Al riguardo gli Amministratori della Banca valuteranno nel tempo la ragionevolezza sostanziale dell'opzione di non distribuire sulla base degli specifici fatti e circostanze.

Restrizioni significative

Non vi sono restrizioni significative di cui al paragrafo 13 dell'IFRS 12 quali restrizioni legali, contrattuali e normative sulla capacità di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività della Banca né diritti di protezione delle interessenze di minoranza che possono limitare significativamente la capacità della Banca di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività della Banca.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2023) e la data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione (7 marzo 2024), riconducibili alla fattispecie degli "adjusting events" ai sensi del principio contabile IAS 10, ossia eventi che comportano una rettifica delle informazioni patrimoniali ed economiche alla data bilancio.

Con riferimento altresì ai cd. "non adjusting events" si segnala in data 20 febbraio 2024 l'emissione di bond da 400 milioni di euro con scadenza a 5 anni (per maggiori dettagli si veda la sezione "Eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla gestione di Banca Ifis).

Sezione 4 – Altri aspetti

Aspetti di maggior rilievo per le valutazioni di bilancio 2023

In data 25 ottobre 2023 l'ESMA ha pubblicato un richiamo di informativa ("European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports") contenente taluni argomenti e raccomandazioni con riferimento sia alla predisposizione dell'informativa finanziaria che a quella di sostenibilità relativa all'esercizio 2023. In particolare, per i bilanci predisposti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, le priorità per l'esercizio 2023 risultano essere riconducibili agli aspetti climatici ed agli impatti degli stessi sulle principali stime di bilancio nonché all'impatto dell'attuale contesto macroeconomico sui rischi di rifinanziamento e sugli altri rischi finanziari nonché sul processo di determinazione del fair value e sulla relativa disclosure.

Il richiamo di informativa, inoltre, con specifico riferimento agli Indicatori Alternativi di Performance (IAP, o Alternative Performance Measures - APM), sottolinea che gli emittenti sono tenuti a rispettare gli Orientamenti ESMA e le relative Q&A in particolare quando gli stessi indicatori sono presentati in contesti diversi dal bilancio. Si richiama, inoltre, l'attenzione sulla corretta applicazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF, European Single Electronic Format), sia in relazione alla marcatura degli elementi numerici presenti negli schemi di Bilancio consolidato sia relativamente alla marcatura in blocco delle relative note.

Per ulteriori informazioni circa gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) e sulle tematiche relative all'applicazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF) si rimanda, rispettivamente, alla sezione "IAP - Indicatori Alternativi di Performance" contenuta nella Relazione sulla Gestione del Gruppo e al paragrafo "Regolamento della Commissione Europea 815/2019 (c.d. Regolamento European Single Electronic Format – ESEF)" inserito nella "Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali", "A.1 – Parte generale" della presente Parte A della Nota Integrativa individuale.

Di seguito si fornisce, inoltre, un'illustrazione degli aspetti considerati come prioritari per le valutazioni condotte ai fini della redazione del Bilancio 2023 e per la relativa disclosure, in linea con le raccomandazioni fornite da ESMA.

Aspetti ambientali e climatici

Per quanto riguarda il primo aspetto considerato prioritario dall'ESMA, la considerazione degli aspetti ambientali e climatici rappresenta un importante elemento di attenzione nella strategia perseguita dalla Banca, in grado di condizionare le attività operative, gli obiettivi e le modalità di conduzione del business, nella consapevolezza di poter avere un ruolo di primo piano nell'azione contro i cambiamenti climatici.

In tale ottica, nel corso del 2023 è emersa una maggiore consapevolezza della Banca in merito all'impatto delle tematiche ESG sul business model, sul contesto competitivo nonché sugli obiettivi e sulle strategie, nel suo ruolo di guida per le imprese e la clientela privata, nel processo di transizione verso una economia che affianchi alla

sostenibilità economica quella ambientale e sociale. In particolare, in data 3 agosto 2023 il Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis ha approvato la prima edizione del TCFD Report (si veda anche sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" della Relazione sulla gestione), che presenta le informazioni utili agli investitori e agli stakeholder per valutare correttamente i rischi e le opportunità della Banca legati al clima e amplia ulteriormente la rendicontazione ESG, rappresentando, tra gli altri progetti, la strategia di riduzione delle emissioni finanziate sul portafoglio creditizio che la Banca ha definito aderendo, per prima in Italia, alla Net-Zero Banking Alliance (NZBA).

Con specifico riferimento ai rischi climatici e ambientali, l'analisi delle aspettative di vigilanza ha dato luogo all'avvio di una progettualità con lo scopo di integrare i fattori ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel risk management framework e nella disclosure. Ulteriore obiettivo strategico è quello di incorporare i relativi rischi nei principali processi valutativi aziendali.

Le risultanze dell'esercizio di materiality assessment denotano un'esposizione nel complesso moderata ai rischi climatici e ambientali.

Per informazioni di maggiore dettaglio sulle iniziative intraprese dalla Banca e dal Gruppo in ambito di green financing sia di natura qualitativa che di natura quantitativa e degli strumenti utilizzati si fa rinvio a quanto illustrato nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF).

Per quanto l'informativa specifica sulla gestione dei rischi in ambito ambientale e climatico, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Gestione dei rischi legati al climate change" contenuto nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Ambiente macroeconomico

Con riferimento al contesto macroeconomico, cioè al secondo aspetto prioritario secondo l'ESMA, si evidenzia che nella situazione attuale le previsioni macroeconomiche risultano caratterizzate da significativi fattori di incertezza, richiedendo pertanto rilevanti elementi di giudizio nella selezione delle ipotesi e delle previsioni da assumere a riferimento nelle valutazioni di bilancio.

Ci si attende che l'elevato costo del credito rallenti ancora la domanda globale di beni di investimento e durevoli. Le proiezioni future potrebbero essere impattate da eventuali blocchi o rallentamenti nelle catene globali, derivanti in particolare dagli attacchi al traffico marittimo nel Mar Rosso, o aumenti nei prezzi dell'energia causati da prosecuzione o ampliamento delle tensioni in Medio Oriente.

Le stime sulla produzione mondiale ed europea sono orientate a uno sviluppo contenuto, e anche l'economia del nostro Paese si dovrebbe muovere su un sentiero di crescita debole.

Tuttavia, c'è la possibilità che lo scarso dinamismo del commercio mondiale persista a lungo e che questo possa impattare negativamente sull'economia italiana. In particolare, sono tre i fronti di rischio internazionale:

- la debolezza dell'economia della Cina;
- il peggioramento delle tensioni politiche internazionali che, incidendo sulla fiducia di famiglie e imprese, potrebbero indebolire il mercato interno e far crescere i prezzi delle materie prime;
- l'ulteriore inasprimento delle condizioni di finanziamento con impatto sulla dinamica pro-ciclica degli investimenti.

In ogni caso, segnali positivi possono derivare dalle seguenti considerazioni:

- le economie degli Stati Uniti e dell'Europa si sono dimostrate resilienti all'aumento dei tassi di interesse, grazie alla combinazione di politiche fiscali espansive, elevata liquidità disponibile sui mercati finanziari e forte domanda di lavoro;
- nella seconda metà del 2023, l'inflazione, la spesa dei consumatori e l'eccesso di domanda sul mercato del lavoro hanno avviato un trend discendente che ci si attende possa proseguire;
- le guerre in Medio Oriente ed in Ucraina non hanno causato shock sull'economia mondiale, rimanendo confinate in specifici territori.
- a fine 2023, le banche centrali hanno terminato il ciclo di rialzi dei tassi di interesse iniziato nel 2022 e stanno ora valutando le tempistiche di una possibile riduzione con l'obiettivo di continuare il progressivo calo dell'inflazione ed evitare che si inneschi una eccessiva contrazione della domanda interna.

Per maggiori dettagli riguardo alle considerazioni in tema di contesto macroeconomico, si rimanda alle seguenti sezioni della Relazione sulla gestione: "Contesto", "Informativa sulle tensioni internazionali" e "Evoluzione prevedibile della gestione".

Con particolare riguardo al tema della misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie nell'attuale contesto macroeconomico, si rimanda al successivo sottoparagrafo ad hoc inserito all'interno del paragrafo "Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime" della presente "Sezione 4 - Altri aspetti".

Con riferimento alle considerazioni, anche di carattere previsionale, effettuate sulla base dell'attuale situazione macroeconomica ai fini del c.d. "probability test" per la verifica della recuperabilità dei crediti per imposte anticipate (c.d. DTA) iscritte nel Bilancio d'esercizio, si rimanda anche in questo caso allo specifico sottoparagrafo inserito all'interno del paragrafo "Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime" della presente "Sezione 4 - Altri aspetti".

Informazioni integrative aggiuntive relative alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse

Sulla base delle indicazioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia, di seguito è riportata l'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 24 I e 24 J relativa alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Interest rate benchmark reform o IBOR Reform).

La riforma dei tassi di riferimento del mercato monetario (IBOR) si configura come un progetto pluriennale che riguarda i mercati globali con l'obiettivo di rafforzare l'integrità e la rappresentatività dei tassi di riferimento, messi a rischio negli ultimi anni da alcuni episodi di manipolazione e dalla significativa riduzione degli scambi nel mercato interbancario.

Tale processo di riforma trova fondamento a livello comunitario nel Regolamento UE 2016/1011 dell'8 giugno 2016 (c.d. "Benchmark Regulation" o "BMR"), entrato in vigore il 30 giugno 2016, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2018 e modificato nel corso del 2021. Il Benchmark Regulation ha introdotto nell'UE un nuovo quadro normativo in materia di tassi di interesse benchmark, ossia indici di riferimento ai quali viene determinato l'importo da corrispondere per uno Strumento Finanziario o per un Contratto Finanziario. Gli indici di riferimento sono, di norma, abbinati a uno "spread" contrattualmente previsto, ai fini della determinazione del tasso di interesse applicato al rapporto.

In ottemperanza alle disposizioni normative di cui al BMR (art. 28) e a quanto confermato dalla European Securities and Markets Authority (ESMA), la Banca ha adottato negli esercizi precedenti un Piano interno al fine di identificare le azioni da intraprendere in caso di cessazione o sostanziale variazione di un indice di riferimento utilizzato per la parametrizzazione di un Contratto Finanziario.

Alla data di redazione del presente Bilancio d'esercizio, Banca Ifis ha ultimato le operazioni concernenti la transizione dei tassi di riferimento sopra riportata.

Si segnala, infine, l'impatto poco significativo per la Banca delle modifiche in attuazione della riforma.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

L'applicazione dei principi contabili implica talvolta il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Ai fini delle assunzioni alla base delle stime formulate viene considerata ogni informazione disponibile alla data di redazione del presente Bilancio d'esercizio nonché ipotesi e ogni altro fattore considerato ragionevole alla luce dell'esperienza storica e dell'evoluzioni future prevedibili.

Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati futuri potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche, alla data del presente documento non prevedibili né stimabili, rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in Bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime di bilancio potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche, sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del management, con rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2023. In particolare, gli aspetti che hanno richiesto il ricorso a stime complesse e particolarmente caratterizzate da significative assunzioni sono:

- determinazione del fair value relativo ai crediti e agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- misurazione dell'Expected Credit Loss (ECL);
- stima dei fondi per rischi e oneri;
- valutazione circa la recuperabilità delle attività per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Assets).

Per le poste sopra elencate, si presentano nei paragrafi seguenti le principali tematiche in tema di rischi e incertezze connessi a stime. Per quanto riguarda invece le fattispecie relative alle partecipazioni, si rinvia a quanto riportato nei criteri di valutazione descritti al paragrafo "5 - Partecipazioni" della sezione "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente Nota Integrativa individuale.

Determinazione del fair value relativo ai crediti e agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

In presenza di crediti e strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei Livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulle modalità di determinazione del fair value degli strumenti misurati al fair value, si rimanda alla sezione "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente Nota Integrativa individuale.

Misurazione dell'Expected Credit Loss (ECL)

La determinazione della ECL per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è un processo articolato che richiede il ricorso a assunzioni e stime significative.

Per le attività finanziarie per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("performing"), il modello di impairment, comporta la necessità di individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione e l'allocatione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 dei crediti e dei titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e tra le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il modello di impairment IFRS 9 richiede, infatti, che le perdite siano determinate con riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dello strumento qualora sia stato accertato un significativo deterioramento o un indicatore di impairment (Stage 2 e Stage 3).

Ne consegue che il calcolo delle relative perdite attese, necessita di un processo articolato di stima che riguarda principalmente:

- la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli che considerano informazioni qualitative e quantitative per la misurazione delle Probabilità di Default (PD) all'originazione delle attività finanziarie e alla data di bilancio oltre che di informazioni prospettiche (*forward looking*);

la valutazione di taluni elementi necessari per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia ed infine la probabilità di vendita per le posizioni per le quali esiste un piano di dismissione.

Nell'ambito dei possibili approcci ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso a specifiche metodologie o la selezione di taluni parametri estimativi può influenzare in modo significativo la valutazione di tali attività. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento anche alla luce delle evidenze storiche disponibili, con l'obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia. Per fronteggiare la situazione di incertezza che caratterizzano il contesto macroeconomico e per tenere in debita considerazione i rischi non adeguatamente intercettati dai modelli valutativi in uso, la Banca ricorre a correttivi prudenziali nella determinazione della perdita attesa (cd. overlays). Le valutazioni effettuate relativamente alla quantificazione dei management overlay supportano la congruità delle misure realizzate; l'ammontare di ECL introdotto mediante post model adjustment è risultato conservativo rispetto alle analisi di sensitivity e di stress effettuate sul portafoglio.

Per maggiori informazioni in merito alle modalità e ai modelli di determinazione della ECL si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" contenuto nella sezione "Rischio di credito" della "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2. Rischi del consolidato prudenziale" della Nota Integrativa consolidata all'interno del presente documento.

Stima dei fondi per rischi e oneri

La Banca risulta essere soggetto passivo in talune tipologie di contenzioso ed è altresì esposta a numerose fattispecie di passività potenziali. Le complessità delle specifiche situazioni che sono alla base dei contenziosi in

essere, unitamente ad eventuali problematiche interpretative, richiedono in talune circostanze significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'*an* sia il *quantum*, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale. Tali circostanze rendono difficile la valutazione delle passività potenziali; ne consegue che la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari sono basate talvolta su elementi di giudizio non oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima anche complessi.

Nello specifico la Banca ricorre alla rilevazione di una passività quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se tutte queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione e riflette i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

I fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate accolgono i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre Stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Valutazione circa la recuperabilità delle Attività per imposte anticipate (DTA – Deferred Tax Assets)

Tra gli attivi iscritti in bilancio figurano attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) principalmente generate da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti, piuttosto che derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo.

In conformità con il principio contabile IAS 12, richiamato dalla "Politica di impairment di Gruppo", un'attività fiscale può essere rilevata solo nella misura in cui è probabile che siano disponibili redditi imponibili futuri che ne consentano la recuperabilità.

L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone pertanto una valutazione circa la probabilità in merito al recupero delle stesse. Tale valutazione non è condotta per le imposte anticipate di cui alla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 che risultano trasformabili in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini dell'imposta IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini dell'imposta IRAP e per le quali conseguentemente il relativo recupero è quindi certo indipendentemente dalla capacità di generare redditi futuri.

Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta, il giudizio sulla loro probabilità è supportato da un esercizio valutativo di recuperabilità (c.d. probability test) caratterizzato da significativi elementi di complessità o soggettività. In base a quanto previsto dal principio contabile IAS 12 e dalle considerazioni formulate dall'ESMA nel documento del 15 luglio 2019, il suddetto giudizio di recuperabilità richiede un'attenta ricognizione di tutte le evidenze a supporto della probabilità di disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti, tenuto anche conto delle circostanze che hanno generato le perdite fiscali, che andrebbero ricondotte a cause ben identificate, ritenute non ripetibili in futuro su basi ricorrenti.

Con riferimento alla recuperabilità delle attività fiscali differite iscritte al 31 dicembre 2023 diverse da quelle trasformabili ai sensi della Legge 2014/2011, sulla base dei redditi imponibili futuri stimati da ritenersi confermati alla luce dei risultati al 31 dicembre 2023, non sono emersi elementi che possano far ritenere probabile la recuperabilità delle DTA in oggetto, pari a complessivi 209,7 milioni di euro al 31 dicembre 2023. Le citate DTA sono state conseguentemente ritenute recuperabili, ancorché in orizzonte temporale di medio periodo. Nello specifico, sulla base delle valutazioni condotte ricorrendo ad ipotesi conservative con particolare riferimento alla stima dei redditi futuri, sul totale complessivo pari a 209,7 milioni di euro, la quota riferibile alla Legge 214/2011

ammontante a 135,2 milioni di euro (pari al 64,5% del totale DTA) si riversa entro il 2028 per espressa previsione normativa. La quota riferibile alle perdite fiscali pregresse e alle eccedenze ACE, pari a complessivi 40,0 milioni di euro (pari al 19,1% del totale DTA) si prevede venga integralmente recuperata dal 2026 al 2032 (dei quali circa 30 milioni di euro entro il 2028). La restante quota ammontante a 34,5 milioni di euro è riferita principalmente alle attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) ed è pertanto correlata all'andamento della relativa riserva.

Entrata in vigore di nuovi principi contabili

Di seguito si illustrano i nuovi principi contabili o le modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché le nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2023 da quelli adottabili negli esercizi successivi riportando tuttavia anche le modifiche intervenute nel 2023.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati e da applicare obbligatoriamente ai fini della redazione del bilancio 2023

Regolamento (UE) n. 2036 del 19 novembre 2021 - IFRS 17 "Contratti Assicurativi" e n. 1491 dell'8 settembre 2022 - Modifiche all'IFRS 17 "Insurance contracts: Initial application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information" (incorporati nel Regolamento (UE) n. 1803/2023)

Il nuovo principio contabile IFRS 17 disciplina il trattamento contabile dei contratti assicurativi; il principio è stato oggetto di modifiche il 25 giugno 2020, per semplificarne l'implementazione e la disclosure della performance finanziaria, nonché differire la prima applicazione dell'IFRS 17 e renderla contestuale all'adozione dell'IFRS 9.

Infine, in data 9 dicembre 2021 è stata inoltre emanata una modifica alle regole di transizione al principio IFRS 17, per le entità che applicano contemporaneamente la transizione al principio IFRS 9.

Regolamento (UE) n. 357 del 2 marzo 2022 - Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e all'IFRS Practice Statement 2 (incorporato nel Regolamento (UE) n. 1803/2023)

Le modifiche in esame hanno l'obiettivo di fornire linee guida ed esempi nell'applicazione di giudizi di rilevanza e materialità alle informative sui principi contabili (accounting policy).

Regolamento (UE) n. 357 del 2 marzo 2022 - Modifiche allo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" (incorporato nel Regolamento (UE) n. 1803/2023)

La modifica ha l'obiettivo di distinguere i concetti di "politiche contabili" e "stime contabili", introducendo una definizione di stima contabile, in precedenza non prevista. Tale specifica risulta rilevante stante il diverso regime contabile previsto per le due fattispecie.

Regolamento (UE) n. 1392 dell'11 novembre 2022 - Modifiche allo IAS 12 "Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione" (incorporato nel Regolamento (UE) n. 1803/2023)

Le modifiche in oggetto restringono l'ambito di applicazione dell'esenzione prevista dallo IAS 12 per le operazioni che, in sede di rilevazione iniziale, danno luogo a pari differenze temporanee tassabili e deducibili. L'emendamento risulta particolarmente rilevante per le imposte differite su operazioni quali leasing e obblighi di smantellamento.

Regolamento (UE) n. 2468 dell'8 novembre 2023 - Modifiche allo IAS 12 "Riforma fiscale internazionale – Norme tipo Secondo Pilastro"

Tale emendamento fa seguito alla pubblicazione da parte dell'OCSE, nel dicembre 2021, di una serie di norme attraverso le quali è stato introdotto un modello fiscale a due pilastri (c.d. Pillar One e Two).

In particolare, il Pillar Two introduce un'aliquota fiscale minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano le grandi imprese.

Le modifiche introdotte consentono di non rilevare la fiscalità differita che deriverebbe dall'implementazione del Pillar Two Framework, nonché alcuni obblighi informativi aggiuntivi per le società interessate.

Si evidenzia che i principi contabili, le modifiche e le interpretazioni sopra illustrate, non hanno generato impatti per la Banca; si evidenzia in particolare che la Banca non detiene prodotti assicurativi e non rientra nell'ambito di applicazione della cd "Pillar Two", interessando fattispecie non rilevanti per la medesima o taluni chiarimenti su come interpretare aspetti contenuti nei principi contabili e relativa informativa sulle politiche contabili.

Principi emanati e omologati ma la cui applicazione decorre successivamente al 31 dicembre 2023

Sono elencati di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche agli stessi già oggetto di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria, tuttavia, decorre successivamente alla data di riferimento del presente Bilancio d'esercizio. La Banca non si attende impatti significativi derivanti dall'adozione delle seguenti interpretazioni e modifiche dei principi contabili internazionali già esistenti:

- Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione - Modifiche all'IFRS 16 (dal 1° gennaio 2024);
- "Amendments to IAS 1 Non-current Liabilities with Covenants" (dal 1° gennaio 2024).

Principi emanati ma non ancora omologati e in vigore

Di seguito si riportano, invece, i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche agli stessi non ancora oggetto di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente alla data di riferimento del presente Bilancio d'esercizio. La Banca ritiene non significativi gli impatti derivanti dall'adozione delle seguenti interpretazioni e modifiche dei principi contabili internazionali già esistenti:

- "IFRS 14 Regulatory deferral accounts" (applicazione subordinata alla conclusione del processo di omologazione, che risulta sospeso alla data di riferimento del presente Bilancio in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities");
- "Amendments to IFRS 10 and IAS 28 Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture" (applicazione differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method);
- "Amendments to IAS 1 Classification of liabilities as current or non-current" (dal 1° gennaio 2024);
- "Amendment to IAS 7 and IFRS 9 Supplier Finance Arrangements" (dal 1° gennaio 2024);
- "Amendment to IAS 21 Lack of Exchangeability" (dal 1° gennaio 2025).

Termini di approvazione e pubblicazione del Bilancio

L'art. 154-ter del D.lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sia approvato il Bilancio d'esercizio della Banca e sia pubblicata la Relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di Bilancio d'esercizio, la Relazione sulla gestione e l'attestazione prevista dall'articolo 154-bis, comma 5. Il progetto di Bilancio d'esercizio della Banca è approvato dal Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2024; il Bilancio d'esercizio sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 18 aprile 2024, in prima convocazione.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio**1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ("FVTPL")****Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione, sostanzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie non derivate così definite al momento della rilevazione iniziale e qualora ne sussistano i presupposti. Un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico solo se, così facendo, elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano le condizioni, in termini di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, rientrano in questa categoria:
 - gli strumenti di debito, titoli e finanziamenti che non presentano flussi di cassa costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", (cd. "SPPI test" non superato);

- le quote di OICR;
- gli strumenti di capitale per i quali la Banca non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta "OCI Option").

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario non sia una attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9, che sono oggetto di rilevazione separata nel caso in cui:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non siano strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido cui appartengono non sia valutato al fair value con le relative variazioni a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage allocation) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono rilevate al fair value, normalmente pari al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio sono imputati nel conto economico.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari classificati nel presente portafoglio è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Per le attività finanziarie non quotate in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati.

Gli interessi sono esposti nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al fair value, sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione". I medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al fair value e a quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", rispettivamente nelle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al fair value" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie avviene solamente quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando le attività sono cedute se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e benefici relativi alle

attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ("FVOCI")

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita (Business model "HTC&S - Held to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", in cui la remunerazione del valore temporale del denaro e del rischio di credito rappresentano gli elementi più significativi (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza successivo rigiro a conto economico (cosiddetta "OCI Option").

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. Tali attività sono inizialmente iscritte al fair value comprensivo degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati in un'apposita riserva del patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono riclassificati nel conto economico.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non sono successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rappresentate sia da titoli di debito sia da crediti, sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

I titoli di capitale, al contrario, non sono sottoposti al processo di impairment.

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o nel caso le stesse siano cedute ma solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e dei benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "HTC - Held to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", in cui la remunerazione del valore temporale del denaro e del rischio di credito rappresentano gli elementi più significativi (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, sono ricompresi in questa voce, qualora ne presentino i requisiti tecnici precedentemente illustrati:

- i crediti verso banche, ad eccezione di quelli a vista (che sono classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide");
- i crediti verso clientela, principalmente costituiti:
 - da anticipazioni a vista erogate alla clientela nell'ambito dell'attività di factoring a fronte del portafoglio crediti ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente, o da crediti acquisiti pro-soluto, per i quali sia stata accertata l'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione;
 - da impieghi con la clientela derivanti dalla sottoscrizione di mutui o finanziamenti erogati nell'ambito dell'attività di corporate banking;
 - da operazioni di pronti contro termine (PCT);
 - da crediti originati da operazioni di leasing finanziario;
 - da attività finanziarie impaired acquisite o originate (POCI).
- i titoli di debito in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di

riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alla stessa attività. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine (PCT) con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria stessa. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una metodologia finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene di norma utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto. Tali crediti vengono valorizzati al costo d'acquisto. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9.

Le citate attività sono infatti esaminate con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". Qualora si dovesse riscontrare l'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, l'esposizione lorda è oggetto di stralcio (cosiddetto "write-off"): in tal caso, si procede a ridurre l'esposizione lorda per l'ammontare ritenuto non recuperabile, in contropartita dello storno del fondo a copertura delle perdite attese e delle perdite di valore di conto economico, per la parte non coperta dal fondo.

In maggior dettaglio, il modello di impairment, come dettagliatamente descritto nel paragrafo Altre informazioni della presente sezione A.2, prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: attività finanziarie non deteriorate (performing) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- Stage 2: attività finanziarie non deteriorate (performing) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale (cosiddetto SICR – "Significant Increase in Credit Risk"). L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- Stage 3: attività finanziarie deteriorate per le quali sono state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore e valutate sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività performing le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD).

Per le attività deteriorate, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione analitica in base a categorie omogenee di rischio – volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Tra le attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment.

I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce ("130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito") e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Purchased or Originated Credit Impaired (POCI)

Si definiscono "Attività finanziarie impaired acquisite o originate (POCI)" le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Come precedentemente indicato, gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione di un tasso di interesse effettivo corretto per il credito, cioè il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività considerando nella stima anche le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ("ECL lifetime").

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione a conto economico di rettifiche o di riprese di valore. Le variazioni favorevoli delle ECL lifetime sono rilevate come riprese di valore, anche qualora tali ECL lifetime risultassero inferiori a quelle che sono state incluse nelle stime dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Un successivo miglioramento del merito creditizio della controparte, che potrà riflettersi nel valore attuale dei flussi di cassa, comporta la classificazione nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua (cioè "lifetime"), mentre l'IFRS 9 richiede per le attività in Stage 1 una ECL stimata su un orizzonte di 12 mesi.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o nel caso le stesse siano cedute, ma solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e dei benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

Con specifico riferimento alle esposizioni deteriorate si procede alla cancellazione quando il credito è considerato irrecuperabile con rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. A titolo esemplificativo e non esaustivo ciò avviene in presenza della chiusura di una procedura concorsuale, morte del debitore senza eredi, sentenza definitiva di insussistenza del credito, ecc.

Per quello che riguarda le cancellazioni totali o parziali senza rinuncia al credito (cd write off), al fine di evitare il mantenimento in bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero molto marginali, la Banca procede all'individuazione dei rapporti da assoggettare ad una cancellazione contabile che presentano contemporaneamente le seguenti caratteristiche:

- svalutazione totale del credito;
- anzianità di permanenza nello status sofferenza superiore a 5 anni;
- avvenuta dichiarazione di fallimento, o ammissione a liquidazione coatta amministrativa (LCA) o altra procedura concorsuale in corso.

Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" per la quota residua non ancora rettificata e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della medesima voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali siano oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali o concessioni per difficoltà finanziarie della controparte;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che incidono sulle modifiche sostanziali delle caratteristiche e/o dei flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio la modifica della tipologia di rischio controparte a cui si è esposti), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

4 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Con riferimento alle operazioni di copertura, la Banca ha scelto di adottare in sede di prima applicazione le disposizioni dell'IFRS 9 e di non avvalersi dell'opzione, prevista dal medesimo principio, di applicare le regole di copertura contabile ("hedge accounting") dettate dal principio contabile IAS 39, nella versione omologata dalla Commissione Europea (cosiddetta versione "carved out"), ad eccezione degli specifici casi previsti nell'IFRS 9 (par. 6.1.3) e non disciplinati dallo stesso principio.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare dal punto di vista contabile potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, per il tramite degli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla Banca possono essere designati come strumenti di copertura.

L'unica tipologia di copertura utilizzata dalla Banca al 31 dicembre 2023 è la copertura specifica di fair value ("micro" fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio e in particolare dalla variazione dei tassi di interesse.

Uno strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

All'inizio della relazione di copertura deve essere predisposta una designazione e la relativa documentazione formale contenente gli obiettivi della società nella gestione del rischio e la strategia di copertura adottata. In particolare, la documentazione deve includere: l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento coperto, la natura del rischio coperto e la valutazione dell'efficacia dello strumento di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono rilevati al fair value, alla data di stipula dei relativi contratti, e sono classificati nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura" a seconda che il valore sia positivo o negativo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, i derivati di copertura continuano ad essere valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, si compensano le variazioni del fair value dell'elemento coperto con le variazioni del fair value del relativo strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, sia dell'elemento coperto prodotte dal fattore di rischio sottostante, sia dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

L'efficacia della copertura, pertanto, dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Tale valutazione deve tenere conto dell'intento perseguito nel momento in cui la copertura è stata attuata.

La valutazione dell'efficacia viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa sulla base di limiti definiti internamente dalla Banca.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Qualora l'attività o passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a fair value per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a Conto Economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Inoltre, la contabilizzazione delle coperture di fair value in essere cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- viene deciso di revocare la designazione.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate e collegate.

Si definisce "controllata" la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto (inclusi i diritti di voto "potenziali") e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene alla data di regolamento al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

Criteria di valutazione

Il valore di iscrizione iniziale (costo d'acquisto maggiorato dei costi di transazione) non è oggetto di misurazione successiva, salvo la necessità di registrare perdite di valore in base alla disciplina prevista dallo IAS 36.

Se esistono evidenze obiettive che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Si procede alla rilevazione a conto economico di una perdita di valore (alla voce "Utili (perdite) delle partecipazioni") nel caso in cui il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'impairment in precedenza rilevato, nella stessa voce.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ossia quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che si tratti di dividendi generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il rischio che la contabilizzazione del dividendo a conto economico possa comportare una sopravvalutazione della partecipazione, qualora relativo a utili formati in data antecedente all'acquisizione, è superato dalla conduzione del test di impairment della partecipazione stessa.

Nell'eventualità di una perdita di controllo, collegamento o controllo congiunto, per effetto di una dismissione parziale della partecipazione, l'interessenza residua detenuta viene iscritta in bilancio al fair value e gli utili e le perdite rispetto al precedente valore di carico sono rilevati nel conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate in presenza di una cessione che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9.

6 - Attività materiali

Criteria di classificazione

Nella voce figurano le attività materiali detenute a scopo di investimento ai sensi dello IAS 40 e quelle ad uso funzionale ai sensi dello IAS 16.

Sono classificati come investimenti immobiliari gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o tramite un contratto di locazione finanziaria) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

In particolare, le attività materiali ad uso funzionale includono:

- terreni;
- immobili;
- mobili ed arredi;
- macchine d'ufficio elettroniche;
- macchine e attrezzature varie;
- automezzi;
- migliorie su beni di terzi.

Si tratta di attività aventi consistenza fisica detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

In questa voce sono inclusi anche i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale. Ai sensi dell'IFRS 16 il leasing è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo.

La voce include infine le migliorie su beni di terzi e le spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. In genere tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato; altrimenti sono rilevate nel conto economico.

Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso ai sensi dell'IFRS 16 il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteria di valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili detenuti a scopo di investimento, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni a vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti fatta eccezione per quando di seguito descritto.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile indefinita o il cui valore residuo è pari o superiore al valore contabile dell'attività.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente a fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

La vita utile, i valori residui e i metodi d'ammortamento delle attività materiali vengono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- fabbricati: non superiore a 34 anni;
- mobili: non superiore a 7 anni;
- impianti elettronici: non superiore a 5 anni;
- altre: non superiore a 5 anni;
- migliorie apportate su beni di terzi: non superiore a 5 anni.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dallo stato patrimoniale al termine della durata del leasing.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, che soddisfano le caratteristiche di identificabilità, controllo della risorsa in oggetto ed esistenza di benefici economici futuri. Esse includono principalmente il software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono inizialmente iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo.

In particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile;
- vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita;
- è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita a sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti determinati in base alla stima della loro vita utile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede al raffronto tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Le attività immateriali la cui vita utile è indefinita, tra cui l'avviamento, sono iscritte al costo al netto delle perdite di valore eventualmente verificatesi. Per tali attività non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Con riferimento all'avviamento, si procede ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio. In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Detta unità rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al Settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "240. Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione. Qualsiasi utile o perdita derivante dall'eliminazione dell'attività (calcolata come differenza tra il corrispettivo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività) è inclusa nel conto economico.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività

per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

Il debito per imposte correnti è esposto in bilancio al lordo dei relativi acconti pagati.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, le prime classificate nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali", salvo l'esistenza di un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte anticipate e differite facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta o realizzare l'attività e saldare la passività contemporaneamente, con riferimento ad ogni periodo futuro nel quale ci si attende che le attività e passività per imposte differite siano saldate o recuperate.

Per effetto degli accordi di consolidamento fiscale in essere tra la Banca e La Scogliera S.A., le imposte correnti relative all'IRES dell'esercizio – trasferite al consolidato fiscale - vengono iscritte tra le Altre attività oppure tra le Altre passività come crediti/debiti verso La Scogliera S.A., ente consolidante ai sensi della normativa fiscale.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa tributaria teorica in vigore alla data di realizzo.

Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi eccetto i casi in cui:

- l'imposta anticipata collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

10 – Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti ai sensi dello IAS 19. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun periodo di riferimento sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (cioè le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri d'iscrizione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Qualora non sia ritenuto probabile l'esborso di risorse finanziarie per adempiere all'obbligazione, non è necessario rilevare alcun accantonamento di bilancio; in tal caso si rende necessario fornire nella Nota Integrativa adeguata informativa sul possibile rischio di soccombenza, a meno che la probabilità di impiegare risorse sia ritenuta remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce include i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ed è costituita dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali importi riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di locazione finanziaria, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Le operazioni di pronti contro termine (PCT) con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata contrattuale attualizzati in base al tasso di interesse implicito dell'operazione oppure, se non determinabile, del tasso marginale di finanziamento.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, tali strumenti sono successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le passività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione contabile quando risultano annullate, scadute, estinte o adempite. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi, ancorché tali strumenti siano destinati alla successiva rivendita. I profitti o le perdite derivanti dalla rilevazione del riacquisto quale estinzione sono rilevati a conto economico qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile.

La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce in esame comprende:

- le passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un fair value negativo e non designati come strumenti di copertura, compresi quelli collegati alle attività/passività designate al fair value con impatto a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al fair value alla chiusura dell'esercizio di riferimento e gli effetti dell'applicazione di questo criterio sono imputati nel conto economico. Il fair value viene determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Si precisa che la Banca non svolge l'operatività in oggetto.

14 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di Bilancio, le attività e passività monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il tasso di cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine esercizio. Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, salvo quelle relative ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva in quanto rilevate in contrapposizione di una riserva di patrimonio netto.

15 - Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, i conti correnti ed i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" verso le banche. In quest'ultima definizione rientrano le disponibilità che possono essere ritirate in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- i crediti di imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio";
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "100. Attività fiscali".

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti

Ai sensi dello IAS 19 i benefici ai dipendenti comprendono tutte le tipologie di retribuzione previste, in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro, che in particolare si suddividono in:

- benefici a breve termine (diversi da quelli per la cessazione del rapporto di lavoro) che si prevede vengano liquidati entro 12 mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro come, ad esempio, trattamento di fine rapporto;
- benefici per la cessazione del rapporto di lavoro dovuti ai dipendenti a seguito della decisione dell'azienda di concludere il rapporto di lavoro prima della data di pensionamento;
- benefici a lungo termine (diversi da quelli per la cessazione del rapporto di lavoro) che si prevede vengano liquidati lungo un arco temporale superiore ai 12 mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa.

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale (TFR), applicato ai dipendenti della Banca, sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto, esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare oppure essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività

lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

Gli utili/perdite attuariali devono essere inclusi nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto, da esporre nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, regolati in azioni rappresentative del capitale.

Il principio contabile internazionale di riferimento è l'IFRS 2 "Share-based payments"; in particolare, essendo previsto che l'obbligazione della Banca a fronte del ricevimento della prestazione lavorativa venga regolata in azioni (shares "to the value of", cioè un determinato importo viene tradotto in un numero variabile di azioni, sulla base del fair value alla data di assegnazione), la fattispecie contabile che ricorre è quella degli "equity-settled share-based payment". Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo di maturazione ("vesting period") in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo rilevato a conto economico rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Azioni proprie

In base alla normativa italiana vigente l'acquisto di azioni proprie è subordinato a specifica delibera assembleare e al corrispondente stanziamento di una specifica riserva di patrimonio netto. Le azioni proprie presenti in portafoglio vengono iscritte in apposita voce in deduzione del patrimonio netto e sono valutate al costo determinato secondo la metodologia "Fifo". Le differenze tra prezzo di acquisto e di vendita derivanti dall'attività di trading svolta nell'esercizio di riferimento su tali azioni sono registrate tra le riserve di patrimonio netto.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Ai sensi dell'IFRS 15 l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti nell'ambito dell'attività ordinaria. Nel dettaglio, il riconoscimento dei ricavi deve avvenire sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligation") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso ("at a point in time"), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o

- nel corso del tempo (“over time”), a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito.

Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa.

Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, a fronte del ricavo riconosciuto a conto economico si rende necessario rilevare una passività, da stimare in funzione dei previsti futuri rimborsi (cosiddetta “refund liability”). La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

Costi

I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Impairment degli strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 9, sono soggette alle relative previsioni in materia di impairment le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale e gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico.

La quantificazione delle “Expected Credit Losses” (ECL) è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

Il modello generale di deterioramento richiede la classificazione in tre Stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. I tre Stage riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del Bilancio;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento del Bilancio), ma che singolarmente non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- Stage 3: attività finanziarie che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del Bilancio. Coincide con le attività deteriorate, cioè quelle per le quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o esposizione scaduta deteriorata secondo le regole di Banca d'Italia.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo “2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese” della “Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale” della “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della Nota integrativa consolidata.

Compensazione di strumenti finanziari

Ai sensi dello IAS 32, paragrafo 42, le attività finanziarie e le passività finanziarie sono oggetto di compensazione ed esposte per il saldo netto, qualora l'entità:

- abbia un diritto legale ad operare tale compensazione, correntemente esercitabile in tutte le circostanze, siano esse afferenti al normale svolgimento del business siano esse relative a situazioni di inadempimento, insolvenza, fallimento delle parti;
- intenda regolare le transazioni per il saldo netto o in base ad un regolamento su base lorda i cui effetti sostanziali siano equivalenti ad un regolamento netto.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, cioè che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre Livelli.

- Livello 1: il fair value dello strumento è determinato in base a prezzi di quotazione (non rettificati) osservati su mercati attivi.
- Livello 2: il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, come ad esempio:
 - prezzi quotati per attività o passività similari;
 - prezzi quotati per attività o passività identiche o similari su mercati non attivi;
 - parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità;
 - parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.
- Livello 3: il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

Ogni attività o passività finanziaria della Banca viene ricondotta alternativamente ad uno dei precedenti Livelli, le cui valutazioni possono essere ricorrenti o non ricorrenti (cfr. IFRS 13, paragrafo 93, lettera a). La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso Livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso Livello.

La scelta delle tecniche di valutazione non è opzionale, sono applicate in ordine gerarchico: la gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di una quotazione su un mercato attivo, la misurazione del fair value di uno strumento finanziario avviene utilizzando tecniche valutative che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso, la valutazione del fair value può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di pricing. In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi alimentati da parametri di mercato.

In questo caso, la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (identical asset), ma su prezzi, credit spread o altri fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

Nei casi in cui non fosse disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento simile o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentissero l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongano l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (non observable input - Livello 3). In tali casi, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo basata su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash flow futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il Livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sarebbero comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o primari attori del mercato).

Nei casi descritti è sempre tenuta in considerazione l'opportunità di ricorrere a dei valuation adjustment che tengono conto dei risk premium che gli operatori tipicamente valutano in sede di pricing degli strumenti. I valuation adjustment, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, possono includere:

- model adjustment: aggiustamenti che tengano conto di eventuali debolezze dei modelli valutativi evidenziate durante le fasi di calibrazione;
- liquidity adjustment: aggiustamenti per tener conto del bid-ask spread nel caso in cui il modello stimi un mid price;
- credit risk adjustment: aggiustamenti connessi al rischio di controparte o al proprio rischio emittente;
- other risk adjustment: aggiustamenti connessi ad un risk premium 'prezzato' sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione dello strumento).

Per quanto riguarda la valutazione delle attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, il metodo utilizzato dalla Banca per la valutazione dei crediti obbligatoriamente al fair value è il Discounted Cash Flow Model (DCF Model), declinato scontando i flussi di cassa attesi di ogni finanziamento ad un tasso di mercato costituito tenendo in considerazione elementi quali il tasso risk free per pari scadenze, il costo del funding (COF – "Cost of Funding"), il rischio di credito lifetime di controparte ed il costo dell'assorbimento di capitale.

Per la valorizzazione dei titoli di capitale non quotati, si utilizzano principalmente modelli reddituali e finanziari, in particolare la metodologia definita come "Multipli di mercato di società comparabili" alla quale viene confrontato un metodo di controllo come il "Discounted Cash Flow Model" o il "metodo delle Transazioni comparabili". Quest'ultimo metodo si applica su transazioni che presentano caratteristiche economiche e patrimoniali simili a quella oggetto di valutazione e aggiustamento per le grandezze economico e patrimoniali dell'asset valutato.

In generale, nel caso in cui l'acquisto del titolo di capitale o del credito POCI valutato al fair value nell'ultimo anno e le condizioni di mercato non sono significativamente variate rispetto alla data di acquisto, viene mantenuto a bilancio il valore di acquisto. Tra i fattori presi in analisi indicativi di un prezzo di acquisto non rappresentativo del fair value vi sono gli scostamenti delle performance dell'asset rispetto alle previsioni e i cambiamenti dello scenario di mercato o del contesto in cui opera la controparte.

Con specifico riferimento alla valutazione delle quote di OICR, l'approccio utilizzato prevede come base di partenza per la determinazione del fair value il Net Asset Value (NAV). Successivamente si dovrà verificare se, nella determinazione del NAV, gli asset del fondo sono stati valutati a fair value secondo gli standard internazionali applicabili. Al NAV così determinato viene applicato uno sconto mediante un tasso strutturato come segue:

- liquidity adjustment: lo sconto di liquidabilità deve tenere conto dell'incapacità di smobilizzare l'impegno economico in tempi brevi. Tale sconto, che si riferisce ad un orizzonte temporale in grado di esprimere la durata media degli investimenti presenti nel fondo, è applicato al NAV sopra definito in maniera inversamente proporzionale alle variazioni del NAV stesso. Terminata la fase di investimento, lo sconto applicato scenderà proporzionalmente di anno in anno fino ad assestarsi allo sconto base applicato per il primo anno;
- credit risk adjustment: lo sconto sul rischio di credito deve tener conto della probabilità di default del sottostante in cui investe il fondo;

- other risk adjustment: rientra all'interno della categoria lo sconto di qualsiasi altro elemento significativo conosciuto dal gestore dello strumento al momento della valutazione.

Con riferimento ai derivati non quotati in mercati attivi, "over the counter" (OTC), il fair value deve essere quantificato in base a tecniche di valutazione che tengano conto di tutti i fattori di rischio che potrebbero incidere sul valore dello strumento finanziario da valutare, utilizzando, parametri rilevabili sui mercati (tassi di interesse, tassi di cambio, indici di borsa, ecc.) opportunamente corretti per tenere conto del merito creditizio della specifica controparte, per includere il rischio di credito della controparte (CVA, Credit Valuation Adjustment) e/o il proprio rischio di credito (DVA, Debt Valuation Adjustment).

L'incremento dei tassi di interesse, intervenuto nel corso dell'esercizio, ha avuto un impatto significativo sul fair value dei derivati. Tuttavia, con riferimento alla misurazione del rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment e Debit Valuation Adjustment), alla data del 31 dicembre 2023, l'impatto sui valori patrimoniali dei derivati con mark-to-market, sia positivo che negativo, è sostanzialmente nullo in quanto la quasi totalità degli strumenti finanziari derivati, risultano collateralizzati mediante accordi di Credit Support Annex (CSA). Il saldo al 31 dicembre 2023 dei derivati, per i quali non è presente l'elemento di mitigazione del rischio di controparte (CSA), non è da ritenersi significativo (153 mila euro).

Per quanto riguarda la valutazione di attività e passività finanziarie valutate al fair value su base non ricorrente, il portafoglio crediti di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa classificate in bonis con una vita residua superiore all'anno (medio-lungo termine). Sono pertanto escluse dal perimetro di valutazione tutte le esposizioni classificate in default, le esposizioni che presentano una vita residua inferiore all'anno ed i crediti di firma in quanto si ritiene che il fair value possa essere assimilabile al costo ammortizzato.

Per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, past due), il fair value è assunto convenzionalmente pari al valore netto di bilancio ed è esposto nel Livello 3. Al riguardo si segnala che, nel recente passato sono state osservate sul mercato italiano significative transazioni di cessioni di crediti deteriorati con prezzi che hanno scontato le specifiche caratteristiche dei portafogli ceduti e dei differenti rendimenti richiesti dagli acquirenti. Il fair value determinato in base alle suddette transazioni sarebbe pertanto caratterizzato da un'elevata dispersione di valori, tale da rendere non oggettiva l'individuazione di un valore di riferimento.

Per la valorizzazione al fair value dei crediti in bonis, data l'assenza di prezzi direttamente rilevabili su mercati attivi e liquidi, si fa ricorso a tecniche valutative basate su un modello teorico rispondente ai requisiti indicati dai principi IAS/IFRS (Livello 3). L'approccio utilizzato per la determinazione del fair value dei crediti in bonis è il sopraccitato DCF Model applicato ai crediti con vita residua superiore all'anno, mentre per gli altri crediti con scadenza a breve o privi di scadenza viene considerato il valore nominale. I flussi di cassa futuri sono composti dalla somma della quota capitale e interessi e attualizzati con un tasso formato dal credit spread (curve di coverage) e dal tasso Euribor 3 mesi.

Per quanto riguarda le passività finanziarie al costo ammortizzato, il fair value calcolato a fini di informativa viene determinato applicando le metodologie seguenti:

- per le passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri utilizzando un tasso di interesse che incorpora la componente relativa al proprio rischio di credito;
- per le passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata, il valore contabile di iscrizione rappresenta una buona approssimazione del fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS 13, la Banca effettua per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di Livello 3, delle verifiche di sensitivity con riferimento al cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del fair value, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo gli elementi che vanno a comporre la curva di sconti dei flussi di cassa o i flussi di cassa attesi.

Per quanto riguarda le esposizioni in titoli di debito valutate al fair value di Livello 3, pari a 85,9 milioni di euro al 31 dicembre 2023, gli effetti di potenziali variazioni dei parametri utilizzati sono da ritenersi non significativi.

Per i titoli capitale (pari 121,1 milioni di euro) e le quote di OICR (pari a 71,5 milioni di euro) non è di regola possibile elaborare alcuna analisi quantitativa di sensibilità del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è attinto da fonti terze, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici

dell'entità oggetto di valutazione (ad esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non si dispone delle informazioni necessarie per un'analisi di sensitività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, Banca Ifis effettua passaggi di Livello sulla base delle seguenti linee guida.

- per i titoli di debito e i finanziamenti:
 - il passaggio da Livello 3 a Livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato;
 - il passaggio dal Livello 3 al Livello 1 si realizza quando, alla data di riferimento, è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo;
 - il passaggio da Livello 2 a Livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.
- per gli strumenti di capitale il trasferimento di Livello avviene:
 - quando nel periodo si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (ad esempio prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli). In questo caso, si procede alla riclassifica dal Livello 3 al Livello 2;
 - quando gli elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione sono venuti meno o non sono più aggiornati (ad esempio transazioni comparabili non più recenti o multipli non più applicabili). In tal caso si ricorre a tecniche di valutazione che utilizzano input non osservabili.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare rispetto a quanto presentato nei paragrafi precedenti.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per Livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value (in migliaia di euro)	31.12.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	5.144	583	210.322	32.399	500	156.465
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	583	-	1.270	500	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.144	-	210.322	31.129	-	156.465
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	673.789	5.373	70.009	631.016	-	66.590
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	678.933	5.956	280.331	663.415	500	223.055
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	14.005	-	-	25.982	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	11.644	-	-	-	-
Totale	-	25.649	-	-	25.982	-

Legenda:

L1 = Livello 1: fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

L2 = Livello 2: fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

L3 = Livello 3: fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Si segnala che alla data del 31 dicembre 2023 l'impatto dell'applicazione del Credit Valuation Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati con mark-to-market positivo è pari a 0,2 milioni di euro (relativi a derivati di negoziazione); per quanto riguarda gli strumenti con mark-to-market negativo, non vi è impatto dell'applicazione del Debit Valuation Adjustment sui valori patrimoniali dei derivati.

Per quanto riguarda le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, esse sono principalmente costituite da titoli quotati (Livello 1). Relativamente ai titoli nel Livello 3, l'importo include quote di partecipazione in Banca d'Italia per un valore di bilancio di 50,0 milioni di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute e per la negoziazione	di cui: b) attività finanziari e designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziari e obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	156.465	-	-	156.465	66.590	-	-	-
2. Aumenti	117.954	-	-	117.954	5.267	-	-	-
2.1. Acquisti	95.287	-	-	95.287	5.122	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	20.656	-	-	20.656	145	-	-	-
2.2.1. Conto economico	20.656	-	-	20.656	-	-	-	-
– di cui plusvalenze	19.871	-	-	19.871	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	145	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri Livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	2.011	-	-	2.011	-	-	-	-
3. Diminuzioni	64.097	-	-	64.097	1.848	-	-	-
3.1. Vendite	30.123	-	-	30.123	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	24.211	-	-	24.211	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	9.402	-	-	9.402	1.847	-	-	-
3.3.1. Conto economico	9.402	-	-	9.402	-	-	-	-
– di cui minusvalenze	9.150	-	-	9.150	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	1.847	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri Livelli	-	-	-	-	1	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	361	-	-	361	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	210.322	-	-	210.322	70.009	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

La fattispecie non sussiste.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per Livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente (in migliaia di euro)	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.836.783	2.340.968	-	7.476.013	9.317.418	2.318.881	-	6.912.951
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	407	-	-	407	423	-	-	423
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.837.190	2.340.968	-	7.476.420	9.317.841	2.318.881	-	6.913.374
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.117.517	1.329.813	104.630	9.497.304	10.541.666	1.002.626	64.192	9.246.836
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.117.517	1.329.813	104.630	9.497.304	10.541.666	1.002.626	64.192	9.246.836

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato l'importo relativo al Livello 1 si riferisce a titoli di stato e ad altri titoli di debito quotati, mentre il saldo riportato a Livello 3 è costituito principalmente da esposizioni creditizie.

Le passività finanziarie al costo ammortizzato di Livello 1 si riferiscono ai bond emessi dalla Banca.

A.5 - Informativa su cd. "day one profit/loss"

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 7 par. 28, uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo fair value che, salvo evidenze contrarie, è pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione. Il sopraccitato principio disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l'iscrizione dello strumento finanziario ad un fair value diverso dall'importo pagato/incassato solo se il fair value è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;
- attraverso tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, soltanto dati derivanti da mercati osservabili.

In altri termini, la presunzione dello IFRS 9, secondo cui il fair value è pari al prezzo pagato/incassato, può essere superata solo nel caso in cui sussistano evidenze oggettive che il prezzo pagato/incassato non sia rappresentativo del reale valore di mercato dello strumento finanziario oggetto della negoziazione.

Dette evidenze devono essere desunte unicamente da parametri oggettivi e non confutabili, eliminando in questo modo ogni ipotesi di discrezionalità in capo al valutatore.

La differenza tra il fair value ed il prezzo negoziato, solamente al ricorrere delle condizioni sopra riportate, è rappresentativa del c.d. "day one profit" ed è iscritta immediatamente a conto economico.

Nell'ambito dell'attività svolta dalla Banca nel corso del 2023 non sono rilevabili operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
a) Cassa	26	29
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	515.114	370.021
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	83.876	70.064
Totale	599.016	440.114

La voce al 31 dicembre 2023 ammonta a 599 milioni di euro e include, in conformità a quanto richiesto per le voci di bilancio dal 7° aggiornamento di ottobre 2021 della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia, i crediti a vista verso banche.

Della crescita di 158,9 milioni di euro registrata dalla voce, circa 145,0 milioni di euro sono legati all'incremento dei depositi a vista (overnight presso Banca D'Italia) dove trova impiego l'eccesso di liquidità della Banca.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	677	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	677	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	593	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	1.270		-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	583	-	-	500	-
1.1 di negoziazione	-	583	-	-	500	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	583	-	-	500	-
Totale (A+B)	-	583	-	1.270	500	-

Legenda:

L1= Livello 1;

L2= Livello 2;

L3= Livello 3.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate interamente da operazioni in derivati sostanzialmente coperte da posizioni iscritte fra le passività finanziarie in essere al 31 dicembre 2023 e risultano pari a 0,6 milioni di euro.

La posta è diminuita del 67,1% rispetto al dato di 1,8 milioni di euro al 31 dicembre 2022 che includeva per 1,3 milioni di euro titoli di debito e di capitale appartenenti al portafoglio di trading, i quali sono stati interamente ceduti nel corso del 2023.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31.12.2023	31.12.2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	677
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	676
d) Altre società finanziarie	-	1
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	593
a) Banche	-	593
b) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	1.270
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	583	500
Totale (B)	583	500
Totale (A+B)	583	1.770

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La fattispecie non sussiste.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La fattispecie non sussiste.

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	85.860	31.129	-	39.788
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	-	-	85.860	31.129	-	39.788
2. Titoli di capitale	-	-	51.051	-	-	34.955
3. Quote di O.I.C.R.	5.144	-	66.309	-	-	64.533
4. Finanziamenti	-	-	7.102	-	-	17.189
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	4.937
4.2. Altri	-	-	7.102	-	-	12.252
Totale	5.144	-	210.322	31.129	-	156.465

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico ammontano a 215,5 milioni di euro. La voce è composta dai finanziamenti e dai titoli di debito che non hanno superato l'SPPI Test, da titoli di capitale riconducibili a partecipazioni di minoranza, nonché da quote di OICR.

I titoli di debito classificati a Livello 3 sono invece rappresentati da titoli junior, mezzanine e monotranches connessi ad operazioni di cartolarizzazione per complessivi 85,9 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (39,8 milioni di euro a fine 2022).

I titoli di capitale rappresentano le quote di minoranza in società in relazione ad operazioni svolte del comparto di Equity Investment.

La voce "Quote di OICR", pari a complessivi 71,5 milioni di euro al 31 dicembre 2023, si riferisce per 65,1 milioni di euro a quote di fondi azionari e obbligazionari, per 5,2 milioni di euro a quote di fondi immobiliari e per il residuo a fondi multi-comparto. I valori classificati al Livello 1 si riferiscono ad un investimento effettuato nel corso del 2023 in un fondo azionario quotato.

2.6 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2023	31.12.2022
1. Titoli di capitale	51.051	34.955
<i>di cui: banche</i>	-	-
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	3.051	1.844
<i>di cui: società non finanziarie</i>	48.000	33.111
2. Titoli di debito	85.860	70.917
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	31.129
d) Altre società finanziarie	85.860	39.788
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	71.453	64.533
4. Finanziamenti	7.102	17.189
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	71	116
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	7.031	17.073
f) Famiglie	-	-
Totale	215.466	187.594

Le quote di fondi O.I.C.R. includono, per 35,1 milioni di euro fondi mobiliari che investono in crediti deteriorati, per 28,8 milioni di euro in fondi mobiliari di equity.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	628.933	5.373	-	589.638	-	-
1.1 Titoli strutturati	4.370	-	-	6.006	-	-
1.2 Altri titoli di debito	624.563	5.373	-	583.632	-	-
2. Titoli di capitale	44.856	-	70.009	41.378	-	66.590
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	673.789	5.373	70.009	631.016	-	66.590

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano complessivamente a 749,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023, in crescita di 51,6 milioni di euro rispetto al dicembre 2022; includono i titoli di debito che hanno superato l'SPPI test e i titoli di capitale per i quali la Banca ha esercitato la cosiddetta OCI option prevista dal principio IFRS 9.

Gli "altri titoli di debito" di Livello 1 sono riferiti per 460,2 milioni a titoli di stato italiani ed esteri.

I titoli di capitale valutati a fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano a 114,9 milioni di euro al 31 dicembre 2023, in crescita del 6,4% rispetto al 31 dicembre 2022. La voce è riconducibile a partecipazioni di minoranza in primarie società del comparto bancario e assicurativo, del settore energetico e delle telecomunicazioni, sia italiane (81,4 milioni di euro) che estere (33,5 milioni di euro). Continua pertanto la crescita (+6,9 milioni di euro rispetto al 2022) in coerenza con le strategie di un portafoglio proprietario che garantisca dividendi stabili.

Si segnala inoltre che tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di Livello 3 sono incluse le quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia per un ammontare pari a 50 milioni di euro. Al riguardo si precisa che tali quote derivano dall'operazione di aumento di capitale effettuata da Banca d'Italia nel 2013 per effetto del Decreto-legge n. 133 del 30 novembre 2013, convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, che ha determinato l'emissione di nuove quote, per un valore pari a 25.000 euro a quota.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Titoli di debito	634.306	589.638
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	460.187	403.247
c) Banche	93.023	107.267
d) Altre società finanziarie	26.345	29.023
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	54.751	50.101
2. Titoli di capitale	114.865	107.968
a) Banche	51.767	58.633
b) Altri emittenti:	63.098	49.335
- altre società finanziarie	9.879	13.331
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	3.881	6.860
- società non finanziarie	53.219	36.004
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	749.171	697.606

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi ⁽¹⁾
	Primo stadio	<i>di cui: Strumenti con basso rischio di credito</i>	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	632.507	632.505	2.962	-	-	(1.032)	(131)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	632.507	632.505	2.962	-	-	(1.032)	(131)	-	-	-
Totale 31.12.2022	590.721	590.721	-	-	-	(1.083)	-	-	-	-

(1) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023						31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	25.490	-	-	-	-	25.490	6.145	-	-	-	-	6.145
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	25.490	-	-	X	X	X	6.145	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	609.312	-	-	587.903	-	34.586	556.191	-	-	515.273	-	32.750
1. Finanziamenti	32.471	-	-	-	-	32.471	30.040	-	-	-	-	30.040
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	32.471	-	-	X	X	X	30.040	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	100	-	-	X	X	X	272	-	-	X	X	X
- Altri	32.371	-	-	X	X	X	29.768	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	576.841	-	-	587.903	-	2.115	526.151	-	-	515.273	-	2.710
2.1 Titoli strutturati	9.411	-	-	7.296	-	2.115	9.413	-	-	7.189	-	2.180
2.2 Altri titoli di debito	567.430	-	-	580.607	-	-	516.738	-	-	508.084	-	530
Totale	634.802	-	-	587.903	-	60.076	562.336	-	-	515.273	-	38.895

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il totale dei crediti verso banche valutati al costo ammortizzato ammonta al 31 dicembre 2023 a 634,8 milioni di euro, in aumento del 12,9% rispetto al saldo del 31 dicembre 2022. La crescita è principalmente guidata dai titoli di debito verso banche valutati al costo ammortizzato che si attestano a 576,8 milioni di euro (+9,6% rispetto

al 31 dicembre 2022), e dai crediti verso banche centrali relativi alla riserva obbligatoria pari 25,5 milioni di euro (6,1 milioni di euro al 31 dicembre 2022). La voce include, inoltre, finanziamenti vari a scadenza per 32,5 milioni di euro (30,0 milioni di euro a fine 2022).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023						31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	6.430.177	212.796	33.541	-	-	6.715.836	6.328.961	257.620	41.593	-	-	6.661.934
1.1. Conti correnti	123.034	5.358	119	X	X	X	129.791	9.342	837	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	2.367.007	59.780	31.778	X	X	X	2.447.874	57.554	38.897	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	19	-	277	X	X	X	14	12	508	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	1.352.040	10.270	-	X	X	X	1.284.262	13.752	-	X	X	X
1.6. Factoring	2.231.959	115.552	58	X	X	X	2.127.701	163.921	197	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	356.118	21.836	1.309	X	X	X	339.319	13.039	1.154	X	X	X
2. Titoli di debito	2.525.467	-	-	1.753.065	-	700.101	2.126.908	-	-	1.803.608	-	212.123
2.1. Titoli strutturati	16.561	-	-	10.808	-	5.511	13.374	-	-	10.003	-	2.375
2.2. Altri titoli di debito	2.508.906	-	-	1.742.257	-	694.590	2.113.534	-	-	1.793.605	-	209.747
Totale	8.955.644	212.796	33.541	1.753.065	-	7.415.937	8.455.869	257.620	41.593	1.803.608	-	6.874.056

Il totale dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato è pari a 9.202,0 milioni di euro, in crescita del 5,1% rispetto al 31 dicembre 2022 (8.755,1 milioni di euro) in relazione alla crescita nei titoli di debito per un importo pari a 398,6 milioni di euro. I finanziamenti risultano sostanzialmente allineati all'anno precedente, per effetto di un incremento registrato dal leasing e dal factoring, a cui si è contrapposta una riduzione dei mutui. Si registra anche una contrazione dei crediti deteriorati del 17,2% guidata dalle esposizioni scadute deteriorate che passano da 138,3 milioni di euro a dicembre 2022 a 99,4 milioni di euro a fine 2023. In particolare risultano essersi ridotte le esposizioni scadute deteriorate nei confronti del Sistema Sanitario Nazionale.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023			31.12.2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito:	2.525.467	-	-	2.126.908	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.660.628	-	-	1.571.496	-	-
b) Altre società finanziarie	776.746	-	-	463.757	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	88.093	-	-	91.655	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.430.177	212.796	33.541	6.328.961	257.620	41.593
a) Amministrazioni pubbliche	265.267	76.186	57	286.822	120.305	729
b) Altre società finanziarie	1.063.999	1.580	342	1.115.371	10.053	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	798	-	-	1.295	-	-
c) Società non finanziarie	4.633.067	115.103	24.526	4.432.268	110.067	32.450
d) Famiglie	467.844	19.927	8.616	494.500	17.195	8.414
Totale	8.955.644	212.796	33.541	8.455.869	257.620	41.593

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi ⁽¹⁾
	Primo stadio	<i>di cui: Strumenti con basso rischio di credito</i>	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	3.106.136	3.106.135	-	-	-	(3.828)	-	-	-	-
Finanziamenti	6.100.582	-	489.007	385.461	33.541	(63.858)	(37.593)	(172.665)	-	(33.775)
Totale 31.12.2023	9.206.718	3.106.135	489.007	385.461	33.541	(67.686)	(37.593)	(172.665)	-	(33.775)
Totale 31.12.2022	8.646.125	2.657.765	460.805	399.579	41.593	(74.856)	(13.869)	(141.959)	-	(40.040)

(1) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La voce 50 non è presente alla data di riferimento.

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per Livelli

La fattispecie non sussiste.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

La fattispecie non sussiste.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La voce 60 non è presente alla data di riferimento.

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

La fattispecie non sussiste.

Sezione 7 - Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Ifis Finance Sp. Z o. o.	Varsavia	Varsavia	100,00%	100,00%
2. Ifis Rental Services S.r.l.	Milano	Milano	100,00%	100,00%
3. Ifis NPL Investing S.p.A.	Mestre	Firenze, Milano e Mestre	100,00%	100,00%
4. Cap.Ital.Fin. S.p.A.	Napoli	Napoli	100,00%	100,00%
5. Banca Credifarma S.p.A.	Bologna	Bologna	87,74%	87,74%
6. Ifis Finance I.F.N. S.A.	Bucarest	Bucarest	99,99%	99,99%
7. Ifis Npl 2021-1 SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	51,00%	51,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

La fattispecie non sussiste.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La fattispecie non sussiste.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La fattispecie non sussiste.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2023	31.12.2022
A. Esistenze iniziali	661.333	650.540
B. Aumenti	14.937	16.067
B.1 Acquisti	14.937	16.067
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	3.742	5.274
C.1 Vendite	-	922
C.2 Rettifiche di valore	3.740	4.352
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	2	-
D. Rimanenze finali	672.528	661.333
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	3.740	4.352

Gli acquisti fanno riferimento all'aumento di capitale sottoscritto dalla Banca in riferimento a Ifis Finance I.F.N. S.A. Le rettifiche di valore registrate si riferiscono interamente alla partecipazione in Cap.Ital.Fin. S.p.A. e riflettono l'adeguamento del costo della partecipazione al relativo patrimonio netto contabile.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La fattispecie non sussiste.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La fattispecie non sussiste.

7.8 Restrizioni significative

La fattispecie non sussiste.

7.9 Altre informazioni

La fattispecie non sussiste.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività di proprietà	119.196	102.367
a) terreni	20.297	20.297
b) fabbricati	62.521	63.975
c) mobili	3.454	2.729
d) impianti elettronici	5.506	3.924
e) altre	27.418	11.442
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	21.208	19.725
a) terreni	-	-
b) fabbricati	18.024	17.395
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	67	98
e) altre	3.117	2.232
Totale	140.404	122.092
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

Le immobilizzazioni materiali si attestano a 140,4 milioni di euro, evidenziando un incremento del 15,0% rispetto al saldo di 122,1 milioni di euro del 2022.

Gli immobili iscritti a fine dicembre 2023 tra le immobilizzazioni materiali includono l'importante edificio storico "Villa Marocco" sito in Mestre - Venezia, sede di Banca Ifis. Per Villa Marocco, in quanto immobile di pregio, il valore residuo viene ritenuto superiore al valore contabile e conseguentemente non è stata assoggettata ad ammortamento ma a verifica almeno annuale di impairment. A tale scopo vengono sottoposti a perizia di stima da parte di soggetti esperti nella valutazione di immobili della medesima natura. Nel corso dell'esercizio non sono emersi elementi che abbiano richiesto una svalutazione del valore di bilancio.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2023				31.12.2022			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	407			407	424			424
a) terreni								
b) fabbricati	407			407	424			424
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	407			407	424			424
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non ci sono dati da segnalare.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non ci sono dati da segnalare.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Banca non detiene rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31.12.2023
A. Esistenze iniziali lorde	20.297	82.373	2.695	4.364	18.364	128.093
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.003)	34	(342)	(4.690)	(6.001)
A.2 Esistenze iniziali nette	20.297	81.370	2.729	4.022	13.674	122.092
B. Aumenti	-	4.613	1.285	3.507	19.586	28.991
B.1 Acquisti	-	4.613	1.285	3.507	11.615	21.020
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	7.958	7.958
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	13	13
C. Diminuzioni	-	5.438	560	1.956	2.725	10.679
C.1 Vendite	-	-	-	1	2	3
C.2 Ammortamenti	-	3.764	560	1.948	2.318	8.590
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	110	110
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	110	110
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	X	X	X	-
C.7 Altre variazioni	-	1.674	-	7	295	1.976
D. Rimanenze finali nette	20.297	80.545	3.454	5.573	30.535	140.404
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(23.260)	(8.673)	(19.248)	(8.248)	(59.429)
D.2 Rimanenze finali lorde	20.297	103.805	12.127	24.821	38.783	199.833
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo e sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, ad esclusione dei terreni a vita utile indefinita e dell'immobile "Villa Marocco" in considerazione del fatto che il valore residuo dell'immobile stimato al termine della sua vita utile prevista è superiore al valore contabile.

Gli immobili e i mobili non ancora entrati in funzione alla data di riferimento del bilancio non vengono ammortizzati.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2023	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	423
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	16
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	16
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	407
E. Valutazione al fair value	-	407

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non ci sono dati da segnalare.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non vi sono impegni all'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2023		31.12.2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	32.993	-	22.642	-
<i>di cui: software</i>	32.993	-	22.642	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	32.993	-	22.642	-
a) Attività immateriali generate internamente	1.326	-	524	-
b) Altre attività	31.667	-	22.118	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	32.993	-	22.642	-

Le altre attività immateriali al 31 dicembre 2023 sono quasi esclusivamente relative all'acquisizione ed allo sviluppo di software, ammortizzate a quote costanti per un periodo stimato di durata utile pari a cinque anni dall'entrata in funzione.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31.12.2023
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	1.048	-	24.760	-	25.808
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(524)	-	(2.642)	-	(3.166)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	524	-	22.118	-	22.642
B. Aumenti	-	902	-	16.316	-	17.218
B.1 Acquisti	-	-	-	16.316	-	16.316
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	902	-	-	-	902
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	100	-	6.767	-	6.867
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	100	-	6.766	-	6.866
- Ammortamenti	X	100	-	6.766	-	6.866
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	1	-	1
D. Rimanenze finali nette	-	1.326	-	31.667	-	32.993
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	(153)	-	(63.881)	-	(64.034)
E. Rimanenze finali lorde	-	1.479	-	95.548	-	97.027
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Gli acquisti si riferiscono esclusivamente ad investimenti per il potenziamento di sistemi informatici.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

La fattispecie non sussiste.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Adesione al consolidato fiscale nazionale

Banca Ifis, insieme alle altre società del Gruppo Ifis Npl Investing S.p.A., Ifis Rental Services S.r.l., Ifis Npl Servicing S.p.A. e Cap.Ital.Fin. S.p.A., ha optato, insieme alla controllante La Scogliera S.A., per l'applicazione dell'istituto della tassazione di Gruppo (consolidato fiscale) ai sensi degli artt. 117 e seguenti del D.P.R. 917/86.

I rapporti fra tali società sono stati regolati mediante scrittura privata sottoscritta tra le parti prevedendo una durata triennale.

L'adesione al regime del consolidato fiscale permette la compensazione degli imponibili fiscali delle società partecipanti (con utilizzo delle perdite e dell'ACE realizzate in costanza di adesione).

Come previsto dalla normativa in vigore, le società aderenti hanno provveduto ad eleggere domicilio presso la consolidante La Scogliera S.A. ai fini della notifica degli atti e provvedimenti relativi ai periodi d'imposta per i quali viene esercitata l'opzione.

In forza dell'applicazione di tale istituto, gli utili fiscali di Banca Ifis realizzati nel periodo di imposta 2023 sono stati trasferiti alla consolidante fiscale La Scogliera S.A..

Il credito verso la consolidante fiscale La Scogliera S.A., iscritto tra le "Altre attività" nel presente Bilancio, al 31 dicembre 2023 risulta pari a 3,2 milioni di euro maturati presso Banca Ifis.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali fattispecie cui sono riferibili le attività per imposte anticipate sono di seguito riportate:

Attività per imposte anticipate	31.12.2023	31.12.2022
A. Attività per imposte anticipate lorde	209.655	249.902
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	135.184	166.538
A2. Altri strumenti finanziari	11.928	20.582
A3. Avviamenti	7.544	10.059
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	-	-
A6. Fondi per rischi e oneri	11.606	10.985
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	-	-
A9. Perdite fiscali	39.989	39.517
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-
A11. Altre	3.404	2.221
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-
C. Attività per imposte anticipate nette	209.655	249.902

Le attività per imposte anticipate ammontano a 209,7 milioni di euro rispetto al dato di 249,9 milioni di euro al 31 dicembre 2022 e risultano composte principalmente per 135,2 milioni di euro da attività iscritte per rettifiche di valore su crediti verso la clientela, potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta (166,5 milioni di euro al 31 dicembre 2022), per 40,0 milioni di euro da attività iscritte su perdite fiscali pregresse e beneficio ACE (39,5 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e per 11,9 milioni di euro da disallineamenti su attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) (20,6 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

La voce comprende inoltre circa 7,5 milioni di euro per l'affrancamento ai fini fiscali dell'avviamento iscritto nel Bilancio consolidato relativo all'acquisizione della partecipazione di controllo in Ifis Npl Servicing S.p.A. e per 11,6 milioni di euro a differenze temporanee su fondi per rischi ed oneri.

Si rammenta infine che il credito relativo all'ACE (D.L. 6 dicembre 2011 n. 201) conferito alla Consolidato Fiscale nei limiti ed alle condizioni previste dalla normativa le imposte anticipate sul risultato fiscale dell'esercizio, è stato rilevato tra le Altre Attività quale credito verso La Scogliera S.A. per circa 3,2 milioni di euro.

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, la Banca ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA – Deferred Tax Asset), previa verifica che i valori così iscritti siano supportati da un giudizio di probabilità sulla recuperabilità degli stessi. Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio sono state tenute in considerazione le disposizioni fiscali vigenti, con particolare riferimento

alle regole per la trasformabilità in crediti d'imposta di talune attività per imposte anticipate, e la capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri tenuto conto dell'opzione del "consolidato fiscale".

Il risultato della valutazione dimostra che, in presenza di redditi imponibili futuri, le DTA iscritte a fronte delle perdite fiscali pregresse e delle eccedenze ACE per complessivi 40,0 milioni di euro sono integralmente recuperabili ancorché in orizzonte temporale di medio periodo.

Stima dei redditi imponibili futuri

La stima dei redditi imponibili futuri è avvenuta a partire dalle più recenti proiezioni reddituali di Banca Ifis.

In considerazione dell'attuale contesto di incertezza, per la redditività a lungo termine, si è preso a riferimento l'ultimo reddito atteso senza alcuna ipotesi di crescita.

Esiti del probability test e analisi di sensitività

Sulla base dell'esercizio valutativo condotto con il modello descritto precedentemente sul totale complessivo pari a 209,7 milioni di euro, la quota riferibile alla Legge 214/2011 ammontante a 135,2 milioni di euro (pari al 64,5% del totale DTA) si riverserà entro il 2028 per espressa previsione normativa. La quota riferibile alle perdite fiscali pregresse e alle eccedenze ACE, pari a complessivi 40,0 milioni di euro (pari al 19,1% del totale DTA) si prevede venga integralmente recuperata dal 2026 al 2032 (circa 30,3 milioni di euro entro il 2028). La restante quota ammontante a 34,5 milioni di euro è riferita principalmente alle attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) ed è pertanto correlata all'andamento della relativa riserva.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali fattispecie cui sono riferibili le passività per imposte differite sono di seguito riportate:

Passività per imposte differite	31.12.2023	31.12.2022
A. Passività per imposte differite lorde	29.469	30.274
A1. Plusvalenze da rateizzare	-	-
A2. Avviamenti	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	295	299
A4. Strumenti finanziari	1.033	1.184
A5. Oneri relativi al personale	-	-
A6. Altre	28.141	28.791
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-
C. Passività per imposte differite nette	29.469	30.274

Le passività per imposte differite, pari a 29,5 milioni di euro, includono principalmente 25,3 milioni di euro su crediti iscritti per interessi di mora che saranno tassati al momento dell'incasso, 0,3 milioni di euro sulle rivalutazioni sugli immobili, 2,7 milioni di euro su disallineamenti di crediti commerciali e 1,0 milioni di euro relativi ad attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	229.439	267.718
2. Aumenti	34.081	12.959
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	34.081	12.959
a) relative a precedenti esercizi	403	87
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	33.678	12.872
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	65.793	51.238
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	60.316	37.569
a) rigiri	57.126	34.401
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	3.190	3.168
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	5.477	13.669
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	5.359	13.669
b) altre	118	-
4. Importo finale	197.727	229.439

Con riferimento alle variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico), si specifica che le variazioni in aumento non includono il beneficio ACE in quanto contabilizzato tra le altre attività come credito verso La Scogliera S.A., la consolidante dal punto di vista fiscale, per effetto degli accordi di consolidamento in vigore.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	166.538	199.622
2. Aumenti	-	149
3. Diminuzioni	31.354	33.233
3.1 Rigiri	25.995	19.564
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	5.359	13.669
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	5.359	13.669
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	135.184	166.538

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	29.155	31.968
2. Aumenti	700	633
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	700	633
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	700	633
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.419	3.446
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.419	3.446
a) rigiri	1.419	3.446
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	28.436	29.155

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	20.463	3.125
2. Aumenti	-	17.789
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	17.789
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	17.789
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	8.535	451
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.535	451
a) rigiri	8.535	451
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	11.928	20.463

La variazione delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto è strettamente connessa all'effetto fiscale della variazione della riserva di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, con particolare riferimento ai titoli di debito inclusi nel portafoglio della Banca.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	1.119	312
2. Aumenti	1.911	2.303
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.911	2.303
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.911	2.303
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.997	1.496
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.997	1.496
a) rigiri	1.997	1.496
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.033	1.119

10.7 Altre informazioni

A) Attività per imposte correnti

	31.12.2023	31.12.2022
A. Attività per imposte correnti lordo	29.270	46.951
A1. Acconti IRES	304	304
A2. Acconti IRAP	5.437	4.760
A3. Altri crediti e ritenute	23.529	41.887
B. Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
C. Attività per imposte correnti nette	29.270	46.951

B) Passività per imposte correnti

	31.12.2023	31.12.2022
A. Passività per imposte correnti lordo	8.799	5.735
A1. Debiti tributari IRES	-	-
A2. Debiti tributari IRAP	8.799	5.735
A3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	-
B. Compensazione con attività fiscali correnti	-	-
C. Debiti per imposte correnti nette	8.799	5.735

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La voce 110 dell'attivo e la voce 70 del passivo non sono presenti alla data di riferimento.

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

La fattispecie non sussiste.

11.2 Altre informazioni

La fattispecie non sussiste.

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120**12.1 Altre attività: composizione**

	CONSISTENZE	
	31.12.2023	31.12.2022
Crediti verso Erario	220.522	268.509
Ratei e risconti attivi	21.686	14.720
Depositi cauzionali	685	968
Debitori per fatture	34.558	53.240
Crediti diversi	37.175	57.103
Partite transitorie varie	20.831	17.267
Portafoglio effetti	41.439	41.798
Totale altre attività	376.896	453.605

Le altre attività si attestano a 376,9 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (453,6 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

I “crediti verso Erario” sono composti principalmente dalla quota parte ritenuta recuperabile di crediti di imposta per superbonus e altri bonus fiscali edilizi (208,7 milioni di euro di c.d. Ecobonus), acquistati nel corso degli esercizi precedenti, a cui corrisponde un valore nominale pari a 234,1 milioni di euro. Il saldo, inoltre, include un credito verso la consolidante fiscale La Scogliera S.A., per 3,2 milioni di euro. Il saldo del 31 dicembre 2022 pari a 4,3 milioni di euro risulta essere stato completamente incassato nel corso del primo semestre 2023 in sede di liquidazione delle imposte relative all'esercizio precedente all'interno del regime di consolidato fiscale. Pertanto, il saldo relativo al 31 dicembre 2023 riflette la crescita degli acconti IRES per il periodo di imposta 2023 versati all'erario dalla consolidante sulla base del debito relativo all'esercizio precedente e determinati sulla base delle risultanze del consolidato fiscale in essere.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	1.577.874	X	X	X	2.423.647	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.026.592	X	X	X	1.061.698	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	19.202	X	X	X	66.924	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	117.309	X	X	X	149.523	X	X	X
2.3 Finanziamenti	880.222	X	X	X	845.251	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	715.313	X	X	X	731.791	X	X	X
2.3.2 Altri	164.909	X	X	X	113.460	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	9.859	X	X	X	-	X	X	X
Totale	2.604.466	-	-	2.604.466	3.485.345	-	-	3.485.345

Legenda

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I debiti verso banche ammontano a 2.604,5 milioni di euro in diminuzione del 25,3% rispetto al dato al 31 dicembre 2022. La variazione è principalmente riconducibile alla sopraggiunta scadenza di finanziamenti a breve termine verso banche centrali (LTRO) nonché al rimborso anticipato di 500 milioni di euro a livello di TLTRO effettuato a dicembre 2023.

La voce "Altri debiti" include principalmente depositi per margini relativi all'operatività su strumenti derivati.

Il fair value dei debiti verso banche risulta allineato al relativo valore di bilancio in considerazione della controparte e del fatto che i depositi interbancari sono di breve o brevissima scadenza.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.043.442	X	X	X	1.231.787	X	X	X
2. Depositi a scadenza	4.136.919	X	X	X	3.537.655	X	X	X
3. Finanziamenti	493.791	X	X	X	101.327	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	346.317	X	X	X	50.003	X	X	X
3.2 Altri	147.474	X	X	X	51.324	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	21.058	X	X	X	19.682	X	X	X
6. Altri debiti	1.381.989	X	X	X	1.056.843	X	X	X
Totale	7.077.199	-	-	6.892.782	5.947.294	-	-	5.761.386

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I debiti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2023 a 7.077,2 milioni di euro in aumento del 19,0% rispetto al 31 dicembre 2022. La variazione è guidata principalmente dall'incremento della raccolta retail (+7,6% rispetto a dicembre 2022) e dei PCT passivi che registrano un aumento di 296,3 milioni di euro, parzialmente controbilanciato da una riduzione nella voce conti correnti e depositi a vista (-15,3% rispetto al precedente esercizio).

Quest'ultima voce include la raccolta effettuata con il conto deposito Rendimax libero e con il conto corrente online Rendimax, rispettivamente per 421,9 milioni di euro e per 35,6 milioni di euro; la sottovoce depositi a scadenza rappresenta la raccolta vincolata effettuata mediante Rendimax, e time deposit. I debiti per leasing sono rappresentativi delle lease liabilities (connesse a contratti di locazione finanziaria e diritti d'uso acquisiti con il leasing), secondo quanto previsto dal principio IFRS 16.

La voce altri debiti evidenzia un incremento del 30,8% in relazione alla ristrutturazione della cartolarizzazione di Indigo Lease avvenuta nel corso del terzo trimestre 2023 illustrata nella sezione "C. Operazioni di cartolarizzazione".

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.435.796	1.329.813	104.630	-	1.108.922	1.002.626	64.192	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.435.796	1.329.813	104.630	-	1.108.922	1.002.626	64.192	-
2. Altri titoli	56	-	-	56	105	-	-	105
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	56	-	-	56	105	-	-	105
Totale	1.435.852	1.329.813	104.630	56	1.109.027	1.002.626	64.192	105

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I titoli in circolazione ammontano al 31 dicembre 2023 a 1.435,9 milioni di euro in aumento del 29,5% rispetto al 31 dicembre 2022.

La voce "Obbligazioni" include obbligazioni senior emesse dalla Banca per 1.063,1 milioni di euro, inclusivi di interessi, in aumento del 51% rispetto al valore del precedente esercizio, per i quali si segnalano le seguenti operazioni:

- 600 milioni di euro relativi a due senior bond, di nominali 300 milioni di euro ciascuno e di durata rispettivamente 4 anni e 5 anni, emessi a gennaio 2023 e a settembre 2023;
- 45 milioni di euro relativi alla seconda tranche emessa a marzo 2023 e relativa a un senior bond di durata 4 anni e nominale complessivo pari a 110 milioni di euro;
- rimborso di 300 milioni di euro dell'obbligazione senior emessa nel 2018 e scaduta ad aprile 2023.

La voce include, inoltre, il bond Tier 2 per 372,7 milioni di euro, inclusivi di interessi.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La voce "Titoli in circolazione" comprende titoli subordinati per 372,7 milioni di euro, relativi all'emissione di Bond Tier 2 avvenuta a metà ottobre 2017 per nominali 400 milioni di euro.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

La fattispecie non sussiste.

1.6 Debiti per leasing

Il debito per leasing relativo a contratti di locazione di immobili e autovetture risulta pari a 18,5 milioni di euro; tutti rientranti nel perimetro di applicazione del principio contabile IFRS 16, come più diffusamente commentato nella "Parte M – Informativa sul leasing" del presente documento.

La voce include, inoltre, per 2,6 milioni di euro il leasing finanziario immobiliare stipulato dalla ex società Toscana Finanza S.p.A. nel 2009 per l'immobile sito in Firenze, sede di Ifis Npl Investing S.p.A. fino al mese di agosto 2016. Il contratto stipulato con Centro Leasing S.p.A. prevede una durata di 18 anni (dal 01.03.2009 al 01.03.2027), con pagamento di 216 rate mensili di 28.490 euro, comprensive di quota capitale, interessi ed una opzione di acquisto al termine del contratto di 1.876.800 euro. Alla data di riferimento del presente Bilancio, l'immobile è utilizzato come ulteriore sede operativa della Banca.

Il tasso applicato ai debiti per leasing esprime il costo medio del funding tenendo conto del merito creditizio del locatario e dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo, in linea con quanto richiesto dall'IFRS 16.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023					31.12.2022				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri					X					X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	14.005	-	-	-	-	25.982	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	14.005	-	X	X	-	25.982	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	14.005	-	X	X	-	25.982	-	X
Totale (A+B)	X	-	14.005	-	X	X	-	25.982	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair Value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Relativamente alle passività di negoziazione di Livello 2, si veda quanto commentato alla "Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20" dell'Attivo all'interno della presente Nota Integrativa individuale.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La fattispecie non sussiste.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La fattispecie non sussiste.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

La voce 30 non è presente alla data di riferimento.

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La fattispecie non sussiste.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

La fattispecie non sussiste.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per Livelli gerarchici

	Fair Value 31.12.2023			VN 31.12.2023	Fair Value 31.12.2022			VN 31.12.2022
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	11.644	-	355.700	-	-	-	-
1) Fair value	-	11.644	-	355.700	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	11.644	-	355.700	-	-	-	-

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.644	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	11.644	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La voce 50 non è presente alla data di riferimento.

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

La fattispecie non sussiste.

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Le passività fiscali correnti, pari a 8,8 milioni di euro, rappresentano il carico fiscale dell'esercizio ed evidenziano un aumento di 3,1 milioni rispetto al valore di 5,7 milioni di euro al 31 dicembre 2022. Le passività per imposte differite, pari a 29,5 milioni di euro, sono meglio descritte nella "Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo" dell'Attivo all'interno della presente Nota Integrativa individuale.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

La voce 70 non è presente alla data di riferimento.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso fornitori	77.994	79.032
Debiti verso il personale	20.612	19.198
Debiti verso Erario ed Enti previdenziali	21.850	9.567
Somme a disposizione della clientela	20.157	21.966
Ratei e risconti passivi	4.667	4.483
Altri debiti	114.695	117.567
Totale	259.975	251.813

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2023	31.12.2022
A. Esistenze iniziali	5.427	6.419
B. Aumenti	277	101
B.1 Accantonamento dell'esercizio	194	49
B.2 Altre variazioni	83	52
C. Diminuzioni	382	1.093
C.1 Liquidazioni effettuate	335	181
C.2 Altre variazioni	47	912
D. Rimanenze finali	5.322	5.427
Totale	5.322	5.427

Il debito per TFR al 31 dicembre 2023 è pari a 5,3 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il valore del precedente esercizio (5,4 milioni di euro). Le liquidazioni effettuate rappresentano le quote pagate ai dipendenti nell'esercizio. Le altre variazioni in diminuzione includono l'effetto della valutazione attuariale del fondo maturato sino al 31 dicembre 2006 rimasto in azienda, che, in base alle modifiche introdotte dal nuovo IAS 19, sono rilevate in contropartita del patrimonio netto.

9.2 Altre informazioni

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le passività a carico dell'impresa per le indennità che saranno riconosciute ai dipendenti al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, quali il trattamento di fine rapporto, siano stanziati in bilancio sulla base di una valutazione attuariale dell'ammontare che sarà riconosciuto alla data di maturazione.

In particolare, tale accantonamento deve tenere conto dell'ammontare già maturato alla data di Bilancio, proiettandolo nel futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Tale somma viene in seguito attualizzata per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare oppure essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza

complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit", come previsto dallo IAS 19. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico ed economico-finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2023.

Principali ipotesi attuariali per la valutazione del fondo TFR

Ipotesi demografiche (2023):

Tasso di mortalità dei dipendenti	Da tavola Istat popolazione residente
Probabilità della richiesta di anticipazione di TFR	1,3%
Misura richiesta in caso di anticipo TFR	70,0%
Frequenza del turnover	2,2%

Ipotesi finanziarie (2023):

Tasso annuo di attualizzazione	3,2%
Tasso annuo di inflazione	2,3%

Come illustrato in precedenza, le modifiche di alcune delle ipotesi attuariali per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2023, rispetto al precedente esercizio, hanno comportato complessivamente un incremento del fondo di 0,1 milioni di euro pari all'effetto combinato dei seguenti elementi:

- variazioni delle ipotesi finanziarie, per un effetto netto complessivamente positivo per 0,1 milioni di euro.
- variazioni delle altre ipotesi attuariali, per un effetto netto complessivamente non significativo.

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, pari a 3,2%, che è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti, si è fatto riferimento ad un tasso medio calcolato sulla base della duration delle liquidazioni utilizzando come benchmark gli indici di riferimento su obbligazioni corporate in valuta euro e con scadenza > 10 anni.

Il principio contabile IAS 19 prevede, infatti, che tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro, ma non il rischio di credito specifico dell'entità, il rischio attuariale o di investimento e il rischio che, in futuro, i dati reali sperimentati possano differire rispetto alle ipotesi attuariali utilizzate. Il principio specifica, inoltre, che tale tasso deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del Paese in cui opera l'entità (cosiddetto "High Quality Corporate Bond yield") e, alternativamente, in assenza di un mercato per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi.

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e il tasso di inflazione di 50 punti base. L'analisi è finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di tali ipotesi attuariali.

I risultati dell'analisi di sensitività sono i seguenti, in termini di variazioni del debito per TFR:

	Variazione TFR in termini assoluti (milioni di euro)	Variazione TFR in termini percentuali
Modifica ipotesi attuariali:		
- Tasso attualizzazione		
+ 0,5%	(214,1)	(4,02%)
- 0,5%	228,5	4,29%
- Tasso di inflazione		
+ 0,5%	138,7	2,61%
- 0,5%	(137,5)	(2,58%)

Gli importi tra parentesi indicano un decremento del fondo.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.248	9.068
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	39
3. Fondi di quiescenza aziendali	189	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	46.367	41.263
4.1 controversie legali e fiscali	37.953	33.095
4.2 oneri per il personale	1.895	2.322
4.3 altri	6.519	5.846
Totale	51.804	50.370

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale 31.12.2023
A. Esistenze iniziali	39	-	41.263	41.302
B. Aumenti	-	217	8.000	8.217
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	209	7.900	8.109
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	8	-	8
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	100	100
C. Diminuzioni	39	28	2.896	2.963
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	2.476	2.476
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	39	28	420	487
D. Rimanenze finali	-	189	46.367	46.556

10.3 Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	2.294	546	-	-	2.840
Garanzie finanziarie rilasciate	284	43	2.081	-	2.408
Totale	2.578	589	2.081	-	5.248

Al 31 dicembre 2023 il saldo pari a 5,2 milioni di euro, riflette la svalutazione degli impegni irrevocabili a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate dalla Banca e risulta in diminuzione rispetto al valore di fine esercizio precedente (pari a 9,1 milioni di euro) a seguito dell'escussione di alcune garanzie sottostanti nel corso dell'esercizio.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La fattispecie non sussiste.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. *Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi*

La voce accoglie il fondo relativo al piano medico post-pensionistico (medical plan) a favore di alcuni dipendenti, introdotto nel corso del terzo trimestre 2023: trattasi di un piano a benefici definiti che prevede l'assistenza sanitaria e altri benefici ai dipendenti, anche dopo il pensionamento.

Nello specifico, Banca Ifis ha previsto, per tutto il personale dirigente, una copertura assicurativa per il rimborso spese mediche (RSMO) valida ed efficace fino al compimento degli 85 anni di età. Tale copertura risulta quindi in continuità rispetto a quella in essere in corso di rapporto di lavoro, anche dopo il pensionamento. L'unica condizione di accesso è quella della cessazione del rapporto di lavoro con Banca Ifis per quiescenza. Il premio di polizza rimarrà a carico della Banca con un contributo annuo del dirigente in pensione. Pertanto, la Banca è responsabile dei costi e dei rischi collegati all'erogazione di tali benefici.

2. *Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso*

Poiché il piano medico post-pensionistico è stato introdotto nel corso del terzo trimestre 2023, le esistenze iniziali a gennaio 2023 delle passività nette a benefici definiti sono nulle. Al 31 dicembre 2023, per effetto dell'attivazione del piano e dei connessi accantonamenti di competenza per il secondo semestre 2023, il fondo in questione ammonta a 189 mila euro.

3. *Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano*

Non vi sono informazioni da riportare nel presente paragrafo.

4. *Descrizione delle principali ipotesi attuariali*

Per tale fondo, in quanto fondo di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria del credito" (Project Unit Credit Method). La passività è iscritta in bilancio al netto delle eventuali attività a servizio del piano e gli utili e le perdite attuariali calcolati nel processo di valutazione dei piani sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva e, quindi, nel patrimonio netto.

Le principali ipotesi attuariali adottate sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione pari al 3,2%, calcolato come tasso medio sulla base della duration delle liquidazioni e utilizzando come benchmark gli indici di riferimento su obbligazioni corporate in valuta euro e con scadenza > 10 anni;
- tasso di inflazione dei premi pari al 2,3%;
- tasso annuo di turnover pari al 2,0%;

- frequenza di "rinuncia al beneficio" (mancato pagamento della componente di premio dei pensionati) pari a 2,0%.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Considerato che le prestazioni sanitarie sono prestate tramite una polizza e che esse costituiscono un beneficio per i destinatari fino al compimento dell'85° anno d'età, l'obbligazione oggetto di attualizzazione ai sensi IAS 19 è quella relativa al periodo in pensionamento e fino all'85° anno di età.

È stata condotta inoltre un'analisi di sensitivity su tali passività nette a benefici definiti, analizzando quale sarebbe l'ammontare delle passività nette in presenza di:

- una variazione del tasso di attualizzazione di +/- 0,5% (50 bps);
- una variazione del tasso di crescita dei pagamenti alla compagnia assicurativa di +/- 0,5% (50 bps);
- una variazione del tasso d'inflazione di +/- 0,5% (50 bps);
- una variazione del tasso di crescita dei salari di +/- 0,5% (50 bps);
- una variazione dell'età pensionabile di +/- 1 anno;
- una variazione della longevità media di +/- 1 anno.

I valori massimi e minimi delle passività nette a benefici definiti al 31 dicembre 2023 emersi dalle suddette sensitivity sono pari rispettivamente a 218 mila euro e 133 mila euro.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non vi sono informazioni da riportare nel presente paragrafo.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non vi sono informazioni da riportare nel presente paragrafo.

10.6 Fondi per rischi e oneri – Altri fondi

Controversie legali e tributarie

Al 31 dicembre 2023 sono iscritti fondi per controversie legali e tributarie per complessivi 38,0 milioni di euro, riferibili a vertenze rispetto alle quali si ritiene che la Banca abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse finanziarie. L'informativa sull'ammontare dello stanziamento a fondi per rischi e oneri non viene fornita per singola vertenza ma per tipologia sia in considerazione della numerosità dei contenziosi sia al fine di non recare pregiudizio alla Banca nell'evoluzione del contenzioso con la controparte, per via giudiziale o transattiva. In particolare, l'importo si compone principalmente come di seguito dettagliato:

- 21,3 milioni di euro relativi a 26 controversie legate all'Area Factoring (a fronte di un petitum complessivo di 41,4 milioni di euro), sostanzialmente connesse alla richiesta di ripetizione di somme incassate o a pagamenti sotto garanzia relativi a posizioni di factoring in pro-soluto. Rispetto al 31 dicembre 2022, risultano pervenute due nuove cause il cui fondo corrispondente è pari a 2,0 milioni di euro, mentre si sono chiuse 4 cause per un fondo complessivo pari a 140 mila euro;
- 8,9 milioni di euro (a fronte di un petitum di 14,4 milioni di euro) relativi a 18 contenziosi derivanti dal ramo d'azienda acquisito dall'ex Aigis Banca e appartenenti principalmente all'Area Corporate Banking & Lending del Settore Commercial e Corporate Banking. Nel corso dell'esercizio risulta essersi chiuso un contenzioso il cui fondo rischi e oneri associato era pari a 40 mila euro, e inoltre si sono registrati utilizzi per 0,8 milioni di euro su contenziosi ancora in essere al 31 dicembre 2023;
- 6,5 milioni di euro (a fronte di un petitum di 54,0 milioni di euro) relativi a 6 controversie riguardanti l'Area Corporate Banking & Lending e derivanti dall'ex Interbanca. Rispetto al 31 dicembre 2022, risulta notificata una nuova causa il cui fondo corrispondente è pari a 3,3 milioni di euro;
- 1,2 milioni di euro (a fronte di un petitum di 1,5 milioni di euro) relativi a 15 cause connesse all'Area Leasing e a crediti fiscali. Nel corso del 2023 risultano essersi chiuse 6 pratiche il cui fondo rischi e oneri relativo al 31 dicembre 2022 era pari a 246 mila euro, mentre nell'esercizio non risultano essere pervenuti nuovi contenziosi.

Oneri per il personale

Al 31 dicembre 2023 sono iscritti fondi per il personale per 1,9 milioni di euro (2,3 milioni di euro a dicembre 2022), connessi al Fondo di Solidarietà istituito nel 2020.

Altri fondi per rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2023 sono in essere "Altri fondi" per 6,5 milioni di euro (5,8 milioni di euro al 31 dicembre 2022) costituiti principalmente da 1,5 milioni di euro a fronte di probabili indennizzi contrattuali per cessione di crediti e da 3,9 milioni di euro per Indennità Suppletiva di Clientela collegata all'operatività dell'Area Leasing.

Passività potenziali

Si dettagliano nel seguito le passività potenziali maggiormente significative esistenti al 31 dicembre 2023 il cui esito negativo è ritenuto, anche sulla base delle valutazioni ricevute dai consulenti legali che assistono la Banca nelle sedi competenti, solo possibile e pertanto oggetto solamente di informativa. Il petitum associato a tali passività potenziali ammonta complessivamente a 471,4 milioni di euro al 31 dicembre 2023.

Nel corso del quarto trimestre 2022 la Banca è stata citata in giudizio da parte degli organi di due procedure concorsuali che hanno chiesto la condanna della medesima al pagamento di 389,3 milioni di euro in un caso e di 47,7 milioni di euro nell'altro, a titolo di risarcimento del danno per abusiva concessione del credito nella sua qualità di finanziatore, seppur marginale, delle società ora in procedura. La prima richiesta è stata avanzata in solido con altri 23 istituti mentre la seconda in solido con altri 8 istituti. La Banca, supportata dai propri consulenti legali, ha valutato il rischio di soccombenza possibile e pertanto non sono stati effettuati accantonamenti a fondi per rischi e oneri.

Contenziosi fiscali – imposte sul reddito

Contenzioso relativo alla presunta "stabile organizzazione" in Italia della società polacca

A seguito di una verifica fiscale per le annualità 2013/2017 sono stati notificati Avvisi di Accertamento per le annualità 2013/2017 con cui è stata contestata la "stabile organizzazione occulta" di Ifis Finance Sp. z o.o., società controllata con sede in Polonia.

La Guardia di Finanza ha ipotizzato che la sede in Polonia fosse utilizzata per l'esercizio dell'attività, nelle strategie della Banca, più come succursale/ufficio per la promozione e la vendita di servizi offerti, di fatto, dalla Banca piuttosto che costituire un autonomo soggetto giuridico indipendente ed autonomo nell'esercizio della sua attività.

Annualità 2013-2014-2015:

- la Commissione tributaria Provinciale di Venezia in data 12 novembre 2020 ha integralmente accolto il ricorso presentato dalla Banca (sentenza N. 266/2021) avverso gli avvisi di accertamento IRES, addizionale IRES e IRAP per le annualità 2013/2014/2015 emessi dall'Agenzia delle Entrate. La commissione ha affermato infatti che è un "legittimo diritto della società controllante italiana, che vuole espandere la propria attività di servizi bancari e di factoring in Polonia, di determinare la strategia operativa della propria controllante costituita allo scopo";
- in data 14 ottobre 2021 è stato notificato il deposito del ricorso alla commissione tributaria regionale del Veneto ("CTR") da parte dell'Agenzia delle Entrate;
- in data 2 dicembre 2021 la Banca ha provveduto a depositare le proprie controdeduzioni a difesa delle proprie posizioni confermate dalla CTP;
- con sentenza n. 201/2023, depositata il giorno 27 febbraio 2023, la Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Veneto ha rigettato il ricorso dell'Agenzia delle Entrate, confermando, quindi, la sentenza di primo grado (favorevole alla Banca) ed ha liquidato 5 mila euro di spese ex lege a favore della Banca stessa. Al momento, l'Agenzia delle Entrate non ha ancora proposto ricorso per Cassazione.

Annualità 2016:

- a giugno 2022 sono stati notificati anche gli Avvisi di Accertamento relativi alla annualità 2016 contenenti le stesse contestazioni ed argomentazioni delle annualità precedenti con l'aggiunta della contestazione di costi contabilizzati nel 2016 ritenuti fuori competenza economica;
- l'Avviso di Accertamento relativo all'annualità 2016 è stato impugnato nei termini previsti dalla normativa e contestualmente è stato versato un terzo delle imposte in pendenza di giudizio. La Commissione di Giustizia Tributaria di Venezia, con sentenza n.111/2024, depositata il giorno 8 febbraio 2024, ha accolto il ricorso presentato dalla Banca.

Annualità 2017:

- a settembre 2022 sono stati notificati anche gli Avvisi di Accertamento relativi alla annualità 2017 contenenti le stesse contestazioni ed argomentazioni delle annualità precedenti. Questi atti sono stati impugnati nei termini di legge.

Contenzioso fiscale – imposta sul valore aggiunto (IVA)

In data 29 novembre 2023 è stato notificato l'Avviso di Accertamento in cui l'Agenzia delle Entrate (AdE) ha contestato alla Banca l'omesso versamento di IVA per 170 mila euro su 88 contratti per non aver effettuato adeguati controlli preventivi circa la sussistenza dei presupposti in presenza dei quali il cliente avrebbe potuto detrarre l'IVA sull'autovettura, non ritenendo sufficiente a tali fini l'emissione della lettera d'intenti attraverso la quale il cliente dichiarava di aver diritto, in qualità di esportatore abituale, alla ricezione della fattura in regime di non imponibilità.

L'Avviso di Accertamento in questione verrà impugnato nei termini previsti dalla normativa e contestualmente verrà versato un terzo delle imposte in pendenza di giudizio.

In merito a quanto descritto precedentemente la Banca, supportata da pareri dei propri consulenti fiscali, ha valutato il rischio di soccombenza come possibile ma non probabile, e pertanto non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi e oneri.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

La voce 120 non è presente alla data di riferimento.

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La fattispecie non sussiste

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa - Voce 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Voce		31.12.2023	31.12.2022
160	Capitale sociale (in migliaia di euro)	53.811	53.811
	Numero azioni ordinarie	53.811.095	53.811.095
	Valore nominale azioni ordinarie	1 euro	1 euro
170	Azioni proprie (in migliaia di euro)	(21.817)	(22.104)
	Numero azioni proprie	1.343.018	1.377.981

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	53.811.095	-
- interamente liberate	53.811.095	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(1.377.981)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	52.433.114	-
B. Aumenti	34.963	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	34.963	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	52.468.077	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.343.018	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	53.811.095	-
- interamente liberate	53.811.095	-
- non interamente liberate	-	-

Le altre variazioni in aumento a livello di n. azioni si riferiscono all'assegnazione nel corso dell'esercizio di azioni nell'ambito di meccanismi di remunerazione dell'Alta direzione della Banca, le quali erano incluse fra le azioni proprie all'inizio dell'esercizio.

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è composto da n. 53.811.095 azioni ordinarie di nominali 1 euro cadauna per le quali non sono previsti diritti, privilegi e vincoli, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	31.12.2023	31.12.2022
Riserva legale	10.762	10.762
Riserva straordinaria	514.469	508.090
Altre riserve	649.803	653.824
Riserva acquisto azioni proprie	21.817	22.104
Totale riserve di utili	1.196.851	1.194.780
Riserva stock options	2.058	950
Altre riserve, diverse da "riserve di utili"	2.269	2.269
Totale voce riserve	1.201.178	1.197.999

A norma del disposto dell'art. 1, comma 147 della Legge di Stabilità per il 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) e dell'art. 1, comma 704 della Legge di Bilancio per il 2020 (Legge n. 160 del 27 dicembre 2019) la Banca ha provveduto a riallineare il differenziale tra il valore civilistico e il valore fiscale su taluni beni immobili. L'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, genera una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali pari a 15,3 milioni di euro.

Inoltre, a seguito della fusione di Interbanca S.p.A. in Banca Ifis S.p.A. effettuata nel 2017, è sorto l'obbligo in capo alla Banca di ricostituire, ai sensi dell'art. 172 comma 5 TUIR, le riserve in sospensione di imposta dell'incorporata come segue:

- Riserva speciale ex art. 15 comma 10 L7/8/82 n. 516 per 4,6 milioni di euro;
- Riserva da rivalutazione L. 408/90 per 2,3 milioni di euro.

Si precisa che vi sono ulteriori 20,7 milioni di euro di riserve in sospensione di imposta imputate al capitale sociale della Banca e rinvenienti dall'incorporazione di Interbanca, ai sensi delle seguenti leggi: n. 576/75; n. 83/72 e n. 408/90 e precedentemente imputati al capitale sociale di quest'ultima.

La voce "Riserva Straordinaria" evidenzia un aumento di 6,4 milioni corrispondente alla quota dell'utile del 31 dicembre 2022 destinata a riserva.

Infine, si segnala l'incremento di 1,1 milioni di euro della "Riserva stock options" relativa al Piano di Long Term Incentive (LTI) 2021-2023 illustrato nel paragrafo "2. Altre informazioni" della sezione "Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali".

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La fattispecie non sussiste.

12.6 Altre informazioni

La fattispecie non sussiste.

Composizione del Patrimonio netto con riferimento alla disponibilità ed alla distribuibilità

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e disponibilità, nonché del loro utilizzo nei precedenti esercizi.

Voci	Importo al 31.12.2023	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	53.811	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	84.108	A, B, C (1)	84.108	-	19.258(2)
Riserve:	1.201.178	-	1.179.040	-	-
- Riserva legale	10.762	B	10.762	-	-
- Riserva straordinaria	514.469	A, B, C	514.469	-	-
- Riserve da applicazione principi contabili internazionali	321	(3)	-	-	-
- Riserve per azioni proprie	21.817	-	-	-	-
- Altre riserve	653.809	A, B, C	653.809	-	853(4)
Acconti su dividendi (-)	(62.962)	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	(33.085)	-	-	-	-
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(33.359)	(5)	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	274	-	-	-	-
Azioni proprie (-)	(21.817)	-	-	-	-
Totale Capitale e Riserve	1.221.233		1.263.148	-	-
Quota non distribuibile		(6)	10.762		

(*) A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci.

(1) La riserva sovrapprezzo azioni è disponibile e distribuibile in quanto la riserva legale ha raggiunto il quinto del capitale sociale.

(2) costituzione della riserva per acquisto azioni proprie.

(3) La voce include 2,5 milioni di euro relativi a riserve derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 (FTA) al netto dei relativi effetti fiscali di cui: 1,0 milioni di euro per effetto FTA IFRS 9 su Banca Ifis e 1,5 milioni di euro per effetto FTA IFRS 9 sull'ex IFIS Leasing, fusa per incorporazione in Banca Ifis nel corso del 2018.

(4) La quota inserita negli utilizzi si riferisce alle assegnazioni legate al sistema di incentivazione del personale.

(5) La riserva, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005

(6) La quota non distribuibile è riferibile alla riserva legale ai sensi dell'art. 2430 del Codice Civile.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	1.052.806	23.274	23.914	-	1.099.994	989.694
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1	-	-	-	1	1
c) Banche	135.235	-	-	-	135.235	135.000
d) Altre società finanziarie	409.627	2	648	-	410.277	332.779
e) Società non finanziarie	496.786	22.822	22.598	-	542.206	504.863
f) Famiglie	11.157	450	668	-	12.275	17.051
2. Garanzie finanziarie rilasciate	64.459	132.374	17.188	-	214.021	317.680
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	4.626	189	-	-	4.815	6.235
e) Società non finanziarie	58.154	132.043	17.188	-	207.385	309.343
f) Famiglie	1.679	142	-	-	1.821	2.102

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31.12.2023	31.12.2022
1. Altre garanzie rilasciate	32.688	20.960
<i>di cui: deteriorate</i>	-	11
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	32.688	20.960
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	56.930	40.646
<i>di cui: deteriorati</i>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	53.011	40.646
e) Società non finanziarie	3.919	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	15.176
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	513.461	496.964
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.793.189	2.362.759
4. Attività materiali	-	-
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva così come le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, rispettivamente per 449,4 milioni di euro e 1.614,8 milioni di euro, si riferiscono a titoli di stato a garanzia delle operazioni di finanziamento presso l'Eurosistema e ad un'operazione di pronti contro termine.

La restante parte delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si riferisce a depositi bancari a garanzia di operazioni in derivati.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	432.499
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	432.499
c) titoli di terzi depositati presso terzi	388.901
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.569.121
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La fattispecie non sussiste.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La fattispecie non sussiste.

7. Operazioni di prestito titoli

La fattispecie non sussiste.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La fattispecie non sussiste.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	4.028	348	-	4.376	1.507
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	-	-	2	18
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.026	348	-	4.374	1.489
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.704	-	-	13.704	6.149
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	93.265	441.615	-	534.880	331.623
3.1. Crediti verso banche	22.755	24.088	-	46.843	17.096
3.2. Crediti verso clientela	70.510	417.527	-	488.037	303.755
4. Derivati di copertura	-	-	1.449	1.449	-
5. Altre attività	-	-	9.222	9.222	10.773
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	110.997	441.963	10.671	563.631	339.280
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	10.520	-	10.520	18.725
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	-	82.243	-	82.243	52.567

Con riferimento alla voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" gli importi sono riferiti a titoli di debito e finanziamenti che non hanno superato l'SPPI test, così come previsto dal principio contabile IFRS 9, mentre con riferimento alla voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" gli importi indicati sono per la quasi totalità rinvenienti dai titoli di stato in portafoglio. Gli interessi attivi su crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato riferiti a titoli di debito sono relativi a titoli cartolarizzati per circa 24,9 milioni di euro, a titoli di stato per 38,9 milioni di euro mentre la parte restante è relativa ad altri titoli detenuti in portafoglio.

Nella voce "Derivati di copertura" alla colonna "Altre operazioni" è riportato l'ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui suddetti derivati in rettifica della componente di interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti (nella fattispecie trattasi di alcuni titoli di stato valutati al costo ammortizzato coperti con una strategia di micro fair value hedge).

Gli interessi attivi su attività finanziarie impaired sono prevalentemente riferiti ad attività deteriorate connesse al Sistema Sanitario Nazionale (7,6 milioni di euro).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2023	31.12.2022
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	5.348	4.754

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2023	31.12.2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(257.863)	(66.565)	-	(324.428)	(107.045)
1.1 Debito verso banche centrali	(67.566)	-	-	(67.566)	(1.177)
1.2 Debiti verso banche	(41.464)	-	-	(41.464)	(6.334)
1.3 Debiti verso clientela	(148.833)	-	-	(148.833)	(66.359)
1.4 Titoli in circolazione	-	(66.565)	-	(66.565)	(33.175)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	(5)	(5)	(1)
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	(109)	(1.828)
Totale	(257.863)	(66.565)	(5)	(324.542)	(108.874)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(402)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>(402)</i>	<i>(269)</i>

Gli interessi passivi su debiti verso clientela si riferiscono per 88,5 milioni di euro, al 31 dicembre 2023 alla raccolta retail effettuata principalmente tramite il conto deposito Rendimax e Time deposit (55,5 milioni di euro nel 2022). L'aumento degli interessi verso banche centrali è dovuto, da un lato, al rialzo dei tassi di interesse sul prestito TLTRO dall'altro alla sospensione degli incentivi da parte della BCE che avevano portato le banche a beneficiare di tassi negativi nel 2022 alla sola condizione di non ridurre l'erogazione del credito.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2023	31.12.2022
Interessi passivi su passività in valuta	(5.090)	(3.020)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	7.243	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	5.794	-
C. Saldo (A-B)	1.449	-

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2023	31.12.2022
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: <i>negoiazione per conto proprio</i>	-	-
di cui: <i>gestione di portafogli individuali</i>	-	-
b) Corporate Finance	253	174
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	253	174
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	1.197	1.340
1. Conti correnti	697	758
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	91	76
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	93	113
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	316	393
i) Distribuzione di servizi di terzi	4.681	6.279
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	4.681	6.279
3. Altri prodotti	-	-
di cui: <i>gestioni di portafogli individuali</i>	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	1.566	1.729
di cui: <i>derivati su crediti</i>	-	-
n) Operazioni di finanziamento	87.170	82.340
di cui: <i>per operazioni di factoring</i>	62.472	58.270
o) Negoiazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	3.834	2.778
di cui: <i>per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</i>	-	-
di cui: <i>per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione</i>	-	-
Totale	98.701	94.640

Le commissioni legate alle operazioni di finanziamento si attestano a 87,2 milioni di euro registrando un aumento del 5,9 % rispetto a quanto rilevato alla fine del precedente esercizio.

Nelle commissioni relative alla distribuzione di prodotti assicurativi rilevate a fine 2023 sono inclusi 4,7 milioni di euro (5,9 milioni di euro a fine 2022) connessi alla operatività dell'Area Leasing.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2023	31.12.2022
a) Presso propri sportelli:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) Offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) Altri canali distributivi:	4.681	6.279
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	4.681	6.279
Totale	4.681	6.279

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2023	31.12.2022
a) Strumenti finanziari	(269)	(233)
<i>di cui: negoziazione di strumenti finanziari</i>	(269)	(233)
<i>di cui: collocamento di strumenti finanziari</i>	-	-
<i>di cui: gestione di portafogli individuali</i>	-	-
<i>- Proprie</i>	-	-
<i>- Delegate a terzi</i>	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(176)	(148)
d) Servizi di incasso e pagamento	(232)	(284)
<i>di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento</i>	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	(7)
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(896)	(1.103)
<i>di cui: derivati su crediti</i>	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(2.358)	(1.910)
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(6.888)	(6.628)
Totale	(10.819)	(10.313)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2023		31.12.2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	2.818	303	155
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.354	-	9.393	-
D. Partecipazioni	89.000	-	40.000	-
Totale	102.354	2.818	49.696	155

La voce si compone principalmente per 89 milioni di euro dei dividendi ricevuti dalla controllata Ifis Npl Investing S.p.A. (40,0 milioni nel 2022). La quota rimanente è riconducibile a dividendi ricevuti su titoli azionari detenuti in portafoglio a FVOCI.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazioni e (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	29	290	-	(53)	266
1.1 Titoli di debito	29	-	-	(26)	3
1.2 Titoli di capitale	-	290	-	(27)	263
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	245
4. Strumenti derivati	90.902	14.401	(63.595)	(39.303)	2.405
4.1 Derivati finanziari:	90.902	14.401	(63.595)	(39.303)	2.405
- Su titoli di debito e tassi di interesse	47.889	6.648	(23.577)	(35.632)	(4.672)
- Su titoli di capitale e indici azionari	43.013	7.753	(40.018)	(3.671)	7.077
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>Di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	-	-	-	-	-
Totale	90.931	14.691	(63.595)	(39.356)	2.916

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	12.613	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	12.613	-
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(12.713)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(12.713)	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(100)	-
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2023			31.12.2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.735	(208)	2.527	5.541	(993)	4.548
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	2.735	(208)	2.527	5.541	(993)	4.548
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.333	(1.677)	2.656	400	(488)	(88)
2.1 Titoli di debito	4.333	(1.677)	2.656	400	(488)	(88)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	7.068	(1.885)	5.183	5.941	(1.481)	4.460
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.099	(72)	1.027	117	(86)	31
Totale passività (B)	1.099	(72)	1.027	117	(86)	31

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La fattispecie non sussiste.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	20.454	3.751	(9.453)	(420)	14.332
1.1 Titoli di debito	2.397	894	(581)	(420)	2.290
1.2 Titoli di capitale	9.313	785	(3.602)	-	6.496
1.3 Quote di O.I.C.R.	8.256	-	(2.712)	-	5.544
1.4 Finanziamenti	488	2.072	(2.558)	-	2
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	20.454	3.751	(9.453)	(420)	14.332

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(28)	-	-	-	-	-	303	-	-	-	275	(1.305)
- Finanziamenti	(28)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(28)	(97)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	303	-	-	-	303	(1.208)
B. Crediti verso clientela	(17.365)	(103)	(7.617)	(82.516)	-	-	748	-	51.684	-	(55.169)	(50.972)
- Finanziamenti	(17.365)	(103)	(7.617)	(82.516)	-	-	172	-	51.684	-	(55.745)	(49.681)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	576	-	-	-	576	(1.291)
Totale	(17.393)	(103)	(7.617)	(82.516)	-	-	1.051	-	51.684	-	(54.894)	(52.277)

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a 54,9 milioni di euro al 31 dicembre 2023, in lieve incremento rispetto alle rettifiche nette per 52,3 milioni di euro registrate a fine 2022 (+5%).

La Banca, nel corso del 2023 ha effettuato stanziamenti a fronte del deterioramento di posizioni singolarmente rilevanti nel comparto corporate banking. A quest'ultime si sono contrapposte alcune significative riprese da incasso sia su posizioni deteriorate sia su posizioni stralciate nel corso degli esercizi precedenti.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(334)	(117)	-	-	-	-	371	-	-	-	(80)	(832)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(334)	(117)	-	-	-	-	371	-	-	-	(80)	(832)

Sezione 9 – Utile/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni

La voce 140 non è presente alla data di riferimento.

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La fattispecie non sussiste

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31.12.2023	31.12.2022
1) Personale dipendente	(120.152)	(111.632)
a) salari e stipendi	(84.053)	(79.361)
b) oneri sociali	(22.613)	(21.095)
c) indennità di fine rapporto	(2.270)	(2.017)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.790)	(2.287)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(217)	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(217)	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.567)	(1.411)
- a contribuzione definita	(1.567)	(1.411)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(1.108)	(755)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(5.534)	(4.706)
2) Altro personale in attività	(226)	(65)
3) Amministratori e sindaci	(5.090)	(4.285)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	3.783	3.521
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.581)	(1.682)
Totale	(123.266)	(114.143)

Le spese per il personale pari a 123,3 milioni di euro registrano una crescita del 8,0% (114,1 milioni di euro al 31 dicembre 2022) da ricondursi all'incremento dell'organico, a maggiori remunerazioni variabili e ai costi incrementali di competenza del 2023 connessi al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) dei dipendenti bancari. Il numero dei dipendenti della Banca al 31 dicembre 2023 è pari a 1.350 rispetto a 1.312 risorse al 31 dicembre 2022.

La sottovoce "accantonamento al trattamento di fine rapporto" del personale include sia le quote del TFR che i dipendenti hanno optato di mantenere in azienda da versare al Fondo di Tesoreria INPS, sia le quote destinate a forme di previdenza, nonché gli interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti.

Le sottovoci "accantonamento al trattamento di fine rapporto" e "accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili – a benefici definiti" includono anche gli interessi maturati nell'esercizio per effetto del passaggio del tempo.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	31.12.2023	31.12.2022
Personale dipendente:	1.331	1.291,5
a) dirigenti	87,5	83,5
b) quadri direttivi	508,5	484
c) restante personale dipendente	735	724
Altro personale	-	-

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Il saldo al 31 dicembre 2023 degli accantonamenti a fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti risulta essere pari a 217 mila euro a fine 2023 e si riferisce a fondi di quiescenza avviati a partire dall'esercizio. Per maggiori informazioni sui fondi di quiescenza a benefici definiti, si rimanda a quanto esposto al paragrafo "10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti" della "Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100".

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore di dipendenti al 31 dicembre 2023 ammontano a 5,5 milioni di euro. L'importo attiene essenzialmente a contributi per assistenza malattia per circa 2,5 milioni di euro, a contributi per i buoni pasto (1,6 milioni di euro), nonché spese per formazione per 1,3 milioni di euro.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Spese per servizi professionali	(40.357)	(39.657)
Legali e consulenze	(38.253)	(37.267)
Revisione	(519)	(549)
Servizi in outsourcing	(1.585)	(1.841)
Imposte indirette e tasse	(14.045)	(13.875)
Spese per acquisto di beni e altri servizi	(69.823)	(57.162)
Assistenza e noleggio software	(17.112)	(15.805)
FITD e Resolution fund	(10.834)	(11.537)
Pubblicità e inserzioni	(13.018)	(8.101)
Spese relative agli immobili	(6.492)	(5.239)
Spese per informazione clienti	(3.997)	(3.400)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(2.987)	(3.043)
Gestione e manutenzione autovetture	(2.847)	(2.435)
Viaggi e trasferte	(3.989)	(2.140)
Costi per cartolarizzazione	(703)	(1.431)
Spese spedizione e archiviazione documenti	(861)	(779)
Altre spese diverse	(6.983)	(3.252)
Totale altre spese amministrative	(124.225)	(110.694)

Le altre spese amministrative al 31 dicembre 2023, pari a 124,2 milioni di euro registrano un incremento del 12,2% rispetto al saldo del precedente esercizio.

Le spese "Legali e consulenze" pari a 38,3 milioni di euro al 31 dicembre 2023, (+2,6% rispetto all'esercizio precedente), fa principalmente riferimento alle attività di recupero giudiziale dei crediti deteriorati, e alle attività di consulenza legate all'implementazione dei progetti strategici della Banca.

La voce "Imposte indirette e tasse" ammonta a 14,0 milioni di euro ed è composta prevalentemente dall'imposta di bollo per 12,1 milioni di euro (in linea con il dato a fine 2022) il cui riaddebito alla clientela è incluso nella voce "Altri proventi di gestione".

Le "Spese per acquisto di beni e altri servizi" risultano pari a 69,8 milioni di euro, in aumento del 22,1% rispetto ai 57,2 milioni di euro del 31 dicembre 2022. In particolare, si evidenzia come:

- i costi per assistenza e noleggio software, i quali aumentano del 8,3% rispetto all'esercizio 2022, siano riconducibili per la quasi totalità a maggiori interventi di assistenza ai software della Banca;
- le spese per pubblicità e inserzioni variano da 8,1 milioni di euro a 13,0 milioni di euro a dicembre 2023, a seguito dell'implementazione di nuove campagne pubblicitarie nell'anno 2023 in cui è ricorso il 40° anniversario dalla fondazione di Banca Ifis;
- altri costi connessi a liberalità per progetti a sostegno delle comunità, territori e persone.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Gli accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate, al 31 dicembre 2023 presentano un saldo positivo per 3,7 milioni di euro e riflettono le stime di rischio sugli impegni assunti.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La fattispecie non sussiste.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Si rinvia a quanto già commentato nella Parte B, "Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri", della presente Nota Integrativa individuale.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(8.590)	(110)	-	(8.700)
- Di proprietà	(4.942)	(110)	-	(5.052)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.648)	-	-	(3.648)
2. Detenute a scopo di investimento	-	(16)	-	(16)
- Di proprietà	-	(16)	-	(16)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	x	-	-	-
Totale	(8.590)	(126)	-	(8.716)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
<i>di cui: software</i>	(6.866)	-	-	(6.866)
A.1 Di proprietà	(6.866)	-	-	(6.866)
- Generate internamente dall'azienda	(100)	-	-	(100)
- Altre	(6.766)	-	-	(6.766)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(6.866)	-	-	(6.866)

Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2023	31.12.2022
a) Transazioni con clientela	(102)	(49)
b) Minusvalenze	(13)	(31)
c) Altri oneri	(1.130)	(4.520)
Totale	(1.245)	(4.600)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori/Proventi	31.12.2023	31.12.2022
a) Recupero spese a carico di terzi	13.897	14.036
b) Fitti attivi	1.167	1.118
c) Proventi da realizzo attività materiali	215	21
d) Altri proventi	28.023	22.419
Totale	43.302	37.594

La voce altri proventi ed oneri al 31 dicembre 2023 presenta un saldo netto positivo pari a 42,1 milioni di euro, evidenziando un incremento del 27,5% rispetto all'esercizio precedente. La voce accoglie principalmente ricavi derivanti dal recupero di spese a carico di terzi, la cui relativa voce di costo è inclusa nelle altre spese amministrative, (spese legali ed imposte indirette), nonché da recuperi di spesa connessi all'attività di leasing.

Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	31.12.2023	31.12.2022
A. Proventi	-	225
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	225
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(3.740)	(4.352)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(3.740)	(4.352)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(3.740)	(4.127)

Le rettifiche di valore registrate sia nel 2023 che nel 2022 si riferiscono interamente alla partecipazione in Cap.Ital.Fin. S.p.A e riflettono l'adeguamento del costo della partecipazione al relativo patrimonio netto contabile.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali – Voce 230

La voce 230 non è presente alla data di riferimento.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La voce 240 non è presente alla data di riferimento.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Al 31 dicembre 2023 così come per il precedente esercizio, non sono presenti utili o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31.12.2023	31.12.2022
1. Imposte correnti (-)	(8.799)	(5.735)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.395	441
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	13.669
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(22.127)	(33.481)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	719	2.813
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(28.812)	(22.293)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Componenti	31.12.2023	31.12.2022
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	172.216	102.089
IRES - Onere fiscale teorico (27,5%)	(47.359)	(28.075)
- effetto di proventi non tassabili e altre variazioni in diminuzione - permanenti	34.206	17.394
- effetto di oneri non deducibili e altre variazioni in aumento - permanenti	(5.610)	(4.978)
- Ires non corrente	504	54
IRES - Onere fiscale effettivo	(18.259)	(15.605)
IRAP - Onere fiscale teorico (5,57%)	(9.592)	(5.686)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(1.853)	(1.389)
- IRAP non corrente	892	387
IRAP - Onere fiscale effettivo	(10.553)	(6.688)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(28.812)	(22.293)

Il tax rate dell'esercizio 2023 è pari al 16,73% contro il 21,84% dell'esercizio precedente. Il tax rate effettivo risulta inferiore al tax rate teorico del 33,07% (27,5% IRES + 5,57% IRAP) grazie ai benefici generati principalmente dalla deduzione ACE e dalla tassazione parziale dei dividendi incassati dalla Banca, esclusi al 95% da tassazione IRES e al 50% da tassazione IRAP.

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

La voce 290 non è presente alla data di riferimento.

Sezione 21 – Altre informazioni

21.1 Informativa in tema di erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad aumentare la trasparenza dei contributi da parte delle amministrazioni e delle società pubbliche, anche quotate, a favore dei soggetti del terzo settore e delle imprese in generale.

In particolare, con riferimento all'informativa di bilancio la norma prevede a carico di tutte le imprese l'obbligo di inserire nelle note al Bilancio d'esercizio informazioni in merito a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da:

- pubbliche amministrazioni e soggetti ad esse equiparate (art. 2-bis, D.lgs. 33/2013);
- società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni; e
- società in partecipazione pubblica.

Tali informazioni sono da indicare qualora gli importi ricevuti risultino superiori a 10 mila euro nel periodo di riferimento.

Coerentemente con i chiarimenti forniti dal Consiglio di Stato con parere del 1° giugno 2018, n. 1.149 e con gli orientamenti emersi dalle associazioni di categoria (Assonime), sono escluse dagli obblighi di informativa le seguenti fattispecie:

- corrispettivi di prestazioni dell'impresa nell'ambito dello svolgimento di prestazioni professionali, servizi e forniture o di altro incarico rientrante nell'esercizio tipico dell'attività di impresa. Trattasi, infatti, di importi ricevuti che non attengono al campo delle liberalità/politiche pubbliche di sostegno;
- le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri generali predeterminati, che peraltro formano oggetto di specifiche dichiarazioni;
- erogazione alla propria clientela di finanziamenti agevolati, in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui (es. contributo in conto interessi da parte della pubblica amministrazione) e non di mezzi propri della banca che funge da intermediario.

Per le informazioni in merito a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalla Banca si rimanda al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, sezione "Trasparenza".

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Utile per azione e utile diluito per azione	31.12.2023	31.12.2022
Utile netto (in migliaia di euro)	143.404	79.796
Numero medio azioni in circolazione ⁽¹⁾	52.456.037	52.685.625
Numero medio azioni diluite	52.567.897	52.706.323
Utile per azione (unità di euro)	2,73	1,51
Utile per azione diluito (unità di euro)	2,73	1,51

(1) Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio di azioni proprie detenute in portafoglio.

22.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

Parte D - Redditività complessiva

VOCI (in migliaia di euro)		31.12.2023	31.12.2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	143.404	79.796
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(4.506)	(3.028)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.746)	(2.494)
	a) variazione di fair value	1.045	(3.181)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(3.791)	687
70.	Piani a benefici definiti	(55)	913
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.705)	(1.447)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	16.821	(32.078)
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	25.093	(48.339)
	a) variazione di fair value	21.044	(49.040)
	b) rigiro a conto economico	4.049	701
	- rettifiche per rischio di credito	80	832
	- utili/perdite da realizzo	3.969	(131)
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(8.272)	16.261
190.	Totale altre componenti reddituali	12.315	(35.106)
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	155.719	44.690

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nella presente Parte della Nota Integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite a Banca Ifis S.p.A.. Per le informazioni di carattere qualitativo sul processo di risk management e sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa consolidata all'interno del presente documento.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia all'esposizione presente nella parte E della Nota integrativa consolidata all'interno del presente documento.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.082	104.874	99.430	205.901	9.403.496	9.836.783
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	634.306	634.306
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.466	4.564	-	-	85.932	92.962
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	25.548	109.438	99.430	205.901	10.123.734	10.564.051
Totale 31.12.2022	34.210	115.455	138.346	220.637	9.486.514	9.995.162

Sono esclusi dalla presente tabella i crediti a vista verso banche (i quali sono classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide, conformemente alle disposizioni di Banca d'Italia), i titoli di capitale e le quote di OICR.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi ⁽¹⁾	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	400.051	172.665	227.386	3.112	9.714.677	105.280	9.609.397	9.836.783
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	635.469	1.163	634.306	634.306
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.030	-	7.030	-	X	X	85.932	92.962
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	407.081	172.665	234.416	3.112	10.350.146	106.443	10.329.635	10.564.051
Totale 31.12.2022	429.970	141.959	288.011	3.082	9.722.303	89.808	9.707.151	9.995.162

(1) Valore da esporre a fini informativi

Sono esclusi dalla presente tabella i crediti a vista verso banche (i quali sono classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide, conformemente alle disposizioni di Banca d'Italia), i titoli di capitale e le quote di OICR.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	583
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31.12.2023	-	-	583
Totale 31.12.2022	9	4	1.173

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.283	-	-	8.236	39.138	92.422	3.515	12.298	81.919	719	701	6.506
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	65.283	-	-	8.236	39.138	92.422	3.515	12.298	81.919	719	701	6.506
Totale 31.12.2022	75.786	549	232	12.269	28.211	102.953	6.745	11.442	127.363	1.144	910	9.111

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.							
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate													
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Stadio stadio		Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e					
Rettifiche complessive iniziali	143	74.855	1.083	-	-	76.081	-	13.869	-	-	-	13.869	-	141.959	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	241.016
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	215	26.721	74	-	-	27.010	-	1.802	-	-	-	1.802	-	23.594	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	2.217	392	865	-	55.880
Cancellazioni diverse dai write-off	(169)	(4.562)	-	-	-	(4.731)	-	(852)	-	-	-	(852)	-	(13.234)	-	-	(13.234)	-	(8)	-	-	-	(8)	(1.770)	(37)	(33)	-	(20.665)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(4)	(26.153)	(126)	-	-	(26.284)	-	24.519	131	-	-	24.650	-	21.204	-	-	21.204	-	3.543	-	-	-	3.543	(1.699)	(2.541)	(1.253)	-	17.621	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(173)	-	-	-	(173)	-	(15)	-	-	-	(15)	-	(4.827)	-	-	(4.827)	-	(3.385)	-	-	-	(3.385)	-	-	-	-	-	(8.400)
Altre variazioni	(13)	(3.001)	1	-	-	(3.013)	-	(1.730)	-	-	-	(1.730)	-	3.969	-	-	3.969	-	(150)	-	-	-	(150)	4	-	(4)	-	(924)	
Rimanenze complessive finali	172	67.687	1.032	-	-	68.890	-	37.593	131	-	-	37.724	-	172.665	-	-	172.665	-	-	-	-	-	-	2.578	589	2.081	-	284.528	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	47	-	-	-	47	-	-	-	-	-	-	-	217	-	-	217	-	259	-	-	-	259	-	-	-	-	523	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(50)	-	-	-	(50)	-	-	-	-	-	-	-	(399)	-	-	(399)	-	(106)	-	-	-	(106)	-	-	-	-	(555)	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	307.438	251.173	36.391	16.051	71.396	34.047
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.962	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	92.762	6.786	30	15.735	7.515	4.491
Totale 31.12.2023	403.162	257.959	36.421	31.786	78.911	38.538
Totale 31.12.2022	415.138	169.654	67.520	24.960	79.381	21.823

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Le esposizioni creditizie "a vista" includono i crediti a vista verso banche classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa con controparte banche (eccetto i titoli di capitale e le quote OICR), qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al costo ammortizzato, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, designate al fair value, obbligatoriamente valutate al fair value, in corso di dismissione).

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi		
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate	
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	599.163	599.163	-	-	-	172	172	-	-	-	598.991	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	599.163	599.163	-	X	-	172	172	-	X	-	598.991	-
A.2 Altre	729.437	729.195	242	-	-	1.611	1.610	1	-	-	727.826	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	596	354	242	X	-	1	-	1	X	-	595	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	728.841	728.841	-	X	-	1.610	1.610	-	X	-	727.231	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	1.328.600	1.328.358	242	-	-	1.783	1.782	1	-	-	1.326.817	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.009.155	135.235	-	X	-	-	-	-	X	-	1.009.155	-
Totale (B)	1.009.155	135.235	-	-	-	-	-	-	-	-	1.009.155	-
Totale (A+B)	2.337.755	1.463.593	242	-	-	1.783	1.782	1	-	-	2.335.972	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori		Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	109.676	X	-	102.826	4.385	84.128	X	-	84.128	-	25.548	2.973
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.893	X	-	5.893	-	5.216	X	-	5.216	-	677	1
b) Inadempienze probabili	190.667	X	-	176.691	9.413	81.229	X	-	81.229	-	109.438	120
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	43.297	X	-	33.901	6.131	16.619	X	-	16.619	-	26.678	66
c) Esposizioni scadute deteriorate	106.737	X	-	105.943	793	7.307	X	-	7.307	-	99.430	19
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.303	X	-	2.303	-	629	X	-	629	-	1.674	10
d) Esposizioni scadute non deteriorate	209.899	65.185	143.892	X	822	4.593	256	4.337	X	-	205.306	179
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.920	-	2.727	X	193	163	-	163	X	-	2.757	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	9.496.743	9.044.849	347.834	X	18.129	100.240	66.853	33.387	X	-	9.396.503	30.484
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	85.352	-	77.636	X	7.716	6.230	-	6.230	X	-	79.122	-
Totale (A)	10.113.722	9.110.034	491.726	385.460	33.542	277.497	67.109	37.724	172.664	-	9.836.225	33.775
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	41.102	X	-	41.102	-	2.085	X	-	2.085	-	39.017	-
b) Non deteriorate	1.611.283	1.066.594	160.702	X	-	3.163	2.574	590	X	-	1.608.120	-
Totale (B)	1.652.385	1.066.594	160.702	41.102	-	5.248	2.574	590	2.085	-	1.647.137	-
Totale (A+B)	11.766.107	10.176.628	652.428	426.562	33.542	282.745	69.682	38.314	174.749	-	11.483.362	33.775

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa con controparte clientela (eccetto i titoli di capitale e le quote OICR), qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al costo ammortizzato, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, designate al fair value, obbligatoriamente valutate al fair value, in corso di dismissione).

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La fattispecie non sussiste

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La fattispecie non sussiste

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	102.122	180.341	147.507
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.000	15.664	8.503
B. Variazioni in aumento	175.998	306.477	156.984
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.713	79.980	87.970
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	286	29.661	342
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	30.486	45.683	23
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	143.513	151.153	68.649
C. Variazioni in diminuzione	168.444	296.151	197.754
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	130	17.874	43.323
C.2 write-off	6.277	1.883	-
C.3 incassi	20.865	51.257	4.438
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	399	30.454	45.339
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	140.773	194.683	104.654
D. Esposizione lorda finale	109.676	190.667	106.737
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	149	2.278	2.473

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela (eccetto i titoli di capitale e le quote OICR) qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al costo ammortizzato, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, designate al fair value, obbligatoriamente valutate al fair value, in corso di dismissione).

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	37.585	80.588
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.357	12.467
B. Variazioni in aumento	99.805	78.198
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	85	56.773
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	15.457	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	9.299
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	21.132	157
B.5 altre variazioni in aumento	63.131	11.969
C. Variazioni in diminuzione	85.897	70.514
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	29.514
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	9.299	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	15.457
C.4 write-off	283	-
C.5 incassi	16.019	10.875
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	60.296	14.668
D. Esposizione lorda finale	51.493	88.272
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	764	231

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La fattispecie non sussiste.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	67.913	3.180	64.885	11.536	9.161	844
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	477	-	1.229	300	1.053	160
B. Variazioni in aumento	33.143	2.669	53.513	15.187	5.020	655
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.553	X	1.061	X	195	X
B.2. altre rettifiche di valore	17.765	449	49.111	13.554	4.809	654
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	114	21	1.473	190	16	1
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	13.711	2.199	1.868	1.443	-	-
C. Variazioni in diminuzione	16.928	633	37.169	10.104	6.874	870
C.1 riprese di valore da valutazione	7.633	284	30.427	10.033	3.061	661
C.2 riprese di valore da incasso	3.003	66	915	49	123	19
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	6.277	283	1.883	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	15	-	115	22	1.473	190
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	3.829	-	2.217	-
D. Rettifiche complessive finali	84.128	5.216	81.229	16.619	7.307	629
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	124	6	1.325	294	434	48

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni**A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)**

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, Banca Ifis utilizza l'agenzia di rating esterna di valutazione (ECAI) Fitch Ratings solo per le posizioni incluse nella classe "Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali". Banca Ifis inoltre utilizza il rating ECAI Cerved per le controparti imprese, aventi alcune specifiche caratteristiche di dimensione e impiego, al fine di calcolare gli assorbimenti patrimoniali a fini di vigilanza. Queste posizioni sono incluse nelle classi "Esposizione verso Imprese".

Per le altre asset class non sono utilizzati rating esterni.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non si avvale di rating interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali a fini di vigilanza prudenziale. All'interno della Banca è stato implementato un Sistema di Rating Interno orientato ai segmenti di imprese, differenziati per natura giuridica e dimensione. Questo è stato sviluppato su basi dati proprietaria e si compone come segue:

- un modulo "finanziario", teso a valutare la solidità economico-patrimoniale dell'azienda;
- un modulo di "centrale dei rischi", il quale cattura l'evoluzione del rischio della controparte a livello di sistema bancario;

- un modulo "andamentale interno", che traccia le performance dei rapporti che la controparte intrattiene con la Banca.
- un modulo "socio-demografico" orientato a valutare il profilo di rischio sulla base di informazioni di carattere anagrafico.

Tali modelli sono differenziati per segmento di clientela, in modo da garantire l'applicazione di modelli appropriati su popolazione omogenea dal punto di vista delle caratteristiche e della rischiosità. Esistono dunque modelli per società di capitali, differenziati per due cluster dimensionali, e un modello per società semplici o di persone e ditte individuali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti													
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	100	100	-	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100
1.1 totalmente garantite	100	100	-	-	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili Ipotecche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
							CNL	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti													
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.047.481	2.923.977	237.589	-	-	1.621.823	-	-	-	-	-	732.497	651	6.042	134.234	2.732.836
1.1 totalmente garantite	2.032.669	1.951.708	184.999	-	-	1.493.496	-	-	-	-	-	154.262	651	6.028	112.271	1.951.707
- di cui deteriorate	121.290	68.043	28.682	-	-	18.844	-	-	-	-	-	11.428	-	18	9.071	68.043
1.2 parzialmente garantite	1.014.812	972.269	52.590	-	-	128.327	-	-	-	-	-	578.235	-	14	21.963	781.129
- di cui deteriorate	57.539	33.609	2.887	-	-	85	-	-	-	-	-	24.589	-	-	817	28.378
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	34.246	34.057	-	-	195	7.633	-	-	-	-	-	186	-	51	15.108	23.173
2.1 totalmente garantite	22.151	22.002	-	-	195	7.451	-	-	-	-	-	-	-	51	13.686	21.383
- di cui deteriorate	1.801	1.801	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.801	1.801
2.2 parzialmente garantite	12.095	12.055	-	-	-	182	-	-	-	-	-	186	-	-	1.422	1.790
- di cui deteriorate	2.019	2.019	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	465	465

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La fattispecie non sussiste al 31 dicembre 2023.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	77	551	6	52	-	-	23.547	79.653	1.918	3.872
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	547	4.732	130	484
A.2 Inadempienze probabili	10.411	1.855	1.119	5.611	-	-	85.655	67.210	12.253	6.553
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	30	119	-	-	19.897	14.592	6.751	1.908
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	65.698	152	455	63	-	-	24.540	3.320	8.737	3.772
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	51	-	-	-	-	-	380	88	1.243	541
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.386.141	2.184	1.953.363	7.477	798	-	4.788.827	89.660	473.478	5.512
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	3.604	581	-	-	69.207	5.512	9.068	300
Totale (A)	2.462.327	4.742	1.954.943	13.203	798	-	4.922.569	239.843	496.386	19.709
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	648	-	-	-	37.701	2.085	668	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1	-	466.260	1.195	-	-	744.610	1.955	13.415	13
Totale (B)	1	-	466.908	1.195	-	-	782.311	4.040	14.083	13
Totale (A+B) 31.12.2023	2.462.328	4.742	2.421.851	14.398	798	-	5.704.880	243.883	510.469	19.722
Totale (A+B) 31.12.2022	2.382.599	6.390	2.035.480	12.614	1.295	-	5.562.595	201.867	539.254	18.132

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	25.548	84.101	-	28	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	106.889	81.194	2.550	36	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	98.891	7.241	537	66	2	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.021.433	98.097	481.765	5.685	65.866	668	14.174	294	18.570	87
Totale (A)	9.252.761	270.633	484.852	5.815	65.868	668	14.174	294	18.570	87
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	31.649	2.085	7.368	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.090.600	3.122	132.928	41	-	-	640	-	118	-
Totale (B)	1.122.249	5.207	140.296	41	-	-	640	-	118	-
Totale (A+B) 31.12.2023	10.375.010	275.840	625.148	5.856	65.868	668	14.814	294	18.688	87
Totale (A+B) 31.12.2022	9.896.687	233.689	571.684	4.725	31.253	307	19.687	277	617	5

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.103.455	1.276	223.362	507	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	1.103.455	1.276	223.362	507	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	135.235	-	430	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	135.235	-	430	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2023	1.238.690	1.276	223.792	507	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2022	1.025.265	1.466	251.562	549	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

		31.12.2023	31.12.2022
a)	Ammontare (valore di bilancio)	7.091.600	6.315.731
b)	Ammontare (valore ponderato)	837.594	785.315
c)	Numero	10	7

L'ammontare complessivo delle grandi esposizioni al valore ponderato al 31 dicembre 2023, composto da 10 posizioni, è costituito per 135,9 milioni di euro da attività fiscali, per 122,8 milioni di euro da esposizioni nei confronti di partecipazioni non rientranti nel perimetro di consolidamento prudenziale e dai restanti 578,9 milioni di euro da posizioni verso Intermediari vigilati, per lo più connessi all'operatività in PCT, derivati e titoli.

Informativa in merito al Debito Sovrano

In data 5 agosto 2011 la Consob (riprendendo il documento ESMA n. 2011/266 del 28 luglio 2011) ha emesso la Comunicazione n. DEM/11070007, in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano ed in merito all'evoluzione dei mercati, alla gestione delle esposizioni al debito sovrano ed agli effetti economici e patrimoniali.

In conformità a quanto richiesto dalla citata comunicazione, si segnala che al 31 dicembre 2023 il valore di bilancio delle esposizioni al debito sovrano ammonta a 2.121 milioni di euro al netto della riserva da valutazione negativa pari a 18,8 milioni di euro.

Si segnala inoltre che tali titoli, il cui valore nominale ammonta a circa 2.109 milioni di euro, presentano una vita media residua ponderata di circa 33 mesi.

I fair value utilizzati per la valutazione delle esposizioni in titoli di debito sovrano al 31 dicembre 2023 sono considerati di Livello 1.

In conformità alla comunicazione Consob, oltre alle esposizioni in titoli del debito sovrano, devono essere considerati gli impieghi erogati nei confronti dello Stato italiano: tali esposizioni alla data del 31 dicembre 2023 ammontano a 342 milioni di euro, di cui 85 milioni di euro relativi a crediti fiscali.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca sia originator e per le quali il complesso delle passività emesse dalle società veicolo sia stato da essa sottoscritto all'atto dell'emissione. Per l'illustrazione di questa tipologia di operazioni di rimanda alla sezione della Parte E della presente Nota Integrativa individuale, relativa al rischio di liquidità.

Informazioni di natura qualitativa

La Banca detiene esposizioni verso operazioni di cartolarizzazioni originate da terzi, acquisite con finalità di investimento allo scopo di generare margine di profitto e di realizzare un apprezzabile ritorno a medio-lungo termine sul capitale.

Tali operazioni possono essere originate dalle diverse Business Unit della Banca, in relazione alle caratteristiche del portafoglio sottostante, sia in bonis che deteriorato, oppure nell'ambito dell'attività di investimento della liquidità.

Le attività di acquisizione vengono svolte in conformità con le politiche e procedure relative al rischio di credito, ed in particolare con le politiche vigenti in tema di cartolarizzazione e le investment policies vigenti per il portafoglio di Proprietary Finance, e nel rispetto della propensione al rischio stabilite nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF). La Banca investe in cartolarizzazioni di cui è in grado di valutare, in forza dell'esperienza maturata, i relativi asset sottostanti.

In particolare, l'unità proponente, identificata l'opportunità di investimento, svolge le attività di due diligence al fine di valutare i flussi di cassa futuri e la congruità del prezzo, coordinando, a tal fine, le unità organizzative di volta in volta competenti e formalizzando i relativi esiti da sottoporre all'organo deliberante competente.

Successivamente all'acquisizione, l'investimento è oggetto di monitoraggio, su base continuativa, con riferimento agli indicatori di performance delle esposizioni sottostanti e all'aderenza dei flussi di cassa rispetto alle valutazioni effettuate in sede di acquisizione.

La Banca ha predisposto la "Politica per la gestione delle operazioni di cartolarizzazione nel ruolo di Cedente/Promotore/Investitore", con la quale disciplina il processo di gestione delle operazioni di cartolarizzazione nelle ipotesi in cui intervenga nel ruolo di "cedente" (cioè di soggetto che ha partecipato al

contratto originario che ha costituito le obbligazioni che originano le esposizioni cartolarizzate o che ha acquistato le esposizioni di un terzo e successivamente procede alla loro cartolarizzazione), di "investitore" (cioè di soggetto sottoscrittore dei titoli) o di "promotore" (cioè di soggetto che struttura l'operazione così come definito dell'art. 2 del Regolamento UE 2017/2402). Tale politica definisce con chiarezza, per ciascuna delle fattispecie identificate, i compiti delle unità organizzative e degli organi aziendali coinvolti, sia con riferimento alle attività propedeutiche di due diligence sia con riguardo al monitoraggio, nel continuo, delle performance dell'operazione. Di seguito sono elencate le operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2023.

Cartolarizzazioni con ruolo di originator

Cartolarizzazione IFIS ABCP Programme

In data 7 ottobre 2016 è stato avviato un programma revolving di cartolarizzazione di crediti commerciali verso debitori ceduti di durata triennale. A fronte della recessione iniziale dei crediti da parte di Banca Ifis (originator) per un ammontare pari a 1.254,3 milioni di euro, il veicolo denominato Ifis ABCP Programme S.r.l. ha emesso titoli senior, sottoscritti da veicoli di investimento che fanno riferimento alle banche co-arrangers dell'operazione, per un ammontare pari a 850 milioni di euro, aumentato a 1.000 milioni di euro nel corso del secondo trimestre del 2018, contestualmente all'allungamento di due anni del periodo revolving. Un ulteriore quota di titoli senior, del valore nominale massimo di 150 milioni di euro, inizialmente emessi per 19,2 milioni di euro, con adeguamento successivo in funzione della composizione del portafoglio riceduto, era stata sottoscritta da Banca Ifis. Nel corso del 2019 tale quota è stata dapprima parzialmente rimborsata dal veicolo e successivamente ceduta ad una banca terza per il valore complessivo residuo di 98,9 milioni di euro. Il differenziale fra il valore del portafoglio crediti e i titoli senior emessi rappresenta il supporto di credito per i portatori dei titoli stessi, che ha la forma di un prezzo di cessione differito (c.d. deferred-purchase price).

L'attività di servicing è svolta dalla stessa Banca Ifis che, con la propria struttura, si occupa di:

- seguire giornalmente le attività per la gestione degli incassi e la verifica dei flussi di cassa;
- assicurare, ad ogni cut off date, la quadratura delle evidenze di fine periodo;
- procedere, ad ogni cut off date, alla verifica, al completamento e alla trasmissione del Service report contenente le informazioni del portafoglio cartolarizzato richieste dal veicolo e dalle banche finanziatrici.

Il programma di cartolarizzazione prevede che gli incassi ricevuti dalla Banca vengano trasmessi al veicolo quotidianamente, mentre le recessioni periodiche del nuovo portafoglio avvengono con cadenza di circa sei volte al mese; in questo modo viene garantito un elapsed temporale ravvicinato fra i flussi in uscita dalla Banca e i flussi in entrata relativi al pagamento delle nuove cessioni.

Si evidenzia che i crediti verso debitori ceduti cartolarizzati sono solo in parte iscritti nell'attivo di bilancio, in particolare per la parte che la Banca ha acquistato dal cedente a titolo definitivo, cioè con il trasferimento al cessionario di tutti i rischi e benefici. Le tabelle riportate nell'informativa quantitativa riportano pertanto solamente tale porzione di portafoglio.

In ossequio ai principi contabili IAS/IFRS, l'operazione di cartolarizzazione allo stato non configura trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici, in quanto non soddisfa i requisiti per la derecognition. Inoltre, si è provveduto al consolidamento dei veicoli al fine di meglio rappresentare l'operazione nel suo insieme del veicolo Ifis ABCP Programme S.r.l. in quanto, a seguito di un'analisi circa i requisiti stabiliti dall'IFRS 10, esso è risultato come soggetto al controllo di Banca Ifis (per maggiori dettagli si rimanda alla "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento" del paragrafo "A.1 - Parte generale" della "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota integrativa consolidata).

La perdita teorica massima che può subire Banca Ifis è rappresentata dalle eventuali perdite che possono manifestarsi all'interno del portafoglio crediti riceduti, i cui impatti sono i medesimi che Banca Ifis subirebbe in assenza del programma di cartolarizzazione stesso; di conseguenza, la cartolarizzazione in bilancio è stata rilevata come segue:

- i crediti acquistati a titolo definitivo cartolarizzati rimangono iscritti, nell'ambito dei "crediti verso clientela", alla sottovoce "factoring";
- il finanziamento ottenuto attraverso l'emissione dei titoli senior sottoscritti da terzi è stato iscritto nella voce "titoli in circolazione" del passivo di stato patrimoniale;
- gli interessi attivi sui crediti sono rimasti iscritti nella medesima voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati";
- gli interessi passivi maturati sui titoli sono iscritti negli "interessi passivi e oneri assimilati" nella sottovoce "titoli in circolazione";

- le commissioni di organizzazione dell'operazione sono state interamente spese nel conto economico dell'esercizio in cui ha avuto inizio il programma.
- Al 31 dicembre 2023 gli interessi passivi sulle senior notes iscritti a conto economico sono pari a 43,0 milioni di euro.

Cartolarizzazione Indigo Lease

Nel 2016 Banca Ifis, tramite la società originator ex Ifis Leasing S.p.A. (da maggio 2018 incorporata in Banca Ifis), ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione alla società veicolo Indigo Lease S.r.l. di un portafoglio di crediti in bonis per un ammontare di 489 milioni di euro.

All'operazione è stato attribuito un rating dalle agenzie Moody's e da DBRS, le quali si occupano inoltre del monitoraggio annuale per tutta la durata dell'operazione.

Il prezzo a pronti del portafoglio crediti ceduto, pari a 489 milioni di euro, è stato pagato dal veicolo all'incorporata ex Ifis Leasing utilizzando i fondi rivenienti dall'emissione di titoli senior per l'importo di 366 milioni di euro, a cui è stato attribuito un rating di Aa3 (sf) da parte di Moody's e di AA (sf) da parte di DBRS, il cui rimborso è legato agli incassi realizzati sul portafoglio crediti. Inoltre, sono stati emessi dal veicolo titoli junior acquistati dalla stessa ex Ifis Leasing, a cui non è stato attribuito un rating, per un valore pari a 138 milioni di euro. Inoltre, a quest'ultima è stato conferito specifico mandato di servicing per la riscossione e la gestione dei crediti.

Nel corso del 2017, a seguito della ristrutturazione dell'operazione, è stato avviato un sistema revolving che prevede rissioni mensili di nuovi crediti al veicolo, fino a luglio 2021. Contestualmente è stato incrementato il valore nominale massimo dei titoli senior e junior rispettivamente a 609,5 e 169,7 milioni di euro. Nello stesso periodo, Banca Ifis ha acquistato la totalità dei titoli senior emessi dal veicolo. A seguito della fusione per incorporazione a maggio 2018 dell'ex Ifis Leasing in Banca Ifis, quest'ultima è divenuta sottoscrittrice anche dei titoli junior.

Una seconda ristrutturazione è poi avvenuta a giugno 2021, con conferma del valore nominale dei titoli e contestuale prolungamento del periodo di revolving fino a luglio 2023.

A luglio 2023 Banca Ifis ha finalizzato la ristrutturazione della cartolarizzazione, la quale ha comportato l'estensione del revolving period per un ulteriore biennio ed un incremento del principal amount outstanding dei titoli senior, nonché il derating ed il delisting degli stessi dalla Borsa di Lussemburgo (a far data dal 20 luglio 2023), oltre all'ottenimento della qualifica di cartolarizzazione STS (cartolarizzazioni "Semplici, Trasparenti e Standardizzate") ai sensi del Regolamento UE 2017/2402 ("Regolamento Cartolarizzazioni").

Nell'ambito dell'operazione Banca Ifis ha ceduto ad UniCredit Bank AG l'intero ammontare dei titoli senior, corrispondenti ad un valore nominale pari a 609,5 milioni di euro e un principal amount outstanding pari a 400 milioni di euro. I titoli junior, per un principal amount outstanding pari a 147,6 milioni di euro, sono stati integralmente ritenuti da Banca Ifis in qualità di originator. Pertanto, da luglio 2023 Indigo Lease non si configura più come un'autocartolarizzazione.

La suddetta operazione di cartolarizzazione non soddisfa i requisiti per la derecognition ai sensi dell'IFRS 9, non configurando un trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi. Pertanto, le attività cedute e non cancellate riferibili a crediti oggetto di tali cartolarizzazioni, non presentando i requisiti previsti per la derecognition, sono state "riprese" nei saldi contabili della Banca.

Al 31 dicembre 2023 gli interessi passivi sulle senior notes iscritti a conto economico sono pari a 8,5 milioni di euro.

Cartolarizzazione di terzi

Al 31 dicembre 2023 la Banca detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per complessivi 784,7 milioni di euro, così composto: titoli senior per 689,6 milioni di euro (di cui 31,8 milioni relativi a titoli con sottostante attività non finanziarie), titoli mezzanine per 42,2 milioni di euro, titoli junior per 0,6 milioni di euro, e titoli monotranches 52,3 milioni di euro. In particolare, le cartolarizzazioni multioriginator nelle quali la Banca ha assunto, insieme ad altre banche, anche il ruolo di cedente sono pari a 39,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (46,3 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Per ulteriori dettagli si rimanda al successivo paragrafo "C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente", all'interno della sottosezione "E. Operazioni di cessione" della "Sezione 1 - Rischio di credito" della "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota integrativa. Il valore del portafoglio registra un aumento rispetto al dato di 418,6 milioni di euro al 31 dicembre 2022, dovuto alle nuove sottoscrizioni di titoli effettuate dalla Banca nel corso del 2023 di circa 503,6 milioni di euro e ai rimborsi delle operazioni già in essere.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	4.928	1	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	213.798	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- crediti verso clientela	-	-	-	-	213.798	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	
Mutui secured e unsecured	741.891	986	42.213	438	577	-	-	-	-	-	-	-	-	179	2	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	741.891	986	42.213	438	577	-	-	-	-	-	-	-	-	179	2	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Ifis ABCP Programme S.r.l.	Conegliano (TV)	100%	1.391.859	-	49.659	1.050.775	-	-
Indigo Lease S.r.l.	Conegliano (TV)	100%	504.940	-	30.642	400.000	-	147.671

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La fattispecie non sussiste

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La fattispecie non sussiste

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non vi sono società strutturate non consolidate al 31 dicembre 2023 diverse dalla società di cartolarizzazione rientranti nel perimetro della Banca.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da:

- operazioni di cartolarizzazione di esposizioni creditizie verso la clientela;
- operazioni di pronti contro termine (PCT) passive su titoli di proprietà, in prevalenza classificati nei portafogli delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la Banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti verso le banche o b) debiti verso la clientela", in funzione della tipologia di controparte. Al riguardo si deve segnalare che nelle seguenti tabelle non trovano rappresentazione le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate su titoli non iscritti in bilancio, qualora la disponibilità degli stessi consegua ad operazioni di pronti contro termine attivi (si fa rinvio a quanto riportato nel paragrafo "Altre informazioni" contenuto nella Parte B della presente nota integrativa individuale).

Per le operazioni di cartolarizzazione, descritte nel precedente paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione", la mancata "derecognition" consegue alla sottoscrizione, da parte della Banca, delle tranche dei titoli junior o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo allo stesso, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall'originator, in qualità di "servicer", e trasferite allo stesso veicolo.

Informazioni di natura quantitativa**E.1. Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.542	-	2.542	-	2.371	-	2.371
1. Titoli di debito	2.542	-	2.542	-	2.371	-	2.371
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.909.255	758.259	1.150.996	3.017	2.431.121	1.371.862	1.059.259
1. Titoli di debito	1.150.996	-	1.150.996	-	1.059.259	-	1.059.259
2. Finanziamenti	758.259	758.259	-	3.017	1.371.862	1.371.862	-
Totale 31.12.2023	1.911.797	758.259	1.153.538	3.017	2.433.492	1.371.862	1.061.630
Totale 31.12.2022	1.619.523	807.088	812.435	6.230	1.817.564	1.035.770	781.794

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La fattispecie non sussiste.

E.3. Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31.12.2023	31.12.2022
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.542	-	2.542	-
1. Titoli di debito	2.542	-	2.542	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.909.255	-	1.909.255	507.406
1. Titoli di debito	1.150.996	-	1.150.996	-
2. Finanziamenti	758.259	-	758.259	507.406
Totale attività finanziarie	1.911.797	-	1.911.797	507.406
Totale passività finanziarie associate	2.433.491	-	X	X
Valore netto 31.12.2023	(521.694)	-	1.911.797	X
Valore netto 31.12.2022	507.406	-	X	507.406

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La Banca non ha effettuato operazioni di cessione per le quali sia necessario fornire informazioni ai sensi dell'IFRS 7.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente**Informazioni di natura qualitativa**

Al 31 dicembre 2023 la Banca detiene titoli cartolarizzati e quote di Fondi comuni d'investimento acquisite a seguito di operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, effettuate nel corso del 2023 ed in esercizi precedenti. Tali operazioni hanno comportato la cessione di attività finanziarie, costituite da finanziamenti, da parte della Banca a Società veicolo per la cartolarizzazione o a Fondi comuni d'investimento e la loro cancellazione dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9, a seguito della verifica che la Banca originator stessa abbia trasferito sostanzialmente i rischi ed i benefici delle attività cedute e non abbia contemporaneamente mantenuto alcun controllo sulle medesime attività. In sostituzione di tali attività cancellate, sono state invece iscritte tra le Attività finanziarie i titoli cartolarizzati o le quote dei Fondi ricevuti nelle medesime operazioni.

In relazione alle disposizioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, recepite nel 8° aggiornamento della Circolare 262, si riporta di seguito l'informativa relativa a: "Le operazioni di cessione di

tipo multioriginator di portafogli creditizi – in particolare di quelli “unlikely to pay” – riconducibili a cessione dei crediti a un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti.

Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella viene fornito il dettaglio dei fondi detenuti, con evidenza della società di gestione del fondo e il valore di bilancio al 31 dicembre 2023.

Nome del fondo	Valore di bilancio al 31/12/2023 (in migliaia)	Società di gestione del Risparmio
City Regeneration Fund	6.579	Redo SGR
IDeA Corporate Credit Recovery I - Comparto Crediti	2.744	Dea Capital Alternative Funds SGR
IDeA Corporate Credit Recovery II - Comparto Crediti	2.525	Dea Capital Alternative Funds SGR
IDeA Corporate Credit Recovery II - Comparto Shipping	1.551	Dea Capital Alternative Funds SGR
BCC NPLs 2020	38.032	BCC NPLs 2020 S.r.l
BCC NPLs 2021	6.075	BCC NPLs 2021 S.r.l

Operazioni concluse nell'esercizio

Fondo "City Regeneration Fund"

Fondo comune di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso e riservato a investitori professionali istituito nel novembre 2020 con l'obiettivo di effettuare investimenti sostenibili in iniziative immobiliari volte alla rigenerazione urbana e aventi impatto sociale, con focalizzazione su Social Housing, Senior Living e Student Housing.

Nel novembre 2023 Banca Ifis ha ceduto il credito vantato nei confronti di un unico debitore, titolare del più grande progetto di rigenerazione urbana in Italia, con un valore nominale di 9,2 milioni di euro ed un valore di bilancio di 5,9 milioni di euro. A fronte della transazione, Banca Ifis ha ricevuto le quote del fondo "City Regeneration Fund" iscritte ad un fair value di 6,3 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2023, la quota di partecipazione di Banca Ifis è pari all'1,9% del valore totale delle sottoscrizioni del Fondo e il suo valore di bilancio è pari a 6,6 milioni di euro.

Operazioni concluse negli esercizi precedenti

Fondo IDeA CCR I – Comparto Crediti

Fondo costituito a gennaio 2016, con l'obiettivo di acquistare crediti e strumenti non performing vantati dalle banche nei confronti di società coinvolte in processi di ristrutturazione.

Banca Ifis è divenuta quotista nel mese di luglio 2019, nell'ambito dell'ultimo closing realizzato dal comparto, attraverso la sottoscrizione di quote per un controvalore di euro 15,9 milioni di euro, in concomitanza con la cessione al Fondo di crediti e strumenti partecipativi vantati nei confronti di un operatore del settore automotive. La quota di partecipazione al Fondo di Banca Ifis è rappresentativa del 13,66% del comparto. Nel corso del 2023 non sono intervenute distribuzioni a valere sul comparto. Il team di gestione del comparto è focalizzato nella vendita dell'ultimo asset in portafoglio da cui deriverà il rimborso finale delle quote. Il suo valore di bilancio al 31 dicembre 2023 è pari a 2,7 milioni di euro.

Fondo IDeA CCR II - Comparto Crediti

Fondo costituito nel 2017, replica del fondo CCR I avviato negli anni precedenti, con l'obiettivo di acquistare crediti e strumenti *non performing* vantati dalle banche nei confronti di società coinvolte in processi di ristrutturazione.

Nel 2017 Banca Ifis ha sottoscritto quote per un valore iniziale complessivo di euro 8,8 milioni in concomitanza con la cessione al Fondo del credito vantato nei confronti di unico debitore operante nel settore manifatturiero. Alla sottoscrizione la partecipazione al comparto da parte di Banca Ifis era pari al 3,72%. A seguito dei successivi closing posti in essere dal Fondo, che non hanno visto la partecipazione di Banca Ifis, la partecipazione al comparto del Fondo, alla data del 31/12/2023, si è ridotta all'1,07%

Nel corso degli anni sono intervenute distribuzioni a favore dei quotisti. Il suo valore di bilancio al 31 dicembre 2023 è pari a 2,5 milioni di euro.

Fondo IDeA CCR II - Comparto Shipping

Comparto istituito nel 2018 all'interno del Fondo CCR II avviato nel 2017, specifico per crediti *non performing* rivenienti da operazioni con operatori del settore navale. Il comparto è denominato in dollari statunitensi.

La sottoscrizione delle quote del comparto da parte di Banca Ifis è avvenuta a dicembre 2018 con un investimento di 37,7 milioni di dollari, importo coincidente con il prezzo di cessione di crediti garantiti da ipoteca navale, vantati nei confronti di altrettanti operatori. La quota di partecipazione di Banca Ifis rappresenta il 19,34% delle quote del comparto.

Nel corso degli anni il Fondo ha operato importanti distribuzioni dei proventi realizzati attraverso l'attività di ristrutturazione dei crediti, *repossession* delle navi e successiva vendita di parte di esse, anticipando di molto la *recovery* attesa dai quotisti. Il suo valore di bilancio al 31 dicembre 2023 è pari a 1,6 milioni di euro.

In aggiunta a quanto sopra, sempre nell'ottica di perseguire l'attività di *de-risking*, Banca Ifis ha partecipato a due operazioni di cartolarizzazione *multioriginator* rispettivamente nel 2020 e nel 2021.

Cartolarizzazione "BCC NPLs 2020"

Operazione *multioriginator* con cui si è perfezionata in data 18/11/2020, da parte di 90 banche di cui 88 appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e due banche esterne a tale gruppo (Banca Ifis e Banca Popolare Valconca), la cessione di altrettanti portafogli di crediti deteriorati classificati a sofferenza alla data di cessione per una pretesa creditoria complessiva di nominali 2.347,1 milione di euro (di cui 249,0 milioni di euro relativi al portafoglio ceduto dalla banca) a favore di una società veicolo ("BCC NPLs 2020 S.r.l.") costituita ai sensi della Legge 130/1999 attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione assistita dalla garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18.

BCC NPLs 2020 S.r.l. ha finanziato l'acquisto del portafoglio crediti mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa 585 milioni di euro, articolati nelle seguenti classi:

- 520 milioni di euro di titoli Senior (di cui nominali 55.077.000,00 euro sottoscritti dalla banca), scadenza gennaio 2045 e dotati di rating Baa2 e BBB rilasciati, rispettivamente, da Moody's Italia S.r.l. e Scope;
- 41 milioni di euro di titoli Mezzanine, scadenza gennaio 2045 e dotati di rating Caa2 e CC rilasciati, rispettivamente, da Moody's Italia S.r.l. e Scope;
- 24 milioni di euro di Titoli Junior, scadenza gennaio 2045, non dotati di rating.

I titoli Mezzanine ed i titoli Junior sono stati sottoscritti da investitori indipendenti che non hanno relazioni e/o legami con le banche cedenti, fermo restando che ciascuna banca cedente si è impegnata al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emesse nel contesto dell'Operazione. La quota di titoli Mezzanine e Junior sottoscritti dalla banca è pari a, rispettivamente, 245 mila euro e 143 mila euro.

Nel contesto di tale operazione la banca ha beneficiato della *derecognition* contabile e prudenziale delle attività cedute. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2023 è pari a 37,9 milioni di euro per le quote senior, 0,2 milioni di euro per le quote mezzanine le quote junior hanno un valore non rilevante.

Cartolarizzazione "BCC NPLs 2021"

Operazione *multioriginator* con cui si è perfezionata in data 16/11/2021, da parte di 77 Banche, di cui 74 appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e 3 banche esterne a tale gruppo (Banca Ifis, Cassa di Risparmio di Asti e Guber Banca), la cessione di altrettanti portafogli di crediti deteriorati classificati a sofferenza alla data di cessione per una pretesa creditoria complessiva di nominali 1.311,9 milioni di euro (di cui 86,9 milioni di euro relativi al portafoglio ceduto dalla banca) a favore di una società veicolo ("BCC NPLs 2021 S.r.l.") costituita ai sensi della Legge 130/1999 attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione assistita dalla garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18.

BCC NPLs 2021 S.r.l. ha finanziato l'acquisto del portafoglio crediti mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a 336,5 milioni di euro, articolati nelle seguenti classi:

- 284 milioni di euro di titoli Senior (di cui nominali 7.823.000 euro sottoscritti dalla banca), scadenza aprile 2046 e dotati di rating Baa2, BBB e BBB rilasciati, rispettivamente, da Moody's Italia S.r.l., Scope e Arc Rating S.A.;
- 39,5 milioni di euro di titoli Mezzanine, scadenza aprile 2046 e dotati di rating Caa2, CCC e CCC+ rilasciati, rispettivamente, da Moody's Italia S.r.l., Scope e Arc Rating S.A.;
- 13 milioni di euro di titoli Junior, scadenza aprile 2046, non dotati di rating.

I titoli Mezzanine ed i titoli Junior, sono stati sottoscritti da investitori indipendenti che non hanno relazioni e/o legami con le banche cedenti, fermo restando che ciascuna banca cedente si è impegnata al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emesse nel contesto dell'operazione. La quota di titoli Mezzanine e Junior sottoscritti dalla banca è pari a, rispettivamente, 130,8 mila euro ed 43 mila euro.

Nel contesto di tale operazione la banca ha beneficiato della *derecognition* contabile e prudenziale delle attività cedute. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2023 è pari a 6,1 milioni di euro per le quote senior, le quote mezzanine e junior hanno un valore non rilevante.

D. Operazioni di covered bond

La fattispecie non sussiste.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Banca Ifis non dispone di modelli interni di portafoglio sul rischio di credito (metodologia VAR).

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia all'esposizione presente nella parte E della Nota integrativa consolidata all'interno del presente documento.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	17.365	4.793	63	398	975	4	-
+ posizioni corte	-	816	-	61	373	14.633	7.714	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	-	6.439	1.041	4.025	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	6.439	1.041	4.025	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La fattispecie non sussiste.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La fattispecie non sussiste.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota integrativa consolidata all'interno del presente documento.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.630.343	4.126.184	1.224.935	561.816	1.793.988	576.002	49.299	-
1.1 Titoli di debito	9.872	1.555.342	525.306	296.105	834.803	539.518	48.915	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	651.540	41.727	120.356	204.992	82.757	21.909	-
- altri	9.872	903.802	483.579	175.749	629.881	456.761	27.006	-
1.2 Finanziamenti a banche	580.356	29.308	6	13	71	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.040.115	2.541.534	699.623	265.698	959.114	36.484	384	-
- c/c	101.095	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.939.020	2.541.534	699.623	265.698	959.114	36.484	384	-
- con opzione di rimborso anticipato	237.684	1.042.559	497.424	145.625	542.264	31.799	234	-
- altri	1.701.336	1.498.975	202.199	120.073	416.850	4.685	150	-
2. Passività per cassa	1.147.709	4.201.891	1.305.814	1.127.866	3.115.239	19.322	2.368	-
2.1 Debiti verso clientela	1.128.397	2.314.153	865.025	1.039.904	1.642.632	4.721	2.368	-
- c/c	548.475	37.649	34.926	50.620	68.241	-	-	-
- altri debiti	579.922	2.276.504	830.099	989.284	1.574.391	4.721	2.368	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	579.922	2.276.504	830.099	989.284	1.574.391	4.721	2.368	-
2.2 Debiti verso banche	19.295	1.887.727	93.982	87.961	383.591	14.601	-	-
- c/c	19.202	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	93	1.887.727	93.982	87.961	383.591	14.601	-	-
2.3 Titoli di debito	17	11	346.807	1	1.089.016	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	372.744	-	-	-
- altri	17	11	346.807	1	716.272	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	339.700	16.000	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	94.200	261.500	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	393.056	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	130.316	2.532	2.056	61.263	168.850	28.039	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	56.416	121.912	9.533	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	9.201	37.996	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	47.215	83.916	9.533	-	-	-	-	-
- c/c	27.416	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	19.799	83.916	9.533	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	64	7.022	-	-	-	-	-	-
- altri	19.735	76.894	9.533	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	79.999	117.309	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	79.999	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	79.999	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	117.309	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	117.309	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	8.757	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	8.757	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La fattispecie non sussiste.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia all'esposizione presente nella parte E della Nota integrativa consolidata all'interno del presente documento.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	149.294	8.872	752	37	2.769	36.212
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	1.551	3.600	-	-	1.537	3.294
A.3 Finanziamenti a banche	39.267	1.135	116	37	1.232	5.409
A.4 Finanziamenti a clientela	108.476	4.137	636	-	-	27.509
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	150.603	8.648	704	-	2.700	34.654
C.1 Debiti verso banche	75.672	8.644	704	-	2.700	29.589
C.2 Debiti verso clientela	74.931	4	-	-	-	5.065
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	2	5	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri						
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	41.914
Totale attività	149.294	8.872	752	37	2.769	36.212
Totale passività	150.605	8.653	704	-	2.700	76.568
Sbilancio (+/-)	(1.311)	219	48	37	69	(40.356)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Banca Ifis non dispone di modelli interni per il rischio di cambio.

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

Si rinvia a quanto descritto nel paragrafo "1.2 Rischi di mercato" della Sezione 2 della Parte E della Nota integrativa consolidata

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31.12.2023				31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Contropar- ti centrali	Senza controparti centrali			Contropar- ti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	581.929	-	-	-	515.460	-
a) Opzioni	-	-	570.424	-	-	-	288.350	-
b) Swap	-	-	11.505	-	-	-	227.110	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	25.393	-	-	-	15.975	-
a) Opzioni	-	-	25.393	-	-	-	15.975	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	607.322	-	-	-	531.435	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31.12.2023				31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	430	-	-	-	333	-
b) Interest rate swap	-	-	153	-	-	-	167	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	583	-	-	-	500	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	13.852	-	-	-	25.098	-
b) Interest rate swap	-	-	153	-	-	-	884	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	14.005	-	-	-	25.982	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</i>				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	576.177	-	5.752
- fair value positivo	X	-	-	153
- fair value negativo	X	14.005	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	25.393	-	-
- fair value positivo	X	430	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	103.879	198.050	280.000	581.929
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	25.393	-	-	25.393
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	129.272	198.050	280.000	607.322
Totale 31.12.2022	275.380	135.605	120.450	531.435

B. Derivati creditizi**B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo**

La fattispecie non sussiste.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

La fattispecie non sussiste.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

La fattispecie non sussiste.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

La fattispecie non sussiste.

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

La fattispecie non sussiste.

3.2 Le coperture contabili**Informazioni di natura qualitativa****A. Attività di copertura del fair value**

L'attività di copertura attuata da Banca Ifis è finalizzata a ridurre l'esposizione complessiva della Banca verso il rischio tasso di interesse, causata da movimenti della curva dei tassi. Nello specifico, la strategia di copertura è quella relativa a un "pacchetto" di coperture specifiche su titoli a tasso fisso del Portafoglio di Proprietà a cui è associato un business model "HTC" (Held to Collect). Si tratta di titoli di stato emessi dal Governo italiano (BTP) che superano il c.d. "SPPI test" prescritto dall'IFRS 9, e pertanto sono classificati nella voce di bilancio patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela".

La Banca in ambito hedge accounting applica il principio IFRS 9 e, alla data di riferimento del Bilancio, adotta solamente coperture specifiche (micro-fair value hedge) e non coperture generiche (macro-fair value hedge).

Nell'ambito del micro-fair value hedge sono coperti titoli di debito dell'attivo.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS) plain, non quotati su mercati regolamentati ma negoziati nell'ambito dei circuiti over the counter (OTC).

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La fattispecie non sussiste.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La fattispecie non sussiste.

D. Strumenti di copertura

Le principali cause di inefficacia del modello adottato dalla Banca per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di eventuali cessioni parziali dei titoli oggetto di copertura;
- applicazione di curve diverse su derivato di copertura ed oggetto coperto ai fini dell'effettuazione del test di efficacia sulle coperture di tipo fair value hedge. I derivati sono scontati alle curve Overnight, mentre gli oggetti coperti sono scontati alla curva di indicizzazione dello strumento di copertura;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo fair value hedge.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

La Banca non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. Elementi coperti

Le principali tipologie di elementi coperti sono alla data di riferimento del Bilancio titoli di debito dell'attivo. Sono coperti in relazioni di copertura di tipo micro-fair value hedge, utilizzando interest rate swap (IRS) come strumenti di copertura.

In genere è coperto il rischio tasso per tutta o per la maggior parte della durata dell'obbligazione.

Per verificare l'efficacia della copertura, la Banca utilizza un test di efficacia prospettico misurato attraverso il rapporto tra i delta fair value di ciascun strumento di copertura e del correlato elemento coperto sulla base di analisi di sensitività di 100 bps sui tassi di interesse. La verifica dell'efficacia della copertura attraverso il prospettico sopra descritto viene effettuata prima della designazione della relazione di copertura, come stima ex-ante, e successivamente viene monitorata nel continuo ed è oggetto di reporting periodico verso l'Alta Direzione.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	355.700	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	355.700	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	355.700	-	-	-	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Contro-parti centrali	Senza controparti centrali			Contro-parti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo	-	-	11.644	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	11.644	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	11.644	-	-	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</i>				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	355.700	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	11.644	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	94.200	261.500	355.700
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	-	94.200	261.500	355.700
Totale 31.12.2022	-	-	-	-

B. Derivati creditizi di copertura**B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo**

La fattispecie non sussiste.

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

La fattispecie non sussiste.

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

La fattispecie non sussiste.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

La fattispecie non sussiste.

C. Strumenti non derivati di copertura**C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura**

La fattispecie non sussiste.

D. Strumenti coperti**D.1 Coperture del fair value**

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	378.003	-	12.613	-	12.613	-
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	378.003	-	12.613	-	12.613	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
2.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
2.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
2.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2023	378.003	-	12.613	-	12.613	-
Totale 31.12.2022	-	-	-	-	-	-
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2023	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	-	-	-	-	-	-

D.2 Coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

La fattispecie non sussiste.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto**E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto**

La fattispecie non sussiste.

3.3 – Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	931.876	-	5.752
- fair value netto positivo	-	-	-	153
- fair value netto negativo	-	25.649	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	25.393	-	-
- fair value netto positivo	-	430	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia all'esposizione presente nella parte E della Nota integrativa consolidata all'interno del presente documento.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
A. Attività per cassa	636.084	44.198	228.286	652.912	1.477.310	630.470	894.601	4.479.383	1.755.095	32.521
A.1 Titoli di Stato	483	-	56.522	219.596	239.376	28.947	82.557	973.300	508.000	-
A.2 Altri titoli di debito	10.163	892	602	22.076	6.165	19.246	118.840	743.558	879.108	-
A.3 Quote O.I.C.R.	69.902	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	555.536	43.306	171.162	411.240	1.231.769	582.277	693.204	2.762.525	367.987	32.521
- banche	65.463	231	482	537	2.834	7	14	71	-	25.490
- clientela	490.073	43.075	170.680	410.703	1.228.935	582.270	693.190	2.762.454	367.987	7.031
B. Passività per cassa	1.007.030	51.036	219.240	389.350	981.595	905.378	3.776.765	3.182.316	407.444	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.004.331	48.275	67.516	147.017	777.856	500.722	990.511	1.583.336	-	-
- banche	19.202	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	985.129	48.275	67.516	147.017	777.856	500.722	990.511	1.583.336	-	-
B.2 Titoli di debito	17	-	-	18.283	11	349.998	53.537	1.013.951	-	-
B.3 Altre passività	2.682	2.761	151.724	224.050	203.728	54.658	2.732.717	585.029	407.444	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	583	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	14.005	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	46.448	-	-	4.083	3.574	4.188	68.282	232.392	34.089	-
- posizioni corte	130.316	-	-	1.666	866	2.056	61.263	168.850	28.039	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
A. Attività per cassa	42.174	45.855	9.349	21.122	62.858	10.054	-	2	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	1.551	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	40.623	45.855	9.349	21.122	62.858	10.054	-	2	-	-
- banche	9.236	38.031	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	31.387	7.824	9.349	21.122	62.858	10.054	-	2	-	-
B. Passività per cassa	79.999	101.187	3.166	12.956	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	79.999	101.187	3.166	12.956	-	-	-	-	-	-
- banche	-	101.187	3.166	12.956	-	-	-	-	-	-
- clientela	79.999	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	8.757	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	8.757	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di autocartolarizzazione

Da luglio 2023 Banca Ifis non ha più in essere operazioni di autocartolarizzazione. Si rimanda al paragrafo "C. Cartolarizzazioni" sottoparagrafo "Cartolarizzazione Indigo Lease" per la descrizione dell'operazione.

Operazioni di cartolarizzazione

Si rinvia a quanto commentato fra i rischi di credito in ordine alle operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2023 e alle finalità per le quali sono state effettuate.

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota integrativa consolidata all'interno del presente documento.

Informazioni di natura quantitativa

Per le informazioni di natura quantitativa si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota integrativa consolidata all'interno del presente documento.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti dalla Banca. La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal cd. Comitato di Basilea (CRR/CRD IV).

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio regolamentare, nonché dei limiti patrimoniali definiti a livello di Risk Appetite Framework (RAF), viene svolta nel continuo e rendicontata al Consiglio di Amministrazione.

In aggiunta, anche in accordo con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea (BCE) del 28 gennaio 2015, il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di pay out correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati, nonché dell'attenta analisi di eventuali impatti di operazioni di finanza straordinaria (aumenti di capitale, prestiti convertibili, ecc.).

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale della Banca avviene ogni qualvolta si programmino operazioni di carattere straordinario. In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da attuare, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti regolamentari, nonché sul RAF, e si analizzano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti.

Operazioni su azioni proprie

Al 31 dicembre 2022 Banca Ifis deteneva n. 1.337.981 azioni proprie, per un controvalore di 22,1 milioni di euro ed un valore nominale di 1.337.981 euro.

Nel corso dell'esercizio Banca Ifis ha assegnato all'Alta Direzione come remunerazione variabile n. 34.963 azioni proprie al prezzo medio di 9,39 euro, per un controvalore di 341 mila euro ed un valore nominale di 34.963 euro, realizzando utili per 54 mila euro che, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sono stati iscritti a riserve sovrapprezzo.

Nel corso dell'esercizio non vi sono state ulteriori operazioni su azioni proprie, oltre a quanto indicato sopra.

Considerando le operazioni di cui sopra, la giacenza a fine esercizio risulta pari a n. 1.343.018 azioni proprie, per un controvalore di 21,8 milioni di euro ed un valore nominale di 1.343.018 euro.

Si precisa che il Gruppo Banca Ifis non detiene, direttamente o indirettamente, azioni della controllante La Scogliera S.A..

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del patrimonio netto	31.12.2023	31.12.2022
1. Capitale sociale	53.811	53.811
2. Sovraprezzi di emissione	84.108	83.767
3. Riserve	1.201.178	1.197.999
- di utili	1.196.851	1.194.781
a) legale	10.762	10.762
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	21.817	22.104
d) altre	1.164.272	1.161.915
- altre	4.327	3.218
3.5 Acconti su dividendi (-)	(62.962)	(52.433)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(21.817)	(22.104)
6. Riserve da valutazione:	(33.085)	(50.653)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(14.369)	(15.156)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(18.990)	(35.811)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	274	314
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	143.404	79.796
Totale	1.364.637	1.290.183

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31.12.2023		31.12.2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.018	(20.008)	832	(36.643)
2. Titoli di capitale	2.958	(17.327)	3.886	(19.042)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	3.976	(37.335)	4.718	(55.352)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(35.811)	(15.156)	-
2. Variazioni positive	17.895	6.931	-
2.1 Incrementi di fair value	13.112	6.111	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	450	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	4.333	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	463	-
2.5 Altre variazioni	-	357	-
3. Variazioni negative	1.074	6.144	-
3.1 Riduzioni di fair value	704	429	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	370	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	5.715	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(18.990)	(14.369)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti presentano un saldo positivo al 31 dicembre 2023 di 274 mila euro. La variazione registrata rispetto alla fine dell'esercizio precedente è riconducibile ad una diminuzione di circa 60 mila euro per effetto delle assunzioni sottostanti ai calcoli attuariali per la determinazione del TFR, solo parzialmente controbilanciata dall'introduzione, nel corso dell'esercizio, di un fondo sanitario a favore di alcuni dipendenti che ha determinato un incremento di circa 20 mila euro della riserva.

Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In applicazione di quanto disposto dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, la sezione relativa ai fondi propri e ai coefficienti patrimoniali viene sostituita con un rinvio alle analoghe informazioni contenute nell'informativa al pubblico "Terzo Pilastro", cioè al documento "Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2023 – Pillar III" predisposto al 31 dicembre 2023 da Banca Ifis, e disponibile sul sito www.bancaifis.it nella sezione "Investor Relations".

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nella presente sezione sono fornite le informazioni in merito alle aggregazioni aziendali richieste dall'IFRS 3, nei paragrafi 59, lettera a), 60 e 63. Inoltre, in applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia stabilite nella Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti, in tale sezione rientrano convenzionalmente anche le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "business combination between entities under common control").

1.1 Operazioni di aggregazione aziendale

La Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni aziendali nel corso dell'esercizio. Per quanto riguarda l'acquisizione di Revalea S.p.A. da parte della controllata Ifis Npl Investing S.p.A., si rimanda alla corrispondente sezione del Bilancio consolidato.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

La Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni aziendali dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla redazione del presente documento.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nessuna rettifica retrospettiva è stata applicata nel corso del 2023 ad operazioni di aggregazione aziendale condotte in esercizi precedenti.

Parte H - Operazioni con parti correlate

In conformità a quanto è stato stabilito dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), e a quanto prescritto dalla Banca d'Italia con la circolare 263/2006 (Titolo V, Capitolo 5), è stata predisposta la "Politica di Gruppo in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 T.U.B.". Tale documento è a disposizione del pubblico nella Sezione "Corporate Governance" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state effettuate con parti correlate operazioni concluse nell'esercizio che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca.

Per quanto riguarda le operazioni di maggiore rilevanza effettuate con parti correlate così come definite dalle politiche del Gruppo ai sensi dell'art. 4 del regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, si veda lo specifico paragrafo alla successiva sezione "2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate" della presente Parte H.

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo Banca Ifis è controllato dalla società La Scogliera S.A. ed è composto dalla Capogruppo Banca Ifis S.p.A., dalle società controllate al 100% Ifis Finance Sp. z o.o., Ifis Rental Services S.r.l., Ifis Npl Investing S.p.A., Ifis Npl Servicing S.p.A., Cap.Ital.Fin. S.p.A. e da Revalea S.p.A., acquisita ad ottobre 2023, da Ifis Finance I.F.N. S.A. controllata al 99,99%, dalla società controllata al 87,74% Banca Credifarma S.p.A., e dal veicolo Ifis Npl 2021-1 SPV S.r.l., di cui il Gruppo detiene la maggioranza delle quote partecipative.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Ifis, comprendono:

- la società controllante La Scogliera S.A.;
- le società controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategica o le società controllate dagli (o collegate agli) stessi o dai (ai) loro stretti familiari.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica e quelle sulle transazioni con le diverse tipologie di parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La definizione di dirigenti con responsabilità strategiche, secondo lo IAS 24, comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Banca Ifis, inclusi gli amministratori (esecutivi o non esecutivi) della Banca.

Conformemente alle previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, sono inclusi fra i dirigenti con responsabilità strategica anche i membri del Collegio Sindacale.

Dirigenti con responsabilità strategica in carica al 31 dicembre 2023

Dati in migliaia di euro	Benefici a breve termine per i dipendenti	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Indennità per cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni	
					Stock option	Altri pagamenti basati su azioni
Organi di amministrazione e controllo ⁽¹⁾	4.475	-	178	-	475	350
Altri manager ⁽²⁾	7.217	31	603	305	559	1.192
Totale al 31.12.2023	11.692	31	781	305	1.034	1.542

(1) Sono riferiti a cariche nel Consiglio di Amministrazione (o organi assimilati) della Capogruppo Banca Ifis.

(2) Sono riferiti a 17 manager con carica di Condirettore Generale o altro Dirigente con responsabilità strategica della Capogruppo Banca Ifis

Nelle informazioni sopra riportate sono compresi i compensi corrisposti agli Amministratori per un importo lordo di 5,1 milioni di euro e ai Sindaci per un importo lordo di 360 mila euro. I benefici successivi al rapporto di lavoro pari a 31 mila euro si riferiscono alla polizza sanitaria sottoscritta nel corso dell'anno destinata ai dirigenti che cessano il rapporto di lavoro per pensionamento.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2023, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale e fuori bilancio

Voci di bilancio	Società controllante	Società controllate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% su voce di bilancio
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	14.593	14.593	6,8%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	2.847	2.847	0,4%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	-	1.313.830	1.415	17.277	1.332.522	14,5%
Altre attività	3.231	22.204	-	1.510	26.945	7,1%
Totale attività	3.231	1.336.034	1.415	36.227	1.376.907	10,7%
Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato	-	19.183	-	-	19.183	0,7%
Debiti verso clientela valutati al costo ammortizzato	-	1.483.640	1.205	2.088	1.486.933	21,0%
Altre passività	12	2.378	-	-	2.390	0,9%
Riserve da valutazione	-	-	-	(7.220)	(7.220)	21,8%
Totale passività	12	1.505.201	1.205	(5.132)	1.501.286	11,7%
Garanzie rilasciate e impegni	-	-	-	4.406	4.406	n.a.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

Voci di bilancio	Società controllante	Società controllate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% su voce di bilancio
Interessi attivi	-	39.599	23	661	40.283	7,1%
Interessi passivi	-	(2.103)	(8)	(3)	(2.114)	0,7%
Commissioni attive	-	446	-	29	475	0,5%
Commissioni passive	-	(762)	-	-	(762)	7,0%
Spese amministrative	(112.890)	1.511	(10)	1	(111.388)	45,0%
Altri oneri e proventi di gestione	-	21.071	-	-	21.071	50,1%

I rapporti con la società controllante La Scogliera S.A. sono relativi all'applicazione dell'istituto della tassazione di Gruppo (consolidato fiscale) ai sensi degli art. 117 e seguenti del D.P.R. 917/86. I rapporti fra la controllante e le società controllate incluse nel consolidato fiscale sono stati regolati mediante scritture private sottoscritte tra le parti. Tutte le società aderenti hanno provveduto ad eleggere domicilio presso la consolidante La Scogliera S.A. ai fini della notifica degli atti e provvedimenti relativi ai periodi d'imposta per i quali viene esercitata l'opzione. In forza dell'applicazione di tale istituto, il reddito imponibile e le perdite fiscali vengono trasferite alla consolidante La Scogliera S.A. che provvede alla determinazione del reddito complessivo di Gruppo. In seguito all'esercizio dell'opzione al 31 dicembre 2023, Banca Ifis ha iscritto un credito verso la controllante pari a 3,2 milioni di euro. I rapporti con i dirigenti con responsabilità strategica sono per la quasi totalità relativi a conti correnti e depositi Rendimax oltre che a mutui.

In generale, sono applicate condizioni di mercato ai rapporti con le altre parti correlate rientranti nell'ordinaria attività esercitata da Banca Ifis. Figurano tra le altre attività, 1,5 milioni di euro verso un socio di minoranza della Banca quali acconti per la fornitura di beni e servizi.

Altre informazioni

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche) nel seguito vengono riportate le operazioni di maggiore rilevanza concluse nel corso del 2023.

Ristrutturazione di una cartolarizzazione perfezionata attraverso la controllata Ifis NPL 2021-1 SPV s.r.l.

Banca Ifis in data 28 luglio 2023, con il supporto di JP Morgan SE in qualità di co-arrangers, ha perfezionato la ristrutturazione della cartolarizzazione di crediti non performing realizzata nel marzo 2021 tramite il veicolo di cartolarizzazione Ifis NPL 2021-1 SPV.

La ristrutturazione della Ifis NPL 2021-1 SPV rientra nell'ambito delle attività di funding e consente a Banca Ifis di raccogliere liquidità sul mercato istituzionale senza deconsolidare i crediti sottostanti dal bilancio della controllata Ifis Npl Investing. L'operazione ha generato inoltre un rafforzamento del profilo di liquidità della Banca, permettendo contestualmente a Ifis Npl Investing di incrementare la propria capacità di autofinanziare le attività di investimento in nuovi portafogli Npl.

In particolare, la ristrutturazione della cartolarizzazione prevede la cessione alla SPV di un nuovo portafoglio di crediti non performing di titolarità della controllata Ifis Npl Investing. Il portafoglio ceduto raggruppa prevalentemente crediti unsecured assistiti da Ordinanze di Assegnazione (ODA) del quinto dello stipendio o oggetto di recupero stragiudiziale.

Per effetto dell'ulteriore cessione, la SPV ha emesso in data 28 luglio 2023 tre tranches di nuovi titoli senior, mezzanine e junior per un valore nominale complessivamente pari a 630 milioni di euro. I titoli senior, pari ad un valore nominale di 515 milioni di euro, sono stati in parte destinati al rimborso dei titoli senior esistenti e per il residuo sottoscritti da Ifis Npl Investing (successivamente ceduti da quest'ultima a Banca Ifis) e sono utilizzati per operazioni di finanziamento mediante pronti contro termine (PCT) sul mercato istituzionale. I titoli mezzanine, destinati in parte al rimborso dei titoli mezzanine esistenti, ed i titoli junior saranno invece interamente sottoscritti da Ifis Npl Investing.

I titoli senior hanno ricevuto rating investment grade da parte di tre primarie agenzie di rating (Moody's, Scope Ratings e ARC Ratings) e sono stati quotati sul segmento professionale ExtraMOT PRO del mercato regolamento di Borsa Italiana.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Di seguito si riportano gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, così come definiti dall'IFRS 2, previsti per il personale della Banca. Per tutto il personale dipendente è previsto un sistema di remunerazione variabile.

L'accesso alla parte variabile per tutto il personale è subordinato al rispetto delle condizioni di accesso (c.d. "gate") previste dai seguenti indicatori rilevati alla data di fine esercizio:

- Rapporto tra Return On Risk-Adjusted Capital (RORAC) consuntivo e quello previsionale approvato dal Consiglio di Amministrazione (RORAC*) non inferiore all'80%;
- rispetto del limite minimo regolamentare tempo per tempo vigente dell'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR);
- rispetto del limite minimo regolamentare tempo per tempo vigente dell'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR);
- Total Capital Ratio consolidato superiore ai requisiti di capitale (Overall Capital Requirement) comunicati dall'Organo di Vigilanza nell'ambito delle "Decisioni sul Capitale" a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP).

Il mancato raggiungimento di uno dei suddetti parametri impedirà la corresponsione della componente variabile. Fatta salva l'apertura dei gate di accesso al pagamento della remunerazione variabile sopra descritti, la remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato della Banca è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance qualitativi e quantitativi.

In particolare, l'Amministratore Delegato è destinatario:

- di un Sistema incentivante di breve termine ("STI");
- di un "Piano Long Term Incentive 2021-2023" (il "Piano LTI").

Per quanto riguarda il Sistema Incentivante di breve termine (STI), gli obiettivi assegnati all'Amministratore Delegato rappresentano una combinazione di criteri quantitativi e qualitativi, riferiti ai risultati della Banca, nonché agli aspetti qualitativi relativi all'azione strategica.

La performance scorecard, introdotta in questo esercizio, prevede la declinazione dei seguenti KPI:

- KPI economico-finanziari con peso del 65%, declinati su tre specifici driver (redditività, costo del credito ed efficienza), coerenti con gli obiettivi del 2022 della Banca;
- KPI di strategia e sostenibilità con peso del 35%, che mirano a valutare il conseguimento delle direttive strategiche nonché il conseguimento degli obiettivi aziendali in ambito ESG.

Il cap massimo di remunerazione variabile di breve termine erogabile all'Amministratore Delegato è fissato nel 60% della retribuzione fissa; la remunerazione variabile maturerà sulla base del grado di raggiungimento degli obiettivi prevedendo un'erogazione della remunerazione variabile secondo una progressione lineare tra il 60% e il 100%.

Tale componente variabile viene corrisposta per una quota pari al 40% con un pagamento non differito (up front) e per una quota pari al 60% con un pagamento differito per un periodo di tempo di cinque anni (a decorrere dall'anno successivo all'anno di maturazione della quota up front), in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza in materia per le remunerazioni variabili di importo particolarmente elevato.

La quota della remunerazione variabile sottoposta a differimento (pari al 60%) viene così corrisposta:

- 55% (cioè il 33% della remunerazione variabile complessiva) in azioni di Banca Ifis che saranno esercitabili al termine dell'ulteriore periodo di retention di 1 anno;
- 45% (cioè il 27% della remunerazione variabile complessiva) per cassa ("cash"), oggetto di rivalutazione annuale al tasso legale tempo per tempo vigente.

La quota della remunerazione variabile up front (pari al 40%) viene così corrisposta:

- 50% (cioè il 20% della remunerazione variabile complessiva) in azioni di Banca Ifis esercitabili al termine dell'ulteriore periodo di retention di 1 anno;
- 50% (cioè il 20% della remunerazione variabile complessiva) erogato "cash".

Resta inteso che l'assegnazione di azioni di Banca Ifis interesserà, oltre all'Amministratore Delegato e ai Condirettori Generali, il personale dipendente individuato come più rilevante ai sensi della Circolare n. 285/2013 e del Regolamento Delegato n. 923/2021 laddove la componente variabile della retribuzione risulti superiore a 50 mila euro o rappresenti più di un terzo della remunerazione totale annua.

Al fine dell'assegnazione della remunerazione variabile in strumenti finanziari, cioè in azioni di Banca Ifis, la Banca calcola il fair value dell'azione, al momento dell'assegnazione, in base alla media del prezzo di Borsa con riferimento al mese precedente alla data di approvazione del Bilancio di esercizio di Banca Ifis da parte dell'Assemblea (o, in caso assegnazione di remunerazione variabile a qualsiasi titolo successiva all'Assemblea medesima, dalla data dell'evento, con tale intendendosi eventuali date di sottoscrizione di accordi o in mancanza di questi, le date di approvazione da parte degli organi competenti dei relativi riconoscimenti). Il numero delle azioni è determinato all'intero più prossimo.

La componente variabile è soggetta ai meccanismi di malus/claw back, i quali possono determinare l'azzeramento dell'importo al verificarsi di determinate condizioni.

Piano di Long Term Incentive (LTI) 2021-2023 per l'Amministratore Delegato, i Condirettori Generali e altri dipendenti

L'Amministratore Delegato di Banca Ifis è inoltre destinatario di un Piano di Long Term Incentive (LTI) 2021-2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2021 e dall'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo in data 28 luglio 2021. Il Piano prevede l'assegnazione all'Amministratore Delegato, a titolo gratuito, di un determinato numero di opzioni che daranno diritto di acquistare, a un prezzo di esercizio unitario (c.d. "strike price") pari a 12,92 euro, un corrispondente numero di azioni di Banca Ifis.

Il Piano ha una durata triennale (2021, 2022 e 2023) e le opzioni diventeranno esercitabili a valle del suddetto periodo di vesting triennale e di un ulteriore anno di retention, subordinatamente alla circostanza che il rapporto tra la Banca e l'Amministratore Delegato sia ancora in essere, e che siano stati raggiunti predeterminati obiettivi quantitativi e qualitativi, finanziari e non finanziari, legati a strategie di lungo termine della Banca.

Il Piano prevede a favore dell'Amministratore Delegato di Capogruppo il diritto di ricevere, al termine del periodo di vesting e al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano medesimo, sino a un massimo di n. 696.000 opzioni. Successivamente, come previsto dal Piano approvato dall'Assemblea del 28 luglio 2021, e in esecuzione del mandato in tale sede conferito al Consiglio di Amministrazione, in data 9 giugno 2022 è stata da quest'ultimo deliberata l'inclusione nel Piano di n. 13 "ulteriori beneficiari", con assegnazione agli stessi dei medesimi obiettivi già previsti per l'Amministratore Delegato e illustrati nella Politica di Remunerazione 2022. Tali integrazioni del Piano sono state poi approvate dall'Assemblea degli azionisti di Banca Ifis del 28 luglio 2022.

Anche per tali ulteriori beneficiari, rappresentati da manager di elevato livello (tra cui n. 12 dirigenti con responsabilità strategiche, Condirettori Generali inclusi), il Piano prevede l'assegnazione di un determinato numero di opzioni che daranno diritto di acquistare, a titolo gratuito e sempre allo strike price unitario di 12,92 euro, di un corrispondente numero di azioni di Banca Ifis. Il diritto a ricevere le opzioni maturerà al termine del periodo di vesting (che per gli ulteriori beneficiari sarà biennale, 2022-2023) e al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano, sino ad un massimo di 320.000 opzioni complessivamente assegnabili ai 13 ulteriori beneficiari.

Un'ulteriore integrazione a tale Piano, proposta dal Consiglio di Amministrazione e approvata dall'Assemblea dei soci del 20 aprile 2023 (si veda anche quanto riportato nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" della Relazione sulla gestione), ha avuto ad oggetto aspetti operativi di meccanica del Piano (che rimane per il resto immutato in tutti i suoi elementi essenziali e strutturali, per come già approvati alle precedenti sedute assembleari citate). In particolare, l'integrazione ha consistito nel riconoscere la possibilità per i beneficiari, in occasione dell'apertura di ciascuna finestra di esercizio delle opzioni, di posticipare l'esercizio di tutte o parte delle opzioni eventualmente maturate ed esercitabili già in tale finestra nelle successive "finestre di esercitabilità" previste dal Piano.

Inoltre, nel corso del primo semestre 2023 si sono registrate le dimissioni di un dirigente con responsabilità strategica incluso nel Piano, con conseguente perdita della qualità di beneficiario del Piano stesso.

Per effetto delle sopraccitate novità intercorse nel 2022 e nel 2023, al 31 dicembre 2023 i beneficiari del Piano ammontano complessivamente a 13, di cui 12 dirigenti con responsabilità strategiche (tra cui l'Amministratore Delegato), e l'ammontare massimo di opzioni assegnabili è pari a n. 996.000 (696.000 all'Amministratore Delegato e 300.000 agli altri beneficiari).

A livello contabile tale piano di stock option è stato rappresentato conformemente alle disposizioni dell'IFRS 2 per le operazioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (c.d. equity settled transactions). In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita delle stock option, viene fatto riferimento al fair value iniziale di quest'ultime.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di tali opzioni a fronte delle prestazioni oggetto del Piano LTI è rilevato come costo a conto economico alla voce "Spese amministrative: a) spese per il personale" in contropartita della voce "Riserve" del patrimonio netto secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo di vesting in cui viene fornita la prestazione. Per l'esercizio 2023 il costo corrispondente registrato a Conto economico ammonta a 1,1 milioni di euro, mentre l'apposita riserva di patrimonio netto in contropartita (la quale include anche la quota parte di costo maturata negli esercizi 2021 e 2022) ammonta complessivamente a 2,1 milioni di euro. Per maggiori dettagli sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali per la Banca si rimanda alla "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti - 2023", redatta ai sensi dell'art. 123 ter del TUF, disponibile nella sezione "Corporate governance" sottosezione "Remunerazione" del sito internet aziendale www.bancaifis.it, dove è illustrata la politica di remunerazione valevole per l'esercizio 2023.

Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

La tabella delle variazioni annue non viene avvalorata in quanto per la Banca, gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali a livello di Sistema incentivante di breve termine ("STI") non rientrano nella fattispecie richiesta dalla tabella stessa. Per quanto riguarda invece il Piano di Long Term Incentive (LTI) 2021-2023, alla data di riferimento del presente Bilancio non risultano ancora assegnate le opzioni associate a tale piano; pertanto, la tabella risulta al momento non valorizzata (esistenze iniziali, variazioni nell'anno e rimanenze finali nulle).

2. Altre informazioni

In caso di raggiungimento di un risultato pari o superiore al 100% rispetto ai target annuali assegnati, la componente variabile dell'Alta Direzione si riterrà maturata in misura del 100% del proprio valore; il numero di azioni che verranno attribuite sarà comunque calcolato come sopra descritto.

Parte L - Informativa di Settore

Banca Ifis S.p.A., Capogruppo del Gruppo Banca Ifis, avvalendosi della facoltà concessa dall'IFRS 8, redige l'informativa di Settore nella Parte L della Nota integrativa consolidata all'interno del presente documento.

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

In qualità di locatario la Banca ha stipulato dei contratti di locazione di immobili da destinare principalmente ad uso strumentale. Si tratta quindi di locazione di immobili destinati ad ospitare uffici interni. Essendo l'attività di leasing correlata all'esigenza della Banca di delocalizzare gli uffici, particolare attenzione viene posta nell'individuare gli immobili più idonei all'utilizzo designato in linea ai criteri di economicità stabiliti dall'azienda.

Al 31 dicembre 2023 sono in essere 48 contratti passivi di locazione per fabbricati e 8 per posti auto, il relativo diritto d'uso iscritto a bilancio al 31 dicembre 2023 è pari 14,9 milioni di euro mentre le corrispondenti passività per leasing ammontano a 15,4 milioni di euro. La Banca, inoltre, detiene un immobile sito a Firenze in leasing finanziario come commentato nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale".

Per quanto riguarda i contratti relativi alle autovetture, la Banca detiene a fine esercizio 282 contratti passivi per autoveicoli. Si tratta per lo più di noleggio a lungo termine con riguardo ad auto di struttura e fringe benefits per i dipendenti; il relativo diritto d'uso e le corrispondenti passività per leasing ammontano a 3,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023.

In considerazione della non marginalità dei contratti di leasing in rapporto al valore dell'attività consistenti il diritto d'uso complessivamente iscritto in bilancio ai sensi IFRS 16, le passività per leasing complessive della Banca al 31 dicembre 2023 sono pari a 21,1 milioni di euro.

Banca Ifis non è esposta ai flussi finanziari in uscita, che non siano già riflessi nella valutazione delle passività del leasing. Più in dettaglio, le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing iscritte in bilancio, in quanto la Banca considera certo il primo rinnovo; mentre le altre fattispecie richiamate dal principio (pagamenti variabili collegati al leasing, garanzie del valore residuo, impegni su leasing non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

La Banca contabilizza come costi:

- i leasing a breve termine nel caso di asset quali immobili e tecnologie (in particolare al modulo mainframe hardware), quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga.
- i leasing di attività di modesto valore, (in conformità alla facoltà concessa dal paragrafo 5 dell'IFRS 16), ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore a 5 mila euro, principalmente relativi a telefonia mobile.

Informazioni quantitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classi di attività sottostante.

SPESE DI AMMORTAMENTO PER ATTIVITA' CONSISTENTI NEL DIRITTO DI UTILIZZO (in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	2.045	2.004
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	157	226
e) Altre	1.312	1.012
Totale	3.514	3.242

Sezione 2 - Locatore

Informazioni qualitative

La Banca è presente sul mercato anche con soluzioni di leasing finanziario a tasso fisso o variabile di autoveicoli (auto, veicoli commerciali e veicoli industriali) e di beni strumentali (macchinari Industriali, apparecchiature medicali, beni tecnologici) ad una clientela composta da privati o piccole e medie imprese attraverso una struttura commerciale interna e una rete di agenti in attività finanziaria selezionati sull'intero territorio nazionale. Il leasing di beni strumentali è distribuito, in aggiunta, anche attraverso relazioni con produttori, distributori e rivenditori. Con riferimento agli specifici comparti del leasing finanziario:

- comparto automotive: nel 2023 tale comparto ha registrato un incremento rispetto al 2022 sia in termini di numerosità di veicoli (+22%), che in termini di valore finanziato (+28,8%). Rispetto al 2022, il segmento leasing di veicoli industriali ha registrato un +8% sull'anno precedente, (per 2,7 miliardi di euro), il leasing di autovetture un +35,3%, (per 4,5 miliardi di euro) ed infine il leasing di veicoli commerciali un +24,8%, (per 1,4 miliardi di euro). La Banca ha stipulato, in questo comparto, contratti per circa 365 milioni di euro, cioè un +6% rispetto all'erogato dell'anno 2022;
- comparto strumentale: in flessione del -17,7%, rispetto al 2022 per un totale di 8,9 miliardi di euro. La Banca ha registrato una flessione del: -8,3% in tale segmento, - 280 milioni di euro, rispetto all'andamento del mercato.

Si precisa che la Banca, in qualità di locatore, non stipula contratti di locazioni di immobili ad uso commerciale e/o abitativo nei confronti di soggetti terzi e/o di altre società del Gruppo.

Rinviando a quanto più dettagliatamente declinato nella Relazione sulla gestione del Bilancio consolidato all'interno del presente documento, si sottolinea in tale sezione che i contratti di leasing stipulati con la clientela consentono una gestione del rischio sulle attività sottostanti in linea con le policy della Banca non prevedendo accordi di riacquisito, garanzie sul valore residuo o pagamenti variabili. La Banca contabilizza quindi il leasing finanziario in accordo con il principio contabile IFRS 16 e classifica le operazioni tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Per le informazioni sui finanziamenti per leasing si rinvia a quanto contenuto nella Sezione 4, Attivo, della Parte B della presente Nota Integrativa individuale. Per quanto riguarda gli interessi attivi sui finanziamenti per leasing si rinvia a quanto contenuto nella Sezione 1 della "Parte C – Informazioni sul conto economico", per le commissioni si rinvia a quanto contenuto nella Sezione 2, della Parte C e infine per gli altri proventi si rinvia alla Sezione 14, sempre della Parte C della presente Nota Integrativa individuale.

2. Leasing finanziario

2.1. Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31.12.2023	31.12.2022
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	91.696	432.346
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	200.027	364.853
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	316.150	294.891
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	438.561	207.951
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	438.810	126.765
Da oltre 5 anni	83.080	16.908
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	1.568.324	1.443.714
RICONCILIAZIONE CON I FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	(173.038)	(112.873)
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	1.395.286	1.330.841

La tabella evidenzia la classificazione per fase temporale dei pagamenti da ricevere per il leasing e la riconciliazione tra i suddetti pagamenti ed i finanziamenti per leasing in qualità di locatore. La tabella non esprime infine le rettifiche di valore pari a complessivi 32,9 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (32,6 milioni di euro nel 2022).

2.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare rispetto a quanto già presentato nei paragrafi precedenti.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

La fattispecie non sussiste.

3.2 Altre informazioni

La fattispecie non sussiste.

Venezia - Mestre, 7 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato



Frederik Herman Geertman

Attestazioni e relazioni



Attestazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 154-bis, paragrafo 5, del D.lgs. 58 del 24 febbraio 1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Frederik Herman Geertman, Amministratore Delegato, e Massimo Luigi Zanaboni, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Ifis S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - i. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa;
 - ii. l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio, nel corso del periodo 1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2023.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio è stata condotta sulla base di una metodologia sviluppata da Banca Ifis S.p.A. ispirata alle linee guida fornite dall'Internal Control – Integrated Framework emanato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO), standard riconosciuto a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il Bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicati riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Venezia - Mestre, 7 marzo 2024

Amministratore Delegato



Frederik Herman Geertman

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Massimo Luigi Zanaboni

Relazione del collegio sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

(ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2, del codice civile)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale di Banca Ifis S.p.A. (in seguito anche "Banca Ifis" o "Banca" o "Ifis"), ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2, cod. civ., è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio in osservanza dei doveri attribuitigli dall'art. 149 del sopracitato decreto legislativo.

Premessa

Nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio Sindacale (in seguito anche "Collegio") in carica si è riunito n.23 volte, di cui n.5 volte in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi ("CCR") e n.1 volta in forma congiunta con i Collegi Sindacali delle Società di diritto italiano direttamente ed indirettamente controllate da Banca Ifis.

Nel corso del 2024 e fino alla data della presente Relazione, si sono svolte n.8 riunioni di Collegio Sindacale, di cui n.2 in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi.

1. Attività del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme del codice civile, del D. Lgs. n. 385/1993 ("TUB"), del D. Lgs. N. 58/1998 ("TUF"), della L. 231/2007, delle norme statutarie, delle indicazioni contenute nel Codice di Corporate Governance, dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché delle leggi speciali in materia e delle disposizioni emanate dalla Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia e Consob). Inoltre, avendo Banca Ifis adottato il modello di governance tradizionale, il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile si identifica con il Collegio Sindacale, cui competono ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria e revisione legale previste dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, così come modificato dal D. Lgs. 17 luglio 2016, n. 135.

Il Collegio Sindacale, ove abbia ritenuto di formulare raccomandazioni o suggerimenti, ha provveduto a darne comunicazione sia durante gli incontri effettuati con le funzioni interne interessate, sia direttamente all'organo con funzione di gestione ovvero di supervisione strategica e ai relativi Comitati endoconsiliari, come di volta in volta verbalizzato.

Il Collegio ha riferito periodicamente al Consiglio di Amministrazione circa le attività svolte e i pareri emessi. Inoltre il Collegio, tenendo conto di quanto previsto nel documento "Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate" aggiornato dal CNDCEC il 21 dicembre 2023, in particolare nella Norma Q.1.7 - Autovalutazione del Collegio Sindacale - ha condotto, con l'ausilio di una società di consulenza, un processo di autovalutazione ad esito del quale il Collegio Sindacale ha espresso nel complesso una valutazione di adeguatezza relativamente alla

propria dimensione e alla propria composizione, nonché un giudizio favorevole circa i requisiti di professionalità, indipendenza e onorabilità e circa i meccanismi di funzionamento dell'organo.

Con la presente Relazione il Collegio Sindacale dà conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio, distintamente per ciascun ambito di vigilanza previsto dalle normative che regolano l'attività del Collegio.

2. Eventi e operazioni significative

2.1 Eventi e operazioni dell'esercizio

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo, il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla Banca e dalle sue controllate, anche ai sensi dell'art. 150, comma 1°, del TUF.

Rimandando a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione sui fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio e successivamente, si ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

Banca Ifis S.p.A. ha sottoscritto nel settembre 2017 il programma di emissione di strumenti finanziari denominato "Euro Medium Term Note Programme" (c.d. "Programma EMTN"), da ultimo rinnovato per l'anno 2023 con delibera consiliare del 1° giugno 2023.

Nell'ambito di tale programma Banca Ifis, nel corso dell'esercizio 2023, ha concluso il collocamento di due emissioni obbligazionarie di tipo Senior Preferred per un ammontare pari ad Euro 300 milioni ciascuna: una prima perfezionata il 12 gennaio 2023 con scadenza a 4 anni, e la seconda, conclusasi il 6 settembre 2023, con scadenza a 5 anni.

Nell'ambito delle attività di funding rientra altresì la ristrutturazione della cartolarizzazione di crediti *non performing* realizzata nel marzo 2021 tramite il veicolo di cartolarizzazione Ifis NPL 2021-1 SPV, perfezionata da Banca Ifis in data 28 luglio 2023 con il supporto di JP Morgan SE e volta a consentire a Banca Ifis di raccogliere liquidità sul mercato istituzionale senza deconsolidare i crediti sottostanti dal bilancio della controllata Ifis Npl Investing S.p.A.

In data 13 luglio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha nominato con effetto immediato, ai sensi dell'art. 12 del vigente Statuto e previa verifica dei requisiti di idoneità, la Prof.ssa Simona Arduini quale Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione fino alla scadenza del mandato di tale Organo attualmente in carica.

In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha altresì designato e nominato, a far data dal 20 settembre 2023 e previo esito positivo della verifica di idoneità anche da parte di Banca d'Italia, il Dott. Roberto Ferrari quale Chief Financial Officer di Banca Ifis a seguito delle dimissioni presentate, con decorrenza 1° aprile 2023, dalla precedente Chief Financial Officer Dott.ssa Mariacristina Taormina.

In data 3 agosto 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Politica di remunerazione degli Azionisti di Banca Ifis S.p.A." (c.d. "Dividend Policy").

Nell'ambito del framework del Gruppo Banca Ifis per la gestione del climate change, il Consiglio di Amministrazione il 3 agosto 2023 ha approvato il Task Force on Climate-related Financial Disclosures Report (TCFD Report), al fine di fornire una comunicazione sempre più puntuale sul

tema dei rischi climatici. Il documento rappresenta, tra gli altri progetti, la strategia di riduzione delle emissioni finanziate sul portafoglio creditizio che la Banca ha definito aderendo, per prima in Italia, alla Net-Zero Banking Alliance (NZBA), iniziativa promossa dalle Nazioni Unite per accelerare la transizione sostenibile del settore bancario internazionale.

In data 31 ottobre 2023, si è perfezionata la partnership industriale di lungo periodo siglata a maggio 2023 per la gestione dei crediti deteriorati (Npl), derivante dall'acquisto - da parte della società controllata Ifis Npl Investing - dal Gruppo Mediobanca, per un corrispettivo di 100 milioni di Euro, di Revalea S.p.A., società nata nel 2022 dallo scorporo di Npl derivanti da attività di acquisizioni di portafogli di sofferenze con un *gross book value* pari a circa Euro 6,5 miliardi e un valore netto di bilancio pari a circa Euro 232 mln.

In data 9 novembre 2023, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la distribuzione di un acconto sui dividendi 2023, in linea con quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 20 aprile 2023.

In data 9 novembre 2023, con riferimento all'imposta straordinaria introdotta dal D.L. 10 agosto 2023, n. 104 convertito con modificazioni dalla Legge del 9 ottobre 2023, n. 136 (c.d. "Tassa extraprofitti"), la Banca ha comunicato al mercato, in sede di illustrazione dei risultati dei primi nove mesi del 2023, la scelta degli Amministratori di fare ricorso all'opzione di destinare tale imposta, da deliberare nell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, a riserva non distribuibile di patrimonio netto, per un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta, in alternativa al pagamento dell'importo. L'ammontare dell'imposta straordinaria quantificata a livello di Gruppo è pari a circa 10,8 milioni - di cui Euro 9,5 milioni riferiti alla Capogruppo - e l'ammontare da destinare a riserva ammonta a Euro 27,1 milioni - di cui 23,9 milioni riferiti alla Capogruppo.

Nel mese di dicembre 2023, in anticipo rispetto alla scadenza del 25 settembre 2024, la Banca ha rimborsato Euro 500 milioni del rifinanziamento in essere con Banca Centrale Europea (TLTRO-III), portando il debito residuo dell'operazione a Euro 1,5 miliardi.

2.2 Eventi e operazioni successivi alla chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 2023 che questo Collegio ritiene opportuno ricordare sono rappresentati da quanto segue.

In data 18 gennaio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Liquidity Funding Plan 2024.

Successivamente, in data 22 febbraio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un'ulteriore proposta di rimborso del TLTRO-III, anticipata rispetto alla scadenza legale del 25 settembre 2024 e in forma parziale rispetto al debito complessivo residuo di Euro 1,5 miliardi.

In data 23 gennaio 2024, è stata ricevuta da Banca d'Italia la notifica di conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP) condotto sul Gruppo Banca Ifis. L'Autorità di Vigilanza ha individuato per il 2023 i requisiti di capitale su base consolidata CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio. In data 30 gennaio 2024 la Banca d'Italia, con lettera indirizzata alla Società, ha rappresentato la necessità di *"ripetere anche per il 2024 la raccolta dei piani di funding, al fine di assicurare un adeguato presidio del rischio di liquidità e disporre di informazioni affidabili per identificare prontamente potenziali vulnerabilità"*, in

considerazione delle incertezze e dei mutamenti del quadro di riferimento, tra i quali il perdurare delle tensioni geopolitiche a livello internazionale e le deboli prospettive macroeconomiche. Nel dettaglio, la Banca d'Italia ha richiesto alle banche italiane meno significative (Less Significant Institutions, LSI), e dunque anche alla Banca, di fornire *“i piani di funding aggiornati per il biennio 2024 – 2025, unitamente ai dati di confronto a consuntivo per il 2023 e agli eventuali piani di contingency [...] sulla base di un preventivo riscontro da parte della funzione di risk management”*. La Banca d'Italia ha richiesto altresì che tale informativa fosse sottoposta alla valutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, sulla base di un preventivo riscontro da parte della funzione di Risk Management. Ad esito di tale comunicazione, la Banca ha elaborato una versione aggiornata delle previsioni di pianificazione e questo Collegio Sindacale ha espresso le proprie valutazioni.

In data 30 gennaio 2024, il Fondatore e Presidente Onorario Sebastien Egon Fürstenberg ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di componente del Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis con decorrenza 8 febbraio 2024, al fine di dedicarsi a tempo pieno alla Presidenza onoraria attribuitagli dall'Assemblea degli Azionisti il 20 aprile 2023.

In data 20 febbraio 2024, Banca Ifis ha concluso il collocamento di un'emissione obbligazionaria di tipo Senior Preferred Unsecured nell'ambito del proprio programma di emissioni EMTN per un ammontare pari a 400 milioni di euro con scadenza a 5 anni. L'operazione è stata destinata ad investitori istituzionali. Il collocamento dell'obbligazione in oggetto rientra nel programma di funding EMTN previsto dal Piano Industriale della Banca relativo al triennio 2022-24.

Il 7 marzo 2024, essendo giunto a maturazione – il 31 dicembre 2023 – il Piano Long Term Incentive 2021-2023 (*“Piano LTI”*) il Consiglio di Amministrazione ha preso atto della determinazione della remunerazione variabile dei risultati del Piano LTI e deliberato in merito ai compensi da assegnare ai beneficiari.

3. Attività di vigilanza

3.1 Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Lo scrivente Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, acquisendo le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti a esso attribuiti mediante l'articolato sistema dei flussi informativi previsti nel Gruppo, nonché mediante la partecipazione, in forma collegiale o con la presenza di almeno un componente, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 18), a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi (n. 23), a tutte le riunioni del Comitato Remunerazione (n. 9) e del Comitato Nomine (n. 10), di cui una in forma congiunta tra i tre Comitati endoconsiliari.

Nel corso del 2023 i componenti del Collegio Sindacale in carica hanno partecipato a diversi corsi di formazione e di induction su tematiche inerenti all'attività di vigilanza, gli scenari di rischio, le dinamiche di mercato, l'innovazione digitale, l'evoluzione della disciplina del governo societario, tematiche ESG e questioni di tipo normativo e regolamentare. Tale attività di aggiornamento è svolta nell'ambito del piano di formazione predisposto in ottemperanza al disposto della circolare 285/2013 (punto e., paragrafo 2.1, Sezione IV, Capitolo 1, Titolo IV), tenendo conto delle esigenze formative individuali oltre che collettive dell'organo di controllo e dell'organo di governo della Banca.

I verbali del Collegio Sindacale, che talora contengono delle esplicite raccomandazioni ad agire per il pronto superamento delle criticità emerse, sono messi a disposizione, in forma integrale, dell'Amministratore Delegato e del Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi è costantemente invitato a partecipare alle riunioni del Collegio, ritenendo, in tal modo, di garantire un idoneo flusso informativo endo-societario.

Alle riunioni del Collegio partecipa altresì, come invitato permanente, il responsabile della Funzione Internal Audit, per una continua interazione con la funzione aziendale di controllo di terzo livello.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio Sindacale:

- ha espresso pareri ex art. 2389, comma 3 del Codice Civile sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche;
- ha espresso pareri in relazione alle c.d. “non audit fees” per i servizi diversi dalla revisione, come previsto dalla normativa vigente e dalla procedura interna adottata dalla Società, verificandone in particolare gli effetti sulla indipendenza senza rilevare eccezioni da segnalare;
- non ha ricevuto, nel corso dell'esercizio 2023, denunce da parte di Soci ex art. 2408, comma 1, codice civile.

Rapporti con Autorità di Vigilanza

Banca d'Italia

Con riferimento ai rapporti con la Banca d'Italia, si riferisce che nel periodo intercorrente tra il 23 gennaio 2023 ed il 17 febbraio 2023 la Società è stata sottoposta, ai sensi delle Disposizioni in materia bancaria e finanziaria, ad un accertamento ispettivo da parte dell'Autorità di Vigilanza, volto ad analizzare l'evoluzione recente della situazione di liquidità dell'intermediario, i relativi presidi operativi e le iniziative che la Banca adotta in relazione alle necessità di rimpiazzare la provvista derivante dalle operazioni a lungo termine poste in essere con Banca Centrale Europea. Il Collegio Sindacale ha monitorato il supporto fornito alla Banca d'Italia nel corso dell'ispezione dalle funzioni tempo per tempo coinvolte, nonché la tempestiva attuazione delle azioni di rimedio e degli interventi di miglioramento secondo la tempistica che Ifis ha prospettato alla Banca d'Italia.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione, successivamente all'approvazione del Liquidity Funding Plan 2023 del 22 dicembre 2022, in data 15 giugno 2023 ha approvato l'aggiornamento del Contingency Funding Plan relativo all'anno 2023, in data 18 gennaio 2024 ha approvato il Liquidity Funding Plan 2024 e, da ultimo, in data 7 marzo 2024 ha approvato le previsioni di funding anche per il 2025.

Nel corso del mese di novembre 2023 la Banca d'Italia, mediante gli “*Orientamenti in materia di valutazione dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche LSI, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento, delle società fiduciarie e dei sistemi di garanzia dei depositanti*”, ha reso noti i propri orientamenti riportanti una sintetica rassegna delle evidenze emerse dall'analisi condotta dalla Vigilanza sulle verifiche di idoneità svolte dai soggetti vigilati, tra cui anche Banca Ifis, nel biennio

2021-2022 in applicazione delle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Ministeriale n. 169/2020.

Sulla base delle verifiche di idoneità degli esponenti aziendali, rientranti tra i presidi fondamentali atti ad assicurare un governo societario improntato a criteri di sana e prudente gestione, l’Autorità ha individuato taluni profili di miglioramento e prassi virtuose nell’ambito delle procedure di valutazione. Il Collegio Sindacale, in qualità di Organo di Controllo della Società, si fa parte attiva nel monitoraggio dell’attuazione delle azioni e degli eventuali interventi di ulteriore miglioramento da parte della Banca.

3.2 - Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sui rapporti con società controllate o altre parti correlate

Il Collegio Sindacale, nell’ambito dell’attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione - anche in ossequio all’obbligo previsto dall’art. 150 TUF - ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, dall’Amministratore Delegato (in seguito anche “AD”), dalle funzioni di controllo, dal *management*, e dal Revisore legale informazioni sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Società e dalle sue controllate, nonché sulle linee guida strategiche di Gruppo.

Il Collegio ha tenuto regolarmente incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (in seguito anche “Dirigente Preposto”) e con le funzioni di controllo interno. Sono state previste audizioni con il *management* della Banca e periodiche riunioni con gli esponenti della società di revisione al fine del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti per l’espletamento del proprio compito, come prescritto dall’art. 150, comma 3, del TUF.

Sulla base delle informazioni rese disponibili al Collegio Sindacale, appare ragionevole ritenere che le operazioni deliberate dal CdA e poste in essere dall’AD non siano in contrasto con la legge, lo statuto e le disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza, potendosi altresì ragionevolmente escludere che esse siano manifestamente imprudenti, o azzardate, o in conflitto di interessi, o in contrasto con le delibere assunte dall’Assemblea, o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale.

Preso atto della Relazione sulla Gestione, delle informazioni prodotte in Consiglio di Amministrazione dall’AD, dall’Organo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001, e stante i riscontri raccolti nell’ambito della propria attività di vigilanza, è possibile, da parte del Collegio Sindacale, ragionevolmente escludere, altresì, l’esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali perfezionate con terze parti, con società del Gruppo o con parti correlate e soggetti collegati.

Con specifico riferimento all’operatività con parti correlate, il Collegio riceve regolarmente i flussi informativi periodici relativi alle eventuali operazioni concluse con dette parti correlate e soggetti collegati e di controllo dell’andamento delle esposizioni riconducibili ai soggetti collegati; ove necessario, ha proceduto a richiedere ulteriori informazioni e dettagli.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate, un’informativa ritenuta puntuale ed esaustiva è riportata nell’apposito paragrafo “Operazioni con parti correlate” della Relazione sulla Gestione nonché nella parte H della Nota Integrativa al bilancio consolidato e al progetto di bilancio individuale.

Per quanto noto al Collegio Sindacale, dette operazioni sono state concluse nell'interesse della Banca e non determinano rilievi in merito alla loro congruità, rientrando nell'ordinaria operatività di Ifis. Si dà quindi atto che sono state rese al Collegio Sindacale adeguate informazioni relative alle operazioni concluse con parti correlate e/o soggetti collegati, conformemente alle disposizioni della Consob e in ossequio alle prescrizioni in tema di soggetti collegati, di cui alla Circolare 285 della Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle proprie controllate verificando l'efficacia dello scambio di informazioni e i flussi informativi tra la capogruppo e le società controllate. Le norme e le procedure in essere permettono alla Capogruppo di adempiere tempestivamente agli obblighi di informativa al pubblico secondo le vigenti disposizioni ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF.

Il Collegio Sindacale, così come tra l'altro previsto dall'art. 151-ter, comma 4, del TUF, ha scambiato flussi informativi con i Collegi Sindacali delle controllate, sia sulla base di apposite riunioni congiunte sia attraverso la compilazione di un questionario per lo scambio di informazioni predisposto con cadenza annuale. Inoltre, nell'ambito del processo di conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2023-2031, al fine di assicurare la continuità di applicazione del principio del Revisore Unico per il Gruppo, la procedura di individuazione del Revisore è stata posta in essere da Ifis e dalle società facenti parte del Gruppo.

Il Collegio, nel 2023, ha esaminato le verifiche svolte dall'Internal Audit in materia di esternalizzazione delle Funzioni Operative Essenziali o Importanti, condividendo i commenti in esse contenute.

3.3 - Attività di vigilanza sulle modalità di attuazione del governo societario

In relazione a quanto previsto dall'art. 149, comma 1, lett. c-bis, del TUF in merito alla vigilanza da parte del Collegio Sindacale *“sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi”*, il Collegio Sindacale comunica di aver svolto tale attività nel corso dell'esercizio. La Società ha redatto, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, l'annuale Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari (in seguito anche *“Relazione sul Governo Societario”*) relativa al 2023, approvata in data 7 marzo 2024, cui si rinvia per maggiori dettagli, nella quale si illustra tra l'altro il modello di amministrazione e controllo di Banca Ifis e si fornisce una completa informativa sulle modalità secondo le quali la Banca ha adottato e attuato le raccomandazioni formulate dal Comitato per la Corporate Governance.

Il Collegio Sindacale ha anche vigilato sull'adozione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, in linea con quanto previsto dal Codice di Corporate Governance, nonché sulla susseguente Relazione sulla Remunerazione ex art. 123-ter del TUF esprimendo parere di adeguatezza sulla politica di remunerazione adottata dalla Banca rispetto alle finalità espresse in tale ambito dalla Circ. 285/2013 e dalla Relazione sulla remunerazione stessa.

Il Collegio, anche tramite la partecipazione a tutte le riunioni del Comitato Remunerazioni, ha vigilato sull'applicazione delle politiche di remunerazione e sulle novità 2024, esaminate in ultimo dal Comitato Remunerazioni del 6 marzo 2024, e sottoposte all'approvazione assembleare.

Il Collegio, nella seduta citata precedentemente del Comitato Remunerazione, ha preso atto del parere positivo espresso da Compliance sulla rispondenza della Relazione sulle Remunerazioni alle disposizioni normative applicabili, condividendone le conclusioni ed i commenti. Nella seduta del 20 marzo 2024 del Comitato Remunerazioni, il Collegio ha inoltre preso atto, condividendo i commenti contenuti, delle verifiche condotte dalla funzione Internal Audit ed esposte nel documento “Rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche interne e alla normativa di riferimento”, verifiche che hanno condotto ad un giudizio sostanzialmente favorevole.

In generale, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, il Collegio Sindacale ha vigilato, in stretto raccordo con il Comitato Remunerazioni, sulle novità introdotte per le politiche di remunerazione relative al 2024, anche se sostanzialmente in linea con quella del 2023, esaminate dal Comitato Remunerazioni del 6 marzo 2024, per il cui dettaglio si rimanda alla Relazione sulle Remunerazioni messa a disposizione dei Soci, sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dell'Amministratore Delegato, dei responsabili delle Funzioni di Controllo e del Dirigente Preposto e sulla diffusione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2024 alle società appartenenti al Gruppo.

Il Collegio Sindacale non ha obiezioni da formulare in merito alla Politica in materia di remunerazione sottoposta alla consultazione dell'Assemblea.

3.4 - Attività di vigilanza sul processo di revisione legale dei conti e sull'indipendenza della società di revisione

Ai sensi del Testo Unico della Revisione Legale dei Conti (art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 così come modificato dal D.Lgs. 135/2016) il Collegio Sindacale (identificato dal Testo Unico quale “Comitato per il Controllo Interno e per la Revisione Legale”) è incaricato (i) di informare l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento Europeo 537/2014 (“Regolamento Europeo), corredata da eventuali osservazioni, (ii) di monitorare la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati (iii) di verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli artt. 10 e 17 del citato decreto e dell'art. 6 del Regolamento Europeo”), in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'art. 5 di tale Regolamento e (iv) della responsabilità della procedura volta a selezionare i revisori legali o le società di revisione legale ed a raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'art. 16 del Regolamento europeo.

In tale ambito, il Collegio attualmente in carica ha svolto nel corso del 2023 e sino alla data della presente relazione, un processo di monitoraggio nel continuo dell'attività svolta da PricewaterhouseCoopers S.p.A. (in seguito anche “PwC”), sia attraverso incontri in apposite sedute di Collegio Sindacale sia nell'ambito delle riunioni congiunte del Collegio Sindacale e del CCR.

Informativa all'Organo di Amministrazione sull'esito della revisione legale e sulla Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento europeo

In relazione alla società di revisione, il Collegio Sindacale segnala che PwC ha rilasciato, in data odierna, la Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo, dalla quale non emergono carenze nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile.

Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

- la contabilità è stata sottoposta ai controlli previsti dalla normativa da parte della società di revisione PwC alla quale l'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2022 ha conferito l'incarico di revisore legale dei conti per gli esercizi 2023-2031;
- il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la società di revisione PwC e dagli incontri avuti non sono emersi fatti di rilievo meritevoli di segnalazione concernenti l'attività di revisione né carenze sull'integrità del sistema di controllo interno per ciò che concerne in particolare il processo di informativa finanziaria;
- PwC ha emesso in data odierna la propria relazione contenente il giudizio sul Bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato predisposti in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs n.136/15. Inoltre, nella medesima relazione, PwC ha rilasciato il giudizio di coerenza della Relazione sulla gestione e delle informazioni della Relazione sul Governo Societario con il Bilancio. Detta relazione non contiene rilievi né richiami di informativa. Nella suddetta relazione, inoltre, si dà atto di aver verificato l'avvenuta approvazione, da parte degli Amministratori, della dichiarazione non finanziaria.

Indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Con riguardo alla conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6 par. 2), lett. a) del Regolamento Europeo e del par. 17 del Principio ISA Italia 260, il Collegio Sindacale rappresenta di aver ricevuto dalla società di revisione conferma scritta in data 8 marzo 2024.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione e, in particolare, ha ricevuto periodica evidenza degli incarichi diversi dai servizi di revisione da attribuire (o attribuiti in forza di specifiche disposizioni regolamentari) al revisore legale.

Come si evince dal bilancio consolidato del Gruppo Ifis, nel corso dell'esercizio 2023, PwC, anche attraverso la propria rete, ha svolto a favore del Gruppo le attività di seguito riassunte:

Società e periodo di riferimento (Euro/000)	PwC		Altre società del network PwC		Totale
	Revisione contabile	Servizi di attestazione	Revisione contabile	Altri servizi	
Banca Ifis S.p.A. 2023	344	137	-	19	500
Società controllate 2023	433	-	74	-	507
Totale	777	137	74	19	1.007

Il Collegio Sindacale considera che i summenzionati corrispettivi sono adeguati alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche dei lavori effettuati e ritiene altresì che gli incarichi (e i relativi compensi) diversi dai servizi di revisione non siano tali da incidere sull'indipendenza del revisore legale. Il Collegio ha inoltre verificato che gli incarichi affidati alla società di revisione non rientrino fra quelli vietati per la società di revisione in carica ai sensi del citato Regolamento Europeo.

Si dà, altresì, atto che il CdA e lo scrivente Collegio Sindacale hanno condiviso l'orientamento in base al quale si ritiene opportuno che la società di revisione incaricata si focalizzi sull'attività tipica e che sia coinvolta, direttamente o per il tramite di società appartenenti al proprio *network*, limitatamente a progetti già commissionati e per i quali l'assegnazione ad un'altra società potrebbe risultare antieconomica.

Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2023-2031

Si rappresenta che il bilancio d'esercizio 2023 di Banca Ifis rappresenta il primo bilancio sottoposto a revisione contabile da parte PwC, a seguito del conferimento a quest'ultima dell'incarico per gli esercizi 2023-2031 su proposta motivata del Collegio Sindacale, con delibera assembleare di Banca Ifis del 28 aprile 2022.

3.5 - Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria e dei Dati Non Finanziari

Facendo riferimento al già richiamato art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 così come modificato dal D. Lgs. 135/2016, il Collegio Sindacale, nel monitorare il processo di informativa finanziaria, ha interagito con il CCR costituito in seno al Consiglio di Amministrazione, allo scopo di coordinare le rispettive competenze ed evitare sovrapposizioni di attività. A tal proposito, il Collegio Sindacale ha partecipato, ove possibile con tutti i suoi componenti, alle attività del Comitato Controllo e Rischi, in particolare quando riferite a temi di specifico rilievo ai fini del D. Lgs. n. 39/2010 e alle materie oggetto di vigilanza sopra richiamate, rendendo fluidi i rapporti e agevolando il coordinamento e lo scambio informativo tra i due organi.

Con specifico riferimento ai diversi ambiti di vigilanza segnaliamo quanto segue.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di norme e procedure a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie. A tale proposito la Relazione sul Governo Societario definisce le linee guida di riferimento per l'istituzione e la gestione del sistema di procedure amministrative e contabili per Ifis e le società consolidate, regolando le relative fasi e responsabilità.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, con l'assistenza del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, le procedure relative all'attività di formazione del bilancio della Società e del bilancio consolidato, oltre che degli altri documenti contabili periodici. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, avuto evidenza del processo che consente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e all'amministratore a ciò delegato di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

Il Collegio Sindacale è stato informato che le procedure amministrative/contabili per la

formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza ed effettiva applicazione in occasione del bilancio di esercizio e consolidato e della relazione finanziaria semestrale.

Il Collegio Sindacale dà atto di non aver ricevuto, nel corso degli incontri periodici intrattenuti con il Dirigente Preposto, segnalazioni di significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione, in conformità ai principi contabili internazionali.

Il bilancio di esercizio della Banca e il bilancio consolidato del Gruppo, in applicazione del D. Lgs. 38/2005, sono redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606/2002.

Il bilancio di esercizio della Banca e il bilancio consolidato del Gruppo sono predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare 262/2005 e con i successivi aggiornamenti. Il progetto di bilancio di esercizio di Ifis al 31 dicembre 2023 e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2024. Il perimetro del consolidamento, come già evidenziato, risulta mutato a seguito dell'evoluzione societaria intervenuta nel corso del 2023. L'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla normativa di vigilanza prudenziale, è stata resa attraverso il sito Internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione dei bilanci.

Il Collegio Sindacale ha inoltre preso atto delle attestazioni rilasciate il 7 marzo 2024 dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154-bis del TUF e nell'art. 81-ter del Regolamento Consob 11971/1999, dalle quali non emergono carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili.

PwC, nel corso degli incontri periodici ed alla luce della Relazione Aggiuntiva - prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e rilasciata in data 27 marzo 2024 - non ha segnalato al Collegio Sindacale situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili, né ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2°, del TUF.

Come già anticipato, il Consiglio di Amministrazione ha predisposto, ai sensi di legge, il Bilancio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05, entrambi sottoposti al controllo contabile da parte di PwC.

Alla luce di quanto sopra non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo non siano, nel loro complesso, sostanzialmente adeguati alle esigenze e alle dimensioni aziendali.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF)

Banca Ifis, in qualità di ente di interesse pubblico (EIP), è tenuta a comunicare le informazioni di carattere non finanziario in conformità alle disposizioni del D. Lgs. 254/2016 emanato in attuazione della Direttiva 2014/95/UE, entrato in vigore il 25 gennaio 2017.

In ottemperanza alle sopra richiamate normative, la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (in seguito anche "DNF") del Gruppo è stata redatta al fine di assicurare la comprensione dell'attività dello stesso, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotto, coprendo i temi ritenuti rilevanti e previsti dall'art. 3 del D. Lgs. 254/2016, in conformità agli standard di rendicontazione GRI - Universal Standard 2021.

Il Gruppo, come anticipato, ed in linea con quanto indicato nel Public Statement di ESMA del 25 ottobre 2023, ha eseguito nel corso dell'anno un'analisi per identificare i rischi legati al cambiamento climatico e il loro potenziale impatto sulle attività del Gruppo, e ha inoltre avviato un processo di adeguamento alle richieste della Tassonomia Europea, con l'obiettivo di fornire, agli investitori e al mercato, una visione complessiva degli impatti potenzialmente rilevanti per il Gruppo Ifis nel conseguimento dei propri obiettivi strategici.

La DNF contiene una descrizione di tematiche che riguardano la corporate governance, le politiche societarie, il modello aziendale di gestione e organizzazione, i risultati conseguiti dalla Società in ordine a tematiche rilevanti in materia di ambiente, progetti di crescita sostenibile e responsabilità sociale, gestione del personale, diritti umani e lotta alla corruzione.

Con specifico riguardo all'esame della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel D. Lgs. 254/2016, come previsto in particolare dall'art. 3, comma 7, di tale decreto, nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dall'ordinamento. A tal riguardo, si rappresenta che:

- ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 20267, la Società ha incaricato PwC di effettuare l'esame limitato della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo;
- il Collegio Sindacale ha ottenuto periodici aggiornamenti in merito allo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della DNF;
- PwC ha emesso in data odierna la propria relazione attestando che sulla base del lavoro svolto non sono emersi elementi che facciano ritenere che la DNF relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dall'articolo 3 del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale attesta che, nel corso della propria attività di controllo relativa alla DNF, non risultano elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative, e di conseguenza rilievi da sottoporre all'Assemblea.

Si rappresenta inoltre che la Direttiva n. 2022/2464 (riguardante la rendicontazione societaria di sostenibilità Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale UE il 16 dicembre 2022 ed entrata in vigore il 5 gennaio 2023 è parzialmente applicabile a partire dagli esercizi finanziari aventi inizio il 1° gennaio 2024 e dovrà essere recepita da parte degli stati membri entro il 6 luglio 2024.

Pertanto, in occasione dell'approvazione consiliare del fascicolo del Progetto di bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2024, la DNF verrà meno venendo inclusa come informativa di sostenibilità nella relazione sulla gestione.

3.6 - Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo

Il sistema dei controlli interni del Gruppo si fonda su:

- organi e funzioni di controllo, coinvolgendo in particolare, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, l'Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, il Collegio Sindacale, nonché le altre funzioni aziendali con specifici compiti al riguardo;
- flussi informativi e modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.

Il disegno del sistema dei controlli interni di Banca Ifis, sinteticamente descritto, è articolato su tre livelli:

- controlli di primo livello (o di linea): esercitati direttamente dalle strutture operative e dalle strutture di *back office*, quali prime responsabili del processo di gestione dei rischi;
- controlli di secondo livello: esercitati dalla funzione di *risk management* (identifica i rischi ai quali Banca Ifis e le società del Gruppo sono esposte e provvede alla misurazione e al monitoraggio periodico di tali rischi attraverso specifici indicatori, pianificando le eventuali azioni di mitigazione), dalla funzione di *compliance* (verifica l'efficacia delle misure organizzative proposte e attuate ai fini della gestione del rischio di non conformità) e dalla funzione antiriciclaggio;
- controlli di terzo livello: esercitati dalla funzione di revisione interna, attraverso attività volte a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Nello svolgimento delle proprie attività, il Collegio Sindacale ha mantenuto una interlocuzione continua con le diverse funzioni di controllo, nonché vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Banca;
- incontri periodici con le diverse funzioni di controllo (i.e., Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management e Dirigente Preposto) al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sull'identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio;
- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni aziendali;
- discussione dei risultati del lavoro della società di revisione;

- partecipazione ai lavori del CCR e, quando gli argomenti lo richiedevano, trattazione congiunta degli stessi con il Comitato.

Il Collegio Sindacale dà atto che le relazioni annuali delle funzioni di controllo concludono con un giudizio sostanzialmente favorevole sull'assetto dei controlli interni.

Nel corso del 2023 il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP e ILAAP 2022 ai requisiti richiesti dalla normativa, sottolineando l'utilità di appropriati processi di aggregazione, integrazione e validazione dei dati ai fini della manutenzione dei documenti citati.

Con riferimento alle attività ed agli ambiti di miglioramento individuati sono stati predisposti piani di intervento, la cui tempestiva attuazione è giudicata dal Collegio Sindacale essenziale e soggetta a particolare attenzione da parte dell'organo con funzione di gestione.

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta nonché dei risultati delle verifiche sviluppate dall'Internal Audit - e considerata la continua evoluzione della Banca e del Gruppo - ritiene che, pur in presenza di alcuni ambiti di possibile ulteriore miglioramento, non vi sono elementi di criticità tali da inficiare il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale è stato aggiornato in ordine alle riunioni tenute dall'OdV e lo scambio di informazioni è stato inoltre garantito dalla interlocuzione avvenuta in ambito del Collegio con il sindaco membro dell'OdV, senza ricevere segnalazioni e/o notazioni degne di rilievo.

* * *

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza, oltre a quanto già illustrato in precedenza, di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Valutazioni conclusive

Come dettagliato nello svolgimento della Relazione, il Collegio Sindacale ha verificato la funzionalità delle procedure interne, che sono risultate sufficientemente adeguate e idonee a garantire l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie. Il Collegio Sindacale ha appurato che il processo decisionale tiene in considerazione la rischiosità e gli effetti delle scelte di gestione adottate e che gli Organi societari dispongono di un sufficiente impianto di flussi informativi, anche con riferimento a eventuali interessi degli Amministratori. La struttura organizzativa, il sistema amministrativo contabile e il processo di revisione legale dei conti sono risultati adeguati e funzionali ai compiti che sono chiamati a svolgere. È stata altresì verificata l'insussistenza di elementi tali da rendere inaffidabile l'assetto del sistema dei controlli interni e il processo di governo e di gestione dei rischi, pur presentando gli stessi degli aspetti di miglioramento che il Collegio Sindacale ha provveduto a segnalare nell'esercizio del proprio mandato.

Considerazioni finali e proposte all'Assemblea del Soci


Nella presente Relazione sono state dettagliatamente indicate le attività di controllo svolte e le azioni adottate dal Collegio Sindacale in ordine alle informazioni ottenute e all'attività di vigilanza svolta in adempimento dei propri doveri.


A compendio dell'attività di vigilanza complessivamente svolta, in relazione alle verifiche concluse alla data di pubblicazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale di Banca Ifis non ha osservazioni da formulare all'Assemblea ai sensi dell'articolo 153, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998 in ordine al bilancio e alla sua approvazione nonché alle materie di propria competenza.


Tenuto conto, infatti, di tutto quanto precede, considerato il contenuto dei pareri emessi dalla Società di Revisione e preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, il Collegio Sindacale non ritiene sussistano - per quanto di propria competenza - elementi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio di Banca Ifis S.p.A. al 31 dicembre 2023 accompagnato dalla Relazione sulla gestione e dalla Nota integrativa, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 marzo 2024.

Venezia - Mestre, 27 marzo 2024

IL COLLEGIO SINDACALE

Andrea Balelli (Presidente) 

Annunziata Melaccio (Sindaco effettivo) 

Franco Olivetti (Sindaco effettivo) 



Relazione della società di revisione al Bilancio d'Esercizio



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di
Banca Ifis SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Ifis SpA (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Ifis SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



Aspetti chiave

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Nota integrativa:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I crediti verso la clientela per finanziamenti, al 31 dicembre 2023 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela", che mostra un saldo pari a Euro 9.202 milioni corrispondente complessivamente al 71,5 per cento del totale attivo del bilancio.

Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame risultano pari a Euro 56 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di adeguare le perdite attese alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili.

Il processo di classificazione nelle diverse categorie di rischio e le modalità di valutazione delle perdite attese risultano caratterizzati da un elevato livello di complessità oltre che da un elevato grado di giudizio professionale e richiedono la stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni rileva in particolare, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), per l'allocazione ai vari stadi di rischio (*Staging*), per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di determinazione della perdita attesa (*Expected Credit Loss - ECL*) e, relativamente ai crediti oggetto di valutazione in via analitica (Stadio 3), per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nell'ambito dell'attività di revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio.

Per indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dalla Banca ai fini della valutazione dei crediti;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del *SICR*, per lo *Staging* e per la determinazione della *ECL* sia su base collettiva che su base analitica, nonché delle assunzioni e valutazioni alla base dei "post model adjustments/management overlays" applicati;
- comprensione e analisi delle modalità di definizione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati per la determinazione della *ECL* e degli aggiornamenti ed affinamenti introdotti nel corso dell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime nella definizione degli scenari macroeconomici attesi, anche mediante riscontro con fonti esterne, nonché delle probabilità di accadimento agli stessi attribuite, anche alla luce delle incertezze del contesto macroeconomico;



Aspetti chiave

Per l'esercizio in corso, oltre a procedere all'ordinario processo di aggiornamento dei dati di input e di eventuale affinamento dei parametri di rischio, la Banca, in linea con quanto effettuato negli esercizi precedenti, ha fatto, altresì, ricorso a "post model adjustments/management overlays" al fine di fattorizzare le incertezze del contesto macroeconomico e ulteriori elementi di rischio non adeguatamente intercettati dai modelli utilizzati.

In considerazione della significatività del valore di bilancio, dell'elevata complessità dei processi di stima e dei significativi elementi di giudizio insiti negli stessi, la valutazione dei crediti in oggetto è stata considerata un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (primo e secondo stadio) e della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini della determinazione della *ECL*;
- verifica su base campionaria della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e tra i crediti deteriorati (terzo stadio) sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative, ivi incluse quelle esterne;
- con specifico riferimento ai crediti deteriorati (Stadio 3), al fine di valutare la ragionevolezza delle conclusioni raggiunte dagli amministratori, tenuto, peraltro, conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile, verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero;
- analisi critica delle verifiche svolte nell'esercizio dalle funzioni di controllo (in particolare dalla funzione di Convalida), dei risultati in tale ambito emersi e delle eventuali azioni correttive intraprese;
- procedure di analisi comparativa dei crediti verso la clientela per finanziamenti e dei relativi indici di copertura, anche mediante confronto con i dati dei periodi precedenti e con i dati di settore pubblicamente disponibili;



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- esame delle analisi di sensitività della ECL agli scenari macroeconomici che condizionano i parametri di rischio dei modelli utilizzati;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 29 marzo 2023, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una



revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.



Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Ifis SpA ci ha conferito in data 28 aprile 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori di Banca Ifis SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Banca Ifis SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banca Ifis SpA al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.



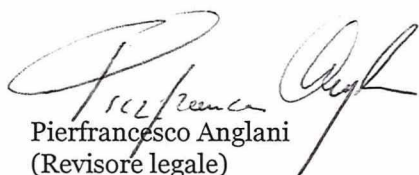
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio di Banca Ifis SpA al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Ifis SpA al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 27 marzo 2024

PricewaterhouseCoopers SpA



Pierfrancesco Anglani
(Revisore legale)

Allegati al Bilancio d'esercizio



Raccordo tra prospetti contabili riclassificati e schemi di Bilancio individuali

RACCORDO TRA VOCI DELL'ATTIVO E VOCI DELL'ATTIVO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Cassa e disponibilità liquide	559.016	440.114
+ 10. <i>Cassa e disponibilità liquide</i>	559.016	440.114
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	583	1.770
+ 20.a <i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	583	1.770
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico	215.466	187.594
+ 20.c <i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	215.466	187.594
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	749.171	697.606
+ 30. <i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	749.171	697.606
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato	634.802	562.336
+ 40.a <i>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche</i>	634.802	562.336
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato	9.201.981	8.755.082
+ 40.b <i>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela</i>	9.201.981	8.755.082
Partecipazioni	672.528	661.333
+ 70 <i>Partecipazioni</i>	672.528	661.333
Attività materiali	140.811	122.516
+ 80. <i>Attività materiali</i>	140.811	122.516
Attività immateriali	32.993	22.642
+ 90. <i>Attività immateriali</i>	32.993	22.642
<i>di cui: - avviamento</i>	-	-
Attività fiscali	238.925	296.853
a) correnti	29.270	46.951
+ 100.a <i>Attività fiscali: a) correnti</i>	29.270	46.951
b) anticipate	209.655	249.902
+ 110.b <i>Attività fiscali: b) anticipate</i>	209.655	249.902
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
+ 110. <i>Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-
Altre attività	376.896	453.606
+ 120. <i>Altre attività</i>	376.896	453.606
Totale dell'attivo	12.863.172	12.201.451

RACCORDO TRA VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO E VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)		31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso banche		2.604.466	3.485.345
+ 10.a	<i>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti verso banche</i>	2.604.466	3.485.345
Debiti verso clientela		7.077.199	5.947.294
+ 10.b	<i>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) debiti verso clientela</i>	7.077.199	5.947.294
Titoli in circolazione		1.435.852	1.109.027
+ 10.c	<i>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: c) titoli in circolazione</i>	1.435.852	1.109.027
Passività finanziarie di negoziazione		14.005	25.982
+ 20.	<i>Passività finanziarie di negoziazione</i>	14.005	25.982
Derivati di copertura		11.644	-
+ 40.	<i>Derivati di copertura</i>	11.644	-
Passività fiscali		38.268	36.009
a) correnti		8.799	5.735
+ 60.a	<i>Passività fiscali: a) correnti</i>	8.799	5.735
b) differite		29.469	30.274
+ 60.b	<i>Passività fiscali: b) differite</i>	29.469	30.274
Altre passività		259.975	251.814
+ 80.	<i>Altre passività</i>	259.975	251.814
Trattamento di fine rapporto del personale		5.322	5.427
+ 90.	<i>Trattamento di fine rapporto del personale</i>	5.322	5.427
Fondi per rischi e oneri		51.804	50.370
+ 100.a	<i>Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate</i>	5.248	9.107
+ 100.b	<i>Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili</i>	189	-
+ 100.c	<i>Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi e oneri</i>	46.367	41.263
Riserve da valutazione		(33.085)	(50.653)
+ 110.	<i>Riserve da valutazione</i>	(33.085)	(50.653)
Riserve		1.201.178	1.197.999
+ 140.	<i>Riserve</i>	1.201.178	1.197.999
Acconti su dividendi		(62.962)	(52.433)
+ 145.	<i>Acconti su dividendi</i>	(62.962)	(52.433)
Sovrapprezzi di emissione		84.108	83.767
+ 150.	<i>Sovrapprezzi di emissione</i>	84.108	83.767
Capitale		53.811	53.811
+ 160.	<i>Capitale</i>	53.811	53.811
Azioni proprie (-)		(21.817)	(22.104)
+ 170.	<i>Azioni proprie (-)</i>	(21.817)	(22.104)
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)		143.404	79.796
Totale del passivo e del patrimonio netto		12.863.172	12.201.451

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO INDIVIDUALE E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Margine di interesse	239.089	230.406
+ 30. Margine di interesse	239.089	230.406
Commissioni nette	87.882	84.327
+ 60. Commissioni nette	87.882	84.327
Altre componenti del margine di intermediazione	128.133	48.204
+ 70. Dividendi e proventi simili	105.172	49.851
+ 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.916	(20.529)
+ 90. Risultato netto dell'attività di copertura	(100)	-
+ 100.a Utili (perdite) da cessione/riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.527	4.548
- 100.a (parziale) Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti al costo ammortizzato	(397)	413
+ 100.b Utili (perdite) da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.656	(88)
+ 100.c Utili (perdite) da cessione/riacquisto di: c) passività finanziarie	1.027	31
+ 110.b Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14.332	13.978
Margine di intermediazione	455.104	362.937
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(51.949)	(51.586)
+ 130.a Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(54.894)	(52.277)
+ 130.b Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(80)	(832)
+ 100.a (parziale) Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti al costo ammortizzato	397	(413)
+ 170.a (parziale) Accantonamenti netti per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate	2.628	1.936
Risultato netto della gestione finanziaria	403.155	311.351
Spese amministrative	(247.491)	(224.837)
+ 160.a a) spese per il personale	(123.266)	(114.143)
+ 160.b b) altre spese amministrative	(124.225)	(110.694)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(15.582)	(14.804)
+ 180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.716)	(8.433)
+ 190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6.866)	(6.371)
Altri oneri/proventi di gestione	42.057	32.994
+ 200. Altri oneri/proventi di gestione	42.057	32.994
Costi operativi	(221.016)	(206.647)
+ 210. Costi operativi	(224.571)	(203.199)
- 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.555	(3.448)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.183)	1.512
+ 170.a Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	3.671	893
- 170.a (parziale) Accantonamenti netti per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate	(2.628)	(1.936)

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO INDIVIDUALE E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
+ 170.b <i>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti</i>	(7.226)	2.555
Utile (Perdite) delle partecipazioni	(3.740)	(4.127)
+ 220. <i>Utili (Perdite) delle partecipazioni</i>	(3.740)	(4.127)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	172.216	102.089
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(28.812)	(22.293)
+ 270. <i>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	(28.812)	(22.293)
Utile (perdita) d'esercizio	143.404	79.796

Elenco dei corrispettivi e dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione

Informativa resa ai sensi dell'art. 149 - duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

Relativamente all'esercizio 2023 la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e le altre società del network PwC hanno svolto, per conto del nostro Gruppo, i servizi di seguito dettagliati. La tabella di riepilogo include i corrispettivi per i servizi di revisione contabile e per i servizi diversi dalla revisione per l'esercizio 2023 così come previsti dalle condizioni contrattuali in essere.

Tipologia dei servizi (unità di euro)	PricewaterhouseCoopers S.p.A.		Altre società del network PricewaterhouseCoopers S.p.A.		Totale
	Banca Ifis	Società controllate	Banca Ifis	Società controllate	
Revisione contabile	344.090	432.545	-	73.831	850.466
Servizi di attestazione	137.390	-	-	-	137.390
Altri servizi (*)	-	-	18.800	-	18.800
Totale	481.480	432.545	18.800	73.831	1.006.656

(*) Gli "Altri servizi" comprendono Due diligence per l'acquisizione di crediti IVA.

I corrispettivi indicati sono al netto di IVA, spese e contributo Consob.

